PoliAL
Ingegneria delle Materie Plastiche
CORSO UNICO IN ITALIA
0131.229317

LA STAMPA

LUNEDÌ 25 AGOSTO 2003. ANNO 137. N. 232. € 0,90 [PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA] • SPEDIZIONE ABB. POSTALE 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - TO • www.lastampa.it

PoliAL
Centro per l'Ingegneria delle Materie Plastiche
www.cdcmp.it

LA PROPOSTA DIVIDE LA MAGGIORANZA: AN E' FREDDA. LA LEGA: SUI PRINCIPI L'ACCORDO C'E' GIA'. I SINDACATI PROTESTANO

Berlusconi: lavorare cinque anni di più

«A settembre cambieremo le pensioni, convincerò gli alleati»

ROMA. «Bisognerebbe alzare di cinque anni l'età della pensione». Silvio Berlusconi non dice se la riforma della previdenza dovrà avvenire di colpo o poco per volta. Si limita a ricordare lo stato dei conti e ad affermare la sua intenzione di metter mano al più impopolare dei cambiamenti.

La sortita del premier divide la maggioranza (An è fredda, Buttiglione approva, Maroni si dice d'accordo, «ma solo con gli incentivi»). Dure, invece, le reazioni della sinistra e dei sindacati. «Convincerò gli alleati - continua il presidente del Consiglio -. La riforma è necessaria: a settembre porrò condizioni fortissime».

Galeazzi, Magri e Masci ALLE PAGINE 2-3

I SERVIZI

IL MINISTRO DEL WELFARE: SERVONO GLI INCENTIVI
«Dobbiamo convincere gli italiani, non costringerli
Prima bisogna colpire le situazioni di privilegio»
Giuseppe Sangiorgio A PAGINA 2

ANGELETTI: PRONTI ALLO SCONTRO
Il segretario della Uil: «Il Cavaliere non ha una strategia
Vuole solo dimostrare di saper fare una politica forte»
L'INTERVISTA DI **Marco Zatterin** A PAGINA 3

CONFINDUSTRIA: E' IN GIOCO IL FUTURO DEL PAESE
Bellotti, presidente dei piccoli imprenditori
«Non è una questione di parte, la sinistra collabori»
L'INTERVISTA A PAGINA 3

IL PRESIDENTE DELLA CAMERA

Casini: «Basta polemiche E' il momento dei fatti»

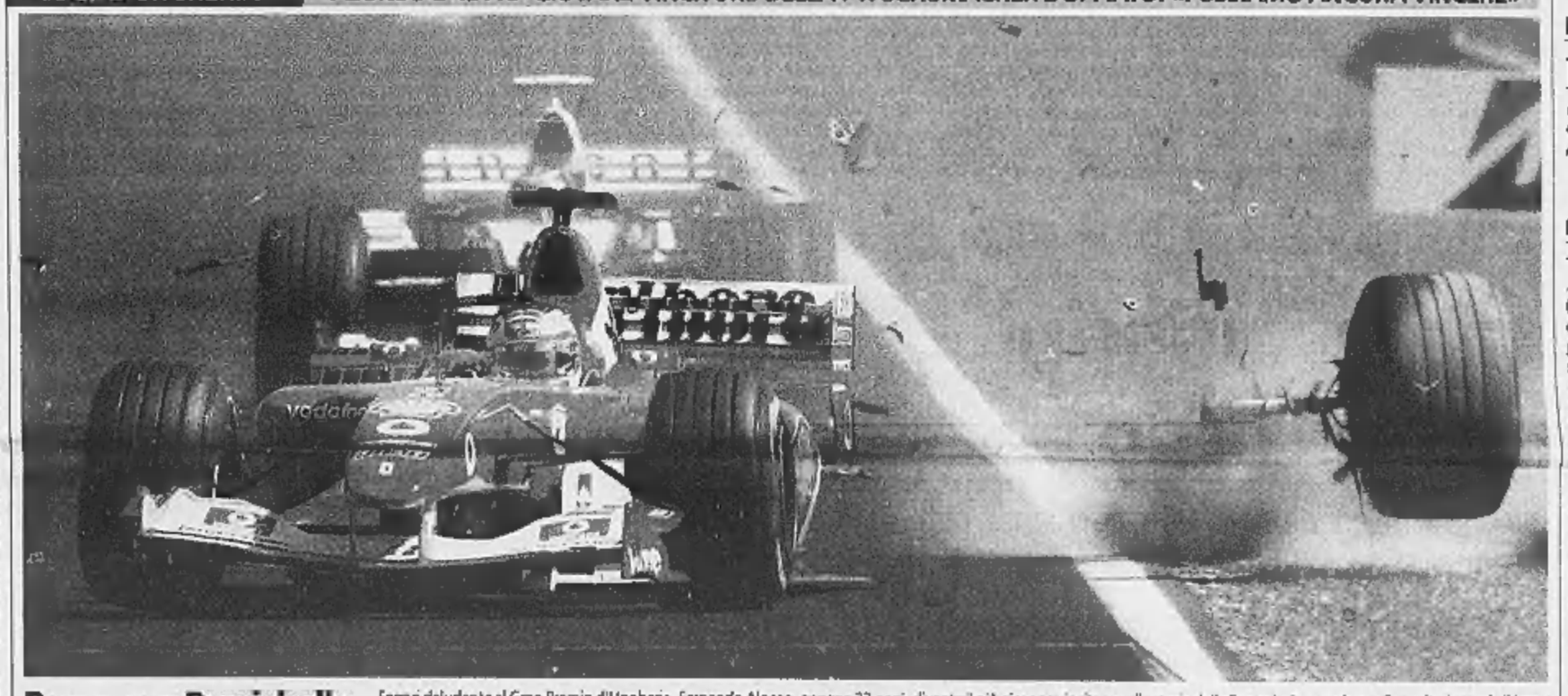
«Per l'Ulivo il premier
è diventato un'ossessione
Ma chi sta al governo
deve ascoltare
le ragioni della minoranza
Il confronto democratico
non si fa con l'aritmetica»

Fabio Martini A PAGINA 5

REPORTAGE

SULLA STRADA DI SANTIAGO
Tornano i pellegrini
sull'antico «camino»
di Compostela:
una vacanza alternativa
per migliaia di persone
Marro e Temisien A PAGINA 15

NEL GP D'UNGHERIA — ALONSO E' IL PIU' GIOVANE VINCITORE DELLA F1. SCHUMACHER DOPPIATO: «POSSIAMO ANCORA VINCERE»



Paura per Barrichello Ferrari deludente al Gran Premio d'Ungheria. Fernando Alonso, appena 22 anni, diventa il più giovane vincitore nella storia della Formula 1 e, con la sua Renault, si prende il lusso di doppiare Michael Schumacher, ottavo al traguardo ma ancora primo nella classifica del Mondiale (con un punto di vantaggio su Montoya). Barrichello è uscito di strada per il cedimento di una sospensione: la sua macchina ha perso una ruota e si è schiantata contro le barriere di protezione. Il brasiliano è rimasto illeso. [FOTO ANSA/Oliver Multhaup]. **Chiavegato e Mancini** DA PAGINA 25 A PAGINA 27

BILANCIO DELL'ESTATE

FINALMENTE SI RITORNA TUTTI A CASA

Maria Laura Rodotà

IERI è stata una di quelle giornate che piacciono solo a chi (a) è ancora in vacanza e non deve farsi code autostradali, (b) gode nel guardare i servizi tv sul grande rientro. Per gli altri c'è meno da ridere; per tutti, ora che le vacanze stanno finendo e il caldo non si sa, vale la pena di ricordare i più interessanti argomenti di *conversazione di questa* estate meteorologicamente infernale.

1) IL MAGGIORE COL PIZZETTO E' PLAGIATO DA BERLUSCONI. Questa leggenda metropolitana-vacanziera non è tanto offensiva per il maggiore delle previsioni del tempo quanto per il governo. Si dice che, temendo rivolte, stragi, impazzimenti collettivi, il maggiore sia stato indotto ad annunciare la pioggia ogni sera; illudendo le masse. La voce è ovviamente falsa, il maggiore è solo l'ultimo italiano ottimista rimasto.

2) ALCUNI TERMOMETRI MENTONO. Tutti guardavano le temperature sul display dell'auto, e ne parlavano nonstop. Molti entravano in competizione, vinceva chi aveva letto la temperatura più alta. Molti altri entravano in polemica con i termometri esterni dei negozi, accusati di temperature tendenziose atte a turbare l'ordine pubblico. In città, a Torino si parla male di quello del panettone Maina; ma anche in luoghi ameni: a Orvieto ce l'hanno con quello della farmacia di corso Cavour, dicono che segnala sempre caldo bestiale e innervosisce i villeggianti.

3) QUEST'ANNO ERANO TUTTI A FILICUDI. Tormentone d'opposizione, in parte vero: erano tanti, ex ministri, grandi architetti in carica, giornalisti disorientati, professionisti perplessi. Alcuni son partiti in anticipo, ancor più perplessi sul futuro.

4) QUEST'ANNO LE MALDIVE COSTAVANO NIENTE. Tormentone del ceto medio di centrodestra, vero. Ex berlusconiani in ferie glocal costose in Liguria sono andati in bestia davanti a uno spot di tv privata che offriva dieci giorni a mille euro e «bambino gratis» (forse regalavano un bambino). In più ora non possono partire, han finito le ferie e i soldi.

5) QUANDO TORNO MI FACCIO L'ARIA CONDIZIONATA. Tormentone bipartisan. Tutti sperano che funzioni come la sigaretta accesa per far arrivare l'autobus; che così l'anno prossimo farà fresco. Sperano, ma intanto si torna, e per il fresco chissà.

LO SCIOPERO BLOCCA LA DOMENICA DI COPPA ITALIA

Maroni: controlli sui conti di tutte le società di calcio

INTERVISTA

COFFERATI: «SERRATA? SI', MA LA GIUSTIFICO»
«La politica è intervenuta
per cercare consensi
Non per risolvere»
Gigi Garanzini A PAGINA 28

ROMA. La «serrata» dei presidenti ha bloccato la Coppa Italia. Intanto il ministro Maroni ha annunciato una serie di verifiche sui conti delle società di calcio. «Voglio evitare che questa crisi abbia ripercussioni negative sulla situazione previdenziale dei giocatori», ha detto. I controlli riguarderanno la solvibilità dei club per quanto riguarda il debito con l'Enpals.
Beccantini, Laurenzi, Masso, Ruotolo e Sapegno ALLE PAGINE 6-7

INTERVISTA

IL GENERALE MYERS «PIU' UOMINI IN IRAQ»
«Ci serve un'altra
divisione multinazionale»
Friedman e Schieffer A PAGINA 10

ROZZANO, I MAGISTRATI: HA LE ORE CONTATE

Appello del fratello al killer «Non fuggire, consegnati»

MILANO. Vito Cosco è ancora in fuga. Nonostante la caccia all'uomo che si è scatenata da sabato mattina, quando i carabinieri hanno dato un nome e un volto al killer di Rozzano. Il fratello minore ieri ha chiesto a Vito di consegnarsi. Per gli inquirenti, l'assassino «ha le ore contate». «E' senza soldi - dicono - e non è in grado di sostenere la latitanza». Un testimone lo ha segnalato nel Bergamasco. **Trinchella** A PAGINA 9

REPORTAGE

«NOI DIFENDIAMO I NOSTRI UOMINI»
Il pianto delle donne
«Non ci dicono cosa
fanno, ma sono buoni»
Brunella Giovara A PAGINA 9

Il Prestito Personale.
a Dipendenti, Autonomi, Pensionati, Casalinghe e Agricoltori
fino a 7.500,00 €uro in 1 ora
dall'avvio della pratica
Numero Verde Gratuito
800-929291
Dal Lunedì al Venerdì dalle 9.00 alle 21.00
Sabato dalle 9.00 alle 18.00
FORUS
TORINO
Via Gioberti 73 e Via Palmieri 47

STIAMO PERDENDO L'OLFATTO

Gli odori scomparsi

Edoardo Raspelli

IL «più perfetto», fra gli esseri che maggiormente ci somigliano, è quello dello scimpanzé: mette il naso a destra e a sinistra, esamina, testa, assaggia e, alla fine, mangia. Il suo olfatto è sinonimo di sopravvivenza. Anche i miei tre gatti sono formidabili, con l'olfatto: Spicchio annusa le scatolette di tonno di Carloforte e le mangia, lasciando lì quello «Pinna Gialla» buono solo per la pubblicità. Percival annusa la ciotola dei croccantini dietetici e passa agli altri. Gandalf cerca invano di sfuggire ai croccantini della sua dieta: fa da guida, anche a lui, l'olfatto, ma la ciotola è solo quella e si rassegna...

L'olfatto, i gatti, i cani, e soprattutto lo scimpanzé, ce l'hanno. Secondo lo studio di un'importante rivista Usa, l'American Journal of Human Genetic, lo scimmione ce l'ha al cento per cento, noi umani l'abbiamo ridotto al 40 per cento, meno della metà.

Me ne accorgo anche in casa: ormai ogni angolo delle mie residenze, Bresso (Milano) o Mozzio di Crodo (Verbania), sono piene di deodoranti: piccole piramidi tondeggianti di un macabro color rosa sui comò, terrificanti aggeggini verdi, vitrei e trasparenti, nelle prese di bagni e cucina... Le mie proteste con Clara, Simona e Matteo sono vane: «C'è puzza!», mi dicono. Che posso rispondergli: che in cucina sento solo aromi? Che sono perfetto, al cento per cento, proprio come uno scimmione?

COSTA AZZURRA
TRA NIZZA E CANNES
A pochi metri dalla splendida spiaggia di sabbia di Villeneuve Loubet Plages, lussuosi appartamenti nuovi con grandi terrazze, splendida vista mare, in magnifica residenza con piscina.
Prezzi lancio fino al 15/09/2003
• Ideale Investimento! Mini appartamento di 24,90 mq: € 69.400
• Grande Bilocale con magnifica terrazza di 10,60 mq: € 111.700
• Grande Trilocale con magnifica terrazza di 26 mq: € 207.000
E' UNA COMMERCIALIZZAZIONE ESCLUSIVA:
ITALGEST GROUP
SERVIZIO INFORMAZIONI 8.000 AFFARI ONLINE
848-842.842
ITALGEST THE NEW OLD ECONOMY

sede di alessandria politecnico di torino PoliAL >> dove inizia il tuo futuro

LE SFIDE PER LO SVILUPPO

Guidi: settembre sarà un mese difficile per il sistema delle imprese italiane

■ Il Centro studi di Confindustria ha una previsione migliorativa per l' economia italiana nella seconda parte dell'anno. Dipenderà «da come si concretizzeranno i segnali che ad esempio io vedo nel portafoglio ordini della mia azienda». Guidalberto Guidi,vice presidente di Confindustria al Meeting di Rimini lancia qualche segnale di cauto ottimismo sulla ripresa economica, ma smorza subito eventuali entusiasmi precisando che questi segnali si tradurranno in una crescita «del pil da prefisso telefonico». Guidi ha però aggiunto che a suo giudizio settembre comincerà «con considerevoli difficoltà per il sistema produttivo italiano. Vedo molte medie e grandi imprese straordinariamente indebitate e con margini compressi».

Ripresa difficile per il sistema produttivo, prevede Confindustria

La Spagna dichiara guerra all'inflazione Bloccate per un anno le imposte speciali

■ Il ministro delle Finanze spagnolo, Cristobal Montoro, ha reso noto che il governo nel 2004 congelerà le imposte speciali che gravano su idrocarburi, alcol, immatricolazione dei veicoli, elettricità e tabacco, per consolidare la crescita economica e contribuire a ridurre l'inflazione. «In termini effettivi - ha dichiarato il ministro - le imposte speciali diminuiranno il prossimo anno». Montoro ha inoltre assicurato che nel 2004 saranno completate le riforme fiscali iniziate quest'anno che hanno determinato, insieme ad altri provvedimenti tributari, un risparmio complessivo di circa 4.500 milioni di euro per i contribuenti. Il ministro ha reso noto anche che nel programma elettorale con cui il Partito Popolare (Pp) parteciperà alle elezioni generali del 2004 «ci sarà un nuovo impegno per la riduzione delle imposte».

L'UDC FAVOREVOLE. CALDEROLI: MEGLIO NON METTERE TROPPI ARGOMENTI SUL TAVOLO, C'È GIÀ LORENZAGO

An fredda col premier, sindacati già all'attacco

La Lega temporeggia. Pezzotta (Cisl): «Prendetevela con gli evasori»

Giacomo Galeazzi
ROMA

Riforma delle pensioni: Berlusconi accelera, l'Udc si schiera dalla sua parte, An e Lega frenano, i sindacati insorgono. Il «j'accuse» del premier sui costi insostenibili del sistema previdenziale e la prospettiva di un aumento di cinque anni dell'età pensionabile hanno smosso le acque più di quanto non abbiano fatto mesi di polemiche e proposte incrociate. Cauti An e Carroccio, contrarie le parti sociali. «Quello delle pensioni- afferma il coordinatore di Alleanza nazionale Ignazio La Russa- non è un problema che si possa risolvere in 15 giorni. Berlusconi ha ragione: sul nodo previdenza bisogna intervenire in maniera significativa. La questione, però, non si risolve con provvedimenti drastici o con colpi di bacchetta magica. Occorre coinvolgere i sindacati ed evitare qualsiasi intervento per decreto». La parola d'ordine nel partito di Fini è gradualità. «Una cosa è certa - ribadisce La Russa - non metteremo in discussione le pensioni già esistenti. Dovremo fare in piccolo ciò che fece Dini in maniera esagerata: dare oggi delle soluzioni che però possano avere i loro effetti più avanti nel tempo».

Indossa i panni del temporeggiatore pure il leghista Roberto Calderoli. La Lega chiede di non affollare l'agenda di governo e maggioranza, e sul tema della riforma delle pensioni, rilanciato dal premier, si mostra molto prudente e invita alla cautela. «In questi due anni il ministro del Welfare Maroni - sostiene il vicepresidente del Senato e segretario nazionale del Carroccio- si è mosso bene su due settori molto delicati: il lavoro e le pensioni. Ha indicato una strada, quella della legge delega, che deve essere sperimentata. Mettiamone alla prova i risultati e poi valuteremo, ma niente accelerazioni sulla previdenza. A settembre c'è l'argomento delle riforme di Lorenzago: è il primo gradino per governo e maggioranza. Dico agli alleati di non mettere troppi gradini altrimenti ci troviamo di fronte una scala. E se le scale si fanno di corsa si rischia di cadere».

In realtà la Lega, come gli altri alleati, è consapevole che sulle pensioni qualcosa va fatto. Ma, da una parte non intende toccare quelle di anzianità che riguardano direttamente il suo bacino elettorale, dall'altra non vuole concedere nulla, prima di aver incamerato concreti risultati sulle riforme istituzionali.

> Buttiglione: il progetto del capo del governo è coraggioso Ormai la questione della previdenza si è fatta incandescente

Positiva l'accoglienza dei centristi. «Quello di Berlusconi è un proposito coraggioso che va appoggiato- osserva il ministro delle Politiche comunitarie, Rocco Buttiglione- è necessario mettere mano alla previdenza a partire da settembre. La questione è incandescente perché le pensioni sono la ricchezza dell'uomo povero e quindi prima di toccarle bisogna pensarci dieci volte. L'Italia, però, ha bisogno di un forte investimento in ricerca, sviluppo e occupazione. L'obiettivo del governo è fare una riforma previdenziale talmente buona da meritare il timbro della Commissione europea». Una riforma, secondo l'Udc, che possa legittimare un allargamento dei vincoli del patto di stabilità per investire in ricerca, sviluppo e occupazione. «Senza modificare il patto, ma nei limiti del patto - precisa Buttiglione - faremo insomma quello che stanno già facendo Francia, Germania e Austria. Se l'Italia farà questi investimenti saliranno anche le pensioni. Magari un po' meno dei salari, però saliranno. Così come crescerà il Prodotto interno lordo». L'Udc, comunque, auspica un ampio confronto con i sindacati. «Le confederazioni- evidenzia Buttiglione- non diranno mai sì a una riforma senza un'importante contropartita. Dobbiamo offrire alle parti sociali sindacati un investimento forte con tanti posti di lavoro in più e con maggior sicurezza per tanti posti oggi in bilico».

I sindacati prospettano un'opposizione granitica. «Se il governo dovesse stravolgere il sistema pensionistico- assicura il segretario generale della Cisl Savino Pezzotta- noi ci batteremo per impedirlo. Se c'è un problema di debito pubblico e servono soldi per fare cassa allora si vada dove sono i soldi, ossia dagli evasori». Per la "triplice" il vero problema che l'esecutivo dovrebbe affrontare oggi è quello della difesa del potere d'acquisto dei salari e non la riforma delle pensioni. La vera emergenza, secondo le parti sociali, è il «panico» generato dai differenti e contradditori annunci sui possibili interventi nel sistema pensionistico. «Un giorno si vogliono riformare le pensioni d'anzianità, un giorno si vuole innalzare l'età pensionabile, un giorno ampliare il contributivo- sottolinea Pezzotta- se il governo vuole che i lavoratori prolunghino l'attività deve dar loro delle certezze e degli incentivi, non tutta questa confusione».

IL MINISTRO DEL WELFARE: INCENTIVI PER CONVINCERE I LAVORATORI A RESTARE

Maroni: ma sui principi siamo già d'accordo

«Non servono interventi drastici: oggi in Italia si va in pensione in media a 59,6 anni, meno di un punto rispetto ai parametri Ue»

colloquio
Giuseppe Sangiorgio
inviato a GIAVENO (Torino)

NON ci sono contrasti all'interno della Casa delle Libertà, parola di ministro del Welfare, Roberto Maroni. «Alcune settimane fa l'orizzonte era più cupo - spiega -. Adesso, dopo l'accordo raggiunto sui monti del Cadore, mi pare che la coesione nella maggioranza di governo sia ritornata quella dei tempi migliori». Il numero 2 del partito di Bossi dice queste cose al popolo padano del Piemonte, riunito alla «Sangonfest» della Lega Nord di Giaveno, cittadina alle pendici delle Alpi, a una trentina di chilometri da Torino.

Accordo pieno anche sulle pensioni? «Sul principio dell'innalzamento dell'età lavorativa - precisa Maroni - siamo già d'accordo e non ci sono contrasti». Anche se il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi afferma che a settembre dovrà convincere Lega e An, dando per scontato che il partito di cui Maroni fa parte non è poi così d'accordo? Secondo Berlusconi, per stare in Europa sarà necessario innalzare di cinque anni l'età pensionabile, e il ministro spiega: «Quel principio è contenuto nella legge delega, e non c'è alcun bisogno di convincere me o la Lega. Il punto è che non dobbiamo obbligare i lavoratori a rimanere, ma offrire loro un sistema di incentivi, in grado di convincere chi rimarrà al proprio posto, senza costrizioni».

Maroni, anche su questo punto si dice ottimista. «A fine settimana - precisa - incontrerò i ministri Tremonti, Buttiglione e Alemanno. Ma con loro non ci sarà bisogno di alcun chiarimento, perché oggi, in Italia, si va in pensione con 57 anni e 35 di contributi, l'età media di chi lascia il lavoro è superiore, arriva a 59,6, meno di un punto rispetto al parametro europeo. Quindi non siamo messi così male. E possiamo allinearci o superare quel dato senza interventi drastici. Sarà sufficiente un sistema di incentivazione forte».

Inoltre, nella legge delega si parla solo di incentivi, mentre qualcuno ha proposto disincentivi. «Anche questa - osserva Maroni - è una discussione già fatta. Io sostengo che il risultato si può ottenere attraverso gli incentivi».

Secondo il ministro la strada per dare un futuro migliore a chi, oggi giovane, uscirà dalle fabbriche e dagli uffici fra venti o trent'anni, passa anche attraverso alle cosiddette «pensioni complementari», che i lavoratori potranno costruirsi autonomamente. «La riforma - dice Maroni - è stata avviata dal governo Dini, ormai da circa otto anni. Da allora si andrà in pensione con meno soldi, quindi il principio vero è quello di fornire un'integrazione. Si tratta insomma di migliorare ciò che fece quel governo, perché nel frattempo sono accadute tante cose, la società si è evoluta».

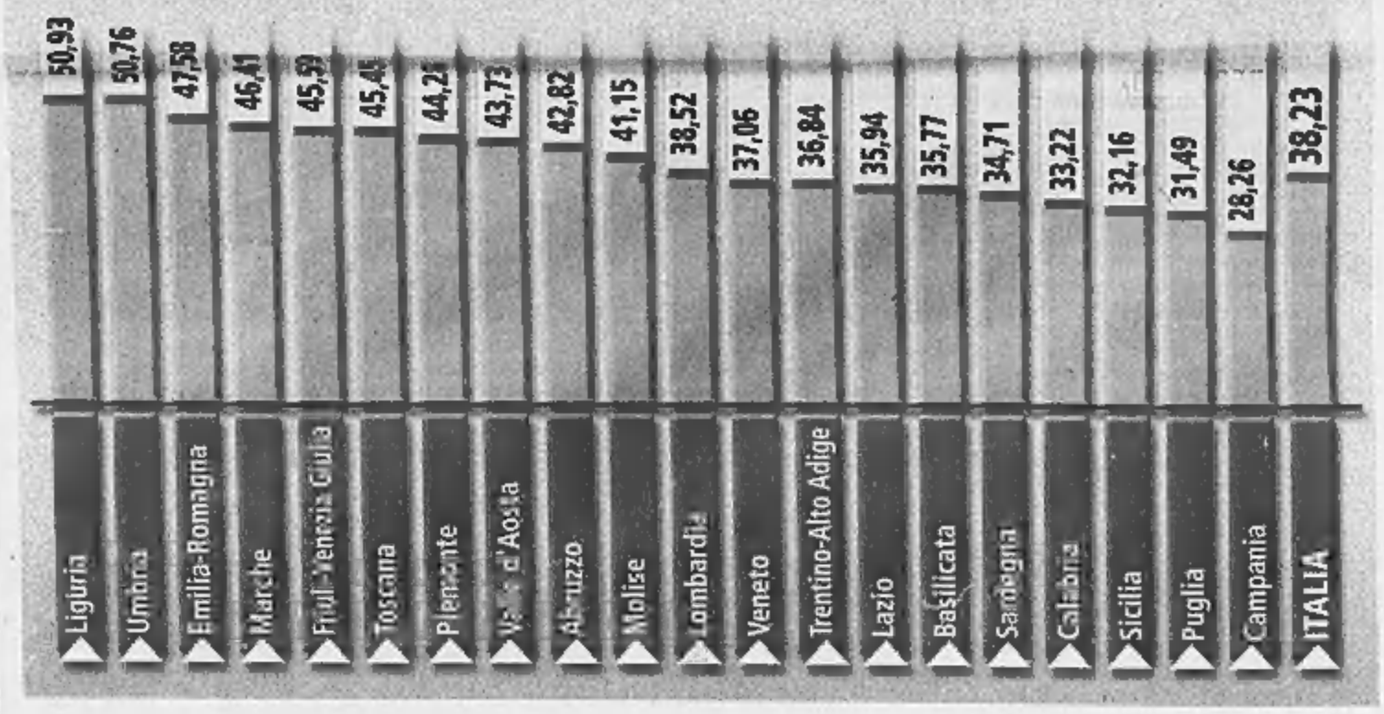
C'è tuttavia chi teme che, continuando ad erogare pensioni al ritmo attuale, il sistema possa cedere, al punto da prosciugare le casse degli istituti di previdenza. «No - risponde Maroni - perché con la normativa attuale, i lavoratori, a fine ciclo, riceveranno ciò che hanno accantonato sotto forma di contributi nell'arco degli anni in cui hanno lavorato». Il ministro chiarisce, comunque, di non voler porre limiti alla discussione. «Ci rendiamo conto che l'attuale congiuntura economica costringe a fare scelte precise. Ebbene noi della Lega puntiamo soprattutto a percorrere la strada della giustizia, di una distribuzione equa delle risorse. Certo sarebbe facile dire: non ci sono soldi sufficienti, prendiamoli ai fondi delle pensioni di anzianità, ai lavoratori del Nord. Noi ribadiamo che prima di arrivare a questo si devono colpire le situazioni di privilegio».

Maroni fa un esempio: «Prendiamo due città senza dire quali siano. Nella prima le pensioni d'invalidità raggiungono il 18 per cento, nella seconda sono sotto il due per cento, su una media nazionale che si aggira sul quattro per cento. Sono queste le sperequazioni su cui si deve intervenire. Poi, se non sarà sufficiente, ne discuteremo insieme, ma intanto facciamo giustizia. La Lega ha dato battaglia per il federalismo, adesso sta arrivando. Lotteremo anche per le pensioni, per i principi. E state tranquilli, sono sicuro che ce la faremo».

Il ministro del Welfare, Roberto Maroni

OLTRE IL LAVORO — Cgia di Mestre

Il rapporto percentuale tra il numero delle pensioni e la popolazione residente, regione per regione



Primo obiettivo: fermare la fuga verso l'anzianità

Raffaello Masci
ROMA

Il giorno del suo compleanno, a cavallo di Ferragosto, il ministro dell'Economia Giulio Tremonti ha ricevuto una cordiale telefonata di auguri da parte del suo collega del Welfare, Roberto Maroni. I due hanno anche fatto cenno alle pensioni di cui la maggioranza dovrà discutere alla ripresa di settembre. Dall'inizio del mese i collaboratori tecnici di entrambi i ministri stanno preparando delle schede su questo controverso argomento: alcune - per esempio quelle sulle pensioni degli statali - sono trapelate, su altre si sa meno. Giovedì prossimo, 28 agosto, Maroni parlerà al meeting di Rimini e forse rivelerà altri dettagli. Il 30 o il 31 lui e Tremonti si vedranno e metteranno a punto un «pacchetto» da sottoporre all'attenzione degli altri ministri prima, della maggioranza poi e delle forze sociali infine.

Le ipotesi attualmente sul tappeto sono varie. Ieri - rompendo il silenzio che il governo si è imposto su questo tema nelle ultime due settimane - il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, ha dato alcune indicazioni generali, di merito e di metodo, a proposito delle pensioni di anzianità e dell'età media di pensionamento.

La prima misura a cui Berlusconi ha fatto riferimento è di carattere congiunturale, e dovrebbe servire a rallentare la fuga verso la pensione di anzianità: nell'incertezza sulle future norme a riguardo, infatti, in molti stanno optando per una pensione certa oggi piuttosto che un'altra «riformata» domani. Le domande di pensione anticipata sono così aumentate del 7% nel primo semestre di quest'anno rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. A seconda della severità del provvedimento che si vorrà adottare (slittamento della possibilità di andare in pensione di sei mesi o di un anno, più altre misure restrittive) si potrebbe risparmiare, secondo i primi calcoli, da un minimo di 500 milioni a un massimo di due miliardi solo per quest'anno.

La seconda è invece strutturale: si tratterebbe di approntare una serie di provvedimenti che consentissero di innalzare l'età media pensionabile di almeno cinque anni, rispetto alla media attuale di 57 anni.

La questione delle pensioni di anzianità è però estremamente delicata: riguarda infatti soprattutto i lavoratori del Nord e la Lega ha detto più volte di non voler chiedere un ennesimo sacrificio al proprio elettorato.

L'emendamento del governo dovrebbe introdurre inoltre, una serie di misure di contenimento dell'attuale spesa pensionistica. Tra le cose a cui i tecnici stanno pensando, c'è una stretta sulle pensioni di invalidità, soprattutto attraverso la lotta agli abusi; un taglio «di solidarietà» alle cosiddette pensioni d'oro, quelle al di sopra dei 10 mila euro al mese e un anticipo all'anno prossimo dell'entrata a regime della riforma Dini (che altrimenti fissava il traguardo al 2008) con la conseguenza che si passerebbe subito al sistema contributivo pro-rata per tutti.

Sul tavolo dei ministri Maroni e Tremonti c'è poi la spinosa questione delle pensioni dei lavoratori del pubblico impiego che hanno un regime privilegiato rispetto a quelli del privato. Per i primi infatti la pensione si calcola sull'ultimo anno, mentre per i secondi sugli ultimi cinque. I tecnici ministeriali hanno presentato quattro ipotesi - differenziate per drasticità - per sanare questo divario. Poiché lo stipendio del comparto pubblico consta di una parte tabellare e di una accessoria e quest'ultima è assai differente a seconda dell'amministrazione di appartenenza (enti locali, Stato, scuola, eccetera), questo complica molto i calcoli e non consente di dare una soluzione compiuta con un'unica formula. Occorre poi dire che, se la Lega difende le pensioni di anzianità, An si è fatta carico degli statali. E quindi occorre toccare le pensioni senza irritare questi due partiti della maggioranza: lo ha ricordato ieri lo stesso Berlusconi.

Un altro fattore di controversia che il governo deve dirimere, è quello legato alla decontribuzione e al destino del Tfr. L'idea di fondo, contenuta nella delega, è che il Tfr (il trattamento di fine rapporto, meglio noto come «liquidazione») debba finire nei fondi pensione integrativi, sia pur su base volontaria.

Per le aziende sarebbe comunque un esborso non più differibile, che verrebbe però compensato (almeno in parte) dalla decontribuzione previdenziale per i neoassunti. Tutta questa materia però non piace a nessuno: alle aziende perché devono «smobilizzare» i soldi del tfr e ai sindacati perché la decontribuzione avrebbe poi una ricaduta sui regimi pensionistici.

Sull'insieme di queste ipotesi in settembre dovrà essere fatta chiarezza. La maggioranza dovrà infatti formulare una proposta univoca, condivisa e appoggiata dalle forze sociali (almeno nella loro maggioranza). Non solo perché si vuole far passare la delega entro l'anno, ma anche perché il governo vuole lasciarsi aperta la possibilità di inserire la riforma delle pensioni in Finanziaria, e quest'ultima a fine settembre deve essere illustrata alle Camere.

IL PESO DELLA PREVIDENZA

L'IDENTIKIT DEL PENSIONATO
(Vitalizi per classe di età e importo in euro, anno 2002)

Fonte: INPS

Classe di età	Numero pensioni	Importo medio mensile	Importo annuo
Fino a 14	57.671	336,34	252.165.216
Da 15 a 19	30.100	372,47	145.748.568
Da 20 a 29	81.617	434,15	460.640.151
Da 30 a 39	161.175	414,05	867.540.868
Da 40 a 49	290.405	456,55	1.723.611.385
Da 50 a 54	376.720	706,62	3.460.560.223
Da 55 a 59	1.042.606	922,27	12.500.385.828
Da 60 a 64	2.257.778	732,10	21.487.916.936
Da 65 a 69	2.847.279	602,78	22.311.520.186
Da 70 a 79	5.673.704	518,95	38.276.707.116
Da 80 in poi	3.829.280	451,94	22.497.832.024
Senza indicazione	918	342,99	4.093.297
TOTALE	16.649.253	572,35	123.988.721.798

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO: IL PRIMO SETTEMBRE PORRÒ DELLE CONDIZIONI FORTISSIME ALLA COALIZIONE

Berlusconi: alzare di 5 anni l'età della pensione

«Convincerò An e Lega che è necessario cambiare»

Ugo Magri

ROMA

«L'aspettativa di vita è di oltre 80 anni, ma in Italia si lascia il lavoro in media sui 57. Come si fa a smettere così giovani?»

Il portavoce Bondi
«Il premier ha voluto ricordare che il governo è nato per fare riforme e non può rinunciare»

«E' una chiacchierata d'agosto, nella Prima repubblica sarebbe stata la classica intervista sotto l'ombrellone». Ecco perché i collaboratori del premier invitano a non prendere troppo alla lettera quanto egli stesso ha dichiarato al quotidiano *Libero* in materia di riforma delle pensioni. Tuttavia Silvio Berlusconi certe cose piuttosto impegnative le ha dette, con tutto il carico di polemiche destinate a sollevare. E poiché fino a prova contraria egli guida il governo in carica, non si può non dargli il dovuto credito.

L'annuncio del Cavaliere: «Bisognerebbe alzare di cinque anni l'età della pensione». Non dice se di colpo o poco per volta, se attraverso incentivi (come sostiene il ministro del Lavoro Bobo Maroni) oppure anche attraverso disincentivi. Spiega tuttavia che le condizioni della nostra finanza pubblica impongono di mettere mano a questo problema. E che lui intende battersi fino in fondo per realizzare la più impopolare tra le riforme.

La premessa di Berlusconi è che «in Italia ogni anno partiamo da carichi di 70 mila miliardi di lire di deficit pensionistico» (da parte sindacale si contesta la cifra). E che «per fortuna in Italia l'aspettativa di vita è cresciuta: siamo a 83 anni per le donne e a 80 per gli uomini». A fronte di una simile rivoluzione demografica, fa osservare il premier nell'intervista, «in Italia si va in pensione mediamente nel 57 anni». Di qui il suo interrogativo retorico: «Come si fa a smettere di lavorare così giovani?». Difatti, tira le somme Berlusconi, ci sono «costi insostenibili e una perdita secca di abilità lavorative, che poi finiscono magari nel [illegible].

Dunque, la riforma si farà, promette il premier, come la stanno facendo in Germania (ne ha parlato l'altro ieri con Schroeder). Certo, bisogna ancora creare le condizioni politiche. Berlusconi medesimo lo riconosce: «Io debbo convincere due partiti, An e Lega, che è necessario cambiare». E' di lì che, finora, sono venute le maggiori resistenze. Ma alla fine entrambi gli alleati «ci staranno», è pronto a scommettere il Cavaliere, perché «li convincerò». In che modo? «Il primo settembre porrò delle condizioni fortissime».

La data del primo settembre coincide, par di capire, con il vertice tra i segretari della maggioranza che Berlusconi è intenzionato a riunire (due giorni fa da Verona aveva ipotizzato il 28 agosto). Quanto alle «condizioni fortissime», viene da chiedersi in che cosa consisteranno. Ed è qui, soprattutto, che i consiglieri berlusconiani invitano alla cautela. Non ci sarà, ad esempio, alcuna minaccia di mandare in crisi il suo stesso governo. Si tratterà piuttosto di una *moral suasion* nei confronti degli alleati più riottosi (l'Udc s'è sempre dichiarato a favore di un intervento sulla pensioni). Spiega Sandro Bondi, portavoce di Forza Italia: «Il presidente Berlusconi ha voluto ricordare che questo governo è nato per fare le riforme, e non può esistere se rinuncia a realizzare il suo programma». E che la riforma previdenziale sia tra gli impegni di governo, lo conferma il documento sottoscritto dai leader della maggioranza in occasione dell'ultima verifica, dove se ne parlava (sebbene senza entrare nei dettagli). La partita è complessa e si salda con quella delle altre riforme. Umberto Bossi, infatti, sarebbe disposto a chiudere un occhio sulle pensioni laddove procedesse la «sua» devolution. Maroni resiste, ma il suo capo non è altrettanto rigido. Nelle scorse settimane aveva riconosciuto che «bisogna dare un segnale ai mercati internazionali», e non c'è segnale più forte della riforma pensionistica.

Certo, crescerà la tensione sociale. Ma Berlusconi sembra temere l'immobilismo più delle mobilitazioni di piazza: «Se andiamo alle elezioni, la gente come fa a votarci? Ci dirà: vi abbiamo dato i voti, una maggioranza della Madonna, e non siete stati capaci di andare d'accordo? Non vi votiamo più».

Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi

LA REPLICA DEL SEGRETARIO DELLA UIL AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Angeletti: «Si va allo scontro se il governo tocca la delega»

«I benefici arriverebbero tra 10 anni: è solo fumo negli occhi»

intervista
Marco Zatterin

ROMA

Il segretario della Uil, Luigi Angeletti

E' vero che siamo ancora a Ferragosto, ma il presidente del Consiglio dovrebbe comunque stare attento a quello che dice». La sfida di Luigi Angeletti al governo sul tema previdenziale è frontale e decisa. Il segretario della Uil difende la delega Maroni ed invita il premier a pensarci bene su prima di proporne il cambiamento. «Tutto quello che andrà oltre i testi esistenti porterà allo scontro», assicura. La ragione è molto semplice, spiega, a mettere le mani nei vitalizi degli italiani non si incassano fondi e si fa solo propaganda: «Risanare le casse dello Stato partendo dall'Inps? Una mera illusione».

Boccia dunque la proposta di elevare di cinque anni l'età del lavoro?

«Non è questa la strada, così non si va lontano. Sinora ha funzionato l'innalzamento volontario, si è visto come il 50 per cento sceglie di restare al lavoro quando potrebbe andarsene. Con gli incentivi potremmo salire al 90 per cento. Il problema sarebbe risolto in modo mondo intelligente e non traumatico».

Invece?

«Invece si finisce per cercare un braccio di ferro su un argomento che non c'è, e ci si butta in un'avventura politica senza nessun fondamento economico o sociale».

Giustificata da cosa?

«Soltanto dal desiderio di dimostrare che si è in grado di assumere delle decisioni impopolari. Si vuole far vedere che si sa fare una politica forte. Non c'è una necessità economica. E non c'è una strategia».

Si parla di un impegno preso dal Tesoro con Bruxelles per la riforma delle pensioni in vista del riassetto della finanza pubblica.

«Non è vero, non è stato concluso alcun accordo con la Commissione. E poi c'è dell'altro: è tecnicamente impossibile risanare i conti pubblici con una riforma delle pensioni perché - come si è visto anche all'estero - i risultati che si ottengono sono lontani nel tempo. I benefici per la politica finanziaria arriveranno fra dieci anni, fra due o tre governi, mentre il risanamento serve ora. Oltretutto è stato lo stesso governo ad aggravare la situazione della previdenza. Vuole un esempio? Lo ha fatto trasferendo l'Inpdap - il sistema previdenziale dei dirigenti - a spese dell'Inps con un deficit da 1500 miliardi senza battere ciglio. A proposito di rigore della finanze pubblica...».

Non le piace nemmeno l'ipotesi di equiparazione del trattamento fra pubblico e privato.

«Questa è una cosa fisiologica già prevista per il 2008. Ora la vogliono anticipare. Sarebbe una sciocchezza perché non porta soldi. E' una "politica a dispetto", fatta solo per l'immagine».

Insomma, lei dice "tutta forma e nessun contenuto".

«Esatto. Tutte questione simboliche».

Simbolico anche l'intervento annunciato sulle pensioni d'oro?

«Ancor di più. Lo potranno vendere come "buona azione sociale", ma sarà soltanto un buon simbolo senza sostanza, non farà affluire un gran che nelle casse del Tesoro».

Col senno di poi, è pentito di aver firmato il Patto per l'Italia con questo governo?

«E' un Patto e non un matrimonio, era la cosa migliore che si potesse fare in quel momento. L'intesa sulla riduzione delle tasse che è stata rispettate. Quella sugli investimenti nel Mezzogiorno e nella ricerca no, ma vedremo. Il problema non è essere pentiti o meno, bensì sapere che senza il Patto non avremmo avuto certe cose importanti - come lo sgravio fiscali da 11.500 miliardi di vecchie lire».

Il Patto per la Competitività invece è fermo.

«Conferma quello che dicevo, cioè che il governo non ha ancora manifestato una chiara visione di politica economica, che consenta di indicare i veri problemi del Paese e ne indichi le soluzioni concreta. Va avanti per simboli, dimenticando che l'economia è ferma, che questo rappresenta un aggravio tanto per i conti pubblici che per quelli dell'Inps, che impedisce la creazione di altri posti di lavoro. Il vero problema è far crescere l'economia».

Che succede se il governo rafforza la sua azione per riformare le pensioni?

«Facile: si andrà allo scontro».

Qual è la vostra linea del Piave previdenziale?

«Sulle pensioni non bisogna fare nulla che dia l'illusione di fare cassa. E dico l'"illusione" perché non è così che si curano i conti pubblici, si butta solo fumo negli occhi».

Quindi tenere la delega così com'è...

«Quasi. Ci sono due piccole cose che vanno eliminate, la decontribuzione e la questione del silenzio assenso. La delega è nel complesso una soluzione intelligente, frutto di una lunga riflessione, coerente con l'accordo di Lisbona e Barcellona a livello europeo. Sbaglia chi dice che servono intese europee e così via. La delega è in perfetta sintonia con le indicazioni comunitarie. Tutto quello che ci sarà di più nella strategia sarà servirà solo ad alimentare il conflitto».

> Finora ha funzionato l'innalzamento volontario
> Il 50% ha deciso di restare al lavoro
> Con gli incentivi si arriverebbe al 90%

Confindustria: è una lotta contro il tempo

Per Bellotti «così non si va avanti, devono capirlo maggioranza e opposizione»

intervista

ROMA

ALLE pensioni bisogna assolutamente mettere mano. Per il bene del Paese, per una responsabilità nel rapporto tra le generazioni, per salvare la competitività del sistema economico. E' dovere della maggioranza farsi carico di una proposta, ma è un dovere civile dell'opposizione - che potrà tornare maggioranza - avere una posizione collaborativa su questo tema, in quanto è questione trasversale che riguarda l'Italia nel suo insieme, e non ha appartenenze politiche. L'importante per noi è fare bene e fare subito».

C'è dunque una disponibilità massima al dialogo, ma anche una forte determinazione da parte di Confindustria che, come le altre forze sociali, verrà chiamata dal governo alla consultazione sulla previdenza, prima che questa diventi una compiuta proposta di legge. Ne parliamo con il presidente della Piccola industria (e vicepresidente di Confindustria) Francesco Bellotti.

Il suo appare come un messaggio «ecumenico» ma voi imprenditori passate per essere dei «falchi» in questa materia.

«Noi non siamo affatto duri. Siamo solo cittadini responsabili, che hanno a cuore il sistema previdenziale all'interno di un più complesso sistema di welfare che vogliamo assicurare a noi oggi e alle generazioni venture domani. Proprio per questo crediamo che occorra intervenire».

Subito e nettamente?

«Subito e responsabilmente. Subito, nel senso che il tempo è un fattore dirimente: più il problema si trascina più si aggrava. Responsabilmente, nel senso che [illegible] va messo con le spalle al muro. Però occorre essere onesti: non si possono accontentare tutti».

E allora si scontenta chi vuole una pensione di anzianità?

«Per fortuna gli italiani vivono più a lungo di un tempo. Credo che questo comporti delle modifiche anche dell'età lavorativa. Non so se occorra allungarla di cinque anni e neppure se questo vada fatto subito e non una gradualità: questi sono [illegible] che lascio agli esperti. Certamente non si può più andare a casa a 57 anni di media com'è oggi, fatto salvo il caso di alcuni lavori particolarmente usuranti».

Cosa pensa del regime pensionistico degli statali e delle ipotesi di equiparazione?

«Se ci sono due lavoratori, devono avere gli stessi doveri e gli stessi diritti, indipendentemente da chi sia il datore di lavoro. La parola "privilegio" è incompatibile con la democrazia. L'obiettivo è dunque che lavoratori pubblici e privati abbiano lo stesso trattamento anche previdenziale. Ci sono degli aspetti tecnici che non consentono una immediata equiparazione? D'accordo, si può studiare la cosa, ma l'obiettivo resta chiaro: tutti uguali».

Parlare di pensioni per un imprenditore vuol dire toccare il tema doloroso del Tfr. Qual è la vostra proposta?

«Lo smobilizzo del Tfr è palesemente per noi un sacrificio, tanto più in questa congiuntura. Ciò nondimeno per noi è importante che si possa alimentare attraverso questo strumento una previdenza complementare indispensabile attraverso fondi chiusi o fondi aperti. Così come che il Tfr possa restare nella disponibilità del lavoratore».

Francesco Bellotti

Quest'ultima ipotesi è vista come un azzoppamento della previdenza complementare.

«E allora occorrerà trovare degli incentivi perché il lavoratore decida di aderire ai fondi. Ma niente costrizioni.

L'importante è che vi diano la decontribuzione?

«Non è un contentino, né un indennizzo. Il lavoratore non ci perde, come alcuni sostengono, perché se la contribuzione scende le aziende hanno possibilità di integrare i salari. La disponibilità del lavoratore resta la stessa».

[r. mas.]

ALTROVE
il Guido Ceronetti

Se le femene fusse d'oro, no le valaria un scheo. (Se le donne fossero d'oro, non varrebbero un soldo)

GIOVANNI ANTONIO CIBOTTO
Proverbi del Veneto
(Giunti 1995)

IL RILANCIO A QUATTRO RUOTE

Torna l'attività allo stabilimento Fiat di Termini Imerese

Fiat, torna da questa mattina l'attività a Termini Imerese

■ Riparte lunedì prossimo l'attività allo stabilimento della Fiat di Termini Imerese. Per i dipendenti, però, il rientro è progressivo: in settimana hanno già cominciato a lavorare 350 operai, oggi saranno in fabbrica in 1.200 per arrivare gradualmente a quota 1.400. A pieno regime opererà il reparto di montaggio, a metà i settori di lastratura e verniciatura. Resteranno in cassa integrazione, invece, i 216 lavoratori che usufruiranno del trattamento di mobilità lunga, una sorta di scivolo alla pensione. Nei giorni scorsi sono stati preparati gli impianti in vista del riavvio dell'attività: così la prima Punto restyling uscirà dalle linee di produzione alle 6 e tre secondi, cioè 180 secondi dopo il ritorno al lavoro degli addetti del turno B, che va dalle 6 alle 14, e che saranno i primi a mettere piede nello stabilimento. La procedura porrà fine alla lunga fase di cassa integrazione cominciata a dicembre del 2002 e interrotta dai circa due mesi di produzione sanciti dall'accordo di programma tra Fiat e governo, allungata poi grazie alle richieste dell'utilitaria, realizzata a Termini Imerese nella versione a tre porte. L'apice della produzione, 250 vetture a turno, dovrebbe essere raggiunto il 5 settembre.
Oggi e domani la produzione dovrebbe attestarsi a quota 125 Punto restyling per il rodaggio del nuovo sistema di produzione Tmc2, che ha diviso i sindacati (la Fiom considera troppo gravoso per gli operai il carico di lavoro). Atteso anche il debutto in fabbrica anche la nuova figura del team leader che agirà solo in montaggio e coordinerà gruppi di dieci operai.
Si segnala fra l'altro l'iniziativa di Roberto Mastrosimone, delegato della Fiom nella Rsu dello stabilimento della Fiat di Termini Imerese, leader delle tute blu nel periodo «caldo» della vertenza contro il piano industriale del Lingotto, che oggi sarà al suo posto. «Tornerò a fare l'operaio per sperimentare il nuovo sistema di produzione al fianco dei miei compagni di lavoro», ha detto ieri.

GROS-PIETRO: «CI BASTA ADEGUARCI ALL'INFLAZIONE, E SIAMO PRONTI A INVESTIRE DI PIÙ». CIMOLI: «NOI SIAMO FERMI DAL 2000»

Autostrade, Fs, banche: si infiammano le tariffe

Consumatori contro i rincari allo studio di pedaggi e biglietti: è un taglieggiamento

Luigi Grassia

Autostrade, Ferrovie, banche: si arroventa in quest'ultimo scorcio di agosto la questione del prezzo dei servizi. Giorni fa il ministro dei Trasporti Lunardi aveva sostenuto la necessità di un riesame dei pedaggi autostradali e dei biglietti delle Fs per finanziare le infrastrutture. Nel weekend si sono fatti sentire i presidenti delle due società interessate: per Autostrade, Gian Maria Gros-Pietro ha spiegato a *Finanza e Mercati* che le tariffe italiane «sono fra le più basse in Europa e noi vogliamo che restino tali. Chiediamo solo qualche piccolo ritocco, per rimettere in linea i prezzi con l'inflazione. Si tratterebbe di un balzello minimo». D'altra parte la compagnia è «pronta ad alzare la posta degli investimenti e a giocare il ruolo di partner con il governo nelle infrastrutture», al di là dell'attuale piano, che prevede lo stanziamento di circa 20 miliardi entro il 2009. Per quanto riguarda invece le Ferrovie, in un convegno a Cortina d'Ampezzo il presidente e amministratore delegato Giancarlo Cimoli ha osservando che il mancato aumento dei biglietti dal 2000 a oggi «ha inciso sul bilancio delle Fs per 80 milioni di euro l'anno».

Ma i consumatori non ci stanno al pressing di Lunardi, di Gros-Pietro e di Cimoli e ieri l'Intesa delle loro associazioni ha tuonato: «In nessun Paese al mondo si permette, con il beneplacito del governo, di taglieggiare gli utenti per realizzare gli investimenti in sicurezza che sono di competenza delle imprese, attraverso l'utilizzo del proprio capitale di rischio».

A sua volta, il ministro Lunardi ha ritenuto opportuno tornare sulla questione in questi termini: «Sono stato frainteso, non ho mai sostenuto l'opportunità di aumentare i pedaggi autostradali: mi sono limitato a dire che in settembre il Cipe esaminerà la questione delle tariffe, della redditività delle concessionarie autostradali e degli investimenti». In vista di questa scadenza, il titolare dei Trasporti ha invece sollecitare «una riconsiderazione del problema tariffario in un contesto generale. Io, come ministro per le Infrastrutture, devo pensare soprattutto alle nuove opere, a come reperire risorse pubbliche e private, nazionali ed europee per realizzare le opere in tempi certi e rapidi».

L'Adusbef: nel credito spese +25% in 7 mesi
Le associazioni chiedono un incontro con la Presidenza del Consiglio per parlare anche di luce, gas, acqua e polizze Rc Auto

Sulla specifica questione dei pedaggi autostradali, il Codacons aveva ammonito già qualche giorno fa che ogni aumento sarà impugnato di fronte al Tar e che «l'istruttoria tecnica svolta dai ministeri competenti ha accertato che non vi sono i presupposti per giustificare un incremento, semmai una riduzione», quantificabile nel 9,6 per cento. Allargando la visuale a tutti i beni e servizi di cui hanno bisogno gli italiani, ieri l'Intesa ha denunciato che «i prezzi finali al consumo sono spaventosamente lievitati nel 2003, comportando una caduta del potere d'acquisto delle famiglie di 1381 euro». Da qui lo sciopero della spesa del 16 settembre e la richiesta di un incontro con la Presidenza del Consiglio per parlare non solo di autostrade e ferrovie ma anche di banche, luce, gas, acqua e polizze Rc Auto.

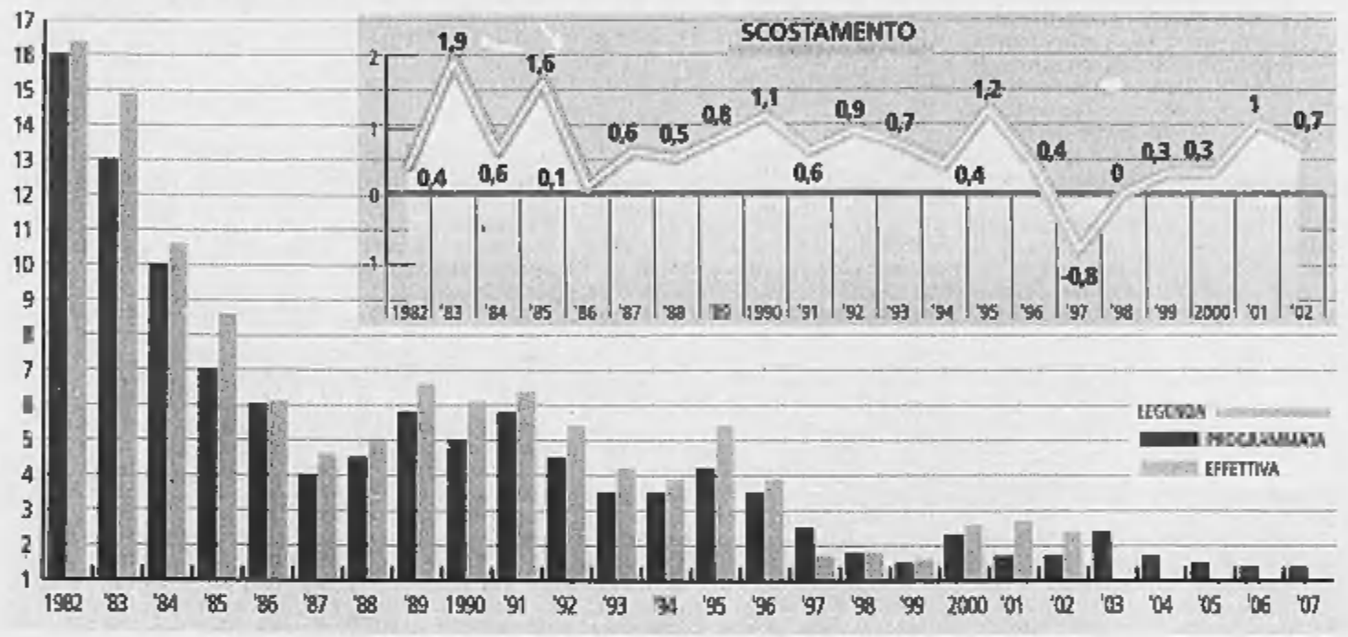
In realtà, secondo quanto afferma la Società Autostrade, tutto dovrebbe risolversi senza drammi, in modo quasi automatico. I pedaggi vengono adeguati ogni anno al 1° gennaio. Per il 2004 si deciderà a dicembre, come sempre, e la base di partenza degli aumenti sarà l'inflazione programmata. Quest'anno ci sarà da tenere conto, secondo fonti della società Autostrade, anche di un piano d'investimenti concordato, ma non ancora formalmente approvato, da 4,7 miliardi di euro. La Società aspira a finanziare una quota di tali investimenti con un aumento leggermente superiore a quello che normalmente potrebbe sarebbe programmato per il 2004.

Un altro sasso nello stagno è stato lanciato dal ministro dell'Industria Antonio Marzano che ha puntato l'indice sulle banche per l'aumento generale dei prezzi. L'Adusbef ha rincarato la dose: «I servizi bancari sono aumentati non dell'8% come rilevato dall'Istat, ma del 25,1% nei primi 7 mesi del 2003». In più, segnala l'Adusbef, i costi di gestione di un conto corrente con 11 operazioni mensili sono passati da 353 a 442 euro all'anno.

Fra l'altro, all'Adusbef non piacciono le nuove norme sulla trasparenza nei servizi bancari e contro di esse qualche giorno fa ha preannunciato un ricorso al Tar del Lazio. Il provvedimento della Banca d'Italia, pubblicato il 19 agosto sulla Gazzetta ufficiale, secondo l'associazione dei consumatori contiene norme «che occultano balzelli e oneri a favore delle banche». In particolare si cita «un vero e proprio pizzo sui moduli contrattuali che in tutto il mondo, eccetto che in Italia, le banche forniscono gratis per dare modo ai consumatori di confrontare costi e provvigioni e condizioni contrattuali». In una lettera al ministro dell'Economia Tremonti, l'Adusbef ha stigmatizzato «tale surrettizia maniera di intendere la trasparenza».

VENT'ANNI DI CAROVITA

Il rapporto tra inflazione programmata e inflazione effettiva negli ultimi vent'anni (valori %)



«Meno male che ci salva il sommerso»

Eurispes: l'Italia sopravvive grazie al 30 per cento di pil in nero

ROMA

A salvare l'Italia è il lavoro nero che attenua gli effetti dell'inflazione. Parola del presidente dell'Eurispes, Gian Maria Fara: «Questo pil in nero, che si attesta al 30% ma che ufficialmente non esiste, è diventato l'armonizzatore delle tensioni sui prezzi. Benché l'inflazione sia alta e il pil non cresca, ciascuna famiglia italiana ha, rispetto al dato ufficiale, un 30% di reddito in più».

Di fronte all'aumento dei prezzi, «noi ci salviamo proprio grazie a questo 30% di reddito in più, circa 540.000 miliardi di vecchie lire, che ci permette di assorbire gli esiti negativi dell'inflazione». Francia e Germania, che registrano nel secondo trimestre un pil in contrazione, «hanno problemi diversi dei nostri perché loro non hanno quest'armonizzatore in nero e quindi hanno un economia molto più rigida della nostra. Noi ci salviamo proprio per l'elasticità della nostra economia».

Gian Maria Fara, di Eurispes

Comunque l'economia italiana in generale non promette niente di buono, secondo l'Eurispes. «Per la fine dell'anno non vedo segnali di ripresa - dice Fara - e sono convinto che a settembre e a ottobre la spirale inflattiva tenderà a crescere con i rincari previsti nelle tariffe: luce, gas, assicurazioni e trasporti». In più, spiega Fara, «avremo un autunno abbastanza duro con i rinnovi dei contratti e quindi con una forte conflittualità sociale che non aiuterà la ripresa».

Fara denuncia una sottovalutazione della situazione da parte dell'Istat,(«ai cui dati ormai crede solamente lui») e del governo «mentre il Paese è già in "reflazione": recessione più inflazione». Sempre a proposito di sommerso, uno studio appena pubblicato dal Fondo monetario internazionale rivela che l'Italia si colloca al secondo posto nella graduatoria dell'incidenza dell'economia sommersa tra i Paesi sviluppati dell'Ocse, alle spalle della sola Grecia, con un peso di tale settore quantificato in Italia nel 27% del pil, molto vicino alla stima del 30% dell'Eurispes.

Nei 21 Paesi aderenti all'Ocse, il sommerso è cresciuto costantemente per un trentennio, passando da un'incidenza di meno del 10% del pil nel 1970 a proporzioni superiori al 20% in un gruppo di Paesi composto, oltre che dall'Italia, da Spagna, Belgio, Danimarca, Svezia e Norvegia. A tale dinamica d'incremento non hanno fatto eccezione nemmeno gli Stati Uniti, che nello stesso periodo hanno visto aumentare la propria quota di economia «in nero» dal 4% al 9% del pil. Lo studio, pubblicato dall'Fmi con il titolo: «Nascosti nell'ombra», è stato elaborato dall'economista austriaco Friedrich Schneider, uno dei massimi esperti mondiali di economia sommersa e docente all'Università di Linz, e da Dominik Enste della George Mason University. La ricerca mette in evidenza la relazione inversamente proporzionale tra grado di sviluppo delle economie e peso del sommerso, con i Paesi in via di sviluppo che, presi nel loro complesso, hanno registrato un'incidenza dell'economia irregolare pari al 35-44%, a fronte del 21-30% registrato dalle economie in transizione e dal 14-16% dei Paesi Ocse.

Rilevante è la consistenza numerica dei lavoratori del sommerso nell'Unione europea, dove alla fine degli Anni 90 si trovavano in questa condizione circa 20 milioni di persone mentre a livello Ocse la cifra sale a 35 milioni. «In alcuni singoli Paesi - sottolineano Schneider e Enste - la forza lavoro dell'economia sommersa si presenta molto ampia: è il caso dell'Italia con il 30-48% della forza lavoro totale (1997), della Spagna con il 12-32% (1997-98) e della Svezia con il 20% (1997-98)». Il fenomeno di crescita nel tempo di questa componente della forza lavoro è riscontrabile anche nelle due maggiori economie europee: in Germania la quota del «sommerso», che era rimasta stabile all'8-12% nel periodo 1974-82, è raddoppiata per passare al 22% nel 1998; in Francia la quota è passata nello stesso periodo dal 3-6% al 6-12%.

[AdnKronos-ApBiscom]

I DIFFERENTI TASSI DI SVILUPPO INFLUENZANO LA COMPETIZIONE TRA LE DUE POTENZE ASIATICHE EMERGENTI

India, via alle riforme per raggiungere la Cina

La più dinamica economia di Pechino minaccia di raddoppiare il divario in 15 anni

analisi

Francesco Sisci

Di giganti non ce n'è come questi: entrambi sopra il miliardo di abitanti, entrambi ambiziosi, entrambi con una lunga storia di umiliazioni. Vicini, rivali, uniti dalla storia del buddhismo, passato dall'India alla Cina, e divisi, fisicamente e politicamente, da quell'ultimo sacrario del buddhismo che è il Tibet. Quest'altipiano poi è nelle mani dei cinesi, ma il suo capo spirituale vive da oltre 40 anni in esilio in India. Da soli i due Paesi fanno oltre il 40 per cento della popolazione mondiale.

A popolazione l'India sta raggiungendo la Cina, e presto la supererà, ma a ricchezza la distanza si sta allargando. Oggi l'economia cinese è circa tre volte quella indiana, ma tra quindici anni potrebbe diventare sei volte.

A lanciare l'allarme a New Delhi è il ministro delle privatizzazione Arun Shourie che presenta in questi giorni uno scenario catastrofico per il suo Paese. Se l'India non crescerà più in fretta, la disoccupazione si moltiplicherà e così anche l'instabilità sociale, che potrebbe diventare ulteriore instabilità politica.

L'economia indiana quest'anno dovrebbe crescere di un florido 6%, ma anche queste cifre, più che buone per gli anemici tassi europei, sono basse se confrontate con quelli della Cina che, nonostante la Sars, dovrebbe chiudere il 2003 con un 9 o 10% di crescita.

Secondo le ultime statistiche, nei primi cinque mesi dell'anno le vendite al dettaglio in Cina sono cresciute del 15,2 per cento rispetto allo stesso periodo del 2002 e gli investimenti fissi sono aumentati del 17,1 per cento.

A New Delhi il ministro delle privatizzazioni vorrebbe cedere imprese pubbliche per 3 miliardi di dollari
Ostili partiti e sindacati

La cura della situazione per Shourie non è però chiudersi alla Cina, come pensa di fare qualcuno da noi, è il contrario. Per Shourie bisogna imitare la Cina e moltiplicare i rapporti commerciali con il pur ostico vicino settentrionale.

Cina e India si sono scontrati in guerra nel 1962, e la questione del confine tra i due Paesi, fortemente militarizzato, rimane per larghissima parte ancora irrisolta.

Shourie sostiene che bisogna accelerare le privatizzazioni, semplificare la burocrazia, snellire le procedure, investire in infrastrutture, e accusa implicitamente il Congresso, il partito di Nehru e di sua figlia Gandhi, e il partito comunista di fare muro. «Chi si oppone alle riforme lo fa solo per piccoli interessi di partito, non per veri motivi economici» accusa Shourie, che deve portare avanti una campagna di privatizzazione per assicurare quasi 3 miliardi di dollari (132 miliardi di rupie) nelle casse dello Stato entro marzo 2004.

L'anno scorso il governo mirava a privatizzazioni per 120 miliardi di rupie ma è riuscito a realizzarne per appena 33 miliardi. Scioperi, dimostrazioni anche violente hanno impedito di procedere finora alle privatizzazioni, come voleva il governo. I sindacati si oppongono alla vendita della partecipazione statale delle aziende in attivo.

L'altra parte della formula del governo, guidato dal partito nazionalista Bjp, è moltiplicare gli scambi con la Cina. E qui negli ultimi due anni si registra un grandissimo successo.

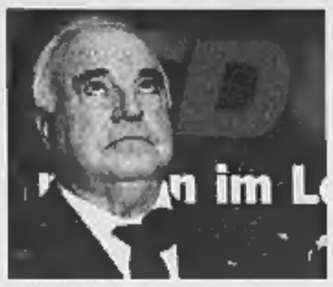
L'India che insegue lo sviluppo teme la concorrenza economica della Cina, che è anche un competitore politico-militare

Le esportazioni indiane verso la Cina sono cresciute del 101 per cento a luglio, rispetto allo stesso periodo del 2002. Gli scambi bilaterali oggi sono intorno ai 2 miliardi di dollari ma dovrebbero arrivare a ben 10 miliardi entro il 2005, un obiettivo realistico, visti i risultati ottenuti finora.

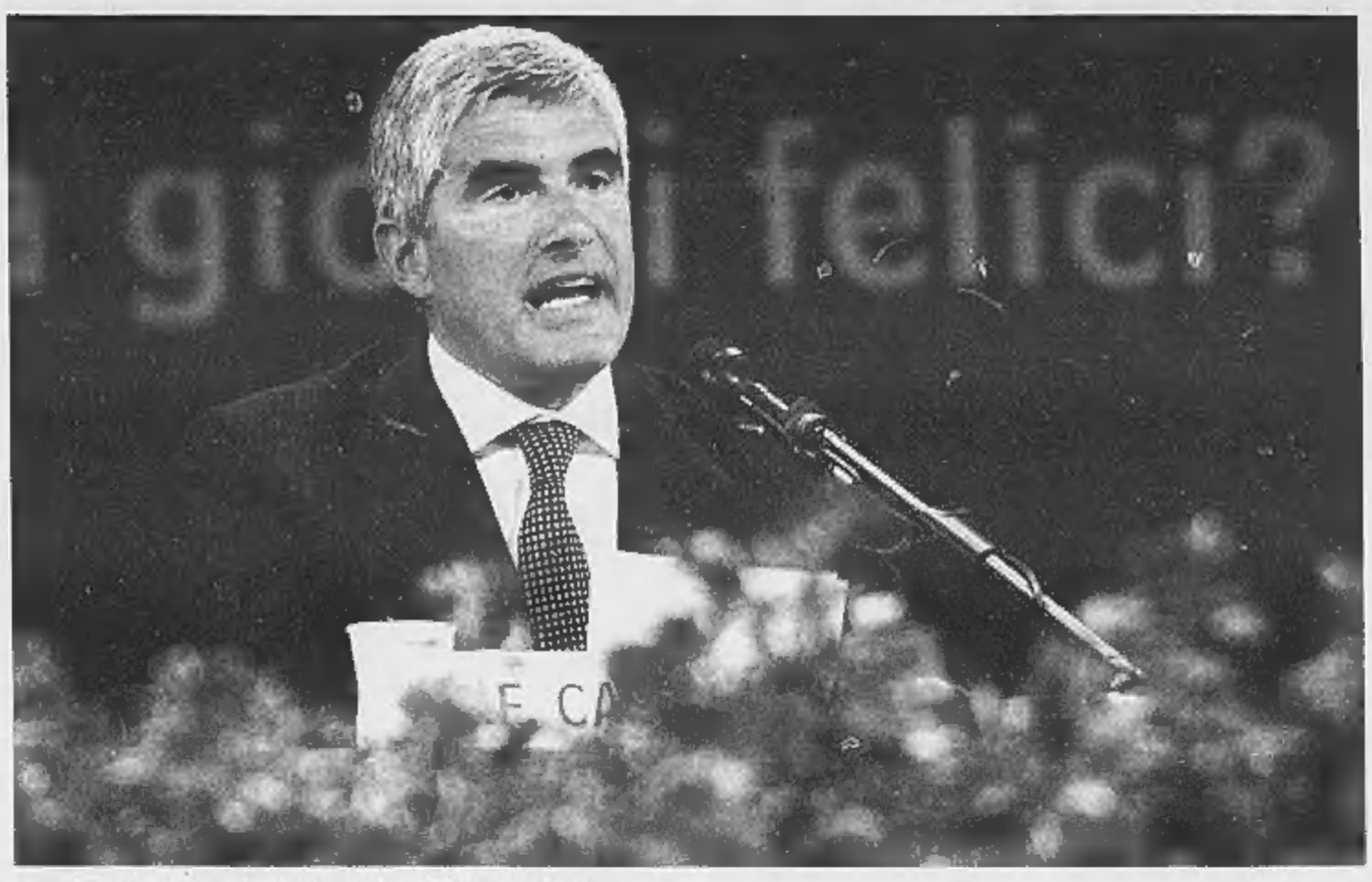
Per Shourie oggi l'India ha una opportunità storica per cambiare registro e dare il via a grandi opere che potrebbero finalmente aprire alle potenzialità di crescita del Paese. Se viceversa l'India non procede con le sue trasformazioni, i vantaggi relativi della Cina appariranno sempre più evidenti, spiega Shourie. Questo sviluppo cinese poi darà modo a Pechino anche di avanzare ancora nel suo cammino di modernizzazione dell'apparato militare, cosa che potrebbe arrivare a minacciare l'India. Partito del Congresso e comunisti hanno appoggiato il viaggio di giugno con cui il primo ministro indiano, Atal Bihari Vajpayee, a Pechino ha aperto una nuova positiva fase di rapporti bilaterali, ma in concreto i due partiti sono ostili al programma di liberalizzazione economica promossa dal Bjp. Ma la chiusura dell'India alla Cina, come vorrebbero alcuni indiani, condannerebbe l'India, non la Cina.

L'INTERVENTO DEL PRESIDENTE DELLA CAMERA HA APERTO IL MEETING DI RIMINI

RIFORME
«Il centro-sinistra sbagliò quando volle approvare una modifica costituzionale a maggioranza semplice spero che il centro-destra non faccia lo stesso»


Helmut Kohl

KOHL
«Se il Cancelliere avesse fatto un sondaggio tra gli elettori, avrebbe scelto un'altra strada: la nostra storia sarebbe stata diversa e non certo migliore»


Il presidente della Camera Pier Ferdinando Casini al Meeting di Rimini

APPLAUSI QUANDO RIBADISCE LE «RADICI CRISTIANE DELL'EUROPA»

Casini a Polo e Ulivo «Basta polemiche»

L'opposizione invitata a superare «l'ossessione anti premier: l'alternativa non passa per i fischi». «Ma la Casa delle libertà ascolti le ragioni della minoranza, il confronto democratico non è operazione aritmetica»

dall'inviato a RIMINI

Nel suo gessato blu Pier Ferdinando Casini sta parlando da dieci minuti ai cinquemila "ciellini" disseminati nell'enorme Auditorium della Fiera, la platea segue con rispetto ma fatica a scaldarsi e il primo applauso, finalmente, scatta quando il presidente della Camera invoca un riferimento alle radici cristiane nella nuova Costituzione europea: «Unisco la mia voce a quella del Sommo Pontefice e dico che la comune identità cristiana è per tutti, credenti e non credenti, il minimo comun denominatore. E non lo dico per un rigurgito clericale o per distinguere tra chi ha il dono della fede e chi non lo ha!». I cinquemila applaudono l'ospite d'onore, il politico che hanno voluto per aprire la ventitreesima edizione del Meeting di Rimini. Certo, Casini ha la febbre, preferisce leggere il discorso anziché parlare a braccio, ma esattamente un anno fa l'accoglienza del popolo "ciellino" a Silvio Berlusconi era stata più calda.

Naturalmente resta il gesto politico degli organizzatori - lanciare a Casini un forte segnale di simpatia - un gesto alla fine raccolto anche dalla "base": la conclusione del discorso di Casini viene salutato da un applauso prolungato. Anche se i passaggi più graditi dell'intervento del presidente della Camera sono stati quelli di richiamo alle radici cristiane e quelli di attacco al centro-sinistra: «L'opposizione - ha detto Casini - produca progetti alternativi chiari, se ne è capace, e abbandoni l'ossessione anti-berlusconiana che appare al momento il suo vero e più forte collante». E' stato sicuramente questo il passaggio più forte (e più applaudito) del discorso di Casini, quello che ha suscitato anche reazioni di un big del centro-sinistra come Massimo D'Alema: «Non abbiamo alcuna ossessione. Non siamo alle prese con l'antiberlusconismo ma con il totale fallimento dell'azione di governo» e dunque «l'appello di Casini arriva forse in ritardo». E in ogni caso «non si può confondere la coalizione di centro-sinistra con i manifestanti di qualche corteo».

E se nel discorso davanti alla platea del Meeting, Casini ha preferito limitare al massimo riferimenti troppo espliciti alla politica di tutti i giorni, argomenti che ha scelto di trattare in una conferenza stampa alla presenza dei soli giornalisti. E in questa occasione, Casini ha cercato di dividere equamente le punzecchiature, come ha detto lui stesso in modo spiritoso: «Mi sembra di aver distribuito i pani e i pesci in modo abbastanza equo, con una certa terzietà...». Alla maggioranza Casini è sembrato rivolgersi quando ha detto: «Il centro-sinistra ha sbagliato quando ha voluto approvare una riforma costituzionale a maggioranza semplice, spero che il centro-destra non faccia lo stesso». E ancora: «Non si fanno riforme costituzionali che durino una legislatura, ma almeno 20-25 anni». E dunque, per il presidente della Camera: «La maggioranza ascolti le ragioni della minoranza perché il confronto democratico non deve essere un'operazione aritmetica».

Massimo D'Alema

La replica di D'Alema
«Nessuna ossessione, questo appello arriva forse in ritardo. E poi non si può confondere la coalizione di centro-sinistra con i manifestanti di qualche corteo»

Un allusione sottilmente ironica è sembrata quella contenuta nell'accenno fatto a Helmut Kohl: «Certamente, se il Cancelliere tedesco avesse fatto un sondaggio tra i suoi elettori, avrebbe scelto un'altra strada, ma la nostra storia sarebbe stata senz'altro diversa e non certo migliore». E il forfait di Berlusconi alla Carmen all'Arena di Verona? Nel distribuire equamente "pani e pesci", in questo caso Casini sembra apprezzare gli argomenti usati dal presidente del Consiglio. E dice: «La via per l'alternativa non passa per i fischi». E particolarmente motivato ed efficace è stato il rilievo mosso al centro-sinistra sul proliferare delle Commissioni di inchiesta: «Io sono stato sempre contrario, dovetti dirlo anche ai famigliari di Ilaria Alpi», ma la sinistra è ondivaga e incoerente quando si oppone a quella sui magistrati, ma poi si affretta «con la Bindi e con Mastella a chiedere commissioni sugli anziani o sul calcio». Ieri sera in programma anche un'intervista al sindaco di Bologna Giorgio Guazzaloca. Stimolato dal direttore del Tg2 Mauro Mazza, Guazzaloca ha dato vita ad uno dei suoi proverbiali show, con battute scherzose ma pungenti sui principali leader. Berlusconi? «Una buona considerazione di sé». Bossi: «Uno che coltiva il suo orticello e ha un po' di seguito». Casini? «Gli voglio bene». Rutelli? «Si presenta bene». Fini? «Un tifoso del Bologna...». [f. mar.]

Asimmetria e masochismo della politica

Filippo Ceccarelli

POTREBBE davvero essere diventata una politica asimmetrica. Uno scherzetto del maggioritario, un inesorabile squilibrio, un'irregolarità di direzione e prospettive. In ogni caso dopo due anni, massimo due anni e mezzo, il sistema politico entra regolarmente in fibrillazione e aumentano le spinte centrifughe. E' successo a Prodi con Rifondazione, e a Berlusconi con la Lega. In entrambi i casi il governo smarrisce l'agenda, ma soprattutto la direzione, perciò ondeggia, vacilla, procede a scatti, a spirale, a zig-zag, a labirinto, a serpentina, a vortice ritmico. E intanto perde uomini e pezzi.

Viene quasi spontaneo di ricordare che la geometria della Prima Repubblica era un prodigio di sofisticatissime regolarità, anche lessicali. Nel «quadro politico» si distinguevano «centro», «coordinate», «sfere», «parallele», «raggi d'azione», «giri d'orizzonte», «tagli di alì» e «traiettorie» costantemente tese a rappresentare un ordine.

Oggi non più: è come se l'ordine stesse nel suo contrario. La caratteristica unificante, e se si vuole anche il punto di novità di tutta la faccenda, è che la politica si dispiega come se la maggioranza e l'opposizione andassero per conto loro. Secondo questo schema, negli ultimi due anni e mezzo, più il governo si è agitato, più il centrosinistra è rimasto fermo. Così fermo che a volte sembrava avesse altro da pensare: il leader, il vice-leader o chissà che altro, comunque nel segno della più opaca autoreferenzialità.

E tuttavia, lungi dall'evocare rinuncia, questo sentimento di autistica indifferenza non solo ha rafforzato il complessivo andazzo asimmetrico, ma ha addirittura lasciato intravedere come l'alleanza di centrodestra abbia dentro di sé qualcosa che è insieme misterioso e pericoloso, una specie di dispositivo auto-distruttivo.

A Genova, in effetti, durante le giornate terribili del luglio 2001, l'Ulivo non era proprio presente. Fu quella la prima volta in cui il centrodestra riuscì a farsi male da solo. Poi, sotto Natale, il caso Ruggiero, anche qui tutto giocato in casa. Quindi, sul finir dell'inverno, si aprì per la prima volta la vicenda Rai. Nominati faticosissimamente il presidente e il cda, la questione Rai si è riproposta per tre volte nel giro di due anni, senza che mai il centrosinistra riuscisse a condizionare né l'attività né la paralisi del servizio pubblico.

Ma l'asimmetria non potrebbe dirsi completa senza altri due elementi per così dire endogeni: lo stillicidio di «casi personali» che hanno portato alle dimissioni del governo di almeno quattro importanti esponenti, e le gaffe del presidente Berlusconi. In almeno due occasioni - superiorità dell'Occidente rispetto agli arabi e sparata al Parlamento europeo contro il kapò Schulz - il Cavaliere si è posto autonomamente in difficoltà, anche sul piano internazionale, per dichiarazioni tanto spontanee quanto incaute. E in entrambe le circostanze ha poi dovuto più o meno affannosamente rimediare.

Allo stesso modo - e di nuovo anche qui con la più sovrana estraneità dell'Ulivo - per ragioni diverse, eppure certamente generate da dissidi intestini, si sono dimessi dai loro incarichi Taormina, Sgarbi, Scajola e Stefani. Così come, in clima che tagliava fuori il centrosinistra, si è consumata in un clima da teatro elisabettiano l'esclusione-autoesclusione di Filippo Mancuso.

Quel che impressiona è il grado crescente di consapevolezza dell'impotenza rispetto alla deriva autolesionista. «C'è una strana inclinazione - ha riconosciuto lo stesso Berlusconi - a farsi male da soli». In compenso, sembra entrata definitivamente in politica la categoria del masochismo. Ne è allegra, ma cupa maschera quel personaggio televisivo, Tafazzi, che si bastonava i genitali. Fu creata, a suo tempo, per il governo di centrosinistra, ma nonostante l'asimmetria funziona a puntino anche per il centrodestra.

BERSANI ALL'INCONTRO DI COMUNIONE E LIBERAZIONE: PER VOI L'IMPERATIVO E' FARE ED EDUCARE

Voglia di «compromesso storico»

Al Meeting di Rimini è l'ora delle aperture a sinistra

analisi
Fabio Martini

Inviato a RIMINI

CHIUDETE, sbarrate le porte, c'è troppa gente...». Premono, spingono, vogliono entrare i militanti "ciellini" e la ressa è così opprimente che gli organizzatori sono costretti a chiudere le porte. Dentro, nella "Sala 3", è in corso un autentico show di Pier Luigi Bersani, ex ministro Ds, che si sta producendo nel più caldo panegirico a Comunione e liberazione mai pronunciato da un leader della sinistra: «Il vostro è l'unico movimento nato negli anni Sessanta che non abbia cambiato nome», che «ci dice ancora qualcosa di quegli anni e del futuro». Applausi dei cinquemila, accorsi per la presentazione del libro "Comunione e liberazione, la ripresa (1969-1976)". E ancora Bersani: «Per voi, come la sinistra delle origini, l'imperativo è "fare ed educare". E questa è una gran bella politicità». La platea scatta di nuovo e quel battimani è il suggello di un feeling tra "ciellini" e diessini destinato a segnare questa edizione del Meeting.

C'è una gran voglia di "compromesso storico" nel Meeting 2003, un compromesso che il presidente della Compagnia delle Opere Giorgio Vittadini chiama «Bicamerale sociale» e cioè «un patto tra i riformisti dei due schieramenti» per chiudere «questo clima di guerra frontale». E Raffaele Vignali, suo probabile successore, parla così ai militanti "ciellini": «La politica sta dimostrando di essere incapace di affrontare i problemi reali e le riforme reali. Come le pensioni o il Welfare. Per evitare la delegittimazione reciproca tra gli schieramenti serve dialogo per il bene di tutti», una politica «che per noi è l'arte del compromesso». E il dialogo, per gente pratica come i "ciellini", è qualcosa che prende corpo in gesti molto precisi. Come quello di invitare il gruppo dirigente della Quercia al completo: il segretario Piero Fassino sarà qui fra due giorni per un dibattito con un big del Meeting come Roberto Formigoni; il presidente dei Ds Massimo D'Alema affronterà Gianfranco Fini nel match più intrigante del Meeting e quanto a Bersani, ieri sera è uscito dalla Fiera come una star. E c'è tanta sinistra anche tra gli sponsor ufficiali: accanto a colossi come Banca Intesa e il Gruppo Fondiaria-Sai, un bel contributo alla riuscita del Meeting l'ha data la Lega delle cooperative. Nessun sorpresa: dal 1998 la Compagnia delle Opere gestisce assieme alle coop rosse "Obiettivo lavoro", la terza società di lavoro interinale del mercato italiano, con ben 165.000 lavoratori avviati in missione.

E Forza Italia? Gli innamoramenti dei "ciellini" - si sa - sono intensissimi ma spesso durano poco e così, dopo il trionfo tributato a Berlusconi lo scorso anno, quest'anno sono soltanto due i ministri di Forza Italia invitati (Frattini e Pisanu), mentre la delegazione di An al governo è presente al completo con l'unica eccezione di Mirko Tremaglia. Naturalmente con Forza Italia, il partito nel quale continua a militare Roberto Formigoni, non c'è alcun divorzio da parte della Compagnia delle Opere, anche se è curiosa (ma probabilmente involontaria) la dimenticanza nella quale sono incorsi i curatori di una piccola mostra dedicata alle 23 edizioni del Meeting. Per ogni edizione sono indicati gli invitati più importanti e nel pannello dedicato al 2002 compare Romano Prodi ma non Silvio Berlusconi.

Una grande lobby trasversale la Compagnia, confermata anche da un dato sorprendente: in nome della sussidiarietà un deputato "ciellino" di Forza Italia, Maurizio Lupi, ha organizzato in Parlamento un intergruppo di ben 210 parlamentari, di cui fanno parte, oltre al solito Bersani, anche Enrico Letta ed Ermete Realacci. Il pragmatismo della Compagnia delle Opere si accompagna anche ad una sapienza organizzativa che nell'edizione di quest'anno ha raggiunto il punto più alto. Trasferito dalla vecchia Fiera di Rimini alla nuova, il Meeting 2003 ha assunto dimensioni faraoniche. Un'infinità di stand (l'area della Compagnia delle Opere si presenta come un tempio alla Panseca) 130 incontri, 29 spettacoli, 17 mostre, un esercito di volontari (circa duemila) e una stima di presenze che punta a superare il mezzo milione. Una macchina che ha un "prezzo" eloquente: il Meeting ha un costo di 5 milioni e 100 mila euro a fronte di entrate previste per 4 milioni e 950 mila euro.

Invitato l'intero gruppo dirigente dei Ds. Diminuita invece la presenza di Forza Italia che sarà rappresentata da Frattini e Pisanu

«MODIFICARE LA BOZZA PER IL RICONOSCIMENTO ESPLICITO»

Il Papa: citare il cristianesimo nella Costituzione Ue

«Riconoscere esplicitamente nel Trattato le radici cristiane dell'Europa diventa per il Continente la principale garanzia di futuro». Per la seconda domenica consecutiva il Papa ha levato la sua voce per ricordare ai governi che si ritroveranno a Roma il 4 ottobre per la Conferenza Intergovernativa, l'importanza del cristianesimo in Europa. Il suo appello è diretto a la sua richiesta non è mai stata così esplicita: occorre modificare la bozza della Costituzione, inserendovi una menzione al cristianesimo.

«Il mio pensiero va ancora una volta all'attuale processo di integrazione europea e, in particolare, al ruolo determinante delle sue istituzioni» ha affermato Giovanni Paolo II rivolgendosi a migliaia di pellegrini che affollavano il cortile di Castel Gandolfo. In un breve testo letto prima della preghiera dell'Angelus, dopo aver citato tutti gli organismi europei, dal Consiglio d'Europa alla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo, Wojtyla ha confessato che non smette di pregare per illuminare coloro che stanno disegnando l'architettura dell'Unione del futuro. «Seguo nella preghiera il laborioso cammino del Trattato costituzionale dell'Unione Europea, ora allo studio dei Governi dei vari Paesi. Confido che quanti vi stanno dedicando le loro energie siano sempre mossi dalla convinzione che un buon ordinamento della società deve radicarsi in autentici valori etici e civili, il più possibile condivisi dai cittadini».

Pier Luigi Bersani

LA PROTESTA DI SOCIETA' E TIFOSERIE CONTRO IL NUOVO ASSETTO DEL CALCIO

Il Genoa si presenta regolarmente in campo a Livorno ma gli amaranto disertano il «Picchi» chiuso dal Comune

■ LIVORNO. L'arbitro Dondarini e la squadra del Genoa si sono presentati allo stadio di Livorno - chiuso dal Comune per protestare contro i ripescaggi in serie B - sul cui terreno i liguri avrebbero dovuto sfidare la formazione locale in un incontro valido per la Coppa Italia. Il direttore di gara ha atteso i 45 minuti previsti dal regolamento. Non presentandosi il Livorno, la vittoria verrà assegnata a tavolino al Genoa. Trecento tifosi hanno contestato. Cori e fischi al Genoa, al presidente della società Enrico Preziosi e a Berlusconi. Mentre una delegazione del Livorno Calcio ha consegnato a Dondarini l'atto firmato dai 19 presidenti di serie B nel quale viene motivata la protesta. «È uno strano ritorno il mio - ha commentato l'allenatore del Genoa, ed ex del Livorno, Roberto Donadoni -. Avrei preferito giocare».

A Livorno c'era anche l'arbitro Dondarini

Ultrà del Pisa sbarrano l'accesso dei turisti alla Torre pendente finché non possono esporre uno striscione sul monumento

■ PISA. Le ultime vicende del football interferiscono con il turismo. E' accaduto ieri a Pisa. Un gruppo di ultras della squadra locale (gli «Sconvolti») ha bloccato l'accesso alla Torre pendente. La protesta dopo che era stato loro impedito di salire sul monumento dove avrebbero voluto esporre uno striscione con la scritta: «Diamo un calcio a questo calcio». Poi la situazione si è sbloccata. Dopo oltre un'ora e mezza di trattativa, quattro ultras sono riusciti ad attaccare lo striscione, blu e rosso, lungo 16 metri e alto 4. Al gruppetto si è unito anche l'assessore comunale allo sport Fabrizio Cerri. A seguire l'iniziativa, oltre a qualche centinaio di turisti incuriositi, anche un centinaio di tifosi pisani, che hanno applaudito i compagni e rivolto cori di protesta all'indirizzo della Fiorentina. Il Pisa ieri sera avrebbe dovuto ospitare la Ternana in Coppa Italia.

Pierluigi Collina, 4° uomo ieri sera a Pisa

LE SQUADRE RIBELLI CONFERMANO LA LINEA DURA: DOPO LA COPPA ITALIA VERSO IL BLOCCO DEL CAMPIONATO. CALDEROLI: «UN AUTOGOL PER IL GOVERNO»

Stadi deserti, vincono gli ammutinati della serie B

Il ministro Maroni: passeremo al setaccio i bilanci di tutte le società

ROMA

Ieri sera, ore 20,45, nell'arena Garibaldi di Pisa la pelata di Pierluigi Collina è stato il solo spettacolo della partita mai disputata fra i locali e la Ternana. Idem al San Paolo di Napoli, dove l'arbitro Gabriele ha invano chiamato gli azzurri di Agostinelli e i loro rivali del Messina per scendere in campo. E avanti così, su e giù per la penisola che ha perso la bussola nel pallone. L'atto primo del calcio in sciopero è stato, se così si può dire, un vivo successo. La «serrata» delle società di serie B ha bloccato ieri sera la Coppa Italia: ovunque stadi deserti con gli arbitri a compilare desolati referti davanti a imbarazzati dirigenti, drappelli di tifosi sparsi a contestare, il Totocalcio alle prese con la schedina virtuale dei pronostici su match fantasma. Si è visto di tutto, in questa domenica che introduce la settimana più calda del calcio, con 20 squadre di B che dopo la prova generale di Coppa rilanciano la ribellione annunciando che sabato il campionato cadetto a 24 squadre non partirà.

Stesso scenario surreale al Delle Alpi di Torino. Qui una squadra è arrivata, il Cesena che milita in C, ma i granata del presidente Romero - uno dei capi della rivolta - erano allegramente in vacanza. A rappresentare il Torino quattro dirigenti: Zaccarelli, il segretario Minardi, lo stadio-manager Bernardi, l'addetto stampa Chiuminatto. L'arbitro Mazzoleni come da regolamento ha atteso 45' prima di stilare il suo rapporto che sarà consegnato oggi al Giudice sportivo Laudi che decreterà la sconfitta a tavolino da parte del Torino con un punto di penalizzazione nella classifica del girone B della Coppa Italia e la vittoria per 3-0 al Cesena. La stessa punizione sarà riservata alle altre «ribelli».

Fin qui l'aspetto «sportivo» della giornata, che registra anche l'ennesima presa di posizione di un Gaucci (Riccardo, figlio di Luciano, presidente del Catania), il quale si è detto sicuro che il campionato di B deciderà regolarmente. La Lega calcio si proverà con una raffica di vertici ed assemblee (mercoledì e venerdì), mentre la Federcalcio si riunirà giovedì. Sul fronte politico il termometro oscilla sulle affermazioni di Giuliano Amato («il mondo del calcio è marcio») e dell'attivissimo deputato torinese (e torinista) della Margherita Giorgio Merlo («occorre ritornare alla normalità attraverso un'alleanza parlamentare capace di far rispettare l'autonomia dello sport»).

Dall'interno della maggioranza, invece, si alza la voce preoccupata di Roberto Calderoli, vicepresidente del Senato. «Noi della Lega quindici giorni fa lo avevamo detto che il governo non sarebbe dovuto intervenire sulla questione calcio. Abbiamo avuto ragione, la giornata di oggi (ieri, ndr) è stata un autogol per il governo». E dal suo osservatorio il ministro del Welfare, Roberto Maroni, annuncia che sta per avviare in settimana delle verifiche sui conti delle società di calcio professionistiche: «Voglio e devo evitare che questa fase di crisi abbia delle ripercussioni negative sulla situazione previdenziale dei lavoratori, che in questo caso sono i giocatori». I controlli riguarderanno la solvibilità dei club per quanto riguarda il debito pensionistico con l'Enpals. «È una precauzione - ha detto il ministro - per evitare che a danno si aggiunga danno». [r. s.]

Così al Delle Alpi di Torino Ieri l'arbitro Mazzoleni di Bergamo è arrivato al Delle Alpi intorno alle 19, accompagnato dai collaboratori Gregori e Carrer e dal 4° uomo De Marco. Il Cesena si è presentato alle 19,20, raggiungendo subito gli spogliatoi. Per il Torino c'erano invece solo i dirigenti Zaccarelli, Minardi, Bernardi e Chiuminatto, il che costerà ai granata la sconfitta a tavolino per 0-3 e 1 punto di penalizzazione nella classifica del girone B della Coppa Italia.

Baraldi: un'idea? Imitare la Lazio

«Ci ha salvato un progetto chiaro La Superlega aiuterà anche la B»

intervista

Roberto Beccantini

LUCA Baraldi è un «barbiere» della new economy calcistica: sfuma stipendi, taglia debiti, fa la barba agli aumenti di capitale. Sposato, 43 anni, due figlie: amministratore delegato e direttore generale della Lazio. Fino all'8 gennaio scorso, lavorava a Parma. Poi la Lazio, dalla quale era appena sceso Sergio Cragnotti, l'acrobata.

Spaccature, veleni, saccheggi politici, stadi vuoti: lei da che parte sta?

«Con le istituzioni. Il governo ha varato un decreto, Consiglio federale e Coni hanno preso delle decisioni. Non ci riguardano, e meritano rispetto. Non giocare mi sembra, francamente, il modo peggiore di portare avanti istanze non del tutto campate in aria. Un indice di litigiosità così spinto, così radicato, non giova a nessuno: tanto meno alla serie B».

Berlusconi ha salvato il calcio o l'ha soffocato?

«Lo ha azzerato. Nel senso che c'era bisogno di uno scudo per metterlo al riparo dalle frecce del Tar. Fatto questo, ci ha "invitati" a ricominciare da capo».

La Lazio, in particolare, gli deve il famigerato provvedimento spalma-debiti.

«E' stato fondamentale. Ci ha consentito di recuperare almeno una trentina di milioni, passo obbligato per giungere all'aumento di capitale del 24 giugno».

Perché la Lazio è stata salvata e la Fiorentina, a suo tempo, no?

«Noi ci siamo salvati con le nostre forze. I soldi ce li hanno dati i mercati, cioè gli azionisti, non le banche».

Però Capitalia vi marca a uomo, e Capitalia è Mediocredito, e Mediocredito è Carraro.

«Non c'è grande impresa che non intrattenga relazioni con le banche. Le società di calcio sono aziende a tutti gli effetti e, dunque, non ci trovo nulla di scandaloso. Quanto a Carraro, giuro: è il presidente di Mediocredito, ma non ho mai avuto rapporti con lui».

Luca Baraldi, am e dg della Lazio

Come si può uscire dalla crisi?

«Una strada è quella della Lazio. Era allo sbando, corre verso i 40 mila abbonati. Partendo dalla premessa che i soldi sono finiti, l'abbiamo trasformata in una public company. Da un lato, c'erano le perplessità dei giocatori; dall'altro, il vantaggio della quotazione in Borsa (dal 1998)».

Stipendi agganciati alle azioni.

«E, di conseguenza, ai risultati. Hanno firmato tutti tranne Jaap Stam. Il concetto del salario fisso, svincolato dai piazzamenti, ha fatto il suo tempo. Parola d'ordine, flessibilità».

La B batte cassa.

«Fermarsi non ha senso. Piuttosto, mettiamoci intorno a un tavolo e discutiamo. Adeguarsi alla realtà e correggerla: di qui non si scappa. Nel 2005 scadono i contratti tv, come faremo a onorare quelli dei giocatori con scadenze più "lunghe"?».

Appunto, come farete?

«Una soluzione potrebbe essere la Superlega. Ma, badi bene, non un torneo tipo Nba, elitario e con il numero chiuso, bensì un campionato modello Premier, che assicuri continuità e mobilità. Per questo, ridurrei da tre a due le retrocessioni. Lungi dall'essere un epilogo traumatico, dividere la A dalla B agevolerebbe la ristrutturazione del sistema. In presenza di interessi così diversi, non si può continuare a fingere. Io sono contro l'assistenzialismo selvaggio, che tende alla lunga a trasformarsi in sonnifero, ma non mi opporrei mai a una terapia ricostituente. La gente deve capire che i Chievo non scomparirebbero, in Inghilterra mica esiste solo il Manchester United...».

Che scandalo, aver ripescato la Fiorentina.

«E perché? Rappresenta un patrimonio, sportivo e no. Con tutto il rispetto per le escluse, si è agito in regime di deroga. Come per il Catania e le altre retrocesse».

Il calcio italiano sta offrendo una sgradevole immagine, non teme che tutto ciò possa scoraggiare gli sponsor?

«Lo temo, e come. Chi vuole che venga a investire in un Paese in cui persino i campionati sono a rischio?».

La testa di Carraro fa gola a molti.

«Il caos odierno non è riconducibile esclusivamente a lui, ma a tutti. Le ghigliottine non servono».

E se le offrissero la presidenza della Lega?

«Se capiterà, ben venga. Sarebbe un'opportunità straordinaria».

COPPA ITALIA DI SERIE C: CLIMA IRREALE IERI SERA ALLO STADIO ARTEMIO FRANCHI PER UN DERBY TOSCANO (2-0) AL LIMITE DELL'ASSURDO

Fiorentina-Prato, la partita fantasma

I viola hanno vinto «per finta»: sono comunque fuori concorso

reportage

Pierangelo Sapegno

inviato a FIRENZE

PER chi ci credesse, quella di ieri sera era una partita di calcio, di Coppa Italia, serie C, Fiorentina-Prato. L'unica partita di una schedina che non abbiamo ancora capito come funziona. Un mucchio di cose non capiamo. Per chi non ci crede, potrebbe anche sembrare una comica: la Fiorentina gioca per finta, il Prato per davvero perché la serie B per ora se la scorda. Però, può perdere per finta: tanto, se vince la Fiorentina non vale. I viola sono stati promossi per decreto. Ma hanno avuto una deroga per continuare a giocare per finta con la serie C. Intanto mille km più giù, un'altra squadra gioca per davvero in questa domenica irreale, il Catania di Gaucci: ha fatto venire i 350 addetti che devono aprire i cancelli dello stadio e tagliare i biglietti degli spettatori, tutti e 12 i raccattapalle, la squadra al completo, con le riserve e il resto, calzoncini e magliette, e ha portato pure i palloni. Piccolo particolare: gioca da solo. Non c'è neanche il pubblico. L'altra squadra, l'Avellino, non si presenta. All' Artemio Franchi di Firenze, invece, ci sono tutt'e due.

La Fiorentina, quella che gioca per finta, ha appunto le maglie finte: quelle nuove, annuncia l'Adidas, saranno pronte per il debutto della serie B, contro l'Atalanta». Già, ma quando? Il prossimo anno? No. «Sabato», giura Alberto Cavasin, l'allenatore dei viola. Sicuro? «Certo. Vedrete che si sistemerà tutto. E intanto facciamo le prove per la partita contro l'Atalanta». Quando ci saranno le maglie nuove, «che saranno stile Real Madrid», garantisce l'Adidas. E' un momento d'euforia: si fanno un mucchio di cose per finta. Esposito, invece, l'allenatore del Prato, quelli che giocano per davvero, dice: «Questa è una partita vera, non c'è dubbio. Per noi giocare in questo stadio dà sempre stimoli particolari». Basta mettere il naso fuori: spalti tristi, con questo caldo e questo cielo, un po' di scamiciati sotto la luna, così, a far tifo per finta, cori e striscioni, arriva Riganò. Che infatti segna una doppietta e sigla il 2-0 finale per la Fiorentina.

Ma anche qui, pubblico stadio e città portano i segni di quest'estate folle del pallone. E sulla serie B per decreto continuano a piovere dissensi, persino sul sito ufficiale della Fiorentina, come quello che dice Luciana, da Roma: «Io, tifosa viola, mi vergogno di come siamo arrivati in serie B. Immeritatamente eravamo finiti in C2, onoratamente stavamo risalendo. Perché hanno voluto infangarci così?». Certo, il presidente Diego Della Valle ha dettato subito la linea. Ma non deve aver convinto tutti. «Noi non abbiamo chiesto o cercato questo riconoscimento - ha detto - ma adesso che è arrivato siamo felicissimi di averlo ottenuto. E' un motivo d'orgoglio per la città e i tifosi». E i malumori, lo sciopero della serie B, le critiche delle altre squadre a Fiorentina e Catania? «Nessuno mostra acredine nei nostri confronti. Penso che il nostro ripescaggio abbia motivazioni serie e importanti e credo che Firenze in B porti visibilità e soldi in più anche per le altre squadre. Noi, comunque, comprendiamo chi si sente defraudato. Firenze ha vissuto quel dramma sportivo prima di tutti».

Riassunto: una che è arrivata la B, nessuno la rifiuta. I fiorentini, poi, sono tosti, fatti a modo loro: hanno paura dell'elemosina. E se si fanno un nemico, non fanno come Gaucci, che cambia idea. Se lo portano dietro nei secoli dei secoli. Ma in questa domenica irreale, con il calcio che si gioca per finta, uno si accorge che niente è sicuramente vero e niente può esser dato per scontato. Neanche le amichevoli sono mai state fatte per finta. In una Firenze schiacciata dall'afa e occupata dai turisti, cosa importa tutto questo? E chi vuoi che si scaldi mai per Fiorentina-Prato? Neanche Vittorio Cecchi Gori è riuscito a scaldare gli animi. E' venuto fuori in questi giorni a rivendicare le sue ragioni e i torti subiti. Glieli hanno riconosciuti dappertutto. Ma non a Firenze, a parte il signor Tony Martorelli, che ce l'ha anche lui con questa serie B per decreto: «I meriti sportivi li aveva semmai la Fiorentina di Vittorione il c... Diego Della Valle si è comprato tifosi, squadra e voti da offrire al suo amico Silvio». Cecchi Gori è uno che non ha mai avuto fortuna con i media, neppure quando aveva una tv. Aveva sempre un buon motivo per arrabbiarsi: «Ero alto 1,72. Da quando sono diventato l'anti-Cavaliere sono sceso di colpo a 1,65. Mi hanno tolto 7 centimetri 'sti bischeri!». Adesso che è fuori dai media e dalla tv, e che è fuori dalla Fiorentina, dice un mucchio di cose vere, eppure nessuno sembra dargli molto retta. Ricorda i suoi 50 anni da tifoso della Fiorentina, la sua fine ingloriosa da presidente, quando fu lasciato solo: «Mai avuto soldi da Firenze, da nessuno, e quando dovevamo dare le garanzie alla federazione mi si presentano con una finanziaria che mi offre 70 miliardi in cambio di un miliardo di provvigione: con i miei scopriamo che dietro non c'è nessuno e allora non se ne fa niente. Ci fecero preparare i documenti, non il nome non me lo ricordo. Lo sanno i miei legali dell'epoca. Solo che al momento della causa io vengo accusato di riciclaggio, mentre oggi le squadre che presentano false garanzie - e io non l'ho mai fatto, mai una lira fuori posto nei miei conti - quelle squadre, dicevo, sono parti lese. E' lì che io e la Fiorentina cominciamo a trovare porte chiuse, banche silenti, fondi introvabili, anche se il gruppo, forte e sano, può garantire tutto. E invece no, si mette in moto il meccanismo che ha portato dove ha portato, prima immobilizzandomi e poi, per usare una metafora cinematografica, fucilandomi senza nessuna sentenza». E ora? «Se tutto fosse stato regolare ora saremmo in A, ma per me va anche bene così. Non mi fermo, quel che voglio è la verità su quei giorni: la mia Fiorentina è stata imbroglista».

Potrebbe interessare ai tifosi viola, in una domenica così. Invece no. C'era Fiorentina-Prato, la partita finta. Cavasin ribadisce che Riganò, il centravanti golesdor, «aveva qualche problema fisico». Che adesso arriveranno «almeno altri 4-5 giocatori per la serie B». Il primo della lista è Manfredini, dalla Lazio. E il campionato a 24 squadre?, gli chiedono. Nessun problema: «In Inghilterra giocano da una vita il turno infrasettimanale e noi ne avremo solo uno al mese». Non è preoccupato per le proteste delle altre squadre di B: «Questa vicenda non lascerà molti strascichi. E' un problema extracalcio, a livello dirigenziale, con un forte aspetto economico: c'è la volontà di trovare una soluzione politica. Vedrete che sabato giocheremo». Per davvero? O come ieri? Dopo questa estate folle, al calcio non resterebbe che il suo incredibile miracolo, rimettersi la testa al solito posto, come diceva Totò: «Cioè sul collo. Punto, punto e virgola, e due punti. E lascia stare! Ché poi dicono che noi siamo provinciali».

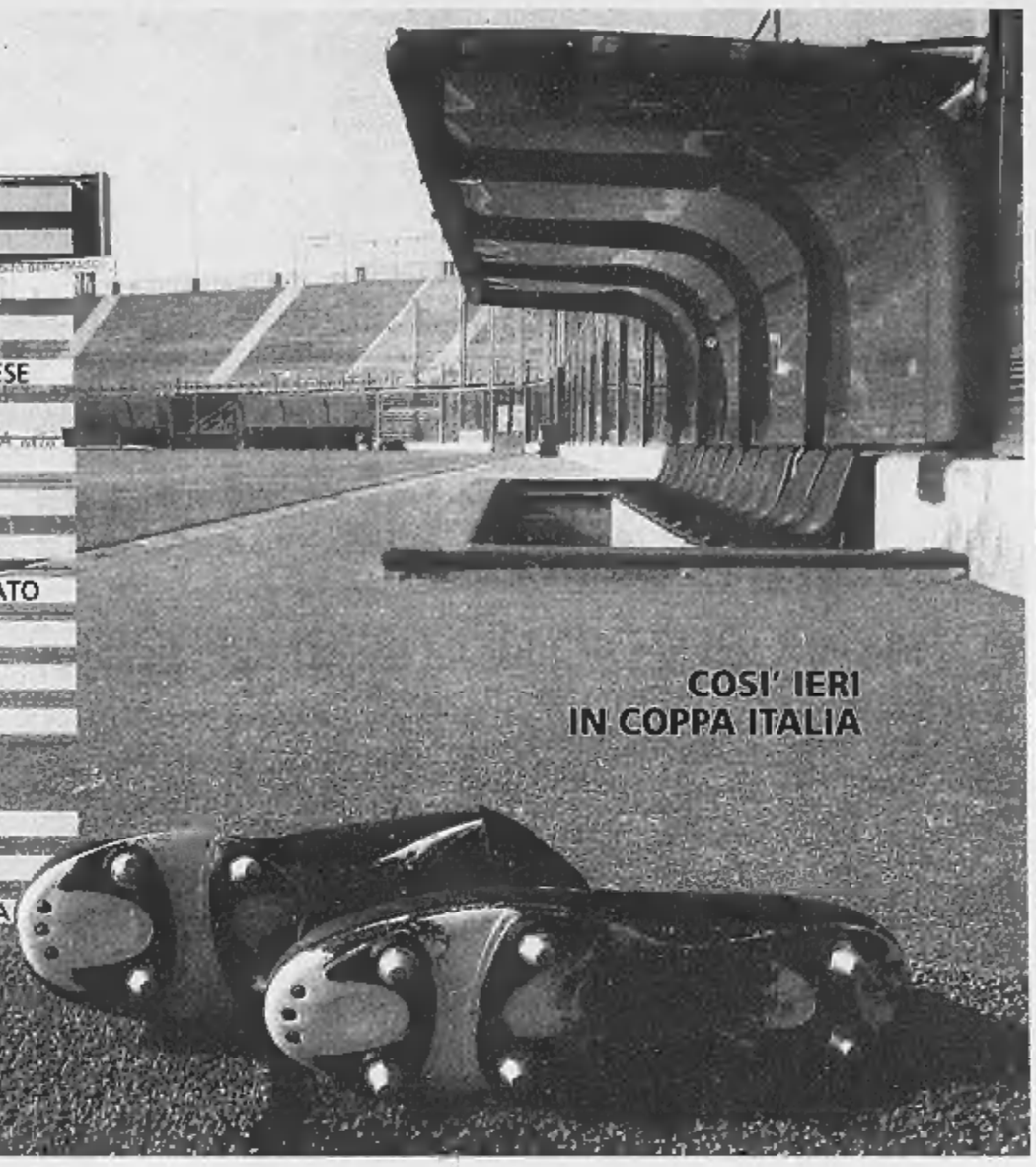
L'arbitro Ciampi con i capitani delle due formazioni, Di Livio e La Monica, prima dell'inizio della partita al Franchi

L'unico incontro disputatosi fra quelli previsti dalla schedina «virtuale» è stato più importante per gli scommettitori che per le due squadre scese in campo

DA 57 ANNI ACCOMPAGNA GLI ITALIANI: PER LA PRIMA VOLTA IERI LA PUNTATA È DIVENTATA «VIRTUALE»

LE PARTITE IN PROGRAMMA	CHI SI E' PRESENTATO
ATALANTA-TRIESTINA	-
CAGLIARI-PIACENZA	-
CATANIA-AVELLINO	CATANIA
LIVORNO-GENOA	GENOA
NAPOLI-MESSINA	-
SAMBENEDETTESE-ANCONA	SAMBENEDETTESE
TERAMO-MARTINA	TERAMO
TREVISO-PALERMO	-
VICENZA-VENEZIA	-
BARI-ASCOLI	-
FIORENTINA-PRATO (ORE 20,45)	FIORENTINA-PRATO
LECCE-BRINDISI	BRINDISI
PISA-TERNANA	-
TORINO-CESENA	CESENA
fuori schedina	
COMO-PRO PATRIA	PRO PATRIA
ALBINOLEFFE-VERONA	-
PESCARA-SALERNITANA	SALERNITANA

Il Coni renderà note oggi la schedina vincente e le quote del Totocalcio



La domenica più nera della SCHEDINA

la storia

Giancarlo Laurenzi

MASSIMO Della Pergola aveva 30 anni e s'arrangiava a Trieste accompagnato fedelmente da due problemi. Se il primo dei due (svolgere il mestiere di cronista sportivo) gli creava un numero di assilli sopportabili, l'altro, essere di religione ebrea, lo costrinse a cambiare in corsa le traiettorie della sua vita. La sera di Natale del 1943 decise che le leggi razziali stavano per mettergli le manette all'esistenza, prese la moglie Adelina e il figlio di un anno per svicolare nottetempo oltre la frontiera, in direzione Ovest, alla scoperta di una lingua d'Europa che non frustasse le sue origini. Passaggio in Svizzera, allora, e non è che l'accoglienza fu un *cadeau*, visto che l'ometto fu separato da moglie e figlio e accompagnato in un campo a Pont de la Morge, a piegarsi (e piagarsi) la schiena per la bonifica del fiume Rodano. In compenso conobbe altri giornalisti europei e così venne a sapere che in Inghilterra e in Svezia già galoppavano concorsi-pronostici legati alle partite di calcio.

Finita la guerra e salvata la pelle, Della Pergola si ricordò di quel collega che gli sussurrò di J. H. Barnard, un inglese che nel 1929 aveva messo in piedi un giochino intrecciato ai risultati del campionato di football. Fare lo stesso in Italia, perché no? La ricetta per coinvolgere la gente è in due concetti essenziali e in simbiosi con un paese pronto a ripartire per ricostruirsi: pochi soldi, tanta speranza. L'inventore procede per gradi, soppesando in un anno di lavoro maniacale le varianti prima di arrivare allo storico tris di alternative (1-X-2): esordisce con *1-2-3*, ma confesserà di ritenerlo presto troppo infantile; s'affeziona ad *A-B-C*, prima di abbandonarlo giudicandolo troppo scolastico. Una volta trovata la quadratura del cerchio (1X2, appunto), Della Pergola, che nel frattempo era stato assunto alla *Gazzetta dello Sport*, bussò alla porta del direttore Bruno Roghi illustrando l'idea. Roghi lo liquidò: «Fai il giornalista, che è meglio». Non si scoraggiò, convinto che la trovata fosse geniale. Sottopose l'idea al Coni, che aveva perso i contributi statali e navigava a vista per trovare un artifizio che autofinanziasse lo sport italiano. Della Pergola costituì la società Sisal (Sport Italia Società a Responsabilità limitata). «Nella sigla mancava la R di responsabilità - spiegò Della Pergola - e gli avvocati pregarono di aggiungerla per evitare fastidi legali. Mi rifiutai, perché avevo letto in un libro che i nomi composti da tre consonanti e due vocali erano garanzia di successo. Rimase Sisal, infatti, e la prima schedina nacque domenica 5 maggio 1946, in calendario Inter-Juve e Toro-Milan: costo 30 lire, vincite con i 12 e gli 11. L'ottimismo dell'inventore si infranse contro i dati: 5 milioni di schedine stampate, appena 34mila quelle utilizzate. Sembrò un fallimento e Della Pergola regalò le schedine inutilizzate ai barbieri italiani perché ci pulissero i rasoi. Chi invece la schedina del 5 maggio la innalzò a icona della nuova vita fu un signore milanese, Emilio Blasetti, il solo capace di indovinare i 12 risultati in fila, anche il successo della Sampierdarenese sulla Sestrese. In questo modo, unico vincitore, riuscì a portarsi a casa 463.846 lire, consegnate attraverso banconote da 10mila modello scendiletto. La svolta arriva con il primo petardo milionario: si svegliano tv, radio, giornali e cinema. La schedina decolla, lo slogan è «tentate la fortuna al prezzo di un vermuth». Per lo spoglio Della Pergola utilizza gli impiegati di banca che hanno interesse ad arrotondare, «velocissimi a contare banconote e schedine». Addirittura, s'affaccia il primo sponsor. Della Pergola si presentò a un'industria di dentifrici e s'accordò: "Una colonna costa come un vostro tubetto (e come un chilo di pane, *ndr*): se potessi regalare un dentifricio per ogni colonna vi farei una pubblicità senza paragoni...».

Nel 1948 lo Stato decide di fagocitare il successo e attraverso un decreto legge dell'onorevole Andreotti la Sisal diventa Totocalcio (19 settembre 1948). Per ottenere un indennizzo (per lo scippo) Della Pergola deve aspettare 8 anni, passati tra cause, vertenze e liti in tribunale («un giorno me la presi con il magistrato: gli dissi "vi farò impazzire, inventerò un concorso pronostici sulle formiche". Un miracolo, se non fui arrestato». Nel frattempo il Totocalcio si sublima: in senso lato, diventando la messa domenicale degli italiani in cerca di miracoli terreni; più concretamente, elevando da 12 a 13 il numero dei risultati da indovinare (12 gennaio 1951). La schedina riesce a modificare convinzioni ancestrali: se nella cabala e in molte tradizioni popolari il 13 simboleggiava la morte, ora «fare tredici» diventa l'espressione tipica di chi è stato toccato da un colpo di fortuna.

Quello che ebbe un veneziano che in 40 anni vinse 420 volte; lo stesso che aiutò Alessandro, Valerio, Claudio, Cristian, Tomas, Costanza, Luca, studenti di 12 anni della scuola media Julia: con un sistemino buffo portarono a casa più della somma degli stipendi di una vita intera dei genitori; quello che non baciò il capufficio che festeggiò offrendo un party, prima di accorgersi che la segretaria aveva abbandonato la ricevitoria stufa di fare la coda. Da milionario a miliardario: il primo boom è il più rumoroso botto di fine anno (31 dicembre '77: 1.165.000.000 lire), la vincita più alta di sempre è del 7 novembre 1993: 5 miliardi 549.756.245 lire, anche se due anni dopo l'unico a indovinare gli 11 numeri del *Totogol* si mette in tasca 7 miliardi, 776 milioni e spicci. Meno, ma non troppo, versarono sul conto in rosso quattro operai edili di Via Cassia, a Roma. Un miliardo e mezzo nel '97 e un triplo salto mortale: da manovali a impresari.

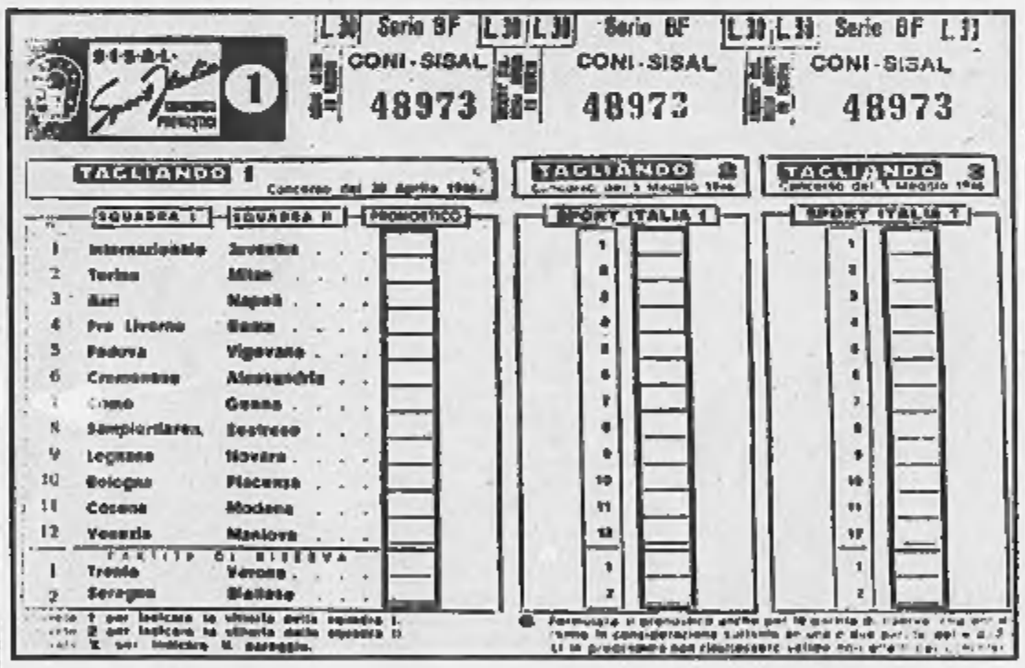
Evitando la fine di tutti i vari signor Rossi incapaci di resistere al capogiro una volta saliti sulle montagne russe, modelli per un film che fece epoca (*Ho fatto tredici*, 1951), con Croccolo, Mario Riva e la Pampanini. Disgrazie, lutti, divorzi, fallimenti. Travolti dal malocchio fino a pregare di tornare indietro, rimpiangendo una normale vita di stenti.

Inventata da un giornalista ebreo triestino costretto a fuggire in Svizzera Un veneziano in 40 anni vinse 420 volte

L'INVENTORE

Massimo Della Pergola, giornalista triestino, inventa nel '46 la schedina e fonda la Sisal (Sport Italia Società Anonima Lombarda).

5 MAGGIO 1946: IL PRIMO CONCORSO



Il primo concorso legato al calcio è del 5 maggio 1946: la giocata della schedina costa 30 lire (50 nel '47), il montepremi fu di 463 mila e 146 lire. Nei primi due anni la Sisal gestì il concorso per conto del Coni, che lo organizzò in proprio dal '48. Solo dalla stagione '51-'52 venne introdotta la doppia colonna, che portò la giocata minima a 100 lire.

Centomila giocate in meno: oggi la colonna

Elisabetta Masso

ROMA

Quanti hanno vinto e quanto, si saprà soltanto oggi in giornata. Perché bisogna aspettare che la Lega notifichi il 3-0 a tavolino per le partite di Coppa Italia nelle quali una delle due squadre non si è presentata in campo (praticamente tutte le gare, tranne Fiorentina-Prato).

Quel che è certo è che la domenica speciale, quella dello sciopero del pallone, non ha portato bene al Totocalcio: le colonne giocate, Totogol e «9» compresi, alla chiusura delle agenzie alle 15 erano meno di quelle della settimana scorsa per il concorso numero 1 (4.928.445 contro le 5.050.000 di domenica 17). Il motivo? Probabilmente il fatto che gli stadi siano rimasti deserti, quasi tutte le squadre della serie B non siano scese in campo e quindi a decidere sull'assegnazione del montepremi non siano stati un gol, un calcio di rigore, una parata o un assist. Un unico risultato sul campo, quello di Fiorentina-Prato giocata in serata, alcuni match risolti con il 3-0 a tavolino e per il resto un meccanismo previsto dal regolamento in caso di emergenza: per ogni incontro non disputato, il segno vincente è quello più gettonato dai «tredicisti» di tutta Italia per quella partita. Un marchingegno che in *qualche modo facilita le* cose, visto che si tratta di azzeccare non il responso del campo, esposto a tutti gli imprevisti che riserva il dio pallone, ma semplicemente il risultato più probabile (o meglio, ritenuto più probabile dagli scommettitori). Ma, a quanto pare, neanche questo Tredicissimo «agevolato» ha spinto a puntare forte sul rinnovato Totocalcio.

Per la verità i Monopoli dello Stato, che gestiscono il Totocalcio, avevano rischiato di rendere le cose ancora più semplici. Negli ultimi giorni, infatti, sul sito dell'ente (www.aams.it) era ancora possibile seguire in tempo pressoché reale le percentuali di quanti per ogni partita avevano scelto l'1, l'X o il 2. E fare tredici o quattordici con precisione matematica e con poca spesa. Naturalmente le percentuali sono state oscurate e sono scomparse dal sito. Ma nei tempi della cancellazione è nato un piccolo giallo. I Monopoli di Stato hanno assicurano di aver tolto gli aggiornamenti già da sabato mattina, chiudendo il sistema di accesso alla rete «per evitare - ha spiegato un portavoce - che si potesse dare una dritta ai giocatori, in modo che si sapesse l'andamento dei pronostici. Forse solo qualche concessionario aveva ancora l'accesso».

Ma Snai, uno dei tre gestori del nuovo Totocalcio, ha dato altri tempi: l'accesso al sistema del totalizzatore Sogei è stato chiuso, secondo Snai, soltanto sabato sera, non in mattinata, almeno nelle sue ricevitorie. E alle accuse lanciate dalle associazioni dei consumatori, insorte contro la «schedina truffa» e che avevano chiesto ai di ritirare il gioco, per il momento i Monopoli hanno preferito non rispondere: «Non ci è ancora pervenuto nulla di scritto».

Insomma, alla fine, i sicuri soddisfatti sono i già 341 vincitori che si sono aggiudicati 100 euro ciascuno. Quelli, premiati da una delle tante iniziative di chi gioca al nuovo Totocalcio, e cioè: a ogni 15 mila colonne giocate la macchinetta della ricevitoria che convalida la schedina dichiara un vincitore.

Gli ultrà «ideologizzati» ora preoccupano il Viminale

Il ministero dell'Interno teme atti di violenza dopo le proteste per l'allargamento a tavolino della serie B

Guido Ruotolo

ROMA

A Palermo hanno marciato in cinquecento, per protestare contro l'allargamento della B a 24 squadre. La manifestazione si è limitata a slogan polemici contro il decreto del governo e il Coni. Ieri gli spalti degli stadi sono rimasti deserti, ha giocato soltanto la Fiorentina. I reparti delle forze di polizia, impegnati regolarmente nei campi di calcio in attività di ordine pubblico, non hanno lasciato le caserme. Il bilancio della prima domenica della «protesta» ha un che di irreale. Dal Viminale, per il momento, non è arrivata nessuna indicazione di «allarme», di «preoccupazione». Ma questo clima, però, potrebbe cambiare in peggio. I responsabili della sicurezza sottolineano che «molto dipenderà dall'evoluzione della situazione», dalle scelte delle società, dalla tenuta del «fronte unitario» delle squadre, dei tifosi, dei presidenti, dalle decisioni del mondo istituzionale del calcio.

La galassia degli ultras è composita. Prevalgono le tifoserie legate alle varie società sportive, che hanno condiviso le scelte dei rispettivi presidenti. Ma fino a quando durerà questo clima di protesta «democratica»? A questo interrogativo non sanno rispondere gli uomini del Viminale. Gli esperti, però, sottolineano: «Molto dipenderà anche dall'atteggiamento di quell'"area aggressiva" dell'estrema destra presente in alcune tifoserie, che potrebbe decidere di muoversi».

E' quest'area che viene «monitorata» attentamente in questi giorni. E su quest'area che si sofferma anche l'ultimo rapporto sulla sicurezza presentato a Ferragosto dal ministro dell'Interno, Pisanu: «Attualmente l'infiltrazione ideologica delle tifoserie ultras costituisce uno dei motivi di maggiore preoccupazione - si legge nel rapporto -, e ciò per due ordini di ragioni: la difficoltà a prevenire gli atti di gruppi o di soggetti che, al fine di acquisire visibilità, possono portare a termine gesti eclatanti; la commistione fra delinquenti comuni ed estremisti, che potrebbero trovare nell'atto criminale il mezzo per estrinsecare la matrice violenta della quale si professano portatori». E a confermare la pericolosità di quest'area «aggressiva» sono i dati forniti dal Viminale: nel primo semestre del 2003 sono stati arrestati 38 esponenti di quest'area (23 nel 2002, 24 nel 2000).

In tema di ordine pubblico, sono proprio gli eventi sportivi - insieme, naturalmente, alle manifestazioni politiche e sindacali - ad avere un ruolo particolare. Analizzando il fenomeno della violenza negli stadi negli ultimi tre campionati di calcio, il rapporto del Viminale sottolinea che «all'inizio del campionato appena conclusosi (2002-2003) è apparso immediatamente evidente la recrudescenza degli episodi di violenza in occasione di manifestazioni sportive». E il perché va individuato in tre cause: «carenze strutturali degli impianti sportivi; conflittualità nel mondo sportivo; animosità crescente verso le forze dell'ordine». Con le nuove norme di contrasto (l'arresto in flagranza differita) diventate operative a metà campionato, si è arrestata la recrudescenza della violenza.

Se questa è la rappresentazione del mondo (surriscaldato) del calcio, appare del tutto evidente la preoccupazione dei responsabili dell'ordine pubblico e della sicurezza per quello che potrebbe succedere se non si troverà un accordo, se il campionato non avrà regolarmente inizio. «Finora - spiegano al Viminale -, la protesta si è mossa a livello istituzionale, e lo sciopero del calcio rientra in una sorta di dialettica sindacale contrattuale. Ma se lo stallo non verrà superato è difficile prevedere quello che accadrà». Il Viminale, per il momento, non può che non seguire l'evoluzione della situazione con «una certa apprensione».

TRAFFICO INTENSO MA REGOLARE

Controesodo ordinato nel secondo weekend dopo Ferragosto

Controesodo tranquillo
Calati del 20% gli incidenti

■ Tornati a casa con l'occhio fisso sul contachilometri per non perdere punti, gli italiani hanno vissuto nel secondo weekend dopo Ferragosto, un controesodo tranquillo: e soprattutto con meno incidenti. Sembra essere andato quasi tutto per il meglio, almeno secondo quanto si deduce dai primi bilanci dell'Anas e del gruppo Autostrade, nonostante la preoccupazione per il grande numero di veicoli in marcia. Non sono certo mancate le code e i rallentamenti, ma il risultato più importante riguarda la sicurezza. Il Gruppo Autostrade ha infatti rilevato un netto calo degli incidenti. Nel periodo compreso tra giovedì 21 agosto e le 13 di ieri gli incidenti sono stati inferiori del 20% rispetto all'analogo periodo dell'anno scorso, con una riduzione dei feriti del 50% e nessun morto. Durante la mattinata di ieri il traffico è stato scorrevole: in tutti i punti critici della rete non sono state registrate particolari difficoltà, salvo code in coincidenza di incidenti di lieve entità, in particolare sulla A14 all'altezza di Grottammare, dove si è verificata una coda di 8 km in corrispondenza dell'area bolognese alla confluenza tra l'A14 e l'A1. Maggiore il traffico nel pomeriggio nella direzione delle grandi città, lungo la dorsale adriatica e verso la Lombardia. Qualche problema in più c'è stato nel pomeriggio sull'Adriatica da sud verso nord e in prossimità di Firenze. Sull'autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria il traffico è stato sostenuto, ma scorrevole, con qualche rallentamento nell'area del Salernitano a causa di alcuni tamponamenti. L'Anas ha anche precisando che sulla Salerno-Reggio il traffico è stato intenso anche tutta la notte, soprattutto in direzione nord, con qualche rallentamento tra Pizzo e Lamezia e Lagonegro nord e Buonabitacolo. Da oggi sono tornati a circolare anche i mezzi pesanti e per questo il Gruppo Autostrade ha messo un bollino rosso al traffico di tutta la giornata, quando gli ultimi rientri potrebbero ancora rallentare il ritorno a casa.

DOPO LE FERIE, SI TEME LA RIPRESA DEI CONSUMI PER LE ATTIVITA' ECONOMICHE E CASALINGHE

Rientro a casa con blackout

Da domani torna il pericolo di crisi energetica

Giacomo Galeazzi
ROMA

Rientro dalle ferie con rischio blackout. Torna la minaccia delle interruzioni di elettricità: il momento critico è previsto per i giorni centrali della settimana, ossia da domani a giovedì.

«L'equilibrio fra domanda e offerta di elettricità è fragile - afferma Carlo Andrea Bollino, presidente del gestore della rete di trasmissione nazionale - la Protezione civile ha appena lanciato l'allarme nubifragi: stiamo valutandone i possibili effetti. Siamo alla vigilia di giornate ad alta intensità di consumi. Abbiamo rinviato lo stop per manutenzione delle centrali di Vado Ligure e Trino Vercellese e stiamo in allerta per la situazione dell'import. Siamo su un crinale sottile, perché il margine di riserva di sicurezza è minimo».

Quella odierna sarà una mattinata tranquilla con gran parte degli italiani ancora sulla strada dal ritorno, ma per domani tutti i sensori del gestore della rete elettrica sono attivati e i timori potrebbero acquistare consistenza. Ieri la produzione e il consumo di elettricità si sono mantenuti ampiamente entro i limiti, a livelli estivi. E così dovrebbero rimanere anche per la mattinata di oggi e solo nel pomeriggio si inizieranno a fare i conti effettivi sulla ripresa delle attività economiche e sui condizionatori che gli italiani riaccenderanno dopo essere tornati a casa. Bisognerà attendere le 18 per sapere se la giornata di domani sarà esente dai distacchi programmati. Il rischio, però, rimane pure per i giorni successivi, anche perché l'afa e le temperature atmosferiche non accennano a diminuire e non è ancora facile prevedere l'impatto che avranno le prime piogge. Inoltre fino alla fine del mese sono contingentate, per i tradizionali lavori di manutenzione, le importazioni dai paesi vicini.

> Dai primi di settembre l'allarme potrebbe diventare rosso con la scadenza del decreto che consente l'aumento della temperatura dell'acqua di raffreddamento scaricata nei fiumi dalle turbine Si ipotizzano mini-deroghe ai tetti delle emissioni atmosferiche delle centrali

L'allarme potrebbe diventare rosso dai primi di settembre. Scade il 2 il decreto che consente di aumentare la temperatura scaricata nei fiumi, dopo essere stata utilizzata per raffreddare le turbine delle centrali elettriche per aumentare l'efficienza. Ma sono allo studio nuove misure che troverebbero spazio in un un decreto che potrebbe essere portato già giovedì 28 agosto al Consiglio dei ministri e al quale sta lavorando il dicastero delle Attività Produttive, che prima dell'esame collegiale valuterà le nuove norme in stretto raccordo con il titolare dell'Ambiente.

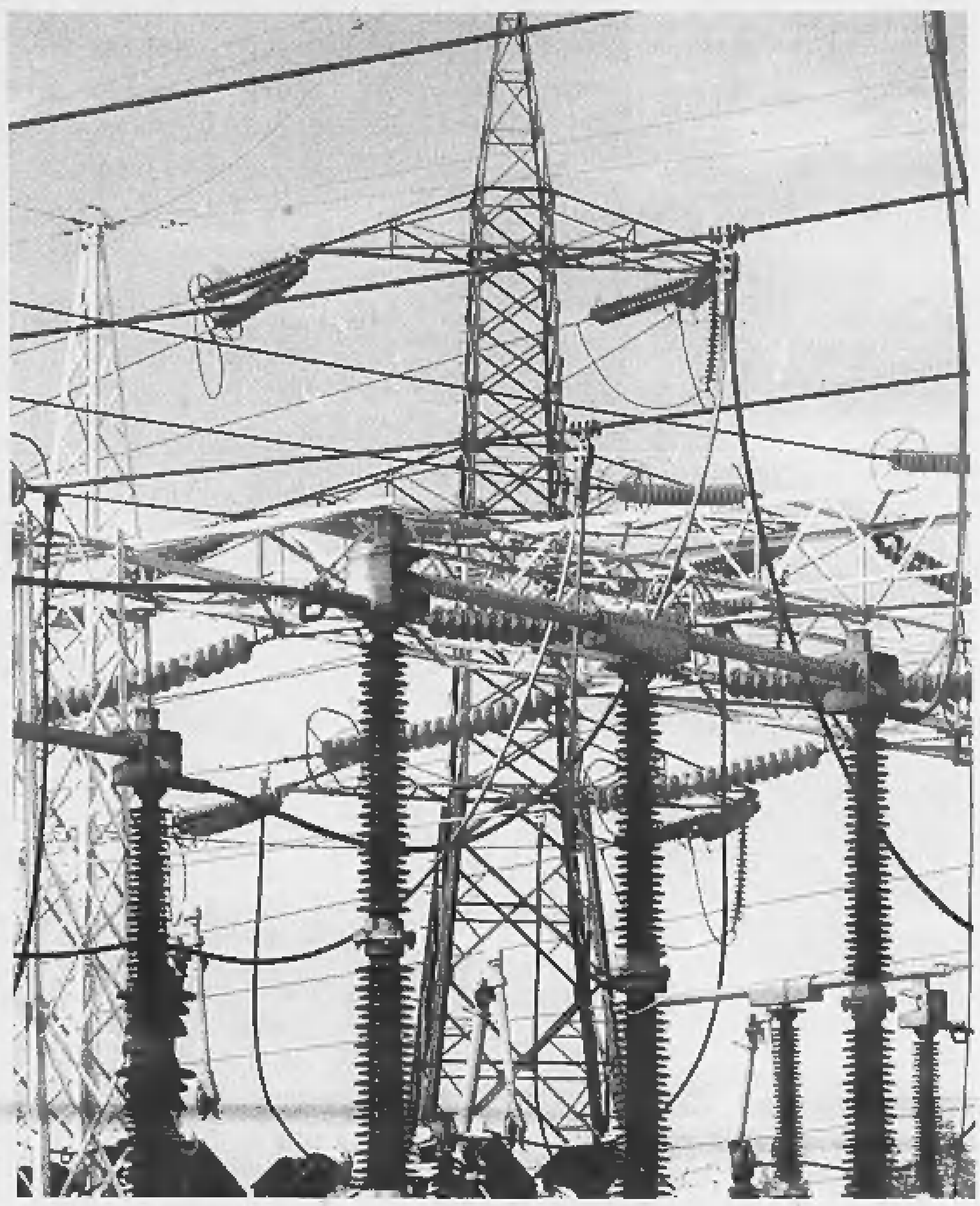
Il nuovo provvedimento vuole consentire la possibilità di adottare in via amministrativa, da parte del ministero delle Attività Produttive di concerto con il ministro dell'Ambiente, misure per fare fronte alle emergenze dovute ai rischi di blackout, senza dover ogni volta percorrere la via legislativa. L'intervento, poi, punta a consentire la messa in sicurezza della produzione sia in estate sia in inverno, con interventi misurati sulle effettive necessità e quindi con l'impatto ambientale più limitato possibile.

A fianco della possibilità di aumentare la temperatura delle acque per il raffreddamento delle turbine, sarebbe quindi introdotta la possibilità anche di mini deroghe (per poche ore e per periodi ridotti) ai tetti delle emissioni atmosferiche previste per le centrali elettriche, pur facendole rimanere all'interno dei limiti previsti dalla normativa sull'ambiente.

Resta tuttavia, in Italia, il problema delle «strozzature». «Anche se la nostra rete elettrica è abbastanza recente, ci sono dei "colli di bottiglia" che indeboliscono il sistema» evidenzia Bollino. «Come in una catena, se si rompe un anello si rompe tutto il sistema, e dunque andrebbero potenziate delle nuove linee che permetterebbero di avere un margine di riserva».

A destare preoccupazione sono, in particolare, gli ultimi sette chilometri del tratto fra Matera e Santa Sofia, la linea Turbigo-Rho e, ai confini, la linea San Fiorano-Robbia, verso la Svizzera, e da Cordigliano a Lienz a pochi chilometri dall'Austria. «L'elenco non è completo, ce ne sono altre, ma queste strozzature danno l'idea dei pericoli» precisa Bollino. «Se non completiamo presto le reti rischiamo black out gravi».

Altro punto debole, la carenza di centrali di qualità: «Vanno costruite o, meglio ancora, migliorate quelle esistenti, per renderle più economiche e innalzarne la produttività».


Con il rientro dalle vacanze, ritorna il rischio di interruzioni della corrente elettrica

L'ALLARME DEL PRESIDENTE DEL WWF

«Siccità, dramma senza rimedi»

Pratesi: il peggio arriverà con le alluvioni d'autunno

intervista

MILANO

E' un'annata disperante, di calura e siccità che prosciuga l'Italia e ne uccide gli ambienti naturali, non solo le colture. Tutto il sistema è in sofferenza, dai ghiacciai ai fiumi, e la flora, la fauna, migliaia di specie che per sopravvivere hanno bisogno di acqua.

Il Wwf segnala «stagni, laghi e lagune costiere colpiti da crisi di ossigeno e morie di pesci, boschi costieri e collinari percorsi da incendi dolosi favoriti da un clima torrido e dal fattore vento». Ma persino il battagliero presidente dell'associazione, Fulco Pratesi, dichiara che contro questa siccità «non c'è rimedio», e sottolinea «l'impotenza di chi da sempre lotta per la conservazione dell'ambiente. Ora invece siamo impotenti, non si può fare molto, nell'attuale situazione».

Pratesi, ci spieghi la situazione.

«Comincio da quello che vedo davanti a me, qui in Maremma. Querce secolari, morte di siccità. Frassini completamente inariditi, con le foglie secche come d'autunno. E la macchia mediterranea, da sempre abituata agli stress idrici, in totale sofferenza: corbezzoli, mirto, lentisco, sughera, tutte piante morte. Il verde boccheggia, e poi muore. Non ho mai visto una cosa simile, eppure conosco questi posti da decenni».

E cosa si può fare?

«Niente. Pregare Iddio che mandi la pioggia, forse solo questo si può fare. Noi facciamo qualcosa, ma è quasi tutto inutile. D'altra parte, l'agricoltura è lo specchio delle conseguenze della siccità: il settore ha riportato danni enormi, nonostante l'aiuto delle irrigazioni. Per i boschi e gli altri ambienti naturali invece non c'è niente da fare. Tutto muore».

Fulco Pratesi

> «La situazione è grave, il verde boccheggia e assistiamo impotenti a morie di pesci e di uccelli»

Quale è la situazione nelle vostre oasi?

«E' drammatica, le faccio solo alcuni esempi: in Toscana, il lago di Burano, che soffre di surriscaldamento delle acque. Abbiamo provato ad immettere ossigeno per combattere l'inevitabile inquinamento, ma non serve a niente: il caldo continuo ucciderà questo lago. In Sardegna a Santa Teresa di Gallura abbiamo un piccolo nucleo antincendio che corre tutto il giorno a spegnere focolai, ma è poca cosa, è una lotta impari. Abbiamo costruito in anni di lavoro queste oasi e ora ce le vediamo scomparire sotto gli occhi. Quella toscana di Rocconi, ad esempio: lì c'è un torrente, ma sarebbe meglio dire che c'era un torrente, perché attualmente sono rimaste alcune pozze d'acqua, dove si sono ridotte a vivere tutte le trote. Ovvio che gli uccelli ne approfittino, e se le mangino tutte... Ma come si fa, a difenderle? Non c'è modo. E questa è la situazione di molti piccoli corsi d'acqua, non tutti protetti dal Wwf, tutti però egualmente a rischio assieme alla flora e alla fauna tipiche».

Insomma un disastro, con i ghiacciai che si sciolgono, i mari che si tropicalizzano...

«Ogni ambiente soffre i suoi guai, con le inevitabili conseguenze su animali e piante. Penso alle specie d'alta quota, a quella pernice bianca che è un relitto di antiche ere glaciali, abituata a climi freddi e minacciata dalla siccità, oltre che dai cacciatori, visto che molte Regioni chiedono di anticipare l'apertura della caccia al 1° settembre, anziché al 21, come prescrive la legge. Le conseguenze saranno catastrofiche: gli uccelli che non sono morti negli incendi (e quanti ne abbiamo trovati, bruciati dal calore e ancora appesi ai rami) sono fuggiti in zone ancora verdi, e qui finiranno impallinati. Non mi pare un atteggiamento molto sportivo... Ma il peggio deve ancora arrivare: questa grande siccità è il prodromo di una catastrofe ambientale, il prossimo autunno. Grandi alluvioni, che eroderanno terreni denudati dal fuoco e dalla carenza d'acqua. Noi prevediamo smottamenti e alluvioni, e purtroppo i fatti confermeranno le nostre previsioni. Sarà una catastrofe ambientale». [bru. gio.]

L'ANTICO RITO DI GUARDIA SANFRAMONDI

I «battenti» invocano la pioggia

Si sono mossi in più di centomila, oltre alle tv di mezzo mondo, per la scadenza settennale dei riti religiosi dei «battenti» di Guardia Sanframondi. L'evento, che culmina nella lunga processione della statua della Madonna Assunta seguita dai «battenti» incappucciati che si percuotono a sangue il petto per invocare la pioggia, è al centro da anni di studi antropologici. L'antico rito ha richiamato tra gli altri Vittorio Sgarbi, il leader dell'Udeur Clemente Mastella e il sottosegretario al Welfare Pasquale Viespoli.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Giulio Barbin
anni 89
Lo annunciano addolorati la moglie Angela, i figli Nadia, Giannina, Maurizio con le rispettive famiglie, nipoti. Funerali martedì 26 agosto ore 11,30 parrocchia San Massimo. Non fiori, ma eventuali offerte per «Medici senza Frontiere».
— Torino, 23 agosto 2003.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Luigi Vicario
anni 88
Ne annunciano la scomparsa la moglie, la figlia, il genero, il nipote e parenti tutti. I funerali si terranno martedì 26 agosto 2003 partendo alle ore 9 da via Bertetti n° 22, Volpiano (To). Un particolare ringraziamento a tutto il personale del Residence «Anni Azzurri» di Volpiano (To).
— Torino, 24 agosto 2003.

Sulle sue montagne è mancato
dott. Ing. Sergio Milano
Dirigente Enel
Ne piangono la scomparsa la moglie Adriana Marchetti, il figlio Giovanni con Anna, il cognato Marco con Mirella e Patricia, lo zio Luigi Mondino, cugini e parenti tutti. Funerali in Cuneo martedì 26 agosto ore 16 nella Cappella dei Tomasini (via Statuto).
— Cuneo, 24 agosto 2003.
O.F. Costantino - Cuneo - Boves

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Nella Levi
ved. Carmi
Lo annunciano con immenso dolore i figli Bruno con Myriam Carla, Enrico ed Anna; Elio con Laura, Daria, Daniele e Diletta; Adriana con Roberto, Margherita, Sara e Marcello; le consuocere Maria ed Anna. Il funerale avrà luogo martedì 26 alle ore 10 nel cimitero Ebraico di Casale Monferrato. Non fiori ma alberi per Israele.
— Genova, 23 agosto 2003.

La cognata Dirce con i figli Franco e Andrea e rispettive famiglie partecipano con affetto al lutto per la perdita di NELLA.

Dopo lunghe sofferenze da oggi riposa in Cristo
Eugenio Genovesio
Con grande tristezza lo annuncia la sorella Rita con i figli Mariolina e Gianfranco Bamello. Un ringraziamento ad Adina Neculai per la dedizione e sensibilità. S. Rosario lunedì 25 agosto ore 20,30 parrocchia Ss. Pietro e Andrea, Rivalta Torinese. Per i funerali rivolgersi alla parrocchia.
— Rivalta, 24 agosto 2003.

Ha terminato la sua lunga e operosa vita
Luigi Faure
(Vigin)
di anni 88
Lo annunciano la moglie Angelica, i figli Brunella, Fiorenzo, Giulietta e Marco con le rispettive famiglie. Funerali in Salbertrand, lunedì 25 alle ore 15.
— Salbertrand, 24 agosto 2003.
O.F. Mondani - Susa. Tel. 0122/622122

Cornelio e Maria Teresa Valetto con i figli ricordano con affetto grande
Mariù Masotta
per la sua onestà e per la limpidezza del suo pensiero e del suo agire. Venerdì 29 agosto alle ore 18 nella chiesa parrocchiale Crocetta sarà celebrata una S. Messa per ricordarla al Signore e a quanti le vogliono bene.
— Torino, 24 agosto 2003.

RINGRAZIAMENTI

La moglie ed i figli di
Adriano Gregnanin
commossi ringraziano per la vostra partecipazione. La S. Messa di Trigesima verrà celebrata sabato 6 settembre alle ore 18 nella parrocchia San Martino, Alpignano.
— Alpignano, 25 agosto 2003.

Gigliola Reato ringrazia di cuore i medici in particolare la dr. Lucia Garetto e tutto il personale dell'Ircc di Candiolo per l'assistenza prestata al papà
Luigi
— S. Secondo, 21 agosto 2003.

ANNIVERSARI

[illegible] 2003
Roberto Quario
Il nostro amore non si esaurirà mai. Mamma, papà, Betta.

25 AGOSTO [illegible] 25 AGOSTO 2003
Giovanni Rosti ricorda con immutato affetto l'amico e compagno di cordata
Roberto Quario

1961 2003
Al ricordo immutato del papà
Iolando Ghigliazza
i figli uniscono la mamma
Giuseppina Accinelli
— Finale Ligure, 25 agosto 2003.

2000 2003
dott. Guglielmo Cosentino
Dolcissimamente nel mio cuore. Puccetta.

[illegible] 2003
Maria Berta ved. Locatelli
1998 2003
Piero Berta
«ex pasticciere»
Siete rimasti con me nel ricordo di ogni giorno. Angioletta.

[illegible] 2003
Francesca Dugone Fiore
Sempre ricordandoti. Giorgio, famiglie.

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI
[illegible]

UNA CITTADINA SOTTO CHOC

Alcune persone raccolte sul luogo della tragedia

L'omelia del parroco «Non sbraniamoci tra di noi»

■ Un appello al pluriomicida della strage di Rozzano a costituirsi e ai cittadini a non scaricare le colpe l'uno addosso all'altro perchè si è tutti «nella stessa barca». Inviti, esortazioni che sono stati fatti durante la messa nella chiesa di Sant'Angelo, un edificio moderno, nel cuore paese alle porte di Milano che è ancora sotto choc per la sparatoria di venerdì sera. Durante la funzione, alla quale non ha partecipato moltissima gente, dopo l'omelia del parroco, don Mario, una dei fedeli presenti ha letto una particolare intenzione:«Preghiamo, in modo particolare, il Signore per i gravi fatti accaduti la sera scorsa, affinchè accolga fra le sue braccia tutti coloro che sono morti nella sparatoria e dia conforto ai loro parenti; e affinchè colui che ha ucciso comprenda il male compiuto e si consegni alle forze dell'ordine». Durante l'omelia, don Mario ha invitato i presenti a non lasciarsi «scoraggiare dal fatto che è successo venerdì sera. Ci dipingono come gente mezza delinquente, ma la maggioranza della gente di Rozzano e della parrocchia di Sant'Angelo è gente bravissima. Ed è per questo che sono qui a dire: non lasciamoci scoraggiare nella nostrabattaglia e nella nostra guerra contro la violenza». Il parroco, chiedendo ai fedeli di non rinchiudersi in casa dopo quello che è accaduto e di continuare a combattere con tutti i mezzi a disposizione la «nostra guerra contro l'odio, l'invidia,la gelosia e la violenza» ha sottolineato espressamente di non cercare la salvezza «dando la colpa a destra e a sinistra, quella è una cosa che fa male, perchè ognuno di noi ha le sue colpe. Perciò - ha proseguito - è meglio non darci le colpe ma darci la forza di andare avanti». Quindi, pur sottolineando la necessità di avere «più vigili e più carabinieri», ha rivolto un altro invito: «Smettiamola di insegnare ai nostri figli che è con la violenza che si risolvono le cose. Smettiamola di creare questi covi di odio dentro i palazzi. Tutti abbiamo colpa perchè tutti siamo nella stessa barca. Perciò il nostro impegno non è quello di accusare a destra e a sinistra ma di stringerci tra di noi. Ed è conquesta speranza che oggi dico: andiamo avanti».

SEGNALAZIONE DAL BERGAMASCO: ERA FERMO A UN DISTRIBUTORE DI BENZINA. INTERROGATO UN UOMO LEGATO ALLA 'NDRANGHETA

«Vito consegnati, è stato un momento di pazzia»

Appello dei parenti al killer di Sebastiana

Giovanna Trinchella
MILANO

Vito Cosco è ancora in fuga. Nonostante la caccia all'uomo che si è scatenata da sabato mattina, quando i carabinieri hanno dato un nome e un volto al killer di Rozzano. Il fratello minore ieri ha chiesto a Vito di consegnarsi, proprio nel momento in cui gli investigatori stavano verificando una segnalazione proveniente da Dalmine: un anziano che aveva visto la Ford Fiesta azzurra nel Bergamasco a un distributore di benzina. Un luogo conosciuto da Cosco visto che risultava assunto come operaio in una ditta del posto: forse il killer ha cercato rifugio da un amico.

«Deve consegnarsi perché ha sbagliato. È stato un momento di pazzia, non lo so, non è mai successo - mormora Ottavio, il fratello minore davanti alle telecamere -. È sempre stato un ragazzo tranquillo. Noi stiamo male, tutti quanti. È successa una cosa che non doveva succedere. Si vede che gli hanno fatto qualcosa. Eppure Cosco sarebbe stato via di scampo, «ha le ore contate, anzi i minuti». E' la convinzione di Antonio Genna, il magistrato milanese che conduce le indagini per la strage nelle vie dei Fiori, che ieri sera nella caserma di Rozzano ha sentito alcune persone. «Non ha soldi - dicono gli investigatori - la macchina è una vecchia carretta. Non ha la capacità né l'energia, anche mentale, di sostenere la latitanza. Non andrà lontano». Perché il pregiudicato, violento anche in famiglia, per campare viveva di espedienti e parenti e amici lo aiutavano economicamente. Il suo spessore criminale è pari allo zero, sostiene chi indaga, non ha neanche portato via il portafoglio che è stato trovato nell'appartamento. «Non è da escludere anche che si possa costituire», riflette il pm. O che possa essere arrivato in Calabria e aver ottenuto una copertura. Momentanea. Sarebbe un problema se il giovane fosse riuscito a nascondersi nei luoghi che conosceva bene, ma anche in Calabria sono stati istituiti decine di posti di blocco.

La foto di Cosco e il numero di targa della Ford (sigla PV, primi numeri 73), da ieri, è anche sui cruscotti di tutte le volanti della polizia. E alla strage di Rozzano ha cominciato a lavorare la Squadra Mobile di Milano. I parenti dell'uomo hanno idea di dove possa essere lui ed è vero», spiega uno degli investigatori che smentisce l'ipotesi di trattative in corso con i familiari. «Tutto quello che era possibile attivare in casi come questi, ma anche se ci fosse stata una sola vittima - continua - è stato fatto». Se della macchina utilizzata per scappare, che non è intestata a lui ma a una donna che nulla ha a che fare con la vicenda ed è stata già sentita, hanno tutti i dati i detective invece non possono contare sul fatto di rintracciare Cosco con altri mezzi tecnologici: il telefonino usato dall'uomo era stato mandato in frantumi da uno dei due figli piccoli qualche giorno prima della notte di sangue. Quindi i militari del nucleo operativo di Milano, della compagnia di Corsico e della stazione di Rozzano aspettano un suo passo falso oppure che Cosco, dopo la rabbia cieca esaltata forse dalla droga, si lasci prendere. E sperano anche nella collaborazione dei cittadini.

I militari hanno interrogato tutti quelli che in un modo o nell'altro hanno avuto a che fare con Cosco: amici e compagni di crimini, ricettatori, spacciatori. Gli inquirenti hanno sentito anche un personaggio legato alla 'Ndrangheta per verificare se l'uomo possa avere qualche appoggio che ne favorisca la latitanza.

Intorno Cosco ormai, però, potrebbe esserci terra bruciata: nessuno, spiegano gli investigatori, vuole coprire l'assassino di una bimba innocente. Su cui, a quanto pare, la famiglia di Sebastiana, che non aveva ancora compiuto tre anni, vorrebbe addirittura mettere una taglia. E un appello viene anche da don Mario, parroco della chiesa di Sant'Angelo a Rozzano, perché Vito «comprenda il male compiuto e si consegni alle forze dell'ordine». Intanto la moglie di Cosco è stata portata via da Rozzano e ora si trova in un paese nella provincia di Cremona.

Un posto di blocco all'entrata della frazione Pagliarella di Petilia Policastro, in Calabria, paese di Vito Cosco

DIETRO LA TRAGEDIA MADRI, MOGLI, AMANTI

Il coro delle donne di Rozzano «Noi difendiamo i nostri uomini»

La vedova di una delle vittime: «Lui mi amava, non è morto per un'altra»

reportage
Brunella Giovara
MILANO

DEBORAH e le altre, che accendono i lumini per chi è morto, asciugano le lacrime di chi piange, preparano quattro piccoli altari, uno per «ogni povera vittima, anche per i due ragazzi, Alex e Raffa», che non erano proprio dei santi «ma insomma nessuno si merita di morire così». In più, queste donne, ragazze e bambine difendono l'onore del quartiere, cioé il loro stesso onore: «Non siamo dei barboni, e questo non è il Bronx. Sappiamo leggere e scrivere, noi. Sappiamo cosa è bene e cosa è male. Quindi non raccontate cazzate, non permettetevi proprio. Sanno aria, tornate tutti a Milano e qui ci piangiamo da soli».

Aggrediscono, se serve. «Cosa vuoi, dove vai chi sei? Lasciala stare, la Loredana. E' una mamma che ha perso una figlia, come staresti tu al suo posto? Vattene, va', che è meglio». Ma se le ascolti appena, raccontano di un grande dolore e anche di una grande vergogna che sentono addosso, a nome «di tutti noi disgraziati che abitiamo a Rozzano Centro, ti sembrano case, queste? Io c'ho il bagno rotto da mesi, e nessuno che viene a vedere. L'Aler! Li chiami e senti la musichetta... Solo per l'affitto, si fanno sentire, quelli là».

«Caterina, di' alla signora di quando ti volevano sfrattare e tu eri a letto con l'influenza». Caterina è casalinga e ha solo un cagnetto che porta a spasso nei giardini. Viene dal Sud, prima immigrazione. Vedova, senza figli. Dice «oggi sono di nuovo vedova, come la moglie di quello che hanno ammazzato qui. Sono addolorata come lo ero quando è mancato mio marito». Ma lo conosceva, Alessio? «No, non che cambia? Abitava qui, faceva la nostra vita».

«E' la nostra tragedia: la tragedia di Rozzano», dice una vicina. Quattro vittime, e intorno questo coro di donne dolenti, arrabbiate, schiantate dalla morte del marito, del figlio, del cognato, dell'amico. La mamma di Sebastiana, la moglie di Vito Cosco, Valentina, che dice «io non so mai cosa fa mio marito. A me non dice mai niente, non so mai cosa fa. Ma con i bambini è buono, proprio buono». E la vedova di Malmassari, e anche la ragazza contesa: questa Rosa che manda a dire attraverso un'amica «io non c'entro niente, io non sapevo niente». Ha pianto anche lei, e abbracciata all'amica si è confidata «con tutto il cuore», e consigliata se sia giusto andare al funerale, quando ci sarà. Sono ragazze di vent'anni e poco più, e già sposate, già madri, già molto vissute e patite.

«Ma Alessio amava me, e per favore smentite che mio marito stava con un'altra», dice in lacrime la vedova, Caterina, già vestita di nero e con occhiali neri per nascondere le occhiaie, la vergogna, il disonore. «Ci siamo sposati il 17 maggio, e l'hanno ammazzato il giorno del mio compleanno. Neanche il tempo di vedere l'album di nozze, gli ha lasciato. Non l'avevo ancora ritirato dal fotografo, e adesso Alex è morto. Però non dite che era un pregiudicato, mio marito. Era una persona, e ce la stava mettendo tutta». «Poverina», dicono le altre. E la più poverina è la mamma di Sebastiana, che ora ha un altarino personale di peluche e fiori, «Seby ti vogliamo un casino di bene», «Seby 6 nei nostri cuori».

Le bambine di via dei Mughetti, dei Glicini, di via dei Mandorli vanno in processione a vedere dove è morta la piccola «colpita qui», dice una, e mostra il punto con il dito, «qui nel collo». «E' caduta qua, era in braccio a sua mamma...». Poi se ne vanno tenendosi per mano, sul marciapiede le aspettano le madri, che si commuovono, «Seby aveva l'età di Nicholas, pensa se fosse successo a me, sarei distrutta, sarei morta in quel momento».

La mamma di Seby non è morta ma «è confusa e non ha ancora capito. Prima rideva, diceva delle cose strane...», racconta una ragazza appena scesa dal fare le condoglianze. E allora parla Deborah, che ha «25 anni, e da dieci abito qui e conosco bene tutti, non proprio tutti. Io dico che non è giusto descrivere Loredana come una disgraziata, dire che è grassa e che si trascina in giro come una larva. Ha avuto tre figli, e poi si è anche lasciata un po' andare. Ma non è una poveraccia, è una con la sua dignità. Come tutti noi: siamo dignitosi. Invece ho letto che la gente le lasciava da mangiare dietro la porta, e anche i vestiti vecchi per i bambini. Beh, non è vero. E se anche fosse vero, è giusto dire queste cose? Lei è una con dei fratelli operai, che lavorano e vivono onestamente. E' una famiglia borghese, mica barboni. Non hanno tanti soldi, ma è capitato a tutti di restare senza neanche i soldi per le sigarette. E' successo anche a me... tanto per dire».

Deborah è tra le più arrabbiate, e poi è anche senza lavoro: «Facevo la salumaia in un market, ma mi sono licenziata. Sono appena tornata dalle vacanze, cioé da Rimini, pensando di cercarmi un'altra cosa da fare, e mi ritrovo in questo casino. Seby morta, i due ragazzi, e anche Attilio, il pensionato. Qui ci conosciamo tutti, mica dico proprio tutti, e adesso dobbiamo darci una mano. Fare qualcosa...».

E lei cosa fa? «Io raccolgo soldi». Apre la borsetta di plastica per mostrare un rotolo di euro, «360 euro raccolti nel quartiere per fare i fiori a Sebi, e altri 55 euro per i fiori ai ragazzi. Al pensionato no perché ci pensa la famiglia». E che fiori fate per Seby? «Un cuscinetto, credo. Poi altri soldi li daremo in mano a Loredana. Un aiuto, insomma». Brava Deborah, che ferma le ragazzette in bermuda di Prada, le mamme in grembiule e ciabatte, le mamme che spingono il passeggino, «datemi quello che potete e volete, basta anche un euro». Confessa che «per i due ragazzi la gente non vuole offrire niente. Per la bambina sì, per loro no. Ma io dico: non sono tutti morti uguali?».

«Quando succedono le disgrazie, è la donna che si tira su le maniche e si dà da fare. La donna sa cosa fare: prepara il caffé per chi va in visita ai parenti, organizza il funerale, sceglie il vestito per il morto, parla con il prete», spiega l'anziana signora Faustina, affacciata al suo balcone, tra i gerani e il basilico. Ma qui le donne non devono stare zitte e mute? Lo dicono i maschi, i ragazzi del muretto... «Zitte e mute, ma se non ci fossimo noi!».

E anche le ragazzette che smontano dalla moto, si aggiustano bene le mutande (che si vedano bene, spuntare dai calzoni a pinocchietto) e scansano tutti, imbronciate, offese. Mandano «l'affanculo, stai attento tu», uno che è anche lui seduto sul muretto, «uno stronzo, cioé un mio amico». Poi salgono su, in una delle case Aler dove c'è da consolare qualcuno, difendere una famiglia, una casa, un'altra donna. Preparare un caffé. D'istinto, lo sanno già fare. «L'abbiamo abbracciata e baciata, le abbiamo messo un po' di ordine in casa. Domani le faccio un po' di spesa al Gigante, che è il più conveniente».

«Radiamo al suolo i quartieri-mostro»

Provocazione del presidente del consiglio provinciale milanese

MILANO

Il prefetto, Bruno Ferrante, annuncia che «fin da subito il numero dei carabinieri di Rozzano passerà da 14 a 30» ma intanto si è aperto un dibattito più generale: cosa fare dei grandi complessi edilizi di periferia abbandonati a se stessi? Il presidente del consiglio provinciale di Milano, Robero Caputo (Forza Italia) sostiene una ricetta drastica: «Abbattere i quartieri in degrado per ricostruirli più dignitosi e più belli». E non solo a Rozzano: «Occorre buttar giù i vecchi palazzi fatiscenti di tutta la periferia metropolitana milanese, in molti casi occupati abusivamente da malavitosi; e poi ricostruire per dare la casa a chi ne ha davvero bisogno e a chi, pur lavorando, non riesce a vivere in una città come Milano». Una ricetta drastica, ma non originale: Caputo sottolinea che questo sta avvenendo adesso a Parigi.

Del resto anche in Italia è gia avvenuto: l'esempio più noto è quello delle «Vele» del rione Scampia a Napoli, quasi completamente rase al suolo a forza di tritolo e pale meccaniche. Un dibattito non nuovo, quindi, quello sull'abbattimento dei quartieri degradati e che da anni interessa gli urbanisti, divisi tra quanti danno per irrimediabilmente sconfitta la politica edilizia dei grandi agglomerati e quanti invece sostengono una possibilità di riordino e recupero.

> «Buttiamo giù i vecchi palazzi fatiscenti della periferia milanese spesso occupati abusivamente da malvitosi e poi ricostruiamoli per dare casa a chi ne ha bisogno»

Rozzano è un caso emblematico di quanto è stato fatto (e non fatto) a partire da quarant'anni fa quando un paese di tremila abitanti, ancora legato alla campagna, si trasformò in un enorme quartiere dormitorio per le migliaia di lavoratori che, allora, emigravano dal sud alle fabbriche del nord. Adesso conta 37 mila abitanti di cui la metà vive nelle case popolari, teoricamente amministrate dall'Aler, «ma - accusa il sindaco, Maria Rosa Malinverno - nessuno fa controlli, non esiste da anni un censimento degli inquilini per sapere chi ne ha diritto e chi è abusivo».

Così la composizione sociale di quei casermoni di periferia, tutti collegati da vie con nomi di fiori, è radicalmente cambiata nel corso degli anni: sparita o quasi la classe operaia, sfarinato il rapporto che permetteva civili rapporti di vicinato, si è fatto largo un sottoproletariato che vive di espedienti o, peggio, malavitoso. E su si può discutere se abbattere o meno i palazzi una cosa è certa: in questo contesto i carabinieri, pochi o tanti, non bastano. «Rozzano - osserva il prefetto - ha problemi simili ad altre periferie milanesi, di emarginazione, di grave degrado ambientale e culturale; occorrono interventi strutturali, profondi che non competono certamente alle forze dell'ordine». [r.m.]

WASHINGTON AFFRONTA LO SCENARIO DI UN LUNGO CONFLITTO

Bin Laden circondato dalla sua guardia del corpo

Anche l'Italia tra i Paesi obbiettivo delle nuove minacce di Al Qaeda

Anche l'Italia figura nel ristretto gruppo di Paesi a rischio attentati da parte di Al Qaeda. L'Fbi ha scoperto infatti che la rete terroristica guidata da Osama bin Laden starebbe preparando un nuovo attacco da eseguire, entro i prossimi due mesi, tramite il dirottamento di un aereo; l'agenzia federale ha individuato, oltre che negli Stati Uniti, nell'Italia, nell'Australia e nella Gran Bretagna i possibili oggetti dell'offensiva. Cioè i più importanti Paesi che hanno esplicitamente appoggiato la guerra contro Saddam. A rischiare di più, secondo quanto si legge sull'edizione odierna del Sunday Telegraph, è però la Gran Bretagna, con un «edificio importante» nel mirino dei terroristi. La British Airways e le altre compagnie aeree che effettuano voli da e per il Paese sono state messe in stato d'allerta dopo che l'informazione è stata trasmessa ai servizi di sicurezza britannici. Un funzionario ha detto che si tratta di «una minaccia reale che indica che bisogna essere vigili». Un portavoce dell'Fbi citato dal giornale ha invece aggiunto: «Almeno un attacco potrebbe essere organizzato prima della fine dell'estate. In seguito alle nuove misure sulla sicurezza aerea prese dopo l'11 settembre, Al Qaeda sta cercando nuovi modi per aggirare i provvedimenti presi in materia di sicurezza e quelli restrittivi in materia d'immigrazione». L'Fbi e il dipartimento americano per la Sicurezza interna hanno trasmesso lo scorso 30 luglio un avviso alle compagnie britanniche e americane, affermando che alcuni terroristi, riunitisi in gruppi di cinque elementi, lavorano al fine di dirottare un aereo. I terroristi avrebbero escogitato di «utilizzare oggetti comunemente usati dai passeggeri», come delle semplici macchine fotografiche, per nascondere le armi. Secondo l'avvertimento lanciato dall'Fbi, «recenti notizie su Al Qaeda, provenienti da fonti d'intelligence, hanno indicato che i terroristi potrebbero provare a modificare alcuni oggetti elettronici per usarli come armi dopo aver eluso i sistemi di sicurezza».

IL CAPO DI STATO MAGGIORE SULLA RESISTENZA A BAGHDAD

«In Iraq ci serve un'altra divisione di soldati alleati»

Dick Myers nega l'invio di più militari Usa: «Il generale Abizaid non chiede rinforzi». «Non è vero che reclutiamo ex spie di Saddam»

intervista

Bob Schieffer e Thomas Friedman

Il generale Dick Myers durante l'intervista

GENERALE Myers, quasi tutti coloro che in queste settimane tornano dall'Iraq dicono che gli Stati Uniti dovrebbero schierare più uomini per fare il lavoro che dev'essere fatto, mentre quasi tutti al Pentagono dicono: «Non ci servono altre truppe». Chi ha ragione?

«Innanzitutto, vorrei dire che c'è una sola persona il cui giudizio conta: per me, per il segretario alla Difesa Rumsfeld e per il presidente Bush. Quella persona è il comandante militare americano nella regione, il generale John Abizaid, che passa la maggior parte del tempo sul campo ed è in costante contatto con il comandante delle forze di terra Usa a Baghdad, il generale Ricardo Sanchez, e i comandanti di divisione. Finora il generale Abizaid non ha chiesto rinforzi statunitensi. Quando lo farà, prenderemo in considerazione la sua richiesta e gli forniremo le risorse di cui ha bisogno per completare il suo lavoro».

Capisco che il generale Abizaid dica: «Non servono più truppe, servono informazioni migliori». Ma lei che penserebbe se, in una città devastata da un'ondata di crimini, il capo della polizia dicesse: «Non servono più poliziotti, serve sapere dove si trovano i delinquenti»? Mi chiedo se il generale Abizaid non si astenga dal chiedere più truppe perché sa che la linea dell'Amministrazione Bush è quella di non allargarsi.

«Assolutamente no. L'ha detto Rumsfeld e l'ho detto pure io: qualunque cosa il generale Abizaid - o la nostra gente in Iraq - chieda, noi gliela daremo. Ora la situazione della sicurezza è molto complessa. Ci sono oltre 50 mila iracheni armati e addestrati da noi. E ogni giorno ne arrivano di nuovi. Daranno una mano anche loro. E' importante che in tutto quello che facciamo anche gli iracheni mettano la loro faccia. Così, quanto più il popolo iracheno si aiuterà da sè, tanto meglio staremo tutti. Sul campo c'è già un importante contingente internazionale. Ci piacerebbe avere una terza divisione multinazionale, accanto a quelle guidate da Gran Bretagna e Polonia».

Uno dei problemi, con questi 50 mila soldati iracheni che stiamo addestrando, è che non hanno un governo cui fare riferimento. Così è difficile che diano sicurezza alla gente, quando loro stessi non sono motivati. A che punto siamo con l'insediamento di un governo iracheno che funzioni?

«Questo esula dalle mie competenze, ma posso dire che il Consiglio di governo transitorio iracheno tiene duro. Sappiamo che in alcune province e nelle principali città sono stati insediati Consigli locali, con l'aiuto dei nostri uomini. Questo lavoro continuerà, protetto dalle forze di sicurezza. Voglio solo ricordare che siamo qui da appena cinque mesi, e più di uno è passato in grosse operazioni militari. La situazione comunque non è uguale in tutto il Paese. Alcuni posti sono più pericolosi di altri. Va da sè che è un lavoro difficile».

Certamente. Ma torniamo alle truppe. A me sembra che, più che nuove truppe, occorrano truppe giuste. Serve gente che parli l'arabo. Servono politici. Servono civili che aiutino e interagiscano con i Consigli cittadini. Quello che mi colpisce delle nostre forze armate è che siamo andati in guerra senza averne a sufficienza.

«Se guardiamo a quanto è successo in Afghanistan nelle ultime settimane, vediamo che non abbiamo solo forze convenzionali che danno la caccia a ciò che resta di Al Qaeda e dei taleban, ma abbiamo anche una forte presenza di civili che aiutano la ricostruzione».

Va bene. Ma abbiamo sufficienti forze in Iraq?

«La stessa cosa vale per l'Iraq».

Allora dovrete riconfigurare le forze armate per adattarle a questo compito di ricostruzione del Paese?

«Questo è un punto importante, insieme alla domanda se abbiamo forze sufficienti. Oggi scarseggia la polizia militare, così come il personale civile. Stiamo analizzando la questione e speriamo di avere una risposta nel prossimo bilancio che verrà discusso al Congresso».

Generale, che cosa pensa di quanto ha riportato il «Washington Times» di oggi, e cioè che, per prevenire l'onda di attentati, le forze di occupazione americane avrebbero iniziato una campagna per arruolare ex spie di Saddam Hussein?

«Per quanto ne so, le cose non stanno così».

Lei ritiene che questa notizia non sia vera?

«Io non ne so nulla. Ma non credo che gli Stati Uniti utilizzeranno ex membri di quelle organizzazioni che, sotto il regime di Saddam Hussein, hanno torturato e ucciso migliaia di iracheni. Non saranno i nostri futuri alleati. Sono uomini finiti. Questo non significa che rifiutiamo l'aiuto del popolo iracheno. Vogliamo però che ad aiutarci siano le persone giuste».

Lei e gli altri comandanti continuate a parlare di «mettere una faccia irachena» sulle forze di sicurezza impegnate nel Paese.

«E' vero».

Ma oggi si dice che l'attacco al quartier generale dell'Onu è stato opera di informatori interni...

«Beh...»

Non sarà estremamente difficile distinguere tra spie di Saddam Hussein e iracheni di buona volontà?

«Sono passati pochi giorni dall'attentato, ancora non sappiamo se sia stato opera di informatori interni. Quando sapremo con certezza che cosa sia accaduto, affronteremo il problema».

Generale Myers, un'ultima domanda sulla forza internazionale e su chi deve averne il comando. In Bosnia abbiamo un comandante americano e un vicecomandante europeo e le cose sembrano andare bene. Si potrebbe immaginare una soluzione analoga per l'Iraq?

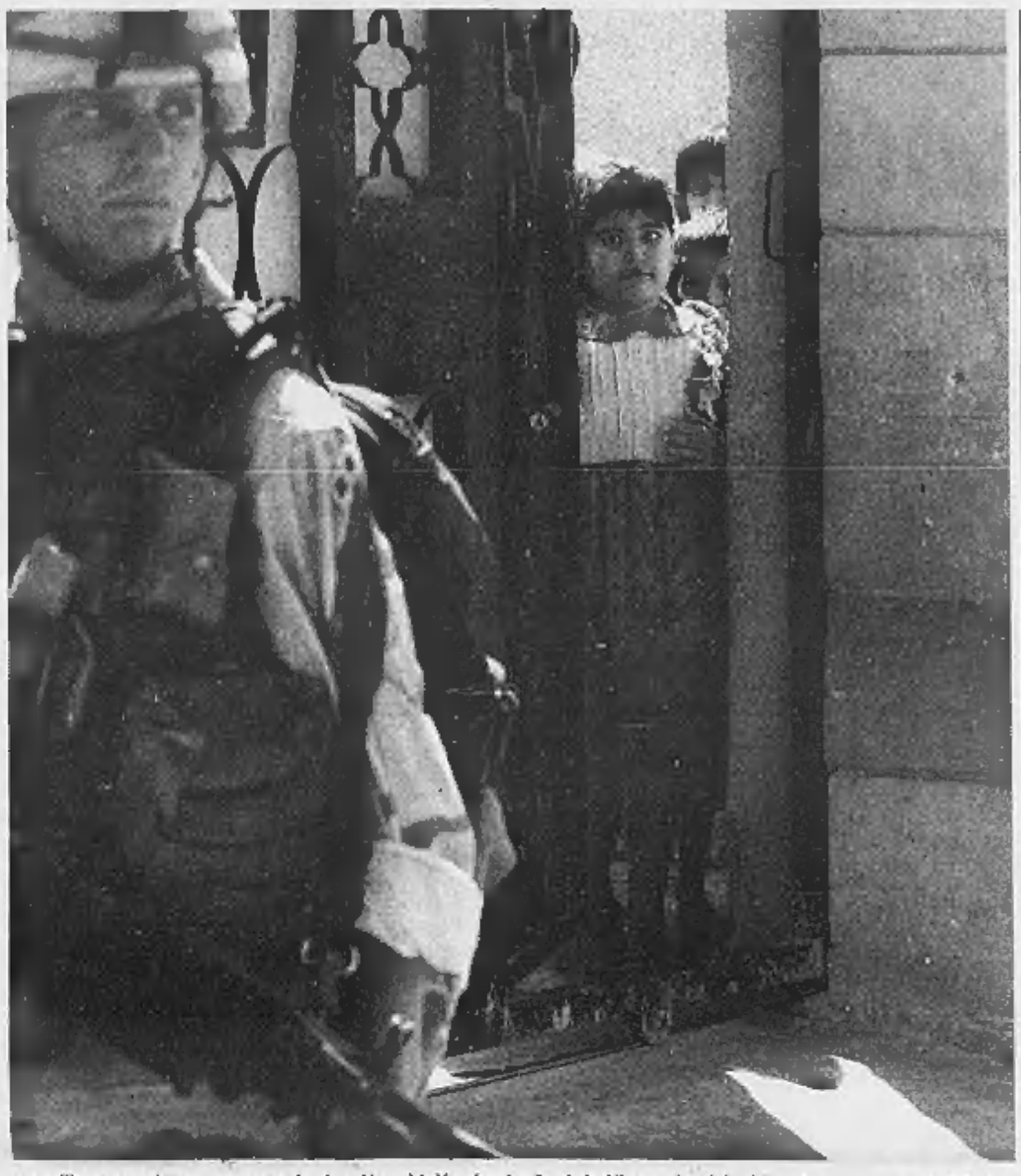
«Dovremo pensarci».

Basterebbe che il presidente Bush decidesse in tal senso.

«Sì. Un accordo per il comando e il controllo sarebbe tecnicamente possibile».

Copyright 2003 «Face the Nation» - Cbs Broadcasting Inc.

> Non credo che gli Stati Uniti utilizzeranno ex membri di quelle organizzazioni che, sotto il regime del Raiss, hanno torturato e ucciso migliaia di iracheni. Non saranno i nostri futuri alleati, sono uomini finiti. Questo non significa che rifiutiamo l'aiuto della gente. Vogliamo però essere certi che sia la gente giusta


Un militare americano osservato da alcuni bambini iracheni: a Baghdad il compito dei soldati Usa è sempre più difficile

Najaf: fallisce attentato all'ayatollah degli sciiti

dal corrispondente da NEW YORK

Il grande ayatollah degli sciiti iracheni è sfuggito a Najaf a un attentato con alcune caratteristiche simili a quello compiuto la scorsa settimana a Baghdad contro la sede dell'Onu. Sayeed Mohammed Saeed al-Hakim era appena tornato a casa sua a Najaf, città santa sciita, dopo la preghiera di mezzogiorno nella moschea Imam al-Ali quando una bombola di gas trasformata in potente ordigno è esplosa a ridosso del muro esterno dell'abitazione, molto vicino a dove lui si trovava in quel momento. La violenta detonazione ha distrutto parte dell'edificio e causato la morte di tre persone che si trovavano dentro - due guardie del corpo e l'autista - mentre altre dieci sono rimaste ferite: l'ayatollah ha subito diverse ferite da scheggie sul collo.

Al-Hakim è uno dei tre leader sciiti che vennero minacciati di morte dai miliziani del Baath poco dopo la caduta del regime di Saddam e appartiene alla famiglia che nel dopoguerra ha preso le redini politiche e religiose degli sciiti, che costituiscono il 65 per cento della popolazione irachena. Il nipote, Abdel-Aziz al-Hakim, è il leader del Consiglio supremo della rivoluzione islamica in Iraq - la principale organizzazione militare sciita, sostenuta dall'Iran - e in questa veste è entrato a far parte del Consiglio governativo iracheno nominato dagli americani. «Questo attacco è stato compiuto da gruppi terroristi che appartengono al passato regime», ha dichiarato Abdel-Aziz al-Hakim poco dopo l'attentato.

Se la potente bomba fosse riuscita ad eliminare l'ayatollah sciita l'opera di ricostruzione dell'Iraq avrebbe subito il secondo duro colpo in meno di una settimana dopo l'attacco alla sede dell'Onu di Baghdad nella quale sono morte 23 persone. Washington ritiene che dietro questa campagna di attentati - iniziati con l'assalto all'ambasciata giordana ad Amman - vi siano infiltrati dai Paesi confinanti. «Un grande numero di terroristi stranieri, forse diverse centinaia, è entrato in Iraq e alcuni di quelli che vi si trovavano prima della guerra stanno tornando», ha dichiarato alla tv Abc il capo dell'amministrazione militare, Paul Bremer, ricordando che l'amministrazione Bush ha sempre sostenuto l'esistenza di un legame fra Al Qaeda ed il regime di Saddam. A confermarlo ora sarebbe anche il fatto che l'attentato all'Onu è stato rivendicato con la sigla «Esercito di Maometto», identica a quella usato da gruppi di Al Qaeda che operano in Pakistan e in Uzbekistan.

«Per fare fronte alla caccia ai terroristi abbiamo bisogno di più cooperazione ed informazioni dalla popolazione irachena», ha ammesso Bremer. Sempre nella giornata di ieri Kirkuk, nel Nord, ha vissuto una nuova giornata di tensione dopo 48 ore di scontri interetnici fra curdi e turcomanni, mentre a Ovest di Baghdad è fallito un agguato contro un mezzo americano. Due soldati Usa sono morti, ma non per fuoco nemico: il primo affogando nell'Eufrate, l'altro a causa di ferite provocate da «fuoco amico». Il bilancio delle vittime dalla fine della guerra sale così a 65.

Intanto a Tikrit, roccaforte del clan di Saddam Hussein, da sabato ha aperto i battenti il primo internet-café. Le casse dell'esercito americano hanno contribuito con 24 mila dollari e il locale è gestito da un trentenne iracheno che invita i clienti a navigare sul web assicurandoli che «a differenza di quanto avveniva prima» essi potranno visitare qualsiasi sito e non vi saranno censure di sorta. [m. mo.]

E adesso nei film Usa il cattivo è francese

Dal boicottaggio dei prodotti alla rappresaglia sullo schermo per il dissenso sulla guerra

Nella commedia «Le Divorce» la satira è feroce nei confronti della vecchia nobiltà francese, rappresentata dalla matriarca Suzanne (Leslie Caron, nella foto)

A indicare la pretesa riconciliazione una mano del presidente francese Jacques Chirac sulla spalla del presidente americano George W. Bush Ma gli sguardi sono distanti

Maurizio Molinari

corrispondente da NEW YORK

Boss mafiosi, altezzosi aristocratici, amanti senza cuore, ma soprattutto portatori di infiniti pregiudizi contro un'America che non conoscono. Sono questi i personaggi francesi che gli americani vedono al cinema nella prima estate dopo la caduta del regime di Saddam Hussein. La sfida lanciata da Jacques Chirac a George Bush sull'Iraq è stata percepita dal grande pubblico americano come un tradimento di una storica partnership, iniziata ai tempi della guerra d'indipendenza e cementata sulle spiagge della Normandia. Così, dopo un lungo inverno nel quale vini, formaggi ed acque minerali «made in France» sono rimasti largamente invenduti sugli scaffali dei supermercati, adesso è il grande schermo a rappresentare i sentimenti prevalenti fra i consumatori dell'unica superpotenza.

Nel poliziesco «S.W.A.T» dedicato alle unità speciali che in California danno una caccia senza quartiere alla peggior specie di criminali, il cattivo di turno non è un personaggio tradizionale: non un terrorista arabo né una spia russa né tantomeno un boss delle triadi cinesi, bensì il super-ricercato capomafia francese Alex Montel alias Olivier Martinez, lo stesso attore che lo scorso anno in «Unfaithful» interpretò il disinvolto amante parigino che portava scompiglio a New York nella tranquilla famiglia bianca anglosassone e benestante di Richard Gere e Diane Lane. Montel si distingue nel film della Columbia Pictures, diretto da Clark Johnson, per l'atteggiamento sprezzante nei confronti degli agenti della polizia di Los Angeles, definendoli «cow-boy americani» e sfidando il loro impegno nel difendere la giustizia con l'offerta di cento milioni di dollari in cambio della fuga dal penitenziario dove è rinchiuso. «S.W.A.T.» racconta come l'offerta indecente del boss francese fa breccia nell'animo dei peggiori poliziotti e come invece i migliori, resistendo ad insulti del tipo «gradassi squattrinati», riescano a impedire il tentativo di fuga in un rocambolesco finale.

Nella commedia «Le Divorce» (Il divorzio), tratta dal libro di Diane Johnson e da pochi giorni uscita sugli schermi, l'intera trama si sviluppa attorno al conflitto fra cultura americana e francese raccontando la storia delle due sorelle californiane Isabel e Roxy Walker alle prese a Parigi con mariti ed amanti francesi spregiudicati, avidi, spietati e senza cuore. In un susseguirsi di scene vengono irrisi in crescendo alcuni dei più consolidati miti francesi. La borsa di coccodrillo rossa «Kelly» di Hermes è il regalo con cui l'amante attempato seduce l'ingenua Isabel Walker (Kate Hudson), mentre il foulard, comprato nella stessa boutique, serve per liquidarla dopo averla fatta innamorare. Gli esperti d'arte del museo del Louvre esaminano in team e con la più moderna tecnologia un dipinto autentico del pittore francese Georges de La Tour, ma arrivano alla conclusione che è un falso solo perché di proprietà della famiglia californiana, che poi invece riuscirà ad ottenere dal Paul Getty Museum una cifra da capogiro. Gli agenti della sicurezza della Torre Eiffel vedono con chiarezza sui monitor l'entrata di un uomo molto sospetto, ma credono alla sua versione che sta solo «cercando la moglie fuggita» e continuano a parlare del più e del meno fino a quando l'individuo non estrae un arma da fuoco fra la sorpresa generale, causando panico e paura fra decine di turisti.

La satira è ancora più feroce nei confronti della vecchia nobiltà francese, rappresentata dalla matriarca Suzanne (Leslie Caron) che vive altezzosamente rinchiusa in un'elegante residenza di campagna fra silenzi, inganni e ambiguità lessicali. Suzanne si reputa moralmente al di sopra dei consuoceri americani - che giudica villani e ignoranti -, ma prima difende in nome dell'onore di famiglia il figlio Charles-Henry che ha abbandonato la moglie Roxy Walker (Naomi Watts), incinta e la bambina piccola, e poi tenta di rivendicare il possesso del quadro di George de La Tour solo perché «dipinto in Francia», a dispetto del fatto che appartiene alla famiglia californiana. In pubblico nelle sale ride di gusto di fronte ai difetti francesi e per Chirac risollevare l'immagine nazionale diventa sempre più difficile.

SETTIMANA DECISIVA NEL GIALLO DELLO SCIENZIATO SUICIDA

Il giornalista della Bbc che ha aperto il caso

■ Andrew Gilligan, giornalista della Bbc, è l'autore di■ servizio radiofonico che è probabilmente costato la ■■■■ e la vita a Kelly. Lo scienziato esperto ■ armi ■ distruzione era ■ fonte autorevole ■ ■■■■■■ che gli avrebbe rivelato come la capacità irachena di lanciare un attacco ■ soli 45 minuti fosse un'esagerazione, frutto ■■■ pressioni esercitate dall'ufficio stampa di Downing Street.

Andrew Gilligan

L'esperto, da «talpa» a capro espiatorio

■ Il 18 luglio scorso David Kelly, esperto e consulente per il governo britannico sulle armi ■ distruzione di massa irachene, viene trovato morto suicida in ■n bosco ■icino a casa dopo che il suo nome è stato additato alla stampa ■■ fonti ■■ governo come quello della «talpa» che ha rivelato alla Bbc le esagerazioni ■ ■ menzogne del dossier diffuso da Blair sul pericolo rappresentato dal regime di Saddam.

■■■ Kelly

■ portavoce del premier che ha tramato nell'ombra

■ Alastair Campbell, potentissimo capo della comunicazione ■ Blair e secondo molti secondo solo al capo ■■ governo per potere personale, è sospettato di essere l'anima nera dello scandalo. Chiamato in causa da Kelly per la manipolazione del dossier iracheno e forse ispiratore ■■■a strategia che aveva ■■■■ alla gogna lo scienziato sui mezzi di comunicazione, nega ogni addebito.

Alastair Campbell

L'INDAGINE SULLA MORTE DEL CONSULENTE DEL GOVERNO INGLESE

Caso Kelly: su Internet i documenti top secret

In rete i carteggi presentati alla Commissione, che rivelano ■ coinvolgimento di Downing Street nel linciaggio morale dello scienziato. Blair in difficoltà, giovedì la sua audizione

Maria Chiara Bonazzi
LONDRA

Classificati come «confidenziali», «riservati» e «privati», i documenti governativi pubblicati sul sito Internet dell'inchiesta sulla morte dello scienziato David Kelly non sarebbero stati normalmente resi noti al pubblico per altri trent'anni. Ieri, invece, il giudice Lord Hutton ha sorpreso tutti ■■■ la ■■■ decisione di divulgare il fiume sotterraneo di e-mail e lettere tra Downing Street, il ministero della Difesa e alcuni alti papaveri dell'intelligence. Il governo non ne ■■■■ bene, Blair è costretto sulla difensiva e la poltrona del ministro Hoon appare traballante. Non a caso gli ultimi sondaggi indicano che due terzi degli elettori britannici credono di essere stati ingan■■■ dal governo a proposito degli arrotamenti di Saddam.

E legittimo pensare che il titolare di quest'inchiesta comprenda il bisogno che ha la gente, confusa e sconcertata com'è, di risposte chiare e pronte. Tra le nove migliaia di pagine pubblicate, quelle relative alle due settimane precedenti la morte di Kelly rivelano l'atmosfera febbrile che regnava a Downing Street e il grado di pressione cui è stato sottoposto lo scienziato. Questa settimana, probabilmente giovedì, Blair metterà in gioco la sua credibilità davanti a Lord Hutton per testimoniare e difendersi dalle accuse di ■■■■ ordinato di rivelare l'identità ■ Kelly ■ ■ ■■■■ anteposto la convenienza politica al suo dovere di trattare con la dovuta considerazione un alto funzionario governativo.

Da questi documenti emergono le discussioni in seno al governo su come procedere ■■■ lo scienziato. Prima che Kelly fosse torchiato dalla commissione parlamentare Affari Esteri, ■■ alto funzionario del ministero della Difesa si era detto preoccupato dalle opinioni di Kelly a proposito del dossier. ■ 10 luglio, John Scarlett, il capo del Joint Intelligence Committee che aveva insistito sul rivendicare la paternità del primo dossier sull'Iraq, mandò una e-mail al capo del personale di Downing Street, Jonathan Powell, in cui diceva: «Sono sicuro che (Kelly) ha bisogno di ricevere attente istruzioni in anticipo. Le sue vedute ■■■■ favorevoli alle nostre valutazioni chiave, ma sarà sospettoso dei due furgoni (le presunte unità mobili per la fabbricazione di armi biologiche scoperte in Iraq, ndr)».

In ogni caso, da una nota di un funzionario del ministero della Difesa, emerge che Kelly riteneva che il particolare dei 45 minuti che sarebbero bastati a Saddam per sferrare un attacco fosse s■■■ inserito nel dossier «per fare impatto»: «Ha ricordato che Hans Blix ha recentemente definito ■■■■■ quell'affermazione; in retrospettiva, lui è d'accordo su questo».

Un promemoria segreto scritto ancora da John Scarlett formi■■■ un'indicazione del perché il governo ha deciso di rivelare l'identità di Kelly: «Ci eravamo già esposti alle critiche per non aver ammesso l'esistenza di una possibile fonte. Non c'è più molto tempo». Ma pone anche un dubbio: «Se il ■■■■ del dottor Kelly diventerà pubblico il governo sarà criticato per averlo sottoposto a più ampie pressioni?». Benché molti, all'interno ■■■ governo, credessero che il nome del dottor Kelly sarebbe saltato fuori prima o poi, quando si è trattato di assumersi la responsabilità di averlo comunicato ai media, tutti hanno giocato al rimpallo. In ogni caso, è seriamente in bilico il destino del ministro della Difesa Geoff Hoon, il quale ha respinto i consigli di chi gli raccomandava di ■■■ torchiare Kelly. E il ruolo di Blair in tutto questo? Nel promemoria di Scarlett si legge anche che «il primo ministro ripete che la responsabilità rimane del ministero della Difesa, il quale deve seguire ■ sue procedure».

Ma ieri c'era chi tacciava Blair di ■■■■ giocato a scaricabarile: «Downing Street ha lasciato ■ sue impronte digitali dappertutto», scrive l'«Observer». Si ritiene che Blair (il quale ieri, al suo ritorno dalle vacanze, ha passato la giornata nella residenza di campagna ■ Chequers a colloquio con avvocati ■ ministri in preparazione dell'udienza), dirà di essersi inizialmente opposto alla proposta di rivelare l'identità di Kelly.

L'altro elemento emerso da un memorandum segreto ■ che ■ ministero della Difesa, nel caso ve ■■ fosse stato bisogno, intendeva opporsi a qualunque eventuale inchiesta della polizia, ■■■ alla possibilità di un interrogatorio o addirittura di un arresto: in una simile circostanza, la linea ufficiale sarebbe stata quella che Kelly non aveva violato segreti ■ Stato.

L'inchiesta di Lord Hutton ha avuto un impatto diretto sul rapporto tra gli elettori e il primo ministro. Un sondaggio Icm per il «Sunday Telegraph» indica che *il 58 per cento degli elettori* hanno ■■■■ fiducia nel primo ministro, e il 50 per cento di chi vota laborista la fiducia l'ha proprio persa. Tuttavia, il 54 per cento degli intervistati crede che la guerra sia stata, nonostante tutto, giustificata.

Il primo ministro Tony Blair: sempre più preoccupato, ma dai documenti risulta una sua presa di distanze dal ministero della Difesa

Lord George Hutton

Tutte le emozioni minuto per minuto.

Con i nuovi Totocalcio ■ Totogol si vince di più. E si vince prima, durante e dopo le partite. Puoi giocare fino a mezz'ora prima degli incontri e, all'atto della giocata, puoi vincere subito 100 euro. Si vince con il *12*, il *13*, il *13issimo!** e anche con il *#9*, il nuovo gioco abbinato al Totocalcio. Con Totogol, invece, si vince con il *6*, il *7*, l'*8* e l'*8+1*. Anche se hai fatto pochi punti, ■ addirittura zero, conserva la ricevuta: puoi partecipare all'estrazione di tanti altri premi anche dopo la fine delle partite.

*Il 13issimo! è la vincita con 13 pronostici esatti.
Trovi le nuove regole sul retro delle schedine.

nuovo Totocalcio Totogol

VINCI INSIEME ALLO SPORT

VERSO LE [illegible] PER LA CARICA DI [illegible]

Arnold Schwarzenegger durante un comizio

California, Schwarzenegger testa a testa con il democratico Bustamante

Secondo un sondaggio del «Los Angeles Times» il candidato democratico alle prossime elezioni governative della California, Cruz Bustamante, avrebbe un vantaggio significativo sul suo rivale repubblicano, il noto attore Arnold Schwarzenegger. Nel campione di 801 votanti interpellati il 35 per cento ha manifestato preferenza per Bustamante mentre solo il 22 per cento è schierato Schwarzenegger. Bustamante, 50 anni, umili, è una candidato poco affascinante rispetto star dei film d'azione, ma avrebbe dalla sua i voti della comunità ispano-americana, popolosa anche se fin qui politicamente poco influente in California. L'esito del sondaggio differisce da quello di altre indagini effettuate nei giorni scorsi, che hanno mostrato come i due concorrenti sostanzialmente quotati alla pari. I bookmaker di Las Vegas invece scommettono sulla vittoria dell'outsider repubblicano, appoggiato da personalità influenti con enorme impatto d'immagine, oltre che sull'esito positivo referendum in calendario il 7 ottobre prossimo sul governatore in carica, Gray Davis: gli elettori dovranno decidere revocare o meno mandato. voteranno due schede. La prima sarà quella del referendum Davis. Se otterrà meno del 50 per cento dei voti allora verà presa in cosiderazione la seconda scheda, nella quale figurano i nomi dei 135 candidati alla carica, fra i quali c'è anche il porno-editore Larry Flynt. Intanto, in vista del possibile successo, il fronte repubblicano si compatta: Bill Simon, che prima della discesa in campo di Schwarzenegger era il candidato del partito, ha deciso di abbandonare campagna elettorale obbedendo all'invito del partito: restringere al minimo il numero dei concorrenti in lizza, così da non disperdere voti. «Credo fermamente che i desideri dei californiani debbano essere affrontati prima di qualsiasi aspirazione un qualsiasi candidato», ha dichiarato Simon. «Ci sono troppi repubblicani in questa corsa e gli abitanti questo Stato possono rischiare che prosegua il dominio democratico».

SE SI VOTASSE OGGI LA MAGGIORANZA NON LO RIELEGGEREBBE

A picco nei sondaggi, l'America avverte Bush

Ne approfitta il rivale democratico Dean, che parla di Wesley Clark come vice

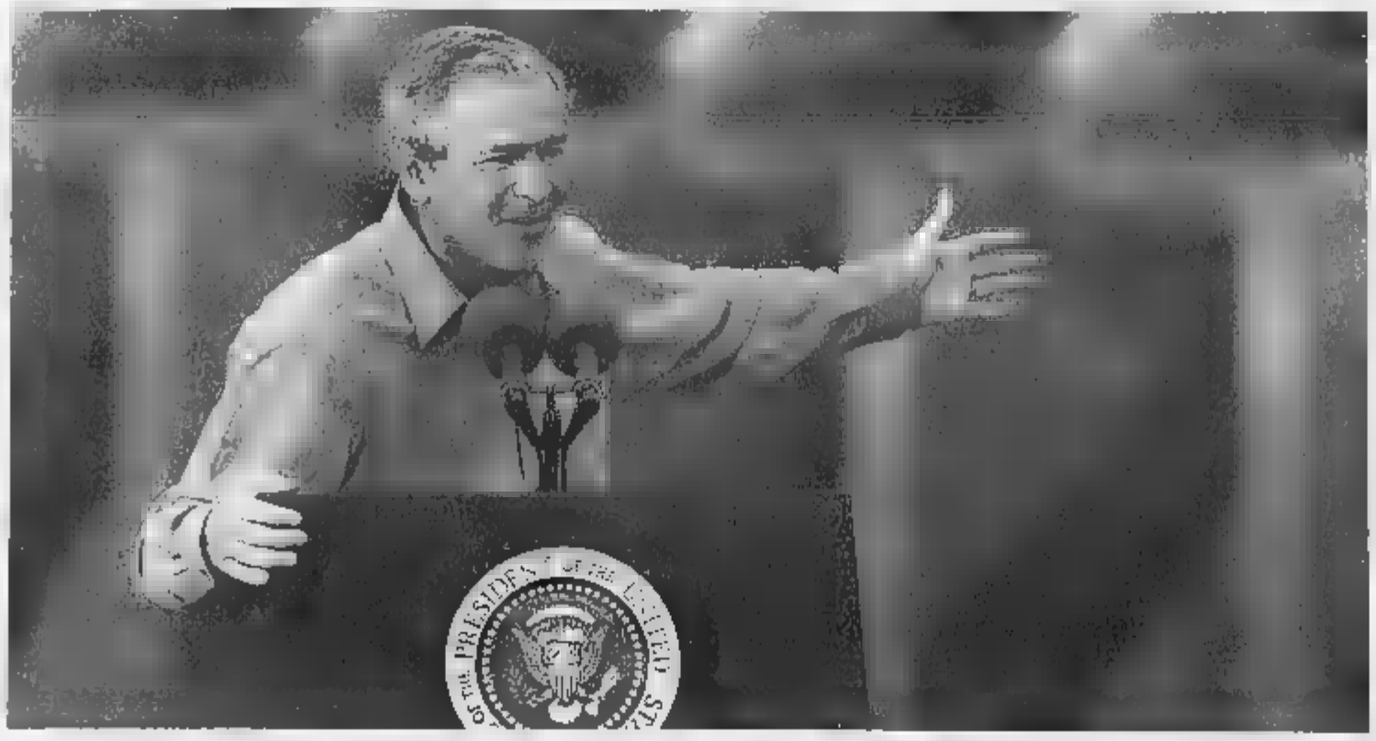
Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

George Bush continua a scendere nei sondaggi e, si votasse oggi, la maggioranza non lo rieleggerebbe: per sfruttare il momento politico favorevole il candidato democratico Howard Dean affonda i colpi contro la Casa Bianca e tenta di accattivarsi i moderati rivelando che gli piacerebbe l'idea di avere al proprio fianco l'ex comandante della Nato, Wesley Clark.

Per la prima da quando varcò la soglia della Casa Bianca, il presidente americano è alle prese sondaggi che disegnano lo della sconfitta nel 2004. Alla domanda posta dal settimanale «Newsweek» sulla rielezione di Bush il 49 per cento ha risposto «no» contro un 44 per cento di favorevoli. Il dato negativo si spiega con il crollo di popolarità - al 53 per cento, 18 punti in meno aprile - dovuto al crescente scetticismo dell'opinione pubblica sulla guerra in Iraq.

Il sondaggio realizzato dal settimanale disegna con chiarezza i dubbi degli elettori. Il per cento è «preoccupato» dal fatto che gli Stati Uniti rimangano impantanati in Iraq per molti *anni* *riuscire a raggiunge*re gli obiettivi fissati», mentre appena il 18 per cento si dice sicuro dell'avvento della democrazia in Iraq e ancor meno, il 13 per cento, ritiene che la ricostruzione vada «molto bene». Il timore centrale è legato alle difficoltà *in cui* versa l'economia americana e quindi al rischio che il peso dell'impegno in Iraq possa ripercuotersi negativamente sulla situazione interna. Per 47 per cento degli intervistati il costo del mantenimento delle truppe «porterà ad aumentare il deficit federale e causerà danni all'economia nazionale» e per il 60 per cento la stima prevista dall'amministrazione Bush di un miliardo di dollari per la guerra è «troppo alta e deve essere ridotta».

Se il rovesciamento di Saddam Hussein aveva giovato alla popolarità del presidente, le difficoltà della ricostruzione minacciano di travolgerla. Il dato sull'ipotesi di rielezione lascia pochi dubbi: aprile, con Baghdad appena caduta, il 52 era a favore di un secondo mandato e il contro; adesso l'equilibrio è opposto, 49 a 44. Sugli altri fronti le cose vanno anche peggio: diminuisce di 12 punti rispetto al gennaio 2002 sostegno ai tagli fiscali, di 19 aprile, con Baghdad appena caduta, il 52 era a favore di un secondo mandato e il contro; quello alla gestione dell'economia, di 14 quello alle scelte sulla sanità pubblica e di 13 quello alla politica energetica. Il terreno su cui Bush resta in vantaggio è la strategia della guerra al terrorismo: mantiene 11 punti di vantaggio sull'opposizione in tema di gestione della politica estera, il 61 per cento resta a favore dell'attacco a Saddam e il 57 ritiene che il presidente stia facendo «un lavoro migliore dei democratici» nel rispondere alla sfida subita con gli attacchi kamikaze dell'11 settembre 2001.


I sondaggi abbandonano il Presidente, che intensifica le comparse in pubblico in vista campagna elettorale

Il 49 per cento è contro un secondo mandato, il 44 a favore. Gli americani temono che l'avventura irachena si rifletta in modo grave sull'economia

Nel tentativo di sfruttare il momento di debolezza del presidente il più accreditato candicato alla nomination democratica - l'ex governatore del Vermont, Howard Dean - si è lanciato in un «blitz elettorale senza riposo» di quattro giorni in otto città, dalle Costa Orientale a quella del Pacifico. «Mentre il presidente tranquillamente dormendo nel suo ranch di Crawford in Texas - ha detto Dean parlando ieri a un pubblico di insegnanti e veterani a Falls Church, in Virginia, a breve distanza da Washington - ci sono purtroppo molti americani che non riescono a chiudere occhio perché non sanno bene dove sono andati a finire il loro lavoro e la loro assicurazione sanitaria e perché temono che i loro figli vadano a morire domani in Iraq».

Forte dei 7,2 milioni di dollari raccolti finora - più degli altri otto rivali democratici - e della crescente attenzione dei media, Dean tenta ora di conquistare sostegni nell'elettorato moderato dopo aver iniziato la campagna su posizioni liberal molto radicali, soprattutto sull'opposizione alla guerra. «Il mio è un messaggio centrista - ha detto - se fossi presidente andrei all'Onu e chiederei aiuto per la ricostruzione senza rinunciare al comando delle nostre truppe. Sono stato a favore della Guerra del Golfo nel 1991 e della guerra in Afghanistan, ma non di questa invasione dell'Iraq che non è stata giustificata adeguatamente dalla Casa Bianca».

Per tentare di rassicurare i moderati Dean ha dichiarato alla Cnn che potrebbe prendere in considerazione la designazione vice di Wesley Clark, l'ex comandante supremo della Nato durante la guerra in Kosovo. «E' prematuro parlarne ora, ma credo che Clark sia un'ottima persona, brillante, capace. Le nostre visioni coincidono», ha sottolineato l'ex governatore, che per 12 ha esercitato la professione medica.

IL PRESIDENTE ANP «STRAPPA» AL PREMIER ABU MAZEN IL RUOLO AD INTERIM DI MINISTRO DEGLI INTERNI

Israele uccide quattro membri di Hamas

E il governo ha minacciato di espellere Arafat dai Territori

Aldo Baquis
TEL AVIV

Israele con una nuova esecuzione uccide a Gaza quattro uomini che, stando al sito Internet del quotidiano Haaretz, sarebbero membri di Hamas e nel frattempo sembra preparare il terreno per l'espulsione dai Territori di Yasser Arafat. A quattro giorni dalla uccisione a Gaza di un dirigente politico di Hamas, Ismail Abu Shanab, elicotteri da combattimento israeliano sono tornati ieri sera a colpire a morte militanti islamici. Tre razzi, affermano testimoni oculari, sono stati lanciati da due elicotteri israeliani contro un'automobile che transitava a breve distanza dagli uffici di Mohammed Dahlan, ministro di Stato per la sicurezza interna palestinese. I due passeggeri hanno fiutato il pericolo e si sono buttati fuori dalla macchina corsa, sull'asfalto. Ma il fuoco degli elicotteri è stato implacabile. Secondo fonti di Gaza, il bilancio operazione di Gaza è di quattro e di diversi feriti, che stati trasportati all'ospedale di Gaza. Due delle vittime sono state identificate dalla radio militare israeliana come membri attivi di Ezzedin al-Qassam, braccio armato di Hamas, Ahmed Shtiwi e Walid al-Hams. I familiari di Shtiwi, 24 anni, hanno confermato a un'agenzia internazionale la morte del loro congiunto.

Ma Israele avrebbe deciso di muoversi anche contro Yasser Arafat. Venerdì il quotidiano Maariv ha raffigurato il presidente palestinese come il «jolly» in un mazzo di carte da gioco concepito come l'equivalente locale delle famose carte distribuite in Iraq per aiutare i marines ad identificare i nemici più insidiosi. Al subconscio dei lettori, Arafat è stato dunque presentato come una replica locale di Saddam Hussein. E ieri alto funzionario del ministero della Difesa, il generale Amos Ghilad, ha ammesso pubblicamente che la espulsione del Raiss non è un tabù. «Arafat non è spostato dalla propria persuasione - ha detto Ghilad, alla radio militare - che definitiva il terrorismo piegherà Israele e preparerà di tempo di decine di anni il terreno per la distruzione definitiva dello Stato ebraico». «Al primo attentato di proporzioni gravi, lo sbatteremo fuori» hanno minacciato nime fonti nell'ufficio del premier Ariel Sharon, anche se i servizi sicurezza avvertono con insistenza: fuori dai Territori, Arafat rischia di essere molto più insidioso per Israele che prigioniero a Ramallah.

Il crescendo della retorica anti-Arafat è stato comunque distintamente udito nel Muqata, il quartier generale di Ramallah. In serata lo stesso Arafat ha dunque ordinato al suo rappresentante a Gaza, il generale Razek el-Majaida, di impedire immediatamente nuovi lanci di Israele.

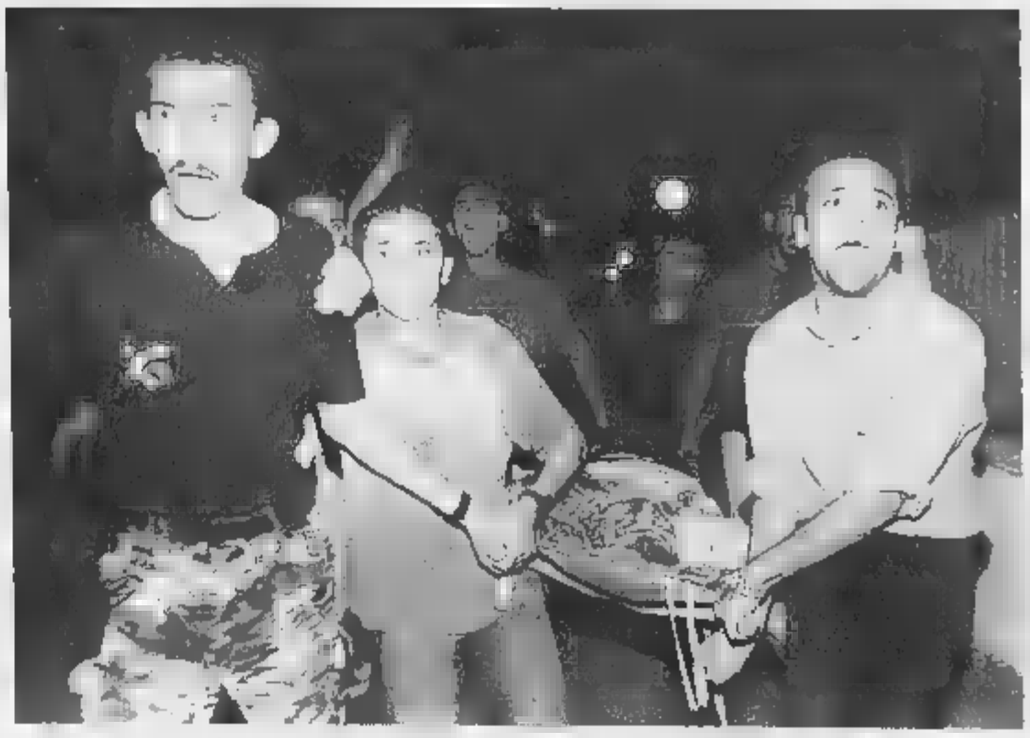
Il presidente ha dunque accolto, almeno in parte, le pressioni di Stati Uniti ed Egitto che da giorni gli chiedevano con insistenza di assistere in maniera tangibile lo sforzo del premier Abu Mazen e del ministro per la Sicurezza interna Mohammed Dahlan per reprimere le attività dei gruppi armati dell'Intifada. Arafat è stato sempre geloso nel custodire il controllo diretto di una parte importante delle forze di sicurezza palestinesi: la Sicurezza nazionale, l'Intelligence generale, Forza 17 e altre unità minori.

Ma nella nottata di sabato il Comitato centrale di al-Fatah ha stabilito che la spartizioni delle forze fra i «fedeli» di Arafat e i «fedeli» di Abu Mazen nuoce alla causa comune. Ragion per cui è necessario un ministro degli Interni che coordini tutte le disparate unità. E' nata così la candidatura del generale Nasser Yussef, un veterano al-Fatah al fianco di Arafat fin dai tempi del «Settembre Nero» (in Giordania, nel 1970) che nel 1996, a Gaza, in qualità di responsabile delle forze anti-sommossa ordinò agli agenti di sparare su una folla di dimostranti islamici. Yussef ha condizionato la sua accettazione della carica alla assicurazione potrà coordinare e dirigere tutte le forze dell'Anp.

A Gaza, gli uomini di Dahlan hanno iniziato prima opera di repressione chiudendo quattro tunnel utilizzati da trafugatori di armi. «Troppo poco, sono solo operazioni di facciata», ha stabilito ieri il ministro israeliano della Difesa Shaul Mofaz. Secondo Mofaz, il «nucleo duro» del terrorismo islamico si trova a Gaza e le forze di Dahlan «non lo hanno nemmeno scalfito». «Se la repressione non sarà attuata dall'Anp, sarà Israele a realizzarla» ha aggiunto il capo di stato maggiore Moshe Yaalon, secondo cui tutta la leadership di Hamas, anche quella che agisce in Siria, rischia l'«esecuzione mirata»: una minaccia diventata in poche ore realtà. Anche Abu Mazen ha fatto sentire la sua voce: «Noi lavoriamo ancora al progetto tregua. Israele si impegnasse a congelare le esecuzioni mirate potremmo anche riuscire nel nostro intento». La risposta di Israele sono stati i quattro morti di ieri sera.

Le vittime della nuova esecuzione mirata erano in auto quando sono state colpite dai razzi di due elicotteri

Il generale Ghilad alto funzionario della Difesa: «Cacciare il Raiss non deve più essere considerato un tabù»


Palestinesi trasportano il corpo di una delle quattro vittime colpite dai razzi degli elicotteri a Gaza

ANAS - S.p.A.
Direzione Regionale delle Strade Autostrade in Sicilia

Estratto bando di gara - UP0039
Pubblico Incanto

Si comunica che sulla G.U.R.I. n. 196 25/08/2003, sarà pubblicato il bando integrale relativo al sotto elencato lavoro:

GARA N. 1 Codice SIL UPCL62613470E
S.S. 626 Caltanissetta-Gela Provincia: Caltanissetta - Lavori riqualifica n. 626 "Caltanissetta-Gela" tra il km 0+000 ed il km 45+000, mediante l'installazione della rete antiscavalcamento.
Importo complessivo dell'appalto: Euro 3.257.418,00

Costo per la sicurezza, soggetto a ribasso: Euro 195.445,12

Importo dell'appalto soggetto a ribasso: Euro 3.061.972,88

Categoria OS12 Classifica (V)
Progetto n. 13470 in data 28/3/03
Responsabile del procedimento: dott. Ing. Alba De Salvo

La domanda partecipazione dovrà pervenire, a mezzo del servizio postale, ovvero mediante agenzie recapito autorizzate, entro le ore 12.00 del 6/10/2003 (pena esclusione), e dovrà indirizzata a:

ANAS - S.p.A. - Direzione Regionale per la Sicilia - Rete Strade Statali
Via Alcide De Gasperi n. 247 - 90146 Palermo

Palermo, li 20/8/2003

IL DIRIGENTE AMMINISTRATIVO
dott. Salvatore Sicari

Estratto di gara pubblico incanto

IGI.CA. S.p.A. s.s. 87 Località Pascarola - 80023 Calvano (NA), Tel. 0818349811 0818360016, Ind. Internet: www.igica.com

Pubblico incanto ai sensi della legge 109/1994 e successive modificazioni. Luogo di esecuzione: Calvano (NA), Parco Verde. Descrizione: lavori di manutenzione e recupero del 5° lotto di edifici compresi nel Parco Verde in Calvano (Edifici B1, B2, B3), secondo modalità e contenuti specificati nel Capitolato speciale di Appalto. Importo complessivo dell'appalto (compresi oneri per la sicurezza): euro: 1.488.727,68 (unmilionequattrocentoottantottomilasettecentoventisette/68). Categoria prevalente OG1. Classifica IV. Oneri per l'attuazione dei piani della sicurezza non soggetti a ribasso: euro: 43.361,00 (quarantatremilatrecentosessantuno/00). Lavorazioni di cui si compone l'intervento: OG1: Euro 1.208.117,05 (unmilioneduecentosettemilacentodiciassette/05) categoria prevalente; OG11: Euro 239.249,64 (duecentotrentanovemiladuecentoquarantanove/64) scorporabili e/o subappaltabili. Modalità di determinazione del corrispettivo: a misura. Termine per l'esecuzione: giorni 240 (duecentoquaranta) naturali e consecutivi decorrenti dalla data di consegna dei lavori. Il disciplinare di gara e tutti gli atti di gara sono visibili presso gli Uffici IGI.CA. S.p.A. Termine utile per la presentazione delle offerte: 26 settembre 20 Indirizzo: IGI.CA. S.p.A. S.S. Sannitica 87 Zona ASI Pascarola, 80023 Calvano (NA), secondo quanto previsto nel disciplinare di gara di cui al punto 5. del presente bando. Apertura offerte: giorno 29 settembre 2003. I lavori sono finanziati con fondi della L. 219/81. Termine di validità dell'offerta: 180 giorni dalla data di presentazione. L'aggiudicazione avverrà base del criterio del massimo ribasso percentuale sull'elenco prezzi posto a base di gara. Non sono ammesse offerte in variante. È esclusa la compatenza arbitrale. È richiesto sopralluogo obbligatorio secondo le modalità stabilite nel disciplinare di gara. In data 31/7/2003 è stato trasmesso avviso per estratto ai sensi di Legge alla GUCE.

IGI.CA. S.P.A.
L'AMMINISTRATORE DELEGATO
rag. Antonio Calazzo

CARD ROCK.

Non senti altro che MP3?
Usa l'Adsl quando c'è un buon motivo.

Il kit per internet veloce con carta prepagata.
Alice Ricaricabile è la prima Adsl prepagata e facile da usare. Puoi scaricare MP3, ma anche Mpeg e e-mail, fare shopping e banking on line, giocare in rete con chi vuoi e sfruttare tutta la velocità dell'Adsl. Il kit di Alice Ricaricabile è così: con 100 euro è comprende il cd autoinstallante, il modem (il costruttore potrà privarsi il modem dopo il terzo mese, salvo disdetta del cliente da comunicare almeno 15 giorni prima della scadenza del periodo gratuito), il noleggio del modem (€ 3,... mensili), 2 mesi Adsl e 2Gb di traffico prepagato. Il credito è valido per 3 mesi dall'effettiva attivazione della linea. Esaurito il credito, per continuare a navigare è necessario acquistare Alice Ricarica. La prima card prepagata con 2Gb di traffico costa 50 euro. L'attivazione di 134,50 euro è gratis fino al 30 settembre 2003. Tutti i prezzi si intendono IVA inclusa. Per saperne di più e verificare se la tua città è coperta dal servizio chiama il 187, vai su Alice 187, in un punto vendita autorizzato o clicca su www.alicedsl.it.

Alice MERAVIGLIE

TELECOM ITALIA

PROTAGONISTA [redacted] SCANDALO [redacted] AVEVA TRAVOLTO LA DIOCESI DI BOSTON

E' morto strangolato da un altro detenuto il prete pedofilo
Aperta un'indagine: entrambi erano in regime di isolamento

È morto strangolato da un altro carcerato, sebbene si trovasse in regime di isolamento, John Geoghan, 68 anni, l'ex sacerdote di Boston al centro dello scandalo della pedofilia nella chiesa cattolica americana, che stava scontando [redacted] anni di reclusione per [redacted] molestato un ragazzino di [redacted] anni. [redacted] base all'inchiesta preliminare, sabato mattina, nel carcere di Souza-Baranowski di Shirley, [redacted] a Boston, considerato [redacted] dei più sorvegliati e sicuri degli Stati Uniti, un ergastolano condannato per omicidio, Joseph L. Druce, 37 anni, aggredisce il pedofilo e lo strangola. Geoghan morirà poco più [redacted] un'ora dopo all'ospedale di Leominster: oggi si svolgerà l'autopsia. Le autorità hanno aperto un'inchiesta: stupisce che un personaggio considerato pericoloso come Druce, condannato all'ergastolo per omicidio e rapina a mano armata, abbia potuto avvicinare così facilmente l'ex sacerdote, come lui in isolamento.

John Geoghan aveva 68 anni

DA [redacted] INSEGNAVA EQUITAZIONE A [redacted] DI [redacted]

Muore a centouno anni per una caduta da cavallo
Connie Reeves, la decana delle cowgirl texane

È morta all'età di 101 anni, per una caduta da cavallo, Connie Reeves, leggendaria cowgirl texana. Gettata a terra dalla [redacted] cavalcatura preferita, Dr. Pepper, Connie si [redacted] spenta dopo dieci giorni di cure in [redacted] ospedale di San Antonio per [redacted] cardiaco. «Il Texas ha perso oggi uno dei [redacted] tesori più preziosi. Una donna leggendaria, con forza e carattere pari a quelli dello stato in cui ha vissuto per quasi 102 anni», si legge nel sito internet [redacted] «Waldemar Camp for Girl», il ranch di Fort Worth, in Texas, dove Connie [redacted] insegnato [redacted] cavalcare per quasi 70 anni a generazioni di cowgirl. Instancabile, Connie, al motto di «sella sempre il tuo cavallo», ha insegnato a cavalcare ad oltre 30 mila ragazze di tre diverse generazioni. Senza [redacted] lasciarsi intimidire dall'età che avanzava, a 100 anni ha sellato il suo cavallo e ha cavalcato [redacted] parata d'inaugurazione del Museo nazionale della cowgirl.

Connie Reeves

LA FINZIONE DI «MINORITY REPORT» DIVENTA REALTA'

Il computer svelerà i piani dei criminali

Nuove «mappe» a uso della polizia messe a punto dalla Carnegie Mellon University incrociando tutti i dati di due città campione. Previsioni accurate fino al 90 per cento

Lorenzo Soria
LOS ANGELES

In «Minority Report», diretto da Steven Spielberg nel 2002, Tom Cruise è a capo della divisione Pre-Crime, un poliziotto in grado di anticipare i crimini prima che accadano. E' riuscito a eliminare l'assassinio e ogni tipo di attività criminale, sinché scopre che lui stesso è un futuro killer e non sa [redacted] l'informazione è corretta [redacted] qualcuno ha tentato di incastrarlo. Ispirato a una st[redacted] scritta nel 1954 da Philip K. Dick, autore anche di «Blade Runner», «Minority Report» è già diventato un classico della fantascienza, anche perché questa [redacted] storia, ambientata nella [redacted] del XXI secolo, ha finito per generare ansietà molto contemporanee. Ci restano ancora margini di privacy o siamo davvero sorvegliati 24 ore su 24? Possiamo fidarci quando diamo i nostri dati personali a un medico o una banca? E le telecamere, sono per i malavitosi o per seguire le nostre abitudini di acquisto?

Domande destinate a moltiplicarsi, anche perché alcuni scienziati della Carnegie Mellon University, rispettata università della Pennsylvania, hanno annunciato di avere messo a punto un programma di software che consente di prevedere con un [redacted] di anticipo e [redacted] un significativo grado di accuratezza la quantità e il tipo di atti criminali che avranno luogo in un particolare rione. «Questa è la nuova generazione di mappatura del crimine», spiega Wilpen Gorr, professore di management dei sistemi di informazione. «Il mondo degli affari dipende dalle previsioni di vendita in un particolare territorio per molte decisioni. Adesso, anche la polizia può avere questo tipo di strumento».

Per mettere a punto il [redacted] software, il professor Gorr e i suoi ricercatori hanno raccolto le statistiche del [redacted] Pittsburgh e Rochester, nello Stato di New York, per il periodo 1990-2001. Hanno preso in considerazione elementi come le chiamate [redacted] emergenza alle stazioni di polizia, i dati del censo, le pagine gialle, le case dove c'è solo la madre [redacted] il padre. E quando hanno [redacted] tutti questi dati e li hanno usati per prevedere incendi dolosi, furti d'auto, rapine, assalti a mano armata e altri tipi di [redacted] in quelle due città, hanno avuto [redacted] nell'80 per cento dei casi. «Un livello impressionante», aggiunge Gorr.

Positivamente impressionato è Philip McGuire, responsabile del varo di nuovi programmi per la polizia della città di New York. «Se anziché all'istinto possiamo fare ricorso alla scienza, è [redacted] significativo passo avanti», dice. Nella prevenzione del crimine, i corpi di polizia tradizionalmente fanno affidamento, oltre che sull'istinto dei loro uomini, su dati come la componente etnica di un certo rione, i livelli di disoccupazione o i cambiamenti nelle condizioni atmosferiche. Adesso si trovano a disposizione nuovi strumenti scientifici. E un'agenzia del Pentagono, [redacted] Defense Advanced Research Projects Agency (Darpa) - che [redacted] passato [redacted] ha dato il mouse dei computer, Internet e i sistemi [redacted] - sta destinando sempre più risorse alla prevenzione del terrorismo. Un suo programma, chiamato «Terrorist Information Awareness», assembla tutti i dati elettronici di un individuo, dalla patente di guida all'acquisto [redacted] biglietti di aereo o di sostanze chimiche. Ma può andare oltre, raccogliendo anche dati come il DNA, l'iride degli occhi e, grazie al GPS, tutti gli spostamenti dell'ultima settimana. O di un anno intero.

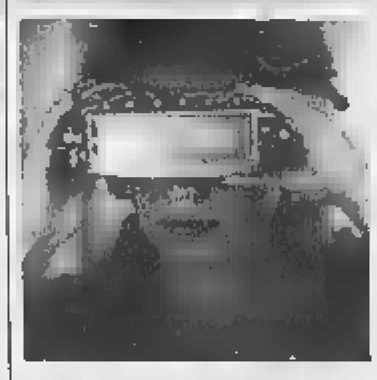
Ci sono studi anche per rilevare la presenza di una persona attraverso il suo odore, mentre il Georgia Institute of Technology [redacted] riuscito a identificare un individuo, con livelli [redacted] accuratezza nell'ordine del 90 per cento, semplicemente dal suo passo. Poi c'è Lifelog, [redacted] sistema di «sorveglianza ontologica» che combina sensori biometrici, GPS e interazioni digitali per catturare [redacted] menti, transazioni, relazioni e anche sensazioni. Strumenti che, facilmente applicabili non solo [redacted] «terroristi», g[redacted] ansietà e paure tra i difensori dei diritti civili e della privacy. E dimostrano che quella di Spielberg e Dick non era una fantasia, ma l'anticipazione di un mondo neanche tanto lontano.

[redacted]
Tom Cruise, capo della squadra pre-crimine di Washington in Minority Report (2002) di Steven Spielberg

[redacted]

JET PACK. Inaugurazione dei Giochi Olimpici di Los Angeles, 1984: un uomo-jet scende dal cielo e atterra sul prato dello stadio. Vent'anni prima era stato realizzato per il James Bond di «Operazione Tuono» un mini-zaino a reazione, in grado di spingere chi lo indossava fino a 200 metri di altezza.

CRONOFONO. Al minitelefonino dei fumetti, incorporato nell'orologio da polso di Dick Tracey, [redacted] la Panasonic per il [redacted] «cronofono» Anni 90: minischermo a cristalli liquidi, microfono, altoparlante e tastiera in pochi centimetri quadrati.


TELECAMERA DIGITALE. Una macchina che rielabora ad alta [redacted]nizione le immagini dei sogni. La immagina il regista tedesco Wim Wenders per il suo film «Fino alla fine del mondo» (1991). E' l'antesignana delle attuali telecamere digitali.

ROMA, L'HOTEL [redacted] CRAXI

[redacted] Raphael sparito [redacted] Picasso

ROMA

Spariti nel nulla, dissolti non si sa come e non si sa quando. L'unica certezza è che tre preziosi quadri, [redacted] i quali un Picasso, non [redacted] più appesi alle pareti della hall di uno dei più famosi alberghi della capitale, a due passi da piazza Navona, l'hotel Raphael, quartier generale tra gli anni Ottanta e Novanta di Bettino Craxi.

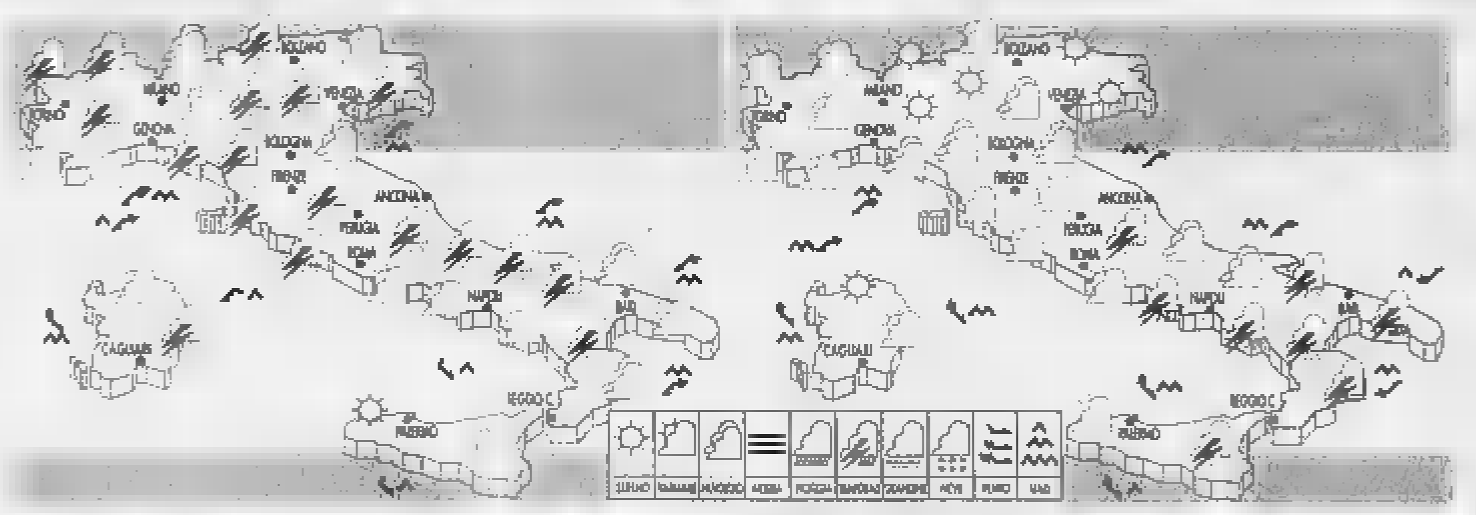
Non facile, sembra, l'avvio delle indagini della polizia, poiché della sparizione delle tre opere, il cui valore è molto alto, [redacted] accorto, solo ieri mattina, uno dei dipendenti [redacted]. L'uomo si [redacted] reso conto che da [redacted] delle pareti della hall, dove sono appese numerose tele d'autore, mancava il Picasso ed ha avvertito il direttore. Dopo [redacted] accertato che nessuno aveva preso il quadro per una eventuale manutenzione, [redacted] è accorti che in realtà erano tre le opere scomparse. A questo punto è stata avvertita la polizia, che sta lavorando in assoluto riserbo.

Ma è [redacted] stabilire con certezza [redacted] la sparizione dei quadri risalga [redacted] ieri mattina [redacted] il furto possa essere stato commesso [redacted] prima e nessuno ci abbia fatto [redacted]. Sembra, infatti, che nessun dipendente del Raphael sappia dire, senza dubbi, se nei giorni precedenti i quadri fossero al loro posto. Resta poi da capire come le opere siano uscite dall'albergo. Un abile turista potrebbe rappresentare una delle ipotesi. [redacted] quella più verosimile è che i ladri, di notte, approfittando del fatto che la hall non è visibile dalla reception e quindi dal portiere, abbiano svitato le grate di una finestra che si affaccia in un vicolo laterale, siano entrati nell'albergo e abbiano scelto i qu[redacted] più importanti. Poi, con molta precisione, potrebbero aver rimesso le grate al loro posto senza lasciare tracce.

Nell'atmosfera ovattata dell'albergo, la parola d'ordine è il silenzio: al riserbo della polizia si accompagna quello [redacted] direttore e dei dipendenti del Raphael, che non hanno voluto commentare il misterioso furto. [r. cri.]

[redacted] :CE.

TERMOMETRO AL RIBASSO. Arriva finalmente una boccata di aria fresca. Con la flessione dell'alta pressione le correnti occidentali atlantiche hanno modo [redacted] trasferire, [redacted] il Mediterraneo occidentale e l'Italia, aria più fresca, ma che accentuerà l'instabilità pomeridiana [redacted] serale. Oggi al Nord la nuvolosità sarà irregolare, temporaneamente intensa, con precipitazioni sparse a prevalente carattere temporalesco che su Liguria ed Emilia Romagna potrebbero rivelarsi di forte intensità, sulle zone appenniniche in particolare. Al centro nuvoloso su Marche ed Alta Toscana con precipitazioni sparse. Al Sud inizialmente poco nuvoloso, ma con nubi in aumento a partire da Campania [redacted] Molise. Per domani le condizioni [redacted] instabilità diminuiranno al Nord per trasferirsi [redacted] il Centro-Sud. Le temperature accuseranno una flessione e così anche [redacted] tasso di umidità. Per mercoledì [redacted] giovedì tornerà [redacted] prevalere il sereno, tranne qualche temporale residuo sugli Appennini centromeridionali. Le temperature torneranno quindi a salire. Per il fine settimana saranno le correnti perturbate da Sud-Ovest a provocare un peggioramento del tempo al Nord.



OGGI. Su regioni settentrionali, centrali e Sardegna annuvolamenti irregolari, in accentuazione durante le ore pomeridiane, con temporali di breve durata sul basso Piemonte sulle regioni di Nord-Est e sulle zone appenniniche centrosettentrionali. Non si esclude che possano coinvolgere anche alcune località pianeggianti limitrofe.

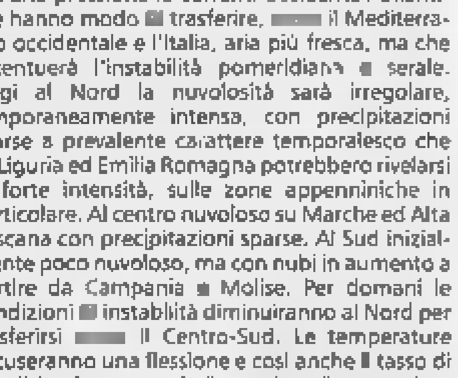
DOMANI. Da sereno a parzialmente nuvoloso [redacted] Nord, salvo qualche temporale pomeridiano su Alpi marittime [redacted] Appennino emiliano. Su regioni centromeridionali e Sardegna parzialmente nuvoloso con temporali pomeridiani su zone appenniniche e Sicilia orientale. Temperature in calo. Colpi di vento nelle zone temporalesche.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	16	32	Bologna	23	35	Bari	20	32
Bolzano	20	34	Firenze	22	35	Napoli	23	32
Verona	24	36	Pisa	23	33	Potenza	np	np
Trieste	26	32	Ancona	23	37	S. M. Leuca	26	33
Venezia	25	33	Perugia	20	35	Reggio C.	26	37
Milano	23	36	Pescara	20	33	Palermo	24	33
Torino	20	31	L'Aquila	[redacted]	31	Catania	21	35
Cuneo	23	32	Roma Ciamp.	22	[redacted]	Messina	27	33
Genova	25	29	Roma Fium.	21	32	Alghero	20	39
Imperia	24	29	Campobasso	21	30	Cagliari	23	34

CITTA' ESTERE (PREVISIONE DEL 26 AGOSTO)

	min	max			min	max	
Amsterdam	21	13	nuvoloso	Lisbona	26	17	sereno
Atene	33	23	sereno	Londra	25	14	parz. nuv.
Bangkok	33	27	piovaschi	Los Angeles	[redacted]	21	parz. nuv.
Berlino	24	14	piovaschi	Madrid	33	17	sereno
Bruxelles	23	12	parz. nuv.	Montecarlo	26	17	parz. nuv.
Bucarest	29	13	sereno	[redacted]	[redacted]	18	parz. nuv.
Budapest	27	16	sereno	Mosca	17	11	pioggia
Buenos Aires	11	6	sereno	New York	31	24	parz. nuv.
Copenaghen	18	11	piovaschi	Parigi	28	15	nuvoloso
Dublino	20	12	nuvoloso	Pechino	[redacted]	21	parz. nuv.
Francoforte	27	13	[redacted]	Praga	26	13	[redacted]
Gerusalemme	30	19	sereno	Rio de Janeiro	23	16	piovaschi
Ginevra	29	14	parz. nuv.	Sofia	27	14	sereno
Helsinki	14	7	parz. nuv.	Sydney	18	4	sereno
Il Cairo	34	24	sereno	Tokyo	32	21	piovaschi
Istanbul	28	21	sereno	Varsavia	22	11	parz. nuv.
Johannesburg	[redacted]	-3	sereno	Vienna	27	16	sereno



CORSO ABBREVIATO SULLE ACQUE MINERALI

[redacted] il termine 'durezza' si intende il contenuto di sali [redacted] calcio e di magnesio nell'acqua. I sali di questi due elementi sono causa, in soluzione, [redacted] incrostazioni, che si presentano dure e compatte. Le acque minerali naturali si possono distinguere in molto dolci, dolci, semi dure, dure e molto dure. La legge non prevede l'obbligo di dichiarare la durezza sull'etichetta. [redacted]te acque, come puoi vedere, non la riportano: Sant'Anna sì. Ed è davvero basso: solo 3,2 gradi francesi.

Vuoi mettere alla prova Sant'Anna? [redacted] gratuitamente il Test Durezza sul sito www.santanna.it.

Marca	Durezza in gradi francesi
Sant'Anna	3,2
Panna	10,4
Boario	N.D.
Ferrarelle	N.D.
Lete	N.D.
Levissima	N.D.
Rocchetta	N.D.
San Benedetto	N.D.
Sangemini	N.D.
San Pellegrino	N.D.
Uliveto	N.D.
Vera	N.D.
Vitasnella	N.D.

Fonti: dati forniti dai produttori sull'etichetta o desunti da "Acque Minerali e di Sorgente Italia Annuario 2002/2003" - Beverfood Edizioni s.r.l. N.D. = dati non dichiarati.

www.santanna.it

Acqua [redacted] Pura, leggera, di montagna.

KOELLIKER MULTIMEDIA

www.hyundai-auto.it

Hyundai in Rally mobile

Terracan.
Your city-car.

*Salvo approvazione Agos Itafinance. Offerta dei Concessionari che aderiscono all'iniziativa, valida fino al 30/9/2003. Dettagli presso i Concessionari.
Consumi (litri x 100 km) ciclo medio combinato: da 8,6 a 9,8. Emissioni CO_2 (g/km) da 227 a 260.

GARANZIA 3 ANNI km ILLIMITATI

Tutti i dettagli presso i Concessionari

HYUNDAI

LE TRENTA TAPPE DEL PERCORSO SPIRITUALE

01 - Saint Jean Pied-de-Port	Roncisvalle	**Km 24,9**	11 - Belorado	San Juan de Ortega	**24,0**	21 - Astorga	Rabanal del Camino	**20,6**
02 - Roncisvalle	Larrasoaña	**27,4**	12 - San Juan de Ortega	Burgos	**27,6**	22 - Rabanal del Camino	Ponferrada	**32,7**
03 - Larrasoaña	Pamplona	**15,2**	13 - Burgos	Hontanas		23 - Ponferrada	Villafranca del Bierzo	**22,5**
04 - Pamplona	Puente la Reina	**23,5**	14 - Hontanas	Frómista	**34,6**	24 - Villafranca del Bierzo	O Cebreiro	**30,0**
05 - Puente la Reina	Estella	**22,1**	15 - Frómista	Carrión los Condes	**19,2**	25 - O Cebreiro	Triacastela	**20,5**
06 - Estella	Los Arcos	**21,3**	16 - Carrión de los Condes	Terradillo de Templários	**26,2**	26 - Triacastela	Barbadello	**22,9**
07 - Los Arcos	Logroño	**27,9**	17 - Terradillo de Templários	El Burgos Ranero	**31,2**	27 - Barbadello	Gonzar	**25,3**
08 - Logroño	Nájera	**29,1**	18 - El Burgos Ranero	León	**37,2**	28 - Gonzar	Melide	**31,7**
09 - Nájera	Sto Domingo de la Calzada	**20,8**	19 - León	Villar de Mazarife	**21,4**	29 - Melide	Arca	**32,4**
10 - Sto Domingo de la Calzada	Belorado	**22,4**	20 - Villar de Mazarife	Astorga	**30,5**	30 - Arca	**SANTIAGO**	**20,1**

IN VIAGGIO SULLE ORME DI SANTIAGO

I nuovi pellegrini sull'antico cammino di Compostela

In seimila lungo l'itinerario della fede per cercare nuovo slancio di vita Dall'atleta al dirigente tra fatica e sconforto ma il grido è «Avanti»

Il cammino verso Santiago di Compostela è un percorso di riscoperta della spiritualità e di ricerca interiore

reportage

Xavier Temisien

Quindici anni fa questa esperienza spartana e di fatica era soltanto un ricordo Poi il rilancio grazie a Giovanni Paolo II e alle giornate mondiali della Gioventù Ora arrivano persino da Canada, Stati Uniti e Australia In agguato i vizi delle comodità I puristi contestano «certi rifugi di lusso e in certi villaggi della Galizia si trovano addirittura distributori di Coca-Cola»

ULTREIA! Avanti! E' il grido ancestrale dei pellegrini di Santiago di Compostela. In questa mattina d'agosto sono una dozzina a riunirsi davanti alla cattedrale di Puy-en-Velay. L'atmosfera è raccolta sotto le volte, ai piedi della Vergine Nera avvolta in un mantello dorato. La luce dell'alba filtra attraverso i vetri. La Messa dei pellegrini comincia: viene celebrata tutti i giorni, durante la stagione dei pellegrinaggi, da aprile a ottobre, alle 7 del [illegible].

Sono venuti in short, con delle grosse scarpe da trekking ai piedi. I polpacci [illegible] *tesi, pronti alla marcia*. Qualcuno ha un bastone in [illegible]. Altri hanno appesa [illegible] collo una conchiglia Saint-Jacques, simbolo tradizionale del pellegrinaggio. Alla fine della celebrazione il vescovo di Puy, Henry Brincard, benedice il gruppo prima della partenza. Poi distribuisce qualche messaggio forte: «fratelli e sorelle che iniziate il pellegrinaggio, non dimenticate che non si cammina solo con i piedi, [illegible] anche con il [illegible]».

Prima di mettersi in viaggio i pellegrini si sottomettono a un ultimo rito: si recano nella sacrestia della Cattedrale per far timbrare le loro «credenziali», un libretto che è insieme un documento che attesta lo stato di pellegrino e la prova del passaggio in tutte le tappe, i luoghi della sosta.

Bernard fa parte dei candidati alla partenza riuniti nella sacrestia. Ha sessant'anni, è proprietario [illegible] una piccola impresa, inizia il cammino [illegible] Santiago per «fare il punto, mettere tutto a zero». Lo farà in quattro anni, [illegible] dici giorni ogni estate. Si dice credente. Domenico, invece, è «in ricerca personale». E' insegnante in un liceo in un quartiere popolare «molto duro». Ha [illegible] anni, ha voglia [illegible] «ritrovarsi in se stesso». Partito da Vezelay, constata che il cammino è difficile «fisicamente e psicologicamente». A volte ci sono momenti di sconforto, ma ultreia! si continua...

La Via Podiensis, che parte da Puy, è il più conosciuto dei quattro cammini di Santiago, la cui origine risale al IX secolo. Si estende su 1600 chilometri, da Puy a Santiago [illegible] Compostella, cioè da 50 a 60 giorni di cammino secondo l'andatura. La parte più bella, secondo gli esperti, è quella tra Puy e Figeac: [illegible] chilometri sul GR 65, attraversando dei luoghi [illegible] dei santuari che non hanno cambiato nulla dall'anno Mille.

Il padre Bernard Planche, responsabile della Comunicazione della diocesi di Puy, osserva che solo quindici anni [illegible] il pellegrinaggio [illegible] solamente un bel ricordo. «Il ritorno dell'interesse per il cammino di Santiago si deve a Giovanni Paolo II [illegible] alle Giornate mondiali della Gioventù, che hanno avuto luogo [illegible] Compostella nel 1989», dice. Per padre Planche «il pellegrinaggio del XIX secolo era sostanzialmente costituito da grandi raduni sulle piazze: Lourdes [illegible] [illegible] l'esempio perfetto. Con Santiago lasciamo l'era delle masse...».

Padre Paul Ollier, rettore della Cattedrale di Puy, non può che constatare l'aumento incessante del [illegible] di pellegrini. Ha un indizio assolutamente affidabile: le statistiche dei partecipanti alla Messa delle 7. Un numero che è passato da [illegible] nel [illegible] a 5725 nel 2002. Per il 2003 sono attesi 6500 pellegrini. «Molti vengono a cercare un [illegible] slancio, dopo una prova dolorosa [illegible] una separazione», commenta padre Ollier. A tedeschi, belgi, olandesi e italiani, negli ultimi tempi si sono aggiunti pellegrini d'Oltreoceano: australiani, canadesi e americani. «A volte vediamo cose bizzarre - osserva padre Planche - gruppi esoterici e gotici che hanno addirittura dei siti su Internet».

Di pellegrini suora Maria José ne vede passare tutti i giorni. Questa religiosa francese [illegible] riceve da 2700 a 3500 ospiti nella sala d'accoglienza San Francesco a Puy. Un inizio di tappa che funziona come una sorta [illegible] cantiere d'inserimento [illegible] impiega dodici persone spesso in difficoltà. Spiega una di loro: «Qui è l'inizio del pellegrinaggio, la gente arriva affaticata dal lavoro. Sono tutti un po' ansiosi, si domandano se riusciranno a tenere il ritmo, se [illegible] hanno previsto tappe troppo lunghe, [illegible] il loro zaino non sia troppo pesante. Li aiutiamo [illegible] fare [illegible] punto. Qui dietro ho un'intera collezione di scarpe che i pellegrini hanno abbandonato...». Nelle camere non ci [illegible] crocifissi ai muri ma foto di calvari [illegible] [illegible] carovane che stanno attraversando il deserto. «Troviamo di tutto tra i pellegrini - continua la volontaria - si [illegible] dal maratoneta in short al dirigente. La fascia d'età meno rappresentata è quella tra i 35 [illegible] i 45 anni».

Nella sala degli ospiti molti hanno lasciato appunti [illegible] foglietti attaccati ai muri, danno la loro interpretazione del cammino di Santiago. Uno di essi - chiaramente un purista - s'indigna per «l'esagerazione di oggi» del pellegrinaggio e aggiunge: «I rifugi [illegible] diventati troppo numerosi, alcuni addirittura lussuosi, [illegible] in certi piccoli villaggi della Galizia [illegible] si trovano addirittura distributori di Coca-Cola,...».

Copyright [illegible] Monde

[illegible] VIAGGIATORI

In origine alla partenza, il pellegrino si spogliava dei propri beni e spesso doveva venderli o ipotecarli per pagarsi il viaggio. Faceva testamento e dava disposizioni per il governo del patrimonio in sua assenza. Spesso la Chiesa interveniva in questa funzione di tutela. La scelta del pellegrinaggio era spesso una libera decisione per espiare colpe e redimere l'anima. In molti casi era imposto come pena dal giudice o come penitenza dal confessore per peccati di particolare gravità. I pellegrini viaggiavano generalmente in gruppo, per proteggersi reciprocamente: i pericoli erano rappresentati dallo stato precario delle strade, dalle incognite meteo e soprattutto dagli assalti da parte di banditi. Lungo il percorso si sviluppò una rete di servizi per il sostentamento dei pellegrini: chiese, monasteri, alloggi, ospizi, ospedali e locande. Della protezione dei pellegrini dagli assalti dei briganti si occuparono per un lungo periodo i Templari. Le tre grandi vie del cammino erano verso Gerusalemme (il simbolo era la palma), Roma (simbolo la croce) e Santiago (la conchiglia). Le grandi direttrici per Santiago erano a Roncisvalle e a Puente la [illegible]. Nel secolo XVII iniziò un progressivo declino. La maggior parte delle strutture d'accoglienza vennero abbandonate. Il 23 ottobre '87 il Consiglio d'Europa ha dichiarato il percorso itinerario culturale europeo.

LA CREDENZIALE

La «credenziale» è il documento che attesta lo stato di pellegrino, indispensabile per pernottare nei rifugi. Gli «ospitalieri», i responsabili degli albergue, la timbrano per confermare il passaggio lungo la «ruta Jacobea». Chi segue il ramo navarro la può richiedere nella collegiata di Roncisvalle. Per il ramo aragonese nell'ufficio di turismo della stazione di Canfranc o alla chiesa di Santiago in Jaca. Presentandola alla Oficina del Peregrino de Santiago de Compostela si ottiene la Compostela, documento che attesta il pellegrinaggio per «pietatis [illegible]». In Italia si può chiedere al Centro Italiano di Studi Compostellani con sede a Perugia (via del Verzaro 49, 075/5736381) o all'associazione triveneta Amici di Santiago al convento di San Giacomo a Monselice (Padova), telefono 340 6852366 o ancora all'associazione lombarda di studi Jacopei per il ripristino degli itinerari compostellani, Romei e Ierosolimitani di Milano (02/6575875).

[illegible]

Il pellegrinaggio a Santiago de Compostela si fonda sulla visita alla tomba dell'apostolo Giacomo scoperta agli inizi del IX secolo in Galizia, nei pressi del finisterrae del mondo allora conosciuto. Già prima dell'anno Mille sono documentati pellegrini tedeschi e francesi, poi la devozione si estende a tutti i popoli d'Europa. Inizia un fenomeno che avrà conseguenze determinanti nella formazione della civiltà occidentale. Nacque una complessa rete viaria per unire tutti i popoli dell'occidente cristiano a Santiago. Nascono i «cammini di Santiago», «vie consacrate dalla presenza di importanti reliquie, assistite e difese dagli ordini ospitalieri e protette dai re». Il pellegrino diviene, oltre che un viandante del sacro alla ricerca di Dio, un operatore culturale che, anche se analfabeta, tesserà una rete di informazioni e un grande scambio di conoscenze e esperienze. Le difficoltà del cammino e i molteplici [illegible] i fecero nascere un forte senso di solidarietà

[illegible]

«Itinerario di purificazione del corpo e dello spirito»

Gianpaolo Marro

ROMA

«Ritrovare [illegible] stessi e la propria dimensione. Si parte con l'indispensabile e proprio dalla preparazione dello zaino si ha lo spirito della scelta e dell'abbandono [illegible] tutto ciò che [illegible] inutile. Quel cammino [illegible] ripercorrere le tappe della propria vita, scoprire ciò che realmente è la propria esistenza. E' [illegible] percorso [illegible] del fare frenetico [illegible] società, [illegible] una via per pensare. Monsignor Liberio Andreatta, amministratore delegato dell'Opera Romana Pellegrinaggi traccia le ragioni di questa scelta che incontra sempre più interesse e domanda dall'Italia come dall'estero.

Chi è il pellegrino?

«Giovani o adulti, spesso manager. Chi vuole [illegible] la spina, "rompere" la catena degli appuntamenti che [illegible] susseguono, un'opportunità per spegnere il cellulare [illegible] mettersi in cammino. Insomma, uscire dal proprio ruolo quotidiano».

Perché si parte?

«Per concentrarsi con se stessi, seguire un cammino cadenzato, sudare, [illegible] trare gente sconosciuta, condividere un percorso, un'esperienza, riflettere. Ritrovarsi per imparare a comunicare con gli altri».

Lei è un appassionato alpinista e ha scalato vette, dal Cervino e al monte Bianco. Ha già affrontato il pellegrinaggio a piedi?

«Sì, seguendo due tratti, la via da Canterbury e l'itinerario in Spagna».

Cosa ai prova?

«E' una scoperta del silenzio. Un cammino di purificazione del corpo e dello spirito. Ci si prepara all'incontro [illegible] Dio e si coglie [illegible] maestosità degli spazi. Si riprende cosci[illegible] della natura [illegible] si rivedono le tappe della pr[illegible] vita. E' un itinerario dell'essere, un viaggio alla scoperta della p[illegible] ed [illegible] davvero appassionante la possibilità di fare nuove conoscenze. Ovviamente [illegible] si deve pensare a comodità. E' un pellegrinaggio spartano. Quando si prepara lo zaino occorre scegliere soltanto l'indispensabile: un modo per capire il superfluo e lasciarlo fuori [illegible] nostro percorso della vita».

C'è molta richiesta di pellegrinaggi a piedi per Santiago?

«Il 2004 sarà l'anno giubilare compostellano. Ricorre quando la festa di San Giacomo si celebra di domenica. Sarà possibile avere l'indulgenza come nel Giubileo del 2000. Molte parrocchie e gruppi hanno già richiesto informazioni. Il pellegrin[illegible] normalmente, si programma in due momenti: 10-15 giorni un [illegible] per poi riprendere il cammino che rimane alla meta in un'altra occasione, magari anche a distanza di tempo. Dopo il Giubileo del 2000 abbiamo registrato una [illegible] di domande per i pellegrinaggi a piedi soprattutto in direzione di Roma, attraverso la via francigena. A febbraio al campo nazionale Opera Pellegrinaggi abbiamo aggiunto un quarto giorno per un viaggio di fede in treno da Viterbo a Roma e ritorno, con [illegible] consegna del certificato per [illegible] pellegrini del terzo millennio. Un gruppo di giovani ha percorso la strada a piedi e al termine ha ricevuto la pergamena. A novembre al coordinamento nazionale della rete di promotori, circa 300-350, a Salsomaggiore (Parma) affronteremo proprio il tema dello spirito del pellegrino, della sosta nell'ambito della via francigena».

Qual è lo spirito del pellegrino?

«Un percorso di purificazione, [illegible] catarsi. La sosta è importante: nel cammino della vita il corpo si ritempra e il corpo è il santuario dello spirito. Il pellegrinaggio a piedi è un'occasione per far rinascere il contatto umano nella società della fretta. Il contrario del viaggio "stile giapponese", con [illegible] visite di 20 capitali in poche settimane di vacanza».

«Un mese con vesciche ai piedi ma la felicità è straordinaria»

PADOVA

«Durante il cammino sei [illegible] [illegible]a della tua [illegible] della natura e di Dio. Parti con l'idea di fare un'esperienza diversa, forte, unica. Ed è proprio così. Si cammina alla ricerca [illegible] qualcosa, un viaggio [illegible] trovare il benessere fisico e mentale. E poi ogni giorno incontri gente nuova, fai conoscenze di pellegrini che arrivano dalla Francia o dalla Germania, dall'Italia o anche da molto lontano, magari da fuori Europa. Quanto tempo? Venti-trenta giorni - [illegible] seconda delle condizioni e della preparazione di ciascuno - con zaino in spalla, vesciche ai piedi, felici, cantando e lodando Dio».

Giancarlo Fabbian, [illegible] impiegato Asl di Monselice (Padova), nel '96 è partito insieme a padre Leone Tagliaferro, parroco di San Giacomo di Monselice. Un mese sabbatico per il grande pellegrinaggio a Santiago di Compostela, sulla via dello spirito. Un itinerario da Saint Jean Pied de Port ai confini fra Francia e Spagna. Quindi Roncisvalle e poi quattro settimane all'insegna della dura fatica.

Cosa l'ha spinto [illegible] un'avventura del genere?

«Volevo aiutare [illegible] stesso e [illegible] mia famiglia e [illegible] [illegible] forza [illegible] dare una [illegible] a chi soffre. Così come queste erano le motivazioni per il pellegrinaggio a piedi fino a Roma, durato 23 [illegible] nel 2000 in occasione del Giubileo».

Qual è [illegible] profilo e l'identikit del pellegrino?

«Gente comune, che aspira a questa straordinaria esperienza di ricerca. Se si sta bene con se stessi, ci si può donare agli altri. Spesso si può organizzare soltanto un periodo di 8-10 giorni. Il consiglio è di partire dall'inizio del percorso e seguirlo fino a un certo punto, sospenderlo senza lasciarsi prendere dalla voglia di arrivare a Santiago de Compostela a ogni costo. Meglio tornare magari anche qualche anno più tardi e completare il pellegrinaggio. Guai a perdere il gusto dell'arrivo a piedi».

Qual è l'atmosfera durante il percorso?

«Si incontrano giovani e anziani, persone sole [illegible] in coppia e ancora in gruppo, [illegible] e donne, credenti o atei. Ho conosciuto [illegible] giapponese Kaoro che non credeva in Dio, ma camminava persino di notte in direzione [illegible] Compostela. Per l'equipaggiamento è indispensabile non eccedere nel peso dello zaino: solo un cambio di biancheria, da lavare tutte le sere e magari stese al sole mentre si cammina, sulla parte esterna [illegible] [illegible] Cappello a larghe tese [illegible] bastone sono indispensabili. Nessun aiuto, ovvio, a farsi portare i bagagli: si perderebbe il senso della fatica».

La credenziale è fondamentale?

«Si tratta del lasciapassare per gli alberghi e all'arrivo a Compostela si riceverà il diploma. Qualcuno interpreta questo viaggio anche come una vacanza alternativa. Non c'è un'età ideale per il pellegrinaggio. Dalla provincia di Padova sono partiti un uomo di 80 anni e la compagna di 78. Un amico di Pordenone ha fatto il viaggio a piedi e la moglie l'ha seguito in camper. Un ingegnere spagnolo al lavoro a Torino ha scelto la via spartana al cento per cento: è partito [illegible] una coperta legata alla schiena, un bastone e il cappello».

Lei è volontario dell'Associazione triveneta degli Amici di Santiago. Quante credenziali consegnate?

«Abbiamo l'autorizzazione dal Centro studi compostelani di Perugia: da inizio anno sono circa 500, fra Friuli, Veneto, Trentino, Piemonte, Lombardia e altre regioni. Le ultime le ho spedite ieri a gente di Bassano del Grappa. Partiranno oggi. Solo nel 2000 [illegible] [illegible] state spedite 1500. Ci occupiamo di far [illegible] Santiago di Compostela e gli altri siti religiosi per pellegrinaggi a piedi, in bici o a cavallo».

[g. p. m.]

Il Premio Alassio

È andato a Simonetta Agnello Hornby (foto), per il romanzo-rivelazione *La Mennulara* (Feltrinelli) il premio «Alassio Centolibri» 2003: lo ha deciso la giuria composta da otto docenti universitari di italianistica. Il riconoscimento è andato fra gli altri, in passato, a Francesco Biamonti e Rosetta Loy.

La Chailly a Portogruaro

Doppio appuntamento domani per Cecilia Chailly (foto) al Festival di Portogruaro. La virtuosa d'arpa alle 18 incontrerà il pubblico in municipio, alle 21, al Teatro Sociale, si esibirà in un recital dal titolo *Viaggio nel presente*, in cui darà un [illegible]io delle sue ultime scoperte musicali.

[illegible] Festival a [illegible]

Il Tribeca Film Festival, la kermesse newyorkese che porta la firma di Robert de Niro (foto) si gemella [illegible] Roma. L'intesa per organizzare una rassegna [illegible] quella nata dopo l'11 settembre nel quartiere Tribeca è già stata raggiunta tra l'attore e il presidente della Provincia, Enrico Gasbarra.

DAI CONCERTI COLTI (MA A BASSO PREZZO) DELL'ALBERT HALL AL CARNEVALE MULTIETNICO DI NOTTING HILL, UNA GIOIOSA DEMOCRAZIA DEI SUONI

Londra d'estate in un disegno di [illegible] Pericoli

LONDRA è qui la musica

Nel tempio della classica, da metà luglio a metà settembre, 10 mila piedi battono per terra all'unisono nel festival organizzato dalla Bbc

Al centro della stagione i miti greci: un pubblico che non teme di entrare in sala con i sandali conosce a menadito le storie di dèi ed eroi

Maria Chiara Bonazzi

LONDRA

C'È una [illegible] che permette di p[illegible] dai clangori sinistri delle *Troiane* di Berlioz nell'anfiteatro rosso e panna dell'Albert Hall ai costumi caraibici ondeggianti al ritmo gioioso del calypso per le strade di Notting Hill nel penultimo weekend di agosto, è la festosa democrazia musicale dell'estate londinese, grazie alla quale è possibile fare un picnic in Hyde Park al tramonto e poi attraversare la strada, vestiti così [illegible] sia, coi calzoncini e la bottiglietta d'acqua, per trasformarsi nel pubblico più sapiente, informato ed entusiastico che un grande artista classico possa sperare di avere; oppure si può scegliere di spegnere il cervello e aggregarsi al più rumoroso party di strada d'Europa.

In questi giorni, Londra ti consente di appartenere, per [illegible] notte, all'alta cultura [illegible] veste più esaltante e poi, il giorno dopo, di portare i bambini a immergersi in un altro festival, tra i simboli sgargianti di una tradizione musicale [illegible] capovolge tra i colori l'emarginazione da cui è nata. È ovvio, chi va al carnevale di Notting Hill, il quartiere ormai eponimo della goffaggine di Hugh Grant alle prese con Julia Roberts, spera di stordirsi con i ritmi di Trinidad e Giamaica importati dai discendenti delle famiglie delle ex colonie che si trasferirono qui negli anni Cinquanta. Le mascherate rivaleggiano con quelle di Rio in un teatro mobile che anche quest'anno dovrebbe attirare quasi due milioni di partecipanti con le processioni degli [illegible]nti derivati dai vecchi barili di petrolio, sui quali i virtuosi del genere «steel pan» (letteralmente «padella d'acciaio») suona[illegible] di tutto, da Bach a Bob Marley.

Il bello di Londra è che qui la democrazia non è solo quella di chi vuole divertirsi senza pensare. C'è un'atmosfera eccitante di gioia e partecipazione anche tra il pubblico che affolla i 73 concerti della serie Proms (abbreviazione di «Promenade», in quanto originariamente, oltre [illegible] secolo fa, la gente poteva passeggiare il proprio piacimento in sala) della [illegible] tra metà luglio e metà settembre, quando, nelle serate più memorabili, 10 mila piedi battono per terra all'unisono facendo tremare il sacro tempio dell'Albert Hall fino al suo soffitto di 41 metri. Considerati dagli intenditori come il migliore festival musicale classico del mondo, questi concerti [illegible] così popolari che quest'an[illegible] riescono a re[illegible]e un'intera stagione sul tema dei miti greci.

Con i disinvolti corifei della democrazia musicale classica che pagano un prezzo irrisorio per guadagnarsi i migliori posti in piedi o magari per starsene a pancia all'aria nella grande are[illegible] circolare al centro dell'Albert Hall, il pubblico dei Proms divo[illegible] le storie cruente di Elettra o Medea [illegible] se fossero noccioline. A Londra, culla del primo sistema parlamentare, [illegible] volta erano i Lord ad avere il pallino della Grecia antica, ma oggi il migliore pubblico britannico, quello contro-elitario che non ha paura di andare ai concerti in sandalacci ma conosce a menadito *Didone ed Enea* di Purcell, dimostra di avere lo stesso punto debole che, fatti i debiti distinguo, portò Byron a morire a Missolounghi.

Quest'estate il mito greco in musica ha mietuto spettatori anche al British Museum e alla National Gallery, grazie a un'iniziativa interculturale lanciata da Nicholas Kenyon, il carismatico direttore dei Proms, il quale ha pensato bene di legare i suoi concerti ai luoghi deputati dell'alta cultura che di grecità e scene mitologiche ne hanno a bizzeffe. «L'idea di scambiarci il nostro pubblico è venuta perché volevamo mettere in scena *Le Troiane* per il centenario di Berlioz - dice Kenyon -. Quei personaggi e quelle storie hanno ispirato altri compositori, per cui abbiamo inserito nella stagione l'*Elektra* di Strauss, il *Re Priamo* di Tippett, e poi li abbiamo collegati, tra l'altro, all'*Orfeo*, all'*Apollo* e all'*Edipo Re* di Stravinsky e al *Giovane Apollo* di Britten. Il "marchio" dei Proms è [illegible] forte che la gente è disposta a venire per sentire, accanto al repertorio più noto, musica meno conosciu[illegible]: il nostro pubblico è così straordinariamente aperto che risponde bene a qualunque cosa».

> Dall'altra parte della città calypso, reggae e rap, virtuosi dello steel pan che sulla «padella d'acciaio» suonano da Marley a Bach

A Londra, prosegue Kenyon, «c'è una tale, singolare concentrazione di attività, che è possibile fare questi esperimenti di fecondazione incrociata». La National Gallery, in onore ai Proms, organizza contemporaneamente ogni settimana quattro speciali visite guidate alla propria collezione, chiamate «Promenade Talks», che include capolavori quali *Il giudizio di Paride* di Rubens, *Leda* e *il cigno* di Michelangelo, *Edipo* e *la Sfinge* di Ingres, *Bacco e Arianna* di Tiziano e *L'origine della Via Lattea* di Tintoretto. Il British Museum, in cui si era tenuta la presentazione dei Proms, ha appena fatto lo stesso con i marmi del Partenone e [illegible] indirizzato i visitatori verso i propri reperti raffiguranti i miti rivisitati dai concerti, tra cui quello di Prometeo, Pan, Fedra, Apollo e Helios.

La gioia bacchica dell'alta cultura, espressa [illegible] modo unico dai Proms, troverà il suo culmine nell'ultima serata, il 13 settembre, che la tradizione vuole patriottica e dominata da un mare di bandierine dell'Union Jack (anche [illegible] ormai i turisti più intrepidi arrivano muniti di striscioni con i propri colori nazionali). La Bbc, che finanzia interamente i Proms e li trasmette ogni [illegible] in diretta radiofonica (e talora televisiva), ha storicamente contribuito all'egualitarismo di questa istituzione estiva. Il concerto finale sarà trasmesso in diretta su teleschermi giganti piazzati, oltre che in Hyde Park, nei parchi di Swansea, Glasgow e Belfast, in una sorta d'abbraccio collettivo filo-britannico.

Dura soltanto tre giorni, [illegible] tre giorni da passare a intossicarsi di balli e canti, l'altra tradizionale gioia estiva, quella della Londra multietni[illegible]. Il carnevale di Notting Hill celebra gli immigrati che negli anni Cinquanta, quando questo quartiere era ancora scalcinato, [illegible] riuscivano neppure [illegible] affittare le [illegible] perché nessuno li voleva [illegible] inquilini. Con le sue mascherate la cultura caraibica -celebra, se non i propri miti, sicuramente i propri simboli più vitali.

L'edizione di quest'anno, che si conclude oggi, si è basata sui cinque generi tradizionali del calypso (una sorta [illegible] «giornale orale» [illegible] cui le idee sociali e politiche si sono sempre trasmesse attraverso le generazioni caraibiche), la «soca» (una fusione di soul e calypso, per la quale i fans più inveterati del carnevale dichiarano di essere «geneticamente programmati»), gli «static sound systems», le «masquerade bands» e la «steel pan».

Il primo carnevale di Notting Hill risale al 1964, e oggi comprende tre generazioni di musica: [illegible] calypso e dalle steel bands di Trinidad, al [illegible] giamaicano di Bob Marley degli anni Settanta e Ottanta, al suono «di punta» dei rapper e dei disc jockey attuali che dominano i club urbani di oggi. Alle origini del carnevale, prima che le grandi ville neoclassiche fos[illegible] prese d'assalto dai divi di Hollywood, gli stucchi bianchi delle facciate cadevano a pezzi e Notting Hill era il quartier generale degli attivisti neri: oggi il costoso ristorante Manor sorge sul luogo del leggendario Mangrove Café, dove gli ospiti di passaggio si chiamavano Nina *Simone, Sammy Davis junior* e Vanessa Redgrave.

Oggi il carnevale è anche una cosa che si mangia tutto l'anno, in ristoranti caraibici come al «Mister Jerk» di Westbourne Grove, e, un po' più a Nord, da «Cottons» in Chalk Farm Road. Ma il fulcro è rappresentato pur sempre dagli eventi musicali che si sono susseguiti durante il tradizionale «ponte» d'agosto tra sabato scorso, con il carnevale dei bambini in Powis Square e la competizione delle steelbands a Horniman Pleasance Park, ieri con il tendone del London Calypso incentrato sui ritmi di Trinidad e Tobago, e oggi con la tradizionale, lunga sfilata. Prima di ripulire le strade dalle stelle filanti, si vorrà perlome[illegible] [illegible] settimana.

In una [illegible] in cui la famiglia reale ha avuto la sua tragedia greca in casa, i miti non sono soltanto i Rolling Stones che ieri si sono presi il lusso di dare un addio sottotono ai club di Londra con un concerto tra le quattro mura dell'Astoria. In realtà, nell'anima culturale britannica riverberano le tracce dei simboli più disparati, quelli antichi immortalati nei marmi del Partenone che il paese è fermo nel non voler restituire alla Grecia, e quelli delle colonie che con la musica celebravano la fine della sottomissione all'impero. Tutti insieme, egualitariamente.

A STOCCARDA LA PRIMA MOSTRA MONOGRAFICA DEDICATA AL PITTORE NAPOLETANO DEL '700 CHE RAPPRESENTÒ UN'UMANITÀ PASSIONALE E GODERECCIA

Gaspare Traversi, uno scugnizzo über alles

Nato da una umile famiglia nel quartiere del teatro San Bartolomeo (dove oggi sorge il San Carlo), è rimasto a lungo quasi del tutto sconosciuto

Gaspare Traversi, *La lezione di disegno* (1750 circa)

Alessandro Melazzini

A conferma del detto «nemo propheta in patria», la prima mostra monografica sul pittore napoletano Gaspare Traversi (1722-1770) si tiene [illegible] pinacoteca tedesca: la Galleria Nazionale di Stoccarda (www.staatsgalerie.de).

L'errata attribuzione di molte opere dell'artista ad altra mano, così [illegible] la generale assenza di notizie biografiche sul [illegible] conto (l'esatta data di nascita è ignota), hanno fatto sì che il nome di Traversi sia rimasto per moltissimo tempo quasi del tutto sconosciuto al grande pubblico. Nel 1999 però, la pinacoteca di Stoccarda acquisisce *L'operazione chirurgica*, dipinto inserito [illegible] quella tradizione barocca, seguita anche dal Caravaggio, mirante a colpire e impressionare lo sguardo tramite una vivida rappresentazione di atti a tinte forti.

L'operazione chirurgica, forse uno dei quadri più icastici [illegible] Traversi, ritrae un povero diavolo a bocca spalancata per il dolore mentre è costretto a subire senza anestesia, punzonato da un medico in parrucca, un raccapricciante intervento alla cistifellea. Il puntiglioso scavare del dottore nella [illegible] del paziente, oltre a un naturale ribrezzo, provoca senz'altro un moto di pietà nello spettatore, che pare quasi avvertire il grido di dolore emesso dal poveraccio, tenuto fermo da un terzo figuro intento a guard[illegible] l'operazione con fredda professionalità. L'acquisizione del dipinto ha portato la pinacoteca di Stoccarda a interessarsi vieppiù all'opera del Traversi, giungendo infine ad allestire la mostra attuale, per espor[illegible] così sessantacinque tele, fra cui alcune [illegible] mostrate prima d'ora in pubblico, [illegible] un totale di [illegible] duecen[illegible] lavori attribuiti a oggi con certezza al pittore partenopeo.

Nato da famiglia di umili origini, il Traversi trascorre la sua giovinezza immerso nel vivace e popolare quartiere del teatro San Bartolomeo (chiuso poi nel 1737 per erigere il San Carlo), attingendo dai libretti, dagli attori e dalle arie dell'«opera buffa», oltreché dagli [illegible] tori delle taverne locali, spunti e volti per i suoi futuri dipinti. Ironico pittore di [illegible] tratte dalla vita quotidiana, Gaspare Traversi ci mostra spesso un'umanità popolare, passionale e goderecciа. Passiamo così dall'immancabile suonatore di mandolino, all'indovina che predice chissà quali fortune, dalla figlia in lacrime per la scoperta, da parte dei genitori, [illegible] una lettera d'amore segreta, alla circuizione di un'ingenua e tanto brutta giovinetta [illegible] opera di due melliflue e avvizzite mezzane. Di tutti questi volti popolani, per naturalezza e dolcezza, spicca [illegible] gioioso ritratto [illegible] una semplice fantesca, dal caldo e rasserenante sorriso.

Sebbene lontano dalle grazie del papato, Traversi conta alcu[illegible] facoltosi ammiratori all'inter[illegible] del clero [illegible] Per questo, l'opera del pittore non si limita esclusivamente a dipinti di tema profano, [illegible] comprende anche numerosi quadri a sfondo religioso, benché dotati forse di minore fascino e freschezza. All'osservatore attento [illegible] sfuggirà che alcuni dei biblici [illegible] gliardi rappresentati, [illegible] nel dipinto di Giobbe, assomigliano curiosamente ai ritratti delle sue opere profane, in cui sono raffigurati vecchi mendicanti.

Terminata il 16 novembre l'esposizione a Stoccarda, la mostra monografica [illegible] Gaspare Traversi [illegible] sposterà a dicembre nei luoghi natali del pittore, presso il museo di Capodimonte a Napoli (www.cib.na.cnr.it/romuna/capod/indice.html), arricchendosi di ulteriori tele in esposizione e rendendo così la visita ancor più allettante.

alessandro@skabadip.com

LA STAMPA Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile **Marcello Sorgi**
Vicedirettori **Vittorio Sabadin, Carlo Bastasin, Roberto Bellato**
Redattori capo centrali **Luca Ubaldeschi, Dario Corradino**
Capo [redacted] redazione romana **Federico Geremicca**
Capo della redazione milanese **Francesco Manacorda**
Art director **Cynthia Sgarallino**

EDITRICE LA STAMPA [redacted]
Presidente **Umberto Agnelli**
Amministratore delegato **Ernesto Auci**
Direttore generale **Giovanni Dotta**
Amministratori **Luca Cordero [redacted] Montezemolo, Antonio Giraudo, Francesco Paolo Mattioli, Lodovico Passerin d'Entrèves, Marcello Sorgi**

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA: via Marenco 32 - 10126 Torino, tel. 011.6568111
STAMPA IN FACSIMILE: La Stampa, via G. Bruno 84, Torino; Litosud srl, via Carlo Pesenti 130, Roma; STS spa, Quinta Strada 35, Catania; Nuova SAME spa, via della Cascina 11, Milano; L'Unione Sarda spa, via Omodeo, Elmas (Ca); B.E.S. printing, [illegible]

© 2003 Editrice La Stampa S.p.A. Reg. Trib. di Torino n. 26 14/5/1948
Certificato n. 4861 del 26.11.2002
La tiratura di domenica 24 agosto [redacted] è stata [redacted] 522.543 copie

LA NOTTE DEI «LENTI» IN LIGURIA

SLOW DISCO

[redacted] Neirotti

UNA *rotonda sul mare*, *Sapore di sale*, oppure i nostri giorni di guerre, tritolo, mine, con *Imagine* di John Lennon. L'idea di far piombare il lento [redacted] discoteca non era una piccola sfida. Era una scommessa piena di fiducia: per chi ha avuto l'idea (la redazione ligure della *Stampa*), ma soprattutto per i locali e i dj che hanno voluto vedere che cosa sarebbe successo.

Quella di venerdì nella Riviera ligure è stata una sorpresa davvero. Da Sestri Levante al confine con la Francia i ritmi secchi della techno [redacted] stati più o meno d'improvviso sostituiti da qualcosa che sembrava perduto, vecchio, forse retorico. E che, invece, ha funzionato. Ci si può far sopra qualunque considerazione, magari malata di nostalgia o di sociologia spicciola, ma l'effetto pratico è un altro.

«Immagina che [redacted] ci siano nazioni, non è difficile / nulla per cui uccidere o morire / Immagina tutta la gente che vive in pace / potresti dire che sono un sognatore ma [redacted] l'unico». Con questi versi e le note di Lennon, Maurizio Di Maggio, voce notissima di Radio Montecarlo, ha introdotto il lento alle Vele di Alassio. Né mattonella né rotonda, ma i nostri giorni, l'Iraq, l'Afghanistan. Poi, a seguire, Ligabue con *Certe notti*. E allora, in discoteca, pensi che «certe notti» sono anche quelle raccolte in libro da Einaudi, dopo un concorso tra i giovani (c'era De André fra i giurati), dove senza volere raccontano loro, i protagonisti, [redacted] dovere di divertirsi, di sballare, di fare come gli altri. Con una malinconia e una prigionia che ti lasciano impotente ad aiutare e sgomento di fronte a un vuoto.

Ma non è così o non è per forza così. Nei locali liguri le piste si sono riempite di giovani che stavano vicini, [redacted] vedevano - non si guardavano soltanto - si posavano le [redacted] sui fianchi [redacted] la testa sulla spalla, fra i capelli. Altri la tenerezza la trovavano ai bordi della pista. Eccolo, allora, il vero senso di quella serata. E' la fuga, l'attimo di libertà, rispetto [redacted] un canone, a un rigido ruolo prestabilito. Non è scritto in nessun posto che per divertirsi si debba seguire un ritmo, muoversi come robot grazie a pastiche. [redacted] può far quel che si vuole, compreso baciarsi, sfiorarsi, respirarsi. *La notte dei lenti* [redacted] una curiosità. Ha avuto l'effetto di [redacted] passo [redacted] libertà, senza che qualcuno si dovesse vergognare di fronte agli amici per [redacted] tenerezza. E ha avuto il valore di una ricerca sociologica, su quanto la comunicazione vada perdendosi per abitudini e per riti. E' la semplicità di Lennon: «Immagina tutta la gente che vive giorno per giorno».

I 60 ANNI DEL CAPOLAVORO [redacted] VISCONTI

L'ALTRA OSSESSIONE

Edoardo Bruno

SESSANTA anni fa, tra maggio e luglio del 1943, uscirono nelle sale del Nord Italia le prime copie del film di Luchino Visconti *Ossessione*. Le reazioni dei giornali furono negative, tranne alcune eccezioni. La spaccatura nei giudizi, come scriveva nel resoconto sulla critica la rivista *Cinema*, delineava due correnti: «quella vecchia ed ammuffita che lascerà il passo per un naturale avvicendamento» e quella minoritaria «giovane e fresca», cinefila e aperta alle nuove esperienze. *Ossessione* era il primo [redacted] di una operazione intellettuale e artistica che vedeva impegnata in prima persona una rivista, con i suoi collaboratori di punta, una sorta di manifesto per una rinascita del cinema italiano. Il film nasceva da una [redacted] di sollecitazioni critiche, un rifiuto [redacted] quel cinema-commedia che imperava e una riproposta del realismo di *Sperduti nel buio* di Martoglio, nel solco di un ci[redacted] antropomorfico, che riportava l'uomo e [redacted] paesaggio nella [redacted] di una verità italiana. Così Visconti nei suoi scritti e nei suoi articoli, soprattutto in uno, *Tradizione e invenzione*, pubblicato nel 1941, in cui già preannunciava il desiderio di fare un film dai *Malavoglia* di Verga: «A me lettore lombardo, abituato per tradizionale consuetudine al limpido rigore della fantasia manzoniana, il mondo primitivo e gigantesco dei pescatori di Aci Trezza (...) era apparso davvero come l'isola di Ulisse». Suoni, rumori, voci [redacted] canti lo confermavano ancor più in una scelta, al tempo stesso, visiva e sonora, poetica e politica.

Dopo queste premesse, arrivare al film tratto da [redacted] romanzo di James Cain significava intraprendere davvero un lungo giro, come confessò lo stesso Visconti, dopo varie bocciature di altri progetti da parte della censura. Ma poteva anche significare entrare inconsciamente nello spirito dell'intellettuale impegnato di allora, vivere sulla propria pelle la «rivoluzione» che l'antologia *Americana* di Vittorini con i suoi testi, e soprattutto con [redacted] sue immagini fotografiche, aveva violentemente provocato, rompendo con una tradizione letteraria confermata. Storie forti, leggende di uomini soli, frasi spezzate, poche parole, incontri sospesi nel vuoto. Personaggi che vengono da lontano, sradicati nell'eterno vagabondare, incontri casuali, amicizie e rotture improvvise.

L'incontro tra Gino e lo Spagnolo, quest'ultimo contrassegnato [redacted] da una forte ambiguità espressiva, [redacted] il segno di questa controtendenza, di questa esigenza espressiva più legata a un immaginario visivo che a una ricerca di realtà. Politicamente ogni scelta del film, a posteriori, [redacted] giustifica, si sente l'aria di fronda, l'apporto nella sceneggiatura di uomini politici trasuda di intenzioni, ma quello sguardo sul paesaggio italiano, quell'Ancona scoperta all'improvviso scavalcando il campo di ripresa col salto sul muretto dei due attori protagonisti, allargano la visione fuori da ogni psicologismo, verso uno slancio di fantasia.

PAROLAIO

Pierluigi Battista

PERSONALITÀ. Insomma, non è per risentimento patriottardo, per un rifles[redacted] autarchico e provinciale, per meschinità nazionalistica, ma i giornali stranieri che fanno le pulci all'Italia e ci descrivono come l'Uganda del compianto Idi Amin Dada alla mercé totalitaria del gangster di Arcore potrebbero fare più attenzione, essere meno sciatti, controllare i particolari, accettare le correzioni delle loro g[redacted] fonti italiane? Qualche settimana fa *The Economist*, l'impareggiabile settimanale che è una scuola di giornalismo per tutto [redacted] mondo, ha confuso [redacted] Tevere [redacted] il Po. Passi: in fondo tutti gli affluenti portano nel Tamigi. Adesso, rivela il *Foglio*, Alessandra Stanley, l'ex corrispondente in Italia del *New York Times* (che i giornalisti bugiardi o inclini a rendere più sexy le notizie li licenzia in tronco), recensendo un documentario in onda sulla Pbs [redacted] sul nostro Paese descritto come una landa oppressa da un losco tycoon a metà strada tra Al Capone e Adolf Hitler, scrive del suo «giornalista investigativo» preferito chiamato Mario Travaglio. Mario, non Mar[redacted] non l'equilibrato e garantista Travaglio Marco perché, se mai esistesse, Travaglio Mario sarebbe certamente fazioso [redacted] forcaiolo, e quindi molto, ma molto diverso da Travaglio Marco il quale, in vita [redacted] non è mai sdilinquito per «il momento magico delle manette». Controllare, controllare, controllare (altrimenti che figura ci facciamo con i forestieri?).

POGROM. Il quale Travaglio (Marco, il garantista, non Mario, il forcaiolo) attraverso l'*Unità* manda un severo avviso di garanzia agli ulivisti collaborazionisti che non vogliono firmare per il referend[redacted] dipietrista sul Lodo Maccanico: «riecco la politica politicante [redacted] chi pensa di intascare i voti degli elettori». Travaglio Marco (non Mario) rivela di essere stato intervistato anche lui, come Mario, dal *New York Times*, [redacted] ogni probabilità prima del blackout: «"Quanta pazienza

Rossana Rossanda: di nuovo bersaglio della «solita destra moralista» sui comunisti snob
Giorgio Albertazzi (in alto) sarà protagonista con Dario Fo di un programma tv: due grandi [redacted] di teatro che hanno «qualcosa in comune» nella loro vita

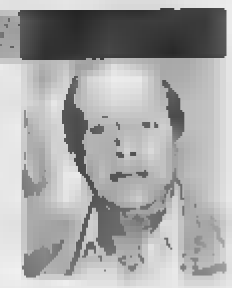
avete?", ci ha domandato il *New York Times*». Ma soprattutto Travaglio (Marco, non Mario), si esercita in [redacted] paragone storico che dimostra ancora una volta il suo innato senso delle proporzioni, la sua mancanza di animosità, la sua ponderatezza nei giudizi e nelle sentenze (storiografiche): il Lodo Maccanico sarebbe infatti una mostruosità che non si vedeva dai tempi delle leggi razziali». Le leggi razziali? Sì, proprio le leggi razziali. Una legge (che magari è una [redacted]hifezza) paragonata a quelle che portarono alla discriminazione [redacted] alla persecuzione degli ebrei durante il fascismo? Perbacco. Neanche Travaglio Mario ci sarebbe arrivato.

PASSATO. [redacted] cosa vogliono insinuare? Di che cosa si sta parlando? Che messaggio sarebbe? L'*Unità* dà giustamente ampio e meritato risalto all'annuncio di un nuovo programma televisivo che dovrebbe unire Giorgio Albertazzi e Dario Fo. Due grandi uomini di teatro diversissimi tra loro, soprattutto politicamente, ma accomunati da un'identica passione per la scena [redacted] la recitazione. Solo che nell'articolo [redacted] maliziosamente messo in evidenza che Fo e Albertazzi hanno «qualcosa in comune» nella loro vita. Il teatro, certamente, ma sarebbe troppo ovvio. E, allora cosa hanno in comune» Albertazzi [redacted] Fo. Certamente l'*Unità* non voleva alludere alla comune avventura di Salò, che peraltro non impedì percorsi politici molto di[redacted] ai d[redacted] grandi teatranti. [redacted] allora, che cosa? Boh.

UFFA. Il solito moralismo, la solita tiritera della destra sui comunisti snob. Su *Libero* Nantas Salvalaggio prende un solo particolare di un'intervista di Rossana Rossanda a Simonetta Fiori di *Repubblica* in cui si ricorda la lunga e appassionata milizia politica e culturale [redacted] Luigi Pintor e ne approfitta per ironizzare sul «comunismo chardonnay». E perché, poi? Perché, racconta la Rossanda, «se c'era un'assemblea [redacted] Genova con la Fiom, si finiva la giornata a Portofino in pantaloni bianchi [redacted] argentina blu». Come se i metalmeccanici non potessero amare Portofino, con o senza pantaloni bianchi e [redacted]gentina blu. Destra pauperista [redacted] populista.

OSSERVATORIO

Moneta unica c'è del dubbio in Scandinavia



Aldo Rizzo

ULTIME notizie dalla Scandinavia. Ma non si tratta di notizie locali, di scarso interesse per [redacted] resto d'Europa. Sono notizie che riguardano il prossi[redacted] futuro dell'euro e che potenzialmente vanno anche oltre, investendo la prospettiva generale dell'Ue. Vediamo.

Tra venti giorni, gli elettori svedesi vanno alle urne, per dire sì [redacted] no all'ingresso della corona nella moneta comune europea, e la campagna elettorale è già accesa. Il referendum fu lanciato dal premier socialdemocratico Goran Persson alla fine dello scorso anno, nella [redacted] della [redacted] rielezione e di sondaggi favorevoli per la prima volta ai sostenitori dell'euro. Ma gli scandinavi, dice l'*Economist*, sono «contrary folk», dei bastian contrari, diremmo noi, e così nel frattempo l'elettorato svedese ha cambiato idea. Benché la campagna per il sì sia partita per tempo [redacted] si sia fatta sempre più insistente, con l'esplicito appoggio delle maggiori forze politiche, della comunità degli affari [redacted] dei media, il pronostico si è rovesciato, con dieci punti (49 a 39) in favore del no. Resta tuttavia un venti per cento d'indecisi e quindi la corsa non è finita, anche se la strada per Persson e amici è tutta in salita.

Il suo esito, quale che sia, è atteso con particolare attenzione in Danimarca, dove la situazione si è ribaltata in senso contrario [redacted] quella svedese. I danesi, che in un referendum tenuto nel settembre [redacted] detto no col 53 per cento, ora, secondo il più recente sondaggio, sarebbero pronti a dire sì col 54. Il primo ministro Anders Fogh Rasmussen, di centrodestra, a questo punto dice che un nuovo referendum sull'euro si terrà presto e comunque, [redacted] a Copenaghen nessuno in realtà sottovaluta l'impatto del voto della Svezia. E non solo a Copenaghen, ma, uscendo dall'area scandinava, anche a Londra, che si troverebbe completamente isolata tra i Quindici, con grande irritazione della City, se la Svezia prima e la Danimarca dopo decidessero di porre fine alla loro autoesclusione dalla moneta comune.

Il referendum svedese si terrà il 14 settembre, alla vigilia della Conferenza intergovernativa (Cig) che dovrà definitivamente varare il [redacted] Trattato costituzionale europeo. E pertanto l'onda lunga del [redacted] risultato potrà arrivare fin qui. Con un duplice, possibile effetto. Se fosse [redacted] sì (il che non si può ancora escludere), sarebbe [redacted] solo [redacted] buon auspicio per la Cig, ma anche una conferma che in fondo, su un piano generale, [redacted] logica del passo dopo passo continua a funziona[redacted]. Se invece fosse un no, che inevitabilmente peserebbe anche su danesi e inglesi, la conferma sarebbe un'altra, e cioè che c'è una parte di Europa (che diventerà molto più grande dopo l'ingresso effettivo di dieci altri nuovi soci) che non vede orizzonti dell'integrazione che vadano oltre una grande area [redacted] libero scambio. In tal caso, dovrebbe uscirne rafforzata la linea (se [redacted] esiste, dipende anche dalla presidenza [redacted] turno italiana), che punta [redacted] far uscire dalla Cig la possibilità esplicita per un gruppo di paesi di farsi avanguardia anche politica di un'Unione europea riconoscibile e influente su scala mondiale. I sei «paesi fondatori», ha suggerito più volte Ciampi, [redacted] qualunque altro che, senza limiti di tempo, volesse unirvisi.

Tra venti giorni gli elettori svedesi votano al referendum per l'euro: l'esito è incerto, ma la decisione avrà un peso importante sul futuro politico e sulle prospettive generali dell'Unione

LETTERE Nelle notti di questo agosto, dormire diventa difficile

[redacted] **O.d.B.**

Nelle notti di questo agosto, dormire diventa difficile. Al buio, scrivo [redacted] la [redacted] qualcosa che non verrà mai pubblicato. Dal buio, ti sorprendono tutti i rumori: una motocicletta in corsa, [redacted] sportello che sbatte, le gru che vuotano i cassonetti della spazzatura, una voce che canta piano «a modo mio/avrei bisogno di carezze anch'io». Guardi l'orologio pensando che [redacted] quasi giorno, le cinque del mattino: neppure è mezzanotte. Il cuore batte troppo forte, hai un poco di paura dell'indomani. E [redacted] bevessi un po' d'acqua? **[o.d.b.]**

Altro che parametri

Egr. sig. del Buono, rispondo al sig. Lazzaro Saline sui parametri di Maastricht e il centro-sinistra. Il governo Berlusconi ha rispettato i suddetti parametri con la cartolarizzazione (cioè la messa in vendita di beni dello Stato), le imposte, peraltro troppo modeste, sul rientro dei capitali esportati illegalmente ed i condoni sulle evasioni di imposte! Cioè in pratica ha premiato i disonesti invogliando parecchi onesti [redacted] seguire l'esempio dei più «furbi»! Per non parlare dei pesanti [redacted] ingiustificati tagli alla scuola, alla sanità, a Comuni e Regioni, costretti ad aumentare le l[redacted] imposte. Questa [redacted] la verità sulla politica economica di questo governo di centro-destra: altro che parametri rispettati!

Alfonso Pasquino, Zoagli

[redacted] più [redacted]

Gent.mo Oreste del Buono, dal[redacted] loro fondazione i carabinieri sono stati inquadrati nelle file dell'esercito con compiti di ordine pubblico [redacted] polizia militare, ora da poco tempo [redacted] un corpo autonomo e non dipendono più dal Capo di Stato Maggiore della Difesa. Pertanto, non essendo più dei militari, vorrei capire perché devono ancora assolvere il compito di polizia militare, mentre tutto ciò dovrebbe essere svolto dai corpi che compongono l'esercito.

Giuseppe Quercia, Torino

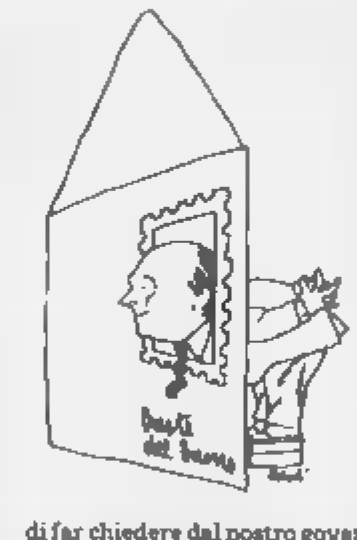
Scandalosi privilegi

Egr. OdB, ritorna in Italia il problema delle pensioni. Problema facilmente risolvibile, [redacted] mio parere, adottando il si[redacted] contributivo per tutti i lavoratori (fermo lasciando i diritti acquisiti). Chiaramente detto sistema toglierebbe i privilegi che ancora largamente sussistono nel pubblico impiego. Infatti, mentre i lavoratori privati vanno in pensione (dopo 35 anni di lavoro) [redacted] il 70% della media stipendi degli ultimi dieci anni, per i dipendenti pubblici la percentuale [redacted] molto più alta (e calcolata [redacted] base più conveniente). per i lavoratori della scuola [redacted] dell'80%; per i ferrovieri, elettrici, telefonici è dell'85%. Infine per polizia, carabinieri, esercito, magistratura è del 115%. Cioè questi ultimi ricevono una pensione che è superiore all'ultimo stipendio di circa il 20%. E' chiaro che togliere questi scandalosi privilegi sarà dura. Al ministro Maroni [redacted] tutti i miei auguri affinché riesca almeno a limare questi privilegi che tutti noi paghiamo.

Aldo Bergoglio, Asti

Quei Mig libici

Egr sig. OdB, a distanza di pochi giorni dalla storica ammissione dell'ineffabile colonnello Gheddafi della paternità della Libia del criminale attentato di Lockerbie con tutto il suo strascico di morti (scelta chiaramente politi[redacted] per ottenere la fine dell'embargo da parte dell'Occidente) mi permetto di porre una domanda: non sarebbe ora, con Gheddafi in via di «confidenze»,



di far chiedere dal nostro governo, il sempre sorridente Berlusconi in primis, notizie su quei caccia Mig libici che volavano sui cieli italiani la famosa notte dell'abbattimento del DC9 Itavia a Ustica? Non sarebbe anche da chiarire [redacted] mai nello stesso periodo [redacted] Mig libico andò stranamente [redacted] cadere sui monti della Sila e [redacted] fu ritrovato il corpo [redacted] pilota? Sarebbe ora che i nostri ciarlieri governanti, rinunciando [redacted] qualche gita [redacted] motoscafo, si ponessero quelle domande che la gente comune si pone [redacted] troppo tempo. Le risposte, se non richieste, non arriveranno mai.

Giovanni Binda, Piossasco

Ciau alpino

Signor OdB, 8 settembre 1943-2003: sono passati [redacted] ni... In quel tempo ero stato aggregato alla Milizia fascista, che controllava la contraerea della Superba Genova. Durante la mia fuga da Genova, sul treno, verso Torino, in fase di fermata, giunti in Alessandria, vedemmo i tedeschi che stavano facendo un grande rastrellamento contro i militari italiani inquadrati e portati nei carri bestiame, erano parecchie centinaia. Ricordo che un povero alpino, a me sconosciuto, aveva aperto lo sportello del treno e si era sistemato sul predellino con un piede a ciondolone aspettan[redacted] che il treno, in frenata, si fermasse con lo scopo di scappare. Lui sul predellino e io subito dietro. Poverino, non riuscì a toccare il marciapiede che già con un colpo di mitra finì la sua speranza e la sua vita freddata. Mi [redacted] ripromesso di difendere almeno la sua memoria, ho mantenuto la [redacted] promessa. Ciau Alpino.

Pietro Salvetti
San Mauro Torinese

Insegnanti, 1

Egregio signor del Buono, la vituperata cateoria di lavoratori a cui appartengo, gli insegnanti, è accusata di lavorare poco e male, e [redacted] essere pagata fin troppo. Provo a ribattere punto per punto. 1) Sul fatto che lavoriamo solo 18 ore alla settimana alcuni hanno già risposto: quelle sono soltanto le ore [redacted] lezione, cioè le nostre ore di «sportello in presenza della clientela». A queste se [redacted] aggiungono molte altre, impiegate «dietro le quinte» nella preparazione delle lezioni, dei compiti in classe, nella loro correzione, nella programmazione didattica, in riunioni varie ed in molte altre attività. Rivolgo una domanda ai «critici»: vi siete mai chiesti per quale moti[redacted] in tutti gli altri Paesi del mondo l'orario di lezione degli insegnanti di scuola media non supera le 18 ore? Pensateci: ci sarà ben un motivo. A titolo informativo comunico infine che l'orario «di lezione in classe» delle maestre d'asilo è di 25 ore settimanali e delle maestre elementari di 22, cui vanno aggiunte le attività già descritte. 2) Sul fatto che lavoriamo male vi invito a una riflessione: p[redacted] fare bene questo mestiere, bello ma difficilissimo, bisogna possedere tante qualità che [redacted] rarissimo ritrovarle tutte quante presenti in una stessa persona... 3) Sullo stipendio invito a controllare le buste paga dei nostri colleghi europei, compresi greci e portoghesi, grazie.

Andrea Botto
Rapallo (Genova)

Insegnanti, 2

Egregio signor del Buono, a proposito degli insegnanti, [redacted] prendo in considerazione la vexata quaestio delle vacanze, delle 18 ore settimanali, dell'ignoranza degli alunni, dei vizi dei docenti ecc. ecc., perché non ritengo dignitoso scendere così vertiginosamente in basso. Vorrei [redacted] che l'opinione pubblica riflettesse con meno arroganza e maggior consapevolezza critica sulla nostra professione: chi la svolge con onore, serietà e passione (e i lavativi sono presenti comunque in ogni categoria) e non si risparmia, [redacted] quanta parte è lasciata al volontariato puro [redacted] quanto faticoso [redacted] occuparsi di «formare» giovani da ogni punto di vista, seguirli con attenzione discreta [redacted] costante [redacted] «partorire» delle menti pensanti e consapevoli. Certo, [redacted] specifico della nostra professione è «invisibile» al gentile pubblico: noi non vendiamo nulla, [redacted] produciamo pezzi di automobili [redacted] capsule per i denti, non rilasciamo ricette, fatture, libretti bancari, non trattiamo [redacted] e obbligazioni, [redacted] tutta la nostra cultura, la nostra esperienza, la nostra capacità di selezionare [redacted] trasformare argomenti e conoscenze, è quotidianamente e faticosamente assemblata e trasmessa ad [redacted] gioventù spesso distratta e annoiata, ma anche straordinariamente fertile, se opportunamente sollecitata...

Elena Grazioso
Odalengo Grande (Al)

Nelle notti di questo agosto, a volte ho l'impressione di senti[redacted] una voce che ripete: «Basta. Basta. Basta. Basta...». Non è un'impressione: è la mia voce, nel sonno. **[o.d.b.]**

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
[redacted] Torino, via Marenco 32, tel. 011.6568111 [redacted] 011.655306. Roma, via Barberini 50, tel. 06.47661, fax 06.48603506 484885. Milano, piazza [redacted] 2, tel. 02.762181, fax 02.780049. Internet: www.lastampa.it
ABBONAMENTI
10126 Torino, via Roma 80, tel. 011.56361, fax 011.5627958. Italia 6 numeri (c.c.p. 950105) compresa dec. posta anno € [redacted]. Estero € 590. Arretrati: un numero arretrato costa il doppio dell'attuale prezzo di testata. [redacted] La Stampa (Usps 484-930) published daily in Turin Italy. $ Usa 745 yearly. Periodicals postage paid at L.I.C. New York [redacted] address mailing office. Send address changes to La Stampa c/o speedimpex Usa inc. - 3502 48th avenue - L.I.C. NY 11101-2421
SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni € 290 (€ 0,64 a copia)
Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tr[redacted] Fax al numero 011 5627958, tramite Posta indirizzando a La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino, per telefono: 011.56361 indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono. Forme di pagamento: conto corrente postale 950105; bonifico bancario sul conto n. 12601 dell'Istituto Bancario S. Paolo di Torino; Carta di Credito telefonando al n. verde 800-[illegible] direttamente presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Roma 80, Torino.
PER INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. 011 56361 fax 011 5627958 E-mail abbonamenti@lastampa.it
CONCESSIONARIA PUBBLICITA' Publikompass Spa. Direzione: Milano [illegible] tel. 02 24424.611 fax 02 24424.490. Torino 10126 corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011 6665.211 fax 01[redacted]. Bari via Amendola [redacted]. Bologna via Parmeggiani 8, tel. 051 6494626. Padova via Mentana 6, tel. [illegible]. Catania corso Sicilia 37/43, tel. 095 [illegible]. Firenze via Don Minzoni 48, tel. 055 561192. Palermo via Lincoln 19, tel. 091 6235100. Roma via Barberini 86, tel. [redacted]. Genova [illegible], fax 06 42011468. Napoli via A. Depretis 31, tel. [redacted]. Subconcessionaria pubblicità Publirama Spa Genova piazza Piccapietra 21, tel. 010 53641 fax 010 543197

LE LETTERE VANNO INVIATE A:
LA [redacted]
VIA MARENCO 32
10126 TORINO
FAX: 011-6568924
E-MAIL lettere@lastampa.it

ORA CRUDELE E MASCOLINA, ORA DOLCE E INNAMORATA: TEATRO, CINEMA E LETTERATURA HANNO VARIATO NEL TEMPO L'IMMAGINE DELLA SOVRANA INGLESE MORTA 4 SECOLI FA

Un'immagine di Elisabetta I, figlia di Enrico VIII e di Anna Bolena, salita al trono dopo la morte della sorellastra Maria la Sanguinaria

Elisabetta, la madre di tutte le regine

«Ho il corpo di una donna debole, ma cuore e fegato di un re»

Primogenita di Enrico VIII, bambina quando la madre Anna Bolena fu condannata per adulterio e incesto e decapitata

Rimase sul trono per 45 anni senza mai sposarsi La sua verginità fu oggetto di ironie e pettegolezzi Non le mancavano i pretendenti ma disse sempre no

Masolino d'Amico

Tra i centenari del 2003 sarebbe dovuto spiccare quello della morte di Elisabetta I Tudor (24 marzo 1603), ma la più celebre sovrana della storia inglese - il cui regno, durato anni, è stato battuto in durata solo da quello di Vittoria Saxe-Coburg, 64 anni, e da quello tuttora in corso, nel 1952, della sua omonima Windsor - non ha bisogno di occasioni particolari per essere al centro dell'attenzione, più quanto ne abbia bisogno il di lei illustre suddito William Shakespeare. Tra gli innumerevoli libri su Elisabetta, di storia e più o dichiarata finzione, che escono senza sosta, si segnala per originalità quello di due coniugi accademici inglesi attivi negli Usa, Michael Dobson e Nicola J. Watson: *England's Elizabeth - An Afterlife in Fame and Fantasy* (Oxford University Press, 348 pp., £19.19). E' uno studio dei fatti assodati ma delle leggende fiorite in ogni tempo, ossia del modo con cui ogni epoca è voluta immaginare il personaggio.

Non sembra dimostrato, per esempio, che Walter Raleigh abbia mai disteso sotto i piedi di Elisabetta il suo mantello per evitarle una pozzanghera - l'episodio sarebbe avvenuto nel 1581, compare per la prima volta in un testo di ottant'anni dopo. Sull'esecuzione di Essex, favorito della regina: non risulta né che la Contessa di Nottingham rivelasse quest'ultima, come sempre si racconta, di aver trascurato di recapitarle messaggio che l'avrebbe indotta a graziarlo, né che Elisabetta le rivolgesse la famosa frase: «Dio potrà perdonarvi, ma io non potrò mai». Non c'è, purtroppo, alcuna testimonianza che Elisabetta abbia mai incontrato Shakespeare (né che gli abbia commissionato *Le allegre comari di Windsor*); e la sua apparizione in un teatro pubblico, avviene nel film *Shakespeare in Love*, è più ancora che assurda, inconcepibile.

Ci si domanda perché romanzieri e drammaturghi abbiano sentito il bisogno di inventare episodi: non è già sufficientemente affascinante il poco che si sa di certo di Elisabetta? La primogenita di Enrico VIII aveva tre anni quando sua madre Anna Bolena fu condannata per adulterio e incesto, e decapitata. Lo stesso anno Enrico si risposò in terze con Jane Seymour, un maschio, Edoardo, e dichiarò la figlia illegittima e non più erede al trono. Dieci anni dopo Edoardo successe a suo padre, e Catherine Parr, sesta moglie e ora vedova di Enrico, si risposò Thomas Seymour, che cominciò quasi subito a molestare l'adolescente Elisabetta. Nel 1549, fu processato con varie accuse e quindi giustiziato. Nel '53 il giovane Edoardo morì e gli successe la sorella, cattolica Maria poi nota come la Sanguinaria. Elisabetta fu imprigionata in quanto possibile candidata al trono della fazione protestante ora conculcata, e rimase a lungo in segregazione.

Però, nel '58, Maria inopinatamente senza figli, e lo stesso giorno Elisabetta fu ripescata e proclamata regina. La data diventò una festa nazionale, dal 1576 aggiunta canonica al calendario anglicano. Simbolo dell'Inghilterra protestante che aveva detto no a Roma, Elisabetta fu l'icona nazionale, il simbolo vivente dell'unità del Paese, con il mistero della talvolta celebrata, talaltra deplorata verginità. Già nel 1559 Elisabetta dichiarò di voler regnare e morire vergine rispondendo al Parlamento che la incoraggiava ad assicurarsi una successione. Questo non scoraggiò vari sovrani europei, che le si candidarono invano. Molti indizi fanno pensare che la regina a questo punto fosse innamorata del suo potente cortigiano Robert Dudley, il quale però era sposato.

Sta di fatto che quando la moglie di Dudley morì in circostanze mai chiarite, costui fu bandito a lungo dalla Corte e oggetto di sospetti. Quattro anni dopo Elisabetta nominò Dudley conte di Leicester, e l'ambasciatore scozzese notò che gli accarezzava il collo durante la cerimonia. Ma continuò a tracheggiare con lui, salvo inferocirsi quando, dopo un'altra quindicina di scoprì che Leicester si era unito clandestinamente un'aristocratica vedova madre di un giovinetto (che col tempo sarebbe diventato conte di Essex).

Nel frattempo la cugina cattolica e scozzese di Elisabetta, Maria Stuart - figlia della sorella di Enrico VIII, quindi erede anche al trono d'Inghilterra con titoli più limpidi di Elisabetta - si era cacciata nei pasticci impalmando il presunto assassino del marito: imprigionata in Scozia, fuggita in Inghilterra, qui arrestata e quanto possibile centro di complotti filocattolici, tenuta in d per 19 anni e decapitata nel 1587 (con buona pace di Schiller e di altri drammaturghi e pittori, le due regine non si incontrarono mai).

Il primo Novecento la trova antipatica e persino disumana Con lo scoppio della seconda guerra mondiale è riscoperta nei film patriottici come simbolo di unità e di fermezza

Tra il 1579 e l'81 c'era stata intanto l'ultima vera occasione matrimoniale per Elisabetta, molto corteggiata dal duca di Alençon, il quale avrebbe portato anche una opportuna alleanza contro i minacciosi spagnoli. Ma non se ne fece nulla. Nell'occasione Elisabetta si sottomise anche a visite ginecologiche dalle quali emerse niente di irregolare, contro le infinite leggende su una presunta androginia o su una malformazione che avrebbe impedito di avere rapporti normali - raccontò il commediografo Ben Jonson, ubriaco, al conte di Drummond molti anni dopo la morte della regina.

Celebrata stravagantemente in vita, dipinta da molti artisti le insegne del dominio, adulata e persino venerata come Diana, Gloriana, Belphoebe, ecc., Elisabetta fu un poco ridimensionata subito dopo la morte, quando le successe proprio il figlio di quella Maria Stuarda che aveva fatto eliminare. Questi, Giacomo VI di Scozia e I d'Inghilterra, le fece costruire un congruo monumento a Westminster Abbey, ma mettendo davanti a questo un altro identico dedicato a sua madre Maria. Contemporaneamente Elisabetta compariva in molti lavori teatrali. In *Enrico VIII* di Shakespeare e Fletcher si limita a nascere e a occasionare un discorso che prevede con lei un futuro radioso per l'Inghilterra; prima però c'erano state meno di cinque commedie di altri, tra cui una di John Heywood, dedicata alla sua giovinezza di protestante perseguitata da Maria la Sanguinaria, cui tenne dietro un seguito dedicato al 1588 e al trionfo sull'Armada.

Il Seicento continuò a esaltarla per i successi del suo regno e a farne un simbolo anche della «Merrie England» ardimentosa, leale e virile. Ma nel sentimentale secolo seguente Elisabetta diventò meno distante e più ambigua, un'eroina romanzesca sul cui privato si poteva ricamare: commovente principessa in cattività, trepidante donna innamorata, soprattutto di essex, ora suo coetaneo in molti trattamenti, avversaria della femminile o subdola (secondo le versioni) Stuarda. In epoca romantica è notevole *Kenilworth*, romanzo di Walter Scott sul fastosissimo intrattenimento offerto in quel castello a Gloriana, in un tentativo di recuperarne il favore, dal conte di Leicester (sedici anni dopo, nel 1592, festeggiamento analogo durato vari giorni fu organizzato per una Elisabetta di passaggio da un altro suddito ambizioso, a Elvetham - se ne veda l'eccellente, documentata ricostruzione a cura di Alessandra Ruggiero, *Elvetham*, Liguori, pp156, £12.50).

Walter Scott, che manipola disinvolto le date, mostra un Leicester segretamente sposato che tenta di irretire la regina vergine, del tutto estranea alle sue manovre. Il primo Novecento trova invece Elisabetta antipatica e persino disumana: in particolare Lytton Strachey nella sua libera e poco cavalleresca interpretazione della vicenda con Essex ne fa una vecchia frigida e in definitiva crudele.

Con lo scoppio della Seconda Guerra Mondiale però Elisabetta è recuperata come simbolo di unità e di fermezza, in alcuni testi teatrali e film patriottici. Clamorosa fu dunque la gaffe di Benjamin Britten, la cui opera *Gloriana*, rappresentata davanti all'appena incoronata giovanissima Elisabetta II, culminava in una scena in cui la pruriginosa donna perdeva la parrucca e si *mostrava calva davanti all'oggetto* delle brame senili.

Nessuno nega però a Elisabetta il piglio con cui interpretò la sua parte, confermato dalla splendida, decisa lingua di certe sue e anche di certe sue poesie. Qui i guastafeste chiosatori della Storia abbassano il capo. Se infatti sembra improbabile che Elisabetta indossasse la corazza e montasse un cavallo bianco quando pronunciò a Tilbury il famoso discorso ai marinai che si preparavano a affrontare l'Invincibile Armada, il discorso stesso continua a vibrare.

«Sono venuta tra di voi, come vedete, in un momento come questo, non per mia ricreazione e trastullo, ma decisa, nel mezzo del calore della battaglia, a vivere e a morire tra voi tutti; a mettere in gioco per il mio Dio, per il mio regno e per il mio popolo, il mio onore e il mio sangue, fino a giacere nella polvere. So di non avere più del corpo di una donna debole e fragile; ma ho il cuore e il fegato di un re, e di re d'Inghilterra.» Chapeau.

Ti stai dando alla pazza gioia?
DIGLIELO!
MASTER
29'00
Telefono CTI MASTER Stratos
Ripetizione numero selezionato.
10 memorie. 4
34'90
Telefono cordless DECT Mirage
10 memorie. Identificativo chiamante.
Visualizzazione 10 chiamate ricevute.
Ripetizione ultimo numero selezionato.
Volume della regolabile.
MediaWorld
APERTI AGOSTO
Quando trovi questo simbolo c
o collegati al sito W diaworld.it
20) il numero 800 992200
everli comodamente a casa tua.

SPAZIO AFFARI

Gli avvisi si ordinano presso: **TORINO,** via Roma 80 - via Marenco 32, t. 6685211; **MILANO,** via G. Carducci 29, t. 24424811; **ALESSANDRIA,** via Cavour 58, t. 445522; **AOSTA,** piazza Chanoux 28/A, t. 231424; **ASTI,** corso Dante 80, t. 351011; **BARI,** via Parmiggiani 8, t. 6494626; **BIELLA,** piazza Casalegno 9A, t. 8491212; **BOLOGNA,** via Amendola 13, t. 256952 r.a.; **CAGLIARI,** via Ravenna 24, t. [redacted]; **CASALE [redacted]FERRATO,** via Corte d'Appello 4, t. 452154; **CATANIA,** corso Sicilia 37/43, t. 7306311; [redacted]**ZARO,** via M. Greco 78, t. 724090-725129; **COSENZA,** via Monte Santo 38, t. 72527; **CUNEO,** corso Giolitti 2[redacted], t. [redacted]; **FIRENZE,** via Don Minzoni 48, t. 561192-573688; **GOZZANO,** via Corvino 13, t. 913839; **LECCE,** via Trinchese 87, t. 314185; **MESSINA,** via U. Bonino 15/c, t. 2930855; **NAPOLI,** via A. Depretis 31, t. 4201411; **NOVARA,** via Cavour 13, t. 33341; **PADOVA,** via Mantova 6, t. 8734717; **PALERMO,** via Lincoln 19, t. 6235100; **REGGIO CALABRIA,** via Ten. Panella 13, t. 24478-24479; **ROMA,** via Quattro Fontane 15, t. 4620011; **VERCELLI,** via Verdi 40 t. 250754; **PUBLIRAMA S.p.A. subconcessionaria per la Liguria, gli avvisi si ordinano presso: GENOVA,** piazza Piccapietra 21, t. 53641; **SAVONA,** via Paleocapa 18/3, t. 821705; **IMPERIA,** via Don Abbo il Santo 14, t. 273900; **SANREMO,** corso Mombello 15 t. 504651, oltreché presso tutti i corrispondenti della **Publikompass S.p.A.** Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a **Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 - 10126 Torino.** Il prezzo [redacted] inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di parole (minimo 15) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta dei diritti fissi e delle imposte pari al 20% globale.

PREZZI A PAROLA DELLE RUBRICHE
(IVA ESCLUSA)

1 **Affari e Capitali,**
2 **Attività Commerciali,**
5 **Immobiliare Vendita,**
6 **Immobiliare Acquisto**

Euro 2,58

3 **Lavoro Offerte**
7 **Affitti Offerte**
8 **Affitti Domande**
9 **Autoveicoli**
10 **Viaggi e Vacanze**
11 **Matrimoniali**
12 **Investigazioni**
13 **Varie**

Euro 2,46

4 **Lavoro Domande**
- operai, autisti, fattorini, personale pubblici esercizi, impiegati, personale domestico, baby sitter, lavori vari e part-time, assistenza sanitaria, formazione e [redacted]

Euro 0,86

- tecnici **Euro 1,50**

- altre domande **Euro [redacted]**

Avvisi urgenti, data fissa, o neretti: il doppio. Neretti urgenti, data fissa: il quadruplo. Urgentissimi: il triplo.

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quella iniziale) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di Euro 3,08. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa». Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori [redacted] utilizzare il [redacted]vizio cassette aggiungendo al testo di[redacted]viso la frase: **«Scrivere: Publikompass n... 10100 Torino»;** l'importo del nolo cassetta è di Euro 0,25 per [redacted] oltre un [redacted] di Euro 3,10 [redacted] di recapito corrispondenza.
Per uno speciale accordo [redacted] con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la Banca C.R.T. gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

AFFARI E CAPITALI 1

FINANZIAMENTI personali [redacted], firma singola, bollettini. Esempio € 5.000,00 rata € 105,00 (60 mesi, taeg 9/12%). Mediatori Creditizi. UIC 4404. Torino 011.437.9363 - Novara 0321.353.008 - Alessandria 0131.325.514.

ATTIVITA' COMMERCIALI 2

NEGOZI E AZIENDE ACQUISTO / GERENZA

ACQUISTARE vendere aziende? Azienda Italia SpA 1.200 richieste banca dati. Rapide conclusioni. www.aziendaitalia.com. Chiamata gratuita 800.696.440.

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata. Paga contanti. Tel. 02.295.18014.

LAVORO OFFERTE 3

OP[redacted] AUTISTI FATTORINI

AZIENDA sita in Canale d'Alba ricerca manutentori / meccanici per attività in impianto. [redacted] telefonare 0172.574.181.

PERSONALE PUBBLICI ESERCIZI

CHEF DI CUCINA

ristorante Torino assume chef di cucina (tipica o mediterranea) massima professionalità. Possibilità di alloggio. Ambosessi scrivere: Publikompass 8033 - 10100 Torino - oppure E-mail: fabribrosio@kalama-li.com

IMPIEGATI

STUDIO architettura cerca laureato/a architettura. Tel. 011 660.4584 dalle 16.00 - 18.00.

STUDIO di amministrazione condominiale ricerca personale ambosessi con esperienza nel settore. Scrivere Publikompass 9546 - 10100 Torino.

LAVORI VARI E PART TIME

AZIENDA per apertura nuove filiali ricerca ambosessi da inserire e formare varie mansioni. Tel. 011.518.4793.

CONDOMINIO zona Mirafiori ricerca custode ambosessi di età 35 - 45 anni. Scrivere Publikompass 5547 - 10100 Torino.

SOCIETA' di telemarketing ricerca operatrici telefoniche con spiccata predisposizione nel settore. Contratto part-time. Orario di lavoro 16,00 - 20,00. Corso formazione gratuito. [redacted] inviare curriculum [redacted] Punto Services [redacted]. Coop. a r.l. corso Vittorio Emanuele II n. 41 - 10125 Torino

AGENTI E [redacted]PRESENTANTI

AZIENDA in Chivasso ricerca 6 funzionari 20 / 35enne automuniti, buona dialettica facilità rapporti interpersonali. Minimo garantito comprensivo rimborso spese € [redacted] Tel. 011.913.6266.

AZIENDA internazionale ricerca 1 agente ambosessi vendite zona Piemonte. Offresi alte provvigioni, fisso mensile e automezzo aziendale per guadagno medio Euro 3.000,00/ 4.000,00 mensili. Per informazioni telefonare 035.452.2041.

[redacted] locale necessita [redacted] figure commerciali in vari dipartimenti. Offresi € 1.032,00 di [redacted] più [redacted] commisurati alle qualifiche. Ambosessi tel. 011.318.0903.

GROSSA compagnia distributrice valuta [redacted] apertura immediata in vari dipartimenti, posizioni manageriali altamente retribuite, nessuna esperienza richiesta formazione aziendale € 1.550,00 mensili iniziali per [redacted] che [redacted] qualificano. Per richiedere [redacted] colloquio telefonare allo 011.984.1806.

NOICOM SPA partner ricerca per [redacted]mento proprio organico collaboratori/trici anche prima esperienza. Corso introduttivo alle telecomunicazioni retribuito. Guadagni medi mensili € 1.500,00. Possibilità rapida carriera. Chiamata gratuita 800.034.545.

PRESTIGIOSA società ricerca per la sede di Pinerolo 25 ambosessi. € 1.600,00 mensili dalla prima qualifica. Tel. 0121.377.600.

ASSISTENZA SANITARIA

CENTRO odontoiatrico in Torino cerca personale ambosessi con esperienza in qualifica di assistente alla poltrona. Inquadramento, buona retribuzione e crescita professionale. Telefonare 011.548.605 dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 18.30.

IMMOBILIARE VENDITA

TORINO CITTA'

BORGO VITTORIA corso Venezia in recente condominio appartamento panoramico di 3 camere, tinello, cucinino bagno box. Gabetti 011.236.989.

VIA BALTIMORA [redacted] costruzione ingresso living su ampio soggiorno camera, bagno, ripostiglio, box. Gabetti 011.350.363.

VIA CARLO ALBERTO in casa d'epoca 1° piano ampio monolocale con bagno interno. Ottimo investimento. Gabetti della Rocca 011.835.118.

VIA TRIPOLI pressi via Tirreno recentemente ristrutturato ingresso 2 camere, tinello, cucinino bagno cantina. Comodo ai servizi. Gabetti 011.320.578.

VICINANZE piazza Rebaudengo in palazzina del [redacted] vendiamo appartamento di soggiorno living angolo cottura [redacted], bagno. Gabetti 011.242.7331.

TORINO PROVINCIA

GABETTI [redacted] Moncalieri borgo Vittoria, in casa bifamiliare appartamento 3 camere, cucina bagno box giardino privato. Termoautonomo. Tel. 011.642.563.

PINO TORINESE Villaggio satellite in posizione panoramica, porzione di villa bifamiliare disposta [redacted] 3 livelli di circa [redacted] mq. Gabetti 01.660.4240.

LIGURIA

LIGURIA: Golfo [redacted], ultimi [redacted] fronte [redacted] ampi terrazzi. Panorama mozzafiato. [redacted] Euro 139.000,00. [redacted] 035.751.111.

COSTA [redacted]

AREA CASA [redacted] Roquebrune, 200 mt mare, nuovi prestigiosi appartamenti, ampie terrazze soleggiate, € 87.000,00. Affitto!

NIZZA centro, vicino mare magnifico bilocale, palazzo lussuoso ottimo stato cucina arredata. € 125.000,00. Federico 0033.603.833.188.

A[redacted] 9

ABBIAMO urgenza auto, fuoristrada, furgoni, massima valutazione, pagamento immediato contanti, permute. Corso Moncalieri 310, Torino. Tel. 011.661.1370 - 335.819.2718.

VIAGGI E VACANZE 10

ALBERGHI PENSIONI RESIDENCES

A Finale Ligure Hotel Santamaria ** ambiente confortevole menù a scelta camera con servizi parcheggio. Agosto € [redacted]. Tel. 019.692.880.

ALASSIO Hotel Lux * 0182.640.722 a mt 150 mare, camere con bagno, Tv, pensione completa agosto € 45,00. Settembre € 33,00.

CATTOLICA - Hotel Leon Doro ***. Tel. 0541.954.066. Vicinissimo mare. Uso piscina. Scelta menù. Da 43,90. Settembre 35,70. Interpellateci!

CESENATICO - Hotel Wivien - Terrazza panoramica sul mare, due piscine, fitness, Uwa, Cardclub. Eccellente cucina, miniclub, parcheggio. Pensione completa 39,00/49,00. Bambini scontatissimi. Tel. 0547.853.88 www.biondihotels.it.

[redacted]ANO MAR[redacted]A Hotel Astra *** 0183.497.011, www.astrahotel.it. Giardino, parcheggio, piscina, colazione buffet, scelta [redacted]. [redacted] servizi, Tv. Sat.

RIMINI - Hotel Dalia. 50 metri mare. Dal 24 Agosto/Settembre euro 33,00. Tel. 0541.381.718 - www.hotel-dalia.it -

RIMINI Nord - Hotel Napoleon - Tel. 0541.346.304 - Offertissima speciale Agosto euro 27,00 - [redacted] euro 23,00 - Piano famiglia.

SARDEGNA nord incredibile! [redacted]: [redacted] 252,00 due persone - € [redacted] quattro persone. Compreso traghetto con auto. Mare in 0182.21.456 - www.maiein.it

MATRIMONIALI 11

A. CRISTINA giovane rampante avvocato, spontanea, romantica, relazionerebbe con uomo max 60enne, purchè protettivo scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuore 011.506.9817.

[redacted] 39enne, tecnico [redacted] laboratorio, solare, alta, bella, conoscerebbe uomo anche 50enne, responsabile, sincero scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuore 011.506.9817.

A. DORIANO 52enne, medico chirurgo, celibe, stanco della solitudine, incontrerebbe max 55enne, elegante, carina scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuore 011.506.9817.

[redacted]. MARIO 44enne, affermato posta, fantasioso, romantico, molto affascinante contatterebbe musa, [redacted] sensibile [redacted]po matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuore 011.506.9817.

VARIE

A.A. GIOIELLERIA M.C. 011.334.832 acquista oro, argenteria, monete, gioielli, in contanti. Corso Peschiera, 163 Torino.

[redacted]. OREFICERIA GE.MA 011.660.2212 acquista: oro, argenteria, monete, preziosi, orologi. Via Madama Cristina 42.

DISPONIBILITA' materiale proveniente [redacted] scavo, uso riempimento [redacted]ale, mc. 150.000. In zona Lingotto Torino. Per informazioni 3[redacted]84.80.68.

[redacted]

[redacted] E VALLE D'AOSTA

Co[redacted] fame

STIAMO LAVORANDO DA DIECI ANNI CON L'AIUTO DI:

ABIT, [redacted] VIBERTI, A.CSV, AGRICOLA TOSELLI, AMBROSETTI & STRACCIARI, ANTIBIOTICS, ANTICO FORNO A LEGNA, ARGUS, ARRIGHI, Ass. Naz. ALPINI, AUCHAN, A27 BONTA' DIVINA, BALOCCO, BARBERO, BARILLA, BENNET, BIESSETI, BIONATURE AGROALIMENTARE, BONDUELLE ITALIA, CARREFOUR, CENTRALE DEL LATTE DI TORINO, CIRIO ALIMENTARI, CO.BIR, COCA COLA, CODE' CRAI, COMPAGNIA DI SAN PAOLO, CONAD, COOP, CORAT, DAMILANO, DANONE, ELAH-DUFOUR, ESSELUNGA, EWALS CARGO CARE, FAMILA, FATTORIA OSELLA, FERRERO, F&P, FONDAZIONE BIVERBANCA, FONDAZIONE CARIPLO, FONDAZIONE CRT, FORMULA ADVERTISING, GALBANI, GALFRE', GAROIA, GIORDANO VINI, GRAN MILANO, GUALINO, H.A.C.C.P [redacted] RIUNITI, IPERMERCATO, IVECO, KI GROUP, KRAFT FOODS ITALIA, LA PERLA, LA STAMPA, LAVAZZA, LENNA, LIDL ITALIA, LIONS CLUB Chivasso, LIONS CLUB Cumiana-Val Noce, LOCKWOODS ITALIANA, LOGIPI EHRMANN, LOGIPI DANONE, MAINA, MAXISCONTO, MELLIN, MONTEBOVI, MONVISO DESCO, MULLER, NESTLE ITALIANA, NOV.AL, PAM, PANEALBA, PARMALAT, PASTIFICIO RANA, PONTI, PRINCIPE, RADAR, SAI, SANPELLEGRINO, SEA, SEBASTE, SEGAFREDO, SIMONETTI, SOBELCO ITALIA, SPEFAR MILTE, SMAT, STANDA, STAR, UGAF, UNILEVER BEST FOOD, UNIVOL, VELA, [redacted] VOGLIAZZI, VSSP.

Comune di Torino: Assessorato ai Servizi Sociali
C[redacted] 1, 2, 3, 4, 5, 6, 8, 9
Comuni [redacted] Biella, Collegno, Moncalieri, Rivoli, Venaria
Provincia di Torino: Assessorati alla Solidarietà Sociale e alla Protezione Civile
Provincie di Asti, Biella, Cuneo, Novara, Vercelli
Regione Piemonte: Assessorati alle Politiche Sociali e alla Protezione Civile
Prefettura di Torino
AGEA - Ministero delle Politiche Agricole
Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
Diocesi di Acqui, Alba, Aosta, Asti, Cuneo-Fossano, Ivrea,
Arcidiocesi di Torino

Banco Alimentare - Piemonte e Valle d'Aosta

AFFILIATO ALLA FONDAZIONE BANCO ALIMENTARE e ALLA FEDERAZIONE PER L'IMPRESA SOCIALE

Compagnia delle Opere del Piemonte

Sede [redacted] Magazzino: C.so Roma, 24 ter - 10024 MONCALIERI (TO)
Tel. (011) 68.22.416/901 - Fax: (011) 60.511.45 - C/c Postale 40593105
Internet: www.bancoalimentare.it - E-Mail: piemonte@bancoalimentare.it

Il Banco Alimentare è una organizzazione senza fini di lucro che distribuisce gratuitamente [redacted] Enti benefici i prodotti alimentari che riceve dalle Aziende.

A[redacted] 2003

AUCHAN
LA FORZA DELLA CONVENIENZA

TUTTI DA AUCHAN!

Offerta valida 25/26/27 agosto	Solo lunedì 25 agosto	Solo martedì 26 agosto	Solo mercoledì 27 agosto
-20%*	-20%*	-20%*	-20%*
su tutti i congelatori	sulle carni bianche	su materassi e reti	su tutti i vini

*escluse le promozioni in corso

Prezzi e prodotti validi solo nelle date indicate. Fino ad esaurimento scorte e salvo errori e/o omissioni di stampa. Le foto sono solo rappresentative.

Auchan Gruppo Rinascente
L'ipermercato da vivere.

[redacted]
C.so Romania, 460 - Tel. 011/2221311
Aperto lunedì dalle 12.00 alle 22.00, [redacted] martedì a venerdì dalle 9.00 [redacted] 22.00, sabato [redacted] 8.30 alle 21.30

[redacted] (TO)
C.so Garibaldi, 235
di fronte allo Stadio delle Alpi
Tel. 011/4072600
Aperto [redacted] lunedì a sabato [redacted] 8.30 alle 21.00

[redacted] (TO)
C.so Susa, 301/307
Autostrada del Frejus Monginevro uscita Rosta
Tel. 011/9502811
ORARIO ESTIVO:
aperto [redacted] lunedì a sabato dalle [redacted] 21.00

PRIME CINEMA: L'INVASIONE DEI SUPEREROI

Catwoman

■ Halle Berry sarà la donna gatto in «Catwoman», il film del regista francese Pitof («Vidocq») sull'eroina dei fumetti antagonista di Batman. E l'attrice Premio Oscar avrà rivale di tutto rispetto: la «cattiva» film, Lauriel, sarà Sharon Stone. Nel cast dovrebbe entrare anche Josh Lucas nei panni del Detective Lone, l'uomo amato dalla protagonista-felino. Il personaggio di Catwoman al cinema ha avuto in passato il volto di Michelle Pfeiffer in «Batman - Il ritorno» di Burton.

Halle Berry protagonista di «Catwoman»

Fantastici Quattro

■ Sceneggiatura ancora in rielaborazione (a firma Mark Frost, di «Smallville» e «Twin Peaks») e cast tutto da definire per i «Fantastici Quattro» del regista Peyton Reed, annunciato nelle sale per il novembre 2004. Voci insistenti continuano a fare il nome di George Clooney per il ruolo Reed Richards, lo scienziato geniale ideatore di quel viaggio che finirà per assegnare involontariamente i poteri ai quattro; ma l'attore non ha ancora confermato.

George Clooney nei «Fantastici Quattro»?

Gentiluomini Straordinari

■ Basato sulla miniserie a fumetti di Moore e O'Neill, «LXG» è ambientato in uno scenario che richiama la Londra vittoriana. Il film racconta di una strana squadra di supereroi, la Lega degli Uomini Straordinari, composta da famosi personaggi della letteratura (Dr. Jekyll, l'Uomo Invisibile, Dorian Gray, il Capitano Nemo) che devono sventare i piani folle criminale The Fantom, intenzionato a scatenare prima guerra mondiale. comando del gruppo Allan Quatermain, Sean Connery.

Sean Connery nel film è Allan Quatermain

Un mite ricercatore trasformato dalle radiazioni in un'immagine di irresistibile forza bruta ideato quarant'anni fa per la Marvel da Stan Lee e Jack Kirby Il regista di Taiwan Ang Lee ha aggiunto un lieto fine e un bozzolo di banale psicologismo ricco però di magnifici effetti speciali

HULK Grande grosso e verdone

Nella foto Eric Bana gigante furioso che tiene sotto assedio San Francisco La sua pelle si rigenera con grande rapidità Travolge colline, edifici e quasi anche il Golden Gate

Lietta Tornabuoni

L'INCREDIBILE Hulk nacque come fumetto, ideato da Stan Lee e Jack Kirby per la Marvel, oltre quarant'anni fa: nel 1962 era di color grigio-mastice, una faccia tonta non cattiva, pareva grande e grosso poco più di Schwarzenegger. Adesso, in «Hulk» di Ang Lee, è alto due metri e mezzo, di colore verde-giada con occhi verdi e sangue verde, ha un'aria feroce: un Gigante dall'immensa forza che cresce con l'aumentare della sua rabbia, un Colosso dall'energia indomabile e invincibile.

Nel film Hulk compare una quarantina di minuti dall'inizio, è protagonista di due sequenze fatte benissimo, fantastiche. La prima è una lotta contro i quattro cani geneticamente modificati, superaggressivi assassini, mandati per ammazzare una ragazza: difendendo la ragazza, Hulk spalanca e spacca le mascelle dentate dei cani, se li strappa dalle carni che gli hanno azzannato, strangola, proietta lontano in voli letali, spacca a pugni e calci. La seconda sequenza, grandiosa, è una lunga fuga attraverso il deserto americano e le montagne sino a San Francisco: con balzi prodigiosi ed elastici, Hulk percorre velocissimo il cammino, compie voli prolungati in aria ripiombando a terra sugli enormi piedi un poco piatti, sconfigge l'esercito Usa afferrando gli elicotteri nel cielo e schiacciandoli come zanzare, facendo a pezzi i carri armati un bambino che giochi le automobiline, grattandosi appena quando viene colpito da razzi e proiettili mentre la pelle si rigenera con grande rapidità, travolgendo colline, edifici quasi anche il Golden Gate. Meno stolido, bonario e patetico di King Kong, è un'immagine di irresistibile forza bruta.

Si sa che Hulk è l'alter ego del giovane, mite e imperturbabile scienziato Bruce Banner, brillante ricercatore nel campo dell'ingeneria genetica, amico collega della ragazza scienziata Betty Ross. Figlio d'uno scienziato che ha compiuto esperimenti genetici se stesso provocando alterazioni anche nella creatura, Banner viene pure investito per incidente da una forte dose di raggi gamma. Da allora, quando l'ira lo invade subisce una mutazione, la rabbia lo fa diventare Hulk: l'identità è doppia e contrastante, in Superman, Batman o l'Uomo Ragno, per non parlare del dottor Jekyll e di mister Hyde.

Il gigante rappresenta la volontà di potenza degli scienziati l'identità è doppia e contrastante, come in Superman, Batman o l'Uomo Ragno, La grande paura è la mutazione genetica

Intorno a questo magnifico personaggio di fumetto, l'Incredibile Hulk, la forza primigenia in lotta vittoriosa contro la civilizzazione e la tecnologia, il regista di Taiwan Ang Lee e i suoi sceneggiatori hanno costruito un lieto fine e un bozzolo di banale psicologismo, forse nell'idea di nobilitare la vicenda (o per limitare la costosa e difficile presenza Hulk sullo schermo): le colpe dei cattivi padri ricadono sui figli (anche Betty Ross ha un padre dittatoriale, generale dell'esercito); la rabbia è barbarie, l'ira è violenza; Hulk può rappresentare la volontà di potenza degli scienziati; le manipolazioni genetiche sono un'arma distruttiva quanto la bomba atomica; la rigenerazione dei tessuti è forma di immortalità. Tutte cose magari giuste ma ovvie, che non reggono al confronto con le grandi d'azione con Hulk protagonista; così come la suddivisione dello schermo in diverse parti non regge al confronto con gli effetti speciali che danno vita al Colosso Verde.

DUBBI EROICI

Perché porta le mutande?

Perché Hulk porta le mutande? Per decenza e per convenzione, naturalmente. Sono mutande nere, di maglina, aderenti e lunghe fin sopra il ginocchio come gli indumenti dei ciclisti (nel fumetto, un paio di calzoni corti, celesti o viola). Ma dove vengono, quando le vediamo d'improvviso ricoprire il Gigante al suo apparire? Come fanno a rimpicciolire quando sono addosso al giovane scienziato alter ego di Hulk? Come fanno a dilatarsi man mano che la rabbia e le dimensioni di Hulk crescono? Tutte le creature fantasia, si capisce, portano con sé il dubbio (chi fa i lavori domestici e chi cucina nel castello di Dracula? Chi lavora al giornale quando Clark Kent è preso dagli impegni di Superman?): ma il mistero delle mutande di Hulk doveva essere in qualche modo chiarito dagli sceneggiatori.

E' più forte lui o Terminator?

All'uscita dei due film sul mercato americano la Cnn si è chiesta quale dei due eroi fosse *il più forte. E ha fatto rispondere* da un'équipe scientifica. Concludendo che la forza di Terminator risiede nella sua tenacia, nella sua ossessività logica da robot che non lo fa arretrare davanti a nulla, nel suo una macchina per uccidere. Ma in quanto forza muscolare Hulk lo batte: una scena del film afferra un carrarmato da 60 tonnellate per lanciarlo seicento metri più in là. Fare una cosa del genere in due secondi richiede un'energia 100.000 cavalli, ossia la forza una corazzata impacchettata nel corpo di un supereroe.

HULK
di Ang Lee
con Eric Bana, Jennifer Connelly, Nick Nolte, Sam Elliott, Josh Lucas
Fantascienza.
Usa, 2003 da venerdì nei cinema

DAL AL GRANDE SCHERMO

Padri nobili, nemici e fidanzate tutti i segreti del colosso arrabbiato

Guido Tiberga

A come arrabbiato. Arrabbiato come una bestia: è l'ira che trasforma il tranquillo scienziato in un gigante furibondo. Ma anche A come «aiuto», quello che serve ai profani per raccapezzarsi nell'invasione di film di supereroi. Non avete mai letto i fumetti perché vi siete sempre sentiti troppo intellettuali per farlo? Non avete mai aperti perché tutte quelle scritte sopra le figure vi sembravano troppo difficili? Poco male: eccovi qualche nozione di base per dire comunque la vostra.

B come Banner, Bruce Banner. Nel fumetto uno scienziato buono costretto dagli eventi a progettare una bomba terrificante. Nel film è uno scienziato buono che si occupa di genetica. Poi succede qualcosa, e il buon Dottore diventa Mostro. Ci già pensato Stevenson? L'originalità non è di questo mondo. E poi Hyde non era mica verde...

C come città. Ang Lee, il regista, ha ambientato alcune delle scene più spettacolari a San Francisco. In quarant'anni di storie a fumetti, Hulk non ci era mai andato, ma volete mettere il pathos del gigante che spacca tutto con il Golden Bridge sullo sfondo? Per girare la scena degli elicotteri, tra l'altro, è stato evacuato per sicurezza un intero quartiere. Sembra che i residenti non fossero contentissimi.

D come donne. Come Betty, la fidanzata di Bruce. Nel film è l'unica, nel fumetto ce ne sono state molte altre: Susan, April, Kate, Marlo. Troppo lungo raccontare la loro storia, basta sapere che tutte, dopo aver incontrato Hulk, hanno passato la loro buona dose di guai. I giganti verdi, d'altra parte, non sono stati un buon partito per le ragazze.

E come effetti speciali. In un film come questo i computer lavorano anche più di attori e regista. Nel cast di Hulk c'erano 69 disegnatori tecnici, 35 compositori, 10 animatori di muscoli, 9 modellisti, 6 pittori della pelle, 3 art director, 41 animatori. Più un altro bel po' di gente impegnata in fondamentali lavori dalla definizione incomprensibile.

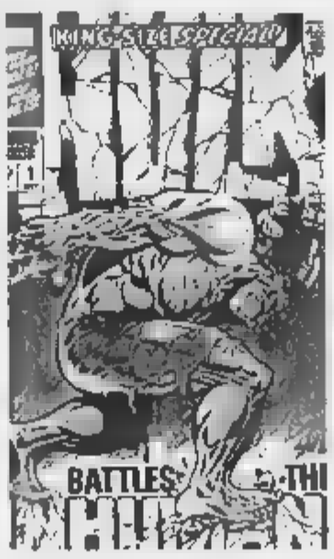
F come fumetto. Il primo numero dell'«Incredibile Hulk» uscito nel maggio del 1962, con i disegni di Jack Kirby. Un debutto esaltante, visto che a marzo dell'anno successivo, dopo appena sei uscite, la testata venne ritirata. Nell'ottobre del '64 mostro ha una seconda chance nella rivista antologica «Tales Astonish». Nel '68 riconquista una testata tutta sua. Trentacinque anni dopo, Hulk è ancora lì.

G come Gamma, raggi Gamma. Causa scatenante della trasformazione di Bruce: nel fumetto sono l'arma segreta della superbomba, che esplode addosso al suo inventore. Nel film l'oggetto di un esperimento finito Senza di loro, comunque, Hulk non sarebbe mai nato.

H come «Hulks». Al plurale, perché nei fumetti i giganti verdi si moltiplicati: in quarant'anni abbiamo visto Hulk 2099, Devil Hulk, un Hulk «separato» da Banner, persino due Hulk in lotta tra loro. Nel film, per fortuna, ce n'è uno solo.

I come Incredibile. «Non posso negarlo - ha scritto Stan Lee - Mi piace aggiungere qualcosa al nome dei miei personaggi: lo stupefacente Uomo Ragno, i misteriosi X Men, i fantastici Quattro. Ma nessuno meritava un aggettivo più di questo verde. Basta guardarlo per capire che troppo incredibile per chiamarlo semplicemente Hulk...»

L come Lee. Stan Lee, il creatore di tutti i supereroi della Marvel Comics che stanno conquistando il mma. E Ang Lee, il regista passato senza colpo ferire da «La Tigre e Il Dragone» a «Hulk». Il primo, come già in «Spiderman» e in «Daredevil» comparirà in un cameo.



La storia editoriale di «Hulk» ha avuto un debutto poco esaltante Uscito nel maggio del '62, venne ritirato dalle edicole dopo solo sei numeri. Dopo qualche apparizione su altre testate, il personaggio tornò ad avere un albo tutto suo con questo numero dell'autunno 1968

M come militari. Sono i grandi persecutori del povero Hulk. Uno su tutti, il cocciutissimo generale Thaddeus «Thunderbolt» Ross. Nel fumetto era un eroe della seconda guerra mondiale, il film lo trascina avanti nel tempo togliendogli gloria e medaglie. «Thunderbolt» è il padre di Betty, la fidanzata di Banner: non sopporta il dottorino per la sua aria da intellettuale senza muscoli. Poi si ritrova davanti Hulk, quando si dice il contrappasso.

N come Nick Nolte. E' David Banner, il padre di Bruce. Personaggio inesistente nei fumetti, nel film ha un ruolo fondamentale: sono i suoi esperimenti genetici a creare le basi per la trasformazione dell'uomo in mostro.

O come Ogm. La genetica è il nuovo terreno fertile per la nascita dei supereroi: nei fumetti dagli Sessanta, i poteri si scatenavano per effetto delle radiazioni: radioattivo era il ragnetto che morsicava il futuro Spiderman, radioattiva la bomba che colpiva il futuro Hulk. Passano gli anni e nei film cambiano i simboli della paura. Il risultato, però, è lo stesso.

P come padri nobili. Stan Lee ha sempre citato Frankenstein e il Dottor Jekyll. Ang Lee è andato oltre: «Altro che fumetto - ha detto -: in Hulk c'è la tragedia greca e c'è Shakespeare. Per non parlare di Freud. Mi sono stupito di non trovarlo tra i coautori». E poi parlano di giornalini...

Q come quanto mi costi. Più o meno 120 milioni di dollari. Ripagati da 131 milioni di dollari di incassi in America. In Europa, Hulk è già sbarcato in Inghilterra (11,8 milioni di euro) e Spagna (6,6).

R come russi, intesi come sovietici. Nel fumetto, manco a dirlo, erano la causa di tutti i mali. Riassunto: uno dei colleghi di Banner, tale Igor, è in realtà una spia di Mosca. Il giorno in cui Banner collauda la sua bomba, uno sconosciuto entra nel raggio d'azione dell'ordigno. Lo scienziato ordina di bloccare il countdown e corre a salvare l'intruso. Igor non obbedisce, la bomba scoppia e Bruce diventa Hulk.

S come She-Hulk, la donna verde. Arriva nei fumetti sul finire degli anni Ottanta: Jennifer, cugina di Bruce, ferita a morte. Il professore si offre per una trasfusione, dona il suo gene contaminato e Jennifer diventa verde gigantesca. Nel film non c'è: A domanda, Ang Lee ha risposto: «Magari la mettiamo nel sequel».

T come televisione. Tra cartoni e telefilm, Hulk di casa sul piccolo schermo. Celebre la serie con Lou Ferrigno, l'ex mister universo cui Ang Lee ha regalato una piccola parte nel film.

U come «universo Marvel», da non confondere con il concorrente «universo Dc» da cui arrivano Batman, Superman e la prossima Catwoman portata sullo schermo da Halle Berry. La Marvel è la casa editrice da cui Hollywood sta attingendo a piene mani. Prima di Hulk abbiamo già visto gli X Men, Spiderman, Daredevil. Presto arriveranno i Fantastici Quattro, il Dottor Strange, Iron Man. Ciascuno con il suo bravo sequel, ovviamente.

V come verde. Tinta di ripiego, perché Hulk è nato grigio. Ma le tipografie degli anni 60 non riuscivano a tenere la stessa tonalità di grigio per tutte le 48 pagine dell'albo. Così alla Marvel si stufarono e cambiarono colore al mostro. Scelta fortunata: avessero pensato al giallo, oggi ci ritroveremmo un enorme Bart Simpson.

Z come Zzzax, l'ometto elettrico che si scontra Hulk in alcune storie fumetti. Nel film non c'è, come non ci sono altri avversari «storici»: Bi-Beast, Onax, Tyrannus, Xemnu, gli Inumani... I nemici di Hulk, nel film, sono gli uomini normali. E nessuno sa essere ossessivamente cattivo quanto loro.

I Solisti di Baghdad per Vieira de Mello Bach, Bartok e Dvorak: gran finale a Cervo

CERVO (Imperia). Si conclude il sagrato dei Corallini il 40° Festival Internazionale di Musica da Camera. Il quartetto d'archi Julliard suona Bach, Bartok, Dvorak.
(Ancona). Per il Pergolesi Spontini Festival, nella Chiesa degli Aroli, gli Strumentisti del Podium Junger Musiker in arie di Barthoddy, Meyerbeer, Mendelsso.
PORTOGRUARO. Al Teatro Sociale nuovo concerto del Festival delle Città. L'Orchestra di Padova e del Veneto diretta da Maffeo Scarpis in musiche di Beethoven, al violino Julian Rachlin. A Palazzo Longo invece «Soirées» con studenti e professori della scuola di perfezionamento.
SIENA. Nella Chiesa della SS.Annunziata penultimo concerto della 72ª Estate Musicale Chigiana. Christophe Rousset al clavicembalo in suite di Couperin, D'Anglebert, Froberger, J.C. de Chambonnieres.
L'AQUILA. Dedicato a Sergio Vieira De Mello il concerto dela Filarmonica dei Solisti di Baghdad nella Basilica di Collemaggio per la 709ª edizione della Perdonanza Celestiana.
SCARLINO. Nuova tappa del Grey Cat Festival, la rassegna itinerante che coinvolge numerosi comuni della Toscana. Al Castello produzione originale che vede impegnati i musicisti Dave Liebman, Alessandro Fabbri, Pietro Leveratto e Alessandro Galati.
PORTO VENERE. In piazza Bastreri, la fantasia musicale scritta e diretta da Ambrogio Sparagna «Tarantella d'amore-Concerto di balli popolari e serenate». Suona l'orchestra Ensemble Lunatico.
ANZIO. Secondo allestimento consecutivo a Villa Adele di «Rosa acido», titolo inserito nel programma del Festival Teatro Italiano. Autrice e interprete Maruska Albertazzi, regia di Emanuela Giordano.
CAVA deTIRRENI. Il Chiostro di S.Maria del Rifugio, «La serva padrona» di Pergolesi con l'Orchestra da Camera Giovanile di Cluj e le voci di Enrica Mari, Carmine Monaco. Regia di Dora Liguori, sul podio Enrico Volpe.
JAZZ & POP. Uri Caine, Niccolò Fabi a Reggio Calabria. Lello Panico & The Fritz Gang a Roma. Piccola Orchestra Avion Travel a Gubbio. Gian Maria Testa, Mario Brunello e Gabriele Mirabassi a Sorrento. Meganoidi a Vezza d'Alba. Africa Unite a Trescore (Bergamo). Bandabardò a S.Bartolomeo in Galdo.

a cura di Mario Priolo

HA APPENA CHIUSO A TEATRO CON «LA FIACCOLA SOTTO IL MOGGIO»

Il bello della Vertova dal Vate fino a Soraya

A ottobre sarà di nuovo in tv con Anna Valle in una fiction su Raiuno
«Volevo fare il medico, ma anche recitare richiede dedizione assoluta»

in

Cristina Caccia

DICE che non le interessa più tanto esibirsi ma piuttosto essere utile, non più essere «protagonista» ma invece tramite per un confronto con la gente su temi difficili, «strumento» del comunicare. Impegno, serietà, crescita. Sono queste le parole che vengono in mente parlando con Caterina Vertova, finalmente in vacanza dopo un'estate passata lavorando. Ha appena chiuso con «La fiaccola sotto il moggio» di D'Annunzio, con cui sarà di nuovo in tournée nei teatri da metà ottobre; e sempre a ottobre sarà in tv accanto ad Anna Valle su Raiuno, con una fiction di Lodovico Gasparini intitolata «Soraya. Una donna nella guerra del petrolio», nella quale interpreta Samira, la cugina e consigliera dello Shah, ostile all'imperatrice.

Strumento del comunicare anche nelle fiction, signora Vertova?

«Io scelgo lavori sempre di un certo livello ma quegli spazi per esprimere quello che vuoi vanno cercati in ogni ruolo, e si trovano sempre. Tipo l'immagine di un femminile che non sia solo forma ma anche sostanza. Basta un sorriso, ammiccare ad altro. Un esempio? Nel "Bello delle Donne" ho portato avanti il tema dell'omosessualità femminile, ma in modo leggero, sfiorato. Non è che bisogna raccontare le cose in maniera da far stare sempre la gente a bocca aperta...».

Lei ha un curriculum molto vario, tra tv, cinema, teatro e pubblicità. Le piace tutto?

«Credo che quello dell'attore sia un mestiere a tutto tondo, in cui bisogna essere sempre pronti a scoprirsi agli altri».

E si recita un messaggio?

«Con l'"arte" si può parlare di certi argomenti in termini non strumentalizzabili, è questa la ricerca che voglio fare. Persino con D'Annunzio. La protagonista decide di togliere la fiaccola da "sotto il moggio", ossia di mettere tutto in luce, di far luce sulla verità, vuole vedere le cose stanno, vuole "vedere". Un tema forte oggi, no?».

Ora che programmi ha?

«Tra le altre cose porterò a teatro uno spettacolo che mi interessa molto, si intitola "Gerusalemme. Tre donne per un Dio solo", è sulle tre religioni monoteiste: un grande argomento da affrontare nello spazio neutro del palcoscenico».

L'impegno per lei conta, vero?

«Guardi, io avrei voluto fare il medico. Ho studiato due anni medicina, poi è arrivato l'altro lavoro, tanto, ho avuto la fortuna di una gavetta ricchissima».

Sembrano professioni molto diverse.

«Si assomigliano per la dedizione, non te ne stacchi mai. Io vengo da una tradizione familiare, mio padre era medico e aveva appunto una dedizione assoluta al mestiere, e anch'io non mi distacco mai dal mio, ci penso sempre, fa parte di me».

E la famiglia?

«Ho una figlia di 19 anni e un bambino di 6, è stata una madre giovanissima, praticamente non ho mai smesso; ma ho anche sempre lavorato, sono una donna che ha fatto tanti sforzi. Nella mia vita non c'è nulla di tranquillo, si costruisce giorno per giorno, con grande fiducia che gli errori che ho fatto io i miei figli non li ripeteranno. Leggevo un libro molto bello che il mestiere primo del genitore è quello di sbagliare, e che bisogna accettarlo. Io so fare tutto quello che posso».

Che cosa le manca?

«A livello personale la capacità di stare da sola, ma la sto costruendo solo adesso. La mia vita è sempre stata piena di figli, cani, mariti, amori. Non vivere la dimensione della solitudine, ma spero di imparare. Riguardo al lavoro, fare del bel cinema. Il cinema italiano oggi è forte, sarebbe il momento giusto. Il successo personale dovuto alla televisione è una bellissima, andar per strada ed essere riconosciuti, il rapporto diretto con la gente. Ma adesso ho in ballo un film importante, un progetto a cui tengo. Speriamo».

Caterina Vertova reciterà in «Soraya. Una donna nella guerra del petrolio»

LA WEST-EASTERN DIVAN ORCHESTRA COMPOSTA DA 80 GIOVANI MUSICISTI ARABI E ISRAELIANI

La musica della pace incanta Londra

Concerto-metafora all'Albert Hall diretto dall'ebreo Barenboim

Maria Chiara Bonazzi

LONDRA

Il pianista palestinese Salsem Ahboud Ashkar e il suo collega israeliano Shai Wosner hanno reinventato a Londra il suono della parola pace: il loro dialogo radioso nel concerto per tre pianoforti e orchestra KV 242 di Mozart è apparso ai 5 mila spettatori che giovedì stipavano l'Albert Hall come metafora di come il Medio Oriente potrebbe essere. Il terzo pianoforte era suonato da Daniel Barenboim, che contemporaneamente dirigeva la sua creatura, la West-Eastern Divan Orchestra composta da 80 giovani musicisti arabi e israeliani. Tutti insieme, hanno dato un senso nuovo alla parola armonia.

L'orchestra è nata quattro anni fa dalla collaborazione tra Barenboim e l'intellettuale palestinese Edward Said come un modo di superare i conflitti politici e religiosi. Dice Barenboim, ebreo di nazionalità argentina cresciuto in Israele: «Studiare musica è meglio che studiare qualsiasi fondamentalismo». E, a proposito della terza sinfonia di Beethoven, in programma l'altra sera: «Credo che la cosa più straordinaria dell'"Eroica" sia che la marcia funebre è il secondo movimento, e non l'ultimo». Lui è convinto che la musica può dare un esempio ai popoli in quanto i musicisti devono reinventare la propria arte tutti i giorni: «Israele deve reinventarsi, e i palestinesi devono reinventarsi, ognuno a modo proprio».

Sia Barenboim che Said erano stati onorati l'anno scorso con il premio Asturia per la concordia, la più alta onorificenza spagnola per chi si distingue al servizio della pace. L'orchestra risiede infatti a Siviglia, luogo simbolico della convivenza storica tra arabi, ebrei e cristiani. La prassi è che i nomi dei musicisti non vengono divulgati per evitare difficoltà da parte dei governi dei loro rispettivi Paesi. Ma si sa che fra loro vi sono, oltre a israeliani e palestinesi, anche siriani, libanesi ed egiziani. Per esempio, la prima violinista viene da Damasco, una delle città, insieme ad Amman, Tel Aviv e Beirut, in cui Barenboim spera di poter portare i suoi giovani. Intanto ieri sera la West-Eastern Divan Orchestra ha suonato a Rabat, in Marocco.

Barenboim è convinto che la musica venga prima di tutto, e che proprio in questo risieda il suo potere di coesione: infatti all'interno dell'orchestra nessuno parla volentieri di politica. I ragazzi non hanno ideologie a cui aderire, anche se tutti credono nella necessità di evitare una soluzione militare in Medio Oriente. E suonano con strabiliante omogeneità e unità di intenti, assicura il maestro, che di grandi orchestre ne ha viste parecchie.

E' molto attento, Barenboim, a parlare solo a titolo personale. Di recente, in occasione di un suo concerto a Ramallah, ha detto: «Credo fermamente che sia necessario trovare una soluzione giusta per l'indipendenza palestinese. Il futuro di Israele dipende totalmente da questo». Quella dei suoi ragazzi è veramente musica della riconciliazione. Il pianista israeliano ventunenne ha scoperto con gioia che i suoi colleghi arabi «hanno esattamente la stessa formazione e le stesse idee musicali». E un oboista egiziano nota: «Se mettessimo insieme un milione di musicisti, sarebbe veramente molto utile per la pace». Anche il pubblico dei Proms della BBC ha dimostrato di crederci, con un coro che dalla platea scandiva l'augurio: «Shalom, Salaam - Salaam, Shalom».

DISCHI

Chick Corea, 60 anni tutti da festeggiare

Alessandro Rosa

Il jazz è figlio della curiosità, del desiderio di esplorare nuovi territori, di creare nuovi linguaggi, della libertà di uscire dagli schemi. Fermo non lo è mai stato Chick Corea. Poi è arrivato il dicembre del 2001, momento in cui Corea giunse al traguardo dei 60 anni. Li volle festeggiare, al club Blues Note di New York, esibendosi con un repertorio retrospettivo della sua lunga carriera da leader, che dura dal 1967. Ecco ora «Rendez-vous in New York» (Universal, 2 Cd) che raccoglie la serie di serate realizzate. Il pianista ricorda i suoi maestri jazz, Bud Powell e Art Tatum, legati al suo gusto per l'spico e il lirico in dispiegamento melodico dal grande impatto emotivo. E' ciò che risalta in modo particolare dai duetti con il vibrafonista Gary Burton o il pianista Gonzalo Rubalcaba, e il trio fondato con il batterista Roy Haynes e il contrabbassista Miroslav Vitous. Stranamente Chick Corea non torna sulle sue esplorazioni elettriche. Quelle dove cadeva talvolta nel virtuosismo denudato di senso. Esattamente il contrario del suono proposto attualmente. E non c'è che da esserne felici.

C'è chi cambia per allegria. Il gusto della festa sembra guidare «Carlinhos Brown è Carlito Marrom» (Verve, 1 Cd) attraverso un dedalo di influenze. Più di vent'anni di carriera hanno offerto a Carlinhos Brown l'occasione di visitare più Paesi, di esplorare più sorgenti musicali. Arriva ora questo album in cui quest'artista dal talento multiforme ci offre brani dove le nacchere del flamenco («I wanna Liù») costeggiano la rumba («Carlito Marrom»). Canta in portoghese, inglese, spagnolo, in lingua yoruba, e anche tutte e quattro insieme. Resta il creatore multiculturale cresciuto nel crogiolo fertile della terra brasiliana di Bahia. Così questo disco si rivela una combinazione ora di latin afro-cubano, spruzzato di jazz («Je ras de samba»), dove la capoeira si mischia alla cumbia («Cumbamora») e dove, mentre le percussioni cubane creano un vortice tropicale, Brown canta in brasiliano («Clima quente»). Un suono nuovo creato con gli accenti di sempre.

C'è chi è costretto a cambiare, spinto da risvolti spiacevoli della vita. Nata nel 1934, Shirley Horn è una delle ultime grandi cantanti jazz in attività. Gli anni sembrano averle fatto un regalo e reso la voce più grave, rauca e dotata di maggior peso emotivo. Il pianoforte è sempre stato il suo complice, il suo secondo strumento naturale. Ma soffrendo di diabete (ragione per cui ha avuto una gamba amputata) ha dovuto rinunciarci. Ha dunque deciso di affidarsi a George Mesterhazy ma anche, e ciò desta più sorpresa, a Ahmad Jamal, musicista che ha sicuramente l'abitudine professionale di accompagnare una cantante. Sta anche qui il gusto di questo «May the music never end» (Verve, 1 Cd) che è fregia di un sottile gioco d'intesa orchestrale fra i due. Alla riunione è stata invitata anche la tromba di Roy Hargrove, che aggiunge un felice tocco di colore ad un album volontariamente spoglio e misterioso, contenente strazianti versioni di «Never let me go» e «If you go away», adattamento della celebre canzone di Jacques Brel «Ne me quitte pas».

CHE FANNO

Par condicio (in tv) anche per Schwarzy

PETER Jackson, il regista neozelandese de «Il signore degli anelli», ha finito di girare la terza parte della saga, «Il ritorno del re», ed è già considerato il più forte candidato all'Oscar del 2004, per il miglior film e la miglior regia.

Arnold Schwarzenegger, annunciando ufficialmente la propria candidatura all'incarico di governatore della California, ha dovuto rendere noti i propri redditi. Con il cinema ha guadagnato 31 milioni di dollari nel 2000, 28 milioni di dollari nel 2001. Extra cinema, possiede partecipazioni in oltre cento società. Suoi film non potranno venir trasmessi in tv durante la campagna elettorale, per rispettare la parità dei tempi d'antenna tra i candidati.

Flavio Peniche, l'attore messicano, ha ucciso in albergo di Cuernavaca il collega Antonio Velasco, usando un fucile del film caricato a pallottole vere anziché finte. E' stato arrestato.

Leonardo Dicaprio, tornato dal Canada dove ha interpretato «The Aviator» di Scorsese, s'è comprato a Hollywood una casa con piscina 4 milioni di dollari.

Ingmar Bergman ha autorizzato l'esposizione di suoi documenti, archivi, manoscritti, foto degli anni 1938-1946, intitolata «Bergman prima di Bergman». La mostra comincia dopodomani 27 agosto da Helsinki il suo giro d'Europa. La televisione svedese manderà poi in onda in autunno «Sarabanda», la fiction di Bergman interpretata da Liv Ullman e Erland Josephson.

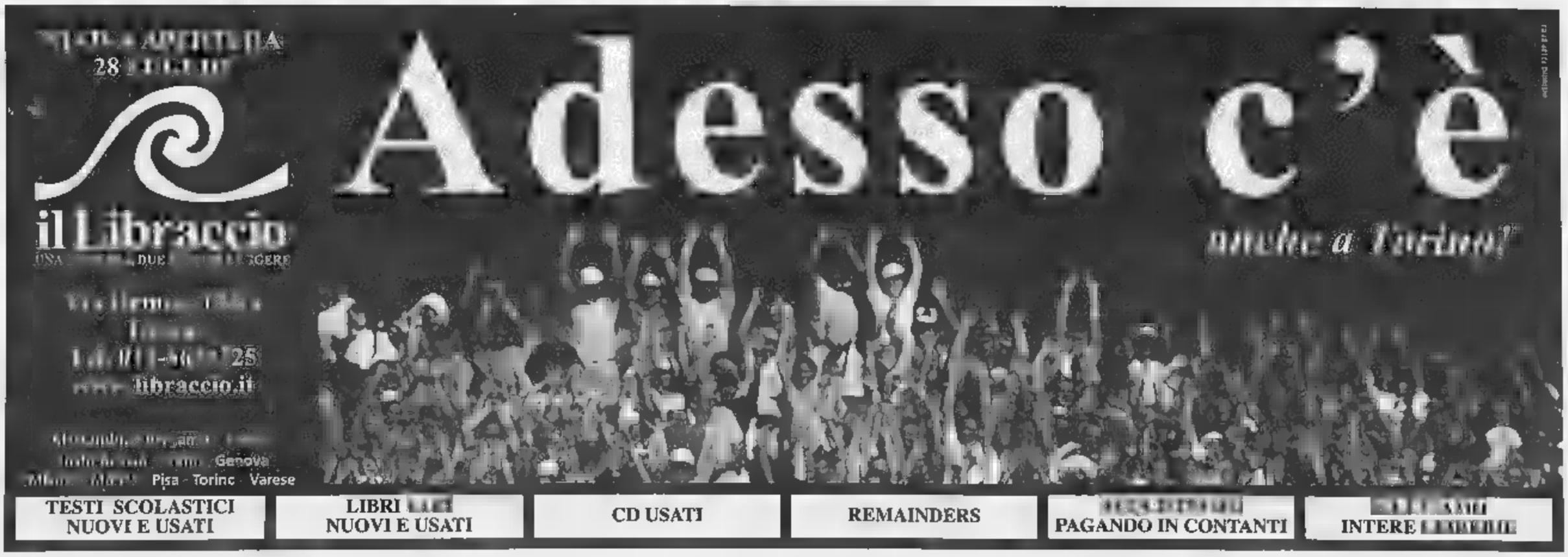
Angelina Jolie ha partecipato a Londra all'anteprima del secondo film di Lara Croft da lei interpretato con la regia di Jan De Bont, poi è partita per la Russia dove, come ambasciatrice di buona volontà delle Nazioni Unite, ha visitato i campi di profughi ceceni nel Caucaso.

Carlos Saura dirige vicino a Segovia il 36° lungometraggio «El septimo dia» (Il settimo giorno). Il film su un fatto di cronaca avvenuto una domenica del 1990, il massacro di sette persone perpetrato dai fratelli Izquierdo per vendetta, ha suscitato molte proteste nel villaggio di Puerto Hurraco in Estremadura presso il confine portoghese: nel luogo dove il crimine è accaduto si vorrebbe che non se ne parlasse più.

Billy Crystal ha accettato di scrivere due libri per bambini per l'editore HarperCollins. Il primo uscirà la prossima primavera; viene descritto come «un omaggio a tutti i nonni e tutti i nipoti».

Ruth Walburger, la produttrice svizzera, ha ricevuto il premio Rezzonico del festival di Locarno destinato a un produttore indipendente. Con la sua società Vega, fondata a Zurigo negli Anni Ottanta, ha prodotto o coprodotto film di Jean-Luc Godard, Theo Angelopoulos, Alain Resnais, Robert Kramer.

Roman Polanski è presidente della giuria del festival del cinema americano di Deauville (5-14 settembre) che s'inaugura con «Hollywood Homicide» di Ron Shelton con Harrison Ford e si conclude con «The In-Laws» di Andrew Fleming con Michael Douglas. Clint Eastwood ha ritirato dal programma «Mystic River», già visto al festival di Cannes, sul cui montaggio ha ripreso a lavorare.



«La mia Italia» di Pascarito interessante con riserva: troppa biografia, troppa musica e domande mancate

Bruno Gambarotta

Su Rai 3 la sfilata dei direttori

SFILANO su Radio 3 Rai come «persone informate dei fatti». Sono i direttori dei più importanti quotidiani e settimanali italiani, intervistati con deferente ammirazione da Francesco Pascarito, per il programma *La mia Italia* (dal lunedì al venerdì ore 18-18,45) che potrebbe intitolarsi *La mia storia*, visto che una buona fetta dell'intervista è dedicata alla biografia dell'ospite. Non che sia interessante conoscere nei dettagli incontri fortunati e occasioni colte al volo, i percorsi professionali e umani che hanno portato al vertice dei media questi protagonisti dell'informazione. Altre sono le ragioni del nostro scontento; intanto la lunghezza spropositata degli stacchi musicali che tolgono spazio al parlato; il direttore de «Sole 24 ore» viene introdotto da Miles Davis che suona «Ascensore per un patibolo». Poi le domande con risposta incorporata; al citato Guido Gentili: «Non si dovrebbe lavorare più sulla consapevolezza e un po' meno sulle diatribe di ordine passeggero?»; e Carlo Rossella, direttore di «Panorama»: «Lei ritiene che i lettori del suo giornale abbiano maturato un maggior grado di consapevolezza della propria identità?». Un euro a chi indovina la risposta. Il programma è in ogni caso interessante e sarebbe utile farlo ascoltare agli studenti di Scienze della Comunicazione. Ma dal momento che hai sconodato dei pezzi da novanta del nostro giornalismo perché non farli parlare anche di quello che bolle in pentola nella cucina del giornale da loro diretto? Siamo alla vigilia della ripresa autunnale: tali gli momenti che terranno banco? Come si preparano ad affrontarli? Continuerà la campagna dei gadget? Il direttore de «L'Espresso», Daniela Hamaui, tosta e determinata, ha convenuto con Pascarito sul fatto che in Italia c'è poco giornalismo investigativo (ma l'imbroglio delle fidejussioni calcistiche e l'altro delle frequenze tv lombarde sono venuti fuori sui quotidiani). Ha detto: «Non si può lavorare su un'inchiesta giornalistica per soli tre giorni. Bisogna crederci e investire nel giornalismo d'inchiesta». A questo punto perché non chiederle su quali inchieste sta facendo lavorare i suoi giornalisti? Xavier Jacobelli, direttore de «Il Corriere dello Sport - Stadio» ha esibito un ricchissimo curriculum professionale e un eloquio travolgente; quando elencava i meriti del giornale da lui diretto, sparando tirature e incrementi a raffica, sembrava un promotore finanziario. Ha detto che «nello sport esiste ancora un sano antagonismo», e che non sono i quotidiani sportivi (il suo è quinto in Italia come lettori) ad alimentare le polemiche ma che loro devono «registrare quel che accade. Tutti aspiriamo a un'Arcadia che non esiste. Si è creato un abisso tra il Palazzo e il calcio giocato». La metafora inventata da Pasolini è finita al servizio del «campionato più importante del mondo». Ecco un bravo direttore, mi dicevo ascoltandolo. Dopo il rullo di coda un comunicato ha gelato il mio entusiasmo: «Dal 10 agosto scorso Jacobelli è stato sostituito alla direzione del Corriere dello Sport da Alessandro Boccalelli». Devo essermi perso un passaggio.

Intervista

Sergio Rubini, Antonella Ponziani, Anita Ekberg e Marcello Mastroianni in un dramma, in equilibrio fra commedia surreale e autoritratto, del Federico Fellini. Il regista accetta di farsi intervistare da una troupe televisiva giapponese a Cinecittà. E ricordi e realtà, nostalgie e ironia, racconta... ■ 0,15 RAITRE

Il cielo può attendere

Un classico della commedia fantastica firmato dal Ernst Lubitsch con Don Ameche (il divo riscoperto a ottant'anni) e Gene Tierney. Henry muore e va all'inferno: è stato un dongiovanni ma ha amato veramente la moglie. E dopo il suo racconto, il diavolo non se sente di accoglierlo e lo rimanda indietro... ■ 16.45 RETE 4

I FILM DI OGGI

Al Pacino in una scena del film «Insider -Dietro la verità» di Michael Mann

Insider - Dietro la verità ★★★★

21.00 CANALE 5 USA 1999. REGIA: MICHAEL MANN. CON AL P., RUSSELL CROWE, LINDSAY CROUSE, CHRISTOPHER PLUM., DIANE VENORA E RIP T. DUR. 2H37'

Mann firma un lucido dramma di attualità due generazioni di attori a confronto: Pacino e Crows. Jeffrey Wigand, testimone chiave nella causa intentata Mississippi e da altri stati contro l'industria del tabacco, accetta di concedere una scottante intervista al reporter televisivo Lowell Bergman ma...

Maledetto il giorno che t'ho incontrato ★★★

20.55 RAIUNO ITALIA 1992. REGIA: VERDONE. CON CARLO, MARGHERITA BUY, ELISABETTA POZZI E GIANCARLO DETTORI. DUR: 1H52'

Verdone dirige se stesso e Margherita Buy in una gradevole commedia sentimental-nostalgica. Bernardo Arbusti, romano d'origine residente a Milano, fa il critico rock, ed è alla ricerca di notizie su Jimi Hendrix, di cui dovrebbe stendere la biografia. Ma incontra dall'analista un'attrice nevrotica quanto lui e...

Mortacci ★★★

1,40 RETE 4 ITALIA 1989. REGIA: SERGIO CITTI. CON VITTORIO GASSMAN, MALCOLM McDOWELL, CAROL ALT, ALDO GIUFFRÈ I GEMELLI RUGGERI, ANDY LUOTTO. DUR: 1H45'

Cast multistellare per una divertente e irreverente fantacommedia di Sergio Citti: Gassman, McDowell, Alt, Giuffrè, Rubini, Melato, Frassica, Vitali. In un cimitero, di notte, i «morti», in attesa di essere dimenticati, si raccontano le loro vite e fanno quattro chiacchiere, vispi e di buon umore e tuttavia impazienti, poiché i parenti...

ANTENNA DI GIORGIO DELL'ARTI

**** La stangata dei consumi prevista in autunno (*Uno mattina estate*, Raiuno, alle 6,45), comprare "a rate": un peso o un aiuto? (*Cominciamo bene estate*, Raitre, alle 10,55) speciale *Serata per Baghdad* (Raiuno, alle 23,10), la storia della Russia a *Passepartout* (Raitre, alle 23,05).

**** "Aò 'ndo sta er mare? Ammazza che spiagge che c'avete" (Alberto Sordi, a un beduino in mezzo al deserto) (*La valigia dei sogni*, La7, alle 24).

RUMORI
I viaggi nel deserto di Patty Pravo, che ama "il silenzio assoluto, solo il rumore del vento che passa sulla sabbia" (*Radioscrigno*, Radio1, alle 12,35).

**** Passione di Mina per il Kir Royale (aperitivo a base champagne e crema di ribes nero) e i rapanelli (*Mina Anna Mazzini*, Rete 4, alle 23,15).

Manuela Arcuri

UOMINI
"Bisogna amarla veramente molto l'umanità, molto molto. Perché gli uomini presi per uno proprio insopportabili" (Nanni Moretti, ne "Il portaborse" a Daniele Luchetti) (*Stracult*, Raidue, alle 22,45).

**** Manuela Arcuri dice che "è da qualche anno" che non ha un fidanzato: "E' difficile per tutti trovare la persona giusta, ma soprattutto per me. Se fossi un non starei con una Manuela Arcuri, ma con persona normale, che puoi avere vicino, con cui puoi organizzare viaggio. è facile stare con una donna che è sempre in giro per lavoro e per più è desiderata da tutti gli altri uomini" (*Lucignolo*, Italia 1, alle 21).

GUSTO
"Non c'è di riappropriarsi di un certo buon gusto, se non proibire". (Alberto Sordi) (*La valigia dei sogni*).

PADRI
Robert Downey Jr. sapere che da bambino fumava marijuana insieme al padre, regista (*Ally Mc Beal*, Canale 5, alle 24).

I PROGRAMMI DI

RAIUNO

6.30 17.00
11.30 20.00
13.30 23.05

RAIDUE

TELEGIORNALE
10.30 20.30
0.30

RAITRE

TELEGIORNALE
12.00 19.00
14.00 19.30
14.15 22.45

CANALE 5

TELEGIORNALE
8.00 1.00
13.00 1.45
20.00 5.30

1

TELEGIORNALE
12.25
18.30
1.10

TELEGIORNALE
11.30
13.30
18.55

GIORNO

6.00 **Euronews** telegiornale europeo
Primo canale europeo di informazione che offre notizie, analisi e rubriche in cinque lingue
6.45 **Unomattina Estate** con Sonia Grey, Franco Di Mare. Regia di Antonio Gerotto. All'interno: **Tg1** (7.00) - **Tg1 Ute** - **Che tempo fa** (7.30) - **Tg1** - **Che tempo fa** (8.00, 9.00) - **Tg1** - **Flash** (9.30)
10.05 **Ogni ragazza vuol marito** Film
11.25 **Appuntamento** cinema Rubrica cinematografica
11.35 **Che tempo fa**
11.40 **Unomattina Estate in giardino**
12.35 **La signora del West** Telefilm
14.00 **Tg1 Economia**
14.05 **L'Ispettore Derrick** TF
Le avventure del più popolare ispettore tedesco
15.00 **Fumo di Londra** Film
16.55 **Che tempo fa**
17.10 **La signora in giallo** Telefilm
17.55 **Un medico in famiglia 2** Serie
18.45 **Azzardo** Gioco

6.00 **Scanzonatissima** di Nicoletta Leggeri
Cantanti, attori e presentatori si esibiscono in canzoni e brani dal repertorio Rai
6.20 **Tg2 Medicina 33** Rubrica di attualità medica a cura di Luciano Onder
Approfondimenti sul progresso scientifico e sulle sperimentazioni
6.35 **Zibaldone... Cose a caso** di Nicoletta Leggeri, Pietro Di Silvestro
Go Cart matt
9.30 **Susan** Telefilm
9.50 **Due per Voi**
10.00 **Protestantesimo** Rubrica religiosa
10.35 **Tg2 Motori** di Gino Rocca
10.50 **Tg2 Medicina 33** Rubrica di attualità medica
10.55 **Meteo 2**
11.00 **Notizie**
11.15 **Fine Secolo** Serie
13.30 **Tg2 Costume e società**
13.50 **Tg2 Medicina 33** Rubrica di attualità medica
14.05 **Incantesimo** Serie
15.05 **La saga dei McGregor** TF
16.35 **Streghe** Telefilm
17.25 **Cartoni animati**
18.00 **Atletica Leggera: Campionati mondiali**

6.00 **Rainews 24** Morning news - News - Meteo - Traffico - Agenda Mondo - Magazine Tematico - News - Meteo - Traffico - Agenda Italia - Italia, istruzioni per l'uso - Rassegna stampa italiana - News - Telenel - News
8.05 **Rai Educational - Ieri & Oggi Condominio Mediterraneo "Egitto I"**
9.05 **ApriRai** Il meglio di quello che vedrai
9.15 **Non è vero... ma ci crede** (comm., 1952) con Peppino De Filippo, Titina De Filippo, Carlo Croccolo. Regia di Sergio Grieco
Superstizioso fa sposare la figlia un gobbo pensando che gli porti fortuna ma quando si pente è ormai troppo tardi. Anzi scoprirà la verità..
10.55 **Cominciamo Bene Estate**
12.15 **Cominciamo Bene Estate**
Starsky & Hutch Telefilm
14.35 **Screensaver Estate**
15.15 **Melevisione e le storie**
17.05 **Geo magazine**
18.00 **a quei due**

6.00 **Tg5 Prima Pagina Traffico - Meteo - Borsa e Monete**
Lettura e commento delle prime pagine dei giornali in edicola
8.30 **Una famiglia** tante Telefilm "Quattro chiacchiere col fantasma"
9.30 **Pillole di Laboratorio** & Videoframmenti Autostop 1ª parte
9.35 **L'istinto di una madre** Film (dramm., 1996) Lindsay Wagner, Debrah Farentino, Alana Austin, John Terry. Regia di Sam Pillsbury. All'interno: **Meteo**
11.30 **Chicago Hope** Telefilm
12.25 **Vivere** Soap Opera con Fiorenza Marchegiani
Un ritratto dolce-amaro della provincia italiana
13.40 **Beautiful** Soap Opera
14.10 **Tutto questo** soap Soap Opera
14.15 **CentoVetrine** Soap Opera
14.45 **tribunale con Lynn** Telefilm
15.45 **Vita da strega** Telefilm
16.15 **Providence** Telefilm
17.15 **La tigre che dorme** Film
19.00 **Una amica** Telefilm

7.00 **A-team** Telefilm "Allarme con clausola mortale" con George Peppard Mr.T. Regia di Craig R. Baxley, Chuck Bowman - 1ª parte
Quattro reduci del Vietnam, ricercati dall'Fbi, cercano di risolvere situazioni disperate
8.00 **Cartoni animati** Si trova il secchiello... trova un tesoro - Baby Looney Tunes - Il libro della giungla - Il un po' di magia per Terry e Maggie - Chi ha fa l'aspetti
10.00 **Cleopatra 2525** "Progetto Dri black watch" - 1ª parte
10.30 **Hercules** Telefilm "Hercules e il vulcano" con Kevin Sorbo, Michael Hurst. Regia di Mark Beesley
11.30 **Xena - Principessa guerriera** Telefilm
13.00 **Studio Sport** Notiziario sportivo
Un programma di Fabio Canzaniga
13.40 **Cartoni animati**
15.00 **Dawson's Creek** Telefilm
15.55 **Cartoni animati**
17.30 **Pacific Blue** Telefilm
19.00 **La Tata** Telefilm
19.30 **& Greg** Telefilm

6.00 **Esmeralda** Telenovela con Leticia Calderon, Salvador Pineda, Gustavo Rojo. Regia di Beatriz Sheridan
Due bambini scambiati nella culla, due destini che si ritrovano
6.40 **Libera di amare** Telenovela con Adela Noriega, Andres Garcia. Regia Alejandro Frutos
Luciana è un'affettuosa ragazza, orfana che lavora come cameriera nella casa di Giovan Battista, un che studia per diventare prete. Il destino li fa innamorare e l'acerba passione li conduce ad un'unica notte d'amore...
7.15 **Le indagini di Miss Sophie** Telefilm
8.15 **Tg4 Rassegna stampa**
Quincy Telefilm
9.30 **Vivere meglio** Rubrica di attualità medica
11.45 **Forum**
12.35 **Fornelli d'Italia** Varietà
14.00 **Miami**
15.00 **Solaris, il mondo a 360°** Documentari
16.00 **Semieri** Soap Opera
16.45 **Il cielo può attendere** Film
19.35 **Alfred Hitchcock presenta** Telefilm

SERA

20.35 **Supervarietà** Varietà Paolo De Andreis, Anna Coali
20.55 **Maledetto il giorno che t'ho incontrato** Film (comm., 1992) con Carlo Verdone, Margherita Buy, Giancarlo Dettori, Elisabetta Pozzi. Regia di Carlo Verdone
23.10 **Serata per Baghdad** Regia di Goerge Brune
1.00 **Sottovoce** di e con Gigi Marzullo. Regia di Caterina Nobiloni Laloni
Il giornalista conduce un faccia a faccia con personaggi della cultura, dello sport e dello spettacolo che si raccontano all'intervistatore galante
1.35 **Rai Educational** "Drug stories". Di Aldo Bruno. "La prigione dei miracoli" di Massimo Cappon
2.30 **Detective Extralarge: Noi siamo angeli** Miniserie con Bud Spencer
4.00 **Due assi per turbo** Film-tv "Parigi Dakar"
4.55 **Is: Incantesimo del fuoco** Documentari
5.45 **Homo Riders**

20.00 **Zorro** Telefilm "Zorro mascherato" con Regehr, Efrem Zimbalist, Patri Cambi, James Victor, Michael Tylo
L'eroe mascherato al servizio dei poveri e dei giusti
20.55 **Il Puma** Telefilm "Un bambino da proteggere" - "Testimone oculare" con Mickey Hardt, Wolfgang Stegemann, Susanne Hoss
22.45 **Stracult** con Lillo e Greg, Enzo Salvi, Giusti, Max, Enrico Silvestrin, Eva Henger, Elena Bouryka
1.00 **Meteo2**
Previsioni del tempo
1.05 **Sorgente di vita** Rubrica religiosa A cura dell'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane
1.35 **Nikita** Telefilm
L'agente segreto più sexy tv in lotta contro criminalità
2.25 **La Piovra 3** Serie
3.20 **Tg2 Medicina 33** Rubrica di attualità medica
3.35 **Canzone e sentimento**
4.10 **Il canto di Afrodite**
4.15 **NETTUNO - Network per l'Università Ovunque**

20.00 **Atletica leggera: Campionati mondiali** Rubrica sportiva da Parigi
23.05 **Passepartout Notturno dalla Maremma** "Dalla Russia molto amore" con Philippe Daverio
0.10 **Appuntamento** cinema Rubrica cinematografica
Rubrica di anticipazioni cinematografiche a dell'Anicagis
0.15 **Fuori Orario. Cose (mai) viste** Rubrica cinematografica presenta "Duemila tre Venezie (luoni da). Federico Fellini e la Tv: nessun per tutti, tutti per nessuno" con il film intervista (1987) con Federico, Sergio Rubini, Rizio Main, Lara Wendel, Paola Liguori. Regia di Federico Fellini
Rassegna di film italiani o stranieri poco conosciuti dal grande pubblico
3.00 **RaiNews** News - Meteo - Approfondimento - Superzap - USA 24 h - Rassegna Stampa dell'Herald Tribune

20.35 **Paperissima sprint** Va
21.00 **Insider - Dietro la verità** Film (dramm., 1999) con Al Pacino, Russell Crowe, Lindsay Crouse. Regia di Michael. All'interno **Meteo**
Jeffrey Wigand, testimone chiave nella intentata dal Mississippi e da altri 49 stati l'industria del tabacco, accetta un'intervista ma..
24.00 **Ally Mc Beal** Telefilm "La scommessa" con Calista Flockhart, Gil Bellows, Courtney Thorne, Jane Krakowski, Lisa Nicole Carson. Regia di Allan Arkush, Daniel Attias
Fenomeno di costume in patria, il serial che va salutato vero proprio evento televisivo
1.30 **Paperissima sprint** Varietà
2.00 **L'atelier di Veronica** TF
2.30 **Shopping by night**
3.00 **Gli amici di papà**
4.15 **Acapulco H.e.a.t.** Telefilm
5.00 **Nonno Felice** Telefilm

20.00 **& Grace** Telefilm "C'è un nuovo Will" - "Il male minore" con McCormack, Debra Messing, Megan Mullally, Sean Hayes. Regia di James Burrows
21.00 **Ludignolo**
23.15 **Mai dire Maik** Varietà con **la Gialappa's**. Regia di Paolo Zenatello
Pagine di storia televisiva riviste dalla Gialappa's
23.45 **Il prigioniero** Telefilm "Cambiamento di personalità" con Patrick McGoohan, Angelo Muscat, Peter Swanwick
0.45 **Studio Sport** Notiziario sportivo
1.20 **Bande sonore** con Federico Fontana
1.55 **Il ritorno di Missione Impossibile** Telefilm
2.50 **I viaggiatori** Telefilm
3.35 **Spin city** Telefilm
4.25 **Shopping by night** Televendita
4.50 **Talk radio** Varietà
4.55 **Classe di Ferro** Telefilm
Le avventure di un'allegra brigata di commilitoni che sdrammatizza la naja e la noia militari

20.05 **Walker Ranger** Telefilm "Mai fidarsi" con Chuck Norris
indagini di un ranger del Texas che non ha paura di nessuno
21.00 **I ragazzi irresistibili** Varietà con Rita Pavone, Maurizio Vandelli, Little Tony e Adriano Pappalardo
23.15 **Mina Anna Mazzini** a cura di Paolo Piccioli
1.15 **Tg4 Rassegna stampa**
Lettura e prime pagine dei giornali in edicola
1.40 **Mortacci** Film (comm., 1989) con Vittorio Gassman, Malcolm McDowell, Carol Alt, Aldo Giuffrè, Sergio, Mariangela Melato, Nino Frassica, Alvaro Vitali, i Gemelli Ruggeri, Andy Luotto. Regia di Sergio Citti. All'interno: **Meteo**
3.40 **Shopping by night** Televendita
4.10 **Morte di amico** Film
5.40 **Tg4 Rassegna stampa**
Lettura e commento delle prime dei giornali in edicola

La 7

6.00 **Meteo - Oroscopo - Traffico - Tg La7**
8.00 **Agente speciale** Telefilm con Patrick Macnee
9.00 **Alfred Hitchcock presenta** Telefilm
Una serie che ha fatto epoca, in cui suspanse e colpi di scena finali sono tra gli ingredienti del successo
9.30 **Fa' la cosa giusta**
10.20 **Murphy Brown** Telefilm
10.55 **allo specchio**
11.30 **Hill Street giorno e notte** Telefilm
La capostipite dei telefilm polizieschi
12.30 **Tg La7** Notiziario
12.45 **Law & Order - I due volti della giustizia** Telefilm
14.00 **I normanni** Film
16.10 **Alfred Hitchcock presenta** Telefilm
16.45 **Halifax** Telefilm
18.50 **History Channel presenta** Documentari
19.45 **Tg La7** Notiziario
20.20 **Sport 7**
20.30 **In the wild** Documentari
21.30 **Mezzo professore tra i marines** Film
23.30 **Tg La7** Notiziario
La valigia sogni conduce Alberto Crespi
0.35 **Viaggiatori delle tenebre** Telefilm Page Fletcher
1.35 **Cnn**

TMC2/MTV

10.00 **Pure Morning**
12.00 **Music stop**
12.55 **Flash** Notiziario
13.00 **On the Beach**
14.00 **Total Request Live! a Roma**
15.00 **Flash** Notiziario
15.05 **Summer Hits**
16.30 **Flash** Notiziario
16.35 **Summer Hits**
17.55 **Flash** Notiziario
18.00 **The Mtv Pop Chart**
19.00 **Music non stop**
20.00 **Boys and girls**
20.30 **Dismissed**
21.00 **Real world Las Vegas**
22.00 Notiziario
22.05 **On the Beach**
23.30 **Mtv unplugged: Kiss**
23.55 **Flash** Notiziario
24.00 **Brand: New**
1.00 **Music non stop**
2.00 **Mtv Night Zone**

6.00 **Get Up**
10.00 **The Club**
10.30 **Energy Vitamine** musicali
10.50 **TgA Flash** Notiziario
11.00 **Energy**
12.00 **Inbox**
13.00 **CompBation**
13.55 **The Club**
14.30 **Inbox**
16.00 **Play.it Summerpark**
17.00 **TgA**
17.05 **Inbox**
18.55 **TgA** Notiziario
Azzurro
Music Zoo the beach
Compilation
21.30 **Mono Placebo**
22.30 **Compilation**
23.00 **The Club**
23.30 **Music Zoo the beach**

1

6.00 **Baby Boy - Una vita violenta** Film
8.05 **Wrong Number**
9.40 **Sky cine news**
9.50 **L'intrigo** collana Film
11.45 **Pronti rissa - Ready to Rumble** Film
13.30 **Il mestiere delle armi** Film
15.10 **Sky cine news**
15.40 **Il quarto angelo** Film
17.15 **Come Harry divenne un albero** Film
18.55 **La promessa** Film
21.00 **La - Il ritorno** Film
23.05 **Sky cine news**
23.35 **Monster's Ball**
1.25 **Sins of the Father** Film
2.55 **The Glow** Film
4.25 **La repetition - L'altro amore** Film

SKY 3

8.55 **Commedia amour - Flash**
9.05 **Cadet ily** Film
10.45 **Sounder** Film
12.10 **On the edge** Film
13.50 **Top model per** Film
15.20 **Respiro** Film
16.55 **Duets - Giovani, carini ed ex-fidanzati**
17.20 **Blade II** Film
19.20 **La rivoluzione delle farfalle** Film
20.50 **Commedia mon amour - Flash**
21.00 **Committed - Lui, lei e gli altri** Film
22.40 **Nameless - nascosta** Film
0.20 **Framed** film
1.50 **Le bianche tracce della vita** Film
Tom Jones Film
5.55 **Sky cine news**

SPORT 1

8.30 **Golf: Nec Invitational**
11.30 **Calcio: Juventus-Roma** Serie A (R)
13.15 **Calcio: sbrough-Arsenal** Premier League (R)
15.00 **Speciale Tennis open** Anteprima (R)
17.00 **Tennis: US Open** Diretta
19.00 **Sport Time**
19.15 **Tennis: US Open** Diretta
21.00 **Calcio: Blackburn-Manchester City**
23.00 **Tennis: Us open** Diretta
23.45 **Calcio: Tutti i gol Cup**
1.00 **Tennis: US Open** Diretta
1.00 **Tennis: US open** Diretta

RADIO

RADIOUNO: Gr 6; 7; 7.20; 8; 9; 10; 11; 12.10; 13; 15; 16; 17; 18; 19; 21; 22; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30.
6.13 Italia, istruzioni per l'uso; 7.34 RadiounoMusica; 8.31 Sport; Golem; 10.05 Questione di Borsa; 10.35 RadiounoMusica - Village; 11.40 Il ComuniCattivo, chi sbaglia a comunicare muore di fame; Affari; 12.33 Laradiocolori; 12.39 Radioscrigno; 13.23 Sport; 13.32 Tam Tam Lavoro; 13.39 Strawberry (Omaggio ai Beatles); 14.05 Con parole mie; 15.05 Baobab - L'albero delle notizie; 17.30 Titoli - Affari; 19.31 Ascolta, si fa; 19.42 Zapping; 21. - Music Club; 23.23 Uomini e camion; 0.33 La notte dei misteri; 2.05 Ra

Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30.

6.00 Il Cammello di Radio2; 7.53 Sport; 8.48 Il mercante di fiori; 9.05 Il Tropico Cammello; 11.00 3131; 12. 610 (sei uno zero); 12.47 Sport; 13.00 7° Longitudine Est; 13.40 Il Cammello di Radio2. E la chiamano estate; 15.00 Atlantis; 17.00 Aria condizionata; 19.00 Ultrasuoni Cocktail; 19.54 Sport; 20.00 Alle 8 della 20.35 Dispenser estate. 21.00 Bravo Radio2; 22.00 Bravo Radio2 Italia; 1.00 Bravo Mix.

: 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45; 6.01 Il Terzo Anello. Dedica Musicale: Le terre del fuoco; 7.15 Prima Pagina; 9.02 Il Terzo Anello. Dedica Musicale: Le terre del fuoco 9.30 Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00 Radio3 Mondo; 10.30 Il Terzo Anello. Dedica Musicale: Le terre del fuoco; 10.51 Il Terzo Anello; 11.00 Speciale Ra Sclenza; 11.30 Storyville: Joan Baez; 12.00 Grandi Orchestre: Royal Concertgebouw Orchestra; 13.00 Il Terzo Anello. Aladino; 14.00 Dalle 2 alle 3; 15.00 Fahrenheit; 16.00 La strana coppia; 18.00 Il Terzo Anello. Damasco; 19.03 Hollywood Party; 19.53 Radio3 Suite - Festival dei Festival; 20.00 Il Cartellone: Festival Estivo di Lucerna; 23.40 Viaggio in Europa; 24.00 Battiti - Jazz corner; 1.30 Il Terzo Anello. Ad alta voce; Notte Classica.

RTL 102.5
6.00 Non stop news; 9.00 Eh ecco a voi con Gerardi & Viscardi - Rubrica musicale; 11.00 W l'Italia con Baiguini & Riscetti; 13.00 Attenti a noi 2 con G. Simoli; 15.00 The flight con Federico; 17.00 Nicoletta; 19.00 Alan Palmieri; 21.00 Perilli; 24.00 Gerardi & Viscardi (Replica); 2.00 Federico (Replica); 4.00 Alan Palmieri (Replica);

contoBancoPosta Costa di meno, ti dà di più. E' tutto un altro conto.
Posteitaliane

Le radici del futuro

Il Politecnico di Torino, una delle istituzioni universitarie più prestigiose della cultura tecnico-scientifica italiana è UNIVERSITÀ LEADER a livello internazionale nell'area dell'ingegneria e dell'architettura. Ha uno staff [redacted] oltre 850 professori e ricercatori impegnati nella ricerca e alta formazione ed una distribuzione sul territorio [redacted] Piemonte e Valle [redacted] le sedi di Alessandria, Aosta, Biella, [redacted], Mondovì, Vercelli.
Peculiarità del Politecnico [redacted] l'intenso rapporto [redacted] il sistema socio-economico [redacted] l'internazionalizzazione. [redacted] di 700 i contratti [redacted] all'anno, molti [redacted] quali [redacted] internazionali [redacted] enti [redacted] ricerca. Il [redacted] della formazione la capacità di integrare comprovata cultura accademica alimentata dalla ricerca, nonché docenza extra-accademica, e l'esperienza [redacted] docenti e ricercatori maturata nell'intensa [redacted] impresa ed istituzioni esterne: Alenia, Compaq, Ferrari, FIAT, IBM, Michelin, Microsoft, Motorola, Nokia, Philips, Piaggio, Pininfarina, Pirelli, Siemens, ST Microelectronics, Telecom Italia sono tra i nostri maggiori committenti/partner di ricerca e formazione.
Queste sono le componenti del Modello Politecnico, modello di [redacted] che intende crescere in una [redacted], in un sistema di accreditamento reciproco con i migliori Atenei scientifico-tecnologici: Universitat Politècnica de Catalunya di Barcellona, la [redacted] Universität di Darmstadt, Institut [redacted] Polytechnique di Grenoble, Ecole centrale de Paris, Imperial College di Londra, Kungl Tekniska Högskolan (KTH) di Stoccolma sono [redacted] delle istituzioni con cui è più intensa e sistematica la cooperazione e lo scambio accademico. In particolare [redacted] Atenei sono tra i sottoscrittori, con il Politecnico, dei più di 50 [redacted] che permettono allo studente [redacted] acquisire - senza allungamento dei tempi - il titolo congiunto.

Presentazione [redacted] per il 38° [redacted] illustrata alla stampa ed alle associazioni [redacted] categoria l'edizione 2003 del Salone del Mobile di Pesaro

Presentazione a Bari, ad operatori di settore, associazioni [redacted] categoria [redacted] alla stampa locale, l'edizione 2003 del SAMP, salone del Mobile [redacted] Pesaro, che si terrà [redacted] 29 settembre, [redacted] Fiera di Pesaro.
L'iniziativa, org[redacted] da Fiere di Pesaro grazie alla collaborazione della Camera [redacted] Commercio di Bari, ha lo scopo [redacted] illustrare i contenuti del salone agli operatori [redacted] settore, alla stampa ed alle associazioni [redacted] categoria della provincia di Bari [redacted] della provincia [redacted] Matera. Infatti, anche quest'anno [redacted] SAMP prevede al [redacted] interno [redacted] presenza di espositori provenienti da quelle zone.
"L'incontro odierno - ha dichiarato [redacted] presidente della Camera di Commercio di Pesaro [redacted] Urbino, Alberto Drudi - conclude il 'road show' del salone che ha toccato Milano, quando

NOTIZIE dalle AZIENDE

a marzo il SAMP è stato presentato [redacted] stampa specializzata [redacted] settore del mobile; Roma dove è stato proposto ai rivenditori di mobili ed illustrato [redacted] stampa nazionale del settore economico; infine [redacted] dove incontriamo le associazioni di categoria e la stampa di [redacted] zona".
Il 38° SAMP rappresenta un appuntamento molto atteso perché esso da sempre è punto [redacted] riferimento [redacted] gli operatori del settore del mobile italiani e del bacino del Mediterraneo. L'edizione 2003, inoltre costituirà un'occasione per una svolta positiva per il comparto. Infatti, gli economisti prevedono per il settore del mobile-arredo una ripresa nella seconda metà dell'anno. Il SAMP ribadirà anche il suo ruolo di salone-bussola, cioè di evento capace di orientare con precisione operatori ed imprese verso le tendenze in atto nel mercato. E per rispondere alle istanze degli addetti ai lavori, Fiere di Pesaro SpA ha posticipato l'evento, sin dallo scorso anno, dal consolidato periodo di maggio a settembre. Infatti, il salone si terrà alla Fiera di Pesaro [redacted] al 29 settembre e quest'anno [redacted] una giornata in più, così come richiesto dagli stessi espositori, per favorire [redacted] visita anche dei rivenditori.
L'intenzione [redacted] contribuire [redacted] questa manifestazione [redacted] ripresa economica del settore, che conta in Italia 38.000 imprese, con un fatturato di 23 mld di euro e un export pari a 11 [redacted] euro", emerge dalle parole di Alberto Drudi, Presidente di Fiere di Pesaro SpA e della Camera di Commercio di Pesaro e Urbino che ha dichiarato:
"Il SAMP sarà occasione per rispondere in modo concreto alle aspettative delle [redacted] imprese, soprattutto piccole e medie, che vivono oggi una sit[redacted]zione di forte sofferenza. La manifestazione si estenderà su una superficie espositiva [redacted] 40 mila metri quadrati e ospiterà [redacted] espositori provenienti dai distretti produttivi più importanti d'Italia, oltre ad operatori di 72 Paesi. Imprese di ottimo livello, uomini d'arte, di cultura [redacted] dati appuntamento al SAMP 2003 per [redacted] del salone un'attrattiva internazionale. La manifestazione sarà dedicata agli affari, ma anche al design, all'arte, all'innovazione, alla ricerca, con grande attenzione alle nuove esigenze del mercato".
Al proposito Fiera [redacted] Pesaro SpA favorisce il contatto con mercati vitali [redacted] di grande interesse commerciale per le imprese del comparto, selezionando i migliori buyers. Ciò avverrà per Russia, Kazachistan, Uzbechistan, Bielorussia, Ucraina. Lo stesso accadrà per Canada e Stati Uniti dove le importazioni del prodotto mobile Made in Italy danno segnali di ripresa. Ciò senza perdere d'occhio il mercato italiano e del Medioriente, sbocco tradizionale per il mobile pesarese: l'anno scorso furono 196 gli operatori di quell'area. Attesa anche una delegaz[redacted] di buyers [redacted] Sud-Est asiatico.
Fiere di Pesaro SpA ha pure raddoppiato l'investimento sul pacchetto ospitalità (da 775.000 a 1.550.000 euro) con l'intenzione di duplicare la presenza degli operatori. Sarà estesa, inoltre, [redacted] formula "total ospitality": soggiorno gratuito nei migliori alberghi della città per gli operatori con la possibilità di usufruire sempre gratuitamente della tessera "Happy hours" (messa a disposizione anche [redacted] giornalisti che visiteranno il salone) e che comprende accoglienza ed ingresso a [redacted] musei.
Tra i protagonisti [redacted] SAMP 2003, [redacted] Maestro [redacted] Ceroli, scultore di fama internazionale, curatore di allestimenti teatrali e televisivi, che ha disegnato e prodotto mobili di grande fascino, e l'architetto genovese Ileana Gobbo, che ha realizzato progetti in tutto il mondo e riconosciuta quale "architetto del paesaggio" a livello internazionale.
Questi gli eventi collaterali [redacted] qualità al SAMP 2003:
1. Testimonial Gallery "Vivere l'arte" [redacted] Maestro Mario Ceroli;
2. Esposizione "D&D: Donne e Design" curata dall'architetto Ileana Gobbo nella Galleria J;
3. "EUREKA" Concorso [redacted] forniture design rivolto a giovani aspiranti designer marchigiani;
4. Convegno Nazionale Federmobili: "Ampliamento della garanzia e scheda prodotto".

C-Tard: [redacted] vitamina C che dura dalla mattina alla sera

La vitamina C (acido ascorbico) è una [redacted] vitamine più importanti per l'organismo. È, infatti, necessaria per la produzione del collagene muscolare, osteoarticolare e vasale. Inoltre, favorisce l'assorbimento del Ferro alimentare [redacted] potenzia le [redacted]se immunitarie cellulari, specie a livello dei fagociti. Astenia, apatia, inappetenza, turbe del sonno, irritabilità, ridotta resistenza alle infezioni e fragilità capillare possono facilmente dipendere, quando non sono altrimenti spiegabili, da una carenza di vitamina C.
Tuttavia, l'organismo non può immagazzinare [redacted] vitamina C: [redacted] usa subito [redacted] minima parte e il resto [redacted] elimina. Ciò significa che, per utilizzare realmente la vitamina C, l'organismo dovrebbe assumerne piccole quantità a brevi scadenze, lungo tutto l'arco della giornata, con tutti i problemi che questo fatto comporta.
C-Tard [redacted] Whitehall è la vitamina C che, grazie [redacted] meccanismo [redacted] rilascio graduale, assicura all'organismo vitamina C dalla mattina alla sera. Ogni capsula [redacted] C-Tard, infatti, [redacted] centinaia di microgranuli. Questi contengono, a loro volta, piccole quantità di vitamina C che il corpo è in grado di assorbire, senza sprechi: una vol[redacted] nell'organismo, non vengono, liberati [redacted] insieme, bensì gradualmente, nell'arco di molte ore.
Per questa ragione, una sola capsula di C-Tard fornisce per molte ore la quantità assimilabile di vitamina C e, con due sole capsule al giorno, alla mattina e alla sera, si può coprire efficacemente il fabbisogno nel corso [redacted] 24 [redacted].
C-Tard è [redacted] vendita in farmacia (confezione da [redacted] capsule da 500 mg cad. [redacted] confezione da [redacted] capsule da 500 mg cad.).

Lo spagnolo Fernando Alonso ha compiuto da poco 22 anni: eccolo al trionfale arrivo sulla sua Renault

Alonso, mai nessuno come lui in F1

Coraggioso e simpatico lo spagnolo è il più giovane vincitore

Stefano Mancini
Inviato a BUDAPEST

«Porterò in Spagna la passione per la Formula 1, voglio lo stesso tifo che hanno le moto», si è imposto Fernando Alonso, detto «Nano», 22 anni, da Oviedo. Ieri a Budapest ha vinto il primo Gran Premio della carriera, il primo di uno spagnolo, il primo di un pilota tanto giovane. In patria cominciano a entusiasmarsi: un gruppo di tifosi lo segue nei circuiti per il mondo e lo acclama con uno striscione «Viva il principe delle Asturie», la regione di cui è originario. Ieri il principe è diventato re e ha irriso il kaiser (Schumi) con un doppiaggio di cui si narrerà a lungo.

Cominciano a adorarlo, gli spagnoli, legati finora alla gesta su due ruote del mito Angel Nieto, e poi di Crivillé, Checa, Gibernau (e affascinati dai modesti Gené o De La Rosa transitati negli ultimi anni nel Circus). Mentore e scopritore del baby fenomeno è quel Flavio Briatore che lanciò Michael Schumacher. «Sono due piloti diversi - scherza il manager della Renault - Uno è biondo e l'altro è bruno, ma sono entrambi vincenti. Ho trovato un nuovo campione». La scommessa è vinta. Alonso ha esordito in Formula 1 nel 2001 al volante di una Minardi che certo non gli ha permesso di andare a punti, ma che neppure mai lo ha relegato all'ultimo posto: alle sue spalle c'era sempre il compagno di squadra e sovente qualche avversario di team più blasonati. «L'ho sempre detto che era grande» ricorda un commosso Giancarlo Minardi. Papà Jose Luis fatica a crederci «perché non mi aspettavo che riuscisse a vincere così in fretta». Fu lui a segnare il destino del suo figliolo alla tenera età di 2 anni, quando a mala pena sapeva camminare, costruendogli un mini-kart. Il resto ha fatto il talento.

Faccia stralunata, capelli dritti (neppure il gel riesce ad appiattirli), Alonso sta conquistando tifosi anche dalle parti di nostra. Sorride, è disponibile e spontaneo, firma autografi, parla italiano, è guascone senza essere arrogante, sicuro dei propri mezzi senza presunzione. Guardate la concorrenza (Schumacher, Montoya, Raikkonen) e pensate che c'è un altro come lui.

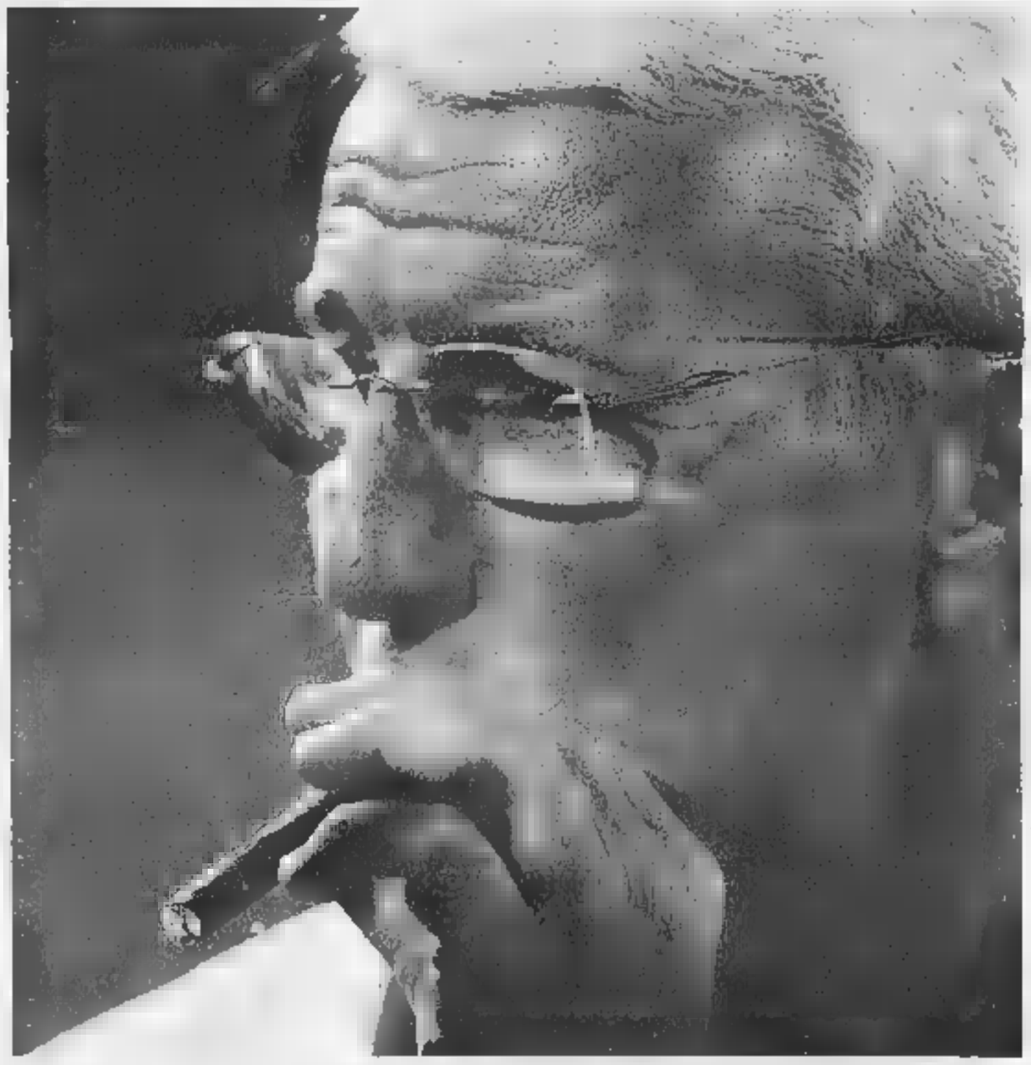
La biografia è ancora breve. Alto un metro e 71 per 68 chili, pratica calcio e ciclismo, ascolta musica spagnola, ama la pasta e la cucina italiana, beve acqua minerale. Lo segue il padre, ingegnere in una fabbrica di esplosivi che oggi gli fa da manager a tempo pieno. Tre mesi fa a Barcellona, quando conquistò il primo podio, c'erano anche mamma Ana, la sorella Lorena di 27 anni, medico, e la fidanzata Rebecca, violoncellista. La sua più forte, raccontava fino a ieri, era stata la curva dell'Eau Rouge a Spa, affrontata con il piede premuto sull'acceleratore come soltanto i campioni di razza. Adesso dovrà aggiornare le emozioni. Il trionfo ungherese, quell'accumularsi di record e abbracci, lo ha stordito: «Negli ultimi dieci giri avevo una gran paura di rompere, temevo sorprese, sentivo provenire dalla monoposto rumori strani: tutti nella mia testa». Sorride: «Troppe cose in un giorno solo. Spero che la mia carriera in Formula 1 sia lunga e mi auguro di vincere qualche altra volta». Parola di bravo ragazzo.

lunedìsport
LA STAMPA 25 Agosto 2003 PAGINA 25

FRA UNA SETTIMANA E' CAMPIONATO. L'ALLENATORE BIANCONERO ANALIZZA LA SITUAZIONE: «LA GENTE VUOLE CALCIO GIOCATO»

Lippi: questa Juve è la più completa

«La forza di una squadra la fissano i risultati e in passato abbiamo sempre vinto. Oggi ho anche alternative che mi permetteranno di distribuire meglio le energie e lottare fino in fondo per 3 obiettivi»



Lippi sul calcio-caos: «La scelta di non giocare è la peggiore, nel momento di confusione ci si aggrappa alla partita»

Marco Ansaldo

I risultati diranno che questa è la Juve più forte che ho allenato. Oggi posso dire che è la più completa». Lippi si gode l'ultimo weekend prima del campionato, uguale ai tanti che ha trascorso a Viareggio, lui che la moglie definisce «abitudinario della vacanza», quasi quanto lo è diventato negli scudetti, cinque in sette stagioni: domenica comincerà contro l'Empoli l'ottava stagione in bianconero e ci sono le premesse perchè ne aggiunga un altro. I test sono finiti e la Juve è la squadra più in forma, quasi che il filo del dominio corresse senza interruzioni dall'ultimo campionato stravinto, più resistente dello strappo subito nella finale Champions di Manchester.

Giovedì sarà l'esibizione a Villar Perosa, che era il primo appuntamento dell'estate e adesso è diventato l'ultimo, in attesa di sparire. E' quanto c'era da vedere, si è visto. «Ogni anno - racconta Lippi - c'è un aspetto nuovo: questa volta è di guidare un gruppo compatto e completo che mi permette di alternare i giocatori senza cambiare la qualità della squadra».

Trapattoni dice che dispone della Nazionale più forte perchè ha più ricambi. Anche la Juve è più forte?

«La forza di una squadra non si ipotizza mai, la fissano i risultati e in passato abbiamo quasi sempre vinto. Però oggi ho tante alternative importanti: ci saranno rotazioni, potrò distribuire le energie per lottare fino in fondo per tre obiettivi».

E' stata la lezione di Manchester, dove perdeste la Coppa per l'assenza di Nedved e qualche giocatore alla frutta, a ispirare il vostro mercato?

«Ci saremmo mossi comunque per un difensore abbastanza giovane, pur dando fiducia ai nostri vecchietti. Volevamo più ricambi a centrocampo e Miccoli per l'attacco. Il progetto di impostare squadra con 25 uomini intercambiabili e l'abbiamo realizzato».

L'unico insostituibile è Trezeguet: non ha un ricambio. Non è un difetto?

«E perchè? L'ho visto bene a New York, mi auguro di averlo a disposizione più che nella passata stagione. Lui e Tudor sono quasi due acquisti in più».

Però, se il buongiorno si vede dal mattino, i problemi per loro non sono finiti.

«Ho fiducia. Anche per Tudor. Ha svolto una preparazione differenziata, forse avrà bisogno di un mese più degli altri. Noi puntiamo su di lui».

Ha centellinato Davids, come se si preparasse e non averlo più.

«Le mie sono soltanto scelte tecniche. In difesa ho frenato Montero e Ferrara perchè volevo inserire in fretta Legrottaglie e ho seguito la stessa filosofia per il centrocampo. Appiah e Maresca devono innestarsi in una squadra già pronta. Perciò Davids non si è visto molto».

Se lo vendessero, quanto perderebbe la Juve, specie in Champions League?

«Non entro in questi discorsi. Pensare male è un'abitudine del calcio ma dietro le mie scelte non c'è nessun attrito con Edgar nè la previsione di una sua partenza».

Siete preparati per vincere Coppa e scudetto?

«Siamo arrivati a un rigore dal prendere la Coppa. Ci riproveremo sebbene il primo obiettivo sia lo scudetto, per me come per tutti, soprattutto per chi non lo vince da qualche anno».

> I veri acquisti sono Trezeguet e Tudor. Davids ha giocato poco perché volevo provare Appiah e Maresca così come in difesa ho inserito Legrottaglie tenendo fuori Montero In Europa ci riproveremo In Italia mi aspetto un grande torneo dalla Roma. Mi incuriosisce Kakà, l'unico colpo di mercato

Visto il precampionato partirete forte. Vuole una Juve subito in testa?

«Dopo la Supercoppa, abbiamo lavorato normalmente. La novità è che gestirò ogni giocatore sulle indicazioni di test fatti ogni 20 giorni: anche nei momenti delicati, se dovrò fermare per due partite qualcuno che ha bisogno di lavorare sulla forza, potrò permettermelo».

E' sorpreso dalla cessione di Crespo?

«Non mi chiedo le ragioni di certe mosse. L'Inter ha ancora tanti attaccanti, poteva permetterselo. E mi sembra che la Juve abbia fatto scuola: attenta ai risultati, attenta ai bilanci».

Però non sono arrivati campioni dall'estero, mentre qualcuno è partito.

«Vedo che qualche novità interessante è arrivato. Kakà, per esempio. Non l'ho seguito da vicino ma l'ho visto e me ne hanno parlato bene i brasiliani».

Se gli equilibri non sono cambiati, la Juve rinvincerà a mani basse?

«Nessuno riflette sugli effetti della nuova Champions League, che sarà meno massacrante di prima: con le rose ampie e un impegno un po' più tranquillo in Europa molte energie si riverseranno sul campionato che sarà più avvincente e equilibrato. La Lazio esempio è migliorata, dalla Roma mi aspetto una grande stagione»

Trapattoni ha definito il tridente azzurro come il migliore mondo. E il suo?

«La differenza è in Nedved. In Nazionale non c'è chi trasforma a ogni azione da centrocampista in attaccante e viceversa, come riesce a lui. Totti è più punta di Pavel e Del Piero, vicino a lui, deve rimanere più bloccato a sinistra, mentre con Nedved può sbrigliarsi di più».

La A comincia, la B probabilmente no. Però sembra che ad allenatori e calciatori non interessi.

«E' che non sempre si capiscono le cose. Io ho una certezza: la gente vuole il calcio. C'erano mila persone a Napoli, 30 mila ad Ancona, 60 mila a Bari. Nel momento di confusione, ci si aggrappa alla partita. Perciò i diritti vanno difesi con determinazione ma il mio timore è che la scelta di non giocare sia la peggiore: quella dalla quale il calcio avrà i danni più seri e non tornerà più come prima».

ALLE UNIVERSIADI GLI AZZURRI BATTONO LA COREA

L'Ital-Trap è vendicata

SENZA Byron Moreno, è la stessa Corea. A Daegu, dove si consuma quell'evento sportivo che sono le Universiadi, un fenomeno ormai «underground» dopo la scomparsa del Primo Nebiolo, l'Italia del calcio ha consumato una piccolissima vendetta battendo per 1-0 i coreani, a quattordici dalla sconfitta nei Mondiali. I padroni di sono eliminati, gli azzurri sono ammessi ai quarti, come avrebbero fatto i loro colleghi più famosi nella partita di Daejeon non si fossero fatti infilare il golden gol di Ahn. La Corea, incubo. Il Trap ne parla ogni volta che può, per spiegare, per correggere, per piegare la storia alle proprie convinzioni, ben diverse dall'esito del match. E' una macchia senza smacchiatore.

Dicono che gli studenti-calciatori ne avvertissero il peso. I coreani li avevano accolti le immagini della sconfitta al Mondiale, come avevano fatto a Daejeon ricordando quell'altra Corea, a Middlesbrough 1966, pazienza se era quella del Nord. Il gol di Marco Giunta, un tiraccio da 45 metri due minuti dalla fine del primo tempo, è stato lo sberleffo vendicatorio. E' seguita ripresa affannosa: quasi gli avversari ripetevano la rimonta del Mondiale, quando recuperarono in extremis la rete di Vieri. Un colpo di testa di Kwak è uscito di un niente.

Alla fine gli abbracci tra gli azzurri, la festa e l'inno di Mameli raccontavano qualcosa più di una genuina felicità; è piccionato un dolore. La Nazionale universitaria dovrà affrontare la Gran Bretagna, forse ce la farà, forse no. La squadra ovviamente è molto giovane, l'hanno insieme pescando in C2 e qualcuno è partito per la Corea senza sapere al ritorno troverà un contratto. Ma un momento di popolarità se l'è conquistato. E di gratitudine. Trapattoni non lo conosce, però mandi telegramma a Giunta, 22 anni, iscritto a scienze politiche a Pisa, uno dei tanti che affollano lo spogliatoio della Pistoiese. Basta un «grazie». [m. ans.]

SETTIMANA CALCISTICA

DOMANI
INTERTOTO
Finale di ritorno
ORE 21
WOLFSBURG-PERUGIA
(and. 0-1)

MERCOLEDI'
3° turno preliminari
ORE 22 (Raidue)
(Oporto)
(and. 1-3)

GIOVEDI'
CHAMPIONS LEAGUE
SORTEGGIO (Montecarlo)
PRIMA FASE A GIRONI PER
JUVENTUS, MILAN, INTER (se si qualifica)
LAZIO

VENERDI'
COPPA UEFA
SORTEGGIO (Montecarlo)
PARMA, UDINESE, ROMA e (se vince l'Intertoto)
SUPERCOPPA EUROPEA
ORE 20,45 (diretta Raiuno)
(Montecarlo)

SABATO
DI A
ORE 18,00

DOMENICA
1ª DI A

LO IN TIVU' SCHIERA LE DONNE
Da domenica caccia aperta allo scudetto dell'audience: sale la presenza femminile nelle trasmissioni

Romeo A PAGINA 30

LA DELL'UOMO-JET
Ai Mondiali di atletica l'americano Drummond squalificato per falsa partenza nei 100 si sdraia sulla pista

Barberis e Ormezzano A PAGINA 31

IL GP D'UNGHERIA

ORDINE D'ARRIVO

1) ALONSO (Spa-Renault) km. 306.873 1h 39'01.460
2) Raikkonen (McLaren-Mercedes) a 16.768
3) Montoya (Williams-Bmw) a 34.537
4) R. Schumacher (Williams-Bmw) a 35.620
5) Coulthard (McLaren-Mercedes) a 56.535
6) Webber (Jaguar-Cosworth) a 1'12.643
7) Trulli (Renault) a 1 giro
8) M. Schumacher (Ferrari) a 1 giro
9) Heidfeld (Sauber-Petronas) a 1 giro
10) Button (Bar-Honda) a 1 giro
11) C. Da Matta (Toyota) a 2 giri
12) J. Verstappen (Minardi-Cosworth) a 3 giri
13) N. [illegible] (Minardi-Cosworth) a 4 giri

MONDIALE PILOTI

M. Schumacher (Ger)	p. 72
Montoya (Col)	71
Raikkonen (Fin)	70
R. Schumacher (Ger)	58
Alonso (Spa)	54
Barrichello (Bra)	49
Coulthard (Gbr)	45
Trulli (Ita)	24
Webber (Aus)	15
Button (Gbr)	12

COSTRUTTORI

1) Williams-Bmw	pt. 128
2) Ferrari	121
3) McLaren-Mercedes	115
4) Renault	78
5) Bar-Honda	15
6) Jaguar-Cosworth	15
7) Toyota	14
8) Jordan-Ford	11
9) Sauber-Petronas	9

L'ANNO SCORSO FACEVA IL COLLAUDATORE

■ Fernando Alonso è nato a Oviedo (Spagna) ■ 29.7.1981 ed è l'ultima «scoperta» di Briatore. Ecco la sua schedina.
Soprannome: Nano
Le tappe più importanti della carriera:
1994 campione spagnolo ■ kart
1996 campione mondiale kart
[illegible] campione Formula Nissan
2000 4° in Formula [illegible]
[illegible] esordio in Formula 1 con la Minardi: nessun punto
2002 collaudatore Renault
2003 pilota titolare Renault: [illegible] punti (a 3 gare dalla fine)

[illegible]

■ Lo spagnolo è da ieri il più giovane vincitore in Formula 1.
F. ALONSO: 22 anni e 26 giorni
T. RUTTMAN: 22 anni e 80 giorni
M. MCLAREN: 22 anni e 104 giorni
J. ICKX: 22 anni 188 giorni
M. SCHUMACHER: 23 anni e 240 giorni
E. FITTIPALDI: 23 anni e 296 giorni
M. HAWTHORN: 24 anni ■ 86 giorni
J. SCHECKTER: 24 anni e 131 giorni
E. DE ANGELIS: 24 anni e 148 giorni
D. COULTHARD: 24 anni e 181 giorni

GIORNATA NO PER SCHUMI (8°) E BARRICHELLO (SCHIANTO TERRIFICANTE)

Alonso, che trionfo Doppiata la Ferrari

Raikkonen e Montoya vanno sul podio, al campione del mondo è rimasto soltanto un punto di vantaggio a tre gare dalla fine

Stefano Mancini
inviato a BUDAPEST

Giro 52: Fernando Alonso supera Michael Schumacher. Si tratta di [illegible] doppiaggio. Oltre alla sconfitta, il campione del mondo deve incassare anche lo smacco. Il giovane allievo supera il maestro a cui i commissari di gara, impietosi, sventolano le bandiere blu: dare strada, prego. Sembra un passaggio di consegne, anche se Schumi rimane il leader della classifica e lo spagnolo ha grandi ambizioni soltanto a partire dal 2004.

E' una Budapest amara per la Ferrari, dopo due anni di gloria. A parte il successo della Renault, che è fuori dai giochi, è successo nell'ordine che [illegible] della vettura ■ Barrichello esplode in corsa (una sospensione, [illegible] gomma), Schumi finisce la benzina e rientra ai box in folle perdendo secondi preziosi, Montoya è ■ un punto dal primato, Raikkonen a due, ■ Williams si insedia in testa *nel campionato costruttori*. In Ungheria si ricordano ancora i festeggiamenti per il bis iridato ■ Super Michael (2001) e il poker del Cavallino (2002), conquistati con ampio anticipo sulla tabella di marcia.

Tutto da rifare. La partenza del Gran Premio di Ungheria, appuntamento numero 13 (ahi ahi) illude i tifosi, dopo le brutte avvisaglie della vigilia, quinto e ottavo tempo in qualifica. Rubinho si fa largo e dopo la prima curva è terzo, ■ suo compagno, ormai rassegnato a inseguire, risale al settimo pur essendo scattato dal lato sporco della pista. Ma quello che [illegible]a è che Montoya, l'avversario più temuto, è alle spalle, mentre fratello Ralf finisce in testacoda e deve ricominciare dalle Minardi.

Un trenino si incolonna dietro a Mark Webber, l'unico che riesce a far correre le Jaguar dopo il disastro Pizzonia e il nulla di Wilson. Alonso ringrazia ■ se ne va: «Per un po' ho avuto [illegible]k negli specchietti, poi è sparito», racconterà «Nano». «Ho chiesto via radio al box e mi hanno spiegato che semplicemente [illegible] andavo più forte. Molto più forte». La gara per lui si decide nei primi tredici giri percorsi a ritmo forsennato, mentre il gruppone rimane bloccato.

Barrichello è il primo a rompere gli indugi, [illegible] dei sorpassi messi a segno a Silverstone. Ma all'Hungaroring gli spazi sono esigui, malgrado le modifiche ■ tracciato. Rubinho p[illegible] la foga, arriva lungo alla chicane ed è costretto a tagliarla. Per evitare sanzioni, deve di nuovo lasciar passare Webber, ma nella scia dell'australiano si infilano Raikkonen e Trulli. La Ferrari [illegible] ■ scivola ■ quinto posto, la Renault del baby fenomeno Alon[illegible] accumula una ventina di secondi di vantaggio, solida ipoteca sul primo successo della carriera, il primo della Renault dal ritorno alle corse avvenuto nel 2002. Nano diventa il più giovane vincitore di un Gran Premio battendo di 54 giorni il record dell'americano Troy Ruttmann, primo al traguardo ■ Indianapolis il 30 [illegible]aggio del '52.

Oltre all'aiuto involontario ■ Webber, la vittoria dello [illegible]agnolo è frutto di grande talento e ottima strategia, oltre che di una vettura come la Renault adatta a circuiti tecnici e poco veloci (ma attenzione: l'italiano Jarno Trulli [illegible] è andato oltre il sesto posto in qualifica e il settimo in gara). Partito con poca benzina - comunque più di quanto ipotizzassero [illegible]li avversari - Alonso rifornisce [illegible] prima volta dopo 13 dei 70 giri - poi amministra e incrementa il vantaggio, fino alla chicca finale, ■ doppiaggio di Sua Maestà, che correttamente non oppone la minima resistenza.

Ma i problemi del Cavallino sono altri. Al 20° giro la sospensione posteriore sinistra di Barrichello cede in fondo al rettilineo dei box nel momento in cui il pilota pigia sul freno. Diventata inguidabile, la vetture punta verso la via di fuga e si schianta contro le barriere di protezione. L'incidente ricorda quello che nel '99 a Silverstone costò a Schumacher la frattura di una gamba, [illegible] le monoposto sono più resistenti e Rubinho torna ai box a piedi.

In pista resta una sola rossa, che finisce la benzina [illegible] prima di rientrare per il secondo pit stop. Schumi rientra ai box [illegible] il cambio in folle, roteando l'indice per indicare ai meccanici che il motore è spento. Secondo le stime del team perde sette secondi, insie[illegible] con la speranza di passare Trulli e Coulthard. Nel finale, tenta di attaccare la Renault del pilota abruzzese, che si difende bene perché è più veloce nella [illegible]a che immette al rettilineo dei box.

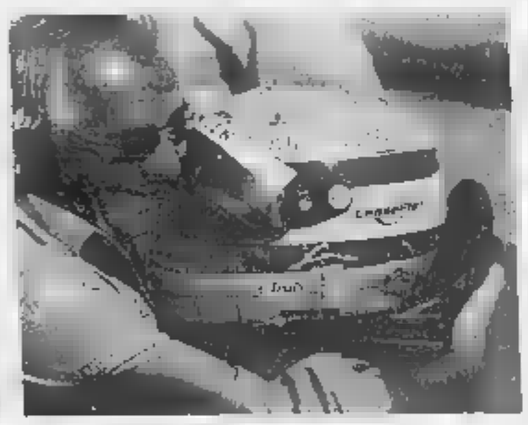
L'ultimo brivido, a pochi giri [illegible] termine, è per Montoya, che ce la mette tutta per rovinare la giornata ■ perdere [illegible] 3° posto che lo proietta a quota 71 punti, uno in [illegible] di Schumacher: il colombiano finisce in testacoda, ma riesce a ripartire. Ralf gli piomba alle spalle e lo scorta fino al traguardo: nessuno saprà [illegible] dai box è partito un ordine di scuderia. Forse i due hanno semplicemente cominciato a ragionare.

Michael è rientrato al 2° pit stop col motore spento e senza benzina Ungheria amara per il Cavallino dopo i festeggiamenti degli ultimi due anni

IL CAPO DELLA [illegible]AULT

Briatore: «Ho inventato un talento»

■ BUDAPEST. «Questo ragazzo è [illegible] talento assoluto, e sono felice per [illegible] e per tutta la squadra» ha commentato un raggiante Flavio Briatore, che più volte sul podio ha abbracciato ■ baciato il «suo» pilota. «Quest'anno volevamo vincere almeno [illegible]a ed esserci riusciti è importante. E poi, consentitemelo, doppiare la Ferrari è stata la più grande soddisfazione della mia vita. Ma al tempo stesso debbo fare i complimenti a Michael, che nell'occasione è stato molto corretto».
Ad applaudire Alonso ai piedi del podio, ma più che altro a mangiarselo [illegible] occhi inevitabilmente un po' lucidi, il padre, Josè Luis. Ingegnere, impiegato per anni in una ditta che produce esplosivi, il signor Alonso oggi fa un lavoro molto diverso e... divertente. Segue il figlio [illegible] ■ gara. E se lo gode. «Debbo essere onesto: nessuno di noi pensava che la vittoria potesse arrivare già quest'anno. Il 2° posto di Barcellona era stato bellissimo. E se penso che è cominciato tutto con i kart... Incredibile».
Suo figlio, intanto, oggi sarà a Varsavia, impegnato in una visita a una fabbrica Renault. Sarà accolto come si fa di solito con un pilota di Formula 1 o, per l'occasione, [illegible] prossimo venturo? [r. m.]



Flavio Briatore è stato il primo a congratularsi con Fernando Alonso per la magnifica vittoria nel Gran Premio d'Ungheria: per la Renault è il primo successo 20 anni dopo quello conquistato da Alain Prost

Lo spagnolo Alonso raggiante sul podio con il trofeo destinato al vincitore del Gp d'Ungheria

Per [illegible] il paura «Ho solo pregato»

dall'inviato a BUDAPEST

Tre secondi di paura pensando ■ Dio, la vita che [illegible] davanti come in un film ■ le barriere di protezione che si avvicinano a oltre 200 chilometri l'ora.

«Quando ho riaperto gli occhi era tutto a posto», racconta Rubens Barrichello. Ieri ha provato ■ sensazione più terribile che p[illegible] capitare ■ chi ■ trova al volante: avvicinarsi a gran velocità a [illegible] curva senza freni e senza possibilità di sterzare.

L'incidente è stato causato dalla rottura della sospensione posteriore sinistra in fondo al rettilineo più veloce dell'Hungaroring, quello davanti ai box, allungato di 200 metri per aumentare sorpassi e spettacolo. «Peccato che abbiano sacrificato la via di fuga e sia toccato proprio a me dimostrare che il circuito non ■ più sicuro», si lamenta il pilota brasiliano. «L'avevamo fatto presente ■ Charlie Whiting (delegato per la sicurezza, ndr). Ora sarà chiaro a tutti». Non è chiaro, invece, perché [illegible] pezzo vitale della monoposto abbia ceduto di colpo. «Si è rotto un braccio del triangolo superiore della sospensione - spiega Joan Todt -. E' un componente che utilizziamo da almeno due anni senza alcun proble[illegible]. Al momento non conosciamo la causa del cedimento».

Il povero Barrichello incassa il secondo, traumatico ritiro consecu[illegible]o. ■ Germania furono Raikkonen e Ralf a chiuderlo «come un sandwich», questa volta lo ha tradito la vettura. «In quel momento ho pregato e cercato di rallentare, però funzionavano soltanto i freni anteriori. E' come trovarsi sulle montagne russe, sapere che finirà male e non riuscire a fare nulla».

L'impatto frontale è stato impressionante. La parte anteriore si è disintegrata, ma ha resistito la cellula in carbonio di cui è composto l'abitacolo. Le [illegible] di sicurezza hanno trattenuto il corpo del pilota, il collare Hans - obbligatorio da quest'anno - ha evitato lesioni alla colonna cervicale. «Sono stato uno dei nemici di Hans. Mi rimangio tutto», dice il pilota brasiliano, che subito dopo l'incidente ha scagliato lontano il volante ed è rimasto mezzo minuto nell'abitacolo. «Controllavo ■ non essermi fatto del male. Mi sono morsicato la lingua e ho preso un colpo al dito. Poi ho fatto cenno che stavo bene, perché la mia famiglia non si preoccupasse, ■ sono tornato a piedi ai box. Ma c'è una cosa che mi sconvolge: il medico del circuito non è venuto neppure a chiedermi come stavo». [s. man.]

MARANELLO AL LAVORO ANCHE SU MOTORE ■ AERODINAMICA

Gomme decisive nella grande volata

Le Michelin danno quasi un secondo di vantaggio a giro

analisi
Cristiano Chiavegato

A Maranello lo avevano previsto, ancor prima dell'inizio della stagione: sarà un anno molto difficile. Ma nessuno poteva pensare che sarebbe stato «così» duro, che si sarebbe arrivati al doppiaggio in gara di Michael Schumacher, [illegible] è [illegible] ieri. E' vero che il pilota tedesco ha avuto un problema al pit-stop quando non è entrata la quantità di benzina programmata. Sconfortante, tuttavia, che il campione del mondo [illegible] sia neppure riuscito a rimontare una posizione nel finale quando aveva davanti la Renault di Trulli, più lenta. Questo significa che la F2003 GA non era in grado di essere competitiva. Lo dimostra il risultato nella sua spietata completezza: non solo le due vetture della squadra francese (che ha consentito a Fernando Alonso [illegible] splendida vittoria), [illegible] anche due Williams, [illegible] McLaren e una Jaguar. Il dato più significativo è ancora ■ tempo sul giro: Michael ieri ha ottenuto l'ottavo a 1"112 ■ Alonso, superato anche da Da Matta, oltre che da tutti i concorrenti che l'hanno preceduto sul traguardo, tranne Trulli.

Alla Ferrari (e anche dalla Bridgestone) si ammette un grave problema ■ gomme. Certamente questo è uno dei punti deboli del Cavallino Rampante. La superiorità della Michelin è evidente. Disporre di pneumatici migliori non soltanto garantisce maggiore velocità, ma anche una partenza più scattante, la possibilità di attuare strategie elastiche e continuità di prestazioni. [illegible] quando la Ferrari aveva una netta superiorità in tutti i settori poteva, in caso di necessità, anche sopperire ■ eventuali problemi con le gomme. Ora che gli avversari hanno progredito, tutto diventa più complicato. E non si tratta di illazioni.

Lo ha spiegato bene Pascal Vasselon, responsabile del programma di F1 per la Casa transalpina. «Abbiamo approntato con le nostre squadre - racconta - un metodo che ci ha dato ragione. Abbiamo raccolto miliardi di dati, controlliamo ogni vettura, giro per giro, settore per settore di [illegible] pista. Anche per quanto riguarda i nostri rivali. Poi mettiamo tutto insieme e lavoriamo sulla costruzione e sulla composizione delle mescole delle g[illegible]. Per farla breve: quando si ■ gareggiato su asfalto asciutto, escludendo cioè il Brasile dove [illegible] piovuto, questi sono stati i [illegible] vantaggi sul giro: 0,1 secondi ■ Melbourne e a Montreal, 0,2 a Imola, 0,3 in Austria e Gran Bretagna. Più elevati in altri circuiti: 0,6 in Malesia, 0,7 a Monaco, 0,9 a Barcellona, 1"2 in Francia e al Nuerbugring, 1"3 ■ Hockenheim. Non abbiamo ancora rilevato quello di Budapest, [illegible] crediamo che sia analogo».

Di fronte a certe cifre si capiscono molte cose: un motore superpotente e affidabile può far guadagnare a una vettura da 2 a 4 decimi al giro, dipende dalla pista. Ci sono poi gli altri parametri, dall'aerodinamica alla meccanica, sino all'elettronica, da valutare, ma le gomme restano un fattore decisivo, [illegible] sempre. Senza dimenticare che nel paddock si s[illegible] come la Michelin, dopo aver brevettato un proprio sistema sulla cinematica della sospensioni, lo abbia proposto alle sue squadre. [illegible] si sa ancora se questa invenzione è già stata sviluppata, se è stata provata e se qualcuno l'abbia adottata. Ma ci sono forti sospetti per una risposta affermativa.

Monza può segnare il riscatto delle Rosse ma saranno soprattutto Indianapolis e Suzuka ad emettere il verdetto finale

Detto questo, cosa potrà fare la Ferrari? Dovrà lottare, impegnarsi sino in fondo. Restano tre gare da disputare: Monza, Indianapolis e Suzuka. Sulla carta almeno le ultime due dovrebbero essere favorevoli a Schumacher e Barrichello. Ma visto i risultati delle corse più recenti ogni previsione potrebbe essere rivoltata. A Maranello si preparano per questa sfida: evoluzione di motore, [illegible] pacchetto aerodinamico, un numero impressionante di test sulle gomme e interventi in tutti i settori. Al momento però è molto difficile capire [illegible] potrà succedere. L'unico fatto veramente positivo per la squadra italiana deriva dalla bagarre che c'è in vetta. La Williams vuole vincere il titolo Costruttori con la McLaren che non ha abbandonato i sogni di gloria (e la Renault, che in teoria potrebbe fare da arbitro). Fra i piloti Schumacher ha ancora un puntucino di margine, [illegible] due rivali in grado di sorpassarlo già dalla prossima corsa, nel GP d'Italia. Kimi Raikkonen, un mastino, a questo punto non dovrebbe avere più difficoltà con il compagno ■ squadra Coulthard e sarà libero di attaccare.

Meno facile la vita per Montoya che deve sempre vedersela con Ralf Schumacher. Una cosa sola è certa: questa volta toccherà alla Ferrari (che ora può recriminare suoi punti persi nelle prime tre gare quando era [illegible]ora superiore con la F2002) il compito di mettere Schumi nelle condizioni non solo di difendersi, ma di cercare il contrattacco.

Todt guarda [illegible]: mancano soltanto 3 gare alla fine del campionato e non c'è più tempo da perdere se la Ferrari vuole rivincere sia il titolo piloti che quello costruttori

BARRICHELLO KO COME A HOCKENHEIM

Tradito dalla sospensione

■ BUDAPEST. Al 20° giro si chiude ■ g■■ per Rubens Barrichello: al termine del rettilineo, la ■■ Ferrari perde la sospensione e la ruota posteriore destra e si schianta a folle velocità contro le gomme di protezione. Per sua fortuna, Rubens è illeso: scende subito dall'abitacolo e fa segno alle telecamere che è tutto ok. Uno sguardo ancora a ciò che resta del suo bolide (a sinistra)e poi via verso i box, dove i meccanici ■ Maranello (destra) riman■■ di stucco nel rivedere al rallentatore la dinamica dell'incidente.

IL CAMPIONE DELLA FERRARI NON HA PERSO LA FIDUCIA E «VEDE» SEMPRE IL TITOLO MONDIALE

Schumi: nessuno si illuda, la lotta mi esalta

«Uno come me non si arrende mai, lavoreremo duro, io ci credo ancora»

Stefano Mancini
inviato a BUDAPEST

■■ una ■■■ poteva andare male, lo ha fatto». Michael Schumacher cita la legge ■ Murphy per sintetizzare la giornata terribile del Cavallino, la peggiore delle ultime quattro stagioni, conclusa con il ■■■ striminzito ottavo posto e la vettura a pezzi di Barrichello. La sconfitta non era evitabile, il disastro sì. Questa mattina comincia il lavoro per capire perché una sospensione si ■ rotta e come mai Schumi è rientrato ai box senza benzina. La prossima settimana riprenderanno invece i test dopo la sospensione estiva.

Schumacher, quando si ■ decisa la sua gara?

«Al secondo pit stop. L'obiettivo era superare Coulthard e Trulli, invece ho p■■■ alcuni secondi perché nella curva di ingresso ai box è finita la benzina e il motore si è spento. Sono rientra■ per inerzia, con il cambio in folle».

■ ■■■ ■■■■ sofisticata come ■■■ Formula 1 come può succedere un problema tanto banale?

«Il calcolo del consumo viene fatto prima della gara. In corsa è impossibile stimare con precisione assoluta quanto carburante ■ bruciato ■ quanto ne è rimasto. La benzina ■■ muove nel serbatoio, non si ■■■■ a misurarla con un galleggiante. Se il ■■■■■■ ■■ gara varia, si rischia di rimanere a secco, soprattutto se si arriva al limite dell'autonomia».

Essere doppiato ■■ Alonso le ha dato fastidio?

«No, lo ripeto da tempo che è un ottimo pilota ■ ha un futuro vincente. Qui a Budapest ha disputato una gara bellissima. Comunque non è la prima volta che vengo doppiato, ma per fortuna mi succede di rado. Il motivo è che sono rimasto bloccato dal traffico e non sono mai riuscito a tenere il mio ritmo ideale, mentre Fernando ha avuto pista libera. La cosa che ■■ sorprende di più è il distacco ■■ ■■■ compagno di squadra Trulli: non c'è mai stato un giro di differenza tra loro in un Gran Premio».

A proposito di Trulli: la Ferrari sembrava più veloce, come mai non è riuscito a superarlo?

«Semplicemente perchè lui era più veloce in uscita dall'ultima curva, quella che immette sul rettilineo dei box, dove ■ può sorpassare. Non riuscivo mai ad avvicinarmi per preparare l'attacco».

Crede ancora nel titolo mondiale?

«Sì, sono ottimista. Nessuno si illuda. ■■ preso una bella batosta ma le prossime gare (Monza, Indianapolis e Suzuka, ndr) sono favorevoli alla Ferrari e dopo alcuni GP sfortunati crell■ che la buona sorte tornerà a sorriderci. Se ti chiami Schumacher devi lottare sempre».

Come pensate di potervi riscattare?

«Lavoreremo duro. Incessantemente. Senza impegno e fatica non si ottengono risultati. Dalla prossima settimana cominceremo i test in vista ■■ Gran Premio di Monza».

Che cosa c'è da migliorare?

«Tutte le aree della vettura. Abbiamo un grosso programma di prove. Tutto il team è motivato, questo mi fa ben sperare. ■ non dimentichiamo che ■■■■ ancora in testa io. ■ la lotta ■■ esalta. L'importante è sfruttare tutto il potenziale di cui disponiamo, e vi assicuro che è tanto. Pensiamo al Gran Premio del Canada: il circuito ■ Montreal ha caratteristiche di velocità simili a quelle di Monza e lì abbiamo vinto».

Ha visto l'incidente occorso a Barrichello?

«Non bene. Ho capito che doveva trattarsi di un problema alla sospensione, ■■■ ■ presto per capire di che■■■ si sia trattato. Per fortuna è rimasto illeso. *Peccato per la sua corsa, stava* andando abbastanza bene».

Anche il sorpasso di suo fratello le deve essere pesato...

«Questo non è vero. Quando Ralf è passato non mi sono preoccupato, perché sapevo che le nostre strategie erano diver■■. Ho capito che non c'era più nulla da fare quando mi hanno detto che l'avversario che precedeva Trulli era troppo lontano per ipotizzare una rimonta».

Jarno Trulli è riuscito, nelle fasi finali della gara, a non farsi superare da Michael Schumacher e a chiudere al settimo posto

Per fortuna il weekend in Ungheria è finito per Michael Schumacher: «Doppiato? Non è la prima volta che mi succede, ma non è mai una bella sensazione»

Il tedesco non cerca alibi alla prestazione deludente: «È andato storto tutto ciò che poteva andar storto Il doppiaggio di Alonso? Mi succede di rado»

«Ho pensato di passare Trulli ma lui era più veloce in uscita dall'ultima curva Non riuscivo mai ad avvicinarmi per preparare l'attacco»

1 FILM DELLA CORSA
Gara emozionante e per la prima volta ricca di sorpassi, dominata da Alonso, ma ricca di colpi di scena alle sue spalle. Ralf recupera dal penultimo al quarto posto, Barrichello è protagonista di uno spettacolare incidente, Webber si conferma ottimo pilota concludendo in sesta posizione, primo dei non doppiati. La Minardi ha festeggiato il Gp n° ■■.

2 AL VIA
Volano i piloti partiti dal lato pulito della pista. Alonso comincia la sua cavalcata, alle sue spalle Webber frena il gruppo degli inseguitori. Barrichello tenta il sorpasso ■■ sbaglia: ne approfittano Raikkonen e Trulli. Schumi (7°) precede Montoya, Ralf finisce in testacoda nel primo giro.

3 20° GIRO
La sospensione posteriore sinistra di Barrichello «esplode»: la sua Ferrari si schianta contro le barriere di protezione. Schumi continua a perdere posizioni, Ralf a guadagnarne.

4 62° GIRO
Alonso doppia Schumacher e va ■■■■■ davanti a R■■■■■■ Montoya.

5 ORDINE D'ARRIVO
Gp di Ungheria, 13ª prova del Mondiale di F1: 1. Alonso (Renault), 70 giri in 1h 39'01"460, media di 185,810 km/h; 2. Raikkonen (McLaren) a 16"768; 3. Montoya (Williams) 34"537; 4. R. Schumacher (Williams) 35"620; 5. Coulthard (McLaren) 56"535; 6. Webber (Jaguar) 1'12"643; 7. Trulli (Renault) 1 giro; 8. M. Schumacher (Ferrari) 1 giro; 9. Heidfeld (Sauber) 1 giro; 10. Button (BAR) 1 giro; 11. Da Matta (Toyota) 2 giri; 12. Verstappen (Minardi) 3 giri; 13. Klesa (Minardi) 4 giri.

GIRO PIU' VELOCE il 38 di Montoya in 1'22"095.

RITIRI E CAUSE
Giro 15: Villeneuve (circuito idraulico); 20: Barrichello (sospensione); 29 Fisichella (motore); 34 Panis (cambio); 35 Baumgartner (motore); 43 Wilson (motore); 48 Frentzen (benzina).

PROSSIMA GARA
Gp d'Italia (Monza), 14 settembre.

PER I DUE GRANDI AVVERSARI DEL TEDESCO UN PODIO CHE VALE ORO

Montoya: pronto al sorpasso Raikkonen: andrò all'attacco

Il colombiano festeggia come se avesse vinto Il finlandese elogia i progressi della McLaren

i rivali

BUDAPEST

■ E il finale del campionato piloti sarà pepato come solo il gulash ungherese sa esserlo, lo si dovrà a loro, Juan Pablo Montoya e Kimi Raikkonen. ■ Ungheria i piloti di Bmw-Williams e McLaren-Mercedes hanno riaperto le porte del Mondiale e si ritrovano ora staccati da Michael Schumacher di un'inezia: 1 punto Montoya, 2 Raikkonen.

Alonso ha detto chiaramente che, secondo lui, saranno loro due ad avere le maggiori chances di vittoria: «Questo proprio non lo so - dice il colombiano, trasformatosi nelle ultime gare della stagione da pilota tutto fuoco a pilota ragioniere -. L'importante per me oggi era fare più punti di Schumacher e sono totalmente soddisfatto del mio 3° posto. Vale come una vittoria. Comunque, ■■ un circuito co■■ questo, ho accertato che è meglio partire dalla 7ª posizione, addirittura dalla 9ª, che non dalla parte poco pulita della pista. C'era tanto di quello sporco che mi sembrava di avere un'ancora attaccata alla mia BMW».

Infatti Montoya subito dopo ■ partenza si è ritrovato da 4° che era in ottava posizione, addirittura dietro a Schumacher. «Sono stato bravo ad aver pazienza. Ho aspettato i pit stop per superarlo. E alla fine sono solo stato attento a portare a casa il 3° posto che vale quanto ■■■ vittoria». Obiettivo che peraltro ha rischiato di andare in fumo quando, a dieci giri dalla fine, il ragionier Montoya ■ andato in testacoda. ■ ■■■ un errore completamente ■■■ - ha ammesso il colombiano - al punto che ho ■■ schiato di perdere tutto. Sono stato fortunato a non perdere la posizione e a non ■■■■ superato da Ralf. Ora aspetto Monza, dove potrà succedere di tutto perchè secondo me su quel circuito noi e la Ferrari siamo allo stesso livello».

Rispetto ■ Montoya, ben più aggressivo si è dimostrato Kimi Raikkonen, che partito dalla 7ª posizione ■ riuscito ■ portare a casa ■■■ piazza d'onore che vale oro. Non a ■■■ il responsabile della scuderia Bmw-Williams, Patrick Head, nel dopo gara ha avuto parole critiche ■■■ confronti dei suoi piloti: «Se ■ vuole vincere il Mondiale - ha detto riferendosi ■ entrambi - non si possono fare partenze come quella che abbiamo fatto noi. Questo non è il modo in cui si vincono i campionati del mondo».

■ modo, semmai, è quello di Raikkonen. Se sulla sua strada non avesse trovato la Jaguar di Webber, il finlandese a Budapest avrebbe addirittura potuto lottare per la vittoria. «Per me è una giornata più che positiva - ha commentato - perchè ho ridotto in modo più che significativo il divario in classifica. Però se non avessi perso tutto quel tempo dietro a Webber le ■■■ avrebbero potuto andare diversamente».

Anche per questo ■ giovane erede di Mika Hakkinen si sente più che mai in corsa per il Mondiale. «La macchina oggi andava benissimo, e di una cosa so■■ certo: nelle ultime tre gare tutti daremo il cento per cento delle nostre possibilità per cercare di vincere». Entusiasta del risultato di ieri anche Ron Dennis, patron della McLaren. «Il team ha messo in ■■■■■ una grande performance. Sia Raikkon■■ sia Coulthard hanno guidato in modo perfetto, la strategia ■ è rivelata azzeccata, eccellenti le gomme Michelin». [r. m.]

Montoya ancora sul podio

IL 19 OTTOBRE A MONZA GUIDERA' UNA BMW NELL'EUROTURISMO

Zanardi: «Torno a gareggiare Sono ancora un vero pilota»

Con due protesi al posto delle gambe continua a sorprendere tutti «In famiglia mi danno del pazzo ma io sogno la 24 ore di Daytona»

■■■■■■io.

LA data è già decisa: ■ ottobre. Il luogo anche: circuito di Monza. Evento: ultima gara dei campionati FIA GT ed Euroturismo. Sarà il giorno del ritorno alle corse di Alessandro Zanardi, detto «Zanna». Se non interverranno fatti negativi imprevisti nel tempo che manca a questo incredibile momento, a quattro giorni dal suo 37° compleanno il pilota bolognese guiderà in una gara vera (nell'Europeo Turismo) una BMW 320 messagli a disposizione dalla filiale italiana della Casa tedesca. Sono in corso ■■■■ ni per ■■■■ una serie di deroghe al regolamento, in modo di permettere di modificare la vettura dotandola di tutti i comandi al volante.

Dopo le vittorie nei kart, in F3 ■ in F3000, dopo aver gareggiato per cinque stagioni in F1, dopo ■■■ conquistato due titoli del campionato americano Cart, come si ricorderà il 15 settembre del 2001, Zanardi rimase vittima di un terrificante incidente. Mentre rientrava in pista al termine di una sosta ai box nel circuito tedesco del Lausitzring alla guida della sua Reynard Honda (era in testa alla gara), a causa di un testa-coda venne centrato in pieno dalla vettura del canadese Alex Tagliani che arriv■■■ lanciato ad oltre 300 km orari.

Un impatto così violento da trasciare di netto entrambe le gambe di Alex. Trasportato in ospedale, considerato in fin di vita, in sei settimane di degenza e dopo 14 interventi chirurgici il coraggioso pilota italiano lasciava l'ospedale Marzhan di Berlino. Il 7 novembre dello stesso anno con un'auto di serie con comandi speciali, Zanardi guidava da Montecarlo a Imola, dove lo attendeva il dottor Claudio Costa (quello della clinica mobile dei motociclisti) per la rieducazione. Il 16 dicembre alla premiazione di Autosprint si alzava in piedi dalla sedia a rotelle. Con grandi sacrifici e ■■■ volontà di ferro ■ adattava alle protesi che i medici gli avevano confezionato al posto delle due gambe. Nel 2002, ■ ■ luglio a Toronto, in Canada, oltre a svolgere il compito ■ direttore di ■■■ si infilava per la prima volta in ■■■ monoposto di Formula Cart. Il 13 maggio, al Lausitzring, sempre su una vettura Cart modificata, completava i 13 giri che gli erano mancati a causa dell'incidente l'anno prima per finire la corsa.

Adesso questa nuova avventura. La moglie Daniela, i parenti, gli amici sono forse sconcertati ma non riescono a fermarlo. Alex è una forza della natura. Ha anche scritto un libro bellissimo, intitolato «però, Zanardi da Castel Maggiore». E la scorsa settimana, in una rubrica che tiene su Autosprint, ha attaccato il suo articolo con queste parole: «Mi piace parlare di corse, mi piace farlo ■■■ punto ■ vista ■■ pilota, perchè è quello che sono». Una passione senza limiti che non gli ha impedito di portare, con il cognato Sandro, i figli a provare su una pista di kart per bambini. «Sandro ha voluto guidare - ha raccontato Alex -. Ma andava talmente piano che gli ho detto: ti batto anche ■■■■ le gambe. ■■ sono fatto legare i piedi si pedali con delle fascette. Guidavo benissimo. Mia moglie sostiene che sono da ricovero, ma il mio sogno è quello di disputare anche una "24 Ore" di Daytona con Mario Andretti. E non è detto...». [c. ch.]

I PRECEDENTI

Il coraggio di Watt e Clay Regazzoni

■ L'amore per la velocità e per l'automobilismo permette ■ superare difficoltà ritenute insormontabili. Ci sono gare riservate ai portatori di handicap fisici. Clay Regazzoni, paralizzato alle gambe ha studiato persino ■■ ■■■ sistema per tornare ■ ■■■■ e ha partecipato alla Parigi-Dakar alla guida di un camion e a diverse corse con vetture d'epoca, fra le quali anche la Carrera Panamericana. Il danese Jason Watt, ■■■ l'uso delle gambe, ha vinto il campionato nazionale turismo.

L'EX SEGRETARIO DELLA CGIL SI E' TRASFERITO A BOLOGNA DOVE E' CANDIDATO SINDACO

Chi la passione calcistica la ostenta e chi la coltiva sotto traccia. Chi è in cerca dell'inquadratura e chi le emozioni le distilla rigorosamente in privato. Inaugurata da Alessandro Profumo e proseguita con Enzo Biagi, Paolo Conte, Angelo Gaja, Carlo Fontana e Franzo Grande Stevens, la galleria estiva di appassionati del calcio di oggi e di ieri si conclude con Sergio Cofferati.

Stregati dal PALLONE

intervista

Gigi Garanzini

«La piccola e la grande» i due amori di Cofferati

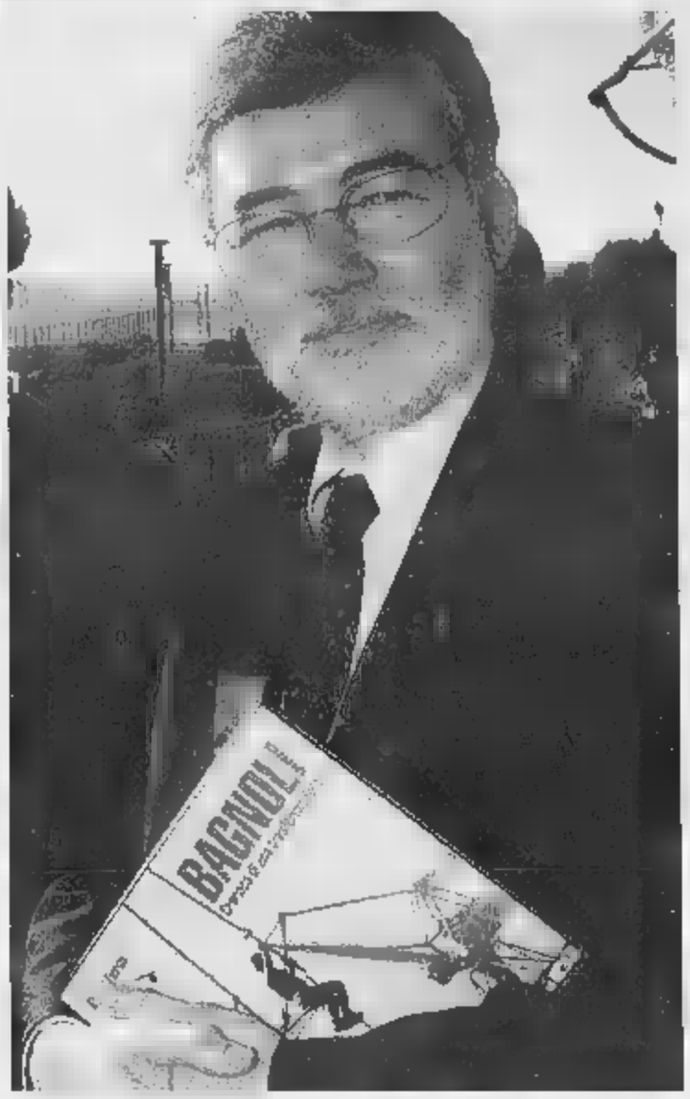
«Ho nel cuore Cremonese e Inter: gli amori giovanili non traslocano Quella della B è una serrata ma la giustifico come rimedio al peggio»

> Andavo allo stadio di Cremona a vedere Maradona, Rummenigge, Platini, Socrates. C'erano Zmuda, Dezotti, Limpar e Juary. L'idolo era Garzilli: solo davanti al portiere sbagliò rimediando applausi All'ospedale dei tranvieri di Milano lavorava il medico nerazzurro, amico di mio papà, conobbi dal vivo Ghezzi, Lorenzi e Skoglund, le mie figurine preferite

> L'intervento della politica nel calcio, invece di risolverla, ha aggravato la situazione. Non solo per l'imperizia ma anche per l'arroganza. L'apertura a 24 squadre ha dato la sensazionedi non fare scelte mirate a ridurre il danno, ma di pensare esclusivamente all'acquisizione di spiccioli di consenso

L'EREDE DI LAMA

Sergio Cofferati, 55 anni, è nato a Sesto ed Uniti in provincia di Cremona. Entrato nel sindacato nel 1975, è dimesso da segretario nazionale della CGIL nel 2002 tornando a lavorare alla Pirelli dove venne assunto nel '69. Dalla fine di luglio è nuovamente in aspettativa è trasferito a Bologna dove è candidato sindaco per il centrosinistra.



Sergio Cofferati si dichiara esterrefatto, allibito per lo stato di degrado in cui è sprofondato il calcio: «Da cittadino e da appassionato sinceramente non riesco a capire quale possa essere il meccanismo che consenta il ripristino, pur nell'emergenza, di una temporanea normalità»

«Una, sì. Quella di essere intervenuta, la politica, perché era stata il calcio a creare condizioni di una crisi che al suo interno non riusciva a risolvere. Ma le attenuanti non contano quando, anziché risolvere, si peggiora di gran lunga una situazione. Quando un intero sistema precipita in una sofferenza che mai aveva vissuto. Posso continuare, a rincarare. Ma non vorrei che al danno sotto gli occhi di tutti si aggiungesse la beffa di lasciar perdere la Cremonese».

Già, i patti erano questi.

«La Cremonese e l'Inter, la piccola e la grande, le chiamo io. Le squadre della mia gioventù, quella dell'appartenenza, del borgo natio, e quella delle figurine, dei campioni di cui un ragazzino può non nutrirsi».

Non sarà il caso in tempi brevi di aggiungerci il Bologna? Nove mesi, a occhio e croce, per una poltrona da sindaco: il tempo di una gestazione, o forse di un campionato.

«Facciamo di un campionato, visto che siamo in tema. Vado in una città che ha radici calcistiche profonde, che è la capitale del basket italiano, e la cosa non mi dispiace affatto. Ma le passioni restano quelle del tempo antico, non si traslocano come i mobili o come i libri. E le tengo, ciascuna con le sue caratteristiche e le sue modalità di fruizione, da tempo diversissime tra loro. Come è normale che sia per una grande e per una piccola».

Cominciamo dalla piccola?

«Massì. Anche perché non è mai diventata adulta, nemmeno quando stava in serie A. Se la ricorda la storia della squadra-simpatia, con tutti i complimenti che riceveva? Per forza, vinceva così di rado. Ma era lì il bello, il clima che si era creato, il divertimento in campo e fuori, la simbiosi tra il pubblico e i giocatori al di là dei risultati. La Cremonese, anzi la piccola era già stata in A negli anni '30, ma tornarci nei primi '80 significava andare allo stadio a veder giocare Maradona, Platini, Rummenigge, il professor Socrates. E noi a opporgli Juary che era a fine carriera, ingrassava a vista d'occhio e dalla tribuna gli urlavano di togliersi la polenta dai calzoncini. Ma per strappare una risata, non per malanimo, perché perdere era considerato un peccato ma non un dramma. I nostri stranieri erano Zmuda, che giocò qualche buona stagione, Dezotti, Limpar. Uno degli idoli era Garzilli, terzino e capitano, che una volta partì in slalom da metà campo, dribblò tutti e si presentò solo davanti al portiere. Solo che per l'emozione, la desuetudine, forse la stanchezza, di sicuro il piede non proprio di prim'ordine, non riuscì a calciare ma soltanto ad esalare un pallone che rotolò a fatica verso la porta. Eppure raccolse un'ovazione in piena regola, perché il pubblico sapeva che oltre non sarebbe potuto andare».

Ha continuato a seguirla, la piccola, anche nella cattiva sorte?

«Certo. Pur faticando a seguire i cambi di categoria, naturalmente sempre all'ingiù. Dalla A alla C2 senza soluzione di continuità, nel suo genere penso sia un record. Qualche anno fa vincemmo a Perugia uno spareggio per la B con il Livorno, ci bastava il pari per via del piazzamento in classifica ma dopo aver visto le streghe per 119 minuti al centoventesimo facemmo anche gol. Eravamo in duecento della Cremonese contro 20 mila livornesi che non li presero benissimo. Così, per evitare contatti tra Davide e Golia ci tennero chiusi in curva sino a sera. Per fortuna ci fu consentito l'accesso ai pullmann sottostanti la curva, e in particolare alle provviste che contenevano. Marubini, salame e formaggio, e le dico la cena sotto le stelle perugine».

E la grande?

«La grande la scelsi da solo, ed ero piccolo piccolo, ma fu probabilmente determinante il contributo di mio padre. Lavorava a Milano, al Reparto di Campania, l'ospedale dei tranvieri. Lì c'era il dottor Clerle, medico sociale dell'Inter primi anni '50, e i giocatori andavano a farsi visitare da lui. Quando mio padre, che faceva il pendolare dal paese, non riusciva a a casa per un po', partivamo noi da Sesto ed Uniti per andarlo a trovare. E così mi capitava di veder dal vivo le mie figurine preferite, Ghezzi, Nyers, Skoglund, Lorenzi: e coi biglietti del dottor Clerle li rivedevo ogni tanto a San Siro la domenica».

Due scudetti consecutivi, '53 e '54, poi un lungo digiuno, anche se mai come l'attuale.

«Difatti ricordo quella fine anni '50 come un periodo di sofferenza. Matteucci, Fongaro, Masiero, il periodo di Firmani, la breve epopea di Angelillo, fino all'avvento del mago e al ciclo trionfale. Quello lo vissi da vicino, perché ero trasferito a Milano. Come Zaglio che veniva da Cremona però al mago non piaceva e fu sostituito da Tagnin, come Aristide Guarneri è prima di lui Bicicli, cremonesi trapiantati nell'Inter».

Oggi?

«Beh oggi la grande sta in alto ma non vince, la piccola sta in basso e si dibatte. Ma è nasce da lì il disamore, viene da una sempre minor vivibilità dello stadio, da una cultura dell'eccesso che non mi appartiene. Al punto che scelgo un pomeriggio allo stadio preferisco la piccola e la sua dimensione più umana».

Le partite con gli amici?

«Quasi del tutto abbandonate, per via della condizione fisica, per tacere dell'anagrafe. Peccato, perché ho sempre pensato l'importante è farlo, lo sport. E se non è sport che almeno sia attività motoria, perché per i giovani giocare insieme aiuta a costruire rapporti, per le persone anziane è welfare preventivo. Tema, ahimè, colpevolmente trascurato. Perché tutto oggi è costruito per guardare, anziché per praticare: è guardare è divertente ma anche limitativo, col rischio che finisca per diventare ossessivo».

Riusciranno a toglierci anche la voglia di guardarlo, il pallone?

«Non credo sia nelle intenzioni di alcuno, stanti gli interessi in gioco: è visto come tutto sta precipitando non è escluso che ci riescano. Con me sono a buon punto».

Anche perché lei si rifugia altrove, a cominciare dall'opera lirica.

«Nemmeno nel mondo dell'opera tutto funziona per il meglio. Ma quella resta una passione inestinguibile».

Pur se la disciplina va affrontata con cautela, almeno a giudicare dalle cronache recenti.

«Pensi. A me l'Arena è sempre parso un posto assolutamente tranquillo. Se mi farei fatica a trovare una ragione per non andarci?».

Fino al 31 agosto

Zero anticipo. Zero interessi.
Zero maxi rata finale.
Prima rata a ottobre.

Meglio una vacanza in Seicento che da soli.

Fiat Seicento da € 6.500

L'offerta è valida su tutta la gamma Fiat.
Partite subito sulla vostra Fiat nuova
e godetevi le vacanze:
a pagare ci penserete a ottobre.

Offerta valida vetture presenti in rete per tutta la gamma Fiat, escluse Punto, Ulysse e Doblò nuova gamma. Prezzo chiavi in mano, esclusa. finanziamento per Fiat Seicento: importo finanziato € 6.500. Durata finanziamento 1ª rata 2003, 36 rate 183,25 compresa copertura assicurativa Prestito Protetto. TAN . TAEG 2,39%. Spese gestione pratica € 150 + Offerta valida fino al 31/08/03 salvo approvazione Sava. Consumi: da a 9,8 litri/100 km (ciclo combinato). Emissioni CO_2 141 a 233 g/km

delle Fiat.

FIAT

DOMENICA RIPARTE IL CAMPIONATO DI SERIE A: TUTTI A CACCIA DEI BIANCONERI

24 MAGGIO [illegible] COSÌ

Juventus	72	Chievo	55	Empoli	38
Inter	65	Roma	[illegible]	Reggina	38
Milan	[illegible]	Perugia	[illegible]	Atalanta	38
Lazio	[illegible]	Brescia	42	Piacenza	30
Udinese	56	Bologna	[illegible]	Como	24
Parma	56	Modena	38	Torino	21

Alessandro Del Piero, miglior cannoniere juventino

Cannonieri VIERI DAVANTI A TUTTI

24 reti: **Vieri** (Inter)
18 reti: **Mutu** (Parma)
17 reti: **F. Inzaghi** (Milan)
16 reti: **Del Piero** (Juventus)
15 reti: **Claudio Lopez** (Lazio), [illegible] (Parma)

LOTTA SCUDETTO: PASSIAMO IN RASSEGNA LE CINQUE GRANDI

La Juve è già pronta Milano ha problemi Sognano Lazio e Roma

A Lippi manca soltanto una valida alternativa a Trezeguet Rivaldo e Recoba, due mine. Totti-Cassano coppia dell'anno?

Numero uno, come la Juve: Gianluigi Buffon, 25 anni, è il migliore portiere al mondo. La società bianconera lo prelevò dal Parma nel 2001 per 100 miliardi di lire

analisi
Roberto Beccantini

SETTE punti all'Inter, undici al Milan, dodici alla Lazio, ventitré alla Roma. Sono i distacchi inflitti dalla Juventus nell'ultimo campionato. L'esperienza suggeriva di scommettere sull'ennesimo arrivo in volata. La squadra di Lippi, viceversa, andò in fuga [illegible] 2 marzo e fece il vuoto. Pur con tutti i distinguo del caso, mercato e precampionato hanno ribadito il suo diritto alla pole-position. È più forte, è più completa. Le milanesi [illegible] sempre lì, a debita distanza; le romane, più [illegible] quanto non lo fossero la scorsa estate. Sarà [illegible] lotta [illegible] cinque, con l'Europa arbitro. Milan, Juve, Inter, Lazio [illegible] Champions League (la Lazio, [illegible] mercoledì eliminerà il Benfica), Roma in Uefa: un dettaglio, questo, che potrebbe portare acqua al mulino di Capello. Non capita tutte le stagioni che le prime quattro stiano in ballo fino in fondo, o quasi, su entrambi i fronti.

La Juve ha ritoccato la rosa [illegible] ogni reparto: Legrottaglie, Appiah, Maresca, Miccoli. Sono gli innesti di qualità invocati da Lippi dopo il frustrante epilogo di Manchester. A essere pignoli, manca un'alternativa [illegible] Trezeguet e rimane in sospeso il caso Davids. Appiah avrebbe dovuto essere la sua riserva. Oggi, Davids è la [illegible] di Appiah. Detto questo, prima [illegible] abbandonare l'olandese al suo destino, [illegible] penserei [illegible] non cento, ma mille volte. Il telaio è collaudato, la flessibilità tattica garantita dal materiale disponibile. Attenzione, però, a non abusare del 4-2-3-1: Trezeguet rimane troppo solo, Del Piero troppo sacrificato.

Sarà vero, [illegible] ha chiosato Moratti, che la rinuncia a Crespo agevola le scelte di Cuper. Di sicuro, l'Inter ci perde: [illegible] poco o tanto, lo diranno Martins, Kallon [illegible] Recoba. La velocità esplosiva di Martins lascia filtrare scenari stimolanti. In compenso, permane l'equivoco Recoba: non più legato al ruolo, finalmente acclarato (seconda punta), ma al rendimento (grande con i piccoli, piccolo con i grandi). È curioso, e molto interista, che il giorno in cui Cuper si procura un pacco di ali - Luciano, Van der Meyde, probabilmente Kily Gonzales - il presidente gli sottrae uno dei più micidiali «destinatari». Se è vero che l'attacco non è mai stato [illegible] problema (64 gol, come la Juve), è altrettanto vero che la difesa (38 gol, nove in più dei campioni) avrebbe giustificato solleciti restauri. Oriali e Branca avevano in [illegible] Chivu: l'hanno mollato. Vieri è reduce da un'safari senza precedenti, 24 gol in ventitré partite: i nervi, già tesi, inchiodano Cuper. «Era da un po' di anni che [illegible] mi divertivo così tanto», ha dichiarato il bomber dopo l'arabesco di Stoccarda. E visto che [illegible] da un po' di anni gioca nell'Inter, il tecnico è pregato di prenderne nota.

Il Milan continua a fare collezione di trequartisti o sedicenti tali, ultimo Kakà. Ne valeva la pena? Non sarebbe stato più opportuno arruolare [illegible] torre d'attacco? Nessun dubbio che sia la squadra più tecnica in circolazione. L'ha dimostrato in Champions e nei confronti diretti. Lo scudetto, l'ha perso in provincia, al cospetto di avversari che l'attendevano al varco e soffocavano Inzaghi [illegible] Shevchenko, non proprio quel che [illegible] dice una coppia affiatata. Aspettando il primo gol [illegible] Rui Costa, che in campionato [illegible] «esce» da 54 partite, Ancelotti si dedica anima e corpo al recupero di Rivaldo, letteralmente evaporato, e alla collocazione di Cafu: nella Roma faceva l'ala, arretrarlo di venti-trenta metri potrebbe rappresentare un azzardo tattico dagli effetti spericolati. A tutt'oggi, il Milan non ha ancora vinto un match, ufficiale e no. Venerdì, a Montecarlo, si misura [illegible] il Porto per la Supercoppa europea. Ammesso che la Juve abbia già fatto la doccia, il Milan, come l'Inter, si è appena alzato da letto.

La Lazio ha consegnato a Mancini un organico di valore assoluto. Se davvero i problemi economici sono stati risolti - così garantisce l'amministratore delegato Baraldi - le prospettive si [illegible] esaltanti. Da Stam in giù, sono rimasti tutti. Albertini e Zauri offrono malizia, l'uno, e vivacità, l'altro. Il tasso tecnico è elevato; a centrocampo, *elevatissimo: Flore*, Stankovic. Dietro a Claudio Lopez e Corradi, invece, c'è soltanto Simone Inzaghi. Il mercato chiude sabato: [illegible] [illegible] colpo d'ala.

Ottava a fine corsa, la Roma è in balia del burrascoso sodalizio fra Sensi [illegible] Capello. Il pasticcio delle fidejussioni false ha creato scompiglio in un ambiente votato agli eccessi. Il quadro non è limpido, protestano anche da Amsterdam. Altro capitolo, la squadra. Cresce bene, intorno a [illegible] felicemente assortite, Chivu-Samuel, Dacourt-Emerson, Totti-Cassano, Magari [illegible] mezzo c'è troppo muscolo, [illegible] davanti troppo poco, ma giovani [illegible] De Rossi e D'Agostino assicurano [illegible] contributo non banale. Totti e Cassano hanno riempito l'estate. Una cascata di talento. L'ideale sarebbe un pivot alla Batistuta: è l'unica casella vuota. Al diavolo la prudenza, abbasso il 3-5-2: Capello risfodera il tridente, molto atipico, molto suggestivo.

Dagli [illegible] di capitale all'aumento della capitale: almeno [illegible] campo, Lazio e Roma pesano di più.

TRE BOMBER LANCIANO LA SFIDA A BUFFON

CHRISTIAN VIERI, 30 anni, all'Inter dalla stagione 1999-2000: nell'ultimo campionato ha realizzato 24 gol in ventitré partite Non ha gradito la cessione di Crespo, è molto critico su Cuper

FRANCESCO TOTTI, 27 anni fra [illegible] è l'uomo-chiave della Roma e della Nazionale. Quattordici gol la scorsa stagione, è entusiasta dell'arrivo di Chivu e di [illegible] partner come Cassano

FILIPPO INZAGHI, 30 anni, capello corto, ha segnato l'unico gol su azione del precampionato milanista. Venerdì, a Montecarlo, Supercoppa europea con il Porto: l'occasione per tornare a vincere

Andrea Fabbrini, un «ultrà» del Toro che spera di coronare il [illegible] sogno

IN MATTINATA CI SARA' L'INCONTRO DECISIVO FRA IL CLUB GRANATA, IL PROCURATORE BONETTO E I DIRIGENTI DEL MODENA

Toro, oggi (forse) finisce il tormentone e arriva Fabbrini

Rossi riprende la preparazione al Comunale, ci sarà anche Castellini che è sempre più lontano dall'Inter

Aurelio Benigno
TORINO

C'era anche Francesco Cimminelli, ieri sera al Delle Alpi, dove [illegible] si è giocata la partita col Cesena. «Sono venuto - ha spiegato il patron granata - per far valere i diritti del Toro [illegible] del calcio. Sono contento che i tifosi siano dalla nostra parte, altrettanto compatte, sempre, devono essere le società della B se vogliamo [illegible] trovare una soluzione». Come molti altri club cadetti, quello granata potrebbe accettare un campionato a 21 squadre (con il Catania), mentre continua a rifiutare l'ipotesi delle 24. La battaglia continua, grandi manovre politiche sono in corso. «Ma guai se non resteremo uniti», ha ripetuto Cimminelli.

Intanto potrebbe esserci un giocatore in più oggi pomeriggio al Comunale quando riprenderanno gli allenamenti: è Andrea Fabbrini. [illegible] condizionale resta d'obbligo perché questo è diventato il tormentone dell'estate granata, ma oggi potrebbe [illegible] la volta buona, anche perché l'accordo era già definito da tempo con l'ok del giocatore al trasferimento. E' sempre stato Fabbrini a chiedere la maglia granata. Sarebbe il primo «Ultrà» della Maratona a coronare il suo sogno. Questa mattina il ds Roberto Cravero, [illegible] il procuratore Beppe Bonetto, ds dell'ultimo scudetto, incontrerà i dirigenti del Modena nei pressi della città emiliana per definire l'accordo: prestito gratuito per un anno [illegible] decurtazione di 100 mila [illegible] dell'attuale ingaggio. Fabbrini dovrebbe quindi unirsi al gruppo proprio alle 17 quando la squadra entrerà al vecchio Comunale per il primo allenamento dopo il lungo ritiro estivo.

Da Andrea Fabbrini a Paolo Castellini. Le voci [illegible] mercato continuano a susseguirsi intorno al fluidificante. Sembra anche questa una storia infinita, perché da un lato sembrerebbe che Cuper, allenatore dell'Inter, sia interessato al difensore [illegible] dall'altra sia il Dg Renato Zaccarelli che il Ds Roberto Cravero continuano a sostenere che richieste ufficiali da parte [illegible] società nerazzurra non ne [illegible] mai arrivate. E poi il Torino ha subito chiarito la posizione della società in merito alla cessione del giocatore. Cravero è ormai da settimane che ripete lo stesso ritornello: «Per Castellini è stato fissato un prezzo e tutti ne sono a conoscenza, cinque milioni di euro, non una lira in più né una lira in meno. Chi vuole Castellini deve portare l'assegno [illegible] questa cifra, non ci interessano scambi. L'Inter questo lo sa ed è probabilmente per questo motivo che non ci ha contattato perché adesso anche una società come quella dell'Inter deve badare al bilancio». Per cui è chiaro che Castellini oggi sarà regolarmente presente al raduno della squadra e difficilmente lascerà il Torino.

> Cravero: «Per il difensore è stato fissato un prezzo, lo valutiamo 5 milioni di euro, non ci interessano scambi. I nerazzurri devono badare al bilancio e non si sono più sentiti»

E' dunque finito con la terza fase fissata a Cantalupa [illegible] lungo ritiro estivo del Torino. Oggi i medici verificheranno le condizioni di Prezza, Walem, Ferrante e Franco tutti affaticati mentre [illegible] ancora fermi Zanin e Mezzano (distorsione) e De Ascentis (frattura all'alluce). Per quanto riguarda la preparazione Ezio Rossi è stato chiaro: la squadra si allenerà regolarmente come se domenica il campionato si dovesse disputare. Se la protesta delle società di B continuerà il Torino disputerà un'amichevole per non perdere la condizione.

Ieri intanto alcuni sostenitori del Torino, una cinquantina di Ultras, si sono presentati al Delle Alpi davanti ai cancelli chiusi per dimostrare la loro solidarietà con la squadra granata. Sono stati esposti alcuni striscioni, uno offensivo nei confronti del Presidente del Consiglio Berlusconi, l'altro nei confronti della triade Petrucci, Carraro e Galliani. Il portavoce degli Ultras è stato molto chiaro: «Siamo solidali con la società e adotteremo tutte le forme di protesta necessarie perché vogliamo contribuire anche noi a cambiare i vertici di questo calcio ormai malato».

EUROPEA A MONTECARLO

Milan, Kaladze fuori 1 mese Maldini ancora incerto

■ . Milan con grossi problemi in difesa per la Supercoppa europea di venerdì ■ Montecarlo contro il Porto. Capitan Maldini recuperando da una distorsione caviglia sinistra ed in forte dubbio ■ sabato sera ■ Cesena contro il National di Bucarest si è bloccato il terzino sinistro Kaladze (distacco dell'inserzione del tendine dell'adduttore della coscia destra): starà fermo un mese.

Il terzino sinistro del Milan Kaladze

INTERTOTO: DOMANI CONTRO IL WOLFSBURG

Perugia, ultima tappa verso il sogno Uefa

■ PERUGIA. Per il Perugia l'incontro di domani in Germania contro il Wolfsburg è l'ultima tappa dell'Intertoto verso il sogno Uefa. «Siamo consapevoli - ha detto il tecnico della squadra umbra Serse Cosmi - che si tratta di un appuntamento storico per la società ■ per la città. Il Perugia non era mai arrivato a disputare una finale europea e potremmo regalarci la qualificazione alla Coppa Uefa».

Il tecnico del Perugia Serse Cosmi

ESTERI: LEAGUE E BUNDESLIGA

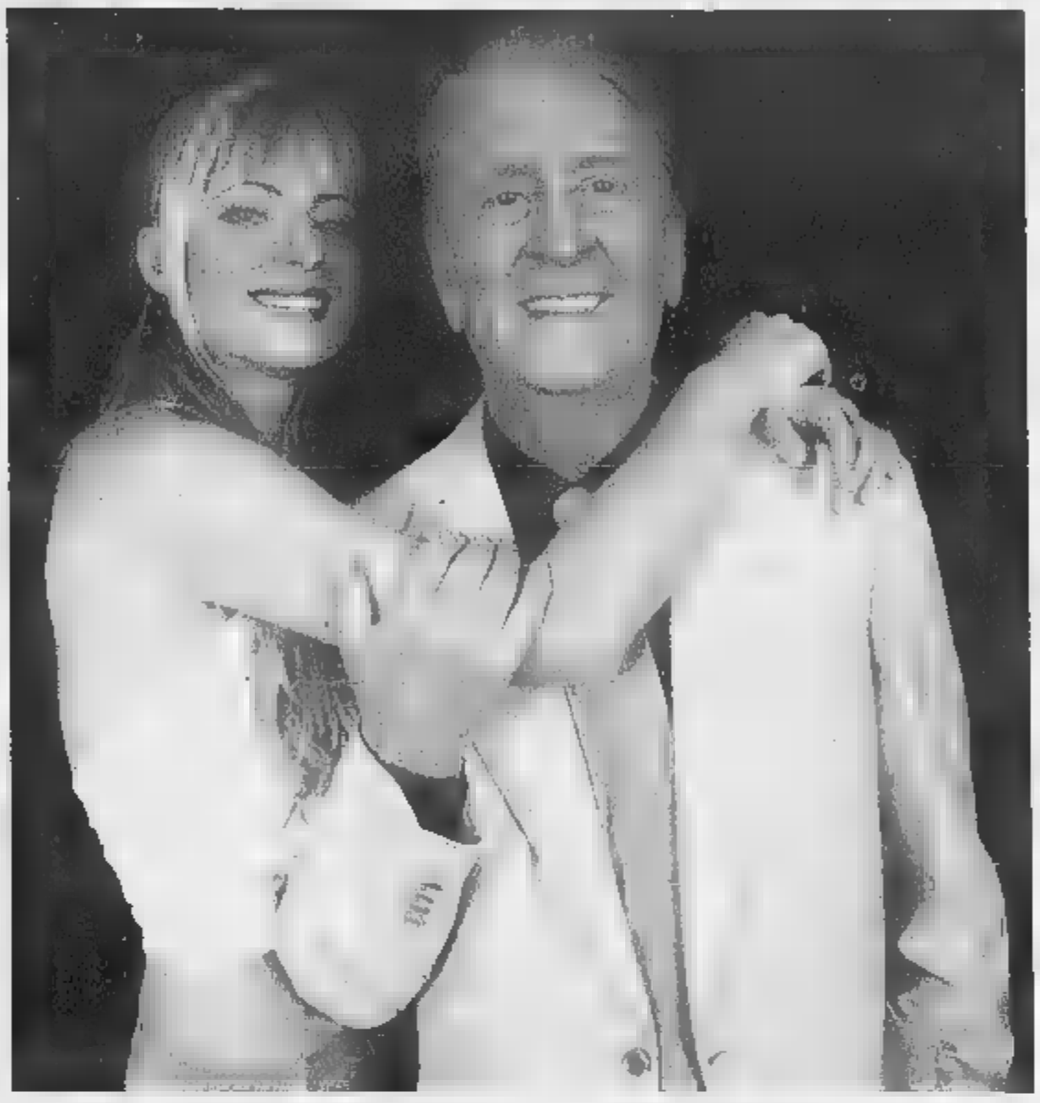
Poker dell'Arsenal al Boro Il Bayern passa ad Amburgo

■ L'Arsenal ha sconfitto 4-0 in trasferta il Middlesbrough nel posticipo della seconda giornata della Premier League (reti di Henry, Silva e doppietta Wiltord). Classifica: a 6 punti Arsenal, Manchester Utd e Chelsea. In Germania nel posticipo della quarta giornata colpo del Bayern Monaco ad Amburgo per 2-0 (Pizarro Elber). Classifica: a 10 punti Werder Brema, Bayern e Stoccarda.

Thierry Henry, bomber dell'Arsenal

OGNI TRASMISSIONE HA RITOCCATO LA SUA SQUADRA. PER BISCARDI UNA FORMAZIONE DI 19 RAGAZZE

Donna è bello, cosa non si fa per lo scudetto dell'audience



Aldo Biscardi e Valentina Rossi Stuart, sorella dell'attore Kim, 1,80, bionda, occhi verdi

Paola Ferrari condurrà 90° Minuto; la Ventura riporta Caputi nel team di «Quelli che... il calcio» A «Controcampo» resta Elisabetta Canalis

La donna della domenica di Sky è Ilaria D'Amico Farà da filo conduttore di «Calcio Show» E la Fontana è la «Guida al campionato» su Italia 1

Sopra, Ilaria D'Amico neo acquisto di Sky Sport e, a destra, Simona Ventura che guiderà su Raidue «Quelli che il calcio» Qui a lato Paola Ferrari che condurrà «90° minuto» su Raiuno

personaggi

Gianni Romeo

QUANDO (se) il pallone uscirà dal caos, partirà anche il campionato delle tivù. Sono già tutte posizionate sui blocchi di partenza pronte ad addentare la grande mela del calcio, ciascuna la speranza di fare un boccone più grosso. Anche un piccolo spostamento di audience significa maggior prestigio, pubblicità, denaro. Ha inizio un campionato parallelo senza esclusione di colpi dove però esiste una certezza: l'arbitro è al di sopra di ogni sospetto. L'arbitro è soltanto il pubblico, con i suoi gusti, i suoi umori, le simpatie, le crudeltà e anche traditore, pronto a usare il telecomando appena la squadra del cuore viene trattata male, se un commento è ritenuto parziale, o un orario troppo scomodo.

Per conquistare i telespettatori ogni trasmissione ha ritoccato la sua squadra. Si può cogliere una caratteristica comune nella campagna acquisti, indirizzata un po' ovunque alla ricerca di una più forte presenza femminile cercando di coniugare professionalità e bellezza. *Chissà che il popolo degli sportivi*, si sono detti, dopo lo stress della partita guardi anche ad altri aspetti della vita. Guarderà ad esempio Paola Ferrari, milanese, 42 anni, che si guadagna la prima citazione perchè sarà la prima donna nella storia della Rai a condurre una trasmissione considerata maschile e maschilista per eccellenza, «90° Minuto». Le intenzioni di trovare con il pubblico «un rapporto più caldo rispetto a quello di Maffei, che era molto professionale». Scatterà questo feeling? Ci sarà più audience? Mah. Non caricheremmo «90°» di troppe responsabilità. Siamo ancora della teoria di Paolo Valenti buonanima, conduttore storico della trasmissione, che vent'anni fa si circondava dei Tonino Carino e compagnia bella, sostenendo che per collocazione oraria e di rete (Raiuno) «90°» dev'essere prima di tutto un teatrino soft.

Ma c'è altro teatro, il nemico si è armato. Chi è disposto a metter mano al portafoglio e si abbona a Sky avrà i gol in diretta (una specie di «Tutto calcio Minuto per minuto» televisivo) e questa è la vera mina vagante che potrebbe spostare audience e gusti. La donna della domenica di Sky è Ilaria D'Amico, 29 anni, si è allenata a lungo alla «Giostra del gol» di Rai International, anche lei come la Ferrari è sveglia e conosce bene lo sport, non è la belloccia di turno, farà da filo conduttore di «Calcio Show» dalle 13 alle 19. Una bella sfida la sua, perchè nell'ora calda della serie A andrà a scontrarsi con il «top», leggasi Simona Ventura, 38 anni, torinese, un misto di Vieri e Del Piero, irruenza e classe. La Ventura guida Raidue «Quelli che...il calcio», ha bella squadra, recupera Massimo Caputi messo sul mercato dalla «Domenica Sportiva», e propone di entrare nel dentro le partite, capisce che troppi svolazzi verrebbero puniti.

A proposito della «Domenica Sportiva», la presenza per così dire ingombrante di Giampiero Galeazzi non aprirà molti spazi al gentil sesso, ma Chiara Giallonardo ha superato l'esame anno fa e resterà al fianco. Giovane (23 anni), romana, occhi azzurri, disinvolta: non è un oggetto. Alla stessa ora le risponderà da «Controcampo» Elisabetta Canalis, l'ex velina notissima anche per via del fidanzamento poi appassito con Bob Vieri. La Canalis è sarda, 26 anni, è con Sandro Piccinini su «Italia 1» da quando ha sostituito Luisa Corna. In recente intervista ha detto che vorrebbe interpretare film drammatico. Per stanno andando le nel calcio, potrebbe doverlo recitare anche nelle trasmissioni sportive...

Al fianco dell'inossidabile Aldo Biscardi (anno 24 del «Processo», ora su «La 7»), esordisce un corazziere: Valentina Rossi Stuart, sorella dell'attore Kim, alta 1,80, bionda, occhi verdi. Al suo fianco si alterneranno altre 18 ragazze, per ogni squadra di serie A. Biscardi fa sempre le cose grande. L'ultima citazione per la «pin up». Fra tutte, quella che non rinnega un ruolo prima di tutto femminile è Federica Fontana, 26 anni, conduttrice di «Guida al campionato» su Italia 1. La trasmissione raddoppia, oltre che la domenica andrà in onda al sabato dopo gli anticipi. Lei invece si sdoppia fra la tivù e apprezzati nudi su calendari patinati. Non si vive di soli gol.

L'ESTATE STA FINENDO, MA PER I CALCIATORI LA «CACCIA« E' SEMPRE APERTA

Il turnover di Vieri: ecco Valentina

Fabio Verghano

IL campionato si rimette in con un interrogativo: sarà riuscito Pippo Inzaghi a fare breccia nel cuore della bruna e prosperosa Spintarella di «Beato fra le donne»? L'attaccante perde la folta chioma, ma non il vizio di collezionare numeri di telefonini. L'ultimo della serie l'ha avuto da Massimo Giletti conduttore del programma estivo di cui sopra che ha ceduto dopo un lungo assedio da parte del bomber rossonero. Finisce l'estate sulle spiagge alla moda, ma la caccia è sempre aperta. Se non si riesce ad agguantare la titolare, ovvero la nota conduttrice di quel noto programma, c'è comunque un panchina lunga cui attingere, chilometrica lista d'attesa: basta pazientare e qualcuno cade nella rete.

Valentina Pace, attrice televisiva di soap opera Prima di fidanzarsi con Vieri è stata per qualche mese la compagna del pilota Max Biaggi

Lo sa bene Christian Vieri che ha trovato consolazione in Valentina Pace. Rotti i ponti in maniera definitiva la Canalis, ecco la ragazza di «Un posto al sole» la soap di Rai Tre. Ex di Max Biaggi, la Pace ha agganciato Bobone a Milano Marittima dove hanno trascorso un Ferragosto di fuoco confermano le foto. La loro è la love story dell'estate che declina dimostra come nelle relazioni calciatori-showgirls ci sia un turnover vorticoso che nessun allenatore sarebbe in grado di adottare in campo senza far saltare tutti gli schemi. Vieri, Crespo, è atteso da un compito durissimo, avrà poco tempo da dedicare a Valentina. Sotto l'aspetto puramente affettivo andrà meglio a Francesco Coco, che si è infortunato ad Ancona proprio sotto gli occhi della fidanzata Manuela Arcuri. Conosciuta la diagnosi, l'ex Carabiniera non sapeva se essere triste o fare ola al pensiero di avere il bel Francesco tutto per sé almeno per tre mesi.

E complimenti anche ad Antonella Mosetti. Ha fatto capitolare Davide Lippi, figlio dell'allenatore bianconero e manager calciatori. Anche lei è salita sulla grande giostra del gol.

Multi funzione, mega sconto.

Infoline for You 800 992300

PUBBLICITÀ COMPARATIVA

TRA ALCUNE DELLE MIGLIORI ACQUE MINERALI ITALIANE.

SODIO 0,0001%

Sant'Anna	39	1,1	1503	Sì	3,2	Sì
[illegible]	[illegible]	[illegible]	N.D.	[illegible]	[illegible]	No
[illegible]	137	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	No
[illegible]	[illegible]	2	[illegible]	No	[illegible]	[illegible]
Rocchetta	[illegible]	[illegible]	[illegible]	No	[illegible]	No
San Benedetto	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	N.D.	No
Vitasnella	[illegible]	3	200	[illegible]	N.D.	No
Boario	[illegible]	5	[illegible]	No	[illegible]	No
Ulivetto	[illegible]	[illegible]	[illegible]	No	[illegible]	No
Sangemini	899	19,67	[illegible]	Mi	[illegible]	Sì
[illegible]	915	[illegible]	[illegible]	[illegible]	N.D.	No
[illegible]	[illegible]	42	[illegible]	No	N.D.	Sì
[illegible]	1573	49	[illegible]	No	N.D.	No

I [illegible] dati [illegible] dal [illegible] sull'etichetta o desunti da [illegible] Italia [illegible] Edizioni [illegible]
N.D. = [illegible]

SAPETE LEGGERE TRA LE RIGHE?

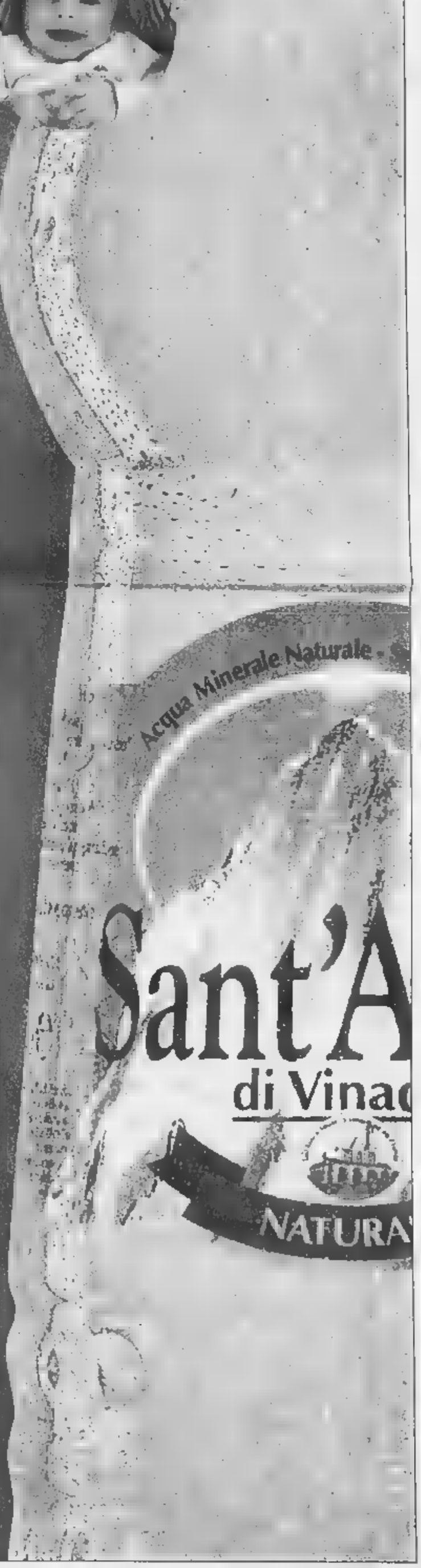
Neonati, bambini, adulti e anziani che cercano un'acqua minerale leggera sul serio l'hanno finalmente trovata. Si chiama Sant'Anna di Vinadio, ha una sorgente a 1.503 metri di quota, pochissimo sodio, residuo fisso e durezza bassissimi. Sono dati dichiarati sull'etichetta, a portata di consumatore e a dimostrazione che non si temono confronti con nessuno. E sono dati grazie ai quali Sant'Anna è stata riconosciuta come acqua minerale indicata per l'alimentazione dei neonati, per la preparazione degli alimenti per i neonati e per le diete povere di sodio.

Acqua Sant'Anna di Vinadio.
Pura, leggera, di montagna.

www.santanna.it

SANT'ANNA A CASA VOSTRA ENTRO 48 ORE.

- [illegible] al nr. 011.3841505
- Mandate un fax al nr. 011.0132098
- Scrivete un'e-mail all'indirizzo portaporta@santanna.it
- Andate al sito www.santanna.it



Settimane Musicali di Stresa e del Lago Maggiore

22 agosto - 13 settembre 2003

TRACCE LATINE

Orchestra Nazionale della [illegible]
[illegible], direttore
[illegible], soprano
con il sostegno di
BANCA POPOLARE DI INTRA

[illegible], soprano
Luca [illegible], clavicembalo
Eduardo Egüez, liuto e chitarra

Trio Lighea
inaugurazione della mostra
"Nespolo: Arte in Musica"

Archi della Scala

Giordano

Mu
direttore
Coro del

delle Settimane Musicali
a, direttore

[illegible]
violino
pianoforte
[illegible] strumenti della mostra
Liuteria Italiana - Antonio Stradivari"

Instrumentorum
& Moni Ovadia
sostegno di

Patricia Kopatchinskaja, violino
Viktor Kopatchinsky, cymbalon

Stresa, Palazzo dei Congressi
Bayerischer Rundfunk Symphonie Orchester
Paavo Järvi, direttore
Johannes Moser, violoncello

in collaborazione con Touring Club Italiano

Shlomo Mintz, violino
Adrienne Krausz, pianoforte
concerto con gli strumenti della mostra
"I Tesori della Liuteria Italiana - Antonio Stradivari"

[illegible] Dindo, pianoforte

Otto celli con [illegible]
[illegible], soprano
con il sostegno di

Direttore [illegible]

[illegible] Fax [illegible]
[illegible]

Ministero [illegible] dal

LA STAMPA

ATLETICA IRIDATA A PARIGI: I RISULTATI DELLA SECONDA GIORNATA E IL PROGRAMMA DELLA TERZA

Sprint d'oro della White, l'eptathlon è della svedese Kluft
Azzurre: Bacher sesta, Martinez e Lah nella finale del triplo

■ PARIGI. Oltre che con i sesti posti della Giordano e della Backer, ieri l'Italia ha dato segni di risveglio grazie alle tripliste, [redacted] Martinez e Lah qualificate per la finale di domani. FINALI. Maschili - 10000: 1. Bekele (Eti) 26'49"57; 2. Gebrselassie (Eti) 26'50"77; 3. Sihine (Eti) 27'01"44; 4. Gassan (Qat) 27'18"28. Femminili - 100 (vento 0,9): 1. White (Usa) 10"85; 2. Edwards (Usa) 10"93; 3. Block (Ucr) 10"99; 4. Sturrup (Bah) 11"02. Marcia 20 km: 1. Nikolayeva (Rus) 1h 26'52"; 2. O'Sullivan (Irl) 1h 27'34"; 3. Tsybulskaya (Ble) 1h 28'10"; 4. Gudkova (Rus) 1h 28'53"; 6. Giordano 1h 29'14; 10. Rigaudo 1h 30'34" Perrone ritirata. Eptathlon: 1. Kluft (Sve) p. 7001; 2. Barber (Fra) 6755; 3. Sazakovich (Ble) 6524; 4. Prokhorova (Rus) 6452; 6. Bacher 6166. GLI ITALIANI. Uomini - Disco: Fortuna 61,46 (elim.). Donne - 400 hs: Niederstaetter 56"62 (6ª in batt., elim.). Triplo: Martinez 14,73 (qual.), Lah 14,25 (qual.), La Mantia 14,05 (elim.).

Carolina Kluft, regina dell'eptathlon

Oggi si riparte alle 18 con un solo italiano in lizza: Obrist
Sei titoli da assegnare: Edwards cerca l'ultimo acuto

■ PARIGI. L'emozione dello sprint puro, [redacted] finale del triplo con [redacted] probabile passaggio dello scettro da Jonathan Edwards, all'ultima gara di una luminosa carriera, allo svedese Christian Olsson e ancora l'asta femminile con le russe Isinbayeva e Feofanova [redacted] statunitense Dragila che pur [redacted] essendo al massimo della forma è eccezionale agonista, a contendersi un titolo con salti da record del mondo: questo è quanto offre principalmente la terza giornata di gare iridate allo Stade de France, con programma unicamente pomeridiano-serale e un solo italiano (Obrist) impegnato nelle semifinali dei 1500. Ore 18: martello (fin); 18,30: asta F (fin); 19: alto (fin); 19,35: 1[redacted] (sf); 19,55: triplo (fin); 20,05: 400 hs F (sf); 20,20: disco F (fin); 20,35: 400 F (sf); 21,05: 1500 (sf; Obrist); 21,30: 100 hs F (b); 22,10: 100 (fin).

Il britannico Jonathan Edwards

GEBRSELASSIE BATTUTO NEI 10 MILA DAL CONNAZIONALE BEKELE

Una falsa partenza ed è caos Mondiale

Nei 100 Drummond contesta la sua squalifica sdraiandosi in pista. Il pubblico lo appoggia e, fischiando, ritarda il programma. Le nuove regole sotto accusa

Giorgio Barberis
inviato a PARIGI

L'assurdità della nuova regola sulle false partenze nelle gare di sprint, che perdona l'autore della prima (cosa logica), ma squalifica quanti successivamente [redacted] nell'errore (perché così si riteneva di accorciare i tempi televisivi evitando ripetizioni in serie dello start), ha gettato il Mondiale nel [redacted] mandando [redacted] tilt la già per molti versi precaria organizzazione dei francesi, con parte del pubblico che si è fatta prendere dall'emotività del momento e ha dato un sostanzioso contributo a peggiorare la situazione ritardando, [redacted] ululati imbecilli, lo svolgimento delle gare.

L'argomento del contendere è stata la seconda batteria dei quarti di finale maschili dei [redacted] falsa partenza (perdonata) del giamaicano Dwait Thomas, quindi al nuovo start movimento anticipato dell'altro giamaicano Asafa Powell e dello statunitense Jon Drummond, il quale sembra[illegible] fermo [redacted] in realtà, come mostrato da alcune immagini televisive, è colpevole di aver mos[redacted] il piede destro sul blocco, allentando la pressione. In merito [redacted] regola vuole che il congegno elettronico segnali la «falsa» se la pressione è inferiore ai [redacted] chilogrammi nell'arco dei 100 millesimi di secondo (ossia un decimo) dall'impulso dato dallo starter.

I tempi di reazione, registrati elettronicamente, parlano di 0,052 millesimi per Drummond [redacted] 0,086 per Johnson. Quindi, in base alla regola (la 162.7) i due vengono invitati dal giudice di partenza [redacted] allontanarsi. Mentre il giamaicano accetta la decisione, Drummond reagisce malissimo, sollecita il pubblico a protestare con ampi gesti e arriva persino a coricarsi sulla pista, rifiutando di allontanarsi. Una [redacted] penosa, davvero, che suscita opposte emozioni. Certo è che la fetta più vociante degli spalti si mette a parteggiare per lui.

Si perde tempo, parecchio, e allora gli altri sei velocisti impegnati nel «quarto» si fanno promotori dell'iniziativa di far correre i due colleghi squalificati. I giudici, saggiamente, decidono allora di rinviare la corsa e far partire i restanti due «quarti». Poi, esauriti quelli, in pista tornano solo i sei che hanno diritto a correre: nel frattempo qualcuno ha infatti provveduto a far «ragionare» Drummond che, andandosene, non riesce a nascondere le lacrime. Una frangia di pubblico, per qualche minuto, conti[redacted] a far sentire il suo dissenso impedendo il via, prima di capire l'inutilità - e l'assurdità - del proprio comportamento.

I 100 tutto sommato non perdono granchè in vista delle odierne semifinali e finale: a livello assoluto finora è piaciuto molto il diciannovenne trinidegno Darrel Brown che, correndo in 10"01, ha migliorato di 4 centesimi il limite mondiale juniores, mentre dei più conclamati attori della specialità Tim Montgomery è apparso abbastanza rinfrancato rispetto alle ultime uscite, a differenza di Maurice Greene, che dà l'impressione di non avere nelle gambe gli ultimi [redacted] metri, e di un legnoso Dwait Chambers. Ma oggi il profumo delle medaglie può [redacted]biare tutto.

. . Il caos dei 100 ha rovinato almeno in parte [redacted] giornata [redacted] bellissime finali. A partire da quella dei 100 donne in cui Kelly White ha ribadito [redacted] risultato dei trials Usa dominando davanti alla connazionale Torri Edward e all'ucraina Zhanna Block (ex Pintusevich), con la bahamense Sturrup clamorosamente rimasta fuori dal podio

Favolosa la finale dei diecimila, dominata dagli etiopi: ha vinto Bekele, con un perentorio cambio di passo ai 200 finali, che hanno reso vana la generosissima prova di «Neftenga» - il boss - Gebrselassie, sacrificatosi [redacted] lungo in testa per dettare un ritmo stronca-rivali (ultimi 5000 in 12"57) e battuto come già era capitato a Edmonton (allora dal keniano Kamathi). Il che per lui significa l'addio al sogno di conquistare il 5° titolo iridato dei diecimila.

Infine l'eptathlon, dominato dalla ventiduenne svedese Carolina Kluft, talento superbo che ha migliorato i propri limiti personali in 6 gare su 7, chiudendo per la prima volta [redacted] giovane carriera oltre i 7000 punti e staccando nettamente la rivale Barber, idolo di casa. Bravissima anche l'azzurra Gertrud Backer, 6ª, alla cui ottima performance è mancato solo il corollario del record italiano, mancato di 19 punti.

[illegible] NORMA

Questo il testo della regola 162.7 del regolamento Iaaf: «Ogni atleta che compie una falsa partenza deve essere ammonito. E' concessa una sola falsa partenza per ogni gara, senza squalifica dell'atleta che ha compiuto la falsa partenza. Ogni atleta che compie le successive false partenze deve essere squalificato. Quando un sistema omologato di falsa partenza è in funzione, quanto segnalato dallo strumento sarà normalmente accettato [redacted] definitivo dallo starter».

Un giudice invita Drummond a lasciare la pista [redacted] Jon resta sdraiato sulla sua corsia per protesta contro la squalifica

I SUPERATLETI E L'AFGHANA QUASI SEXY

Gian Paolo Ormezzano

I campionati mondiali di atletica propongno particolarmente al telepubblico un interessante ritorno dell'uomo semplice, impegnato in gesti sportivi che appartengono al suo patrimonio vitale. Dell'uomo, fra l'altro, abbigliato semplicemente per [redacted] pratica sportiva: al massimo un body (mentre il nuoto mondiale ci ha mostrato atleti stravestiti, improponibili sulla spiaggia).

Si pensi a cosa è ancora l'atletica leggera ed a cosa è diventato tanto sport di oggi, sempre più staccato [redacted] gesti [redacted] usi comuni di vita, sempre più legato allo show, ai travestimenti. L'atletica bene [redacted] male, più o meno, continua [redacted] rappresentare ed esaltare l'insieme dei gesti di sopravvivenza [redacted] primo uomo: correre saltare lanciare, per farcela nella vita. Corre[redacted] per raggiungere la bestia o sfuggirla. Saltare per superare cespugli (e non si convince lo stile Fosbury: il primo uomo non sarebbe mai atterrato di schiena, [redacted] rischio di finire su un [redacted] panettone di sterco di dinosauro), per valicare torrenti (usando le pietre in mezzo alla corrente: ecco il salto triplo), per sorvolare ostacoli con una pertica (il salto con l'asta). Lanciare oggetti contro bestie feroci o commestibili.

Adesso i motociclisti hanno la gobba artificiale dentro la supertuta, i piloti d'auto sono incapsulati in scafandri spaziali, gli sciatori sembrano pedoni lunari, persino i ciclisti hanno caschi da extraterrestri. Dei nuotatori abbiamo detto, [redacted] quanto ai pallanuotisti ormai essi indossano, uomini e donne, costumi a più strati che sono gusci, sono corazze contro i colpi: [redacted] la provocazione a Napoli di giovani waterpolisti croati e canadesi, in acqua nudi per una partita, potrebbe [redacted] spacciata per protesta epocale. [redacted] tenniste [redacted]no molto svestite, un modo per vestirsi di pelle provocante, la loro. E si pensi ai giochi di squadra, specie hockey, football americano, baseball: armature, protezioni, caschi, elmi. E quanto a calciatori e cestisti, sono vestiti di maglie sempre più riccamente sponsorizzate, dunque sono vestiti di denaro

Davvero l'occasione dei Mondiali di atletica potrebbe e dovrebbe essere quella dell'apprezzamento dell'ultimo homo sportivus in mutande. Donna compresa, si capisce (e per fortuna): fra l'altro ci è parsa bellissima, quasi sexy l'afghana dei 100, in belle grandi brache di tela à l'ancienne. Quelli lì di Parigi [redacted] vestiti grosso modo come noi d'estate e corrono, saltano, lanciano come i nostri antenati e, speriamo, i nostri posteri.

LA FAVORITA PERRONE VA IN CRISI E SI RITIRA, LA GIORDANO SI RILANCIA DOPO 7 ANNI DI SOFFERENZE

In marcia tra i chiaroscuri Betty piange, Rossella ride

[illegible]

dall'inviato a PARIGI

PROTAGONISTA [redacted] Sydney do[redacted] fu fermata [redacted] chilometro [redacted] traguardo con la più ingiusta delle squalifiche, capace di rifarsi in parte l'anno dopo ai Mondiali di Edmonton dove fu terza, sesta agli Europei di Monaco [redacted] poi condizionata da un attacco febbrile che finì per costringerla al ritiro lo scorso anno a Torino in Coppa del Mondo, l'attesissima Betty Perrone è stata protagonista anche ieri, offrendo il bis meno gradito, quello del ritiro.

E dire che la biellese era partita decisamente bene, contribuendo a dare ritmo alla fuga decisiva con la russa Nikolayeva e l'irlandese O'Sullivan, fuga resa anche più significativa, dopo appena 2 dei 20 km in programma, dall'altra russa Ivanova, ritiratasi quando si è accorta di non avere nelle gambe [redacted] passo delle rivali.

Al 10° km una smorfia sul volto della Perrone ha evidenziato che qualcosa non andava. Ne ha approfittato subito la Nikolayeva per involarsi, mentre l'azzurra mostrava crescenti segni di difficoltà. Problemi di stomaco, acidità, che la consapevolezza [redacted] farsi sfuggire l'occasione di una medaglia acuivano: sopraggiungeva la Giordano, in compagnia di altre due russe, e Betty aveva solo la forza di dirle di andare avanti [redacted] cura[redacted] [redacted] lei che, difatti, al 13° km si sarebbe ritirata

Volendo, adesso, può anche essere facile diagnosticare una nuova preparazione che non ha funzionato, ma sarebbe ingiusto nei confronti di Gianni Perricelli, persona stimabilissima. «Mi sentivo tranquilla, ma forse era una falsa tranquillità» ha tentato di analizzare la Perrone, il cui sforzo per ricacciare [redacted] gola le lacrime era evidente. Un epilogo amaro, dunque, per un'atleta che tanto ha dato alla maglia azzurra e che, a 36 anni, sa bene come ogni occasione persa non torni più.

Per contro le sue due colleghe, Rossella Giordano ed Elisa Rigaudo, sprizzavano gioia. La Giordano, non ancora trentunenne astigiana, ha scacciato in un colpo solo sette anni di fantasmi, di microfratture e altri infortuni, più [redacted] meno grandi, che ne hanno pesantemente condizionato la carriera. La filosofia di Sandro Damilano, basata sul lavoro, insieme alla dichiarata fiducia del tecnico nelle possibilità dell'atleta, l'ha restituita alla marcia di vertice.

Il 5° posto che aveva conquista[redacted] ad Atlanta diventa il passato mentre gli orizzonti del futuro si aprono proprio con il 6° posto [redacted] ieri. «Ho capito - dice - che per far bene occorre lavorare sulla qualità e sulla quantità. Oggi il ritmo delle migliori posso reggerlo per 14-15 chilometri, se voglio arrivare più in alto dovrò quindi fare di più. Dopo sette anni passati alla tivù a seguire le gare delle altre, oggi mi sento rinascere. Per preparare questi Mondiali ho percorso circa 4500 km, ne occorrono almeno mille in più, di qualità, per crescere ulteriormente. E sono pronta».

Poco distante, Elisa Rigaudo è altrettanto felice. A 23 anni essere 10ª al mondo non è cosa da poco, il segno che quel titolo europeo Promesse conqui[redacted] nel 2001 non è stato casuale. Anche lei è allieva di Sandro Damilano, il cui bottino - pur privo di medaglie - è positivo anche questa volta, [redacted] più perchè i piazzamenti di Giordano, Rigaudo e, nella 20 maschile, di Civallero sono venuti da atleti che anagraficamente hanno davanti a loro parecchi anni per crescere e migliorarsi. Ancora una volta [redacted] futuro è dunque nelle mani del tecnico cune[redacted] può guardare avanti con fiducia. **[g. bar.]**

Betty Perrone ha mollato dopo 13 km

AL VIA GLI US OPEN: RODDICK VUOLE ESSERE L'EREDE DEL GRANDE PETE

Comincia l'era post Sampras

Stefano Semeraro

SAMPRAS [redacted] ritira, le Williams non ci sono, e anche Andre Agassi non si sente troppo bene. Gli US Open che iniziano oggi, e che nella notte offri[redacted] un addio luccicante e strappalacrime al Più Grande di tutti, [redacted] Pete Sampras che dà l'addio al tennis, mandano un profumo agrodolce. Questione di gusti, di prospettive.

Va guardato, l'ultimo Slam del 2003, con accigliato sospetto, perché molti dei grossi nomi [redacted] o non sono [redacted] massimo (incluso l'ex diavoletto Llayton Hewitt)? O piuttosto va atteso con golosità, visto che promette [redacted] apparecchiare un torneo aperto e combattuto come non si vedeva forse da quindici anni a questa parte?

Già grazie alla superficie di gioco, il cemento, ovvero il terreno «medio» per eccellenza, Flushing Meadows si propone tradizionalmente come il più equilibrato fra i quattro grandi tornei, quello che mette d'accordo [redacted] i terricoli [redacted] gli amanti del «veloce». Aggiungete una stagione fino ad oggi livellatissima, [redacted] un padrone vero e proprio [redacted] con un grande alternarsi di protagonisti, e capirete le ragioni degli ottimisti. Fra i maschi, dopo i successi di Agas[redacted] in Australia, dello spagnolo Ferrero [redacted] Parigi e [redacted] Roger Federer a Wimbledon, pare venuto il momento di Andy Roddick. La grande speranza Usa, che da anni si sente scrivere addosso un futuro ingombrante - l'erede di Sampras, il successore di Agassi - ha vissuto un'estate da urlo, vincendo due Master Series di fila e battendo Federer [redacted] Montreal.

Il cemento fra l'altro è il brodo perfetto per Andy, che nel servizione [redacted] nel diritto più forte del mondo ha le [redacted] armi migliori. Come sostiene Brad Gilbert, il coach che lo ha trasformato da promessa incostante in minaccia perenne, «questo è il torneo che Andy deve vincere». Il bimbone yankee ha però un tabellone tosto assai; sulla strada che lo divide dal primo titolo dello Slam ci sono pescioni scomodi, e soprattutto Federer in una semifinale show per ora solo teorica.

Comunque vada - con Agassi che riposa nell'altra parte del tabellone, e che dopo mesi senza acuti medita forse l'ultimo grande lampo - è proprio nel segno della rivalità fra Roddick e il genio tecnico [redacted] Federer [redacted] numeri 1 e 2 nel ranking stagionale) che nasce questo torneo, e con esso, forse, un'intera nuova era del tennis, quella Post Sampras.

Come outsider, comunque, non vanno trascurate le chance del finalista di Londra, Mark Philippoussis, e di Ferrero, che cerca la consacrazione [redacted] una superficie diversa dalla terra. L'abulico Hewitt degli ultimi mesi resta invece un'incognita, come del resto l'insondabile Safin, campione qui nel 2000.

Fra le ragazze il doppio forfait famigliare delle Williams - Serena deve farsi operare al ginocchio, Venus accusa ancora i problemi alla muscolatura addominale che la frenarono nella finale di Wimbledon, persa contro la sorella - apre invece le porte al Belgio. La campionessa [redacted] Parigi, Justine Henin, e la [redacted] numero uno del mondo, Kim Clijsters, hanno maramaldeggiato in estate, [redacted] partono da favoritissime. Dietro di loro incombono le armate dell'Est, e la solita Jennifer Capriati, che ha però qualche problema alla spalla e che ha vinto l'ultimo torneo pre-Open sfruttando un infortunio - l'ennesimo - della ex numero uno Lindsey Davenport.

La pattuglia tricolore, infine, conta tre soldatini nel tabellone maschile e ben nove in quello femminile. Speriamo molto in Volandri, che però ha pescato il tignosissimo Bjorkman al primo turno, quindi in Sanguinetti e nel qualificato Galvani, mentre fra le ragazze possiamo contare sulle teste di serie Farina e Schiavone, affiancate da Flavia Pennetta, da Grande, Garbin, Camerin, Antonella [redacted] Adriana Serra Zanetti e Mara Santangelo.

Andy Roddick e Roger Federer sono i grandi favoriti degli Us Open

SPORT FLASH

■ **MONDIALI DI CANOTTAGGIO: BUON DEBUTTO AZZURRO.** Nella 1ª giornata dei Mondiali all'Idroscalo di Milano, il due senza Lari-De Vita è in semifinale dopo il successo nella propria batteria. Ottimo anche il doppio Sartori-Galtarossa, che ha il miglior tempo. In semifinale anche il quattro senza di Carlo [redacted] Nicolò Mornati e il doppio femminile Bascelli-Sancassani. Nei pesi leggeri, fra barche non olimpiche, in semifinale Stefano Basalini, viceiridato 2002 nel singolo.

■ **[redacted] TUFFI.** Bronzo per l'Italia alle Universiadi di Daegu in Corea del Sud: nei tuffi sincronizzati da [redacted] metri Massimiliano Mazzucchi e Chris Sacchin hanno ceduto solo [redacted] Peng Bo-Wang Kenan e ai messicani Martinez-Ojeda.

■ **BASKET: ITALIA CONQUISTA [redacted] TURCHIA.** Dopo il Torneo di Strasburgo, ieri l'Italia ha conquistato anche quello di Istanbul, test verso gli Europei di Svezia (5 settembre), battendo in finale la Turchia padrona di casa 76-64 (Radulovic 8, Basile 17, Galanda 14, Marconato 5, De Pol 4, Lamma 6, Bulleri 4, Mian, Chiacig 1, Carraretto 5).

■ **[redacted] JUNIORES [redacted]** Seconda sconfitta per la Nazionale azzurra ai Mondiali juniores di Teheran: l'Italia ha perso per 0-3 dalla Slovacchia [redacted] ora è [redacted] un passo dall'eliminazione.

■ **[redacted] GHIURGHI-MASCAGNA TRICOLORI.** I veterani Ghiurghi-Mascagna si sono laureati a Jesolo campioni d'Italia, battendo in finale per 2-1 (17-21, 24-22, 15-11) Lione-Varnier.

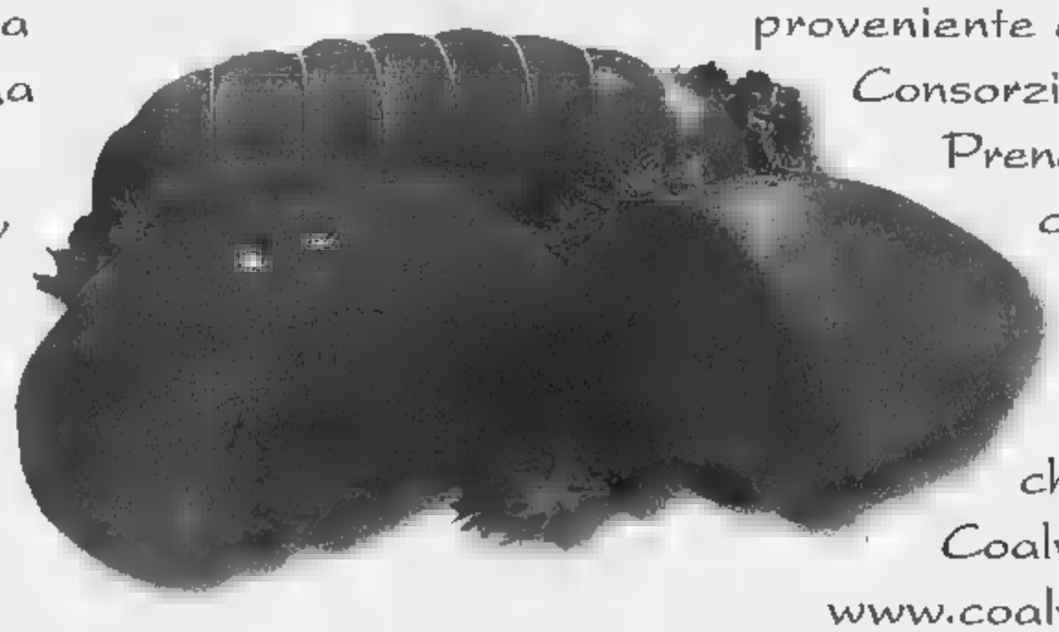
■ **MOTONAUTICA: RECORD E INCIDENTE PER [redacted]** Nella 6ª prova dell'Europeo ProVee [redacted] Cowes, sull'Isola di Wight, [redacted] Team Ceramica Panaria, offshore di Mario Invernizzi e Giovanni Carpitella, ha battuto il record del giro dell'isola (142,5 km/h) ma è poi stato costretto allo stop per un pauroso incidente: [redacted] 160 km/h, lo scafo è «decollato» su un'onda, compiendo un volo di 360 gradi. Illesi i piloti.

■ **TOTIP: [redacted] SOLO «14».** Colonna del concorso numero 34 di ieri sera: X-X, X-1, 1-X, 2-2, X-1, 1-X, 2-1. Quote: all'unico «14», € 193.873,54; ai 3 «12», € 11.728,12; ai 37 «11», € 950,93; ai 493 «10», € 71,36.

Nutrilo con saggezza.

Sempre.

Oggi puoi. Perché giorno dopo giorno, con premurosa tenerezza e generosa attenzione, hai imparato a riconoscere ciò di cui lui ha bisogno.
Perché giorno dopo giorno, ascoltando la voce della nostra terra, il Consorzio di Tutela della Razza Piemontese ha imparato ad utilizzare i migliori strumenti per valorizzare l'allevamento di qualità del Piemonte.
Così, con il passare del tempo, la carne proveniente dalle stalle aderenti al Consorzio è diventata più buona.
Prendi una saggia decisione: cerca la carne etichettata dal Consorzio di Tutela ed entra nelle macellerie esclusiviste che espongono il marchio Coalvi. Trovi l'elenco sul sito: www.coalvi.it



AUT. MIN.
IT 007 ET
CARNE BOVINA
ETICHETTATA

CONSORZIO DI TUTELA DELLA RAZZA PIEMONTESE

Una scelta saggia come sei tu

CO·AL·VI· RAZZA PIEMONTESE
CONSORZIO DI TUTELA DELLA RAZZA PIEMONTESE

CONSORZIO DI TUTELA DELLA RAZZA PIEMONTESE - VIA TORRE ROA. 13 MADONNA DELL'OLMO - 12020 - CUNEO - TEL. E FAX 0171.411468

Realizzato con il concorso finanziario della Regione Piemonte. REGIONE PIEMONTE

inpiù/TORINO

8 Gallery TORINO LINGOTTO
VIENI PER UNA COSA, SCOPRI UN'ALTRA.

TORINO

VIA MARENCO 32, TELEFONO 011 6568111 FAX 011 [illegible] E-MAIL cronaca@lastampa.it «LA MIA CITTÀ» 011 6568531/252/205

CRONACA

8 Gallery TORINO LINGOTTO
VIENI PER UNA COSA, NE SCOPRI UN'ALTRA.

Rientro senza code

Strade [illegible] po' affollate, ma nessuna coda per il grande rientro in città. I torinesi sono riusciti a scaglionare le partenze dalle località di villeggiatura, annullando l'effetto «controesodo» previsto per ieri, che aveva portato alla mobilitazione della Polstrada lungo le principali vie di comunicazione.

[illegible] tempo

Cambiamento [illegible] tempo [illegible] incremento della nuvolosità e probabili piogge a causa di una depressione sul Tirreno. Ieri a Torino poco nuvoloso con 33.8 di massima, 21.9 di minima e 36% [illegible] umidità alle ore 14. Bello l'anno scorso con 26.9 di massima, 17.2 di minima e 58% di umidità.

Tornano le strisce blu

Oggi i parcometri tornano in funzione: [illegible] finite anche le vacanze degli addetti Atm. In tutte le zone cittadine delimitate dalle strisce blu si dovrà pagare la sosta. In questi giorni di sosta libera, soprattutto nelle piazze centrali, si sono «scatenati» i parcheggiatori abusivi.

GIA' PRONTO UN SECONDO PROGETTO CHE RIPRISTINA GRIGLIE [illegible] CRISTALLI SUL LATO [illegible] CORSO UNITA' D'ITALIA. IL COMUNE: NON CI SARANNO RITARDI

«No al Palavela olimpico senza vetrate»

La Sovrintendenza all'architetto Gae Aulenti

Emanuela Minucci

«Si prende il Palavela, si tolgono tutte le vetrate, ma si lasciano intatte le tre volte di cemento armato. Sotto il gioco d'archi, l'anima stessa della struttura, s'infila [illegible] parallelepipedo [illegible] vetro che sembrerà toccare il vertice degli archi, ma in realtà non le sfiorerà neppure».

Venne sintetizzata così, nell'ottobre del 2002, la ricetta con cui Gae Aulenti, la Signora dell'architettura contemporanea, avrebbe dovuto restituire a nuova vita [illegible] Palavela «edizione Torino [illegible]. Il condizionale è d'obbligo dal momento che l'idea-forte del progetto, l'eliminazione totale delle vetrate, nel luglio scorso è stata bocciata dal ministero per i Beni Ambientali e dalla Sovrintendenza. La coppia Aulenti-De Bernardi (il secondo architetto coinvolto nella complessa opera [illegible] riqualificazione) ha già, dopo aver masticato amaro e, secondo alcuni, meditato pure di abbandonare l'impresa, presentato una seconda ipotesi, che mantiene le vetrate confinanti con corso Unità d'Italia.

Il colpo di scena, sul destino di una delle opere olimpiche più suggestive e qualificanti del distretto torinese (ospiterà l'impianto di short-track: costo, 30 milioni, interamente finanziati dalla l[illegible]ge olimpica 285) si è abbattuto quasi in sordina, perché il giorno in cui Gae Aulenti (a fine luglio) si è incontrata con i vertici dell'Agenzia Torino 2006 e il vicedirettore del Comune Giovanni Battista Quirico, gli uffici erano già semideserti. Ma intanto, di colpo di scena si è trattato, perché ancor oggi, di quello che sarà il futuro Palavela, Comune e Regione possiedono solo un «rendering», una simulazione al computer che, per stessa ammissione dei dirigenti, costituisce un'opera «in divenire» che può mutare da un giorno all'altro.

Come mai la Sovrintendenza ha deciso di bloccare quel progetto [illegible] cui Aulenti avrebbe voluto liberare dalle vetrate a griglia il vecchio «Palazzo delle Mostre» (soltanto in seguito fu ribattezzato Palavela) disegnato da Giorgio e Annibale Rigotti nel 1960? «Perché quei vetri costituiscono una memoria storica irrinunciabile di cui deve, per forza di cose, anche nella nuova rielaborazione, restare memoria» risponde il sovrintendente Giorgio Pernice, dopo aver puntualizzato «che non c'è stato [illegible] litigio particolare, ma soltanto fruttuosi scambi di opinioni con l'architetto Aulenti» che pare aver preso atto degli addebiti ed essersi subito rimessa al lavoro per cercare di far quadrare creatività e fedeltà al disegno originale.

Che cosa resterà di quel cubo rosso sorretto da tre vele che si tuffano in altrettanti laghetti, pubblicato, nell'autunno scorso, da tutti i giornali? «Tranquilli, l'effetto finale, sarà praticamente identico - tiene a sottolineare Quirico, il direttore della divisione opere olimpiche del Comune - è vero, non verranno eliminate le vetrate, e saranno sempre sorrette da una griglia, ma [illegible] così trasparenti da lasciare ancora alla struttura interna l'originale forza protagonista». Questo fuori programma comporterà qualche ritardo per la consegna dell'opera? «Niente affatto - conclude il direttore - i tempi saranno rispettati al secondo».

Per il momento, in effetti, [illegible] cantiere, procede come [illegible] niente fosse accaduto, come se la nuova versione del palazzo non avesse subito alcuna battuta d'arresto: le ruspe sono al lavoro per abbattere tutte le vecchie vetrate insidiate dalla ruggine. Queste, comunque, non si sarebbero potute salvare perché arrugginite e troppo usurate dal tempo.

«Il restauro del Palavela rappresenta una scommessa che mira a ottenere due obiettivi in uno - ricordò nell'ottobre scorso Elda Tessore, assessore alle Olimpiadi - razionalizzare la [illegible] struttura mantenendone integra la spettacolarità architettonica». Spettacolarità che adesso avrà bisogno di un sipario, anche se trasparente: quello delle «vetrate della memoria» invocate dalla Sovrintendenza.

Nel cantiere di corso Unità d'Italia è già cominciata la demolizione dei vetri

PER L'ASSISTENZA

I Valdesi [illegible] caccia di fondi

«Amor che muove il sole e le altre stelle». Così, citando un cantico di Dante, ieri, nel tempio valdese di Torre Pellice, il Pastore Giuseppe Platone, durante la predicazio[illegible] [illegible] cui [illegible] apre il Sinodo delle Chiese Valdesi e Metodiste, ha voluto ricordare [illegible] presenti il valore dell'amore. Poi, rivolto ai due nuovi ministri pastorali Pawel Gajewski, [illegible] anni, polacco e Milena Martinat, 31 anni, originaria della val Chisone: «Questo vostro impegno è [illegible] segno di amore per Dio, per gli altri e per voi stessi» ha detto.

«Fra i temi che la Tavola valdese proporrà per la discussione al Sinodo - spiega il moderato[illegible] della Tavola valdese Gianni Genre - vi sarà le [illegible] dei nostri ospedali alla Regione Piemonte, operazione indispensabile per salvare sia i posti di lavoro, 262 nelle nostre valli [illegible] 300 a Torino, sia per garantire questi importanti presidi sanitari [illegible] val Chisone e in val Pellice. Ma oggi, oltre a riflettere su questa situazione dobbiamo pensare all'altra nostra diaconia, quella legata alle case di riposo ed ai centri di accoglienza per i minori. Solo in val Pellice, per i nostri anziani *abbiamo il rifugio Carlo Alberto*, l'Asilo valdese, il Miramont, la Casa delle Diaconesse. Un altro centro con cento posti l'abbiamo a San Germano Chisone. Il livello dei servizi è molto alto, ma di conseguenza anche i costi per chi deve far ricorso a questi centri diventano sempre più gravosi».

E [illegible] una volta oltre [illegible] problemi della fede, a quelli dello spirito, [illegible] Sinodo deve avere un occhio di attenzione per gli aspetti economici. Uno dei problemi che [illegible] dibattuti riguarda il rapporto con lo Stato, proprio per recuperare maggiori aiuti economici. Continua Gianni Genre: «Oggi lo Stato ci dà il corrispettivo di circa 150.000 persone che con la dichiarazione [illegible] redditi hanno indicato che l'otto per mille andasse alle nostre chiese, il che equivale [illegible] 4.191.000 euro. Ma [illegible] potessimo accedere alle scelte non espresse (oggi infatti è solo il 40% la fascia dei contribuenti che indicano a chi dare l'otto per mille), le entrate per la nostra chiesa sarebbero sensibilmente più rilevanti. Già nel 2001 il Sinodo aveva avanzato la richie[illegible] dell'accettazione [illegible] quote inespresse». **[a. gia.]**

LA TRAGEDIA SULLA COLLINA TORINESE, VITTIMA UNA DONNA DI 94 ANNI. LA PROCURA DELLA REPUBBLICA APRE UN'INCHIESTA

Muore soffocata dai fumi nella casa di riposo

L'incendio segnalato dai rilevatori ma gli infermieri accorrono dopo 4 ore

Nino Pietropinto
Lodovico Poletto

Novantaquattro anni, ospite inabile di una lussuosa casa di riposo sulla collina torinese, proprio alle spalle della Gran Madre, Gabriella Porino è morta la notte scorsa soffocata dai fumi di un principio di incendio divampato nella sua camera.

Adesso, quasi 24 ore dopo la sciagura, magistrati [illegible] poliziotti si chiedono come possa essere accaduta una cosa simile. Perché le infermiere che prestavano servizio al secondo piano della struttura «Principessa Felicita di Savoia», non hanno sentito il sibilo del dispositivo antincendio? E se lo hanno sentito, perché [illegible] intervenute soltanto quattro [illegible] più tardi, quando casualmente [illegible] pensionante ha scoperto il cadavere di Gabriella?

Ha dell'incredibile [illegible] lascia attoniti quanti [illegible] stanno occupando del caso la morte di Gabriella Porino. E per comprendere fino in fondo questa vicenda bisogna partire dalla scorsa notte.

I vigili del fuoco lasciano la casa di riposo Principessa Felicita di Savoia

Sono le 3,41 quando scatta il dispositivo antincendio: il rilevatore di fumo intercetta un'anomalia e attiva il segnale sonoro. Per scoprire qual [illegible] la camera con problemi, però, bisogna pigiare un interruttore: sul display, istantaneamente, apparirà il numero. Ma nessuno lo fa. Le infermiere, interrogate dal procuratore aggiunto Raffaele Guariniello e dal commissario Alberto Somma, hanno detto di essere andate a controllare e di non aver trovato nulla. «Perché?» si domandano gli investigatori. Perché, fino alle 7,30, Gabriella Porino resta riversa e rantolante sul suo letto, senza che nessuno corra in suo aiuto?

> L'allarme lanciato da un'altra ospite quando ormai non c'era nulla da fare Il pm Guariniello «L'anziana poteva essere salvata»

E', infatti, ormai mattino quando un'altra ospite lancia l'allarme generale. [illegible] accorge che qualcosa [illegible] va passando davanti alla stanzetta della sua amica: sente odore di fumo, forse delle anche gli ultimi gemiti di Gabriella. Si affaccia, capisce ogni cosa al volo, e si mette [illegible] gridare. Quando arrivano i soccorsi, per lei non c'è più nulla da fare. Pompieri e poliziotti si arrendono subito all'evidenza: la struttura è integra, non ci sono focolai d'incendio, l'unico guaio è in quel locale di pochissimi metri quadri. Sospettano sia stato causato da una lampada senza paralume, che surriscaldandosi ha toccato le lenzuola, provocando il fuoco. Che si è spento quasi subito, ma che ha riempito la stanza di fumo, pare altamente tossico.

Poteva essere evitata quella morte? Guariniello [illegible] ha dubbi, ed ha già predisposto una serie di perizie, per accertare [illegible] funzionamento dei sistemi di sicurezza ed eventuali anomalie dell'apparecchiatura. Ed ha anche aperto un fascicolo per omicidio colposo a carico di ignoti. [illegible] intanto punta anche il dito sulla formazione del personale: il magistrato vuole chiarire se, e quanto, sono preparati gli addetti alla vigilanza e al controllo degli ospiti, che sono più di 200, distribuiti sui tre piani di questa enorme villa, con colonnato e parco che, dall'alto, domina la città.

Specchio dei tempi

«[illegible] problema degli anziani non si risolve [illegible] nuove tasse» - «In fuga dalla puzza serale» - «Se è [illegible] spreco, andrebbe evitato» - «Graduatoria che mette in ginocchio la famiglia» - «Discoteca in casa»

Una lettrice ci scrive:

«I decessi causati dal caldo hanno creato un altro "caso" che, come spesso accade, si ripercuote sulle famiglie. La proposta del ministro Sirchia di creare una [illegible] speciale sugli anziani ci sembra poco adatta a risolvere il problema. Un esempio?

«La nostra è una famiglia di [illegible] persone e due simpaticissime nonne di 79 e 80 anni, ancora autosufficienti, ma da seguire. Non chiedono granché: una telefonata ogni tanto, [illegible] visita, la spesa.

«Il problema subentra quanto entrambe hanno visite di controllo da effettuare o desiderano essere accompagnate, magari contemporaneamente, per qualche incombenza. Allora dobbiamo prendere dei permessi dal lavoro, avere due macchine e soprattutto pagare il parcheggio per prenderle e portarle a destinazione, e qualche volta pagare anche la multa. Infatti abitando in zone delimitate dalle strisce blu siamo obbligati a pagare il parcheggio. Come se [illegible] bastasse una delle due nonne abita in zona Cit Turin e noi in zona Lingotto.

«Inevitabilmente tutte le volte che [illegible] [illegible] chiama, anziché prendere due pullman (che ci farebbero perdere almeno 3/4 d'ora) utilizziamo l'auto ed in venti minuti siamo da lei. Tutto ciò non comporta solo uno spreco di tempo ma, come si vede, anche di denaro.

«Quindi non ci sembra il caso di dover aggiungere salassi che in seguito si trasformeranno - come sempre accade - da tasse speciali a tasse ordinarie. Per aiutare concretamente gli anziani occorre forse prendere altre decisioni».

Maria Teresa Modolo

Un lettore ci scrive:

«La mia casa è in via Noasca 25 [illegible] pochi metri in linea d'aria dalla discarica pubblica di via Germagnano. Nelle ore serali e soprattutto il sabato sera l'aria è irrespirabile. Spesso dobbiamo rimanere fuori dalla nostra abitazione fin dopo la mezzanotte per evitare ai nostri figli questa puzza nauseabonda. Impossibile tenere le finestre aperte o rimanere sul terrazzo.

«Mi chiedo come mai soltanto di sera e soprattutto il sabato [illegible] dobbiamo sorbirci questa puzza. Inoltre come [illegible] può indicare le Basse di Stura come probabile sito per il prossimo inceneritore. La stessa puzza serale si sente già nelle vie Lanzo, Noasca e Stampini».

Antonio Cialdella

Un lettore ci scrive:

«In questi giorni di persistente caldo africano, con notevoli problemi di eccessivo consumo di energia elettrica, mi chiedo sorpreso come mai i condizionatori d'aria dell'Asl 1 di via San Secondo abbiano continuato a funzionare 24 ore [illegible] 24, sia durante il lungo ponte di Ferragosto sia nel weekend che l'hanno preceduto e seguito. Chi dovevano tenere al fresco? Forse che l'Asl 1 ha miracolosamente sanato i gravi problemi di bilancio che l'attanagliano da anni e si può tranquillamente permettere questi sprechi?».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Mi riferisco alla lettera di Marina Cometto sui problemi dell'assistenza domiciliare alle persone [illegible] autosufficienti. Noi siamo residenti a Beinasco, mia madre ha 64 [illegible] e da 8 è affetta da demenza di Alzheimer e necessita di assistenza 24 ore al giorno.

«Dall'inizio del 2002 è in lista di attesa per ottenere il tanto sospirato assegno di cura che ci consentirebbe [illegible] assisterla al meglio senza gravare su strutture pubbliche. Ad oggi [illegible] ancora ferma al 93° posto. Si presume - andando avanti [illegible] questi passo - che nel 2006 possa aver raggiunto i vertici della classifica.

«Sicuramente, con questa procedura la Regione risparmia perché sino ad allora il papà (pensionato) continuerà a fare i salti mortali per tutte le spese».

[illegible]gue la firma

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Sono alcuni anni (almeno cinque) che noi abitanti [illegible] via Garessio e strade vicine, da quando [illegible] la stagione estiva non riusciamo più a dormire, se non dopo le ore 3, poiché una discoteca , che è posta al di là del Po, in corso Moncalieri, ci "delizia" [illegible] il suo frastuono musicale ad un volume insopportabile. E' come avessimo la pista da ballo accanto al letto. Ci [illegible] rivolti decine di volte al comando dei Vigili Urbani, alla Polizia Ecologica ed anche direttamente ai proprietari del locale: niente da fare il frastuono continua [illegible] nessuno pare riesca a fare nulla. Speriamo che adesso che le vacanze stanno finendo [illegible] si deve tornare al lavoro ci sia restituito il nostro diritto di dormire tranquilli».

Seguono le firme

specchiotempi@lastampa.it

A San Benigno Canavese: aperto tutto agosto con sconti del 40%

Arredamento? «Oggi paghiamo noi»

La Portaerei del mobile vi regala un assegno

Cambiare «faccia» alla casa per un autunno diverso? Certo. Ma dove acquistare l'arredamento a prezzi veramente convenienti? Meglio fare un salto alla «Portaerei del mobile», in via Sebastiano Bianco 36 a San Benigno Canavese, gli unici in Italia che hanno in promozione «Oggi paghiamo noi». Proprio così, voi scegliete l'arredamento e dopo qualche giorno avrete in regalo un assegno circolare, che potrete spendere dove volete. Un esempio? Se la vostra spesa è di 3.500 euro, con una rata da 102,50 euro (da pagare a partire dal sesto mese), a casa arriverà un assegno da 326,60 euro da spendere per quello che volete.

L'iniziativa è l'unica in Italia e alla «Portaerei del mobile» sono stati i primi a volerla lanciare per migliorare il servizio ai clienti. «Una promo- - dicono dalla "Portaerei" - che sta ottenendo un successo incredibile. Sapevamo di creare per i nostri clienti una situazione veramente interessante e unica, e quindi il successo che abbiamo ottenuto ne è stata la conferma». Il negozio tra l'altro garantisce la progettazione, l'assistenza clienti e la realizzazione su misura, tutti i prezzi sono compresi di Iva, trasporto e montaggio. Arredare la casa non significa soltanto scegliere un mobile, una poltrona, un divano o una scrivania. E' anche esprimere qualcosa di personale, manifestare esternamente il modo di essere, concepire la casa, valorizzare gli ambienti, unire comodità, funzionalità e gusto. Quando si pensa di mettere su casa o si intende rinnovare l'arredamento è indispensabile organizzarsi, individuare le soluzioni giuste, maggiormente adattabili alla propri abitazione e alle esigenze di vita quotidiana. Quindi prima regola è sicuramente analizzare gli ambienti dove si intendono sistemare i mobili. La consulenza degli esperti e di chi nel settore è un punto di riferimento è indispensabile. La filosofia dei titolari del negozio «Portaerei del mobile» è proprio questa: consigliare il cliente, accompagnarlo nella scelta dell'arredamento, fornire l'assistenza e le informazioni necessarie per l'acquisto dei mobili che meglio si adattano alla casa e con la configurazione dei singoli locali.

Così le iniziative rivolte alla clientela si moltiplicano per conquistare sempre maggiore fiducia nell'acquirente e in chi visita i padiglioni della «Portaerei del mobile» alla ricerca di un pezzo che possa entrare nell'arredamento del proprio alloggio, attico e della villa. In via Bianco Sebastiano a San Benigno Canavese troverete tra l'altro mobili in arte povera e divani con sconti veramente interessanti, anche del 40 per cento. E in più ci sono oggettistica e articoli per la casa un prezzo interessante. La «Portaerei del mobile» ha studiato soluzioni personalizzate anche per i più giovani e soprattutto per le giovani coppie che intendono mettere su casa.

La clientela ha a disposizione un architetto che fornirà la massima consulenza per la scelta adeguata e personalizzata. Assistenza e consulenza sono un elemento fondamentale per la «Portaerei del mobile» che unisce la capacità di offrire un servizio di progettazione, assistenza e arredamento su misura, oltre alla consegna e al montaggio compresi nel prezzo. Da non dimenticare poi che tutti i prezzi già comprensivi di Iva. I locali via Sebastiano Bianco 36 a San Benigno Canavese sono aperti anche tutte le domeniche. Ecco gli orari: il lunedì dalle 15 alle 19,30, dal martedì fino al venerdì dalle 9 alle 12,30 e dalle 15 alle 19,30. Il sabato orario continuato dalle 9 alle 19,30, mentre la domenica l'esposizione è a disposizione della clientela dalle 10 alle 19,30.

La «Portaerei del mobile» è un'azienda di professionisti del settore con un'esperienza oltre 30 anni e propone più di 250 articoli esposti: dai divani all'arte povera (occupa oltre 1500 metri quadrati), cucine, camere, bagni, salotti, studi, oltre ovviamente ai complementi d'arredo.

TUTTI I PROTAGONISTI SONO FINITI [redacted]

I carabinieri hanno arrestato tutti i 4 i protagonisti

Rissa alla stazione di Ivrea
Boxeur stende i tre rivali

■ S[redacted] de Far West nell'atrio [redacted] poi anche sul piazzale esterno della stazione ferroviaria di Ivrea. E' successo sabato pomeriggio, quando è scoppiata una violenta rissa fra un pugile e altri tre uomini, uno dei quali armato anche [redacted] mazza da baseball. Tutti [redacted] finiti in carcere, arrestati dai carabinieri che ora sono al lavoro per ricostruire la dinamica di quanto è accaduto.
Il pugile è Michele De Meo, 27 anni, abita [redacted] Cossano Canavese [redacted] via Torino 6. [redacted]li altri [redacted] Francesco Ciccone, 45 anni, piastrellista che vive a Samone in via Ribes 17; David Corbin, 31 anni, Colleretto Giacosa, [redacted] Torino 31; infine Luciano Stracuzzi, 48 anni, Ivrea, via Bellini 10. Oggi, o al massimo domani, saranno interrogati dal gip del tribunale di Ivrea [redacted] sostituto procuratore Antonio Bartolozzi, il magistrato cui è [redacted] affidata l'inchiesta.
Difficile, per gli inquirenti, capire cosa possa aver scatenato il diverbio, cominciato poco dopo le 16. La prima fase si è svolta nell'atrio [redacted] biglietteria. Secondo i primi accertamenti, Francesco Ciccone era insieme [redacted] Corbin e Stracuzzi. Sarebbero stato loro ad iniziare a litigare, o comunque a creare disturbo e caos davanti allo sportello, quasi sicuramente per motivi banali.
Nella lite è stato subito coinvolto Michele De Meo, boxeur piuttosto noto in Canavese, forse provocato dagli altri tre. Con i suoi pugni avrebbe steso due «avversari», ma il gruppo - fra il panico dei presenti - [redacted] subito portato all'esterno della stazione. Qui la [redacted] è continuata ancora più violentemente, dal baule [redacted] un'auto (che pare essere quella di Ciccone) è pure spuntata una mazza da baseball. I quattro, a fatica, sono stati ammanettati [redacted] portati in carcere con l'accusa [redacted] rissa. Ora dovranno essere chiarite [redacted] responsabilità di ognuno.

IL CONDUCENTE DEL MEZZO INVESTITO RICOVERATO CON PROGNOSI DI SEI MESI. IN FIN DI VITA UNO DEGLI INVESTITORI

[redacted] in fuga travolge [redacted] taxi: [redacted] morti

Erano inseguiti dai carabinieri

Gi[redacted] Bramardo

Un'auto rubata che viene intercettata da una pattuglia dei carabinieri. Poi un lungo inseguimento che attraversa la città nel cuore [redacted] notte, a velocità folle: 180 all'ora in contromano, lungo via Venaria. Sequenze da film, acrobazie da stuntman. L'Alfa Sportwagon 2.4 che fugge, con a bordo quattro giovani romeni, [redacted] schianta all'angolo tra via Venaria e via Sansovino contro un taxi e [redacted] disintegra su un palo della luce.

Ai soccorritori si presenta [redacted] raccapricciante. Il tragico bilancio lasciato sull'asfalto è di due romeni morti (Ioan Gabriel Gondac, 27 anni, operaio, unico ad avere un permesso di soggiorno, e Robert Cla[redacted]diu Pascariu, 17 anni). Feriti gli altri due romeni: il conducente, Constantin Catalin, 28 anni, clandestino, ha riportato ferite leggere ed [redacted] stato arrestato per omicidio colposo plurimo e ricettazione. Il quarto ragazzo, non [redacted] identificato, [redacted] in fin di vita al Cto. Ferite serie anche per l'incolpevole tassista, Andrea Conti, 39 anni, operato d'urgenza [redacted] una gamba: ha un trauma cranico facciale, ma gli è andata bene per l'impatto violentissimo che ha subito. La sua auto, una Nissan Primera sw, è stata scaraventata ad una cinquantina di metri dall'incrocio. Lui è stato sbalzato nel bagagliaio.

La cronaca dei fatti. Notte tra sabato [redacted] domenica, tutto comincia all'1,28. Una pattuglia del nucleo Radiomobile in corso Giulio Cesare angolo corso Novara intercetta l'auto rub[redacted]. Il sistema Falco (il nuovo dispositivo che legge le targhe, collegato con la banca dati) segnala che la vettura che viaggia di fronte a loro è positiva. «Ma la targa - precisano dalla centrale - è di una Ford Ka rubata il 12 agosto a Novara».

L'equipaggio della «86» accende lampeggianti e sirene, cerca di affiancarli. Sulla 156 grigia ci sono quattro balordi. L'auto accelera, parte l'inseguimento: 120, 140 all'ora. Niente. Le due auto sfrecciano su corso Vigevano. Dalla centrale vengono mandati rinforzi. Intanto la «86» non molla. Di fronte alla stazione Dora c'è un po' di traffico, i carabinieri li raggiungono e si accodano. Potrebbero speronarli, [redacted] centro strada c'è una lunga fila di auto parcheggiate che non permette di affiancarli. Dopo il curvone in salita di via Stradella, i romeni sgommano [redacted] ripartono a tutta velocità. Una progressione che i militari registrano sul tachimetro: 90, 130, 150. Bruciano tutti i semafori, solo per una fortunosa coincidenza fino a quel momento tutto fila liscio.

Robert Claudiu Pascariu, 17 anni

Al fondo [redacted] via Stradella la Sportwagon ha di nuovo [redacted] centinaio di metri di vantaggio sulla pattuglia. «Li stiamo perdendo», comunicano [redacted] centrale. I fuggitivi attraversano come saette i semafori sotto al caval[redacted] corso Grosseto [redacted] imboccano contromano via Venaria. Sono lanciati a 180 all'ora quando sbucano in piazza Stampalia. Semaforo lampeggiante. Alla loro destra, da via Sansovino, sbuca il taxi di Andrea Conti, che ha appena lasciato un cliente e [redacted] tornando [redacted] postazione del «57.30». Il tassista non si accorge che da sinistra, contromano, sta arrivando come un razzo l'Alfa rubata.

Una botta tremenda. La Nissan bianca viene centrata in pieno e scaraventata ad un isolato di distanza. La Sportwagon dei romeni carambola su un palo della luce, [redacted] ridosso di un ponteggio, e si accartoccia [redacted] se stessa. All'interno, i due ragazzi che viaggiavano sul lato destro, vengono schiacciati e [redacted] sul colpo. La pattuglia arriva un istante dopo, davanti si ritrovano rottami lanciati ovunque come proiettili. Sono proprio i militari a dare l'allarme [redacted] radio: «Mandate subito delle ambulanze, si sono schiantati». [redacted] immediati, arrivano anche due squadre dei vigili del fuoco. Per estrarre corpi e feriti bisogna tagliare le lamiere. [redacted] raduna una piccola folla, tenuta a distanza dalle pattuglie dei vigili urbani. Andrea Conti viene estratto dal bagagliaio del taxi, sventrato sul lato guida. Il romeno al volante, Constantin Catalin, [redacted] tirato fuori sotto choc. Ha solo ferite leggere, non parla. Finirà al Maria Vittoria, poi in manette. Per due dei suoi amici non c'è nulla da fare (uno è rimasto decapitato). Il quarto romeno, viene portato al Cto: è gravissimo.

Soccorsi e rilievi [redacted] avanti fino alle 4 del mattino. Intanto si chiariscono alcuni particolari. La 156 è stata rubata il 30 luglio in una ditta di Piossasco. Nel bagagliaio c'erano le targhe originali, sostituite con quelle rubate di recente a Novara. I quattro clandestini preparavano [redacted] rapina? O [redacted] regolamento di conti? «Tra i rottami non sono state trovate armi di nessun genere», spiegano i carabinieri. «Volevano solo sfuggire all'arresto, [redacted] poteva finire [redacted] peggio: hanno rischiato di uccidere anche persone innocenti».

[redacted]

La disgrazia nella notte in via Sansovino
Quattro romeni viaggiavano su una 156 rubata a Piossasco
Intercettati dai militari sono scappati
■ 180 l'ora contromano

Ecco la scena che si è presentata l'alt[redacted] notte ai primi soccorritori

«[redacted] fermati prima che sia troppo tardi»

Il padre del tassista: è toccato a mio figlio, domani potrebbe capitare a un altro

«Mi hanno detto che quell'auto [redacted] un siluro, lanciata a più di 180 all'ora. Avrebbe potuto centrare chiunque, uccidere persone innocenti. E' toccato [redacted] mio figlio. Ringrazio Dio che sia vivo. Spero solo che possa rimettersi presto, tornare a camminare [redacted] conseguenze. [redacted] di questi quattro disgraziati dovrei forse avere pietà? Certo, sono vite umane. Due ragazzi sono morti, e mi spiace. Ma quello che mi chiedo è: possibile che in Italia queste cose stiano diventando all'ordine del giorno? Lo dica, per favore. Dica quello che penso».

Carlo Conti, il papà di Andrea («Bari 44»), arriva sul luogo dello schianto un'ora più tardi. Camicia bianca, pantaloni fumo di Londra. Parla con tono p[redacted]to, ma è deciso e fermo nelle sue idee. Cammina spaesato tra i lampeggianti blu, si guarda attorno incredulo. Sembra un campo di battaglia illuminato dalle fotoelettriche dei vigili del fuoco: rottami in ogni angolo, i corpi delle vittime ancora tra le lamiere. E' stato svegliato nel [redacted] della notte: «Suo figlio ha avuto un incidente, è al Giovanni Bosco».

Andrea Conti

Lui si precipita in ospedale, ma Andrea [redacted] già sotto i ferri. «Non [redacted] l'hanno fatto vedere: era già in sala operatoria. Un intervento d'urgenza. Mi han detto che quando lo hanno portato via era cosciente». La conferma arriva da un collega del «57.30» fermatosi a seguire le operazioni di soccorso. «L'ho visto tirar fuori dal bagagliaio. Sì, era cosciente. E pensare che soltanto poche ore prima ci sia[redacted] incontrati [redacted] scherzavamo di calcio, lui fedelissimo granata [redacted] io da sempre bianconero».

Dei quattro romeni che gli sono piombati addosso sull'auto rubata, soltanto [redacted] aveva un permesso di soggiorno. Si chiama[redacted] Ioan Gabriel Gondac, classe '76. Faceva l'operaio, abitava [redacted] Mottarone. I suoi complici, invece, tutti clandestini. Nessun precedente penale rilevante a loro carico, [redacted] quanto è poi [redacted] al terminale. Se non il fatto che Claudiu Pescariu - uno dei due ragazzi morti - [redacted] stato fermato pochi giorni fa (il 18 agosto) da una pattuglia della polizia a Torino. Trovato senza permesso di soggiorno, gli [redacted] stato consegnato un decreto di espulsione, tempo 15 giorni per ottemperare all'obbligo. [redacted] evidentemente, di andarsene non ne voleva sapere.

«Non si può tollerare - prosegue [redacted] papà Carlo - che queste persone siano libere di rubare, scorrazzare, spararsi, ubriacarsi. Certo, molti saranno onesti. Ma gli altri vanno fermati subito, prima che sia troppo tardi. Non è razzismo, sia ben chiaro. Il troppo garantismo dà anche questi risultati: tre clandestini ruba[redacted] un'auto, scappano e si ammazzano. [redacted] caso [redacted] non hanno ucciso altri. Adesso scappo, vado [redacted] vedere come sta mio figlio: dicono che [redacted] avrà per sei mesi, se va bene». [g. bra.]

[redacted]

«Ringrazio Dio che è finita così
Tanti immigrati sono onesti ma è indispensabile evitare che i delinquenti possano rubare e circolare liberamente»

BIA[redacted]A&[redacted]

■ [redacted] Chiamata pubblica su prenotazione da oggi al 27 agosto presso la sede del Centro per l'impiego di via Bologna 153 e le circoscrizioni 5, 7 e 10. **Tempo determinato.** Operatore con mansioni di autista magazziniere con patente B (2+2*); esecutore amministrativo, conosc. dattiloscrittura su pc (2+2*); collaboratore tecnico laboratorio informatico [redacted] diploma di perito informatico conosc. Word, Excel, Access, Internet (1+1*); ragioniere conosc. pc, gestione fondi presso pubblica amministrazione (1+1*).

■ **FARMACIE. Orario 7-19,30:** Atrio Stazione Porta Nuova. **Orario 9-19,30** (12,30-15 battenti chiusi): via Milano 11; piazza Rivoli 11; via Duchessa Jolanda 15/bis/E; via Chiesa della Salute 105; corso Traiano 24/E; via San Paolo 49/F; largo Toscana 50; via Carlo Alberto 24; via Nizza 354; corso De Gasperi 69; corso Giulio Cesare 158; via Nizza 27; piazza Omero 16. **Di notte (19,30-9):** corso Belgio 151/B; corso Vittorio Emanuele [redacted]. **Di sera (19,30-22,30):** piazza Galimberti 7; via Borgaro 58; via Bellardi 3; via Po 4; via Cernaia 14. **Aperta [redacted] ore:** Venaria, via L. da Vinci 50. **Informazioni:** 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org.

■ **PEROSA** [redacted] Una ciclista investita martedì [redacted] sulla statale 23 del Sestriere, nel comune di Perosa, [redacted] località Brancato, è morta sabato sera all'ospedale di Pinerolo dove [redacted] ricoverata. Maria Adelina Camusso, 61 anni, agricoltrice, abitante a Perosa Argentina in via Saretto 28 [redacted] stata travolta da una Renault Megane Scenic guidata da un giovane del posto, Domenico Bertalotto, 27 anni.

■ **MUORE IN MOTO.** Un motociclista [redacted] morto, la ragazza che era con lui è in gravi condizioni [redacted] Cto, un'altra coppia è rimasta ferita ed è in ospedale [redacted] Ivrea: [redacted] il bilancio del drammatico incidente stradale avvenuto ieri pomeriggio sulla provinciale 53 Ozegna-Caluso, all'incrocio di Montalenghe. La vittima è Ulderico Cantoia, 33 [redacted], di Cavaglià (BI), via Rondolino 87. Era alla guida di [redacted] Yamaha R1, con lui c'era Eveline Moregola, 24 anni, di Cerione (BI). La moto si è scontrata [redacted] una Fiat Marea proveniente dalla sua sinistra; alla guida dell'auto c'era Roberto Benetello, 42 anni, di Montanaro, al suo fianco la moglie Adelina Sissolo, 40 anni. I carabinieri di Chivasso sono al lavoro per ricostruire la dinamica. Dalle prime testimonianze sembra che sia la moto ad attraversare l'incrocio con il semaforo rosso. La Yamaha ha centrato la Fiat Marea sulla portiera posteriore, sfondandola. L'auto si è ribaltata, la moto è stata sbalzata una decina di metri più avanti. Il corpo [redacted] Ulderico Cantoia è rimasto incastrato nell'abitacolo, ed è stato estratto dai vigili del fuoco di Ivrea.

■ **LOMBARDORE.** Continua la festa patronale. Oggi alle 9.30 sfilata della priorata; alle 11 messa; alle 16 tombolata; alle 21 serata danzante; alle 23 elezione di miss e mister Lombardore. DOmani alle 21 ballo liscio; alle 22 estrazione della sottoscrizione a premi e per finire spettacolo pirotecnico.

FIGLIO DELL'EX SINDACO, DOMANI I FUNERALI

[redacted] Lamberto [redacted] protagonista dell'economia

Il mondo economico e finanziario italiano [redacted] in lutto. Nella notte di domenica si è spento il professor Lamberto Jona Celesia. Sposato [redacted] una figlia, era da tempo sofferente. I funerali si svolgeranno domani mattina presso la chiesa della Crocetta. Docente di Contabilità dello Stato nella facoltà di Economia e Commercio, nel corso degli anni ha ricoperto importanti cariche amministrative in grandi banche e società italiane e straniere.

Nato nel 1931, Lamberto Jona cresce in una famiglia di tradizioni politiche e culturali liberali. Il padre Luciano sarà il sindaco di Torino tra la fine del 1964 e i primi mesi del 1965. La sorella Luciana diventerà assessore nelle giunte pentapartito che hanno retto la città a partire dal 1985. Lamberto Jona, invece, ha preferito occuparsi direttamente di economia (numerose le pubblicazioni) e di controllo dei bilanci di decine [redacted] decine di importanti imprese. Negli ultimi anni [redacted] stato nominato presidente [redacted] Consiglio d'Amministrazione del gruppo Astaldi e prima ancora [redacted] Gft Net. Negli anni Novanta è stato nominato nel consiglio d'Amministrazione della Fondiaria [redacted] poi nel collegio sindacale della Fiat e nel consiglio della Ifil. Incarichi analoghi ha assunto anche nell'Ina, nella Banca Nazionale del Lavoro e nell'Istituto San Paolo e poi nella Fondazione.

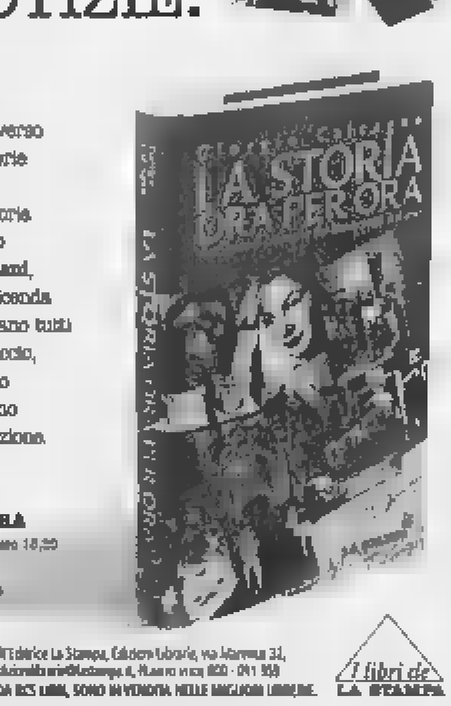
L'elenco delle società che nel [redacted] degli anni si [redacted] avvalse della sua esperienza professionale è lunghissimo: ad esempio il gruppo Acqua Marcia e Meliorbanca. Nel maggio di quest'anno era stato nominato presidente del Collegio sindacale del gruppo Pininfarina e pochi mesi prima era stato riconfermato consigliere del gruppo Saiag.

RITROVI
[redacted] PARC LA TERRAZZA 011.5215275 - 22 [redacted] latino americana
GA[redacted] ESTIVO: h. 15
LA LUCCIOLA: T 011.200097 - 15

CRAZY ONE
Via Galliari, 16-bis - Tel. 0116686476
DOMANI
un affettuoso "BENTORNATI"
dalle bellissime, abbronzate e
NON SILICONATE
CRAZY GIRLS

CINEMA ARCO E METROPOL
FILMS EXTREME HARD CORE

PK
publikompass
C.so Massimo d'Azeglio, 60
10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00

STORIE DI NOTIZIE.
Venti casi esemplari del Novecento italiano attraverso le cronache. Perché le storie nascono dalle notizie.
Fatti importanti per la storia o il costume, dal regicidio di Monza ai falsi Modigliani, dal caso Matteotti alla vicenda Bruneri e Canella, debuttano tutti con una notizia, un dispaccio, due righe. E poi diventano cronache che appassionano e fanno discutere una nazione.
Giorgio Calcagno
LA STORIA ORA PER ORA
pp. 360 - XII tavole fotografiche - Euro 16,50


È possibile ordinare il libro richiedendolo all'Editrice La Stampa, Edizioni Librarie, via Marenco 32, 10126 Torino
I VOLUMI DE "LA STAMPA", DISTRIBUITI DA RCS LIBRI, SONO IN VENDITA NELLE MIGLIORI LIBRERIE.
I libri de LA STAMPA

Buongiorno. Da tre anni, in fondo alla prima pagina della Stampa, c'è una tazzina di parole. Il tutto in ventidue righe, il tempo necessario a ingurgitare un caffè non troppo bollente.
A detta del barista, questa confezione raccoglie il meglio, o comunque il meno peggio, dei suoi aromi. Giudicate voi.
Massimo Gramellini
BUONGIORNO
Illustrazioni di Ettore Viola
pp. 400, euro 16,50

I libri de LA STAMPA
È possibile ordinare il libro richiedendolo all'Editrice La Stampa Edizioni Librarie, via Marenco 32, 10126 Torino
I VOLUMI DE "LA STAMPA", DISTRIBUITI DA RCS LIBRI, SONO IN VENDITA NELLE MIGLIORI LIBRERIE.

le trame
DEI FILM

AL CALAR DELLE TENEBRE. Horror. La vita nella cittadina di Darkness Falls [illegible] funestata dal fantasma di una donna ingiustamente linciata alla metà dell'800 [Massaua, Pathè]

BODY SNATCH. Thriller. Una spogliarellista cambia vita accettando di andare a vivere con un ricco uomo che si [illegible] innamorato di lei: sarà un incubo. [Medusa, Pathè]

DANCING AT THE BLUE IGUANA. Drammatico. Il regista de «Il postino» [illegible] Radford [illegible] la storia di cinque ragazze costrette dalle circostanze a lavorare come spogliarelliste in un club di Los Angeles. [Adua]

DUE CAVALIERI A LONDRA. Azione. Shangai 1880. Un ribelle cinese uccide il padre di Chon e scappa in Inghilterra, ma Chon e il suo amico Roy lo inseguono per vendicarsi [illegible] volta a Londra scoprono che c'è una cospirazione contro la famiglia reale. [Pathè]

FINAL DESTINATION 2. Horror. Kimberly Corman (A.J. Cook) è in viaggio. Durante il tragitto ha la premonizione [illegible] un incidente catastrofico. Seguito del [illegible]so internazionale di due anni orsono [Ambrosio, [illegible], Massaua, Medusa, Pathè]

LA FINESTRA DI FRONTE. Commedia drammatica. Giovanna e Filippo vivono in un quartiere popolare romano. Lei ama spiare un vicino, entrambi conoscono un anziano con un segreto. Dal regista de «Le fate ignoranti» Ferzan Ozpetek ●●● [Erba]

GOODBYE, LENIN. Commedia. Nella Germania dell'est [illegible] una ex attivista si sveglia dal coma, dopo il crollo del muro ●●● [Eliseo]

KEN PARK. Drammatico. La tormentata esistenza di alcune adolescenti e delle loro famiglie, abitanti in un paese della provincia americana ●●● [Fratelli Marx]

KUKUSHKA. Drammatico. Il film ambientato durante la Seconda Guerra Mondiale, narra di una giovane lappone che abita sola in una casa sperduta fra steppe sconfinate [Fratelli Marx]

LA MEGLIO GIOVENTU'. Drammatico. Le vicissitudini di una famiglia italiana dal 1966 ai giorni nostri: regia di Marco Tullio Giordana, premio a Cannes ●● [Eliseo]

ME WITHOUT YOU. Commedia. La storia di amicizia tra Marina e Holly dagli anni del punk alla Londra dei nostri [illegible] musica, amori, gioie, tristezze. [Adua]

IL MIO GROSSO GRASSO MATRIMONIO GRECO. Commedia. Le vicissitudini di [illegible] trentenne di origine greca che vive a Chicago. Incontra l'uomo della sua vita e vorrebbe sposarlo. I genitori si oppongono. ●● [Olimpia]

IL MONACO. Azione. Tibet 1943: i Nazi vogliono impadronirsi di una pergamena antichissima che può dare il potere di dominare la terra [Ideal, Massaua, Medusa, Pathè, Reposi]

ONLY THE STRONG SURVIVE. Documentario. *I protagonisti della musica soul* [illegible] da Pennebaker [Reposi]

OTTO NOTTI [illegible] FOLLIE. Cartoon. Adam Sadler in [illegible] cartone animato [Pathè]

15 AGOSTO. Commedia. Tre [illegible] vengono abbandonati per qualche giorno dalle mogli nel bel mezzo dell'estate [Reposi]

RAGAZZE POM POM AL TOP. Commedia. Dalla Germania, la storia di un gruppo [illegible] amiche alla ricerca del piacere [Medusa, Pathè]

RICCHEZZA NAZIONALE. Commedia/documentario. Due francesi partono per l'Africa alla ricerca di pigmei per il set di un nuovo film. Scopriranno i problemi dell'Africa Nera [Nazionale]

RIUNIONE DI CONDOMINIO. Commedia. Le vibranti assemblee condominiali di uno stabile di Parigi: tanto egoismo finché non nasce l'amore. [Adua]

SCEMO E PIU' SCEMO INIZIO COSI'. Comico. Gli inseparabili compagni di scuola Lloyd e Harry sono al centro di un losco progetto del preside. [Pathè, Massaua, Ideal, Medusa, Ambrosio]

UNA SETTIMANA DA DIO. Commedia. Un giornalista tivù ha un contatto con Dio e viene messo nelle condizioni di vivere giorni da "onnipotente". ●● [Massaua, Pathè, Fiamma]

SON FRERE. Drammatico. Patrice Chereau racconta la storia di due fratelli che non si vedono da dieci anni finché uno dei due non si ammala [Nazionale]

THE ITALIAN JOB. Azione. Per dar vita a una colossale rapina una banda di rapinatori crea un enorme ingorgo nel centro di Los Angeles ●● [Reposi]

THEY. Thriller. Dal regista di «The Hitcher», i ricordi da incubo di una studentessa in psicologia. [Reposi, Massaua, Ideal, Pathè]

TRIPLA IDENTITA'. Thriller. Il bibliotecario Frank s'innamora della misteriosa Miranda (Christina Ricci): un giorno la ragazza sparisce, lui va a Londra a cercarla [Nazionale]

L'ULTIMO BICCHIERE. Drammatico. Cinque vecchi amici lasciano il pub per andare a disperdere le ceneri di uno di loro in mare ●●● [Erba]

UNA RAGAZZA E IL SUO SOGNO. Commedia. L'intraprendente diciannovenne Daphne decide di andare a Londra per conoscere il padre, importante uomo politico [Olimpia, Ideal, Medusa, Pathè]

IL VENDICATORE. Azione. Un archeologo inviato in Cina per dirigere importanti scavi, si ritrova coinvolto involontariamente in un gigantesco traffico di droga. [Ambrosio, Pathè]

LA 25ª ORA. Drammatico. E' la storia dell'ultimo giorno di libertà di uno spacciatore, Monty Brogan, prima di entrare in prigione [Eliseo]

CHADHA E LOACH NELL'ULTIMA GIORNATA DI «ESTATE AIACE» AL FRATELLI MARX

I SOGNI DEI GIOVANI? CALCIO E DENARO

Daniele Cavallo

Ultimo atto oggi al Fratelli Marx per la lunga «Estate Aiace nei cinema d'essai»: il locale di corso Belgio 53 ospita, infatti, i film che concludono la rassegna «Friends, il gusto dell'altro». [illegible] tratta di due opere britanniche: «Sognando Beckham» e «Sweet sixteen». Il primo, diretto dall'indiana Gurinder Chadha, è stato uno dei casi cinematografici della stagione internazionale con incassi elevati in tutto il mondo e critiche favorevoli. La storia s'incentra su Jess, ragazza di origine indiana che ama giocare a calcio e sogna di diventare famosa come il fuoriclasse inglese David Beckham. I genitori non vogliono che lei sprechi il suo tempo su un campo di pallone e intendono farle cambiare idea: lei, invece, non demorde e continua in segreto a giocare. L'interprete principale è la giovane Parminder Nagra, nel ruolo dell'allenatore c'è il protagonista di «Velvet Goldmine» Jonathan Ryis Meyers. «Nel mio film - ha detto la regista - la squadra di calcio è composta da ragazze molto diverse le une dalle altre. La femminilità sta cambiando parecchio rispetto al modello classico della donna rappresentato dalle madri di Jess e della sua amica Jules». Doppio spettacolo alle 16 e 20,15.

Il cinema proletario di Ken Loach è ben espresso nell'ultimo lavoro del sessantaseienne regista inglese «Sweet sixteen»: si narra di un ragazzo di sedici anni che, con la mamma in prigione e prossima a tornare a casa, sogna la vita tranquilla di tanti coetanei e ritiene che, per garantirsela, deve procurarsi molto denaro. In concorso al festival di Cannes del 2002 dove è stato premiato per la miglior sceneggiatura, «Sweet sixteen» si avvale dell'apprezzata interpretazione in qualità di protagonista dell'esordiente [illegible] Martin Compston («Ho fatto moltissimi provini, visionato tanti ragazzi e quando ho visto lui ho ritenuto che fosse quello che portava davvero il personaggio alla vita» ha detto Loach). Le proiezioni cominciano alle 18,15 e alle 22,30. Biglietti a 3,50 euro (ridotti 2,50 euro).

PRIME VISIONI

LISTA TORNABUONI consiglia
●●●● BELLO
●●● INTERESSANTE/DIVERTENTE
●● MEDIOCRE
● BRUTTO

ADUA ● corso Giulio Cesare 67, tel. 011 856.521
anz. € 2,50; int. 4,00
Adua 100 Me without you, di S. Goldbacher con A. Friel, M. Williams. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Adua 200 Riunione di condominio, di R. Waterhouse con I. Jacob, J. P. Daroussin. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Adua 400 Dancing at the blue iguana, [illegible] Radford con C. Alanna, D. Hannah. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

ALFIERI ● piazza Solferino 4, [illegible] 011 5623.800.
Solferino 1 Chiusura estiva. Vedi teatro
Solferino 2 Chiusura estiva. Vedi teatro
Alfieri Vedi teatro

AMBROSIO ● corso V[illegible] 52, tel. 011 547.007
€ 4,25; cinecard 2,50 m/r 4,00.
Sala 1 ♿ Final destination 2, di [illegible] Ellis con A. J. Cook, [illegible] Landes. Or. 17,30; 20,00; 22,30.
Sala 2 Scemo & più scemo, di T. Miller con D. Richardson, E. Olsen V. M. 14. Or. 17; 18,45; 20,30; 22,30.
Sala 3 Il vendicatore, di M. Oblowitz con S. Seagal, M. Goth [illegible] 17,30; 20; 22,30

[illegible]ECCHINO ♿ ● corso Sommeiller [illegible], tel. 011 5817.190.
Sala 1 Chiusura estiva.
Sala 2 Chiusura estiva.

CAPITOL ♿ via S. Dalmazzo 24, tel. 011 540.605
Chiusura estiva.

CENTRALE ♿ [illegible] via C. Alberto 27, [illegible] 011 540.110.
Chiusura estiva.

[illegible] Giulio Cesare 105, tel. 011 232.029.
Chiuso per ferie.

CINEPLEX MASSAUA piazza Massaua 9, tel. 011 779.603.00, pren. tel. 011 19919991.
€ 5,00; senior 3,50.
Scemo & più scemo - Iniziò così..., di T. Miller con E. Levy, R. Nichols, C. Olen. Or. 18,20; 20,20; 22,20
Il monaco di P. Hunter [illegible] Chow Yun-Fat, Sean William Scott. Or. 18; 20,15; 22,30
Al calar delle tenebre di J. Liebesman [illegible] C. Kley, E. Caulfield. Or.: 20,40; 22,40
Final destination 2, di [illegible] R. Ellis [illegible] A. Larter, A. [illegible] Cook [illegible] Landes. Or. 18,05; 20,10; 22,15
Una settimana da Dio, di T. Shdyac con J. Carrey, M. Freeman, J. Aniston. Or.: 18,10.
They di R. Harmon con L. Regan, J. Abrams, D. Dominczyk. Or. 18,20; 20,20; 22,20.

DORIA via Gramsci 9, tel. 011 542.422.
Chiuso per ferie.

DUE GIARDINI ♿ ● via Monfalcone 62, tel. 011 3272.214.
1° spett. [illegible] 2,00; pom. 3,50; sera 4,00; a/r 3,00.
Sala Nirvana Il cuore altrove, di Pupi Avati con N. Marcorè e V. Incontrada. Or.: 16,15; 18,30; 20,45; 22,45
Sala Ombrerosse Il figlio della sposa, di Juan [illegible] Campanella con R. Darin, H. Alterio. Or. 15,50; 18,10; 20,30; 22,45.

ELISEO ● piazza Sabotino, tel. 011 4475.241
€ [illegible], anz. 2,50
Eliseo Grande Good bye Lenin, di W. Becker con D. Bruhl, [illegible] Sass. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.
Eliseo Blu ♿ La meglio gioventù - atto 1, di M. T. Giordana con L. Lo Cascio, A. Asti. Or.: 15,15; 18,30; 21,45
Eliseo Rosso ♿ La meglio gioventù - atto II, di M. T. Giordana con L. Lo Cascio, A. Asti. Or.: 15,15; 18,30; 21,45

ERBA ● corso Moncalieri 241, tel. 011 6615.447.
€ 4,00.
Erba 1 La finestra di fronte, di F. Ozpetek con G. Mezzogiorno, [illegible] Girotti, R. Bova. Or.: 20; 22,30
Erba 2 L'ultimo bicchiere, di F. Schepisi con M. Caine, B. Hoskins. Or.: 20; 22,30

[illegible] via Buozzi [illegible] via Roma, tel. 011 530.353. € 4,70, pom. anz. 3,10; sera 4,70; in + 4,50.
La 25ª ora, di [illegible] Lee con E. Norton. Or. 17,30; 20; 22,30.

FIAMMA corso Trapani 57, tel. 011 3852.057
€ 5,00.
Una settimana da Dio, di T. Shadyac con J. Carrey, M. Freeman, J. Aniston. Or. 16; 18,10; 20,20; 22,30

F.LLI MARX ♿ ● c.so Belgio 53, tel. 011 8121.410.
€ 3,50, Aiace anz. rag. 2,50
Sala Groucho Io non ho paura, di Gabriele Salvatores con G. Cristiano, A. Sam[illegible] Gijon. Or. 16,20; 18,30; 20,40; 22,40
Sala [illegible] 1° spett. [illegible] 2; pom. 3,50; sera 4,00; a/r 3,00. Kukushka, di A. Rogozhkin. Or. 16,45; 18,45; 20,45; 22,40.
Sala Harpo Ken Park, di L. Clark con T. Lomos, J. Bullard. Or. 17,30; 19,15; 21; 22,45.

FREGOLI piazza S. Giulia 2 bis/b, tel. 011 8179.373
Chiusura estiva.

GIOIELLO ● ♿ via Cristoforo Colombo 31 bis, tel. 011 5805.768
Vedi teatro

IDEAL - Cityplex ♿ ● corso Beccaria 4, tel. 011 5214.316.
€ 5,00; anz. pom. 3,50
Ideal 1 Final destination 2, di D. R. Ellis con A. Larter, A. J. Cook, M. Landes. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,40.
Ideal 2 Il monaco regia di P. Hunter con Chow Yun-Fat, Sean William Scott. Or.: 16,25; 18,30; 20,35; 22,40
Ideal 3 They di R. Harmon con L. Regan, J. Abrams, D. Dominczyk. Or. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Ideal 4 Scemo & più scemo - Iniziò così..., di T. Miller con E. Levy, R. Nichols, C. Olen. Or. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Ideal 5 Una ragazza e il suo sogno, di D. Gordon con A. Bynes, C. Firth, K. Preston. Or.: 16,25; 18,30; 20,35; 22,40

LUX ♿ Galleria S. Federico, tel. 011 541.283
Chiuso per ferie

MASSIMO ♿ ● via [illegible] 18, tel. [illegible] 8125.606
Massimo 1 Chiuso per ferie.
Massimo 2 Chiuso per ferie.

MEDUSA MULTICINEMA TORINO ♿ ● corso Umbria 60, tel. 199757757
€ 5,00.
Sala 1 They, di R. Harmon con L. Regan, J. Abrams, D. Dominczyk. Or. 16,10; 18,15; 20,20; 22,25
Sala 2 Il monaco, di P. Hunter con Chow Yun-Fat, Sean William Scott. Or.: 15,20; 17,40; 20; 22,20
Sala 3 Una ragazza e il suo sogno, di D. Gordon con A. Bynes, C. Firth, K. Preston. Or.: 15,15; 17,35; 19,55; 22,15.
Sala 4 Final destination 2, di David R. Ellis con A. J. Cook, M. [illegible]. Or.: 17,20; 19,35; 21,50.
Sala 5 Final destination 2, [illegible] David R. Ellis con A. J. Cook, M. Landes. Or.: 15,40; 17,55; 20,15; 22,35
Sala 6 Scemo & più scemo - Iniziò così..., di T. Miller con E. Levy, R. Nichols, C. Olen. [illegible] 16,25; 18,30; 20,35; 22,40
Sala 7 Body snatch, di F. Harris con E. Seigner. Or. 15,45; 18,05; 20,25; 22,45.
Sala 8 Le ragazze pom [illegible] al top. Or. 16; 18,10; 20,25; 22,30.

NAZIONALE ● via Pomba 7, tel. 011 8124.173
anz. € 2,50; int. 4,00
Nazionale 1 Tripla identità, di M. Mundan con C. [illegible], J. Hurt. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Nazionale 2 Son frere, di P. Chereau con E. Caravaca, B. Todeschini. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

OLIMPIA ● via Arsenale 31, tel. 011 532.448.
€ 5,00.
Olimpia 1 Una ragazza e il suo sogno, di D. Gordon con A. Bynes, C. Firth, K. Preston, J. Pryce. Or. 15,45; 18; 20,15; 22,30.
Olimpia 2 Il mio grosso grasso matrimonio greco, di J. Zwick con N. Vardalos, J. Corbett, Lainie Kazan, M. Constantine. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.

PATHE' LINGOTTO ♿ ● via Nizza 262, Lingotto, tel. 011 6677.856
€ 5,80
They - Incubi dal mondo delle ombre, di R. Harmon con L. Regan. Or. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
Final destination 2, di David R. Ellis con A. J. Cook, M. Landes. Or.: 15; 16; 17,30; 18,15; 20; 20,30; 22; 22,30
Il monaco, regia di P. Hunter con Chow Yun-Fat, Sean William Scott. Or.: 15,40; 17,50; 20; 22,30.
8 notti di follia, di P. Hunter con C. Y. F, S. Williams S. Or.: 15; 17,30.
Body snatch, di F. Harris con E. Seigner. Or.: 15,25; 17,50; 20,10; 22,30.
Al calar delle tenebre, di J. Liebesman con C. Kley, E. Caulfield. Or. 22,30
Out for kill - Il vendicatore, di M. Oblowitz con S. Segal, M. Goh. Or.: 20; 22,30.
Due cavalieri a Londra, di D. Dobkin con J. Chan, Owen W. Or.: 15; 17,30; 19,30.
Una settimana da Dio, di T. Shadyac con J. Carrey, M. Freeman, J. Aniston. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.
Scemo & più scemo - Iniziò così..., di T. Miller con E. C. Olsen. Or.: 15,50; 18; 20,25; 22,35
Una ragazza e il suo sogno, di D. Gordon. Or.: 15,40; 18; 20,30; 22,35
Rassegna «Bells d'estate» Identità. Or. 16; 18; 22,30. € 4,00

REPOSI via XX Settembre 15, tel. 011 531.400.
€ 5,00.
Reposi 1 ♿ ● They, di R. Harmond con L. Regan, M. Blucas, E. Embry, [illegible] Dominczyk. Or. 16; 18,10; 20,20; 22,30
[illegible] 2 ♿ ● The italian job, di G. Gray con M. Wahlberg, C. Theron, E. Norton. Or. 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.
Reposi 3 ♿ ● Il monaco, regia di P. Hunter con Chow Yun-Fat, S. William Scott, J. King, K. R[illegible]. Or. 15,45; 18,00; 20,15; 22,30
Reposi 4 ♿ ● 15 agosto, regia [illegible] P. Alessandrini con R. Berry, C. Berling, J. P. Darroussin. [illegible]: 16,00; 18,10; 20,20; 22,30.
Reposi 5 - Lilliput ● Only [illegible] strong survive, di C. Hegedus e D. Pennebaker con J. Butler, The Chi. Lites, I.hayes. [illegible] 16; 18,10; 20,20; 22,30

ROMANO Galleria Subalpina, tel. [illegible] 5620.145.
Chiuso per lavori.

[illegible] via Acqui 2, tel. 011 8190.150.
Chiuso per ferie

TEATRO NUOVO ♿ corso D'Azeglio 17, tel. 6500.200
Nuovo Vedi Teatro
[illegible] 1 Vedi Teatro.
Valentino 2 Vedi Teatro.

ALTRE VISIONI

AGNELLI via P. Sarpi 111/A, tel. 011 3161.429
Chiusura estiva

CINE [illegible] via Baretti 4, tel. 011 655.187. Chiusura estiva

CIOSSI via Nizza 56 tel. 011 6697 668. Chiusura estiva.

ESEDRA via Bagetti 30, tel. 011 4337.474. Chiusura estiva. Riapertura il 12 settembre

LANTERI [illegible] Cesare 80, tel. 284.134
Chiusura estiva

[illegible] via Brandizzo 65, tel. 011 284.028. Chiusura estiva. La programmazione cinematografica riprenderà regolarmente nel mese di settembre. Per info: [illegible]rosa.it

SALESIO via Salerno 12, tel. 011 [illegible]
Chiusura estiva

ARENA CORTILE SAN FILIPPO via Maria Vittoria 7/c. Ingr. € 5,00. Amore e morte - Café express. Ore 21,15

MUSEO SERA via Giolitti 36, tel. 011 535.529. Ingr. € 5,00 - anz. rag. [illegible]. Ore 21,30.

ARENA - LE [illegible] [illegible] Orsa 10 Grugliasco, tel. 011 7709.665. Il dormo e un miliardo

ARENA DELFINO via Verdi [illegible] Venaria Reale, tel. 011 495.850. Non pervenuto

LUCI ROSSE

ALEXANDRA via Sacchi [illegible] Tel. 011 562.1293
Chiuso per ferie

ARCO PUSSICAT corso P. Oddone 31. Tel. 011 [illegible] Bionde perversioni e calde mire, con Silvia Saint. Prima visione estrema [illegible] core. Feriali apertura 10,30 ultimo ore 22,30. Festivi apertura 14,30, ultimo 22,30

HOLLYWOOD corso Regina Margherita 106. Telefono 011 521.2385. Abbracciami forte, con [illegible] Henger. Apertura [illegible] stop dalle 14,[illegible]

MAFFEI via P. Tommaso 5. Tel. 011 655.334. Da e dietro [illegible] tutta bagnata, con Tanya Rivas e Melissa Malibu. Apertura ore [illegible] ultimo 22,30, festivi dalle 14,30 alle 22,30

METROPOL via P. Tommaso 6. Tel. 011 650.5470. Sala metro. Porno vacanze di Rocco sulla Costa Azzurra con Rocco [illegible]. Extreme hard core. Prima visione. Apertura ore 10,30, ultimo ore 22,30. Festivi apertura ore 14,30, ultimo ore 22,30.

ROMA BLUE via S. Donato 40. Tel. 011 487 765. Le perversioni di Sodoma con Vanessa Lane, Abical Clayton. Apertura ore 15; ultimo ore 22,30. Ingr. € 4,00

SPECIAL via Nizza 170. Tel. 011 696.3617. Le bambole del sesso, con Meka e Dave Hardman. Apertura ore 15; ultimo ore 22,30. Da lunedì a venerdì intero € 4,50, ridotto 4,00, anziani 3,00

ZETA SEXY MOVIE via Cibrario [illegible] Tel. 011 749.2907. Femmine affamate di sesso di notte, con Burel Odette e Roussian Nadino.

[illegible]

AVIGLIANA
CORSO: 011 9312.403. The italian job.

BARDONECCHIA
SABRINA: 0122 99 633. Two weeks notice.

BEINASCO
BERTOLINO: 011 3490.270. Chiusura estiva.
LE FORNACI: inf./pren. 011 36.111
Sala 1: Il monaco.
Sala 2: The pool - The [illegible] job - Cabin Fever. Anteprima [illegible] maledizione della prima luna. Anteprima
Sala 3: Final destination 2.
Sala 4: Scemo & più scemo - L'inizio era così.
Sala 5: Una ragazza e il suo sogno.
Sala 6: Final destination 2. - La maledizione della prima luna.
Sala 7: They - Piemi piccole grande [illegible] Anteprima
Sala 8: [illegible] settimana da Dio - Harry Potter e la camera dei segreti.
Sala 9: Magdalene - Sognando Beckham.

BORGARO TORINESE
ITALIA - DIGITAL: 011 4703.576. The pool.

BUSSOLENO
NARCISO: 0122 49.249. Chiusura estiva

CASCINE VICA - RIVOLI
DON BOSCO DIG.: 011 9508.908. Chiusura estiva.

CESANA TORINESE
S. SICARIO: 0122 811.564. Non pervenuto

CHIERI
[illegible] 9421.601. Chiusura estiva
[illegible] 9411.867. Un ciclone in casa.

[illegible]
MODERNO: 011 9109.737. The italian job.
CINECITTA': 011 911.158. Non pervenuto
POLITEAMA: 011 9101.433. Un ciclone in casa.

CIRIE'
NUOVO: 011 920 9984. Io non ho paura.

COLLEGNO http:\\srcinema.supereva.it
PRINCIPE: 011 4056.795. Chiusura estiva.
REGINA UNO: 011 781.623. Chiusura estiva.
REGINA DUE: 011 781.623. Chiusura estiva.
STAZIONE: 011 789.792. Chiusura estiva.
STUDIO LUCE: 011 4056.681. Chiusura estiva.

CONDOVE
CONDOVESE: 3398391871. Non pervenuto.

CUORGNE'
MARGHERITA: 0124 657.523. Il mio grosso grasso matrimonio greco.

GIAVENO
SAN LORENZO: 011 9375 923. Chiusura estiva.

IVREA
ABC D'ESSAI: 0125 425.084. Riposo.
[illegible] 0125 641.480. Chiuso per ferie
LA SERRA: 0125 627.573. Non pervenuto.
POLITEAMA: 0125 641.571. Il risolutore.

[illegible]
Incontri d'estate. Non pervenuto.

LESSOLO?
AUDITORIUM: 011 9981.098. Chiuso

MONCALIERI
E.E. CASTELLO 011 641.236. My name is Tanino.

NICHELINO
CINEMA D'ESTATE, piazza Parini. Non pervenuto

PIANEZZA http:\\srcinema.supereva.it
LUMIERE: 01[illegible]
SALA 1: Non pervenuto
SALA 2: Non pervenuto

PINEROLO
HOLLYWOOD: 0121 201.142. Chiusura estiva.
MULTISALA ITALIA 200: 0121 393.905. Il guru.
MULT. ITALIA 500: Final Destination 2.
RITZ: Chiusura estiva.

[illegible]
LUCI DEL PARCO: Non pervenuto

RIVAROLO CANAVESE
ARENA VILLA S. GIUSEPPE: Non pervenuto

[illegible]
BORGONUOVO: Non pervenuto
ARENA ESTIVA - PARCO SALVEMINI: Non pervenuto

[illegible]
MAZZETTI: 0161 486.714. Chiusura estiva

SAN MAURO TORINESE
GOBETTI: Chiuso.

SANT'ANTONINO DI SUSA
[illegible] **DELLA BIBLIOTECA:** Non pervenuto

SAN SICARIO ALTO
SANSICARIO: 0122 811 564. Non pervenuto

SAUZE D'OULX
[illegible].974. Underworld.

SESTRIERE
FRAITEVE: 0122 76.334. Terapia d'urto.

SETTIMO TORINESE
PETRARCA tel. 011 8007.050.
Sala 1: The pool.
Sala 2: Insomnia.
Sala 3: Femme fatale.

SUSA
CASTELLO DELLA CONTESSA ADELAIDE: Come farsi lasciare in 10 giorni.

TORRE PELLICE
TRENTO: 0121 933.096. My name is Tanino.

VALPERGA
AMBRANINO: 0124 617.122. Final Destination 2.
AMBRANINO: 0124 617.122. Scemo & più scemo - Iniziò così.

VILLASTELLONE
JOLLY: 011 9696.034. Chiusura estiva

TEATRI

TEATRO [illegible] riaprono [illegible] Uffici del Teatro. Stagione [illegible]. Inaugurazione il 7/10 [illegible] Simon Boccanegra di Giuseppe Verdi. Sul sito [illegible] Teatro vendita biglietti e prenotazione abbonamenti. Info tel. (ore 9,18) 011 8815557. www.teatroregio.torino.it.

PICCOLO REGIO G. PUCCINI. Chiuso.

ALFA TEATRO. Via Casalborgone 16/I. Sono aperte le prenotazioni per le serate di gala del [illegible] e 27/9 presentazione cartellone 2003-2004. Aperta campagna abbonamenti stagione 2003-2004. 5° Festival dell'operetta tra i titoli: Al [illegible] bianco, Fra Diavolo, La Bella Helena, Giove in doppia pelle, Cin [illegible] Là, Una notte a Venezia, La granduchessa e i camerieri. Infoline 011 819.3[illegible] www.alfateatro.com

ALFIERI. Piazza Solferino 2, tel. 011 5623.800. Stagione 2003-2004: il Fiore all'Occhiello, Grande [illegible] rinnovi e nuovi abbonamenti. Scadenza prelaz. Vecchi abb. 20/9. Inf. Erba 011 6615.447. Or.: 9-13; 17-22 fest. 15-22. www.torinospettacoli.it

ARALDO. Via Chiomonte 3. Teatro dell'Angolo - Teatro Stabile d'Innovazione per ragazzi e [illegible]. Per inf. [illegible] 011 489.676. www.teatrodellangolo.it.

AUDITORIUM GIOVANNI AGNELLI [illegible] TO. Via Nizza 280. Non pervenuto.

BALLETTO TEATRO DI TORINO. Via Principessa Clotilde 3 - Tel. 011 4730.189. XX Stage Internazionale di Danza Finale Ligure. Finale Borgo dal 18 al 31/8. C. Amodio, J. [illegible] Men, L. Fumo, M. Luna, Don Marasigan [illegible] e pren. 011 4730.189-338.6154724.

CARIGNANO. Piazza Carignano 6. Teatro Stabile Torino: chiuso. Riapertura 2 settembre 2003. Vendita abbonamenti a 7 spettacoli. Biglietteria T.S.T. via Roma 49 tel. 011 5176.246. Domenica riposo. N° verde 800235333. www.teatrostabiletorino.it

[illegible] CORALE [illegible]
Non pervenuto

COLOSSEO. Via [illegible] Cristina 71, tel. 011 6698.034. Non pervenuto

CONSERVATORIO «G. VERDI». Piazza Bodoni. Non pervenuto

ERBA. Corso Moncalieri 241, tel. 011 6615.447. Stagione teatrale 2003-04. Il Fiore all'Occhiello e la Grande Prosa rinnovi e nuovi abbonamenti. Orario biglietteria 9-13/17-22, festivi 15-22. E-mail info@torinospettacoli.it - www.torinospettacoli.it.

FREGOLI. Piazza S. Giulia 2 bis, tel. 8179.373. Chiusura estiva

GIANDUIA TEATRO. Via S. Teresa 5, tel. e fax 011 530.238. La compagnia Marionette Lupi replica per scuole e gruppi: Il giardino segreto - Cappuccetto Rosso - Gianduja - Pulcinella amici per [illegible] e spettacoli [illegible] repertorio dei pupi siciliani. Prenotazioni telefoniche.

GIOIELLO TEATRO. Via Cristoforo Colombo 31 bis, Tel. 011 5805.768. Sono in vendita abbonamenti Fiore all'occhiello, grande prosa e Torino spettacoli a scelta per la stagione teatrale 2003-2004. Informazioni e biglietteria 011 5805768. www.teatrogioiello.it. teatrogioiello@tin.it

[illegible] TEATRO. Via Rossini 8, tel. 011 8159.132. Teatro Stabile T[illegible]: riposo. Apertura biglietteria TST [illegible] Rossini 8 orario 10,30-19,00 [illegible] riposo. N. verde [illegible]. www.teatrostabiletorino.it

JUVARRA. Via Juvarra 15, tel. 011 540.675. Installazioni multimediali a Experimenta 03. Dal [illegible] lucenti Festival Internazionale di Teatro di Figura. Inf. tel. 011 540.675 da lun. a sab. ore 16-19. Café Procope: dal 25/9 ogni venerdì Tango Argentino

TEATRO AGNELLI. [illegible] Sarpi 111, tel. 011 6192.351. Per informazioni sullo spettacolo di Assemblea [illegible] L'ultima notte di Giordano Bruno in versione italiana e spagnola il 23 agosto tel. 0121 [illegible]

TEATRO NUOVO. Corso M. D'Azeglio 17, tel. 6500.200. Fondazione Teatro Nuovo per la Danza Liceo Teatro Nuovo (Artistico Coreutico, Teatrale) Anno Accademico 2003 - 2004 per informazioni dal 1 settembre ore 9-12 e 15-19.

PICCOLO TEATRO COMICO. Via A. Guglielminetti 17/C - Torino - tel. 011 364.859. Mago Merlino [illegible]. Spettacoli Teatro ragazzi [illegible] tutta l'estate. Solo su prenotazione. Info tel. 011 364.8[illegible]. www.piccoloteatrocomico.com

TANGRAM TEATRO. Via Don [illegible] tel. 011 338.698. Ottobre 2003 - giugno 2004. Il teatro della differenza 2003-2004. Stagione teatrale di prosa con riferimenti a problematiche [illegible] info e fax 011 338698

TEATRO CARDINAL MASSAIA. Via C. Massaia 104, [illegible] 011 257.881. E' in allestimento la stagione teatrale 2003/2004. Rassegne sipario D.O.C. teatro ragazzi sipario 0-12 sipario scuole. Per informazioni www.teatromassaia.it

[illegible] Via Brandizzo [illegible], tel. 011 284.028. Chiusura estiva. In allestimento la nuova stagione 2003/04. Stagione decennale X rassegna di Teatro piemontese e lirica, teatro prosa, teatro per ragazzi. Inf. www.teatromonterosa.it

SALA [illegible] Piazza Chiesa della Salute 17/b. E' in allestimento la 3ª rassegna Divertiamoci a Teatro. Inf. tel. 011 2216.072 - ore 16-19

GARIBALDI TEATRO. Via Garibaldi 4 Settimo Torinese. Teatro dell'angolo - Teatro Stabile d'innovazione per ragazzi e giovani. Inf. 011 489.676. www.teatrodellangolo.it

T[illegible] GOBETTI. Via [illegible] Libertà 17 San Mauro Torinese. Non pervenuto.

TEATRO SUPERGA. Via Superga 44 - Nichelino, tel. 011 6279.789. Non pervenuto.

TEATRO MATTEOTTI. Via Matteotti 1 - Moncalieri. Per informazioni sulla stagione 2003/2004 del Teatro Civico Matteotti: 011 6403 700. www.monteatro.com

PICCOLO TEATRO PEREMPRUNNER. Grugliasco, [illegible] 011 787.780 - 011 7808.717. Chiuso per ferie

[illegible] GIACOSA di Ivrea. Piazza Teatro - Ivrea. Non pervenuto

MUSEI E MOSTRE

Regione Informa tel. 800.329.329 [illegible]

[illegible] (piazza Castello 209, telefono 011.540.382) [illegible] da lunedì a venerdì ore 8,30-18,30, sabato 8,30-14.
ARMERIA REALE (piazza [illegible] 191, tel. 011.543.889). Mostra in allestimento
BASILICA DI SUPERGA E TOMBE SAVOIA (tel. 011.899.74.56) [illegible] da lunedì a venerdì 9,30-13, 14,30-17,30. Sabato e domenica 9,30-13,30, 14,30-18,30
[illegible] REALE (piazza [illegible] 191, tel. 011.543.855). Orario: lunedì, mercoledì e venerdì 8,15-18,45, martedì e giovedì 8,15-14, sabato 8,15-13,45. Mostra «Leonardo - Antonello - Van Eyck». Orario: domenica 10-18 e mercoledì 14-18
BORGO MEDIOEVALE (tel. 011.443.1701). Tutti i giorni 9-20. La Rocca da mart. [illegible] 9-19. Lunedì chiuso
CASTELLO DI VENARIA REALE - REGGIA [illegible] 800.329.329 - 011.459.2211). Visite sospese per lavori
CASTELLO DI MONCALIERI (tel. 011.641303). Or. giovedì, sabato e domenica 9-18
EXPERIMENTA03 (Parco Michelotti, corso Casale 15, tel. 800.329.329). Mostra «A le gli occhi - Il mondo tra magia e scienza». Or.: fino al 21/9, da mar. a ven. 16-24, sab. 15-24, dom. 10-20. Lunedì chiuso.
FONDAZIONE ITALIANA PER LA FOTOGRAFIA (via Avogadro 4, tel. 011.54.41.32). Orario: da martedì a venerdì 16-20; sabato, domenica e festivi 10-20; lunedì chiuso.
FONDAZIONE PIETRO ACCORSI - MUSEO ARTI [illegible]

[illegible] (via [illegible] 55, tel. 011.81.29.116). Da martedì a domenica 10-20. Giovedì 10-23. Lunedì chiuso. Ogni 45 minuti visite guidate italiano-inglese-francese.
FONDAZIONE [illegible] RE REBAUDENGO (via Modane 16, tel. 011.198.31.600). Mostra: «Arte nell'era global - How Latitudes Become Forms». Fino al 7/9. Da martedì a domenica 10-19, giovedì 10-23; lunedì chiuso
GAM (via Magenta 31, tel. 011.442.95.18). Mostra: «Pittura degli Anni '50 in Italia». Fino al 31 agosto. Tutti i giorni 9-19, lunedì chiuso
GALLERIA SABAUDA (via Accademia Scienze 6, tel. 011.547.440). Tutti i giorni 8,30-19,30. Lunedì chiuso
MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA - CASTELLO DI RIVOLI (piazza Mafalda di Savoia, tel. 011.956.52.22). [illegible] «Arata Isozaki - Eletric labirinth». Fino al 24/8 «Janet [illegible]» «Giorgia Fiorio - [illegible] una definizione fotografica». Fino al 31/8. Or.: martedì-mercoledì-giovedì 10-17; venerdì- [illegible] 10-22. Lunedì chiuso. Servizio navetta il sabato e festivi con partenza da piazza Castello, Torino
MUSEO DEI DIRITTI E DELLA LIBERTA' (via del Carmine 13, tel. 011.5626836). Orario: da [illegible] a domenica 10-18. Lunedì chiuso. Ingresso libero
MUSEO DELL'ARREDAMENTO «C. MERCANTI» DI RUFFIA» (corso Unità d'Italia 40, tel. 011.677.666). Mostra: «Interpretazione del nuovo concetto di lusso». Fino al 31/8. «Renzo Muratori - fotografie». Fino al 28/9. Orario tutti i giorni 10-18,30, giovedì 10-22, domenica 10-20,30; lun. chiuso.

MUSEO DEL RESTAURO (via Andorno 2 presso Fondazione Paolo Ferraris, tel. 011.812.7590). Mostra permanente: «Gli amici [illegible]» [illegible] gratuito su prenotazione
MUSEO DI [illegible]' (via XX Settembre 86/c, [illegible] 011.521.22.51). Or.: tutti i giorni 8,30-19,30. lunedì chiuso. Domenica ore 10 - 16 visite guidate da un [illegible]
[illegible] (Via Acc. Albertina 17). Visite su prenotazione. Tel. 011.670.47.06.
MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6, tel. 011.561.7776). Or.: tutti i [illegible] 8,30-19,30; lunedì chiuso. Informazioni 011.561.7776; 561.8391
MUSEO ETNOGRAFICO DI SCIENZE NATURALI [illegible] (corso Ferrucci 14, [illegible] 011.440.04.00). Orario: [illegible] 8,30-12,30; 14,30-18; festivi 14,30-18. Chiuso il lunedì.
MUSEO GRANDE TORINO (Basilica di Superga, [illegible] 011.899.7456). Orario: [illegible] e [illegible] 18,30-19,30
MUSEO REGIONALE DI [illegible] (via [illegible] 011.432.07.333). Mostra: Zoologia Fantastica [illegible] al [illegible] «I luoghi dello sport [illegible] deserto al Nilo» fino al 6/10; «I gioielli nella roccia. Esposizione permanente di minerali» «Museo Storico di Zoologia». Tutti i giorni 10-19. Chiuso martedì.
MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO (piazza Carignano, tel. 011.562.1147). A richiesta proiezione video: «Voci e volti del Parlamento Subalpino». Tutti i giorni 9-19; ultimo ingresso ore 18. Lunedì chiuso. Alla domenica ore 10 visite guidate con volontari dell'Unitre

MUSEO DELLA MARIONETTA (via Santa Teresa 5, tel. 011.53.02.38). Tutti i giorni su prenotazione.
MUSEO [illegible] MONTAGNA (via Giardino 39 - M. Cappuccini, tel. 011.66.04.104) [illegible] tutti i giorni 9-19
MUSEO DELLA SINDONE (via San Domenico 28, tel. 011.436.58.32). Orario: tutti i giorni 9-12 15-19.
MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA (corso Galileo Ferraris angolo via Cernaia). Chiuso
MUSEO [illegible] DEL CINEMA ALLA MOLE [illegible] (via Montebello 20, tel. 011.812.56.58). Orario: tutti i giorni 9-20; sabato 9-23; lunedì chiuso
MUSEO NUMISMATICO - ETNOGRAFIA ARTI ORIENTALI (Bricherasio 8, tel. 011.541.557). Chiuso
MUSEO PIETRO MICCA (via Guicciardini 7, [illegible] 011.546.317). Tutti i giorni dalle ore 9 alle ore 19. Lunedì chiuso. Visite guidate: sabato 10,30-16, domenica ore 10-15, 16,15-17,30
MUSEO STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37, tel. 011.660.1066). Or.: tutti i giorni 9-12,30, 14,30-16,30 su prenotazione (telefono 011.63.006.29); pomeriggi del sab. e dei festivi entrata libera. Visite guidate (15 e 16,30) la seconda domenica del mese, ingresso gratuito.
[illegible] (via delle Orfane 7, tel. 011 4369565). Chiuso fino al 24/8 per lavori
PALAZZO [illegible] (via Lagrange 20, tel. 011 5711611). Mostra: «Oaxaca tierra de arte». Fino al 24/8 [illegible] da mar. a dom. 14-23. Lunedì chiuso

PALAZZO CAVOUR (via Cavour 8, tel. 011 530.690). Orario da mart. a dom. 10-19,30; giov. 10-22; lun. chiuso
PALAZZO [illegible] (p. [illegible], tel. 011.44.29.912). Or.: da martedì a domenica 10-20 [illegible] 10-23, lunedì chiuso
PALAZZINA [illegible] DI CACCIA - MUSEO [illegible] (Stupinigi [illegible] 011.358.12.20). Orario: tutti i giorni 10-16; lunedì chiuso
PALAZZO [illegible] (piazza Castello, tel. 011.436.1455). Tutti i giorni dalle 8,30 alle 19,30. Chiuso lunedì
PINACOTECA [illegible] (Via Acc. Albertina 8, tel. 011.817.78.62). [illegible] i giorni 9-13, 15-19. Lunedì chiuso
PINACOTECA «GIOVANNI E [illegible] AGNELLI», (Lingotto 8 Gallery - [illegible], tel. 011/0062713). Orari: tutti i giorni 10-19. Chiusura casse 18.15. Lunedì chiuso
PROMOTRICE (Via Crivelli 11 [illegible], tel. 011.669.25.45). Mostra in allestimento
IL CONE... CONOSCERE E GIOCARE CON I DIPINTI (parco Michelotti ex Zoo, corso Casale 5, tel. 011 747.171). Orario: tutte le prime domeniche del mese 15-18. Da lunedì al venerdì 9-17 per le scuole su prenotazione.
SOMMERGIBILE PROVANA - MONUMENTO AI CADUTI DEL MARE (viale Marinai d'Italia 1, tel. 011.696.32.45). Orario: [illegible] sabato, domenica 15-18, oppure su appuntamento

Arte nell'era global
How Latitudes Become Forms
dal 6 giugno al 7 settembre 2003
FONDAZIONE SANDRETTO RE REBAUDENGO
via Modane 16 Torino

Calcio, Coppa Italia per Eccellenza e Promozione

Domenica 31 agosto [illegible] fase regionale della Coppa Italia, riservata alle formazione di Eccellenza e Promozione. Rispetto alle scorse stagioni la formula è rimasta inviariata anche se, i ripescaggi di Crescentinese (Eccellenza) e Rivalta (Promozione) hanno portato, accanto ai tradizionali 31 gironi da tre squadre a uno da quattro formazioni. Dopo il debutto di domenica sono in programma altre due giornate: il 7 settembre e, in notturna mercoledì 17 settembre. Accederanno alla secondo turno le prime classificate di ciascun girone. La finale è in cartellone l'11 febbraio 2004 in campo neutro.

Ciclismo Esordienti, a Scioloe vincono Leo e [illegible]

Andrea Leo (Tortonese Serse Coppi) e Mattia Pozzo (Pedale Biellese) si sono imposti nel Memorial Mamma Paola e Papà Ernesto per Esordienti, svoltosi a Scioloe. [illegible] classe [illegible] Leo ha preceduto in volata il compagno di fuga Fabio Felline (Rostese), che si è consolato con la conquista [illegible] titolo provinciale torinese, mentre nella classe 1989 Pozzo ha avuto la meglio su Matteo Sottocornola (Pedale Verbanese), Matteo Pelucchi (Costamasnaga), Giacomo Luvini (Pedale Verbanese) e Andrea Ferrero (Pedale Sammaurese, nuovo campione provinciale in questa fascia d'età).

MATCH INFUOCATO AL LA MARMORA CON TRE ESPULSI (MERLIN, FOGLI E COLOMBO), SEI AMMONITI E I BIANCONERI CHE SBAGLIANO UN RIGORE

All'Ivrea non bastano 2 gol, la Biellese la riacciuffa

Accade tutto nella ripresa: alla doppietta di Zubin replicano Pistore e Cantone

Corrado Neggia
BIELLA

In Ivrea-Biellese tutto nel secondo tempo, gol (2 per parte) e cartellini (3 rossi) a raffica. Si gioca a Biella, ma a fare gli onori di casa è l'Ivrea. Stante l'indisponibilità del «Pistoni» l'undici eporediese trova ospitalità al «La Marmora» dove ritornano da ex Zubin e Mordenti.

La partita è vivace sin dalle prime battute, al 6' un cross di Abate innesca l'istinto di Salandra, il destro al volo è rimpallato di testa da Vianello. Gli eporediesi cercano di alzare la manovra ma devono fare i conti con la determinazione dei bianconeri, dal punto di vista agonistico in netta crescita rispetto alle precedenti gare con Pro Vercelli e Savona.

A infrangere il muro laniero ci prova Zubin, bravo a lasciare sul posto Merlin e indirizzare a rete [illegible] rasoterra sul quale Coser interviene di piede. La risposta della Biellese non si fa attendere. Al 18' sul sinistro fuorimisura di Berger, l'involontaria deviazione di Vianello spiazza Mordenti, ma la palla accarezza il palo e si accomoda sul fondo. Neppure un minuto e Salandra elude la trappola del fuorigioco, scavalca Mordenti e da posizione decentrata spara nella porta sguarnita, ad un passo dalla linea di gesso è provvidenziale la deviazione di Venturi.

Gli arancioni non demordono e solo due dubbie segnalazioni di offside impediscono a Zubin e Lenzoni di involarsi vero l'area «ospite». Al 26' la Biellese sfiora il bersaglio grosso, ma il colpo di biliardo di Abate sibila di qualche centimetro alto sulla traversa. Alle soglie della mezz'ora è Mordenti a combinare la frittata (uscita a vuoto), Salandra insacca da due passi ma Vicinanza annulla per fuorigioco. Al 40' bella fuga sulla sinistra di Lenzoni, sul traversone Zubin sale in cielo ma non inquadra lo specchio della porta.

La ripresa si apre con il botto. Scazzola guadagna subito un corner, dalla bandierina Zucco alza uno spiovente nel cuore dell'area, Coser sbaglia il tempo dell'uscita e per Zubin è un gioco da ragazzi indirizzare di testa in fondo al sacco. 1-0. L'episodio tramortisce il reparto arretrato, Merlin ha i nervi a fior di pelle [illegible] sulla spinta «galeotta» a Monetta (55') l'arbitro lo espelle. Intanto piovono [illegible] fossero caramelle e sul «tracciante» di Scazzola dalla destra, Zubin non si fa pregare due volte e schiaccia di prepotenza dove Coser non può arrivare. 0-2. Dopo il tris sfiorato da Lenzoni (bravo Coser a respingere di piede), la Biellese ha una doppia possibilità di riaprire il match, grazie a due rigori conquistati rispettivamente al 24' e al 30' da Salandra. Sul primo Cantone calcia maldestramente sul fondo, sul secondo Pistore non sbaglia. 2-1. Il pareggio a 5' dal termine. Cantone calcia [illegible] punizione-cross, nessuno interviene e Mordenti è sorpreso. 2-2. Nel concitato finale un piazzato di Castagna lambisce il palo.

Ivrea: Mordenti, Venturi (76' Castagna), Ragagnin, Foglio, Motta, Vianello, Scazzola, Monetta, Zubin (71' Alessandri), Zucco, Lenzoni (73' Murante). **Biellese:** Coser, Merlin, Pistore, Longhi, Mazzia, Berger (60' Verdi), Abate, Colombo, Andorno (65' Dell'Aquila), Salandra, Cantone. Arbitro: Vicinanza di Albenga. **Reti:** 46' [illegible] Zubin, 75' rig. Pistore, 85' Cantone.

Il pareggio della Biellese, che ha recuperato due gol di svantaggio contro l'Ivrea, segnato da Cantone (FOTO MICHELETTI)

DOMENICA DOVREBBE SCATTARE IL [illegible]

Risultati, classifiche e prossime gare

■ Ecco i risultati e le classifiche dopo gli incontri del terzo turno ■ Coppa Italia disputatisi ieri.
Girone A: Ivrea-Biellese 2-2; Savona-Pro Vercelli 1-[illegible]. [illegible] riposato il Novara.
Classifica: Novara p.6; Pro Vercelli 4; Savona 3; [illegible] 2; Ivrea .
Girone B: Monza-Legnano 1-1; Meda-Valenzana 3-0. Ha riposato il Varese.
Classifica: Monza p.7; Meda 6; Legnano 2; Valenzana 1; Varese 0.
Prossimo turno mercoledì 27 agosto. Girone A: Biellese-Novara; Pro Vercelli-Ivrea; riposa il Savona. Girone B: Legnano-Meda, Valenzana-Varese; riposa il Monza.
L'ultima delle cinque giornate di Coppa è in cartellone mercoledì [illegible] settembre [illegible] i seguenti match: Girone A: Ivrea-Savona; Novara Pro Vercelli; riposa Biellese. Girone B: Meda-Monza; Varese-Legnano; riposa Valenzana.
Domenica dovrebbero iniziare i campionati [illegible] C1 [illegible] C2. Ma se per il torneo maggiore che vede impegnato la matricola Novara tutto è ancora in alto mare in quanto devono essee riformulati raggruppamenti e calendari (oggi sulla carta sarà il gran giorno) per il girone A di C2 tutto dovrebbe essere molto più semplice. Infatti il posto dell'imolese «dirottata» nel [illegible] è stato preso dal Palazzolo, pescato in settimana dalla serie D, [illegible] i bresciani che osserveranno lo stesso calendario degli emiliani.
Pertanto domenica il girone A di C2 farebbe il suo debutto con le seguenti partite: Biellese-Meda; Palazzolo-Cremonese; Mantova-Belluno; Olbia-Legnano; Pizzighettone-Sassuolo; Pro Sesto-Alto Adige; Pro Vercelli-Monza; Savona-Montichiari; Valenzana-Ivrea. Sempre che si giochi.

L'ATTACCANTE SI SBLOCCA [illegible] INVENTA DUE PREZIOSISMI CHE REGALANO IL SUCCESSO

Fummo esalta la Pro a Savona

La rimonta bianca porta la firma del goleador

Ennio Fornaseri
SAVONA

Fummo: non è solo il passato remoto del verbo essere, [illegible] anche il cognome dell'attaccante della Pro che con la sua doppietta, ha permesso ai piemontesi di vincere a Savona (1-2).

E dire che in pochi avrebbero scommesso sulla rimonta dei bianchi dopo il gol di Bracaloni (in gran spolvero) al 13' del secondo tempo. L'uno-due che decide il match è frutto di due belle giocate del 22.nne Fummo, ma qualche colpa l'ha anche il reparto difensivo biancoblù.

[illegible] centravanti della Pro tra il 23' e 38' della ripresa inventa due preziosismi fotocopia [illegible] area di rigore che ribaltano il punteggio: nella prima occasione, Fummo controlla un traversone dalla sini[illegible] e poi in girata fa secco Ghizzardi mentre nella seconda raccoglie il cross ancora dalla sinistra e al volo elude l'intervento di difensore e portiere depositando la sfera in rete per il 2-1 finale.

Una bella iniezione di fiudica, dunque per il bomber che si è sbloccato in Coppa realizzando una doppietta che la dicel unga sulle sue capacità realizzative.

Ma complessivamente è stata una discreta Pro Vercelli quella vista a Savona con il pacchetto arretrato che ha ben tenuto e il centrocampo che ha saputo offrire pregevoli giocate per un attac[illegible] che ha vissuto sulal grande giornata di Fummo.

Nel primo tempo le [illegible] più pericolose sono dei biancoblù di casa: 3 a 1 le conclusioni pericolose nel taccuino, [illegible] grosse proteste per un fattaccio al 42' del primo tempo.

Palla filtrante di Bracaloni per Aloe che viene placcato da Peluso con estremi anche per un fallo [illegible] ultimo uomo. L'arbitro Lops sbaglia tutto, non fischia nemmeno la punizione e scatene le proteste di Aloe che viene ammonito. Lo stesso attaccante poi accusa uno stiramanto e deve far posto a Doria.

Nella ripresa il gol che sembra poter lanciare gli [illegible]ristiani alla vittoria: Friso sradica una palla a centrocampo e Bracaloni scalda le mani al portiere Cima che [illegible] trattiene. L'azione continua [illegible] il cross di Barone perfetto per l'inzuccata tempistica di Bracalo[illegible]: bel gol.

Poi però si scatena Fummo che con le sue giocate ribalta [illegible] punteggio, prima delle espulsione [illegible] Giacchino (87') e La Rocca (89'.

Savona: Ghizzardi; Capuano, Barone, Perrella; Damonte, Bracco, Friso, Bracaloni, Lombardo (76' Colacicco); Aloe (46' Doria), Giacchino. **Pro Vercelli:** Cima; Lanati, Peluso, Koffi Teya (61' La Rocca), Lazzeri; Pedrocchi (53' Loleico), Errani (83' Munari), Ike, Fummo; Moretti, Tozzi Borsoi. **Arbitro:** Lops di Torino. **Reti:** 58' Bracaloni, 68' e 83' Fummo.

DOPO UN DISCRETO PRIMO TEMPO, GLI ORAFI CROLLANO NELLA RIPRESA:0-3

Valenzana, pesante ko a Meda

Marcat, sfortunato, causa anche due penalty

Paolo Volonterio
MEDA

Valenzana dal doppio volto [illegible] Meda. Per tutto il primo tempo tiene bene campo mostrando in difesa le capacità [illegible] Della Maggiora e Marcat, a centrocmapo il gran lavoro di Biasotti e Sgrò, un Farabegoli incisivo sulla fascia e in avanti un duo Sala-Lauria a cui è mancata soltanto la fase realizzativa. Ma ugualmente va al riposo sotto di una rete. Poi in [illegible] di ripresa mentre produce il massimo sforzo per riagguantare il pari subisce il raddoppio [illegible] [illegible] quel punto crolla finendo il match sotto un pesante 0-3.

Dopo un avvio di studio [illegible] partita è presto decollata anche [illegible] le conclusioni più pericolose sono state in prevalenza di marca lombarda. Si inizia al 18' con un gran tiro di Amato su cui si mette in evidenza Grillo, ma due minuti dopo gli orafi vanno vicinissimi al gol quando una fiondata di Sala è respinta da Quaresmini a portiere praticamente battuto.

Poi è il Meda a farsi di nuovo pericoloso al 29' quando Galimberti tenta la gran giocata: da metà campo [illegible] bianconero vede Grillo fuori dai pali e prova il pallonetto dalla lunga distanza: solo il provvidenziale tuffo all'indietro del portiere salva la Valenzana. Ma la [illegible] è soltanto rimandata di [illegible] minuti: è il 32' quando il Meda calcia due angoli consecutivi con Della Maggiora e sul secondo Marcat cintura Amato: per l'arbitro è rigore. Sul dischetto si presenta lo stesso Amato il cui tiro centrale, nonostante Grillo riesca a toccarlo, termina in rete: 1-0.

Sulla ali dell'entusiasmo subito i padroni di casa vanno vicini al raddoppio con una staffilata di Garavelli sul fondo. Ma soprattutto è la Valenzana a reagire e al 44' a sfiorare il pareggio [illegible] Marcat che ripreso un precedente tiro respinto, manda [illegible] sfera d'un niente sul fondo.

Incomincia la ripresa e la Valenzana si getta in avanti alla ricerca del pareggio, ma [illegible] [illegible] il Meda colpisce ancora: Coralli lancia Amato e la punta è lesto a infilare Grillo: 2-0. Per gli orafi è un colpo al cuore. La squadra non reagisce più e il Meda stirpa: al 13' Quaresmini costringe Grillo a una difficile parata in d[illegible] tempi e al 21' arriva il 3-0 ancora [illegible] rigore e ancora procurato dallo sfortunato Marcat [illegible] un fallo di [illegible]. Stavolta a trasformarlo è Coralli. Infine al 24' Amato, sempre lui, colpisce la traversa.

Meda: Marfia; Mariani, Quaresmini; Pelati, Radice, Cognata; Amato (74' Nino), Iori, Coralli (82' Minniti), Galimberti, Garavelli (46' Sibocchi). **Valenzana:** Grillo; Della Maggiora, Marcat; Nofri, Mercuri, Perelli (53' Bello); Farabegoli, Biasotti, Sala (40' Malatesta), Sgrò, Lauria (70' Tosi). **Arbi[illegible]:** Gervasoni di Mantova. **Reti:** 32' su rigore e 51' Amato, 86' [illegible] rigore Coralli.

GLI AZZURRI CHE IERI HANNO RIPOSATO, IN COPPA ITALIA SONO A PUNTEGGIO PIENO MA PENSANO AL CAMPIONATO «MUTILATO»

Pinamonte, bomber sempre a segno

Voluto da Borgo è la vera sorpresa di quest'inizio di stagione

Renato Ambiel
NOVARA

Dopo le proteste e le reazioni rabbiose, al Novara si [illegible] messi il cuore in pace. E' sfumata la possibilità [illegible] un doppio confronto prestigioso (e redditizio sotto il profilo degli incassi) con Genoa [illegible] Fiorentina, ma questo di C1 anche con quello che è rimasto è pur sempre un bel girone. E c'è addirittura chi adesso sta facendo un pensierino all'alta classifica. «Piedi ben saldi a terra - ammonisce il ds Borgo - che prima di noi ci sono vere e proprie corazzate come Pisa, Padova e compagnia bella. No, per noi non cambia nulla se non il rammarico di non poterci confrontare con due società che hanno fatto la storia del calcio italiano. Sarebbe stato stimolan[illegible] anche se voleva dire un campionato chiuso». Un pò come lo è adesso perchè il Pisa, che sotto il profilo dei meriti sportivi ha subito un'ingiustizia, adesso spera che vogliano riparare nel corso della stagione... E' la storia che si ripete, insomma, in un mondo nel quale i valori espressi dal campo sono ormai relativi. Conta [illegible] più qualche parlamentare amico, pur che sia della maggioranza governativa.

Ma se la rivoluzione dei campionati ha caratterizzato la settimana, non è stato l'unico tema sportivo. Il Novara è sceso in campo mercoledì per la seconda gara di Coppa Italia. Ieri ha osservato [illegible] suo turno di riposo che Foschi ha fatto osservare ai suoi ragazzi. C'era la necessità di staccare, di liberare la mente, dopo [illegible] lavoro molto duro sul piano fisico [illegible] sta portando la squadra in condizione. Questo anche se, con la Biellese, [illegible] emerse disattenzioni imperdonabile, sopratutto in difesa. Non sono costate [illegible] solamente perchè gli [illegible] hanno impiegato mezz'ora per sistemare il risultato con i lanieri portandosi sul 3-0. Poi hanno vissuto di rendita dando spazio ad un avversario motivato, che certo no[illegible] meritava il passivo finale di 4-2. Luciano Foschi ha detto chiaramente di non [illegible] soddisfatto della prestazione collettiva della sua squadra «Che ha subito un'involuzione, peraltro prevista e da mettere in relazione con il tipo di preparazione che stiamo conducendo per arrivare in forma all'inizio del campionato». La nota più confortante è venuta ancora da Pinamonte, il bomber che quando ha giocato, in azzurro fino ad oggi è sempre andato a segno. Con la Biellese ha siglato una pregevole doppietta.

E' certamente lui la sorpresa di quest'inizio stagione. Giocatore [illegible] scoperto e voluto da Borgo che dice di lui: «mi sembra di rivedre la coppia Rubino-Palombo [illegible] la differenza che Pinamonte è più esperto e smaliziato di quanto non lo fosse Rubino. L'intesa con Palombo miglio[illegible] col passare delle partite perchè i due parlano lo stesso linguaggio tecnico». A volte, finiscono per compiacersi troppo della bella giocata e diventano un pò narcisi. In campionato [illegible] si potranno permettere certi lussi [illegible] vorranno rimetterci le caviglie.

Lorenzo Pinamonte, 25 anni, sempre a segno con la maglia azzurra

CONTESTAZIONE DEI TIFOSI AL CLUB CLONE DEI GRIGI

Debutto in un clima ostile per la Nuova Alessandria

STREVI

Quattro gol in un clima palesemente ostile per la Nuova Alessandria, che ha debuttato ieri in [illegible] chevole a Strevi per preparare il campionato di Eccellenza. La società «clone» dei grigi ha battuto 4-1 la compagine acquese che milita [illegible] Prima categoria, ma nella prima uscita stagionale ha dovuto fare i conti con il boicottaggio di Ultras e gruppi organizzati di tifosi, che dall'esterno e all'interno del campo hanno contestato qualche giocatore e i dirigenti ribadendo di identificarsi col club costituito in estate.

Un boato ha addirittura accolto il vantaggio dello Strevi nel [illegible] tempo (a segno Gagliardone), poi la Nuova Alessandria ha ribaltato la situazione con le segnature di Mastracchio (doppietta), Valentino e Balsinelli. [m. d.]

Una ventina di tifosi contesta la Nuova Alessandria

E' SCATTATA LA COPPA ITALIA DILETTANTI CON IL MATCH D'ANDATA DEL PRIMO TURNO A ELIMINAZIONE DIRETTA. DOMENICA LE GARE DI RITORNO

Il Cuneo rimonta e batte la Sanremese

Liguri a razzo (2-1), nella ripresa Facchetti e Millesi: 3-2

Gian Piero Civalleri

CUNEO

Partita vera, piacevole, a tratti nervosa, e soprattutto ricca di gol, ieri sera al «Fratelli Paschiero» tra Cuneo e Sanremese all'esordio nella Coppa Italia Dilettanti di calcio, nell'andata del primo turno ad eliminazione diretta con i primi 3 punti in palio.

E' finita 3-2 per il Cuneo, golpartita al 90' del bomber Millesi, con i liguri in vantaggio 2-1 a fine primo tempo, in dieci per tutta la ripresa per l'espulsione del capitano Biffi. Cuneo più in palla nel secondo tempo, liguri comunque attentissimi anche in secondo malgrado l'inferiorità numerica. Sicuramente due grandi squadre, giuste favorite per i passaggi in C2 nei gironi piemontese e ligure della serie D.

La squadra di casa, con il nuovo scintillante tridente d'attacco Facchetti-Lamberti-Millesi, rinuncia solo al giovane portiere Ivaldi, ingaggiato dal Genoa, all'infortunato Dotti e a Capecchi. I liguri schierano lo stesso undici dell'ultima amichevole con il Sestri, ancora assenti Calabria e Papa, gioca Appiah, cugino del più popolare juventino. Stupenda la coreografia offerta dai tifosi: ai colori degli appassionati Ultras del Cuneo, rispondono i fan giunti dalla Riviera.

L'inizio di gara è scoppiettante, all'altezza delle attese. Al 1' Millesi va vicino all'incrocio dei pali con una gran conclusione a sorpresa. Passa soltanto un minuto e il Cuneo è già in vantaggio. Stupenda sponda di Facchetti per Laghi che non ci pensa due volte e scaglia un'imprendibile botta sotto la traversa: 1-0.

La replica della Sanremese è d'orgoglio. E' il 4' quando su dalla sinistra di Benincasa, Trimarchi, libero, ha il tempo di prendere la mira e insaccare di 1-1. Passano 8 minuti, ed il risultato è ribaltato: ancora l'attivissimo Benincasa pesca Lodi che da 30 metri tira di destro di prima intenzione verso la porta biancorossa. Il giovane portiere Carvajal si fa sorprendere, forse qualche responsabilità: 1-2.

Il Cuneo attacca, al 22' è la Sanremese a sfiorare l'1-3: cross di Trimarchi, e sulla perfetta deviazione di testa di Santini, Carvajal interviene con una prodezza, riscattando la precedente incertezza. Al 25', un bel duetto Facchetti-Millesi è spezzato da un difensore, mentre al 29' su una punizione di Didu è Santini, ripiegato in difesa, a sventare. Al 45' fallo su Didu e punizione dal limite per il Cuneo. In barriera il capitano della Sanremese Biffi sgomita, protesta: l'arbitro lo espelle. Sul tiro di Millesi, Noto respinge come può; sulla sfera si avventa Facchinetti che da pochi centimetri centra clamorosamente la traversa.

Partita vivacissima anche nella ripresa. Al 47' Facchetti fallisce il tocco vincente due passi, al 49' Carvajal respinge in tuffo Fruzza. Il Cuneo in forcing. Al 53' Montante tira fuori, ma al 56' è il biancorosso Dondo a salvare in extremis. Al 58' è 2-2: lungo lancio di Laghi, Facchetti di testa anticipa l'uscita di Noto e pareggia.

Il Cuneo coglie la vittoria al 90'. Lancio dalle retrovie, Facchetti di testa serve Millesi che in area, di collo destro, fulmina Noto. Domenica il ritorno.

Cuneo: Carvajal; Facchinetti, Madrigrano (46' Glauda), Dondo, Del Nero (82' Racca), Laghi, Sacco, Didu, Facchetti, Lamberti (46' Montante), Millesi. 12 Vercellone; 16 Merlo; 17 Sangiuliano; 18 Rosset. All.: Barbieri. **Sanremese:** Noto; Sconziano, Addona, Giuntoli, Biffi, Fruzza, Trimarchi (77' Fantera), Lodi, Santini, Benincasa (46' Cocconi), Mosciaro (46' Gambardella). 12 Rotoli; 16 Liperoti; 18 Appiah. All.: Silipo. **Arbitro:** Granella di Nichelino. **Reti:** 2' Laghi; 4' Trimarchi; 7' Lodi; 58' Facchetti; 90' Millesi.

Un'azione della sfida di ieri in notturna tra Cuneo e Sanremese (FOTO BLOMO)

SPARTA ESPUGNA COSSATO LA PRIMA SORPRESA: 2-0

Marco Perazzi

COSSATO

Lo Sparta Vespolate espugna lo stadio Abate (2-0), e incamera il primo successo stagionale in Coppa Italia. La Cossatese si difende con onore, mostrando buone individualità, ma paga fin troppo care le numerose assenze, con Balsamo e Cretaz squalificati, Taribello impegnato in Corea alle Universiadi, oltre ai giovani Owona, Omgba (il cui tesseramento dovrebbe avvenire nei prossimi giorni), Costanzo e Pignanelli (infortunati).

Al 10' ospiti già in vantaggio: dal primo calcio d'angolo Storno lasciato completamente solo al centro dell'area e per il giovane (classe '85) è uno scherzo trafiggere l'estremo azzurro. La conclusione più ghiotta per gli uomini di mister Fornara arriva al 27' quando Rota colpisce in pieno il palo, con La Fontana che sembra battuto. Quattro minuti dopo è il «principe» Giannini, indimenticato fantasista, per due stagioni nelle file della Cossatese, a graziare i suoi compagni, mandando a lato una facile occasione dal centro dell'area.

La ripresa mostra Cossatese pimpante, ma è ancora lo Sparta a raddoppiare. Guatteo s'invola sulla fascia destra e mette al centro perfetto pallone sul quale si avventa Lazzaro, che destro spedisce nel sacco la rete del 2-0 per i novaresi, che amministrano poi senza eccessivi problemi il doppio vantaggio nel finale.

«Ma non mi lamento, abbiamo creato qualche buona occasione e per una squadra che ha cambiato tanto, effettuando una preparazione molto dura, bene così - spiega l'allenatore degli azzurri Giuseppe Fornara -. Lo Sparta si è mosso bene, eppure ribadisco che non sono per niente preoccupato. La nostra stagione inizierà soltanto il 7 settembre e per quella data sono convinto che sapremo farci trovare pronti».

Roberto Bacchin è soddisfatto per l'esordio convincente dello Sparta Vespolate che ha violato con un netto 2-0 il campo dell'ambiziosa Cossatese nell'andata del primo turno di Coppa Italia

Sicuramente soddisfatto il mister novarese Roberto Bacchin. «Non sarà sempre così facile, ma prendiamo atto di questa bella prova, che fa morale, anche se siamo consci che dobbiamo ancora migliorare sotto diversi aspetti - conferma l'allenatore dello Sparta Vespolate -. Siamo una società nuova e neopromossa che conta di disputare un buon campionato, rivestendo il ruolo di guastafeste. Al momento non vedo un vero e proprio leader, anche se il Borgomanero ha le carte in regola per ricoprire questo ruolo. Dal canto vorremmo rimanere ben sopra la linea playout, togliendoci qualche altra soddisfazione».

Cossatese: Pedretti, Moretto, Saraceno, Garghentini, Bianciardi, Padula, Gallace (92' Crocco), Fici, Papa (75' Casaliggi), Rota (91' Benazzi), Tornatore. **Sparta Vespolate:** La Fontana, Mascheroni, Schirato, Mariani, Rotolo, Evola, Guatteo, Storno (73' Bellonì), Lazzaro (55' Giordano), Giannini, Laudicina (73' Gazzea). **Arbitro:** Rondoletti di Torino. **Reti:** 10' Storno, 53' Lazzaro.

MATCH A RETI INVIOLATE

La Castellettese a Solbiate non va oltre il pareggio

Ottavio Tognola

SOLBIATE ARNO

E' mancato solo il gol ma non certo il bel gioco in Solbiatese-Castellettese. Disposti tatticamente con uguale modulo (4-4-2), hanno attuato un gioco rapido a centrocampo e molto dinamico. Nella giovanissima Castellettese, molto tonica e determinata, ha subito svettato capitan Pingitore, confermandosi punta sempre pericolosa già al 12' ben imbeccato dal nuovo compagno di reparto De Lorentis tanto da costringere il portiere solbiatese Russo alla deviazione in angolo. La Solbiatese ha replicato al 17' colpendo su azione Marsich-Moretti il palo. Continui rovesciamenti di fronte con la Castellettese sospinta da un coriaceo Cacciatore con gli inserimenti sulle fasce di Izzo e Campagnaro. E' ancora Pingitore al 18' a rendersi pericoloso con una forte conclusione deviata da Russo e a finalizzare al 22' per Izzo il cui diagonale veniva però neutralizzato. Insisteva la Castellettese e anche De Lorentis al 33' in girata mancava di un niente la rete. La Solbiatese costruiva molto ma l'attenta difesa Castellettese concedeva pochissimo, salvo al 35' per uno svarione di Marciano che permetteva a Marsich di andare alla conclusione fallendo il gol di un nonnulla. Nel secondo tempo, la Castellettese era penalizzata dall'infortunio - sospetta lussazione alla spalla - al 55' di Pingitore sostituito dal giovane De Giacomo. La Solbiatese si rendeva pericolosa Galbusera al 66' conclusione da fuori e 57' con Marsich che costringeva su sua girata ad una super parata Redaelli. Era però la Castellettese ad avere la palla gol al 71' con De Lorentis solo davanti a Russo, ma incredibilmente sua conclusione veniva deviata dal portiere solbiatese. Soddisfatto del gioco espresso il presidente della Castellettese Franco Tosca, considerando le assenze, con una nota di merito per i tanti giovani della sua squadra che hanno battuti ottimamente.

Solbiatese: Russo; Macchi, Di Corato; Damo, Santoni (73' Amoroso), Aliotta; Marsich, Ramoia, Moretti, Galbusera, Cavallo. All.: Cotta. **Castellettese:** Redaelli; Fabbiano, Montagnoli; Cacciatore, D'Apice, Marciano; Izzo (88' De Benedictis), Di Nola, De Lorentis (80' Doppio), Pingitore (55' De Giacomo), Campagnaro. **Arbitro:** Ostinelli di Como. **Note:** spettatori 600.

BECCHIO SBLOCCA IL RISULTATO IN AVVIO, POI PISASALE SIGLA UNA DOPPIETTA

Borgomanero crolla in casa col Canavese

Sandro Bottelli

BORGOMANERO

Canavese corsaro 3-0 sul campo del Borgomanero nella partita d'esordio di Coppa Italia. In vantaggio con Becchio già al 4', la truppa torinese resiste ai peraltro timidi assalti dei padroni di casa e arrotonda nel finale con doppietta dell'eterno Pisasale.

Il Borgo (che si affida a Gianpiero Erbetta per la quinta stagione consecutiva) è privo del difensore Lorenzo Severi e dell'attaccante Marco Spilli, entrambi squalificati, oltre che Giallonardo il quale, tutte infortunato, sarà disponibile solo tra qualche mese. Il presidente Giorgio Pastore sembra però intenzionato a ai ripari dopo il «gran rifiuto» di Piro, passato ai lodigiani del Sant'Angelo. Sulla panchina del Canavese, dodicesimo lo scorso anno nel girone vinto dal Pizzighettone davanti al Cuneo, esordisce Riccardo Milani, in arrivo dal Lascaris, ex giocatore dello stesso Canavese, squadra che negli ultimi otto campionati è stata allenata da Gianni Frara. Non ci sono più Lerda, Sesia, Miglino e Lazzaro (quest'ultimo alla Sparta Vespolate, dove ha esordito sabato sera realizzando il gol del 2-0 in trasferta contro la Cossatese). Le novità sono il portiere Maio, il centrocampista Parente (dal Pavia), il difensore Cuttini (Primavera del Torino) e soprattutto Michele Pisasale, 37 anni, rientrato dall'Ivrea.

Il gol di Becchio in apertura (tiro dal limite che si insacca all'incrocio dei pali) è la classica doccia fredda. Il Borgo ci prova al 30' con Leto Colombo, il colpo di testa colpisce la traversa. Al 38' altra chance per Gardini e Barbiero, ai quali replica un bravissimo Maio. Canavesani pericolosi in contropiede, al 20' e al 35', con il solito Pisasale.

Finale scoppiettante. All'84' Aimè fallisce il gol del pareggio; poi, a tempo scaduto, l'incredibile uno-due di Pisasale: al 92' sospingendo in rete una respinta di Mandelli su tiro di Vailati e al 93' raccogliendo un cross di Becchio.

Borgomanero: Mandelli, Gaboardi (67' Gremio), Pilleri, Nicolini, Guidetti, Castiglioni, Leto Colombo (67' Battistella), Gardini, Aimè, Saviozzi, Barbiero. **Canavese:** Maio, Cuttini (56' Tomatis), Marchio, Pregnolato, Bonato, Capozzielli, Amione (70' Scermino), Rosso, Pisasale, Becchio, Ingari (62' Vailati). **Arbitro:** Bissacco di Vercelli. **Reti:** 4' Becchio, 92' e 93' Pisasale.

Il bomber del Canavese, Michele Pisasale

CLEMENTE SEGNA SUBITO E I GRANATA NON RIESCONO PIU' A RECUPERARE

Valle d'Aosta passa a Borgosesia: 1-0

BORGOSESIA

Un gol a freddo del valdostano Clemente, complice forse una leggera deviazione della difesa di casa, ha segnato la prima partita ufficiale della stagione di Borgosesia e Valle d'Aosta. E grazie alla vittoria in trasferta la squadra allenata da Massimo Gardano ha buone probabilità di ottenere, domenica prossima, il passaggio al secondo turno della Coppa Italia serie D.

Le due squadre sostanzialmente si sono equilibrate: dopo la rete degli ospiti le formazioni nel primo tempo hanno giocato ad armi pari mentre, al rientro dopo l'intervallo, i granata padroni di sono spronati da mister Walter Viganò hanno tentato in più modi, senza però riuscirci, di riagguantare almeno la parità. La differenza il Valle d'Aosta l'ha fatta proprio nei minuti iniziali: al fischio d'inizio gli ospiti sono partiti a testa bassa aggredendo gli avversari, che si sono dimostrati impreparati a un avvio di questo genere. Così succede che, dopo soli cinque minuti, la retroguardia borgosesiana lasci troppo spazio a Clemente che si porta fino ai margini dell'area per lasciare partire un destro (solo sfiorato da un difensore) che coglie impreparato pure Fiorio. La reazione di evidenzia subito Daniele Urban, ma la palla è troppo alta sulla traversa.

E al 12' finisce fuori pure la punizione di Lanza. Al 15' torna protagonista il Valle d'Aosta con Varenti che serve Dattrino, ma la conclusione non è precisa. Al 30' Bisesi impegna con un rasoterra Seira Ozino e prima dell'intervallo è Sabatini a mancare il raddoppio.

Nella ripresa c'è più spazio per il Borgosesia: buona la punizione di Cassani al 6' e poco dopo manca il momento decisivo Desideri. Nel giro di cinque minuti, al 18' e al 23', Bisesi fallisce il pareggio calciando sopra la traversa, nella seconda occasione addirittura a porta vuota. [l. fo.]

Massimo Gardano, coach del Valle d'Aosta

Borgosesia: Fiorio, Formentini, Nicolosi, Lanza, Bisesi, Mello, Mattia Urban, Daniele Urban (78' Casella), Andreolli, Desideri (62' Daniní), Cassani. **Valle d'Aosta:** Seira Ozino, Dandres, Rufano, Pession, Paggio, Taglialatela (71' Giovanzana), Graziolo, Varrenti, Sabatini (86' Guarino), Clemente (60' Caputo), Dattrino. **Arbitro:** Buonocore di Nichelino. **Rete:** 5' Clemente.

NEROSTELLATI E LOMELLINI EVIDENZIANO LACUNE IN FASE D'IMPOSTAZIONE

Botta e risposta fra Casale e Robbio

I gol di Soragna e Armentano uniche emozioni al Palli (1-1)

Roberto Saracco

CASALE

Parte in sordina la nuova stagione Casale, che nella gara d'andata del primo turno della Coppa Italia non va oltre l'1-1 il Robbio fra le mura amiche del Natal Palli. «Mi sembra un film già visto - dice il presidente Giuseppino Coppo -. In dovremmo fare sempre bottino pieno, invece fatichiamo. Rispetto alle altre formazioni viaggiamo con una settimana di ritardo nella preparazione e soprattutto nel secondo tempo la differenza di condizione si è fatta sentire». Il Casale si rende pericoloso al 4' su calcio piazzato dello specialista Melchiori, palla e girare che esce poco alto sulla traversa. Al primo affondo, al 14', il Robbio sfiora il vantaggio. Magistrale punizione di Armentano che d'esterno destro aggira la barriera e costringe Mogni alla gran parata, poi Minniti spreca incredibilmente a porta vuota. Casale pericoloso al 23' su punizione: bomba di Panzanaro la palla che gioca a flipper nell'area piccola con la schiena dei difensori del Robbio, nerostellato è pronto ad approfittarne. Dopo quasi minuti di nulla, con troppi scontri gratuiti, Juliano delizia la platea con un controllo in volo e un tiro che esce di poco a lato della porta di Del Corno.

Nella ripresa mister Iacolino cerca di dare una scossa alla squadra inserendo anche Rossi e il gol arriva subito. Iuliano trova sulla fascia D'Auria che crossa in mezzo, Panzanaro appoggia per Soragna che di testa batte Del Corno. Passano sessanta secondi e il Robbio pareggia. Armentano direttamente calcio piazzato beffa barriera e portiere che nel tentativo di respingere la palla con i piedi la mette in rete. Al 72' Bovio cerca il gol dell'ex, ma il suo destro a girare non impensierisce Mogni. Negli ultimi venti minuti la gara prende più ritmo. Al 74' D'Auria smarca Iuliano che a tu per tu con Del Corno non trova il corridoio vincente. Prima Armentano e poi Bovio si rendono pericolosi su calcio piazzato. All'80' Soragna sfonda sulla destra e appoggia per Brullo che calcia a botta sicura, Saresini sfiora la palla e la mette in angolo. Su azione di rimessa Bonfiglio costringe Mogni ad allungarsi per bloccare un insidioso rasoterra. Nel finale Bovio si beve sulla fascia D'Auria e centra per Ahmed anticipato all'ultimo da Coletto.

Casale: Mogni, D'Auria, Schinvon, Birarda (50' Rossi), Melchiori, Coletto, Casse, Genocchio, Soragna, Juliano, Panzanaro (62' Brullo). **Robbio:** Del Corno, Lovisolli, Caramanna, Saresini, Filini, Bonfiglio, Famulari (78' Pezzoni), Pantaleo, Minniti (62' Ahmed), Armentano, Bovio. **Arbitro:** Lo Russo di Torino. **Reti:** 58' Soragna, 59' Armentano.

TORINESI VIVACI NEI 45' INIZIALI, POI I VERCELLESI MIGLIORANO MA VANNO KO

L'Orbassano castiga il Trino su rigore

A cinque minuti dal termine Ferina risolve una partita equilibrata

Piermario Ferraro

TRINO

Un rigore di Ferina alla scadere regala all'Orbassano il primo round di Coppa Italia con il Trino: 1-0. Un successo che per i rossoblù torinesi vale un'ipoteca al passaggio del turno mentre per gli azzurri di Bortolas il passo falso interno non rovina la buona impressione lasciata nelle prime uscite. L'incontro, rispettando un canovaccio d'inizio stagione, ha visto le due formazioni fronteggiarsi a viso aperto cercando, più che il risultato schemi e amalgama. Così a decidere la gara, incanalata sui binari del pareggio, è stato un singolo episodio.

L'Orbassano si è fatto preferire in entrata, quando, soprattutto a centrocampo, i torinesi di Scola hanno avanzato il loro baricentro, obbligando spesso l'azzurro Cuc a rientrare in appoggio della difesa. Nella ripresa, grazie alla spinta di Canonico sulla destra e una maggior pressione, il Trino ha preso il comando del gioco offrendo però il fianco al gioco di degli ospiti. Tra gli azzurri bene la difesa, con la coppia Rindone-Riboni e il giovane Sapone sulla fascia. A centrocampo oltre Cus si è mosso bene l'ex Primavera della Juve Ferrati; tra i torinesi l'esperto Giovine su tutti con Santoro e Pasteris pericolosi nel gioco di rimessa.

Complice il gran caldo nel primo tempo il gioco è stagnato spesso a centrocampo. Poche occasioni prima della mezz'ora, quindi l'Orbassano si è reso pericoloso con Peirotto (35') conclusione dalla distanza a lato di poco e Maglie che, pescato in area sul filo dell'off side conclude tra le braccia di Ruffin. Per gli azzurri (ieri in completo bianco) una punizione di G. Bisesi bloccata a Murano.

In entrata di ripresa il Trino sfiora il vantaggio: centro di Cuc dalla sinistra per G. Bisesi che a centro area controlla di petto e gira a rete: il portiere e il palo salvano l'Orbassano. Ancora Bisesi e Di Bartolo (girata al volo deviata da un difensore) vanno vicini al vantaggio, mentre gli ospiti si rendono pericolosi con una sciabolata in diagonale di Schinco. All'85' contrasto in area Criniti-Rindone: per l'arbitro è rigore, trasformato con freddezza da Ferina. Nel finale assalto del Trino che a parte contatto sospetto in area su Collimato e un paio di mischie non produce altri effetti. [p. m. f.]

Trino: Ruffin, Bardella (60' Collimato), Sapone (67' Bernabino), Rindone, Riboni, F. Bisesi, Canonico, Ferrati, G. Bisesi (75' Andrici), Cuc, Di Bartolo. **Orbassano:** Murano, Schinco, Ferina, Maglie, Milano (78' Rignanese), Giovine, Peirotto, Folegani (70' Pacifico), Santoro (67' Di Marzo), Criniti, Pasteris. **Arbitro:** Mottadelli di Seregno. **Rete:** 85' Ferina su rigore.

IL GIOCO DI SQUADRA DEL TEAM OROBICO FA LA DIFFERENZA NEL FINALE. BENE L'ALPLAST NOVI, CON DUE ATLETI FRA I PRIMI DIECI

Nel Canavese gloria per un bergamasco

Ghilardini s'aggiudica per distacco il «Memorial Fornero»

Franco Bocca
SAN CARLO CANAVESE

Ancora un portacolori della Unione Ciclistica Bergamasca in trionfo sulle strade del Canavese. Dopo il successo in volata conseguito dall'azzurro Devid Garbelli il 3 agosto nel «Memorial Davit- a Vauda di Rocca, ieri pomeriggio la palma della vittoria è andata al suo compagno di squadra Cristian Ghilardini, protagonista di una entusiasmante cavalcata solitaria che gli ha permesso imporsi a mani alte sul traguardo del «Memorial Paolin Fornero» per Under 23, una delle più belle classiche del calendario dilettantistico piemontese. Per il bravo Ghilardini, longineo scalatore ventunenne residente a Gazzaniga, nella provincia orobica, si tratta della prima vittoria stagionale, dopo il lusinghiero p d'onore ottenuto a fine luglio nella classica in salita Ciriè-Pian della Mussa.

Org come sempre dal Pedale Sancarlese di Pierino Massa, gara ha richiamato al via 79 concorrenti, che si sono dati battaglia fin dai primi chilometri. La prima fuga giornata ha visto protagonisti 5 corridori lombardi (Viganò, Baro, Bazzana, Graziani e Ferri) ed un solo piemontese, il torinese Diego Vezza della Roeder 1956 Farmaceutici di Chieri. Questo plotoncino ha toccato un vantaggio massimo di 53", poi il gruppo ha reagito recuperando tutti i fuggitivi ad eccezione di Vezza, che ha continuato da solo ancora per qualche chilometro prima di arrendersi definitivamente.

Col decimo posto nel Canavese, Simone Roveyaz ha vinto il titolo provinciale Under 23

Alla fine del quarto dei 5 giri iniziali della Cascarina, dopo circa 50 km di corsa, ha poi allungato il brianzolo Magni, sul quale si portati, poco dopo, altri 9 corridori: i piemontesi Romagnolo, Bucso e Osella, i lombardi Gabbiadini, Carissimi, Gervasoni e Ghilardini, il valdostano Roveyaz e il russo Dmitriev. la fuga buona. Il gruppetto ha progressivamente aumentato il margine di vantaggio sul plotone, dal quale sono poi usciti Bochicchio, Massano, Puzzovivo e Orizzonte. A circa 20 km dal traguardo è scattato il gioco di squadra della Bergamasca: dagli uomini al comando ha allungato Marco Osella, cuneese di 22 anni che difende i colori della formazione orobica. Ma gli altri componenti il plotoncino di testa non si sono lasciati sorprendere, riportandosi in breve nella del fuggitivo.

contropiede è scattato a sua volta Ghilardini, che ha subito fatto il vuoto alle sue spalle ed è andato a vincere in solitudine, dopo aver incrementato il proprio margine di vantaggio sulle salite di Remondato e del Padre. Dopo 1'15" la volata per posto d'onore è stata vinta dall'altro bergamasco Carissimi davanti al Dmitriev, l'onore dei piemontesi è stato salvato dal 5° posto di Osella e dal 6° del biellese Romagnolo. La gara rappresentava anche la prova unica per l'assegnazione del titolo Under 23 per la provincia di Torino: successo per Roveyaz, decimo al traguardo.

Ordine d'arrivo: 1° Cristian Ghilardini (Uc Bergamasca), km. 131 in 3h10', media 41,368; 2° Sergio Carissimi (Pool Cantù 1999) a 1'15"; 3° Valeri Dmitriev (L'Edile Prefabbricati); 4° Cristian Gabbiadini (Garlaschese); 5° Marco Osella (Bergamasca); 6° Alex Romagnolo (Progettociclismo Alplast); 7° Giacomo Magni (Pool Cantù 1999); 8° Eric Bochicchio (Progettociclismo Alplast); 9° Domenico Puzzovivo (Zoccorinese Vellutex); 10° Simone Roveyaz (Roeder 1956 Farmaceutici).

Lunghi, un sogno mondiale

Nel mirino del biellese anche la Milano-Torino

Ivan Fossati
BIELLA

I Mondiali di ottobre come mèta finale della stagione, un sogno nel cassetto: riportare il nome di un piemontese sul gradino più alto una delle corse regionali per eccellenza, la Milano-Torino o il Giro del Piemonte. Questo è l'obiettivo per Denis Lunghi, biellese di Valle San Nicolao, 27 anni e già una buona carriera professionistica alle spalle. L'anno scorso si era imposto in una tappa al Giro d'Italia, nell'ultima edizione della «rosa» non ce l'ha fatta ma è cresciuto di condizione e in occasione della recente trasferta in Cina della nazionale ha vinto una frazione della gara a tappe quale l'Italia ha partecipato. E adesso c'è quel doppio sogno. «Giovedì corro il Melinda in Trentino, sabato il Giro del Friuli, poi farò la Vuelta». Cioè la terza corsa a tappe per importanza al mondo, la migliore, visto il posizionamento nel calendario, per prepararsi ai Mondiali. «Sì - conferma Lunghi - non nascondo che ho deciso di partecipare al solo scopo di ritrovare le forma migliore per il finale di stagione in Italia».

Il corridore biellese Denis Lunghi

La Alessio andrà in Spagna senza gli specialisti per la classifica generale, su tutti Pellizzotti, dunque i corridori liberi ogni giorno di attaccare: «Cercherò una vittoria di tappa - sottolinea Lunghi -, soprattutto di ritrovare la pedalata dei giorni migliori. D'altra parte anche Ballerini ha detto che ho fatto la scelta giusta ad andare in Spagna e per adesso mi ha inserito nell'elenco degli atleti da tenere sotto controllo. Ora sta solo a me dimostrare che valgo la convo-

E per professionista che pen- ai Mondiali ecco un promettente dilettante, pure biellese, che punta al professionismo. E' Stefano Boggia, alfiere del Team Vezza Brunero: ha 24 anni (li compirà fine settembre), è un'eterna promessa sin da quando, da allievo, dominava le gare in salita di mezza Italia, e da due mesi sta pedalando fortissimo. Oggi sarà in gara a La Sp ma la mente è già rivolta al Giro della Valle d'Aosta: «Voglio correrlo alla grande - dice -. Dovrà essere il mio trampolino di lancio. Mi sento pronto per il grande salto tra i professionisti, spero che il qualcuno si accorga di me». L'attuale ds Beppe Damilano sta già prendendo contatti i manager dei team professionistici. "So che mi sta aiutando - conferma Boggia - e spero di regalare belle soddisfazioni anche a lui in Valle d'Aosta».

GLI AZZURRI SI ALLENANO SUL PO E SULLA DORA BALTEA

Qualificati per Atene tre atleti piemontesi

Si sono qualificati per le prossime olimpiadi gli azzurri piemontesi di kayak e canoa. Maria Cristina Gisi Pron, 29 anni, Ivrea, e la coppia Andrea Benetti, anni, di Settimo, ed Erik Masoero (tutti e tre del Gruppo Forestale) hanno conquistato il biglietto per Atene nei recenti campionati del mondo svoltisi ad Augsburg, dove già 31 anni fa, nello stesso bacino, si svolsero i giochi olimpici.

«Una delle fortune più grosse che l'Italia ha avuto quest'anno è stato l'arrivo di un nuovo tecnico dagli Usa - dicono i tre canoisti piemontesi -, Cathy Hearn, un'ex-atleta plurimedagliata ai mondiali. è l'unica persona ad essere calma ed a confortare noi atleti dopo le gare non sempre brillanti».

Maria Cristina Gisi Pron ha ottenuto l'8° posto in classifica generale con la qualificazione olimpica. Ottavo posto anche Benetti-Masoero (canadese biposto), miglior piazzamento di sempre in Italia nella specialità e qualificazione per Atene. Bene anche altri due azzurri della K1, Stefano Cipressi, ventenne, di Bologna, e Pierpaolo Ferrazzi, di Bassano del Grappa, in gara per la sua quarta olimpiade.

I risultati sono andati oltre le asp pure se il rio tecnico Ettore Ivaldi aveva dichiarato che la Nazionale puntava a piazzare almeno 4 barche per i giochi del 2004. La stagione stata preparata con dovizia di particolari da parte del C. T.: durante l'inverno l'allenamento è stato fatto in paesi caldi, cinque settimane in Sud Africa e quindici giorni in Australia. gruppo conta di ripetere l'esperienza in Australia e di collaudare il impianto greco a febbraio. Ad Atene la gara effettuerà su bacino creato pressi dell'aeroporto. Un impianto suggestivo su una collinetta artificiale.

Intanto Maria Cristina Gisi Pron, Andrea Benetti ed Erik Masoero sono già tornati ad allenarsi. Allenati da Marco Caldara mantengono forma sulla Dora Baltea, nei pressi Ivrea, e sul Po, lungo i Murazzi e nel tratto di Moncalieri.

LA

Papone leader nei play out

Risultati play off (prima giornata di ritorno): Danna-Corino 11-9; Dotta-Sciorella ieri in notturna, Molinari-Bellanti rinviata a giovedì, ore 21. Classifica: Corino e Dotta 24 punti; Sciorella 23; 22; Danna 17; Molinari 14. Corino e Danna una partita in più. Prossimo turno: sabato 30 agosto, ore 21, Sciorella-Molinari; domenica 31, 21, Corino-Dotta; lunedì primo settembre, ore 21, Bellanti-Danna. Risultati play out (ultima d'andata): Isoardi-Papone 9-11; Bessone-Trincheri 11-5. Ha riposato Giribaldi. Classifica: Papone 17 punti; Isoardi e Bessone 14; Giribaldi 9; Trincheri 6. Prossimo turno: domani sera, ore 21, Giribaldi-Bessone; mercoledì 27, 21, Trincheri-Papone. Riposa Isoardi. [a. s.]

PALLAPUGNO

AL CUNEESE L'IMPRESA PUO' NON BASTARE PER L'ACCESSO DIRETTO IN SEMIFINALE

Danna si regala la sorpresa

Ha sconfitto per 11-9 il capolista Corino

Aldo Scavino
CUNEO

E' cominciato con sorpresa il girone di ritorno dei play off del campionato di A di pallapugno. Il sanstostefanese Roberto Corino (Termosanitari Cavanna-Seg Calcestruzzi), leader della classifica insieme con l'imperiese Dotta (Consad-2I Carni), è sconfitto a Cuneo da Paolo Danna (Acqua Sant'Anna) per 11-9, al termine un incontro in cui partiva senza dubbio con i favori del pronostico, non altro per la differenza di punti in classifica (ben 9). Invece Danna, che aveva avuto nella seconda fase una brutta partenza, che nelle ultime uscite era sembrato in ripresa (vittoria in rimonta a Ricca contro Molinari, sconfitta in casa per 10-11 con Dotta), ha offerto una prestazione brillante e si è imposto con merito. Anche la squadra avversaria si è espressa un livello elevato: ne è scaturito un incontro piacevole, ricco di brillanti fasi di gioco.

La formazione di casa è tornata al completo con il recupero di Unnia dopo un lungo infortunio e la differenza è apparsa subito evidente. Danna ha giocato con grande sicurezza ben spalleggiato da Vacchetto; Corino, le sue battute altissime ed insidiose, si è espresso al meglio, un po' in ombra, invece, la spalla Voglino spesso tagliato fuori dallo sviluppo del gioco ed impossibilitato ad intervenire. Recuperato il terzino Alossa, anche se si è fatto ancora massaggiare durante i cambi di campo; nel finale scambio tra Nimot Andrea Corino.

La partenza è stata favorevole alla squadra ospite che si è portata in vantaggio per 0-1, poi per 1-4 e 3-5, che è stata raggiunta prima dell'intervallo sul 5-5. Corino è stato ancora in vantaggio sul 5-7, prima dell'aggancio sul 7 pari. La formazione cuneese è andata per la prima volta in vantaggio per 9-8, ma non si è più fatta raggiungere.

Il risultato di Cuneo è probabilmente inutile per Danna che difficilmente riuscirà a raggiungere uno primi tre posti, ma potrebbe rimescolare notevolmente le cose in vetta dove Corino, Dotta, Bellanti e Sciorella, racchiusi in un fazzoletto, lottano per l'accesso diretto alle semifinali.

Nei play out la situazione si va invece evolvendo in favorevole a Papone (Tecnogas) che ha vinto a Ceva il confronto con Isoardi (Ceva Balon) per 9-11 (5-5 al riposo) ed ha consolidato il primo posto nel girone, candidandosi per gli spareggi con gli ultimi tre dei play off.

Nell'altro incontro, facile successo di Bessone (Bcc Pianfei e Rocca de' Baldi) su Trincheri (Olio Isnardi) per 11-5 (8-2 alla pausa).

Paolo Danna (Acqua Sant'Anna Cuneo) si è tolto una bella soddisfazione (ACDVO)

MOLTE FORMAZIONI HANNO INIZIATO LA PREPARAZIONE PER LA COPPA ITALIA

In ritiro Mokaor Vercelli e Gas Biella

B1 femminile, in palestra anche le due new entry Chieri e Alba

Enrico Zambruno

A poco meno di 20 giorni dalla prima gara ufficiale (13 settembre, Coppa Italia) molte squadre di serie si sono ritrovate quest'oggi per il classico raduno post vacanze. Agli ordini di mister Giovanni Cascia parte questa sera al Pala Piacco la preparazione dell'Olimpia Mokaor Vercelli, che anticipa di 24 ore il ritrovo della Gas Biella del nuovo tecnico Buonavita. Per Bezio e compagni primi giorni allenamento alla palestra di Chiavazza. Le altre due compagini piemontesi di B1, Casanova Asti e Top Fur Busca, hanno deciso di prendersela con più calma: ambedue si attiveranno il 1 settembre, i cuneesi che potranno avere a disposizione Cortellazzi, Martino e Rosso già in buona forma avendo cominciato la preparazione la Noicom Bre Banca. Le due new entry nella B1 femminile sono Chieri ed Alba, entrambe giunte nella terza categoria nazionale per l'acquisizione dei diritti. Le atlete collinari sono al lavoro da questa sera a Moncalieri, mentre l'ambiziosa Sant'Orsola si rimette in movimento domani, così come per due veterane del campionato Euromac Casale e Sanmartinese Novara. Per le casalesi ritrovo in sede e partenza immediata per Gressoney: queste le volontà di mister Luciano Villa. La superfavorita della B2 è senza dubbio la Still Trade Piacenza (acquistate Fochi, Fasoli ed Amoroso dal Collecchio), e così per prepararsi al meglio alla sfida con le emiliane i team piemontesi sono quasi tutti attivati. Venerdì scorso è stata la volta Pavic, mentre oggi cominciano Asti, Carmagnola, Settimo e Vigliano; proprio le biellesi hanno prelevato l'alzatrice titolare della Lilliput, Marta Rovetta, che ha fatto posto all'ex Tortoli Enrica Bettas, un pallino del direttore sportivo Capucchio. Partite Rocci, l'opposto titolare delle subalpine sarà Manuela Baciottini, toscana classe '76 con un passato a Scandicci e Val di Serchio.

A chiudere tutti i raduni il Pinerolo (che avrà in palleggio la ventisettenne Luisa Bertalot), il quale si metterà in moto il primo giorno di settembre; intanto in casa Cerutti divorzio consensuale tra Daniele Mantovani e la società, nonostante la proficua stagione 2002-2003 chiusa la promozione. Per la prima volta Stefano Capello, passato in serie C a Savigliano, riparte oggi pomeriggio anche Sporting Farella, così come la Plastipol Ovada, il Caluso ed il Mondovì (B2 maschile). Giovedì sarà la volta Condove del Torovalsusa, mentre solo tra sette giorni l'Erbavoglio Asti si preparerà in vista dei primi impegni.

AMICHEVOLE DI LUSSO A CASTELLETTO: LA TEXAS UNIVERSITY VINCE 103 A 88

Verardi Valenza si affida a Magnone

C2 e D, Coppa Piemonte: ecco i gironi, si gioca il 13 settembre

Fabrizio Turco

La Bistefani Casale ha già preso il volo. il quintetto del presidente Cerutti ha già dato fin dalle prime amichevoli nel ritiro in Val Sesia qualche assaggio di ciò che potrà fare in campionato. Nelle prime uscite coach Galetti ha schierato Demartini, Formenti, Cristelli, Farioli e Martinetti, con il solo Prato costretto a lavorare a parte per recuperare dall'intervento al ginocchio di un mese e mezzo fa. Chi la prima fase preparazione, la squadra tornerà al lavoro stamane al Natal Palli di Casale. Mercoledì a Cremona, contro Soresina, si torna a fare sul serio; venerdì prossimo, poi, esordio casalingo contro l'Edimes Pavia, la formazione di Legadue da cui proviene Cristelli: inizio alle 21, biglietto a 5 euro. A Castelletto, dove l'italo-argentino Franco Prelazzi è stato designato capitano dai compagni di squadra, il presidente Marco Verdina lancia la campagna "cuore Univer", abbonamenti per tutta la stagione compresi playoff o playout a un prezzo di 30 euro. La squadra convince contro i forti americani dalla Texas University ha ceduto solo nel finale 88-103.

A Borgomanero il Nobili debutta sabato a Vigevano (B1): per gli uomini di Tritto, reduci dal doppio salto di categoria (dalla C2 alla B2) il primo test della fase di preparazione che si chiuderà l'11 settembre.

Intanto in chiave mercato Verardi Valenza cambia sotto canestro e si affida a Vincenzo Magnone. Coach Aldo Fiorito potrà contare sul pivot laziale (24 anni, alto 204 cm) che lo scorso anno nell'Auxilium Torino ha disputato una buona stagione personale: 9 punti e 10 rimbalzi di media a partita. Una Valenza rinnovata competitiva, che conterà, oltre ai confermati Zunino, Moscatelli e Zucca, anche sulle novità Riccioni (ex Chiavari) e Ogliaro, in arrivo da Casale. Intanto Alba riparte in C1 con tre volti noti: in campo ci saranno il play Alessandro Porcella e la "mitraglia" Flavio Paglieri, in panchina coach Ivo Tedesco. Paglieri è reduce dal campionato disputato ad Alessandria, mentre Porcella torna nelle Langhe dopo la stagione in prestito a Moncalieri. Moncalieresi attivissimi sul mercato: coach Antonello Arioli perde, oltre a Porcella, anche Longo e Marco Bogliatto (decisi ad abbandonare l'attività), ma potrà contare su Fabio Daviè, al rientro da Genova, e Marco Ercole, il ventiduenne regista protagonista della promozione in C2 del Cascina Venerie Asti. In serie C2 e D si guarda già alla Coppa Piemonte. Questi i gironi: Girone 1: Aosta, Venaria, Xappadue Torino, Settimo; girone 2: Bra, Virtus Fossano, Pinerolo, Cuneo; girone 3: Il Carro Asti, Casale, Moncalieri, Rosta; girone 4: Verbania, Biella, Trino, Team 2000 Alessandria. Non partecipano alla prima fase, che prende il via il 13 settembre, la finaliste dello anno, Cus Torino e Savigliano.

SPORT FLASH

Golf, bene Cali

Il golfista torinese Pippo Cali è classificato 14° con 210 colpi (70 69 71) in Inghilterra nel Nigel Mansell Classic vinto dallo scozzese Mike Miller con 205 colpi. E' l'ottava volta che Cali si piazza quest'anno tra i primi 17 nelle prove del Senior Tour europeo.

cio, c'è Juve baby

CUNEO. Alle 17 di oggi gli Allievi sperimentali della Juventus, in ritiro a Chiusa Pesio, affronteranno in amichevole il Boves Beinette, formazione della Prima Categoria cuneese; in serata, dalle 20,30 circa, sempre gli Allievi sperimentali bianconeri sfideranno con una selezione provinciale.

Il Triathlon

RINO. Con 300 metri di nuoto, 8,5 km di ciclismo e 2 km di podismo nelle qualificazioni, da ripetere due volte, domenica 31 agosto alla Sisport Fiat di Torino si svolgerà il Triathlon Endurance su distanze sprint, prima gara italiana Open. Organizza la Cuneo Triathlon, ultime adesioni al telefono 0171/693370.

PREZZI «TANDEM» € 0,90, «CRONACHE DI NAPOLI», «CORRIERE DI CASERTA», «IL CORRIERE DI FIRENZE», «LA VOCE DI MANTOVA», «IL CORRIERE MERCANTILE», «LA GAZZETTA DEL LUNEDÌ» NELLE AREE DI DIFFUSIONE INDICATE SUL GIORNALE LOCALE: € 0,85 CON «IL CORRIERE DI ROMAGNA» IN ROMAGNA E A RAVENNA; € 1, «IL DOMANI DI BOLOGNA», «ULTIME NOTIZIE REGGIO» ABBINAMENTI FACOLTATIVI + PREZZO DEL QUOTIDIANO: € 3,10 CON «105 AGRITURISMI» IN PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E PROVINCIE DI SAVONA E IMPERIA, ROMAGNA E RAVENNA € 4,90 CON I LIBRI «SCELTE D'AUTORE» IN PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E PROVINCIE DI SAVONA E IMPERIA € 5 ABBONAMENTO FACOLTATIVO CON CUCINA PER L'ESTATE A GENOVA E PROVINCIA, CON SPECCHIO AL SABATO OBBLIGATORIO IN TUTTA ITALIA AL PREZZO COMPLESSIVO DI € 0,90 PREZZI ESTERO: AUSTRIA BENELUX FRANCIA GERMANIA GRECIA PORTOGALLO SPAGNA € 1,65, IRLANDA, PAESI SCANDINAVI € 2, SLOVENIA SIT 220 SVIZZERA FRS 2,80, C. TIRRENO TRS 2,50, UK GBP 1,30, USA $ 2,50

Il grande cinema è arrivato.

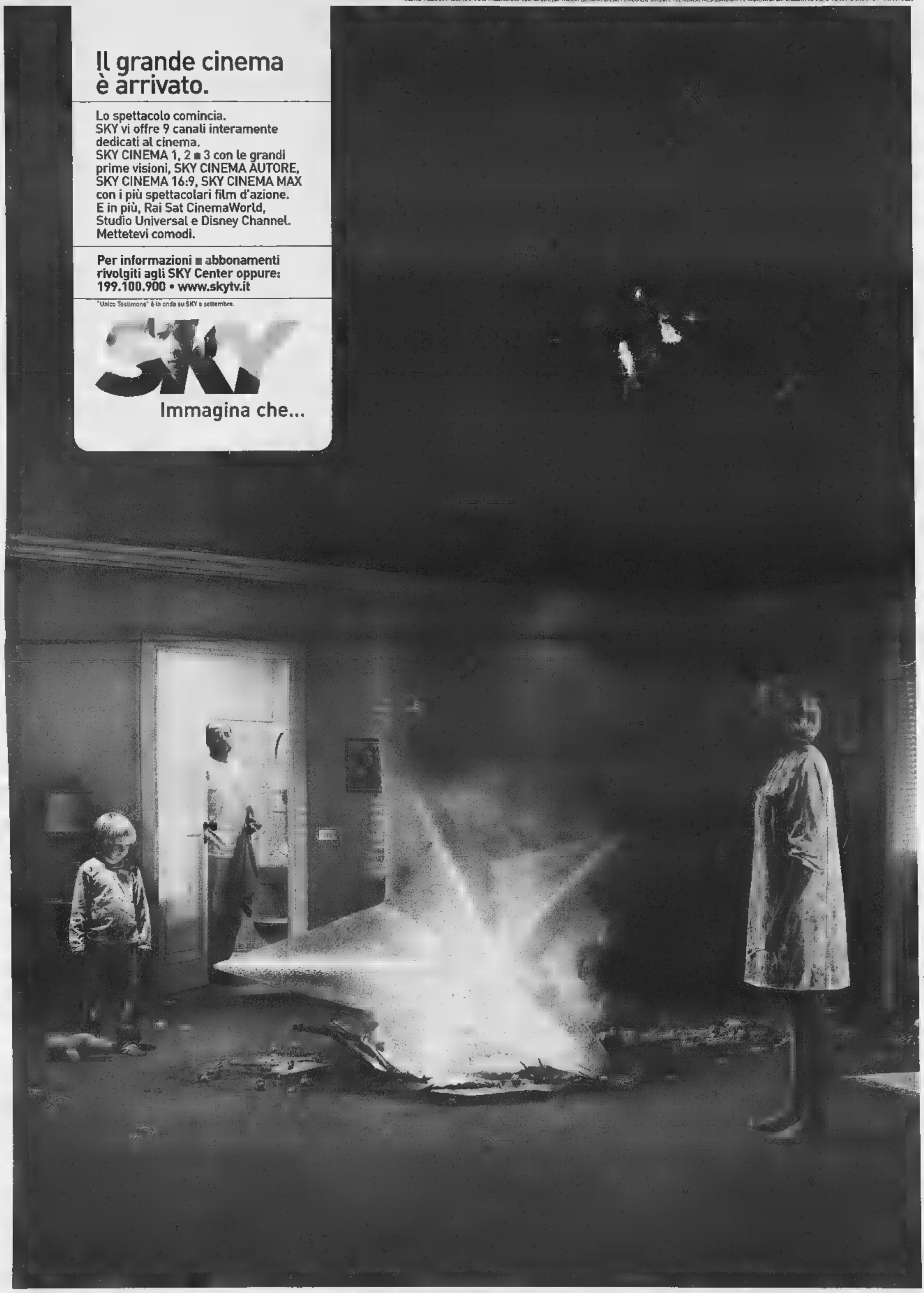
Lo spettacolo comincia.
SKY vi offre 9 canali interamente dedicati al cinema.
SKY CINEMA 1, 2 ■ 3 con le grandi prime visioni, SKY CINEMA AUTORE, SKY CINEMA 16:9, SKY CINEMA MAX con i più spettacolari film d'azione.
E in più, Rai Sat CinemaWorld, Studio Universal e Disney Channel.
Mettetevi comodi.

Per informazioni ■ abbonamenti rivolgiti agli SKY Center oppure: 199.100.900 • www.skytv.it

"Unico Testimone" è in onda su SKY a settembre.

SKY

Immagina che...



PoliAL
Ingegneria delle Materie Plastiche
CORSO UNICO IN ITALIA

LA STAMPA

PoliAL
Centro per l'Ingegneria delle Materie Plastiche
www.cdcmp.it

LUNEDÌ 25 AGOSTO 2003. ANNO 137. N. 232. € 0,90 IN [redacted] (PREZZI TANDEM [redacted] ESTERO IN ULTIMA) • [redacted] ABB. POSTALE 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE [redacted] • www.lastampa.it

LA PROPOSTA DIVIDE LA MAGGIORANZA: AN E' FREDDA. LA LEGA: D'ACCORDO SUI PRINCIPI, MA SERVONO GLI INCENTIVI. I SINDACATI PROTESTANO

Berlusconi: lavorare cinque anni di più

«A settembre cambieremo le pensioni, convincerò gli alleati»

RESPONSABILITA' COMUNE PER LE RIFORME

Franco Bruni

ALLA ripresa [redacted] settembre la politica economica affronterà problemi spinosi, su alcuni dei quali [redacted] dibattito si è fatto [redacted] durante le ferie. Sono problemi strutturali, che vanno al di là della congiuntura internazionale avversa e richiedono interventi profondi e politicamente difficili. Il governo non può limitarsi a improvvisare e mercanteggiare: per [redacted] conflittualità insopportabili deve [redacted] credibile e saper convincere, mostrando coerenza e lungimiranza.

Il presidente del Consiglio rilancia con forza l'idea che la riforma delle pensioni è urgente e importante. Finora il suo governo aveva sottovalutato e rinviato la questione, sostenendo che sarebbe stata affrontata in sede europea. Il significato dell'argomentazione [redacted] stato finora oscuro, ma è interessante che l'urgenza sia avvertita dall'Italia proprio durante la presidenza di turno dell'Unione, di fronte all'accelerazione riformistica di Francia e Germania. Non sarà facile rendere credibile e fattibile il cambiamento di priorità. A questo punto conviene forse davvero insistere sull'aspetto europeo: [redacted] scaricando sull'Ue l'onere di una decisione che è interamente nazionale, ma facendo leva sul confronto e sulla competizione che l'Unione sollecita fra i paesi membri nel migliorare strutturalmente le loro economie.

Un altro tema di questi giorni di cui il governo dovrà saper affrontare la dimensione strutturale è l'inflazione. La quale è spesso un fenomeno di congiuntura, che richiede interventi di breve termine. Ma gli aumenti in [redacted] di alcuni prezzi, come quelli alimentari, cruciali per i consumi delle famiglie meno abbienti, hanno radici strutturali. Dipendono soprattutto dall'organizzazione inefficiente e non concorrenziale della distribuzione commerciale, che in Italia tiene troppo alti i prezzi al consumo rispetto a quelli alla produzione (il ricavo degli agricoltori) e sfrutta il potere di mercato dei troppi stadi distributivi per esasperare speculativamente le occasioni più svariate, dal passaggio all'euro alla siccità. Il rimedio è una politica che razionalizzi la distribuzione e ne aumenti il grado di concorrenza. Al centro di tale politica, che non può che urtare l'interesse di [redacted] parte dei distributori commerciali, vanno poste le analisi, i consigli, i provvedimenti dell'Autorità antitrust, appositamente potenziata.

Portare avanti difficili politiche strutturali richiede un lavoro particolarmente serio e convincente da parte del governo, ma sollecita anche un atteggiamento dell'opposizione più attento alla concretezza delle proposte che alla critica di rimessa ad ogni fiatare della maggioranza. Anche perché i provvedimenti strutturali travalicano la lunghezza di una legislatura e sono un'occasione perché il governo di oggi e quelli potenziali di domani avvertano una comune responsabilità, pur competendo per offrire le migliori soluzioni.

franco.bruni@uni-bocconi.it

I SERVIZI

A FINE SETTIMANA IL VERTICE CON TREMONTI
Primo obiettivo: fermare la fuga verso l'anzianità
Tecnici all'opera su assegni d'oro e lotta agli abusi
Raffaello Masci A PAGINA 2

ANGELETTI: PRONTI [redacted]
Il segretario della Uil: «Il Cavaliere non ha una strategia
Vuole solo dimostrare di saper fare una politica forte»
L'INTERVISTA DI Marco Zatterin A PAGINA [redacted]

CONFINDUSTRIA: E' [redacted] IL FUTURO DEL [redacted]
Bellotti, presidente dei piccoli imprenditori
«Non è una questione di parte, la sinistra collabori»
L'INTERVISTA A PAGINA 3

ROMA. «Bisognerebbe alzare di cinque anni l'età della pensione». Silvio Berlusconi non dice se la riforma della previdenza dovrà avvenire di colpo o poco per volta. Si limita a ricordare lo stato dei conti [redacted] ad affermare la [redacted] intenzione di metter mano al più impopolare dei cambiamenti.

La sortita del premier divide la maggioranza (An è fredda, Buttiglione approva, Maroni si dice d'accordo, «ma solo con gli incentivi»). Dure, invece, le reazioni della sinistra e dei sindacati. «Convincerò gli alleati - continua il presidente del Consiglio -. La riforma [redacted] necessaria: a settembre porrò condizioni fortissime».

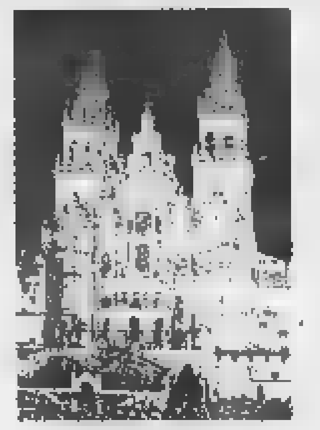
Galeazzi e Magri ALLE PAGINE 2-3

IL [redacted]

Casini: «Basta polemiche E' il momento dei fatti»

«Per l'Ulivo il premier
è diventato un'ossessione
Ma chi sta al governo
deve ascoltare
le ragioni della minoranza
Il confronto democratico
non si fa con l'aritmetica»

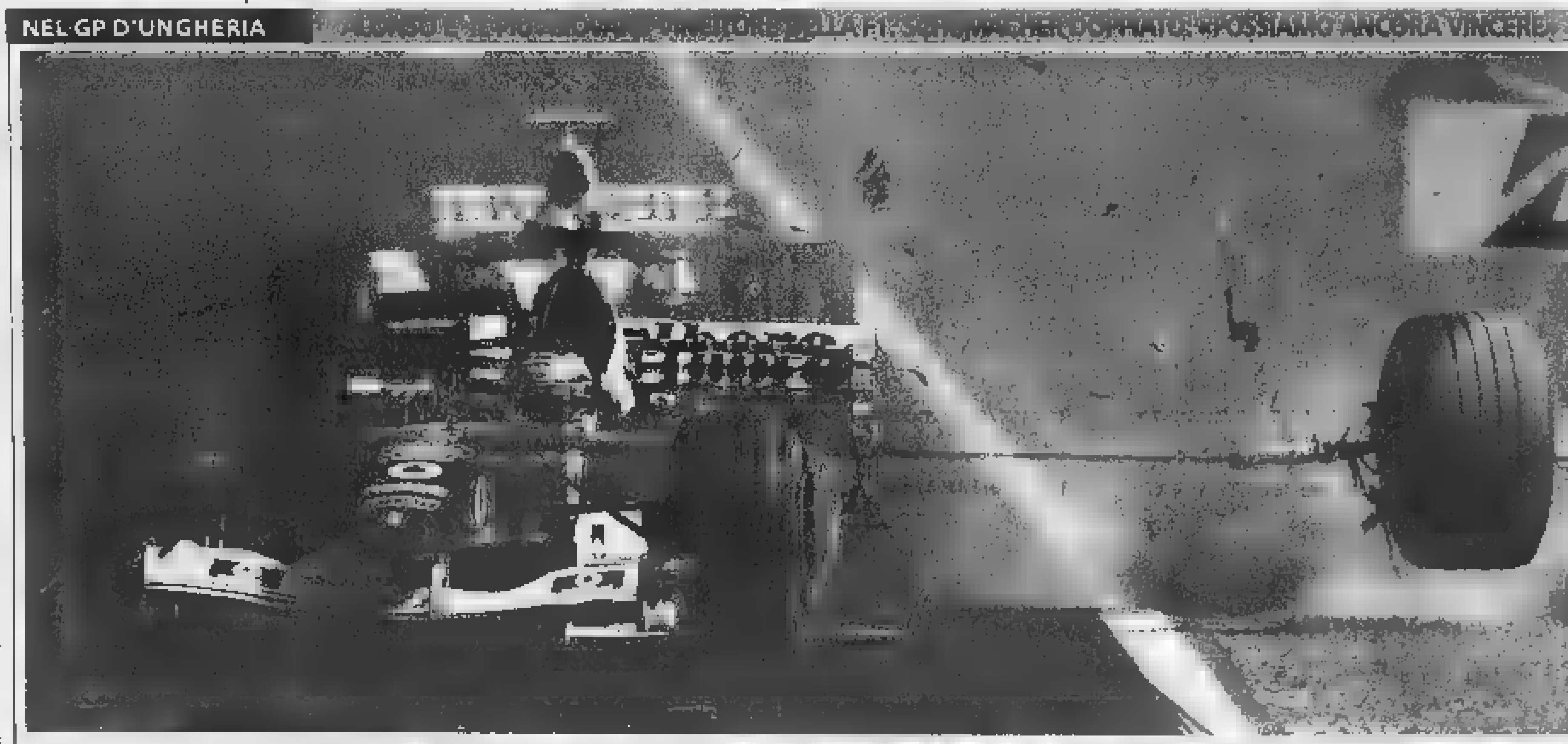
Fabio Martini A PAGINA 5



SULLA STRADA DI SANTIAGO
Tornano i pellegrini
sull'antico «camino»
di Compostela:
una vacanza alternativa
per migliaia di persone

Marro e Tenisien A PAGINA 16

NEL GP D'UNGHERIA ... DELLA F1. SCHUMACHER DOPPIATO: «POSSIAMO ANCORA VINCERE»



[redacted] Barrichello Ferrari deludente al Gran Premio d'Ungheria. Fernando Alonso, appena 22 anni, diventa il più giovane vincitore nella storia della Formula 1 e, con la sua Renault, si prende il lusso [redacted] doppiare Michael Schumacher, ottavo al traguardo ma ancora primo nella classifica [redacted] Mondiale (con un punto di vantaggio [redacted] Montoya). Barrichello è uscito di strada per il cedimento di una sospensione: la sua macchina ha perso una ruota e si è schiantata contro le barriere di protezione. Il brasiliano è rimasto illeso. (FOTO ANSA/Oliver Multhaup). Chiarvegato e Mancini ALLE PAG. 25-26

BILANCIO DELL'ESTATE

FINALMENTE SI RITORNA TUTTI A CASA

Maria Laura Rodotà

IERI è stata una di quelle giornate che piacciono solo a chi (a) [redacted] ancora in vacanza [redacted] non deve farsi code autostradali, (b) gode nel guardare i [redacted] tv sul grande rientro. Per gli altri c'è [redacted] ridere; per tutti, ora che le vacanze st[redacted] finendo e il caldo non si sa, vale la pena di ricordare i più interessanti argomenti di conversazione di questa estate meteorologicamente infernale.

1) IL MAGGIORE COL PIZZETTO [redacted] PLAGIATO DA BERLUSCONI. Questa leggenda metropolitana-vacanziera, non è tanto offensiva per il maggiore delle previsioni del tempo quanto per il governo. Si dice che, temendo rivolte, stragi, impazzimenti collettivi, [redacted] maggiore sia stato indotto ad annunciare la pioggia ogni sera; illudendo le masse. La voce è ovviamente falsa, il [redacted]maggiore è solo l'ultimo italiano ottimista rimasto.

2) ALCUNI TERMOMETRI MENTONO. Tutti guardavano [redacted] temperature sul display dell'auto, [redacted] ne parlavano nonstop. Molti entravano in competizione, vinceva chi aveva letto la temperatura più alta. Molti altri entravano [redacted] polemica con i termometri esterni dei negozi, accusati di temperature tendenziose atte a turbare l'ordine pubblico. In città, a Torino si parla male di quello del panettone Maina; ma anche in luoghi [redacted]: a Orvieto [redacted] l'hanno con quello della farmacia di [redacted] Cavour, dicono che segnale sempre caldo bestiale [redacted] innervosisce i villeggianti.

3) QUEST'ANNO ERANO TUTTI A FILICUDI. Tormentone d'opposizione, in parte vero: erano tanti, ex ministri, grandi architetti in carica, giornalisti disorientati, professionisti perplessi. Alcuni son partiti in anticipo, ancor più perplessi sul futuro.

4) QUEST'ANNO LE MALDIVE COSTAVANO NIENTE. Tormentone del ceto medio di centrodestra, vero. Ex berlusconiani in ferie glocal costose in Liguria sono andati in bestia davanti a uno spot di tv privata che offriva dieci giorni a mille euro [redacted] «bambino gratis» (forse regalavano un bambino). In più ora non possono partire, han finito le ferie e i soldi.

5) QUANDO TORNO MI FACCIO L'ARIA CONDIZIONATA. Tormentone bipartisan. Tutti sperano che funzioni [redacted] la sigaretta accesa per far arrivare l'autobus; che così l'anno prossimo farà fresco. Sperano, ma intanto si torna, e per il fresco chissà.

LO SCIOPERO BLOCCA LA DOMENICA DI COPPA ITALIA

Maroni: controlli sui conti di tutte le società di calcio

INTERVISTA

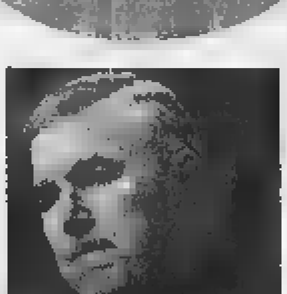
COFFERATI: «SERRATA? SI', MA LA GIUSTIFICO»
«La politica è intervenuta
per cercare consensi
Non per risolvere»

Gigi Garanzini A [redacted] 28

ROMA. La «serrata» dei presidenti ha bloccato [redacted] Coppa Italia. Intanto il ministro Maroni ha annunciato una serie di verifiche sui conti delle società di calcio. «Voglio evitare che questa crisi abbia ripercussioni negative sulla situazione previdenziale dei giocatori», ha detto. I controlli riguarderanno la solvibilità dei club per quanto riguarda il debito con l' Enpals.

Beccantini, Laurenzi, Masso, Ruotolo e Sapegno ALLE PAGINE 6-7

INTERVISTA



[redacted] MYERS
«PIU' UOMINI IN IRAQ»
«Ci serve un'altra
divisione multinazionale»

Friedman e Schieffer A PAGINA 10

ROZZANO, I MAGISTRATI: HA LE ORE CONTATE

Appello del fratello al killer «Non fuggire, consegnati»

MILANO. Vito Cosco [redacted] ancora in fuga. Nonostante la caccia all'uomo che si [redacted] scatenata da sabato mattina, quando i carabinieri hanno dato un nome [redacted] un volto al killer di Rozzano. Il fratello minore ieri ha chiesto [redacted] Vito [redacted] consegnarsi. Per gli inquirenti, l'assassino «ha' le [redacted] contate». «E' senza soldi - dicono - e non è in grado di sostenere la latitanza». Un testimone lo ha segnalato nel Bergamasco. Trinchella A PAGINA 9

[redacted]

«NOI [redacted] I [redacted] UOMINI»
Il pianto delle donne
«Non ci dicono cosa
fanno, ma sono buoni»

Brunella Giovara A PAGINA 9

Prestito Personale
a Dipendenti, Autonomi, Pensionati, Casalinghe e Agricoltori
fino a 7.500,00 €uro
in 1 ora
dall'avvio della pratica
Numero Verde Gratuito
FORUS
TORINO
Via Gioberti 73 e Via Palmieri 47

[redacted]

Gli odori scomparsi

Edoardo Raspelli

IL «più perfetto», fra gli esseri che maggiormente ci somigliano, è quello dello scimpanzé: mette il [redacted] a destra [redacted] a sinistra, esamina, testa, a[redacted] e, [redacted] fine, mangia. Il suo olfatto è sinonimo [redacted] sopravvivenza. Anche i miei tre gatti sono formidabili, con l'olfatto: Spicchio annusa le scatolette di tonno di Carloforte e le mangia, lasciando lì quello «Pinna Gialla» buono solo per la pubblicità. Percival annusa la ciotola dei croccantini dietetici [redacted] passa agli altri. Gandalf cerca invano di sfuggire ai [redacted] della sua dieta: fa da guida, anche a lui, l'olfatto, ma la ciotola è solo quella e si rassegna...

L'olfatto, i gatti, i cani, e soprattutto lo scimpanzé, ce l'hanno. Secondo lo studio di un'importante rivista Usa, l'American Journal of Human Genetic, lo scimmione ce l'ha [redacted] cento per cento, noi umani l'abbiamo ridotto al 40 per cento, meno della metà.

Me ne accorgo anche in casa: ormai ogni angolo delle mie residenze, Bresso (Milano) [redacted] Mozzio di Crodo (Verbania), sono piene di deodoranti: piccole piramidi tondeggianti di un macabro color rosa sul comò, terrificanti aggeggini verdi, vitrei e trasparenti, nelle prese di bagni e cucina... Le mie proteste con Clara, Simona e Matteo sono vane: «C'è puzza!», mi dicono. Che posso rispondergli: [redacted] in cucina [redacted] solo aromi? Che sono perfetto, al cento per cento, proprio come uno scimmione?

COSTA AZZURRA
TRA NIZZA E CANNES
A pochi metri dalla splendida spiaggia di sabbia di Villeneuve Loubet Plages, lussuosi appartamenti nuovi con grandi terrazze, splendida vista mare, in magnifica residenza [redacted] piscina,
▸ Ideale Investimento! [redacted] appartamento di 24,90 mq: € 69.400
▸ Grande Bilocale con magnifica terrazza di 10,60 mq: € 111.700
▸ Grande Trilocale con magnifica terrazza di 26 mq: € 207.000
E' UNA COMMERCIALIZZAZIONE ESCLUSIVA:
ITALGEST GROUP
INTERNATIONAL REAL ESTATE
848-842.842
ITALGEST THE NEW OLD ECONOMY

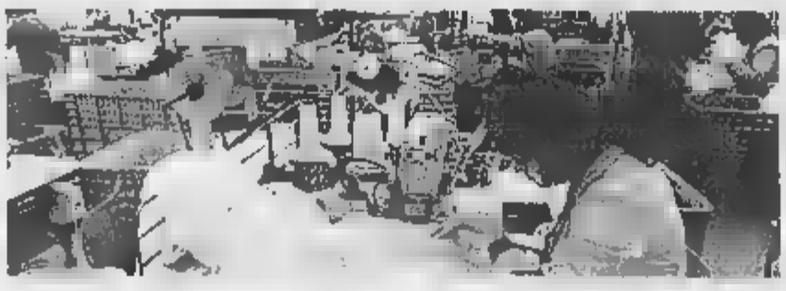
30825
9 771122 176003

[redacted]

LE SFIDE PER LO SVILUPPO

Guidi: settembre sarà un mese difficile per il sistema delle imprese italiane

■ Il Centro studi ■ Confindustria ha una previsione migliorativa per l'economia italiana ■■■ seconda parte dell'anno. Dipenderà «da come ■ concretizzeranno i segnali che ad esempio io vedo nel portafoglio ordini della mia azienda». Guidalberto Guidi, vice presidente di Confindustria al Meeting ■ Rimini lancia qualche segnale di cauto ottimismo sulla ripresa economica, ■■ smorza subito eventuali entusiasmi precisando che questi segnali si tradurranno in una crescita «del pil ■ prefisso telefonico». Guidi ha però aggiunto che a suo giudizio settembre comincerà «con considerevoli difficoltà per il sistema produttivo italiano. Vedo molte medie e grandi imprese straordinariamente indebitate e con margini compressi».



Ripresa difficile per il sistema produttivo, prevede Confindustria

La Spagna dichiara guerra all'inflazione Bloccate per un anno le imposte speciali

■ Il ministro delle Finanze spagnolo, Cristobal Montoro, ha reso noto che il governo nel 2004 congelerà le imposte speciali che gravano ■■ idrocarburi, alcol, immatricolazione dei veicoli, elettricità e tabacco, per consolidare la crescita economica e contribuire a ridurre l'inflazione. «In termini effettivi - ha dichiarato il ministro - le imposte speciali diminuiranno il prossimo anno». Montoro ha inoltre assicurato che nel 2004 saran■■ completate le riforme fiscali iniziate quest'anno che hanno determinato, insieme ad altri provvedimenti tributari, un risparmio complessivo di circa 4.500 milioni di euro per i contribuenti. Il ministro ha reso noto ■■he che nel programma elettorale con ■■i il Partito Popolare (Pp) parteciperà alle elezioni generali del 2004 «ci sarà ■■ nuovo impegno per la riduzione delle imposte».

BUTTIGLIONE FAVOREVOLE ALL'AZIONE SULLE PENSIONI. CALDEROLI: MEGLIO NON METTERE TROPPI ARGOMENTI SUL TAVOLO, C'È GIÀ LORENZAGO

An fredda col premier, sindacati già all'attacco

La Lega temporeggia. Pezzotta (Cisl): «Prendetevela con gli evasori»

Giacomo Galeazzi

ROMA

Riforma delle pensioni: Berlusco■ accelera, l'Udc si schiera dalla sua parte, An e Lega frenano, i sindacati insorgono. Il «j'accuse» del premier sui costi insostenibili del sistema previdenziale e la prospettiva di un aumento di cinque anni dell'età pensionabile hanno smosso le acque più di quanto non abbiano fatto mesi di polemiche e proposte incrociate. Cauti An e Carroccio, contrarie le parti sociali. «Quello delle p■■■■■ afferma il coordinatore di Alleanza nazionale Ignazio La Russa- non è un problema che si possa risolvere in 15 giorni. Berlusconi ha ragione: sul nodo previdenza bisogna intervenire in maniera significativa. La questione, però, non si risolve con provvedimenti drastici o con colpi di bacchetta magica. Occorre coinvolgere i sindacati ed evitare qualsiasi intervento per decreto». La parola d'ordine nel partito di Fini è gradualità. «Una cosa è certa - ribadisce La Russa - non metteremo ■ discussione le pensioni già esistenti. Dovremo fare in piccolo ciò che fece Dini in maniera esagerata: dare oggi delle soluzioni che però possano avere i loro effetti più avanti nel tempo».

Indossa i panni del temporeggiatore pure il leghista Roberto Calderoli. La Lega chiede di non affollare l'agenda di governo e maggioranza, e sul tema della riforma delle pensioni, rilanciato dal premier, si mostra molto prudente e invita ■■ cautela. «In questi due anni il ministro del Welfare Maroni- sostiene il vicepresidente del senato e segretario nazionale del Carroccio- si è mosso bene su due settori molto delicati: il lavoro e le pensioni. Ha indicato una strada, quella della legge delega, che deve essere sperimentata. Mettiamone alla prova i risultati e poi valuteremo, ma niente accelerazioni sulla previdenza. A settembre c'è l'argomento delle riforme di Lorenzago: è il primo gradino per governo e maggioranza. Dico agli alleati di non mettere troppi gradini altrimenti ci troviamo di fronte una scala. E se le scale si fanno di corsa si rischia di cadere».

In realtà la Lega, come gli altri alleati, è consapevole che sulle pensioni qualcosa va fatto. Ma, da una parte non intende toccare quelle di anzianità che riguardano direttamente il suo bacino elettorale, dall'altra non vuole concedere nulla, prima di aver incamerato concreti risultati sulle riforme istituzionali. nel dibattito, ieri sera, è

> Maroni: «L'innalzamento è già nella delega Il punto è che non dobbiamo obbligare nessuno a rimanere ma usare gli incentivi»

intervenuto lo stesso ministro: «Sul principio dell'innalzamento dell'età della pensione siamo già d'accordo e non c'è nessun contra■■■. Il principio - ha detto - «è contenuto nella legge delega, e non c'è alcun bisogno di convincerci. Il punto è che non dobbiamo obbligare i lavoratori a rimanere, ma convincerli con un sistema di incentivi».

Positiva l'accoglienza dei centristi. «Quello di Berlusconi ■ un proposito coraggioso che va appoggiato- osserva il ministro delle Politiche comunitarie, Rocco Buttiglione- è necessario mettere mano alla previdenza a partire da settembre. La questione è incandescente perché le pensioni sono la ricchezza dell'uomo povero e quindi prima di toccarle bisogna pensarci dieci volte. L'Italia, però, ha bisogno di un forte investimento ■ ricerca, sviluppo ■ occupazione. L'obiettivo del governo è fare una riforma previdenziale talmente buona da meritare il timbro della Commissione europea». Una riforma, secondo l'Udc, che possa legittimare un allargamento dei vincoli del patto di stabilità per investire in ricerca, sviluppo e occupazione. «Senza modificare il patto, ma nei limiti del patto - precisa Buttiglio■■ - faremo insomma quello che stanno già facendo Francia, Germania e Austria. Se l'Italia farà questi investimenti saliranno ■■che le pensioni. Magari un po' meno dei salari, però saliranno. Così come crescerà il Prodotto interno lordo». L'Udc, comunque, auspica un ampio confronto con i sindacati. «Le confederazioni- evidenzia Buttiglione- non diranno mai sì a ■■ riforma ■■■ un'importante contropartita. Dobbiamo offrire alle parti sociali sindacati un investimento forte con tanti posti di lavoro in più e con maggior sicurezza per tanti posti oggi in bilico».

I sindacati prospettano un'opposizione granitica. «Se il governo dovesse stravolgere il sistema pensionistico- assicura il segretario generale della Cisl Savino Pezzotta- noi ci batteremo per impedirlo. Se c'è un problema di debito pubblico e servono soldi per fare cassa allora si vada dove sono i soldi, ossia dagli evasori». Per la "triplice" il vero problema che l'esecutivo dovrebbe affrontare oggi è quello della difesa del potere d'acquisto dei salari e non la riforma delle pensioni. La vera emergenza, secondo le parti sociali, è il «panico» generato dai differenti e contraddittori annunci sui possibili interventi nel sistema pensionistico. «Un giorno si vogliono riformare le pensioni d'anzianità, un giorno si vuole innalzare l'età p■■■■nabile, un giorno ampliare il contributivo- sottolinea Pezzotta- ■ il governo vuole che i lavoratori prolunghino l'attività deve dar loro delle certezze e degli incentivi, non tutta questa confusione».

GLI ESPERTI STUDIANO I POSSIBILI CORRETTIVI, MA LA DECISIONE FINALE DOVRA' ESSERE DI NATURA POLITICA

Primo obiettivo: fermare la fuga verso l'anzianità

Incontro al vertice con Tremonti previsto alla fine della settimana
I tecnici del governo all'opera su assegni d'oro e lotta agli abusi

analisi

Raffaello Masci

ROMA

Il giorno del suo compleanno, a cavallo di Ferragosto, il ministro dell'Economia Giulio Tremonti ha ricevuto una cordiale telefonata di auguri da parte del suo collega del Welfare, Roberto Maroni. I due hanno anche fatto cenno alle pensioni di cui la maggioranza dovrà discutere alla ripresa di settembre. Dall'inizio del mese i collaboratori tecnici di entrambi i ministri stanno preparando delle schede su qu■■ sto controverso argomento: alcu■■ - per esempio quelle sulle pensioni degli statali - sono trapelate, su altre si sa meno. Giovedì prossimo, 28 agosto, Maroni parlerà ■ meeting di Rimini e forse rivelerà altri dettagli. Il 30 o il 31 lui ■ Tremonti si vedranno ■ metteranno a punto un «pacchetto» da sottoporre all'attenzione degli altri ministri prima, ■■■ maggioranza poi e delle forze sociali infine.

Le ipotesi attualmente sul tappeto ■■■ ■■■■. Ieri - rompendo il silenzio che il governo ■ ■ imposto ■■ questo tema nelle ultime due settimane - il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, ■■ dato alcune indicazioni generali, di merito ■ di metodo, a proposito delle pensioni di anzianità e dell'età media di pensionamento.

La prima misura a cui Berlusconi ha fatto riferimento è di carattere congiunturale, ■ dovrebbe servire a rallentare la fuga verso la pensione di anzianità: nell'incertezza sulle future norme a riguardo, infatti, in molti stanno optando per una pensione certa oggi piuttosto che un'altra «riformata» domani. Le domande di pensione anticipata sono così aumentate del 7% nel primo semestre di quest'anno rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. A seconda della severità del provvedimento che si vorrà adottare (slittamento della possibilità di andare in pensione di sei mesi o di un anno, più altre misure restrittive) ■ potrebbe risparmiare, secondo i primi calcoli, da un minimo di 500 milioni a un massimo di due miliardi solo per quest'anno.

Il ministro del Welfare, Roberto Maroni

La seconda è invece strutturale: si tratterebbe di approntare una serie di provvedimenti che consentissero di innalzare l'età media pensionabile di almeno cinque anni, rispetto alla media attuale ■ 57 anni.

La questione delle pensioni di anzianità è però estremamente delicata: riguarda infatti soprattutto i lavoratori del Nord e la Lega ha detto più volte di non voler chiedere ■■ ennesimo sacrificio al proprio elettorato.

L'emendamento del governo dovrebbe introdurre inoltre, una serie di misure di contenimento dell'attuale spesa pensionistica. Tra le cose a cui i tecnici stanno pensando, c'è una stretta sulle pensioni ■ invalidità, soprattutto attraverso la lotta agli abusi; un taglio «di solidarietà» alle cosiddette pensioni d'oro, quelle al di sopra del 10 mila euro al mese e un anticipo all'anno prossimo dell'entrata a regime della riforma Dini (che altrimenti fissava il traguardo al 2008) ■■ la conseguenza che si passerebbe subito al sistema contributivo pro-rata per tutti.

> Elemento di controversia è il destino del Tfr ma anche il capitolo dell'equiparazione fra pubblico e privato suscita tensioni nelle forze politiche

Sul tavolo dei ministri Maroni e Tremonti c'è poi la spinosa questione delle pensioni dei lavoratori del pubblico impiego che hanno un regime privilegiato rispetto a quelli del privato. Per i primi infatti la pensione si calcola sull'ultimo ■■■ mentre per i secondi sugli ultimi cinque. I tecnici ministeriali hanno presentato quattro ipotesi - differenziate per drasticità - per sanare questo divario. Poiché lo stipendio del comparto pubblico consta ■ ■■■ parte tabellare ■ di una accessoria e quest'ultima è assai differente a seconda dell'amministrazione di appartenen■■ (enti locali, Stato, scuola, eccetera), questo complica molto i calcoli e non consente di dare una soluzione compiuta con un'unica formula. Occorre poi dire che, ■■ la Lega difende ■ pensioni di anzianità, An si è fatta carico degli statali. E quindi ■■■■■ toccare le pensioni senza irritare questi due partiti della maggioranza: lo ha ricordato ieri lo stesso Berlusconi.

Un altro fattore di controversia che il governo deve dirimere, è quello legato alla decontribuzione e al destino del Tfr. L'idea di fondo, contenuta nella delega, è che il Tfr (il trattamento di f■■■ rapporto, meglio noto come «liquidazione») debba finire nei fondi pensione integrativi, sia pur ■■■■■ volontaria.

Per le aziende sarebbe comunque un esborso non più differibile, che verrebbe però compensato (almeno in parte) dalla decontribuzione previdenziale per i neoassunti. Tutta questa materia però non piace a nessuno: alle aziende perché devono «smobilizzare» i soldi del tfr e ai sindacati perché la decontribuzione avrebbe poi una ricaduta sui regimi pensionistici.

Sull'insieme ■ queste ipotesi in settembre dovrà e■■■■ fatta chiarezza. La maggioranza dovrà infatti formulare una proposta univoca, condivisa ■ appoggiata dalle forze sociali (almeno nella loro maggioranza). Non solo perché si vuole far passare la delega entro l'anno, ■■■ anche perché il governo vuole lasciarsi aperta la possibilità di inserire la riforma delle p■■■■■i in Finanziaria, ■ quest'ultima a fine settembre deve ■■■■■ illustrata alle Camere.

OLTRE IL LAVORO

Il rapporto percentuale tra il numero delle pensioni e la popolazione residente, regione per regione

GERMANIA E ■■■ SISTEMI A ■■■■■

Fra le mosse di Schroeder due anni di lavoro in più

BERLINO

Il governo socialdemocratico di Schroeder è al lavoro ma, sinora, i progetti per tagli e risparmi nel settore pensionistico hanno suscitato una levata di scudi sia nel sindacato che tra le fila dell'opposizione conservatrice. A evocare tagli nelle pensioni ■■■ stati nei giorni scorsi sia il cancelliere che il ministro delle finanze Hans Eichel (Spd), subito dopo il varo da parte del governo ■ una fitta serie di misure economico-finanziarie, parte integrante del pacchetto Agenda 2010 destinato a favorire crescita ■ occupazione. Le proposte concrete del governo rossoverde saranno formalizzate in autunno, ma l'orientamento sembra chiaro già ora. Per risanare le finanze dello stato è necessario per ■ governo agire anche sulle pensioni, razionalizzando e snellendo l'intero comparto, anche tenendo conto del fattore demografico. Tra le prime conclusioni alle quali sarebbe giunta la speciale commissione presieduta da Bert Ruerup e incaricata di elaborare delle proposte di riforma figura l'innalzamento graduale da 65 ■ 67 anni dell'età pensionabile, in un periodo previsto fra il 2011 ■ lo 2025.

Parigi, riposo a 65 anni ■■ resta la ripartizione

■■■

La riforma delle pensioni varata in Francia rompe il tabù del privilegio del settore pubblico rispetto al privato. Mentre i dipendenti pubblici andavano ■ riposo dopo 37,5 anni di contributi, l'età legale del ritiro diventa 60 per tutti, dopo 40 di contribuzioni. Ma solo per adesso. La riforma prevede infatti delle tappe: nel 2012 gli anni ■ contributi saranno 41, nel 2020 saliranno a 42. ■ anche il limite dei ■■ anni di età è destinato a scivolare progressivamente verso i 65. ■■ subito, i datori di lavoro non possono più mandare in pensione, ■■ loro iniziativa, i lavoratori prima dei 65. Incentivi ■ disincentivi sono previsti ■■ è il lavoratore a volersene andare prima del previsto. Unico caso in cui si può lasciare il lavoro prima dei 60 anni è per chi ha cominciato a lavorare all'età di 14-16 anni, ma solo se ha versato contributi per 42 anni.

La riforma salva il principio della «ripartizione» (i lavoratori in attività finanziano quelli ■■ pensione). Si prevede di recu■■■■■ lo sbilancio ricavando risorse dal fondo per la disoccupazione, pensando di ridurla in 5 anni dal 9,6 al 5. Previsione che molti giudicano ottimistica; si temono aumenti dei contributi.

UNA SVOLTA DECISIVA NEL GIALLO DELLO SCIENZIATO SUICIDA

Il giornalista della Bbc che ha aperto il

■ Andrew Gilligan, giornalista della Bbc, è l'autore del servizio radiofonico che è probabilmente costato la carriera e la vita a Kelly. Lo scienziato esperto di armi di distruzione è la fonte autorevole e anonima che gli avrebbe rivelato come la capacità irachena di lanciare un attacco in soli 45 minuti fosse un'esagerazione, frutto delle pressioni dell'ufficio stampa di Downing Street.

Andrew Gilligan

L'esperto, da «talpa» a capro espiatorio

■ Il 18 luglio il David Kelly, esperto e consulente per il governo britannico sulle armi di distruzione di irachene, viene trovato morto suicida in un bosco vicino dopo che il suo nome è stato additato alla stampa da fonti del governo come quello della «talpa» che ha rivelato alla Bbc le esagerazioni e le menzogne del dossier diffuso da Blair sul pericolo rappresentato dal regime di Saddam.

David Kelly

Il portavoce del premier che ha tramato nell'ombra

■ Alastair Campbell, potentissimo capo della comunicazione di Blair e secondo molti secondo solo al capo del governo per potere personale, è sospettato di essere l'anima nera dello scandalo. Chiamato in causa da Kelly per la manipolazione del dossier iracheno e forse ispiratore della strategia che aveva alla gomma lo scienziato sui mezzi di comunicazione, nega ogni addebito.

Alastair Campbell

L'INDAGINE SULLA MORTE DEL CONSULENTE DEL GOVERNO INGLESE

Caso Kelly: su Internet i documenti top secret

In rete i carteggi presentati alla Commissione, che rivelano il coinvolgimento di Downing Street nel linciaggio morale dello scienziato. Blair in difficoltà, giovedì la sua audizione

Maria Chiara Bonazzi
LONDRA

Classificati come «confidenziali», «riservati» e «privati», i documenti governativi pubblicati sul sito Internet dell'inchiesta sulla morte dello scienziato David Kelly non sarebbero stati normalmente resi noti al pubblico per altri trent'anni. Ieri, invece, il giudice Lord Hutton ha sorpreso tutti con la sua decisione di divulgare il fiume sotterraneo di e-mail e lettere tra Downing Street, il ministero della Difesa e alcuni alti papaveri dell'intelligence. Il governo non ne esce bene, Blair è costretto sulla difensiva e la poltrona del ministro Hoon appare traballante. Non a caso gli ultimi sondaggi indicano che due terzi degli elettori britannici credono di essere stati ingannati dal governo a proposito degli armamenti di Saddam.

E' legittimo pensare che il titolare di quest'inchiesta comprenda il bisogno che ha la gente, confusa e sconcertata com'è, di risposte chiare e pronte. Tra le nove migliaia di pagine pubblicate, quelle relative alle due settimane precedenti la morte di Kelly rivelano l'atmosfera febbrile che regnava a Downing Street e il grado di pressione cui è stato sottoposto lo scienziato. Questa settimana, probabilmente giovedì, Blair metterà in gioco la sua credibilità davanti a Lord Hutton per testimoniare e difendersi dalle accuse di avere ordinato di rivelare l'identità di Kelly e di avere anteposto la convenienza politica al dovere di trattare con la dovuta considerazione un alto funzionario governativo.

Da questi documenti emergono le discussioni in seno al governo su come procedere con lo scienziato. Prima che Kelly fosse torchiato dalla commissione parlamentare Affari Esteri, un alto funzionario del ministero della Difesa si era detto preoccupato dalle opinioni di Kelly a proposito del dossier. Il 10 luglio, John Scarlett, il capo del Joint Intelligence Committee che aveva insistito sul rivendicare la paternità del primo dossier sull'Iraq, manda una e-mail al capo del personale di Downing Street, Jonathan Powell, in cui diceva: «Sono sicuro che (Kelly) ha bisogno di ricevere attente istruzioni in anticipo. Le sue vedute sono favorevoli alle nostre valutazioni chiave, ma sarà sospettoso dei due furgoni (le presunte unità mobili per la fabbricazione di armi biologiche scoperte in Iraq, ndr)».

In ogni caso, da una nota di un funzionario del ministero della Difesa, emerge che Kelly riteneva che il particolare dei 45 minuti che sarebbero bastati a Saddam per sferrare un attacco fosse stato inserito nel dossier «per fare impatto»: «Ha ricordato che Hans Blix ha recentemente definito incauta quell'affermazione; in retrospettiva, lui è d'accordo su questo».

Un promemoria segreto scritto ancora da John Scarlett fornisce un'indicazione perché il governo ha deciso di rivelare l'identità di Kelly: «Ci eravamo già esposti alle critiche per non aver ammesso l'esistenza di una possibile fonte. C'è più molto tempo». Ma pone anche un dubbio: «Se il nome del dottor Kelly diventerà pubblico il governo sarà criticato per averlo sottoposto a più ample pressioni?». Benché molti, all'interno del governo, credessero che il nome del dottor Kelly sarebbe saltato fuori prima o poi, quando si è trattato di assumersi la responsabilità di averlo comunicato ai media, tutti hanno giocato al rimpallo. In ogni caso, è seriamente in bilico il destino del ministro della Difesa Geoff Hoon, il quale ha respinto i consigli di chi gli raccomandava di non torchiare Kelly. E il ruolo di Blair in tutto questo? Nel promemoria di Scarlett si legge anche che «il primo ministro ripete che la responsabilità rimane del ministero della Difesa, il quale deve seguire le sue procedure».

Ma ieri c'era chi tacciava Blair di giocato a scaricabarile: «Downing ha lasciato le sue impronte digitali dappertutto», scrive l'«Observer». Si ritiene che Blair (il quale ieri, al suo ritorno dalle vacanze, ha passato la giornata nella residenza di campagna Chequers a colloquio con avvocati e ministri in preparazione dell'udienza), dirà di inizialmente opposto alla proposta di rivelare l'identità di Kelly.

L'altro elemento emerso da un memorandum segreto è che il ministero della Difesa, nel caso fosse stato bisogno, intendeva opporsi a qualunque eventuale inchiesta della polizia, cioè alla possibilità di un interrogatorio o addirittura di un arresto: in una simile circostanza, la linea ufficiale sarebbe stata quella che Kelly non aveva violato segreti di Stato.

L'inchiesta di Lord Hutton ha avuto impatto diretto sul rapporto tra gli elettori e il primo ministro. Un sondaggio Icm per il «Sunday Telegraph» indica che il 58 per degli elettori hanno meno fiducia nel primo ministro, e il 50 per cento di chi vota laborista la fiducia l'ha proprio persa. Tuttavia, il 5% per cento degli intervistati crede che la guerra sia stata, nonostante tutto, giustificata.

Il primo ministro Tony Blair: sempre più preoccupato, ma dai documenti risulta una sua presa di distanze dal ministero della Difesa

Lord George Hutton

Tutte le emozioni minuto per minuto.

Con i nuovi Totocalcio e Totogol si vince di più. E si vince prima, durante e dopo le partite.
Puoi giocare fino a mezz'ora prima degli incontri e, all'atto della giocata, puoi vincere subito 100 euro. Si vince con il *12*, il *13*, il *13issimo!** e anche con il *il9*, il nuovo gioco abbinato al Totocalcio. Con Totogol, invece, si vince con il *6*, il *7*, l'*8* e l'*8+1*. Anche hai fatto pochi punti, o addirittura zero, conserva la ricevuta: puoi partecipare all'estrazione di tanti altri premi anche dopo la fine delle partite.

* 13issimo è la vincita con 14 pronostici esatti.
7 nuovi regali ad ogni data delle estrazioni.

nuovo Totocalcio Totogol
VINCI INSIEME ALLO SPORT

VERSO LE ELEZIONI-REFERENDUM PER LA CARICA [illegible] GOVERNATORE

Arnold Schwarzenegger durante un comizio

California, Schwarzenegger testa a testa con il democratico Bustamante

[illegible] Secondo un sondaggio del «Los Angeles Times» [illegible] candidato democratico alle prossime elezioni governative della California, Cruz Bustamante, avrebbe [illegible] vantaggio significativo sul [illegible] rivale repubblicano, il noto attore Arnold Schwarzenegger. Nel campione di 801 votanti interpellati il 35 per cento [illegible] manifestato preferenza per Bustamante mentre solo il 22 per cento si è schierato [illegible] Schwarzenegger. Bustamante, 50 anni, origini umili, è [illegible] candidato poco affascinante rispetto alla star dei film d'azione, ma avrebbe dalla sua i voti della comunità ispano-americana, popolosa anche se fin qui politicamente poco influente in California. L'esito del sondaggio differisce da quello [illegible] altre indagini effettuate nei giorni scorsi, che hanno mostrato come i due concorrenti [illegible] sostanzialmente quotati alla pari. I bookmaker di Las Vegas invece scommettono sulla vittoria dell'outsider repubblicano, appoggiato da personalità influenti [illegible] con un enorme impatto d'immagine, oltre che sull'esito positivo del referendum in calendario il 7 ottobre prossimo sul governatore in carica, Gray Davis: gli elettori dovranno decidere se revocare o meno il [illegible] mandato. Si voteranno due schede. La [illegible] sarà quella del referendum [illegible] Davis. Se otterrà meno [illegible] 50 per cento dei voti allora verà presa in cosiderazione [illegible] seconda scheda, nella quale figurano i [illegible] dei [illegible] candidati alla carica, fra i quali c'è anche il porno-editore Larry Flynt. Intanto, [illegible] vista del possibile successo, il fronte repubblicano si compatta: Bill Simon, che prima della discesa in campo di Schwarzenegger era il candidato del partito, ha deciso di abbandonare la campagna elettorale obbedendo all'invito del partito: restringere al minimo il numero dei concorrenti in lizza, così da non disperdere voti. «Credo fermamente che i desideri dei californiani debbano essere affrontati prima di qualsiasi aspirazione di un qualsiasi candidato», ha dichiarato Simon. «Ci sono troppi repubblicani in questa corsa e gli abitanti di questo Stato non possono rischiare che prosegua il dominio democratico».

SE SI VOTASSE OGGI LA MAGGIORANZA NON LO RIELEGGEREBBE

A picco nei sondaggi, l'America avverte Bush

Ne approfitta il rivale democratico Dean, che parla di Wesley Clark come vice

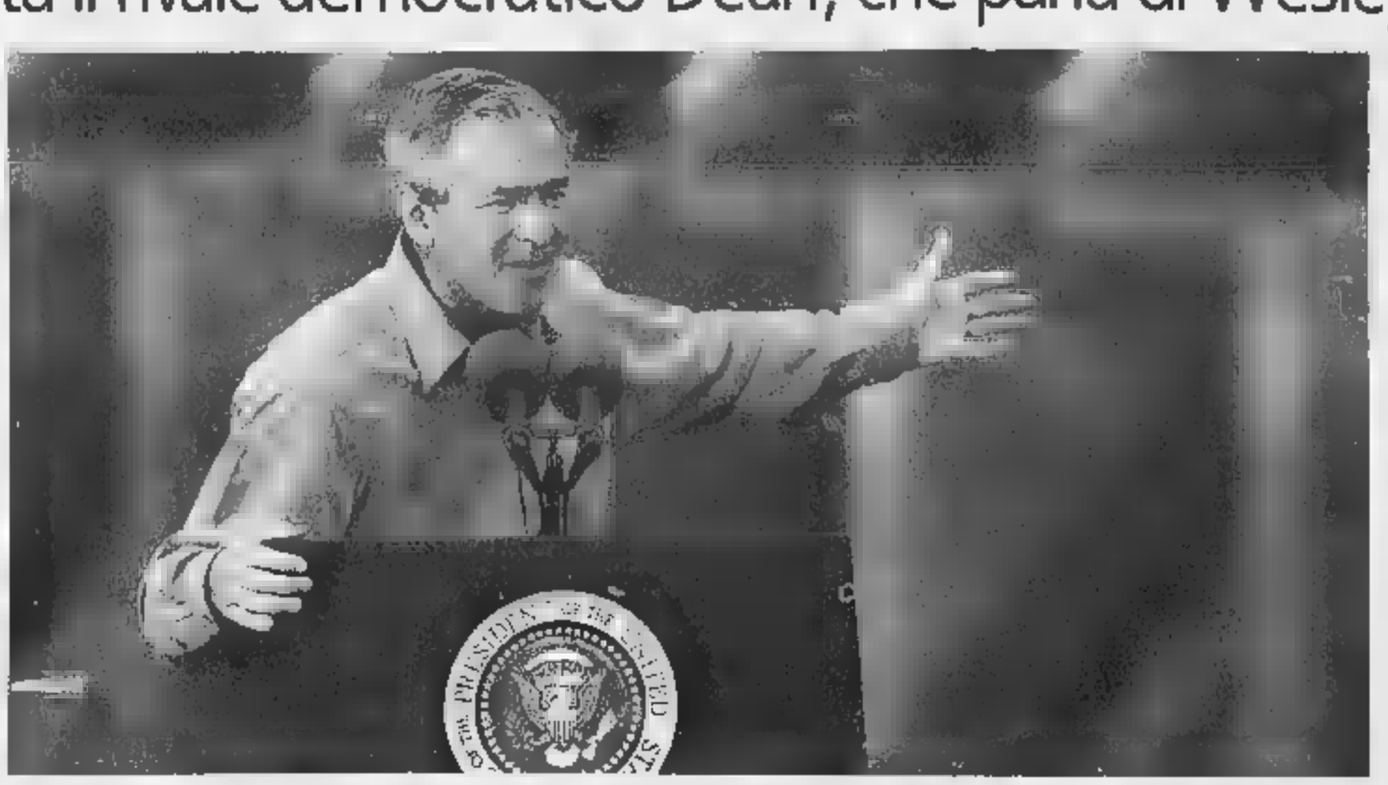
Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

George Bush continua a scendere nei sondaggi e, se si votasse oggi, la maggioranza [illegible] lo rieleggerebbe: per sfruttare il [illegible] politico favorevole il candidato democratico Howard Dean affonda i colpi contro la Casa Bianca e tenta di accattivarsi i moderati rivelando che gli piacerebbe l'idea di avere al proprio fianco l'ex comandante della Nato, Wesley Clark.

Per la prima da quando varcò la soglia della Casa Bianca, il presidente americano è alle prese con sondaggi che disegnano lo scenario della sconfitta nel 2004. Alla domanda posta dal settimanale «Newsweek» sulla rielezione di Bush il 49 per cento ha risposto «no» contro un 44 per cento di favorevoli. Il dato negativo si spiega con il crollo di popolarità - [illegible] per cento, 18 punti in [illegible] [illegible] aprile - dovuto al crescente scetticismo dell'opinione pubblica sulla guerra in Iraq.

Il sondaggio realizzato dal settimanale disegna con chiarezza i dubbi degli elettori. Il 69 per cento è «preoccupato» dal fatto che gli Stati Uniti rimangano impantanati in Iraq per molti anni «senza riuscire a raggiungere gli obiettivi fissati», mentre appena il 18 per cento si dice sicuro dell'avvento della democrazia in Iraq e ancor meno, il 13 per cento, ritiene che la ricostruzione vada «molto bene». Il timore centrale è legato alle difficoltà in cui versa l'economia americana e quindi al rischio che il peso dell'impegno in Iraq possa ripercuotersi negativamente sulla situazione interna. Per [illegible] 47 per cento degli intervistati il costo del mantenimento delle truppe «porterà ad aumentare il deficit federale e causerà danni all'economia nazionale» e per il 60 per cento la stima prevista dall'amministrazione Bush di un miliardo di dollari a settimana per [illegible] guerra è «troppo alta e deve essere ridotta».

Se il rovesciamento di Saddam Hussein aveva giovato alla popolarità del presidente, le difficoltà della ricostruzione minacciano di travolgerla. Il dato sull'ipotesi di rielezione lascia pochi dubbi: in aprile, con Baghdad appena caduta, il 52 [illegible] a favore di un secondo mandato e il 38 contro; adesso l'equilibrio è opposto, 49 a 44. Sugli altri fronti [illegible] anche peggio: diminuisce di 12 punti rispetto al gennaio 2002 il sostegno ai tagli fiscali, di 19 quello alla gestione dell'economia, di 14 quello alle scelte sulla sanità pubblica e di 13 quello alla politica energetica. Il terreno su cui Bush resta in vantaggio è la strategia della guerra al terrorismo: mantiene 11 punti di vantaggio sull'opposizione in tema di gestione della politica estera, il 61 per cento resta a favore dell'attacco a Saddam e il 57 ritiene che il presidente stia facendo [illegible] lavoro migliore dei democratici» nel rispondere alla sfida subita con gli attacchi kamikaze dell'11 settembre 2001.


I sondaggi abbandonano il Presidente, che intensifica le comparse in pubblico in vista della campagna elettorale

> Il 49 per cento è contro un secondo mandato, il 44 a favore. Gli americani temono che l'avventura irachena si rifletta in modo grave sull'economia

Nel tentativo di sfruttare il momento di debolezza del presidente il più accreditato candidato alla nomination democratica - l'ex governatore del Vermont, [illegible] - si è lanciato in un blitz elettorale «senza riposo» di quattro giorni in otto città, dalla Costa Orientale a quella del Pacifico. «Mentre [illegible] presidente sta tranquillamente dormendo nel suo ranch di Crawford in Texas - ha detto Dean parlando ieri a un pubblico [illegible] insegnanti e veterani [illegible] Falls Church, [illegible] Virginia, a breve distanza [illegible] Washington - ci sono purtroppo molti americani che non riescono a chiudere occhio perché non sanno bene dove sono andati a finire il loro lavoro e la loro assicurazione sanitaria e perché temono che i loro figli vadano a morire domani in Iraq».

Forte dei 7,2 milioni di dollari raccolti finora - più degli altri otto rivali democratici - e della crescente attenzione dei media, Dean [illegible] ora [illegible] conquistare sostegni nell'elettorato moderato dopo aver iniziato [illegible] campagna su posizioni liberal molto radicali, soprattutto sull'opposizione alla guerra. «Il mio è un messaggio centrista - ha detto - se fossi presidente andrei all'Onu e chiederei aiuto per la ricostruzione senza rinunciare al comando delle nostre truppe. Sono stato a favore della Guerra del Golfo nel 1991 e della guerra in Afghanistan, ma non di questa invasione dell'Iraq che non è stata giustificata adeguatamente dalla Casa Bianca».

Per tentare di rassicurare i moderati Dean ha dichiarato alla Cnn che potrebbe prendere in considerazione la designazione a suo vice [illegible] Wesley Clark, l'ex comandante supremo della Nato durante la guerra in Kosovo. «E' prematuro parlarne ora, ma credo che Clark sia un'ottima persona, brillante, capace. Le nostre visioni coincidono», ha sottolineato [illegible] l'ex governatore, che per 12 anni ha esercitato la professione medica.

IL PRESIDENTE ANP «STRAPPA» AL PREMIER ABU MAZEN IL RUOLO AD INTERIM DI MINISTRO DEGLI INTERNI

Israele minaccia l'espulsione di Arafat

E uccide con tre missili quattro membri di Hamas a Gaza

Aldo Baquis
TEL AVIV

Israele sembra preparare il terreno per l'espulsione dai Territori di Yasser Arafat e nel frattempo uccide a Gaza con una nuova esecuzione mirata quattro uomini che, stando al sito Internet del quotidiani Haaretz, sarebbero membri del braccio armato di Hamas, Ezzedin al-Qassam. Venerdì il quotidiano Maariv ha raffigurato il presidente palestinese come il «jolly» in un mazzo di carte da gi[illegible] concepito [illegible] l'equivalente locale delle fa[illegible] carte distribuite in Iraq per aiutare i marines [illegible] identificare i nemici più insidiosi. Al subconscio dei lettori, Arafat è stato dunque presentato come una replica locale di Saddam Hussein. E ieri un alto funzionario del ministero della Difesa, il generale Amos Ghilad, ha ammesso pubblicamente che la espulsione del Raiss [illegible] è un tabù. «Arafat - ha detto Ghilad alla radio militare - resta fermamente convinto che in definitiva il terrorismo spezzerà Israele e preparerà il terreno [illegible] distruzione definitiva dello Stato ebraico, in un arco di decine di anni». «Al primo attentato di proporzioni gravi, lo sbatteremo fuori» hanno minacciato anonime fonti nell'ufficio del premier Ariel Sharon, anche se i servizi di sicurezza avvertono con insistenza: fuori dai Territori, Arafat rischia di essere molto più insidioso per Israele che non prigioniero a Ramallah.

Il crescendo della retorica anti-Arafat è stato comunque distintamente udito nel Muqata, il quartier generale di Ramallah. In serata lo stesso Arafat ha dunque ordinato al suo rappresentante a Gaza, il generale Razak el-Majaida, di impedire immediatamente nuovi lanci di razzi verso Israele.

Il presidente ha dunque accolto, almeno in parte, le pr[illegible]i di Stati Uniti ed Egitto che da giorni gli chiedevano con insistenza [illegible] assistere [illegible] maniera tangibile lo sforzo del premier Abu Mazen e del ministro per la Sicurezza interna Mohammed Dahlan per reprimere le attività dei gruppi armati dell'Intifada. Arafat è stato sempre geloso [illegible] custodire il controllo diretto di una parte importante delle forze di sicurezza palestinesi: la Sicurezza nazionale, l'Intelligence generale, Forza 17 e altre unità minori.

> Un alto funzionario della Difesa: «Cacciare il Raiss dai territori non deve essere considerato un tabù»

> La nuova esecuzione mirata: le vittime erano a piedi quando sono stati colpiti dai razzi di un elicottero

Ma nella nottata [illegible] sabato il Comitato centrale di al-Fatah ha stabilito [illegible] la spartizione delle forze fra i «fedeli» di Arafat [illegible] i «fedeli» di Abu Mazen nuoce alla causa [illegible] Ragion per cui è necessario un ministro degli Interni che coordini tutte le disparate unità. Una necessità tanto più urgente dopo che venerdì 100 mila abitanti di Gaza sono scesi in piaz[illegible] per seguire i funerali del dirigente di Hamas, Ismail Abu Shenhab, ucciso [illegible] giorno prima da razzi israeliani. Per aver ragione dell'opposizione islamica, [illegible] è dovesse giungere [illegible] [illegible] confronto, Abu Mazen ha dunque bisogno di tutto il pote[illegible]ale a disp[illegible] dell'Anp.

E' nata così la candidatura del generale Nasser Yussef, un veterano di al-Fatah al fianco di Arafat fin dai tempi del «Settembre Nero» (in Giordania, nel 1970) che nel 1996, a Gaza, [illegible] qualità di responsabile delle forze anti-sommossa ordinò agli agenti di sparare su una folla di dimostranti islamici. Yussef ha condizionato la sua accettazione della carica alla assicurazione che potrà coordinare [illegible] dirigere tutte le forze dell'Anp.

A Gaza, gli uomini di Dahlan hanno iniziato una prima opera di [illegible] chiudendo quattro tunnel utilizzati da trafugatori di [illegible]. «Troppo poco, sono solo operazioni di facciata», ha stabilito ieri il ministro israeliano della Difesa Shaul Mofaz.

Secondo Mofaz, [illegible] «nucleo duro» del terrorismo islamico si trova a Gaza e le forze di Dahlan «non lo hanno nemmeno scalfito». «Se la repressione non sarà attuata dall'Anp, sarà Israele a realizzarla» ha aggiunto il capo di stato maggiore Moshe Yaalon, secondo cui tutta la leadership di Hamas, anche quella che agisce in Siria, rischia l'«esecu[illegible] mirata»: così come è appunto accaduto ad Abu Shenhab.

Ma le minacce di Israele non intimoriscono i dirigenti di Hamas. Lo [illegible] Ahmed Yassin ieri è comparso in pubblico per tornare a [illegible] vendetta per il compagno assassinato da Israele. «Morte per morte, distruzione per distruzione» ha profferito. Analoghe minacce [illegible] giunte ieri dalle Brigate dei [illegible] di al-Aqsa [illegible] quali hanno precisato che [illegible] sforzeranno di colpire in particolare il premier Ariel Sharon, Mofaz, Yaalon ed Avi Dichter, comandante dei servizi di sicurezza.

Il progetto di una tregua-bis, avanzato sabato dall'Anp, non trova per ora molti clienti. Lo stesso Mofaz ha stabilito ieri che prima i palestinesi dovranno eliminare «l'infrastruttura terroristica» e poi Israele riprenderà il dialogo. Ma Abu Mazen non si [illegible] perso d'animo. «Noi lavoriamo ancora [illegible] progetto di tregua. Se Israele si impegnasse a congelare le esecuzioni mirate potremmo anche riuscire nel nostro intento».

La risposta di Israele sono stati i quattro morti di ieri sera a Gaza, colpiti mentre camminavano a piedi, a brevissima distanza dagli uffici di Mohammad Dahlan, il ministro alleato di Abu Mazen. Uno dei morti era un giovane, ma importante dirigente dell'organizzazione: Ahmed Shtewe, di 24 anni. L'attacco ha provocato anche numerosi feriti tra i passanti.

Una fonte vicina a Sharon conferma: «Al primo attentato di proporzioni gravi, sbatteremo Arafat fuori dal territori»

ANAS - S.p.A.
Direzione Regionale delle Strade ed Autostrade in Sicilia

[illegible] *bando di gara - UP0039*
Pubblico incanto

Si comunica che sulla G.U.R.I. n. 196 del 25/08/2003, sarà pubblicato il bando integrale relativo al sotto elencato lavoro:

GARA N. 1 Codice SIL UPCL62613470E
S.S. 626 Caltanissetta-Gela Provincia: Caltanissetta - Lavori di riqualifica della statale n. 626 "Caltanissetta-Gela" tra il km 0+000 ed il km 45+000, mediante l'installazione della rete antiscavalcamento.
Importo complessivo dell'appalto: Euro 3.257.418,00

Costo per [illegible] sicurezza, non soggetto a ribasso: Euro 195.445,12

Importo dell'appalto soggetto a ribasso: Euro 3.061.972,88

Categoria OS12 Classifica (V)
Progetto [illegible]. 13470 in data [illegible]
Responsabile del procedimento: dott. ing. Alba De Salvo

La domanda [illegible] partecipazione dovrà pervenire, a [illegible] [illegible] servizio postale, [illegible] mediante agenzia di recapito autorizzata, entro [illegible] ore 12.00 del 6/10/2003 (pena esclusione). [illegible] dovrà essere indirizzata a:

ANAS - S.p.A. - Direzione Regionale per la [illegible] - Rete Strade Statali
Via Alcide [illegible] Gasperi n. 247 - 90146 Palermo

Palermo, li [illegible]

IL DIRIGENTE AMMINISTRATIVO
dott. Salvatore Sicari

Estratto bando di gara pubblico incanto

IGI.CA. S.p.A. s.a. 87 Località Pascarola - 80023 Calvano (NA), Tel. 0818348811 Fax 0818360016, Ind. Internet: www.igica.[illegible]

Pubblico incanto [illegible] sensi [illegible] legge 109/1994 e successive modificazioni. Luogo di esecuzione: Calvano (NA), Parco Verde. Descrizione: lavori di manutenzione e recupero del 5° lotto di edifici compresi nel Parco Verde in Calvano (Edifici B1, B2, B3), secondo modalità e contenuti specificati nel Capitolato speciale di Appalto. Importo complessivo dell'appalto (compresi oneri per la sicurezza): [illegible]: 1.488.727,69 (unmilionequattrocentottantottomilasettecentoventisette/69). Categoria prevalente OG1. Classifica IV. Oneri per l'attuazione dei piani della sicurezza non soggetti a ribasso: euro: 43.361,00 (quarantatremilatrecentosessantuno/00). Lavorazioni [illegible] cui si compone l'intervento: OG1: Euro 1.206.117,05 (unmilioneduecentoseimilacentodiciassette/05) categoria prevalente; OG11: Euro 239.249,64 (duecentotrentanovemiladuecentoquarantanove/64) scorporabili e/o subappaltabili. Modalità di determinazione del corrispettivo: a [illegible]. Termine per l'esecuzione: giorni 240 (duecentoquaranta) naturali e consecutivi decorrenti dalla data di consegna dei lavori. Il disciplinare di gara e tutti gli atti di gara sono visibili presso gli Uffici IGI.CA. S.p.A. Termine utile per la presentazione delle offerte: 25 settembre 2003. Indirizzo: IGI.CA. S.p.A., S.S Sannitica 87 Zona [illegible] Pascarola, 80023 Calvano (NA), [illegible] quanto previsto nel disciplinare di gara di cui al punto 5. del presente bando. Apertura offerte: giorno 29 a[illegible] 2003. I lavori [illegible] finanziati [illegible] [illegible] alla L. [illegible]. Termine di validità dell'offerta: 180 giorni dalla data di presentazione. L'aggiudicazione avverrà sulla base del criterio [illegible] massimo ribasso percentuale sull'elenco prezzi posto a base di gara. Non [illegible] ammesse offerte in variante. È esclusa la competenza arbitrale. È richiesto sopralluogo obbligatorio secondo le modalità stabilite nel disciplinare di gara. In data 31/7/2003 è stato trasmesso avviso per estratto ai sensi di Legge alla GUCE.

IGI.CA S.P.A.
L'AMMINISTRATORE DELEGATO
rag. Antonio [illegible]

TUTTI I PROTAGONISTI SONO FINITI IN MANETTE

I carabinieri hanno arrestato tutti i 4 i protagonisti

Rissa alla stazione di Ivrea Boxeur stende i tre rivali

■ Scene de Far West nell'atrio e poi anche sul piazzale esterno ■ stazione ferroviaria ■ Ivrea. E' successo sabato pomeriggio, quando ■ scoppiata ■ violenta rissa fra un pugile e altri tre uomini, uno dei quali armato anche di mazza ■ baseball. Tutti sono finiti in carcere, arrestati ■ carabinieri che ora sono ■ lavoro per ricostruire la dinamica di quanto è accaduto.
Il pugile è Michele De Meo, 27 anni, abita a Cossano Canavese in via Torino 6. Gli altri sono Francesco Ciccone, 45 anni, piastrellista che vive a Samone in via Ribes 17; David Corbin, 31 anni, Colleretto Giacosa, via Torino 31; infine Luciano Stracuzzi, 48 anni, Ivrea, ■ ■ 10. Oggi, o al massimo domani, saranno interrogati dal gip del tribunale di Ivrea e dal sostituto procuratore Antonio Bartolozzi, ■ magistrato cui è stata affidata l'inchiesta.
Difficile, per gli inquirenti, capire ■ possa aver scatenato il diverbio, cominciato poco dopo ■ 16. La prima fase si è svolta nell'atrio della biglietteria. Secondo i primi accertamenti, Francesco Ciccone era insieme a Corbin ■ Stracuzzi. Sarebbero stato loro ad ■ a litigare, o comunque ■ creare disturbo e caos davanti allo sportello, quasi sicuramente per motivi banali.
Nella lite è stato subito coinvolto Michele De Meo, boxeur piuttosto noto in Canavese, forse provocato dagli altri tre. Con i ■ pugni avrebbe steso due «avversari», ma il gruppo - fra il panico dei presenti - si ■ subito portato all'esterno della stazione. Qui la scazzottata è continuata ancora più violentemente, ■ baule di un'auto (che pare essere quella di Ciccone) è pure spuntata una mazza da baseball. I quattro, ■ fatica, sono stati ammanettati ■ portati in carcere con l'accusa di rissa. Ora dovranno ■ chiarite le responsabilità ■ ognuno.

IL CONDUCENTE DEL MEZZO INVESTITO RICOVERATO CON PROGNOSI DI SEI MESI. IN FIN DI VITA UNO DEGLI INVESTITORI

Auto in fuga travolge un taxi: due morti

Erano inseguiti dai carabinieri

Giacomo Bramardo

Un'auto rubata che viene intercettata da una pattuglia dei carabinieri. Poi un lungo inseguimento che attraversa la città nel cuore ■ notte, a velocità folle: 180 all'ora in contromano, lungo via Venaria. Sequenze da film, acrobazie da stuntman. L'Alfa Sportwagon 2.4 che fugge, con a bordo quattro giovani romeni, si schianta all'angolo tra via Venaria e ■ Sansovino ■tro un taxi e si disintegra su un palo della luce.

Ai soccorritori si presenta una scena raccapricciante. Il tragico bilancio lasciato sull'asfalto è di due romeni morti (Ioan Gabriel Gondac, 27 anni, operaio, unico ad avere un permesso di soggiorno, e Robert Claudiu Pascariu, 17 anni). Feriti gli altri due romeni: il conducente, Constantin Catalin, 28 anni, clandestino, ha riportato ferite leggere ed è stato arrestato per omicidio colposo plurimo e ricettazione. Il quarto ragazzo, non ancora identificato, è in fin di vita al Cto. Ferite serie anche per l'incolpevole tassista, Andrea Conti, 39 anni, operato d'urgenza ad una gamba: ha un trauma cranico facciale, ■ gli è andata bene per l'impatto violentissimo che ha subito. La sua auto, una Nissan Primera sw, è stata scaraventata ad una cinquantina di metri dall'incrocio. Lui è stato sbalzato nel bagagliaio.

La cronaca dei fatti. Notte tra sabato e domenica, tutto comincia all'1,28. Una pattuglia del nucleo Radiomobile in corso Giulio Cesare angolo corso Novara intercetta l'auto rubata. Il sistema Falco (il nuovo dispositivo che legge le targhe, collegato con la banca dati) segnala che la vettura che viaggia di fronte a loro è positiva. «Ma la targa - precisano dalla centrale - è di una Ford Ka rubata il 12 agosto a Novara».

L'equipaggio della «86» accende lampeggianti e sirena, cerca di affiancarli. Sulla 156 grigia ci sono quattro balordi. L'auto accelera, parte l'inseguimento: 120, 140 all'ora. Niente. Le due auto sfrecciano su corso Vigevano. Dalla centrale vengono mandati rinforzi. Intanto la «86» non molla. Di fronte alla stazione Dora c'è un po' di traffico, i carabinieri li raggiungono e si accodano. Potrebbero speronarli, ma a centro strada c'è una lunga fila di auto parcheggiate che non permette di affiancarli. Dopo il curvone in salita di via Stradella, i romeni sgommano e ripartono a tutta velocità. Una progressione che i militari registrano sul tachimetro: 90, 130, 150. Bruciano tutti i semafori, solo per una fortunosa coincidenza fino a quel momento tutto fila liscio.

Robert Claudiu Pascariu, 17 anni

La disgrazia nella notte in via Sansovino
Quattro romeni viaggiavano su una 156 rubata a Piossasco
Intercettati dai militari sono scappati a 180 l'ora contromano

Al fondo di via Stradella la Sportwagon ha di nuovo un centinaio ■ metri di vantaggio sulla pattuglia. «Li stiamo perdendo», comunicano alla centrale. I fuggitivi attraversano come saette i semafori sotto al cavalcavia ■ corso Grosseto e imboccano contromano via Venaria. Sono lanciati a 180 all'ora quando sbucano in piazza Stampalia. Semaforo lampeggiante. Alla loro destra, da via Sansovino, sbuca il taxi di Andrea Conti, che ha appena lasciato ■ cliente e sta tornando alla postazione del «57.30». Il tassista non si accorge che da sinistra, contromano, sta arrivando come un razzo l'Alfa rubata.

Una botta tremenda. La Nissan bianca viene centrata in pieno e scaraventata ■ un isolato di distanza. La Sportwagon dei romeni carambola su un palo della luce, a ridosso di un ponteggio, e si accartoccia su se stessa. All'interno, i due ragazzi che viaggiavano sul lato destro, vengono schiacciati e muoiono sul colpo. La pattuglia arriva un istante dopo, davanti si ritrovano rottami lanciati ovunque come proiettili. Sono proprio i militari a dare l'allarme via radio: «Mandate subito delle ambulanze, si sono schiantati». I ■ sono immediati, arrivano anche due squadre dei vigili del fuoco. Per estrarre corpi e feriti bisogna tagliare le lamiere. ■ raduna una piccola folla, tenuta a distanza dalle pattuglie dei vigili urbani. Andrea Conti ■ estratto dal bagagliaio del taxi, sventrato sul lato guida. Il romeno al volante, Constantin Catalin, viene tirato fuori sotto choc. Ha solo ferite leggere, non parla. Finirà al Maria Vittoria, poi in manette. Per due dei suoi amici non c'è nulla da fare (uno è rimasto decapitato). Il quarto romeno, viene portato al Cto: è gravissimo.

Soccorsi e rilievi vanno avanti fino alle 4 del mattino. Intanto si chiariscono alcuni particolari. La ■ è stata rubata il 30 luglio in una ditta ■ Piossasco. Nel bagagliaio c'erano le targhe originali, sostituite con quelle rubate di recente a Novara. I quattro clandestini preparavano una rapina? O un regolamento di conti? «Tra i rottami non ■ state trovate armi di nessun genere», spiegano i carabinieri. «Volevano solo sfuggire all'arresto, ma poteva finire ancora peggio: hanno rischiato di uccidere anche persone innocenti».

Ecco la scena che si è presentata l'altra notte ai primi soccorritori

«Vanno fermati prima che sia troppo tardi»

Il padre del tassista: è toccato a mio figlio, domani potrebbe capitare a un altro

Andrea Conti

«Ringrazio Dio che è finita così
Tanti immigrati sono onesti
ma è indispensabile evitare che i delinquenti possano rubare
■ circolare liberamente»

«Mi hanno detto che quell'auto era un siluro, lanciata a più di 180 all'ora. Avrebbe potuto centrare chiunque, uccidere persone innocenti. E' toccato a mio figlio. Ringrazio Dio che sia vivo. Spero solo che possa rimettersi presto, tornare a camminare senza conseguenze. ■ di questi quattro disgraziati dovrei forse avere pietà? Certo, ■ vite umane. Due ragazzi sono morti, e mi spiace. Ma quello che mi chiedo è: possibile che in Italia queste cose stiano diventando all'ordine del giorno? Lo dica, per favore. Dica quello che penso».

Carlo Conti, il papà di Andrea («Bari 44»), arriva sul luogo dello schianto un'ora più tardi. Camicia bianca, pantaloni fumo di Londra. Parla con tono pacato, ■ è deciso e fermo nelle sue idee. Cammina spaesato tra i lampeggianti blu, si guarda attorno incredulo. Sembra un campo di battaglia illuminato dalle fotoelettriche dei vigili del fuoco: rottami in ogni angolo, i corpi delle vittime ancora tra le lamiere. E' stato svegliato nel cuore della notte: «Suo figlio ha avuto ■ incidente, è al Giovanni Bosco».

Lui si precipita ■ ospedale, ma Andrea è già sotto i ferri. «Non ■ l'hanno fatto vedere: era già in sala operatoria. Un intervento d'urgenza. Mi han detto che quando lo hanno portato via era cosciente». La conferma arriva da ■ collega del «57.30» fermatosi ■ seguire le operazioni di soccorso. «L'ho visto tirar fuori dal bagagliaio. Sì, era cosciente. ■ pensare che soltanto poche ■ prima ci ■ mo incontrati e scherzavamo di calcio, lui fedelissimo granata e io da sempre bianconero».

Dei quattro romeni che gli sono piombati addosso sull'auto rubata, soltanto uno aveva ■ permesso di soggiorno. Si chiamava Ioan Gabriel Gondac, classe '76. Faceva l'operaio, abitava in via Mottarone. I suoi complici, invece, tutti clandestini. Nessun precedente penale rilevante a ■ carico, da quanto è poi risultato al terminale. Se non il fatto che Claudiu Pescariu - uno dei due ragazzi morti - era stato fermato pochi giorni ■ (il 18 agosto) da una pattuglia della polizia a Torino. Trovato senza permesso di soggiorno, gli era stato consegnato ■ decreto ■ espulsione, tempo 15 giorni per ottemperare all'obbligo. Ma evidentemente, di andarsene non ne voleva sapere.

«Non si può tollerare - prosegue ■ papà Carlo - che queste persone siano libere di rubare, scorrazzare, spararsi, ubriacarsi. Certo, molti ■ onesti. Ma gli altri vanno fermati subito, prima che sia troppo tardi. Non è razzismo, sia ben chiaro. ■ troppo garantismo dà anche questi risultati: tre clandestini rubano un'auto, scappano e si ammazzano. E' un caso se non hanno ucciso altri. Adesso scappo, vado ■ vedere ■ sta mio figlio: dicono che ne avrà per ■ mesi, se va bene». [g. bra.]

Specchio dei tempi

«Il problema degli anziani ■ si risolve con nuove tasse» - «In fuga dalla puzza serale» - «Se è uno spreco, andrebbe evitato» - «Graduatoria che mette in ginocchio la famiglia» - «Discoteca in casa»

Una lettrice ci scrive:
«I decessi causati dal caldo hanno creato un altro "caso" che, come spesso accade, si ripercuote sulle famiglie. La proposta del ministro Sirchia di creare una tassa speciale sugli anziani ci sembra poco adatta a risolvere il problema. Un esempio?
«La nostra è una famiglia di 4 persone e due simpaticissime nonne di 79 e ■ anni, ancora autosufficienti, ■ da seguire. Non chiedono granché: una telefonata ogni tanto, ■ visita, la spesa.
«Il problema subentra quando entrambe hanno visite di controllo da effettuare o desiderano essere accompagnate, magari contemporaneamente, per qualche incombenza. Allora dobbiamo prendere dei permessi dal lavoro, avere due macchine e soprattutto pagare il parcheggio per prenderle e portarle a destinazione, e qualche volta pagare anche la multa. Infatti abitando in ■ delimitate dalle strisce blu siamo obbligati a pagare il parcheggio. Come se non bastasse una delle due nonne abita in zona Cit Turin e noi in zona Lingotto.
«Inevitabilmente tutte le volte che una ci chiama, anziché prendere due pullman (che ci farebbero perdere almeno 3/4 d'ora) utilizziamo l'auto ed in venti minuti siamo da lei. Tutto ciò non comporta solo uno spreco di tempo ma, come si vede, anche di denaro.
«Quindi non ci sembra il caso di dover aggiungere salassi che in seguito si trasformeranno - come sempre accade - da tasse speciali a tasse ordinarie. Per aiutare concretamente gli anzia■ occorre forse prendere altre decisioni».
Maria Teresa Modolo

Un lettore ci scrive:
«La mia casa è in via Noasca 25 a pochi metri in linea d'aria dalla discarica pubblica di via Germagnano. Nelle ore serali e soprattutto il sabato sera l'aria è irrespirabile. Spesso dobbia■ rimanere fuori dalla nostra abitazione fin dopo le ■ te per evitare ai nostri figli questa puzza nauseabonda. Impossibile tenere le finestre aperte o rimanere sul terrazzo.
«Mi chiedo come mai soltanto di sera e soprattutto il sabato sera dobbiamo sorbirci questa puzza. Inoltre come si può indicare le Basse ■ Stura come probabile sito per il prossimo inceneritore. La stessa puzza serale si sente già nelle vie Lanzo, Noasca e Stampini».
Antonio Cialdella

Un lettore ci scrive:
«In questi giorni di persistente caldo africano, con notevoli problemi di eccessivo consumo di energia elettrica, mi chiedo sorpreso come mai i condizionatori d'aria dell'Asl 1 ■ via San Secondo abbiano continuato a funzionare 24 ore su 24, ■ durante il lungo ponte di Ferragosto sia nel weekend che l'hanno preceduto e seguito. Chi dovevano tenere al fresco? Forse che l'Asl 1 ha miracolosamente sanato i gravi problemi di bilancio che l'attanagliano da anni e si può tranquillamente permettere questi sprechi?».
Segue la firma

Una lettrice ci scrive:
«Mi riferisco alla lettera di Marina Cometto sui problemi dell'assistenza domiciliare alle persone non autosufficienti. Noi siamo residenti a Beinasco, mia madre ha 64 anni e da 8 è affetta da demenza di Alzheimer e necessita di assistenza 24 ore al giorno.
«Dall'inizio del 2002 è in lista di attesa per ottenere il tanto sospirato assegno di cura che ci consentirebbe di assisterla al meglio senza gravare su strutture pubbliche. Ad oggi è ancora ferma al 93° posto. Si presume - andando avanti di questi passo - che nel 2006 possa aver raggiunto i vertici della classifica.
«Sicuramente, con questa procedura la Regione risparmia perché sino ad allora il papà (pensionato) continuerà a fare i salti mortali per tutte le spese».
Segue la firma

Un gruppo di lettori ci scrive:
«Sono alcuni anni (almeno cinque) che noi abitanti di via Garessio e strade vicine, da quando comincia la stagione estiva ■ riusciamo più a dormire, se non dopo le ore 3, poiché una discoteca , che è posta al ■ là del Po, in corso Moncalieri, ci "delizia" ■ ■ suo frastuono musicale ad un volume insopportabile. E' come avessimo la pista da ballo accanto al letto. Ci siamo rivolti decine ■ volte al comando dei Vigili Urbani, alla Polizia Ecologica ed anche direttamente ■ proprietari del locale: niente da fare ■ frastuono continua e nessuno pare riesca a fare nulla. Speriamo che adesso che le vacanze stanno finendo e si deve tornare al lavoro ci sia restituito il nostro diritto di dormire tranquilli».
Seguono le firme

specchiotempi@lastampa.it

A

■ ■ Chiamata pubblica su prenotazione da oggi al 27 agosto presso la sede del Centro per l'impiego di via Bologna 153 e le circoscrizioni 5, 7 e 10. **Tempo determinato.** Operatore con mansioni di autista magazziniere con patente B (2+2*); esecutore amministrativo, conosc. dattiloscrittura ■ pc (2+2*); collaboratore tecnico laboratorio informatico con diploma di perito informatico conosc. Word, Excel, Access, Internet (1+1*); ragioniere conosc. pc, gestione fondi presso pubblica amministrazione (1+1*).

■ **FARMACIE. Orario 7-19,30:** Atrio Stazione Porta Nuova. **Orario 9-19,30** (12,30-15 battenti chiusi): via Milano 11; piazza Rivoli 11; via Duchessa Jolanda 15/bis/E; via Chiesa della Salute 105; corso Traiano 24/E; via San Paolo 49/F; largo Toscana 50; via Carlo Alberto 24; via Nizza 354; corso De Gasperi 69; corso Giulio Cesare 158; via Nizza 27; piazza Omero 16. **Di notte (19,30-9):** corso Belgio 151/B; corso Vittorio Emanuele 66. ■ ■ **(19,30-22,30):** piazza Galimberti 7; via Borgaro 58; via Bellardi 3; via Po 4; via Cernaia 14. **Aperta 24 ore:** Venaria, via L. da Vinci 50. **Informazioni:** 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org.

■ **PEROSA ARGENTINA.** Una ciclista investita martedì sera sulla statale 23 del Sestriere, nel comune di Perosa, in località Brancato, è morta sabato sera all'ospedale di Pinerolo dove era ricoverata. Maria Adelina Camusso, 61 anni, agricoltrice, abitante a Perosa Argentina in via Saretto 28 ■ stata travolta da una Renault Megane Scenic guidata da un giovane del posto, Domenico Bertalotto, 27 anni.

■ ■ **IN** ■ Un motociclista è morto, la ragazza che ■ ■ lui è in gravi condizioni al Cto, un'altra coppia è rimasta ferita ed è in ospedale a Ivrea: è il bilancio del drammatico incidente stradale avvenuto ieri pomeriggio sulla provinciale ■ Ozegna-Caluso, all'incrocio di Montalenghe. La vittima è *Ulderico Cantoia, 33 anni, di Cavaglià* (BI), ■ Rondolino 87. Era alla guida ■ una Yamaha R1, ■ lui c'era Eveline Moregola, 24 anni, ■ Cerione (BI). La moto si è scontrata con una Fiat Marea proveniente dalla sua sinistra: alla guida dell'auto c'era Roberto Benetello, 42 anni, di Montanaro, al suo fianco la moglie Adelina Sissolo, 40 anni. I carabinieri di Chivasso ■ al lavoro per ricostruire la dinamica. Dalle prime testimonianze sembra che sia la moto ad attraversare l'incrocio con il semaforo rosso. La Yamaha ha centrato la Fiat Marea sulla portiera posteriore, sfondandola. L'auto si è ribaltata, la moto è stata sbalzata una decina ■ metri più avanti. Il corpo ■ Ulderico Cantoia è rimasto incastrato nell'abitacolo, ed è stato estratto dai vigili del fuoco di Ivrea.

■ ■ Continua la festa patronale. Oggi alle 9.30 sfilata della priorata; alle 11 messa; alle 16 tombolata; alle 21 serata danzante; alle 23 elezione di miss e mister Lombardore. DOmani alle 21 ballo liscio; alle 22 estrazione della sottoscrizione a premi e per finire spettacolo pirotecnico.

Buongiorno. Da tre anni, in fondo alla prima pagina della Stampa, c'è una tazzina di parole. Il tutto in ventidue righe, il tempo necessario a ingurgitare un caffè ■ troppo bollente.
A detta del barista, questa confezione raccoglie il meglio, ■ comunque il meno peggio, dei suoi aromi. Giudicate voi.

Massimo Gramellini
BUONGIORNO
Illustrazioni di Ettore Viola
pp. 400, euro 16,50

I libri de LA STAMPA

I VOLUMI DE "LA STAMPA", DISTRIBUITI DA RCS LIBRI, SONO IN VENDITA NELLE MIGLIORI LIBRERIE.

LE TRENTA TAPPE DEL PERCORSO SPIRITUALE

01 - Saint Jean Pied-de-Port	Roncisvalle	**Km 24,9**	11 - Belorado	San Juan de Ortega	**24,0**	21 - Astorga	Rabanal del Camino	**20,6**
02 - Roncisvalle	Larrasoaña	**27,4**	12 - San Juan de Ortega	Burgos	**27,6**	22 - Rabanal del Camino	Ponferrada	**32,7**
03 - Larrasoaña	Pamplona	**15,2**	13 - Burgos	Hontanas	[illegible]	23 - Ponferrada	Villafranca del Bierzo	**22,5**
04 - Pamplona	Puente la Reina	**23,5**	14 - Hontanas	Frómista	[illegible]	24 - Villafranca del Bierzo	O Cebreiro	**30,0**
05 - Puente la Reina	Estella	**22,1**	15 - Frómista	Carrión de los Condes	**19,2**	25 - O Cebreiro	Triacastela	**20,5**
06 - Estella	Los Arcos	**21,3**	16 - Carrión de los Condes	Terradillo de Templários	**26,2**	26 - Triacastela	Barbadello	**22,9**
07 - Los Arcos	Logroño	**27,9**	17 - Terradillo de Templários	El Burgos Ranero	**31,2**	27 - Barbadello	Gonzar	**25,3**
08 - Logroño	Nájera	**29,1**	18 - El Burgos Ranero	León	**37,2**	28 - Gonzar	Melide	**31,7**
09 - Nájera	Sto Domingo de la Calzada	**20,8**	19 - León	Villar de Mazarife	**21,4**	29 - Melide	Arca	[illegible]
10 - Sto Domingo de la Calzada	Belorado	**22,4**	20 - Villar de Mazarife	Astorga	**30,5**	30 - Arca	**SANTIAGO**	**20,1**

IN VIAGGIO SULLE ORME DI SANTIAGO

I nuovi pellegrini sull'antico cammino di Compostela

In seimila lungo l'itinerario della fede per cercare nuovo slancio di vita Dall'atleta al dirigente tra fatica e sconforto ma il grido è «Avanti»

Il cammino verso Santiago di Compostela è un percorso di riscoperta della spiritualità e di ricerca interiore

reportage

Xavier Ternisien

ULTREIA! Avanti! E' il grido ancestrale dei pellegrini [illegible] Santiago di Compostela. In questa mattina d'agosto sono una dozzina a riunirsi davanti alla cattedrale di Puy-en-Velay. L'atmosfera è raccolta sotto le volte, ai piedi della Vergine Nera avvolta in un mantello dorato. La luce dell'alba filtra attraverso i vetri. La Messa dei pellegrini comincia: viene celebrata tutti i giorni, durante la stagione dei pellegrinaggi, da aprile [illegible] ottobre, alle 7 del mattino.

Sono venuti in short, con delle grosse scarpe da trekking ai piedi. I polpacci [illegible] tesi, pronti alla marcia. Qualcuno ha un bastone in mano. Altri hanno appesa al collo una conchiglia Saint-Jacques, simbolo tradizionale del pellegrinaggio. Alla fine della celebrazione il vescovo di Puy, Henry Brincard, benedi[illegible] il gruppo prima della partenza. Poi distribuisce qualche messaggio forte: «fratelli e sorelle che iniziate il pellegrinaggio, non dimenticate che non si cammina solo con i piedi, ma anche con il cuore».

Prima di mettersi in viaggio i pellegrini si sottomettono a un ultimo rito: si recano nella sacrestia della Cattedrale per far timbrare le loro «credenziali», un libretto che è insieme [illegible] documento che attesta lo stato di pellegrino [illegible] la prova del passaggio in tutte le tappe, i luoghi della sosta.

Bernard fa parte dei candidati alla partenza riuniti nella sacrestia. Ha sessant'anni, è proprietario di una piccola impresa, inizia il cammino di Santiago per «fare [illegible] punto, [illegible] tutto a zero». Lo farà in quattro anni, quindici giorni ogni [illegible]. [illegible] dice credente. Domenico, invece, è «in ricerca personale». E' insegnante in un liceo in un quartiere popolare «molto duro». Ha [illegible] anni, ha voglia di «ritrovarsi in se stesso». Partito da Vezelay, constata che il cammino è difficile «fisicamente e psicologicamente». A volte ci sono momenti di sconforto, ma ultreia! si continua...

La Via Podiensis, che parte da Puy, è il più conosciuto dei quattro cammini di Santiago, la [illegible] origine risale [illegible] IX secolo. [illegible] estende [illegible] 1600 chilometri, da Puy a Santiago di Compostella, cioè da 60 [illegible] 60 giorni di cammino secondo l'andatura. La parte più bella, secondo gli esperti, [illegible] quella tra Puy e Figeac: 250 chilometri sul GR 65, attraversando dei luoghi e dei santuari che non hanno cambiato nulla dall'anno Mille.

Il padre Bernard Planche, responsabile della Comunicazione della diocesi di Puy, osserva che solo quindici anni fa [illegible] pellegrinaggio era solamente un bel ricordo. «Il ritorno dell'interesse per il cammino di Santiago si deve [illegible] Giovanni Paolo II e alle Giornate mondiali della Gioventù, che hanno avuto luogo a Compostella nel 1989», dice. Per padre Planche «il pellegrinaggio del XIX secolo era sostanzialmente costituito da grandi raduni sulle piazze; Lourdes ne è l'esempio perfetto. Con Santiago lasciamo l'era delle masse...».

Padre Paul Ollier, rettore della Cattedrale di Puy, non può che constatare l'aumento incessante del numero di pellegrini. Ha un indizio assolutamente affidabile: le statistiche dei partecipanti alla Messa delle 7. Un numero che [illegible] passato da [illegible] nel 1999 [illegible] 5725 nel 2002. Per il 2003 [illegible] attesi 6500 pellegrini. «Molti vengono a cercare [illegible] un nuovo slancio, dopo una prova dolorosa o una separazione», commenta padre Ollier. A tedeschi, belgi, olandesi e italiani, negli ultimi tempi si sono aggiunti pellegrini d'Oltreoceano: australiani, canadesi [illegible] americani. «A volte vediamo cose bizzarre - osserva padre Planche - gruppi esoterici [illegible] gotici che hanno addirittura dei siti su Internet».

Di pellegrini suora Maria José [illegible] vede passare tutti i giorni. Questa religiosa francescana riceve da 2700 a [illegible] ospiti nella sala d'accoglienza San Francesco a Puy. Un inizio di tappa che funziona come una sorta di cantiere d'inserimento e impiega dodici persone spesso in difficoltà. Spiega una di loro: «qui è l'inizio del pellegrinaggio, la gente arriva affaticata dal lavoro. Sono tutti un po' ansiosi, si domandano se riusciranno a tenere il ritmo, [illegible] hanno previsto tappe troppo lunghe, se il loro zaino non sia troppo pesante. Li aiutiamo a fare il punto. Qui dietro ho un'intera collezione di scarpe che i pellegrini hanno abbandonato...». Nelle camere non ci sono crocifissi ai muri [illegible] foto di calvari e di carovane che stanno attraversando il deserto. «Troviamo di tutto tra i pellegrini - continua la volontaria - si va dal maratoneta in short al dirigente. La fascia d'età meno rappresentata è quella tra i [illegible] e i [illegible] anni».

Nella sala degli ospiti molti hanno lasciato appunti [illegible] foglietti attaccati ai muri, danno la loro interpretazione del cammino di Santiago. Uno di [illegible]i - chiaramente un purista - s'indigna per «l'esagerazio[illegible] di oggi» del pellegrinaggio e aggiunge: «I rifugi [illegible] diventati troppo numerosi, alcuni addirittura lussuosi, e in certi piccoli villaggi della Galizia si trovano addirittura distributori di Coca-Cola...».

Copyright Le Monde

Quindici anni fa questa esperienza spartana e di fatica era soltanto un ricordo Poi il rilancio grazie a Giovanni Paolo II [illegible] alle giornate mondiali della Gioventù Ora arrivano persino da Canada, Stati Uniti e Australia In agguato i vizi delle comodità I puristi contestano «certi rifugi di lusso e in certi villaggi della Galizia si trovano addirittura distributori di Coca-Cola»

[illegible]

In origine alla partenza, il pellegrino si spogliava dei propri beni e spesso doveva venderli o ipotecarli per pagarsi il viaggio. Faceva testamento e dava disposizioni per il governo del patrimonio in sua assenza. Spesso la Chiesa interveniva in questa funzione di tutela. La scelta del pellegrinaggio era spesso una libera decisione per espiare colpe e redimere l'anima. In molti casi era imposto come pena dal giudice o come penitenza dal confessore per peccati di particolare gravità. I pellegrini viaggiavano generalmente in gruppo, per proteggersi reciprocamente: i pericoli erano rappresentati dallo stato precario delle strade, dalle incognite meteo e soprattutto dagli assalti da parte di banditi. Lungo il percorso si sviluppò una rete di servizi per il sostentamento dei pellegrini: chiese, monasteri, alloggi, ospizi, ospedali e locande. Della protezione dei pellegrini dagli assalti dei briganti si occuparono per un lungo periodo i Templari. Le tre grandi vie del cammino erano verso Gerusalemme (il simbolo era la palma), Roma (simbolo la croce) e Santiago (la conchiglia). Le grandi direttrici per Santiago erano a Roncisvalle e a Puente la Reina. Nel secolo XVII iniziò un progressivo declino. La maggior parte delle strutture d'accoglienza vennero abbandonate. Il 23 ottobre '87 il Consiglio d'Europa ha dichiarato il [illegible]rcorso itinerario culturale europeo.

LA CREDENZIALE

La «credenziale» è il documento che attesta lo stato di pellegrino, indispensabile per pernottare nei rifugi. Gli «ospitalieri», i responsabili degli albergue, le timbrano per confermare il passaggio lungo la «ruta Jacobea». Chi segue il ramo navarro la può richiedere nella collegiata di Roncisvalle. Per il ramo aragonese nell'ufficio di turismo della stazione di Canfranc o alla chiesa di Santiago in Jaca. Presentandola alla Oficina del Peregrino de Santiago de Compostela si ottiene la Compostela, documento che attesta il pellegrinaggio per «pietatis causa». In Italia si può chiedere al Centro Italiano di Studi Compostellani con sede a Perugia (via del Verzaro 49, 075/5736381) o all'associazione triveneta Amici di Santiago al convento di San Giacomo a Monselice (Padova), telefono 340 6852366 o ancora all'associazione lombarda di studi Jacopei per il ripristino degli itinerari compostellani, Romei e Terosolimitani di Milano (02/6575875).

LA STORIA

Il pellegrinaggio a Santiago de Compostela si fonda sulla visita alla tomba dell'apostolo Giacomo scoperta agl'inizi del IX secolo in Galizia, nei pressi del finisterrae del mondo allora conosciuto. Già prima dell'anno Mille sono documentati pellegrini tedeschi e francesi, poi la devozione si estende a tutti i popoli d'Europa. Inizia un fenomeno che avrà conseguenze determinanti nella formazione della civiltà occidentale. Nacque una complessa rete viaria per unire tutti i popoli dell'occidente cristiano a Santiago. Nascono i «cammini di Santiago», «vie consacrate dalla presenza di importanti reliquie, assistite e difese dagli ordini ospitalieri e protette dal re». Il pellegrino diviene, oltre che un viandante del sacro alla ricerca di Dio, un operatore culturale che, anche se analfabeta, tesserà una rete di informazioni e un grande scambio di conoscenze e esperienze. Le difficoltà del cammino e i molteplici rischi fecero nascere un forte senso di solidarietà

MONSIGNOR ANDREATTA

«Itinerario di purificazione del corpo e dello spirito»

Gianpaolo Marro

ROMA

«Ritrovare [illegible] stessi e la propria dimensione. Si parte [illegible] l'indispensabile e proprio dalla preparazione dello zaino si ha lo spirito della scelta e dell'abbando[illegible] di tutto ciò che è inutile. Quel cammino è ripercorrere le tappe della propria vita, scoprire ciò che realmente è la propria esistenza. E' [illegible] percorso non d[illegible] fare frenetico della società, ma una via per pensare. Monsignor Liberio Andreatta, amministratore delegato dell'Opera Romana Pellegrinaggi traccia le ragioni di questa scelta che incontra sempre più interesse e domanda dall'Italia come dall'estero.

Chi è il pellegrino?

«Giovani o adulti, spesso manager. Chi vuole staccare la spina, "rompere" la catena degli appuntamenti che [illegible] susseguono, un'opportunità per spegnere il cellulare e mettersi in cammino. Insomma, uscire dal proprio ruolo quotidiano».

Perché si parte?

«Per concentrarsi con se stessi, seguire un cammino cadenzato, sudare, incontrare gente sconosciuta, condividere un percorso, un'esperienza, riflettere. Ritrovarsi per imparare a comunicare con gli altri».

Lei è [illegible] appassionato alpinista [illegible] ha scalato vette, dal Cervino e al monte Bianco. Ha già affrontato il pellegrinaggio a piedi?

«Sì, seguendo due tratti, la via da Canterbury e l'itinerario in Spagna».

Cosa si prova?

«E' una scoperta del silenzio. Un cammino di purificazione del corpo e dello spirito. Ci si prepara all'incontro con Dio e si coglie la maestosità degli spazi. [illegible] riprende coscienza della natura e si rivedono le [illegible]ppe della propria vita. E' un itinerario dell'essere, un viaggio alla scoperta della p[illegible] ed è d[illegible] appassionante la possibilità di fare [illegible] conoscenze. Ovviamente non si deve pensare a comodità. E' un pellegrinaggio spartano. Quando si prepara lo zaino occorre scegliere soltanto l'indispensabile: un modo per capire il superfluo e lasciarlo fuori dal nostro percorso della vita».

C'è molta richiesta di pellegrinaggi a piedi per Santiago?

«Il 2004 sarà l'anno giubilare compostellano. Ricorre quando la festa di San Giacomo si celebra di domenica. Sarà possibile avere l'indulgenza come nel Giubileo del 2000. Molte parrocchie e gruppi hanno già richiesto informazioni. Il pellegrinaggio, normalmente, si programma in due momenti: 10-15 giorni un anno, per poi riprendere il cammino che rimane alla meta in un'altra occasione, magari anche a distanza di tempo. Dopo il Giubileo [illegible] 2000 abbiamo registrato [illegible] p[illegible] di domande per i pellegrinaggi a piedi soprattutto in direzione di Roma, attraverso la via francigena. A febbraio al campo nazionale Opera Pellegrinaggi abbiamo aggiunto un quarto giorno per un viaggio di fede in treno da Viterbo a Roma e ritorno, con la consegna del certificato per i pellegrini del terzo millennio. Un gruppo di giovani ha percorso la strada a piedi e al termine ha ricevuto la pergamena. A novembre al coordinamento nazionale della rete di promotori, circa 300-350, a Salsomaggiore (Parma) affronteremo proprio il tema dello spirito del pellegrino, della sosta nell'ambito della via francig[illegible].

Qual è lo spirito del pellegrino?

«Un percorso di purificazione, una catarsi. La sosta è importante: [illegible] cammino della vita il corpo si ritempra e il corpo è [illegible] santuario [illegible]llo spirito. Il pellegrinaggio a piedi è un'occasione per far rinascere [illegible] contatto umano nella società della fretta. Il contrario del viaggio "stile giapponese", con la visita di 20 capitali in poche settimane di vacanza».

[illegible]

«Un mese con vesciche ai piedi ma la felicità è straordinaria»

PADOVA

«Durante il cammino sei in compagnia della tua anima, della natura e di Dio. Parti con l'idea di fare un'esperienza diversa, forte, unica. Ed è proprio così. Si cammina alla ricerca [illegible] qualcosa, [illegible] viaggio per trovare il benessere fisico e mentale. E poi ogni giorno incontri gente nuova, fai conoscenze di pellegrini che arrivano dalla Francia o dalla Germania, dall'Italia o anche da molto lontano, magari da fuori Europa. Quanto tempo? Venti-trenta giorni - a seconda delle condizioni e della preparazione di ciascuno - con zaino in spalla, vesciche ai piedi, felici, cantando e lodando Dio».

Giancarlo Fabbian, ex impiegato Asl di Monselice (Padova), nel '96 è partito insieme a padre Leone Tagliaferro, parroco di San Giacomo di Monselice. Un mese sabbatico per il grande pellegrinaggio a Santiago di Compostela, sulla via dello spirito. Un itinerario da Saint Jean Pied de Port [illegible] confini fra Francia e Spagna. Quindi Roncisvalle e poi quattro settimane all'insegna della dura fatica.

Cosa l'ha spinto a un'avventura del genere?

«Volevo aiutare me stesso e [illegible] mia famiglia [illegible] trovare [illegible] forza di dare una mano [illegible] chi soffre. Così [illegible] queste erano le motivazioni per il pellegrinaggio a piedi fino a Roma, durato 23 giorni, nel 2000 in occasione del Giubileo».

Qual [illegible] il profilo e l'identikit del pellegrino?

«Gente comune, che aspira a questa straordinaria esperienza di [illegible] [illegible] si sta bene con se stessi, [illegible] si può donare agli altri. Spesso si può organizzare soltanto un periodo di 8-10 giorni. Il consiglio è di partire dall'inizio del percorso e seguirlo fino a un certo punto, sospenderlo senza lasciarsi prendere dalla voglia di arrivare a Santiago de Compostela a ogni costo. Meglio tornare magari anche qualche anno più tardi e completare il pellegrinaggio. Guai [illegible] perdere il gusto dell'arrivo a piedi».

Qual è l'atmosfera durante il percorso?

«Si incontrano giovani [illegible] anziani, persone sole o in coppia e ancora in gruppo, uomini [illegible] donne, credenti o atei. Ho conosciuto [illegible] giapponese Kaoro che non credeva in Dio, ma camminava persino di notte in direzione di Compostela. Per l'equipaggiamento è indispensabile non eccedere nel peso dello zaino: solo un cambio di biancheria, da lavare tutte le sere e magari stese al sole mentre si cammina, sulla parte esterna dello zaino. Cappello a larghe tese e bastone sono indispensabili. Nessun aiuto, ovvio, a farsi portare i bagagli: si perderebbe il senso della fatica».

La credenziale è fondamentale?

«Sì tratta del lasciapassare per gli albergue e all'arrivo a Compostela si riceverà il diploma. Qualcuno interpreta questo viaggio anche come una vacanza alternativa. Non c'è un'età ideale per il pellegrinaggio. Dalla provincia di Padova [illegible] partiti un uomo di 80 anni e la compagna di 78. Un amico [illegible] Pordenone ha fatto il viaggio a piedi e la moglie l'ha seguito in camper. Un ingegnere spagnolo al lavoro a Torino ha scelto la via spartana al cento per cento: è partito [illegible] una coperta legata alla schiena, un bastone e il cappello».

Lei è volontario dell'Associazione triveneta degli Amici di Santiago. Quante credenziali consegnate?

«Abbiamo l'autorizzazione dal Centro studi compostelani [illegible] Perugia: da inizio anno [illegible] circa 500, fra Friuli, Veneto, Trentino, Piemonte, Lombardia [illegible] altre regioni. Le ultime le ho spedite ieri a gente [illegible] Bassano del Grappa. Partiranno oggi. Solo nel 2000 ne sono state spedite 1500. Ci occupiamo di far conoscere Santiago di Compostela e gli altri siti religiosi per pellegrinaggi a piedi, in bici o a cavallo».

[g. p. m.]

ATLETICA IRIDATA A PARIGI: I RISULTATI DELLA SECONDA GIORNATA E IL PROGRAMMA DELLA TERZA

Sprint d'oro della White, l'eptathlon è della svedese Kluft
Azzurre: Bacher sesta, Martinez e Lah nella finale del triplo

■ PARIGI. Oltre che con i sesti posti della Giordano e della Bacher, anche l'Italia ha dato segni di risveglio grazie alle tripliste, con Martinez e Lah qualificate per la finale di domani. FINALI. Maschili - 10000: 1. Bekele (Eti) 26'49"57; 2. Gebrselassie (Eti) 26'50"77; 3. Sihine (Eti) 27'01"44; 4. Gassan (Qat) 27'18"28. Femminili - 100 (vento 0,9): 1. White (Usa) 10"85; 2 Edwards (Usa) 10"93; 3. Block (Ucr) 10"99; 4. Sturrup (Bah) 11"02. Marcia 20 km: 1. Nikolayeva (Rus) 1h 26'52"; 2. O'Sullivan (Irl) 1h 27'34"; 3. Tsybulskaya (Bie) 1h 28'10"; 4. Gudkova (Rus) 1h 28'53"; 6. Giordano 1h 29'14; 10. Rigaudo 1h 30'34". Perrone ritirata. Eptathlon: 1. Kluft (Sve) p. 7001; 2. Barber (Fra) 6755; 3. Sazakovich (Bie) 6524; 4. Prokhorova (Rus) 6452; 6. Bacher 6166. GLI ITALIANI. Uomini - Disco: Fortuna 61,46 (elim.). Donne - 400 hs: Niederstaetter 56"62 (6ª in batt., elim.). Triplo: Martinez 14,73 (qual.), Lah 14,25 (qual.), La Mantia 14,05 (elim.).

Carolina Kluft, regina dell'eptathlon

Oggi si riparte alle 18 con un solo italiano in lizza: Obrist
Sei titoli da assegnare: Edwards cerca l'ultimo acuto

■ PARIGI. L'emozione dello sprint puro, la finale del triplo con il probabile passaggio dello scettro da Jonathan Edwards, all'ultima gara di una luminosa carriera, allo svedese Christian Olsson e ancora l'asta femminile con le russe Isinbayeva e Feofanova e la statunitense Dragila che pur non essendo al massimo della forma è eccezionale agonista, a contendersi un titolo con salti da record del mondo: questo è quanto offre principalmente la terza giornata di gare iridate allo Stade de France, con programma unicamente pomeridiano-serale e un solo italiano (Obrist) impegnato nelle semifinali dei 1500. Ore 18: martello (fin); 18,30: asta F (fin); 19: alto (fin); 19,35: 100 (sf); 19,55: triplo (fin); 20,05: 400 hs F (sf); 20,20: disco F (fin); 20,35: 400 F (sf); 21,05: 1500 (sf; Obrist); 21,30: 100 hs F (b); 22,10: 100 (fin).

Il britannico Jonathan Edwards

GEBRSELASSIE BATTUTO NEI 10 MILA DAL CONNAZIONALE BEKELE

Una falsa partenza ed è caos Mondiale

Nei 100 Drummond contesta la sua squalifica sdraiandosi in pista. Il pubblico lo appoggia e, fischiando, ritarda il programma. Le nuove regole sotto accusa

Un giudice invita Drummond a lasciare la pista ma Jon resta sdraiato sulla sua corsia per protesta contro la squalifica

Giorgio Barberis
inviato a PARIGI

L'assurdità della nuova regola sulle false partenze nelle gare di sprint, che perdona l'autore della prima (cosa logica), ma squalifica quanti successivamente incappano nell'errore (perchè così si ritenava di accorciare i tempi televisivi evitando ripetizioni in caso di falso start), ha gettato il Mondiale nel caos mandando in tilt la già per molti versi precaria organizzazione dei francesi, con parte del pubblico che si è fatta prendere dall'emotività del momento e ha dato un sostanzioso contributo a peggiorare la situazione ritardando, con ululati imbecilli, lo svolgimento delle gare.

L'argomento del contendere è stata la seconda batteria dei quarti di finale maschili dei 100, falsa partenza (perdonata) del giamaicano Dwait Thomas, quindi al nuovo start movimento anticipato dell'altro giamaicano Asafa Powell e dello statunitense Jon Drummond, il quale sembrerebbe fermo ma in realtà, come mostrato da alcune immagini televisive, è colpevole di aver mosso il piede destro sul blocco, allentando la pressione. In merito la regola vuole che il congegno elettronico segnali la «falsa» se la pressione è inferiore ai 23 chilogrammi nell'arco dei 100 millesimi di secondo (ossia un decimo) dall'impulso dato dallo starter.

I tempi di reazione, registrati elettronicamente, parlano di 0,052 millesimi per Drummond e 0,086 per Johnson. Quindi, in base alla regola (la 162.7) i due vengono invitati dal giudice di partenza ad allontanarsi. Mentre il giamaicano accetta la decisione, Drummond reagisce malissimo, sollecita il pubblico a protestare con ampi gesti e arriva persino a coricarsi sulla pista, rifiutando di allontanarsi. Una scena penosa, davvero, che suscita opposte emozioni. Certo è che la fetta più vociante degli spalti si mette a parteggiare per lui.

Si perde tempo, parecchio, e allora gli altri sei velocisti impegnati nel «quarto» si fanno promotori dell'iniziativa di far correre i due colleghi squalificati. I giudici, saggiamente, decidono allora di rinviare la corsa e far partire i restanti due «quarti». Poi, esauriti quelli, in pista tornano solo i sei che hanno diritto a correre: nel frattempo qualcuno ha infatti provveduto a far «ragionare» Drummond che, andandosene, riesce a nascondere le lacrime. Una frangia di pubblico, per qualche minuto, continua a far sentire il suo dissenso impedendo il via, prima di capire l'inutilità - e l'assurdità - del proprio comportamento.

I 100 tutto sommato non perdono granchè in vista delle odierne semifinali e finale: a livello assoluto finora è piaciuto molto il diciannovenne trinidegno Darrel Brown che, correndo in 10"01, ha migliorato di 4 centesimi il limite mondiale juniores, mentre dei più conclamati attori della specialità Tim Montgomery è apparso abbastanza rinfrancato rispetto alle ultime uscite, a differenza di Maurice Greene, che dà l'impressione di non avere nelle gambe gli ultimi 40 metri, e di un legnoso Dwait Chambers. Ma oggi il profumo delle medaglie può cambiare tutto.

Il caos dei 100 ha rovinato almeno in parte una giornata di bellissime finali. A partire da quella dei 100 donne in cui Kelly White ha ribadito il risultato dei trials Usa dominando davanti alla connazionale Torri Edward e all'ucraina Zhanna Block (ex Pintusevich), con la bahamense Sturrup clamorosamente rimasta fuori dal podio.

Favolosa la finale dei diecimila, dominata dagli etiopi: ha vinto Bekele, con un perentorio cambio di passo agli 200 finali, che hanno reso vana la generosissima prova di «Neftenga» - il boss - Gebrselassie, sacrificatosi a lungo in testa per dettare un ritmo stronca-rivali (ultimi 5000 in 12"57) e battuto già era capitato a Edmonton (allora dal keniano Kamathi). Il che per lui significa l'addio al sogno di conquistare il 5° titolo iridato dei diecimila.

Infine l'eptathlon, dominato dalla ventiduenne svedese Carolina Kluft, talento superbo che ha migliorato i propri limiti personali in 6 gare su 7, chiudendo per la prima volta nella sua giovane carriera oltre i 7000 punti e staccando nettamente la rivale Barber, idolo di casa. Bravissima anche l'azzurra Gertrud Backer, 6ª, alla cui ottima performance è mancato solo il corollario del record italiano, mancato di 19 punti.

DICE LA NORMA

Questo il testo della regola 162.7 del regolamento Iaaf: «Ogni atleta che compie una falsa partenza deve essere ammonito. E' concessa una sola falsa partenza per ogni gara, senza squalifica dell'atleta che ha compiuto la falsa partenza. Ogni atleta che compie le successive false partenze deve essere squalificato. Quando un sistema omologato di falsa partenza è in funzione, quanto segnalato dallo strumento sarà normalmente accettato come definitivo dallo starter».

I SUPERATLETI E L'AFGHANA QUASI SEXY

Gian Paolo Ormezzano

I campionati mondiali di atletica propongono particolarmente al telepubblico un interessante ritorno dell'uomo semplice, impegnato in gesti sportivi che appartengono al suo patrimonio vitale. Dell'uomo, fra l'altro, abbigliato semplicemente per la pratica sportiva: al massimo un body (mentre il nuoto mondiale ci ha mostrato atleti stravestiti, improponibili sulla spiaggia).

Si pensi a cosa è ancora l'atletica leggera ed a cosa è diventato tanto sport di oggi, sempre più staccato da gesti e usi comuni di vita, sempre più legato allo show, ai travestimenti. L'atletica bene o male, più o meno, continua a rappresentare ed esaltare l'insieme dei gesti di sopravvivenza del primo uomo: correre saltare lanciare, per farcela nella vita. Correre per raggiungere la bestia o sfuggirla. Saltare per superare cespugli (e non ci convince lo stile Fosbury: il primo uomo sarebbe mai atterrato di schiena, a rischio di finire su un immane panettone di sterco di dinosauro), per valicare torrenti (usando le pietre in mezzo alla corrente: ecco il salto triplo), per sorvolare ostacoli con una pertica (il salto con l'asta). Lanciare oggetti contro bestie feroci o commestibili.

Adesso i motociclisti hanno la gobba artificiale dentro la supertuta, i piloti d'auto sono incapsulati in scafandri spaziali, gli sciatori sembrano pedoni lunari, persino i ciclisti hanno caschi da extraterrestri. Dei nuotatori abbiamo detto, e quanto ai pallanuotisti mai essi indossano, uomini e donne, costumi più strati che sono gusci, sono contro i colpi: e la provocazione a Napoli di giovani waterpolisti croati e canadesi, in acqua nudi per una partita, potrebbe essere spacciata per protesta epocale. Le tenniste sono molto svestite, modo per vestirsi di pelle provocante, la loro. E si pensi ai giochi di squadra, specie hockey, football americano, baseball: armature, protezioni, caschi, elmi. E quanto ai calciatori e ciclisti, sono vestiti di maglie sempre più riccamente sponsorizzate, dunque sono vestiti di denaro.

Davvero l'occasione dei Mondiali di atletica potrebbe e dovrebbe essere quella dell'apprezzamento dell'ultimo homo sportivus mutande. Donna compresa, si capisce (e per fortuna): fra l'altro ci è parsa bellissima, quasi sexy l'afghana dei 100, in belle grandi brache di tela à l'ancienne. Quelli lì di Parigi sono vestiti grosso modo come noi d'estate e corrono, saltano, lanciano come i nostri antenati e, speriamo, i nostri posteri.

LA FAVORITA PERRONE VA IN CRISI E SI RITIRA, LA GIORDANO SI RILANCIA DOPO 7 ANNI DI SOFFERENZE

In marcia tra i chiaroscuri Betty piange, Rossella ride

dall'inviato a PARIGI

PROTAGONISTA a Sydney dove fu fermata a un chilometro dal traguardo con la più ingiusta delle squalifiche, capace di rifarsi in parte l'anno dopo ai Mondiali di Edmonton dove fu terza, sesta agli Europei di Monaco e poi condizionata da un attacco febbrile che finì per costringerla al ritiro lo scorso anno a Torino in Coppa del Mondo, l'attesissima Betty Perrone è stata protagonista anche ieri, offrendo il bis meno gradito, quello del ritiro.

E dire che la biellese era partita decisamente bene, contribuendo a dare ritmo alla fuga decisiva con la russa Nikolayeva e l'irlandese O'Sullivan, fuga resa anche più significativa, dopo appena 2 dei 20 km in programma, dall'altra russa Ivanova, ritiratasi quando si è accorta di non avere nelle gambe il 1° passo delle rivali.

Al 10° km una smorfia sul volto della Perrone ha evidenziato che qualcosa non andava. Ne ha approfittato subito la Nikolayeva per involarsi, mentre l'azzurra mostrava crescenti segni di difficoltà. Problemi di stomaco, acidità, che la consapevolezza di farsi sfuggire l'occasione di una medaglia hanno: sopraggiungeva la Giordano, in compagnia di altre due russe, e Betty aveva solo la forza di dirle di andare avanti senza curarsi di lei che, difatti, al 13° km si sarebbe ritirata.

Volendo, adesso, può anche essere facile diagnosticare una nuova preparazione che non ha funzionato, ma sarebbe ingiusto nei confronti di Gianni Perricelli, persona stimabilissima. «Mi sentivo tranquilla, ma forse era una falsa tranquillità» ha tentato di analizzare Perrone, il cui sforzo per ricacciare in gola le lacrime era evidente. Un epilogo amaro, dunque, per un'atleta che tanto ha dato alla maglia azzurra e che, a 36 anni, sa bene come ogni occasione persa non torni più.

Per le sue due colleghe, Rossella Giordano e Elisa Rigaudo, sprizzavano gioia. La Giordano, non ancora trentunenne astigiana, ha scacciato in un colpo solo sette anni di fantasmi, di microfratture e altri infortuni, più o meno grandi, che ne hanno pesantemente condizionato la carriera. La filosofia di Sandro Damilano, basata sul lavoro, insieme alla dichiarata fiducia del tecnico nelle possibilità dell'atleta, l'ha restituita alla marcia di vertice.

Betty Perrone ha mollato dopo 13 km

115° posto che aveva conquistato ad Atlanta diventa il passato mentre gli orizzonti del futuro si aprono proprio con il 6° posto di ieri. «Ho capito - dice - che per far bene occorre lavorare sulla qualità e sulla quantità. Oggi il ritmo delle migliori posso reggerlo per 14-15 chilometri, se voglio arrivare più in alto dovrò quindi fare di più. Dopo sette anni passati alla tivù a seguire le gare delle altre, oggi mi sento rinascere. Per preparare questi Mondiali ho percorso circa 4500 km, ne occorrono almeno mille in più, di qualità, per crescere ulteriormente. E sono pronta».

Poco distante, Elisa Rigaudo è altrettanto felice. A 23 anni 10ª al mondo non è cosa da poco, il segno che quel titolo europeo Promesse conquistato nel 2001 non è stato casuale. Anche lei è allieva di Sandro Damilano, il cui bottino - pur privo di medaglie - è positivo anche questa volta, tanto più perché i piazzamenti di Giordano, Rigaudo e, nella 20 maschile, di Civallero sono venuti da atleti che anagraficamente hanno davanti a loro parecchi anni per crescere e migliorarsi. Ancora una volta il futuro è dunque nelle mani del tecnico cuneese e la marcia può guardare avanti con fiducia. [g. bar.]

AL VIA GLI US OPEN: RODDICK VUOLE ESSERE L'EREDE DEL GRANDE PETE

Comincia l'era post Sampras

Stefano Semeraro

Se si ritira, se Williams non ci sono, e anche Andre Agassi non si sente troppo bene. Gli US Open che iniziano oggi, e che nella notte offrono un addio luccicante e strappalacrime al Più Grande di tutti, a Pete Sampras che dà l'addio al tennis, mandano un profumo agrodolce. Questione di gusti, di prospettive.

Va guardato, l'ultimo Slam del 2003, con accigliato sospetto, perché molti dei grossi nomi mancano o non sono al massimo (incluso l'ex diavoletto Lleyton Hewitt)? O piuttosto va atteso con golosità, visto che promette di apparecchiare un torneo aperto e combattuto come non si vedeva forse da quindici anni a questa parte?

Già grazie alla superficie di gioco, il cemento, ovvero il terreno «medio» per eccellenza, Flushing Meadows si propone tradizionalmente come il più equilibrato fra i quattro grandi tornei, quello che mette d'accordo sia i terricoli sia gli amanti del «veloce». Aggiungete una stagione fino ad oggi livellatissima, senza un padrone vero e proprio e con un grande alternarsi di protagonisti, e capirete le ragioni degli ottimisti. Fra i maschi, dopo i successi di Agassi in Australia, dello spagnolo Ferrero a Parigi e di Roger Federer a Wimbledon, pare venuto il momento di Andy Roddick. La grande speranza Usa, che da anni si sente scrivere addosso un futuro ingombrante - l'erede di Sampras, il successore di Agassi - ha vissuto un'estate da urlo, vincendo due Master Series di fila e battendo Federer a Montreal.

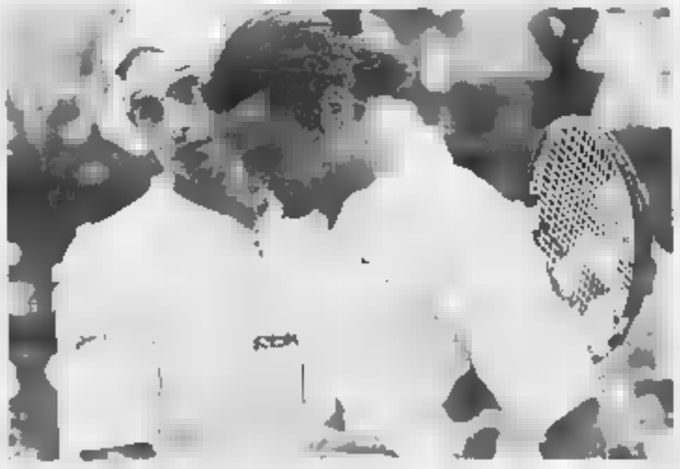
Il cemento fra l'altro è il brodo perfetto per Andy, che nel servizione e nel diritto più forte del mondo ha le sue armi migliori. Come sostiene Brad Gilbert, il coach che lo ha trasformato da promessa incostante in minaccia perenne, «questo è il torneo che Andy deve vincere». Il bimbone yankee ha però un tabellone tosto assai: sulla strada che lo divide dal primo titolo dello Slam ci sono pescioni scomodi, e soprattutto Federer in una semifinale show per ora solo teorica.

Comunque vada - con Agassi che riposa nell'altra parte del tabellone, e che dopo mesi senza acuti medita forse l'ultimo grande lampo - è proprio nel segno della rivalità fra Roddick e il genio tecnico di Federer i numeri 1 e 2 nel ranking stagionale) che nasce questo torneo, e con esso, forse, un'intera nuova era del tennis, quella Post Sampras.

Come outsider, comunque, non vanno trascurate le chance del finalista di Londra, Mark Philippoussis, e di Ferrero, che cerca la consacrazione una superficie diversa dalla terra. L'abulico Hewitt degli ultimi mesi invece un'incognita, come del resto l'insondabile Safin, campione qui nel

Fra le ragazze il doppio forfait famigliare delle Williams - Serena deve farsi operare al ginocchio, Venus accusa ancora i problemi alla muscolatura addominale che la frenarono nella finale di Wimbledon, persa contro la sorella - apre invece le porte al Belgio. La campionessa di Parigi, Justine Henin, e la nuova numero uno del mondo, Kim Clijsters, hanno maramaldeggiato in estate, e partono da favoritissime. Dietro di loro incombono le armate dell'Est, e la solita Jennifer Capriati, che ha però qualche problema alla spalla e che ha vinto l'ultimo torneo pre-Open sfruttando un infortunio - l'ennesimo - della numero uno Lindsey Davenport.

La pattuglia tricolore, infine, conta tre soldatini nel tabellone maschile e ben nove in quello femminile. Speriamo molto in Volandri, che però ha pescato il tignosissimo Bjorkman al primo turno, quindi in Sanguinetti e nel qualificato Galvani, mentre fra le ragazze possiamo contare sulle teste di serie Farina e Schiavone, affiancate da Flavia Pennetta, da Grande, Garbin, Camerin, Antonella e Adriana Serra Zanetti e Mara Santangelo.


Andy Roddick e Roger Federer sono i grandi favoriti degli Us Open

SPORT FLASH

■ **MONDIALI DI CANOTTAGGIO, BUON DEBUTTO** Prime conferme per l'Italia di La Mura nella giornata d'esordio dei Mondiali di canottaggio in programma all'Idroscalo milanese. Grande prova del due senza di Lari e Di Vita che sono passati in semifinale vincendo la propria batteria. Ottimo anche il doppio Sartori-Galtarossa che hanno fatto registrare il miglior tempo in assoluto. In semifinale gli azzurri hanno piazzato un senior anche il quattro senza di Carlo e Nicolò Mornati. Direttamente in semifinale anche il doppio femminile di Bascelli e Sancassani, seconde dietro l'Australia. Nei pesi leggeri, fra barche non olimpiche, accesso in semifinale di Stefano Basalini, vice campione del mondo 2002 nel singolo.

■ **[illegible] BRONZO NEI TUFFI.** Medaglia di bronzo per l'Italia alle Universiadi di Daegu in Corea del Sud. Arriva dai tuffi, dove nel 3 metri sincronizzato, Massimiliano Mazzuchi e Chris Sacchin si sono classificati terzi, dietro i cinesi Peng Bo-Wang Kenan e i messicani Martinez-Ojeda.

■ **VOLLEY, [illegible] ANCORA BATTUTI.** Seconda sconfitta per la Nazionale juniores maschile ai Mondiali di Teheran. L'Italia ha ceduto 3-0 alla Slovacchia ed ora è ad un passo dall'eliminazione.

■ **BEACH VOLLEY, G[illegible]MASCAGNA TRICOLORI.** I veterani Ghiurghi-Mascagna si sono laureati a Jesolo campioni d'Italia di beach volley. In finale hanno battuto 2-1 (17-21, 24-22, 15-11) Lione-Varnier.

■ **MOTONAUTICA, RECORD E INCIDENTE PER INVERNIZZI.** Prima il record sul giro, poi uno spettacolare incidente: emozioni forti per il Team Ceramica Panaria offshore del lecchese Mario Invernizzi e del veneziano Giovanni Carpitella nella 6ª prova del Campionato Europeo ProVee. A Cowes, sull'isola di Wight, il loro monocarena ha polverizzato il record del giro dell'isola (a 142,5 km/ora di media) ma pochi minuti più tardi è stato costretto allo stop per un pauroso incidente a 160 km/ora quando stava compiendo gli ultimi due giri nel Canale del Solent. Invernizzi (alla manette del gas) e Carpitella (al volante) sono «decollati» su un'onda provocata da un grosso yacht che ha attraversato il percorso: ricadendo la barca dei due italiani ha compiuto un 360 gradi ritrovandosi in posizione di marcia. Un volo pauroso dal quale i due piloti sono però usciti illesi.

PREZZI «TANDEM» € 0,80. «CRONACHE DI NAPOLI» «CORRIERE DI CASERTA» «IL CORRIERE DI FIRENZE», «LA VOCE DI MANTOVA», «IL CORRIERE MERCANTILE», «LA GAZZETTA DEL LUNEDÌ» NELLE AREE DI DIFFUSIONE INDICATE SUL GIORNALE LOCALE: € 0,85 CON «IL CORRIERE DI ROMAGNA», «ROMAGNA E IMOLA», € 1, «IL RESTO DI BOLOGNA». «ULTIME NOTIZIE PEGGIO». ABBONAMENTI FACOLTATIVI. «PREZZO DEL QUOTIDIANO» € 2,10 CON «100 AGRITURISMI» IN PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E PROVINCE DI SAVONA E IMPERIA, ROMAGNA E IMOLA, € 4,90 CON: LIBRI «SCELTE D'AUTORE» IN PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E PROVINCE DI SAVONA E IMPERIA € 5 ABBINAMENTO FACOLTATIVO CON GUIDA PER L'ESTATE A GENOVA E PROVINCIA CON SPECCHIO AL SABATO OBBLIGATORIO IN TUTTA ITALIA AL PREZZO COMPLESSIVO DI € 0,90. PREZZI ESTERO: AUSTRIA, DENEUR, FRANCIA, GERMANIA, GRECIA, PORTOGALLO, SPAGNA € 1,80, SVIZZERA FRS 2,50, C. TIRRENO FRS 2,90, UK GBP 1,30, USA $ 1,50

Il grande cinema è arrivato.

Lo spettacolo comincia.
SKY vi offre 9 canali interamente dedicati al cinema.
SKY CINEMA 1, ■ ■ con le grandi prime visioni, SKY CINEMA AUTORE, SKY CINEMA 16:9, SKY CINEMA MAX con i più spettacolari film d'azione.
E in più, Rai Sat CinemaWorld, Studio Universal ■ Disney Channel.
Mettetevi comodi.

Per informazioni e abbonamenti rivolgiti agli SKY Center ■■■
199.100.900 ▪ www.skytv.it

"Unico Testimone" è in onda su SKY a settembre.

SKY

Immagina che...

PROFUMERIE
MODUS
ACQUI TERME - ALBA - ALESSANDRIA - AOSTA
[illegible] - [illegible] - FOSSANO - SALUZZO - SAVIGLIANO

LA STAMPA
33 LUNEDÌ 25 AGOSTO 2003

PIEMONTE
E VALLE D'AOSTA

REDAZIONI: ALESSANDRIA, TEL. 0131 445653 - ASTI, TEL. 0141 390811 - BIELLA, TEL. 015 26191/015 355230
CUNEO, TEL. 0171 452411 - NOVARA, TEL. 0321 380411 - VERBANIA, TEL. 0323 407024 - VERCELLI, TEL. 0161 269711 - AOSTA, TEL. 0165 231181

PROFUMERIE
MODUS
ACQUI TERME - ALBA - [illegible] - AOSTA
BRA - CUNEO - FOSSANO - SALUZZO - SAVIGLIANO

I LADRI FUGGONO CON GIOIELLI SULL'AUTO DEI PADRONI DI CASA

Coppia derubata nel sonno in un'abitazione del Biellese

Derubati nel sonno. E' accaduto a una coppia di Dorzano, in provincia di Biella: i ladri sono entrati in casa mentre marito e moglie dormivano, e dopo aver preso gioielli e oggetti preziosi, sono fuggiti con l'auto dei padroni della villa, una Bmw serie 5. Del furto, i coniugi si sono accorti solo quand'era troppo tardi, e non hanno potuto fare altro che presentare denuncia alle forze dell'ordine. Il «colpo» è stato compiuto con la stessa tecnica usata già da diversi blitz nelle case della collina biellese. All'epoca, si pensò che ad agire fosse una banda di albanesi o di slavi.

Un altro furto è andato a segno a Magnano, nell'abitazione di una famiglia che è in vacanza. I ladri hanno fatto un mezzo trasloco, perché dalla casa, che si affaccia sulla strada provinciale, sono spariti tre tappeti di valore, un tavolo antico, una macchina da giardinaggio, impianti hi-fi e altro materiale, di cui i proprietari (tornati a Magnano appena il furto è stato scoperto) stanno ancora facendo l'inventario.

E' andata male, invece, ai banditi che a Biella hanno tentato di svaligiare il distributore automatico della farmacia del Masarone. Quando hanno cercato di forzare la cassetta che contiene il denaro, è scattato il sistema d'allarme, e i ladri sono stati costretti a fuggire mentre sul posto arrivavano le pattuglie di polizia e carabinieri. Ora le forze dell'ordine sono al lavoro per identificare gli autori del tentato furto. [f. p.]

L'INCIDENTE VICINO A BORGO D'ALE, L'UOMO AVEVA 71 ANNI

Muore nell'auto che sbanda e si ribalta contro tombino

BORGO D'ALE

Un anziano automobilista ha perso la vita in un incidente stradale avvenuto sabato sera ad un paio di chilometri da Borgo d'Ale sulla strada per la frazione Areglio. Si chiamava Sergio Ciamporcero, aveva 71 anni, nato e residente a Caravino, piccolo centro fra Cigliano e l'Eporediese. Viaggiava solo a bordo della propria Opel in direzione di Borgo d'Ale. Nell'affrontare una delle numerose curve, ha perso il controllo dell'auto, che è sbandata verso sinistra e dopo una trentina di metri di frenate e sbandate si è impennata contro un tombino e si è ribaltata. Il Ciamporcero è rimasto intrappolato sotto la vettura. Le condizioni dell'uomo sono apparse subito molto gravi: con l'elisoccorso è stato trasportato all'ospedale di Novara dove ha cessato di vivere nella notte. Sull'incidente indagano i carabinieri di Cigliano, ma sono escluse responsabilità di terzi. [p. a. r.]

VITTIMA A PIEDICAVALLO

Scivolata fatale lungo il sentiero

Un uomo di 63 anni, Agostino Pavanetto, di Ponderano, è morto ieri dopo essere scivolato lungo il sentiero che porta al lago della Vecchia, in Biellese. Le persone che erano con lui hanno subito lanciato l'allarme al 118, ma per l'escursionista non c'è stato nulla da fare. Il corpo è stato recuperato dai volontari del Soccorso alpino di Piedicavallo. [g. bu.]

GRAVE LA RAGAZZA (DI CERRIONE) CHE ERA CON LUI

Giovane di Cavaglià perde la vita in moto

CAVAGLIA'

Un motociclista è morto, la ragazza che era con lui è in gravi condizioni al Cto; un'altra coppia è rimasta ferita ed è all'ospedale a Ivrea: è il bilancio del drammatico incidente stradale avvenuto ieri pomeriggio sulla provinciale 53 Ozegna-Caluso, all'incrocio di Montalenghe. La vittima è Ulderico Cantoia, 33 anni, di Cavaglià in provincia di Biella. Cantoia era alla guida di una Yamaha R1, e con lui c'era Eveline Moregola, 24 anni, residente a Cerrione. La moto si è scontrata con una Fiat Marea proveniente dalla sinistra; alla guida dell'auto c'era Roberto Benetello, 42 anni, di Montanaro, al suo fianco la moglie Adelina Sissolo, 40 anni.

I carabinieri di Chivasso sono al lavoro per ricostruire le cause dello scontro. La Yamaha ha centrato la Fiat Marea sulla portiera posteriore, sfondandola. L'auto si è ribaltata, la moto è stata sbalzata una decina di metri più avanti.

Ulderico Cantoia è molto conosciuto a Cavaglià, dove gestiva una società che vende prodotti per ufficio. Appassionato motociclista, era anche organizzatore di raduni per centauri. Alcuni anni fa aveva perso il padre, morto in un incidente col camion. [m. re.]

MATURAZIONE ANTICIPATA, E' AL VIA LA VENDEMMIA DEI BIANCHI

L'uva moscato raccolta anche alla luce dei fari per sconfiggere il caldo

Il primo caso a Mombaruzzo: da stasera nei vigneti fino a tarda ora Nell'Astigiano e Cuneese prodotto meno abbondante ma di qualità

Enrica Cerrato

CASTAGNOLE LANZE

All'azienda agricola «La Spinetta» i Rivetti quest'anno non hanno perso tempo: sono stati tra i primi ad iniziare la vendemmia e sotto un sole cocente, nei vigneti di Camo le squadre di raccoglitori arrancano già dallo scorso fine settimana. Uve sane, belle e discretamente profumate, per un raccolto non abbondante, ma di buona qualità. «Quest'anno è davvero un caso eccezionale - raccontano - abbiamo anticipato anche la vendemmia in Toscana del Sangiovese».

Via libera alla raccolta dunque: da oggi le case spumantiere e i grandi vinificatori aprono i battenti ai carichi di Chardonnay, Pinot e a seguire il Moscato. La vendemmia ovunque è giudicata di buon livello per i bianchi e si deve aggiungere una ottimistica previsione per i grandi rossi, ancora in fase di maturazione. Un po' d'acqua ci vorrebbe, ma allo spauracchio di temporali, i vignaioli quasi preferiscono il gran caldo. Un caldo però, che ha dischiuso un panorama di problemi del tutto nuovi: come tenere al fresco le delicate uve di Moscato e riuscire a portarle in vasca ad una temperatura accettabile. C'è chi si industria con il raffreddamento con azoto e chi ricorre a container con dentro il ghiaccio. «L'uva è buona anche se un po' asciutta, commenta Alessandro Boido, di Cà d'Gal di Santo Stefano Belbo, 40 mila bottiglie di Moscato d'Asti docg e produzione media - inizieremo con Chardonnay e Sauvignon e poi sarà la volta del Moscato». Aggiunge scherzando Boido: «Non sarà un'annata da cinque stelle ma da 4 sicuramente».

Un dato è certo: la continua così la fatica della vendemmia sarà notevole. «Si lavorerà dalle sei di mattina a mezzogiorno - anticipano gli Scagliola di Calosso, che firmano il Moscato Volo di Farfalle - poi bisognerà smettere perché la terra butta fuori troppo calore». Da oggi loro, sulle colline di San Siro iniziano a staccare i grappoli di Chardonnay. Ma c'è anche chi, per ovviare al caldo intenso, si sta organizzando per vendemmiare di notte: accade (ed è un caso raro in Piemonte), sempre nell'Astigiano, a Mombaruzzo, all'azienda Pico Maccario. Settanta ettari, Barbera, Sauvignon Blanc, Chardonnay e Freisa. Da stasera con una illuminazione predisposta ad hoc, si illuminano i filari e s'inizia la raccolta dei bianchi.

E' per il Piemonte viticolo questo ultimo scorcio d'agosto è «targato» soprattutto Moscato d'Asti: una raccolta di grandi numeri per i paesi produttori, un vigneto di oltre dieci mila ettari (nove destinati all'Asti Spumante ed il resto al Moscato docg) e decine di migliaia di vendemmiatori al lavoro. Per un giro d'affari che (solo per le uve) supera i 140 miliardi di vecchie lire. Nelle case spumantiere fervono i preparativi e proprio a causa del caldo torrido, si compilano puntali e rigorosi elenchi con orari e ritmi per il ritiro, in modo da non dover far «soffrire» le uve già staccate. Commenta il neo presidente del Consorzio di tutela Paolo Ricagno: «Si profila una vendemmia serena e con un tempo favorevole, l'accordo interprofessionale siglato il 22 luglio scorso è dettagliato nei prezzi e dovunque la qualità è buona».

Vendemmia del [illegible]o nella tenuta Rivetti di Castagnole Lanze: uve sane, belle e discretamente profumate per un raccolto non abbondante, ma di buona qualità

Grappoli monitorati tutti i giorni

Pioggia con grandine in Langa, danni limitati

Giuseppina Fiori

ALBA

E' entrata in piena fase nelle Langhe la vendemmia delle uve bianche chardonnay e, entro fine settimana, è previsto l'avvio della raccolta dei dolcetti e arneis. L'anticipo della vendemmia riguarda non solo chardonnay e moscato, ma un po' tutte le uve. La Regione, che ogni anno organizza a metà settembre l'incontro con il Consorzio di tutela del barolo e barbaresco per stabilire la data della raccolta di queste uve e le rese, prevede il disciplinare, quest'anno ha fissato la riunione già giovedì 28 agosto: anche per i nebbioli da barolo e barbaresco, gli ultimi ad essere staccati, si profila un anticipo.

Gianluigi Biestro, direttore della Vignaioli Piemontesi, che raggruppa mille aziende agricole e 54 cantine cooperative con 12.000 viticoltori associati: «La vendemmia è in anticipo di almeno 15 giorni. Bisogna tornare al 1961 per trovare un'annata simile all'attuale». Prosegue Biestro: «Le uve sono belle, di gradazione molto elevata. Nelle uve chardonnay si registrano 13-14 gradi Baumé che corrispondono ad altrettanti gradi alcolici nel vino. La quantità è scarsa, l'acidità contenuta. Avremo una grande vendemmia solo se saremo in grado di gestire bene la vinificazione, ovvero il controllo delle temperature in fermentazione utilizzando le moderne tecnologie. Occorre evitare la maturazione eccessiva perché rischia di far perdere il "fruttato", tipica dei nostri vini».

Per il presidente del consorzio di tutela, Giovanni Minetti, la vendemmia 2003 si può definire «ecologica» per l'uso limitato di antiparassitari. I tecnici sottolineano che è fondamentale scegliere il punto giusto di maturazione per la raccolta, diversamente si potrebbe compromettere l'equilibrio del profumo e del gusto del vino. Un aiuto in tal senso è fornito ai viticoltori dal monitoraggio condotto dal consorzio di tutela, dalla Vignaioli Piemontesi e dalle organizzazioni professionali, con la collaborazione del laboratorio Enocontrol. Ogni giorno vengono eseguiti controlli nei vigneti e analisi in laboratorio per verificare la condizione dei grappoli.

Oggi saranno da verificare anche i danni del temporale di ieri sera, che oltre all'attesa pioggia, ha portato nell'Albese anche la grandine. E' stata colpita una fascia che va da Guarene, Alba, Roddi, Grinzane Cavour fino a La Morra con vigneti di nebbiolo, dolcetto, barbera e frutteti. I chicchi di grandine sono caduti frammisti a molta acqua e secondo le prime valutazioni i danni sarebbero limitati.

Alto Piemonte ottimista

Si comincia con l'erbaluce poi tocca ai grandi nebbioli

NOVARA

Sarà un'annata da catalogare per il Ghemme e il Gattinara, le due docg dell'Alto Piemonte. D'accordo viticoltori e tecnici: la grande siccità ha influito sulla produzione (10-15% meno) non sulla qualità. Anzi: secondo le prime indicazioni e le uve in campo i nebbioli dell'Alto Piemonte hanno un'alta gradazione zuccherina. Paolo Rovellotti, presidente della Coldiretti di Novara e Verbano Cusio Ossola: «Prevediamo una qualità eccellente e di tornare ai livelli ottenuti tra il '97 e il 2001, considerate annate d'oro». Fugato anche il rischio di una pioggia anomala che si verificò lo scorso anno, quando molti produttori del Ghemme scelsero di non vinificare le uve per il Ghemme Docg, in considerazione di una vendemmia scarsa sotto il profilo qualitativo. Una decisione che innescò una forte polemica. Eugenio Arlunno, presidnete del Consorzio Nebbioli Alto Piemonte: «Quest'anno sarà esattamente il contrario, nessun dubbio per il Ghemme, e naturalmente anche per gli altri». Produzione ridotta per il grande caldo e anche per locune grandinate che hanno danneggiato i vigneti nei territori di Ghemme, Sizzano, Fara e Briona in provincia di Novara. Insomma, un'annata segnata da un andamento cliamtico decisamente anomalo, sottolinea Giuseppe Martelli, novarese, direttore generale di Assoenologi, l'organizzaizoine che per prima ogni anno anticipa le previsioni in tutta Italia. Il via della vendemmia a fine agosto, con l'erbaluce, noto come «Greco bianco di Novara». Si continuerà con la Vespolina, per l'Uva Rara e la Croatina bisogna attendere la seconda metà di settembre, quando inizierà anche la raccolta di Nebbiolo. L'Alto Piemonte, produzione di nicchia rispetto al Monferrato e alle Langhe, si avvale di due Docg (Gattinara e Ghemme) e di doc: Lessona, Bramaterra, Coste della Sesia (Vercelli); Colline Novaresi, Sizzano, Fara, Boca (Novara). [g. f. q.]

Alcuni giganteschi rami hanno anche sfiorato auto in sosta: a rimuoverli sono intervenuti i vigili del fuoco

Un platano secolare spezzato abbatte bar allo sferisterio

ALBA

Panico ieri pomeriggio allo sferisterio Mermet, ma nessun danno alle persone, per un platano secolare, spezzato dalle raffiche di vento che hanno accompagnato il temporale: tronco e rami si sono abbattuti sulla veranda e sul tetto del bar dell'impianto sportivo dove c'erano 15 persone che sono riuscite a mettersi in salvo. La pianta ha sfondato in parte il tetto e è finita sul muro di cinta del campo da gioco, mentre i rami hanno ostruito via Diaz. I vigili del fuoco hanno lavorato fino a tarda sera. [g. f.]

TUTTI I PROTAGONISTI SONO FINITI IN MANETTE

I carabinieri hanno arrestato tutti i 4 i protagonisti

Rissa alla stazione di Ivrea Boxeur stende i tre rivali

Scene de Far West nell'atrio e poi anche sul piazzale esterno della stazione ferroviaria di Ivrea. E' successo sabato pomeriggio, quando è scoppiata una violenta rissa fra un pugile e altri tre uomini, due dei quali armato anche di mazza da baseball. Tutti sono finiti in carcere, arrestati dai carabinieri che ora sono al lavoro per ricostruire la dinamica di quanto è accaduto.
Il pugile è Michele Di Meo, 27 anni, abita a Cossano Canavese in via Torino 6. Gli altri Francesco Ciccone, 45 anni, piastrellista che vive a Samone in via [illegible] 17; David Corbin, 31 anni, Colleretto Giacosa, e Torino 31; infine Luciano Stracuzzi, 48 anni, Ivrea, via Bellini 10. Oggi, o al massimo domani, saranno interrogati dal gip del tribunale di Ivrea e dal sostituto procuratore Antonio Bartolozzi, il magistrato cui è stata affidata l'inchiesta.
Difficile, per gli inquirenti, capire cosa possa aver scatenato il diverbio, cominciato poco dopo le 16. La prima fase si è svolta nell'atrio della biglietteria. Secondo i primi accertamenti, Francesco Ciccone era insieme a Corbin e Stracuzzi. Sarebbero stato loro ad iniziare a litigare, comunque a creare disturbo e caos davanti allo sportello, quasi sicuramente per motivi banali.
Nella lite è stato subito coinvolto Michele De Meo, boxeur piuttosto noto in Canavese, forse provocato dagli altri tre. Con i pugni avrebbe steso due «avversari», poi il gruppo - fra il panico dei presenti - si è subito portato all'esterno della stazione. Qui la scazzottata è continuata ancora più violentemente, dal baule di un'auto (che poi era quella di Ciccone) è spuntata una mazza da baseball. I quattro, a fatica, sono stati ammanettati e portati in carcere con l'accusa di rissa. Ora dovranno essere chiarite le responsabilità di ognuno.

IL CONDUCENTE DEL MEZZO INVESTITO RICOVERATO CON PROGNOSI DI SEI MESI. IN FIN DI VITA UNO DEGLI INVESTITORI

Auto in fuga travolge un taxi: due morti

Erano inseguiti dai carabinieri

Giacomo Bramardo

Un'auto rubata che viene intercettata da una pattuglia dei carabinieri. Poi un lungo inseguimento che attraversa la città nel cuore della notte, a velocità folle: 180 all'ora in contromano, lungo via Venaria. Sequenze da film, acrobazie da stuntman. L'Alfa Sportwagon 2.4 che fugge, con a bordo quattro giovani romeni, si schianta all'angolo tra via Venaria e via Sansovino contro un taxi e si disintegra su un palo della luce.

Ai soccorritori si presenta una scena raccapricciante. Il tragico bilancio lasciato sull'asfalto è di due romeni morti (Ioan Gabriel Gondac, 27 anni, operaio, unico ad avere un permesso di soggiorno, e Robert Claudiu Pascariu, 17 anni). Feriti altri due romeni: il conducente, Constantin Catalin, 28 anni, clandestino, ha riportato ferite leggere ed è stato arrestato per omicidio colposo plurimo e ricettazione. Il quarto ragazzo, ancora identificato, è in fin di vita al Cto. Ferite serie anche per l'incolpevole tassista, Andrea Conti, 39 anni, operato d'urgenza ad una gamba: ha un trauma cranico facciale, ma gli è andata bene per l'impatto violentissimo che ha subito. La auto, una Nissan Primera sw, è stata scaraventata ad una cinquantina di metri dall'incrocio. Lui è stato sbalzato nel bagagliaio.

La cronaca dei fatti. Siamo tra *sabato e domenica*, comincia all'1,28. Una pattuglia del nucleo Radiomobile in corso Giulio Cesare angolo corso Novara intercetta l'auto rubata. Il sistema Falco (il nuovo dispositivo che legge le targhe, collegato con la banca dati) segnala che la vettura che viaggia di fronte a loro è positiva. «Ma la targa - precisano dalla centrale - è di una Ford Ka rubata il 12 agosto a Novara».

L'equipaggio della 1ª accende lampeggianti e sirene, cerca di affiancarli. Sulla 156 grigia ci sono quattro balordi. L'auto accelera, parte l'inseguimento: 120, 140 all'ora. Niente. Le due auto sfrecciano su corso Vigevano. Dalla centrale vengono mandati rinforzi. Intanto la 156 non molla. Di fronte alla stazione Dora c'è un po' di traffico, i carabinieri li raggiungono e si accodano. Potrebbero speronarli, ma a centro strada c'è una lunga fila di auto parcheggiate che permette di affiancarli. Dopo il curvone in salita di via Stradella, i romeni sgommano e ripartono a tutta velocità. Una progressione che i militari registrano sul tachimetro: 90, 130, 150. Bruciano tutti i semafori, solo per fortunosa coincidenza fino a quel momento tutto fila liscio.

Robert Claudiu Pascariu, 17 anni

Al fondo via Stradella la Sportwagon ha di nuovo un centinaio di metri di vantaggio sulla pattuglia. «Li stiamo perdendo», comunicano alla centrale. I fuggitivi attraversano come saette i semafori sotto al cavalcavia di corso Grosseto e imboccano contromano via Venaria. Sono lanciati a 180 all'ora quando sbucano in piazza Stampalia. Semaforo lampeggiante. Alla loro destra, da via Sansovino, sbuca il taxi di Andrea Conti, che ha appena lasciato un cliente e sta tornando alla postazione «57.30». Il tassista non si accorge che da sinistra, contromano, sta arrivando come un razzo l'Alfa rubata.

Una botta tremenda. La Nissan bianca viene centrata in pieno e scaraventata ad un isolato di distanza. La Sportwagon dei romeni carambola su un palo della luce, a ridosso di un ponteggio, e si accartoccia su se stessa. All'interno, i due ragazzi che viaggiano sul lato destro, vengono schiacciati e muoiono sul colpo. La pattuglia arriva un istante dopo, davanti si ritrovano rottami lanciati ovunque come proiettili. Sono proprio i militari a dare l'allarme via radio: «Mandate subito delle ambulanze, si sono schiantati». I soccorsi sono immediati, arrivano anche due squadre dei vigili del fuoco. Per estrarre corpi e feriti bisogna tagliare le lamiere. Si raduna una piccola folla, tenuta a distanza dalle pattuglie dei vigili urbani. Andrea Conti viene estratto dal bagagliaio del taxi, sventrato sul lato guida. Il romeno al volante, Constantin Catalin, viene tirato fuori sotto choc. Ha solo ferite leggere, non parla. Finirà al Maria Vittoria, poi in manette. Per due dei suoi amici non c'è nulla da fare (uno è rimasto decapitato). Il quarto romeno, viene portato al Cto: è gravissimo.

Soccorsi e rilievi vanno avanti fino alle 4 del mattino. Intanto si chiariscono alcuni particolari. La 156 è stata rubata il 30 luglio in una ditta di Piossasco. Nel bagagliaio c'erano le targhe originali, sostituite con quelle rubate di recente a Novara. I quattro clandestini preparavano una rapina? O un regolamento di conti? «Tra i rottami non sono state trovate armi di nessun genere», spiegano i carabinieri. «Volevano solo sfuggire all'arresto, ma poteva andare ancora peggio: hanno rischiato di uccidere una persona innocente».

La disgrazia nella notte in via Sansovino
Quattro romeni viaggiavano su una 156 rubata a Piossasco
Intercettati dai militari sono scappati a 180 l'ora contromano

Ecco la 156 che si è presentata l'altra notte ai primi soccorritori

«Vanno fermati prima che sia troppo tardi»

Il padre del tassista: è toccato a mio figlio, domani potrebbe capitare a un altro

Andrea Conti

«Mi hanno detto che quell'auto era un siluro, lanciata a più di 180 all'ora. Avrebbe potuto centrare chiunque, uccidere persone innocenti. E' toccato a mio figlio. Ringrazio Dio che sia vivo. Spero solo che possa rimettersi presto, tornare a camminare senza conseguenze. Ma di questi quattro disgraziati dovrei forse avere pietà? Certo, sono vite umane. Due ragazzi sono morti, e mi spiace. Ma quello che mi chiedo è: possibile che in Italia queste cose stiano diventando all'ordine del giorno? Lo dica, per favore. Dica quello che penso».

Carlo Conti, il papà di Andrea («Bari 44»), arriva sul luogo dello schianto un'ora più tardi. Camicia bianca, pantaloni fumo di Londra. Parla con tono pacato, ma è deciso e fermo nelle idee. Cammina spaesato tra i lampeggianti blu, si guarda attorno incredulo. Sembra un campo di battaglia illuminato dalle fotoelettriche dei vigili del fuoco: rottami in ogni angolo, i corpi delle vittime tra le lamiere. E' stato svegliato nel cuore della notte: «Suo figlio ha avuto un incidente, è al Giovanni Bosco».

Lui si precipita in ospedale, ma Andrea è già sotto i ferri. «Non l'hanno fatto vedere: era già in sala operatoria. Un intervento d'urgenza. Mi han detto che quando lo hanno portato era cosciente». Le conferma arriva da un collega del «57.30» fermatosi a seguire le operazioni di soccorso. «L'ho visto tirar fuori dal bagagliaio. Sì, era cosciente. E pensare che soltanto poche ore prima ci siamo incontrati e scherzavamo di calcio, lui fedelissimo granata e io da sempre bianconero».

Dei quattro romeni che gli sono piombati addosso sull'auto rubata, soltanto uno aveva un permesso di soggiorno. Si chiamava Ioan Gabriel Gondac, classe '76. Faceva l'operaio, abitava in via Mottarone. I suoi complici, invece, tutti clandestini. Nessun precedente penale rilevante a loro carico, da quanto è poi risultato al terminale. Se non il fatto che Claudiu Pescariu - uno dei due ragazzi morti - era stato fermato pochi giorni fa (il 18 agosto) da due pattuglie della polizia a Torino. Trovato senza permesso di soggiorno, gli era stato consegnato un decreto di espulsione, tempo 15 giorni per ottemperare all'obbligo. Ma evidentemente, di andarsene non ne voleva sapere.

«Non si può tollerare - prosegue il papà Carlo - che queste persone siano libere di rubare, scorrazzare, spararsi, ubriacarsi. Certo, molti saranno onesti. Ma gli altri vanno fermati subito, prima che sia troppo tardi. Non è razzismo, mia ben chiaro. Il troppo garantismo dà anche questi risultati: tre clandestini rubano un'auto, scappano e si ammazzano. E' un caso non hanno ucciso altri. Adesso scappo, vado a vedere come sta mio figlio: dicono che avrà per sei mesi, se va bene». (g. bra.)

«Ringrazio Dio che è finita così
Tanti immigrati sono onesti
ma è indispensabile evitare che i delinquenti possano rubare e circolare liberamente»

Chiamata pubblica su prenotazione da oggi al 27 agosto presso la sede del Centro per l'impiego di Bologna 153 e le circoscrizioni 5, 7 e 10. **Tempo determinato.** Operatore con mansioni di autista magazziniere con patente (2+2°); esecutore amministrativo, conosc. dattiloscrittura pc (2+2°); collaboratore tecnico laboratorio informatico con diploma perito informatico conosc. Word, Excel, Access, Internet (1+1°); ragioniere conosc. pc, gestione fondi presso pubblica amministrazione (1+1°).

FARMACIE. Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. **Orario 9-19,30** (12,30-15 battenti chiusi): via Milano 11; piazza Rivoli 11; via Duchessa Jolanda 15/bis/E; via Chiesa della Salute 105; Traiano 24/E; San Paolo 49/F; largo Toscana 50; via Carlo Alberto 24; via Nizza 354; corso De Gasperi 69; Giulio Cesare 158; via Nizza 27; piazza Ome- 16. **Di notte (19,30-9):** corso Belgio 151/B; corso Vittorio Emanuele 66. **Di sera (19,30-22,30):** piazza Galimberti 7; via Borgaro 68; via Bellardi 3; via Po 4; via Cernaia 14. **Aperta 24 ore:** Venaria, via L. da Vinci 50. **Informazioni:** 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org.

ARGENTINA. Una ciclista investita martedì sulla statale 23 del Sestriere, nel comune di Perosa, in località Brancato, è morta sabato sera all'ospedale di Pinerolo dove era ricoverata. Maria Adelina Camusso, 61 anni, agricoltrice, abitante a Perosa Argentina in via Saretto 28 è stata travolta da una Renault Megane Scenic guidata da un giovane del posto, Domenico Bertalotto, 27 anni.

MOTO. Un motociclista è morto, la ragazza che era con lui è in gravi condizioni al Cto, un'altra coppia è rimasta ferita e in ospedale a Ivrea: è il bilancio del drammatico incidente stradale avvenuto ieri pomeriggio sulla provinciale 53 Ozegna-Caluso, all'incrocio di Montalenghe. La vittima è Ulderico Cantoia, 38 anni, di Cavaglià (Bi), via Rondolino 87. Era alla guida di una R1, con lui c'era Eveline Moregola, 24 anni, di Cerione (Bi). La moto si è scontrata con una Fiat Marea proveniente dalla sinistra; alla guida dell'auto c'era Roberto Benetello, 42 anni, di Montanaro, al suo fianco la moglie Adelina Sissolo, 40 anni. I carabinieri di Chivasso sono al lavoro per ricostruire la dinamica. Dalle prime testimonianze sembra che sia la moto ad attraversare l'incrocio con il semaforo rosso. La Yamaha ha centrato la Fiat Marea sulla portiera posteriore, sfondandola. L'auto si è ribaltata, la moto è stata sbalzata una decina di metri più avanti. Il corpo di Ulderico Cantoia è rimasto incastrato nell'abitacolo, ed è stato estratto dai vigili del fuoco di Ivrea.

LOMBARDORE. Continua la festa patronale. Oggi alle 9.30 sfilata della priorata; alle 11 messa; alle 16 tombolata; alle 21 serata danzante; alle elezione di e mister Lombardore. DOmani alle 21 ballo liscio; alle 22 estrazione della sottoscrizione a premi e per finire spettacolo pirotecnico.

Specchio dei tempi

«Il problema degli anziani si risolve con nuove tasse» - «In fuga dalla puzza serale» - «Se è uno spreco, andrebbe evitato» - «Graduatoria che mette in ginocchio la famiglia» - «Discoteca in casa»

Una lettrice ci scrive:
«I decessi causati dal caldo hanno creato un altro "caso" che, come spesso accade, si ripercuote sulle famiglie. La proposta del ministro Sirchia di creare una tassa speciale sugli anziani ci sembra poco adatta a risolvere il problema. Un esempio?
«La nostra è una famiglia di 4 persone e due simpaticissime nonne 79 e 80 anni, ancora autosufficienti, ma da seguire. Non chiedono granché: una telefonata ogni tanto, una visita, la spesa.
Il problema subentra quanto entrambe hanno visite di controllo da effettuare o desiderano essere accompagnate, magari contemporaneamente, per qualche incombenza. Allora dobbiamo prendere dei permessi dal lavoro, avere due macchine e soprattutto pagare il parcheggio per prenderle e portarle a destinazione, e qualche volta pagare anche la multa. Infatti abitando in zone delimitate dalle strisce blu siamo obbligati a pagare il parcheggio. Come se non bastasse una delle due nonne abita in zona Cit Turin e noi in zona Lingotto.
«Inevitabilmente tutte le volte che ci chiama, anziché prendere due pullman (che ci farebbero perdere almeno 3/4 d'ora) utilizziamo l'auto ed in venti minuti siamo da lei. Tutto ciò non comporta solo uno spreco di tempo ma, come si vede, anche di denaro.
«Quindi non ci sembra il caso di dover aggiungere salassi che in seguito si trasformeranno - come sempre accade - da tasse speciali a tasse ordinarie. Per aiutare concretamente gli anziani occorre forse prendere altre decisioni».
Maria Teresa Modolo

Un lettore ci scrive:
«La mia casa è in via Noasca a pochi metri in linea d'aria dalla discarica pubblica di via Germagnano. Nelle ore serali e soprattutto il sabato sera l'aria è irrespirabile. Spesso dobbiamo rimanere fuori dalla nostra abitazione fin dopo la mezzanotte per evitare ai nostri figli questa puzza nauseabonda. Impossibile tenere le finestre aperte o rimanere sul terrazzo.
«Mi chiedo come mai soltanto di sera e soprattutto il sabato sera dobbiamo sorbirci questa puzza. Inoltre come si può indicare la Basse di Stura come probabile sito per il prossimo inceneritore. La stessa puzza serale si sente già nelle zone Lanzo, Noasca e Stampini».
Antonio Cialdella

Un lettore ci scrive:
«In questi giorni di persistente caldo africano, con notevoli problemi di eccessivo consumo di energia elettrica, mi chiedo sorpreso come mai i condizionatori d'aria dell'Asl 1 di via San Secondo abbiano continuato a funzionare 24 ore su 24, sia durante il lungo ponte di Ferragosto sia nel weekend che l'hanno preceduto e seguito. Chi dovevano tenere al fresco? Forse che l'Asl 1 ha miracolosamente sanato i gravi problemi di bilancio che l'attanagliano da anni e si può tranquillamente permettere questi sprechi?».
Segue la firma

Una lettrice ci scrive:
«Mi riferisco alla lettera di Marina Cometto sui problemi dell'assistenza domiciliare alle persone non autosufficienti. Noi siamo residenti a Beinasco, mia madre ha [illegible] e è affetta da demenza di Alzheimer e necessita di assistenza 24 ore al giorno.
«Dall'inizio del 2002 è in lista di attesa per ottenere il tanto sospirato assegno di cura che ci consentirebbe di assisterla al meglio senza gravare su strutture pubbliche. Ad oggi è ferma al 93° posto. Si presume - andando avanti di questi passo - che nel 2006 possa aver raggiunto i vertici della classifica.
«Sicuramente, con questa procedura la Regione risparmia perché sino ad allora il papà (pensionato) continuerà a fare i salti mortali per tutte le spese».
Segue la firma

Un gruppo di lettori ci scrive:
«Sono alcuni anni (almeno cinque) che noi abitanti di via Garessio e strade vicine, da quando comincia la stagione estiva non riusciamo più a dormire, se non dopo le 3, poiché una discoteca, che è posta al di là del Po, in corso Moncalieri, ci "delizia" con il suo frastuono musicale ad un volume insopportabile. E' come avessimo la pista da ballo accanto al letto. Ci siamo rivolti decine di volte al comando dei Vigili Urbani, alla Polizia Ecologica ed anche direttamente ai proprietari del locale: niente da fare, il frastuono continua e nessuno pare riesca a fare nulla. Speriamo che adesso che le vacanze stanno finendo e si deve tornare al lavoro ci sia restituito il nostro diritto di dormire tranquilli».
Seguono le firme

specchiotempi@lastampa.it

COMETA
MUSIC HALL
Statale 211 - [illegible] (AL) - Tel. 0131.84.108
BALLO LISCIO
LUNEDÌ 25 RICKY SHOW
VENERDÌ 29 MAURO RIZZI
30 CLAUDIO BONELLI
DOMENICA 31 AGOSTO BLUE MARINE

LA RIEVOCAZIONE IERI MATTINA DAL RIFUGIO BOZANO

Sul Corno Stella come 100 anni fa

Con attrezzature e abbigliamento d'epoca tre alpinisti hanno ripetuto la mitica scalata del «Roc impossibile» sul massiccio cuneese dell'Argentera nella Valle Gesso

Piero Bertoglio
VALDIERI

«Signor conte, possiamo andare»: così «Vince» Ravaschietto, vestendo i panni di Jean Plent, si è rivolto a Jean Gounand, che impersonava il conte Victor Spitalieri di Cessole. Insieme a Giovannino Massari, alias Andrea Ghigo, sono partiti poco prima delle 9 di ieri dal rifugio Bozano per ripercorrere, con vestiti e attrezzature rigorosamente d'epoca, la prima salita al Corno Stella, mitico blocco di granito nel gruppo dell'Argentera, in alta Valle Gesso. Hanno seguito la stessa via che il 22 agosto di cento anni fa portò Cessole, Plent e Ghigo a violare quello che solo pochi mesi prima era stata definito «il Roc impossibile».

Ieri mattina era atteso al Bozano anche il famoso alpinista francese Patrick Berhault, fresco salitore dell'Everest ed autore della traversata con relative ascensioni di tutte le principali cime dell'arco alpino: problemi all'automobile gli hanno impedito di lasciare Chamonix, dove aveva avuto un impegno sabato sera. Il suo posto è stato preso da Giovannino Massari, alpinista monregalese, considerato attualmente come uno dei più forti arrampicatori in libera. Insieme a Ravaschietto, guida alpina ed alpinista cuneese, autore di numerose prime vie tra cui «L'aspirazione» sulla parete nord-est del Corno Stella e al transalpino Gounand, hanno dato vita ad una rievocazione storica seguita da migliaia di persone, tutte col naso all'insù verso il Corno per seguire le evoluzioni dei tre alpinisti.

E' stato sicuramente il momento più importante nell'ambito di una serie di iniziative, organizzate dall'associazione «Le Alpi del Sole», che riunisce le 14 sezioni del Club Alpino Italiano della provincia di Cuneo ed è editrice della rivista «Alpidoc», dal Parco delle Alpi Marittime e dal Comune di Cuneo, con la collaborazione della Sezione Ligure del Cai.

La partecipazione di pubblico è stata grandiosa: fin dal primo mattino una lunga processione formata da migliaia di appassionati, escursionisti, famiglie con bambini anche piccoli, si è incamminata dal Gias delle Mosche, poco sopra le Terme di Valdieri, per raggiungere il rifugio Bozano. Oltre alla ripetizione della via del 1903, nella tarda mattinata sono stati ripercorsi i momenti più significativi dell'esplorazione alpinistica della Serra dell'Argentera, con la presentazione del numero monografico di «Montagne Nostre», annuario del Cai di Cuneo, dedicato al Corno Stella.

Un gruppo di arrampicatori delle scuole di alpinismo cuneesi e liguri, insieme ad accademici e guide alpine, ha ripercorso fin dal primo mattino alcune delle più importanti vie aperte sul Corno, mentre una squadra del Soccorso Alpino con il supporto di un elicottero del «118» ha effettuato una dimostrazione di intervento.

Ieri «Vince» Ravaschietto, Jean Gounand e Giovannino Massari hanno ripetuto in puro stile d'inizio Novecento l'impresa di Jean Plent, Andrea Ghigo e Victor de Cessole

Escursionista stroncato da infarto

Anziano di Cuneo si è sentito male sul sentiero verso la manifestazione

VALDIERI

La festa per il Corno Stella è stata funestata dalla morte di un escursionista, che si dirigeva al Bozano.

Verso le 8,30, Sergio Milano, 72 anni, di via Luigi Gallo a Cuneo, che con amici stava percorrendo il sentiero verso il rifugio, si è sentito male poco distante dal Bozano: l'ha raggiunto in pochi minuti, purtroppo invano, una squadra del Soccorso alpino, con un cardiologo. La causa del decesso è forse una crisi cardiaca, ma è in corso accertamenti. E' intervenuto tempestivamente anche l'elicottero del «118». [p. b.]

Il recupero del cadavere di Sergio Milano

Turista deceduto nel pozzo

Passeggiava in Valle d'Aosta vicino ad una vecchia miniera

CHALLAND-SAINT-ANSELME

Un pensionato di 72 anni, Mario Brambilla è morto in Valle d'Aosta cadendo in un pozzo di una miniera d'oro abbandonata. E' accaduto ieri poco prima delle 19 in località Arbaz, a Challand-Saint-Anselme, in Val d'Ayas. L'anziano, residente a Gallarate (Varese), trascorreva le vacanze in una casa a poche centinaia di metri dalla vecchia miniera. Ieri era uscito per una passeggiata con la moglie. Secondo il racconto della donna, il marito si è addentrato in una grotta delle vecchie miniere di Bechaz e, a causa del buio, non ha visto l'apertura di un pozzo larga un paio di metri e profondo 15. «Ho sentito un tonfo - ha raccontato la donna - ho chiamato mio marito, ma non rispondeva più». Il corpo del turista lombardo è stato poi recuperato in tarda serata dagli uomini della Protezione civile e della Guardia di finanza. [r. gon.]

Violenti acquazzoni portano il fresco nell'estate dei record

Fulvio Romano

Non abbiamo bisogno della statistica per dire che è stata l'estate più calda e più lunga mai provata. I numeri, tuttavia, lo confermano ampiamente, almeno da quando esistono le rilevazioni scientifiche.

Il concetto è comune e viene continuamente ripetuto un po' da tutti, al mare come in montagna, nei negozi come nel conversare del dopo-ferie: non abbiamo mai avuto un periodo così prolungato di temperature alte accompagnate da una siccità implacabile.

Manca poco meno di una settimana alla fine di questa estate meteo e per i bilanci finali Per l'astronomia bisognerà aspettare ancora fino al 22 settembre, tempo dell'equinozio, per avere l'inizio ufficiale dell'autunno, ma per le statistiche meteo è già il momento di trarre le prime conclusioni, visto che questa settimana non potrà cambiare più di tanto il quadro degli ultimi tre mesi.

Battuta di un grado circa la media dell'estate più torrida degli ultimi 50 anni o poco più, quella del 1950, sarà superata anche (di un grado pieno) quella del 1928, la più africana del secolo scorso. Dati analoghi per la pioggia. Ma, mentre le scarse o quasi nulle piogge di quest'anno sono abbastanza frequenti nel Nord Ovest, se sommiamo quelle estive alle primaverili, vuol dire che il dato di riferimento diventa quello dell'anno della grande siccità: il 1997 della Cometa Hale-Bopp, uguagliato - in quanto a suitina - in questo 2003.

Intanto l'anticiclone resiste nonostante tutto. Nonostante le infiltrazioni da Ovest che si sono infittite, ma con piogge e trombe d'aria, e macchia di leopardo, nelle zone alpine e dopo che il grosso si era già scaricato oltralpe, in Francia. Ed è ciò che preannuncia anche in queste ore, con violenti temporali possibili soprattutto oltre le Marittime, dalla Valle Roya in là, verso il Var, mentre più deboli sono le precipitazioni previste per la notte appena trascorsa e per questo principio di settimana nel Piemonte meridionale e l'Appennino, specie nel pomeriggio-sera di lunedì.

Il maltempo si sposterà quindi a Sud e riprenderanno, tra martedì e mercoledì le temperature, che - nelle pianure - potranno anche ritornare oltre i 30 gradi nella pianura e nelle situazioni urbane.

Aspettiamo allora il giovedì per sperare in un fronte un pochino più organizzato che potrebbe portare proprio pioggia a dirotto, e sicuramente aria più fresca dalle contrade settentrionali.

Una riduzione di qualche grado della colonnina di mercurio che preannuncerebbe così, con il principio di settembre, l'inizio - forse - di un primo cedimento dell'estate lunga del 2003.

MADRE DI EX ASSESSORE

Un'anziana casalese uccisa dal tumore contratto da amianto

CASALE. E' stata stroncata da mesotelioma (letale forma di cancro causata dall'amianto) Nella Levi Carmi, 77 anni, una delle più note esponenti della comunità israelitica casalese. Il decesso è avvenuto ieri a Genova, nella casa della figlia Adriana, presenti anche i figli Bruno ed Elio (quest'ultimo, pubblicitario, è stato assessore comunale alla Cultura). Originaria di Torino, Nella Levi, figlia di un tipografo ebreo e di una sarta cattolica, da anni era una delle factotum in Sinagoga e nel Museo ebraico e aveva gestito a lungo un negozio di bomboniere e dolciumi in via Magnocavallo. La sepoltura avverrà domani mattina tra le 9,30 e le 10 al cimitero israelitico di Casale, all'imbocco di strada Valenza. [s. m.]

ERA UN NOTO RISICOLTORE

E' morto a 71 anni l'ex sindaco di Ronsecco Domani i funerali

VERCELLI. Dopo una lunga malattia, è morto Giovanni Barone, sindaco di Ronsecco. Imprenditore risicolo tra i più conosciuti del Vercellese, aveva 71 anni: lascia la moglie Maria Emilia e i figli Anna e Quirino, eletto due mesi or sono presidente dell'Unione provinciale agricoltori. Giovanni Barone, consigliere del Consorzio Ovest Sesia Baraggia, era proprietario della tenuta Malfatta di Ronsecco e conduceva a Casalino un'azienda agricola di proprietà dell'ospedale Novara. Da molti anni era sindaco del piccolo paese della Bassa vercellese, confermato nel 1999 per quello che sarebbe stato il suo ultimo mandato. I funerali si svolgeranno domani alle 9,30 nella parrocchia di Ronsecco. [r. v.]

A CASTAGNOLE LANZE

Ubriaco al concerto aggredisce a pugni un maresciallo

CASTAGNOLE LANZE. Ubriaco e con in mano una bottiglia, ha cercato di entrare al concerto degli «Africa unite» che sabato sera ha inaugurato «Contro» il Festival della birra d'impegno. Non ha voluto sentire ragioni e ha prima insultato e poi aggredito a pugni i carabinieri che all'ingresso lo avevano fermato. Nella colluttazione, il maresciallo Luciano Canonica, comandante della stazione di Castagnole, ha subito lesioni giudicate guaribili in 5 giorni al pronto soccorso di Nizza.

Protagonista della scenataccia è stato Davide Pirelli, 28 anni, operaio con qualche precedente, abitante in paese. E' stato arrestato e condotto al carcere circondariale di Quarto. [r. at.]

PRESI AD ALESSANDRIA

Furto su Intercity La Polfer arresta due algerini

ALESSANDRIA. La polizia ferroviaria ha arrestato due algerini con l'accusa di furto e un marocchino per non aver ottemperato al decreto di espulsione. E' accaduto sabato sera durante un controllo in stazione. L. H., 43 anni, e S. Y., di 23, sono stati trovati con un marsupio (contenente cellulare e altri oggetti) rubato poco prima a bordo dell'Intercity 752 Roma-Torino. In mattinata è stato bloccato Hassane Labadi, che aveva ottemperato a un decreto di espulsione firmato dal questore di Savona. Un transessuale dell'Ecuador, fermato in via Giordano Bruno, invece è stato arrestato da una Volante, per aver dato false generalità e non aver ottemperato al decreto di espulsione. [se. c.]

CASALE, UNA SEDICENNE

Tenta di gettarsi dal terzo piano Carabiniere la salva

CASALE. Tenta di gettarsi dalla finestra ed è salvata da un carabiniere. E' una ragazzina extracomunitaria di 16 anni ospite di una comunità in città. La giovane l'altra sera poco dopo le 21 era con l'assistente, al terzo piano di una palazzina del centro. Si è allontanata un attimo ed è salita sul davanzale della finestra minacciando di gettarsi. L'assistente ha cercato di convincerla a scendere, dando subito l'allarme. Sono accorsi una pattuglia del nucleo radiomobile dei carabinieri e i vigili del fuoco. Quando i soccorritori sono entrati nella comunità, la ragazza si è lanciata nel vuoto. Un carabiniere l'ha afferrata a una mano ed è riuscito a riportarla nella stanza, salvandola. [r. sa.]

NI[illegible] MONFERRATO

Auto contro muro: muore un giovane, l'amico è grave

Un giovane spagnolo residente a Nizza è morto ieri al Cto di Torino in seguito alle ferite riportate in un incidente d'auto. Eduardo Rodriguez, 22 anni, operaio, era sulla Peugeot 306 guidata dall'amico Otello Eros Rossi, 25 anni, di Castelnuovo Belbo che sabato sera si è schiantata contro un muro in strada Valle san Giovanni. Rossi è grave.

[illegible]

Arrestato dai vigili urbani mentre ruba dalle vetture

Un venezuelano di 30 anni è stato arrestato ieri dai vigili urbani che lo hanno sorpreso a forzare la porta di un'auto davanti alla piscina comunale. Con l'altoparlante sono stati avvertiti i bagnanti: «Controllate le vostre vetture: avete subito furti presentate denuncia».

ACQUI [illegible]

Ancora emergenza idrica: l'autonomia è di [illegible] giorni

Dai primi di agosto, l'acqua viene erogata dalle 7 alle 10 e dalle 18 alle 21. Ogni giorno viene immessa solo metà dei circa 8 mila mc solitamente erogati. Secondo i tecnici, l'autonomia è di circa [illegible] giorni.

OVADA

Deceduto don Guido Allemani, prete e partigiano

All'ospedale di Acqui è morto don Guido Allemani, 88 anni, a lungo direttore della casa di riposo Lercaro di Ovada. Durante la guerra era parroco a Toleto e partigiano. Funerali a Moirano domani alle 16,30.

[illegible]

Padre e figlia feriti in incidente in moto

Padre e figlia sono rimasti coinvolti in un incidente in moto sulla statale 10 alle porte di Tortona. Sono Giancarlo Tizzani e la figlia Alessia di Mandrogne. L'uomo è ricoverato in Rianimazione.

AOSTA

Fuoristrada in curva: impresario in prognosi riservata

Un impresario, Loris Gandelli, 35 anni, di Morgex, è rimasto ferito in un incidente a La Salle. In una curva ha perso il controllo della sua Chrysler. E' ricoverato ad Aosta in prognosi riservata.

NOV[illegible]

Si toglie la vita con i gas di scarico

Per togliersi la vita un novarese di 61 anni ha collegato alla marmitta della sua auto un tubo di gomma, e ha atteso che l'abitacolo si trasformasse in una camera a gas.

NOVARA

Scontro tra auto, gravissima una bimba di 5 anni

Due auto si sono scontrate sulla provinciale per Biandrate all'incrocio per Casaleggio. In coma una bambina di 5 anni, Valentina M. residente a Casaleggio, ferite altre tre persone.

VIGEVANO

Morto un volontario della Croce rossa

Un volontario della Croce rossa di Mede, Gianluca Buffi, 30 anni, è morto in un incidente ieri sulla provinciale per Lomello. Il giovane era alla guida di una moto che si è scontrata con un'auto.

[illegible]

Incidente in centro, cinque coinvolti

Cinque feriti, di cui uno in prognosi riservata, in un incidente al semaforo tra le vie Roma e Mazzini. Si sono scontrate un fuoristrada Cherokee e una Audi A4, quest'ultima ha urtato un uomo in bicicletta, Roberto Bielli, 56 anni, di Arona, che è in prognosi riservata.

[illegible] NOTE E [illegible] FASCINO DEL LAGO MAGGIORE

Le Settimane Musicali di Stresa e Belgirate

Con il concerto del Quartetto d'Archi della Scala proseguono stasera nella Chiesa Vecchia di Belgirate le «Settimane musicali di Stresa e del Lago Maggiore». E' il quarto appuntamento della rassegna aperta venerdì scorso al Palazzo dei congressi di Stresa dall'Orchestra sinfonica della Rai diretta da Gianandrea Noseda, con il soprano Barbara Frittoli. Momenti di suggestione scenica sabato sera all'Isola Madre, con il tradizionale concerto sulla Loggia del Cashmere tenuto da Jordi Savall, Luca Guglielmi e Eduardo Eguez (nella foto di Sordi). Ieri sera il Trio Lighea ha eseguito brani al sassofono, pianoforte e contrabbasso nel Castello Visconteo di Vogogna, in Ossola. [r. s.]

SFIDA [illegible] E RIEVOCAZIONE STORICA

Il rione San Giorgio vince il Palio di Arona

Il quartiere San Giorgio (barca blu) ha vinto il Palio marinaro di Arona, davanti a San Luigi (barca gialla), Quadrivio (barca rossa). La disfida a remi ha coinvolto altri nove rioni (Centro Storico, Dagnente, Gerin, Montenero, Montrigiasco, Riviera, San Carlo, Sacro Cuore, Tre Ponti) ed è stata preceduta da una grandiosa sfilata in costume per rievocare un episodio storico risalente al 1503: la Pace di Arona firmata tra il re di Francia Luigi XII e gli svizzeri. A trattato concluso tutti i dignitari parteciparono a un sontuoso banchetto allestito dai Borromeo sulla Rocca di Arona. Alla sfilata hanno partecipato anche gli sbandieratori del rione San Secondo di Asti. [s. bott.]

A OMEGNA [redacted] E [redacted]

Musica d'autore con Edoardo Bennato, Pupo, Gino Paoli

Grande spettacolo a Omegna con concerti, mostre, fuochi artificiali. Durante la festa di San Vito il Comune, nella provincia del Verbano Cusio Ossola, diventa meta di migliaia di turisti. Dieci giorni in cui il capoluogo del Cusio si trasforma diventando capitale della musica italiana. La rassegna è partita sabato con Syria; domani alle 21,30 sul palco [redacted] piazza Salera [redacted] sarà Edoardo Bennato. Mercoledì, sempre alle 21,30, concerto di Pupo; venerdì, Gino Paoli (nella foto). Fuochi d'artificio nelle altre sere, con splendida conclusione del [redacted] pirotecnico internazionale domenica sera. **[c. m.]**

VALLE D'AOSTA

AOSTA
THEATRE DE LA VILLE.
Good bye Lenin (ore 20,15)
Un ciclone in casa (ore 22,30)

[illegible]
DES GUIDES. [redacted] (0166) 949473. (www.desguides.it)
X-men 2 (ore 19,30; 22)

[illegible]
SANT'ANNA.
The hours (ore 21,15)

COGNE
GRAND PARADIS
Un amore a cinque stelle (ore 18; 21,30)

COURMAYEUR
MONTE BIANCO sala CENTRO CONGRESSI
Frida (ore 17; 20; 22)

MONTE BIANCO sala CENTRO [redacted].
CHIUSO

[illegible]
AUDITORIUM.
Il libro della giungla 2 (ore 17)
Il pianista (ore 20; 22,30)

[illegible]
[redacted]
La regola del sospetto (ore 20,30)
My little eye (ore 22,30)

PALAIS.
CHIUSO

[illegible]
IDEAL.
CHIUSO

IVREA
CASTELLO DI IVREA
[redacted]

ASTI

ASTI
POLITEAMA. Tel. 0141-530.086.
2 Fast 2 Furious.
Orario: 20,10; 22,30.
Biglietto: 6,50 € (4,50 €). Lun. 4,50 €.

RITZ. Tel. 0141-530.086.
[redacted].
Orario: 20,25; 22,30.
Biglietto: 6,50 € (4,50 €). Lun. 4,50 €.

NUOVO SPLENDOR. Tel. 0141-595.040.
They.
Orario: 20,30; 22,30.
Biglietto: 6,50 € (4,50 €). Lun. 4,50 €.

[redacted]MIERE.
Tel. 0141-413.630.
CHIUSO PER FERIE.

CANELLI
BALBO. Tel. 0141-824.889.
CHIUSO PER FERIE.

COSTIGLIOLE
[redacted]
CHIUSO PER FERIE.

MONCALVO
CORTILE PALAZZO COMUNALE.
Il pianeta del tesoro.
Orario: 21,30. Biglietto 4,50 €.

NIZZA MONFERRATO
LUX. Tel. 0141-702.788.
CHIUSO PER FERIE.

SOCIALE (DTS). Tel. 0141-701.496.
CHIUSO PER FERIE.

MULTISALA. Sala Verdi. Tel. 0141-701.459.
CHIUSO PER FERIE.

MULTISALA.
Sala Regina.
CHIUSO PER FERIE.

MULTISALA.
Sala Aurora.
CHIUSO PER FERIE.

SAN DAMIANO
[redacted]
Tel. 0141-97.512.422.
CHIUSO PER FERIE.

LUX. Tel. 0141-975.018.
CHIUSO PER FERIE.

SPLENDOR. [redacted] 0141-975 247.
CHIUSO PER FERIE.

VILLANOVA
TEATRO COMUNALE.
CHIUSO PER FERIE.

LE TRAME DEI FILM

AL [redacted] DELLE TENEBRE. Horror. La [redacted] nella cittadina [redacted] Dark-[redacted] Falls [redacted] funestata dal fantasma di una donna ingiustamente linciata alla metà dell'800.
[redacted] SNATCH. Thriller. Una spogliarellista cambia vita accettando di andare [redacted] vivere con un ricco uomo che si [redacted] innamorato [redacted] lei: sarà un incubo.
[redacted] AT THE BLUE IGUANA. Drammatico. Il regista [redacted] «Il postino» [redacted] Radford racconta la storia di cinque ragazze costrette dalle circostanze a lavorare come spogliarelliste in un club di Los Angeles.
DUE CAVALIERI A LONDRA. Azione. Shangai 1880. Un ribelle cinese uccide [redacted] padre di Chon e scappa in Inghilterra, ma Chon [redacted] il suo [redacted]mico Roy lo inseguono per vendicarsi. Una volta a Londra scoprono che c'è [redacted] cospirazione contro la famiglia reale.
FINAL DESTINATION 2. Horror. Kimberly Corman (A.J. Cook) [redacted] in viaggio. Durante il tragitto ha [redacted] premonizione [redacted] un incidente catastrofico. Seguito del successo internazionale di due anni orsono.
LA FINESTRA [redacted] FRONTE. Commedia drammatica. Giovanna [redacted] Filippo vivono [redacted] un quartiere popolare romano. Lei ama spiare un vicino, entrambi conoscono [redacted] anziano con un segreto. Dal regista de «Le [redacted] ignoranti» Ferzan Ozpetek.
GOODBYE, LENIN. Commedia. Nella Germania dell'est 1989 una ex attivista si sveglia dal coma, dopo il crollo del muro.
[redacted] PARK. Drammatico. La tormentata esistenza di alcune adolescenti e delle loro famiglie, abitanti in [redacted] paese della provincia americana.
KUKUSHKA. Drammatico. Il film ambientato durante la Seconda Guerra Mondiale, narra di una giovane lappone che abita sola in una casa sperduta tra steppe sconfinate.
LA MEGLIO GIOVENTU'. Drammatico. Le vicissitudini [redacted] famiglia italiana dal 1966 ai giorni nostri: regia [redacted] Marco Tullio Giordana, premio a Cannes.
ME WITHOUT YOU. Commedia. La storia [redacted] amicizia tra Marina [redacted] Holly dagli anni del punk alla Londra dei nostri giorni: musica, amori, gioie, tristezze.
IL MIO [redacted] MATRIMONIO [redacted] Commedia. Le vicissitudini di una trentenne di origine greca [redacted] vive a Chicago, incontra l'uomo della sua vita e vorrebbe sposarlo: i genitori si oppongono. [redacted] [Olimpia]
IL MONACO. Azione. Tibet 1943: i Nazi vogliono impadronirsi [redacted] una pergamena antichissima che può dare il potere di dominare la terra. [
ONLY THE STRONG SURVIVE. Documentario. I protagonisti della musica soul ritratti da Pennebaker.
OTTO NOTTI DI FOLLIE. Cartoon. Adam Sadler in versione [redacted] animato.
15 AGOSTO. Commedia. Tre uomini vengono abbandonati per qualche giorno dalle mogli nel bel mezzo dell'estate.
RAGAZZE [redacted] POM AL TOP. Commedia. Dalla Germania, la storia di [redacted] gruppo di amiche alla ricerca del piacere.
[redacted]EZZA NAZIONALE. Commedia/documentario. Due francesi partono per l'Africa alla ricerca di pigmei per il set [redacted] un nuovo film. Scopriranno i problemi dell'Africa Nera.
[redacted] CONDOMINIO. Commedia. Le vibranti assemblee condominiali di uno stabile di Parigi: tanto egoismo finchè non nasce l'amore.
[redacted] E PIU' SCEMO INIZIO [redacted]'. Comico. Gli inseparabili compagni di scuola Lloyd e Harry sono al centro [redacted] losco progetto del preside.
U[redacted] DIO. Commedia. Un giornalista tivù ha un contatto con [redacted] e viene messo nelle condizioni di [redacted] giorni da "onnipotente".
SON FRERE. Drammatico. Patrice Chereau racconta [redacted] storia di due fratelli [redacted] non si vedono da dieci [redacted] finchè [redacted] dei due non si ammala.
THE ITALIAN JOB. Azione. Per dar vita [redacted] colossale rapina una banda [redacted] rapinatori crea un [redacted] i[redacted]go nel centro di Los Angeles.
[redacted]Y. Thriller. Dal regista di «The Hitcher», i ricordi da incubo di una studentessa in psicologia.
TRIPLA IDENTITA'. Thriller. Il bibliotecario Frank s'innamora della misteriosa Miranda (Christina Ricci): [redacted] giorno la ragazza sparisce, [redacted] va [redacted] Londra [redacted] cercarla.
L'ULTIMO BICCHIERE. Drammatico. Cinque vecchi amici lasciano il pub per andare a disperdere le ceneri di uno di loro in mare.
[redacted]ZZA E IL SUO SOGNO. Commedia. L'intraprendente diciannovenne Daphne decide [redacted] andare [redacted] Londra per conoscere il padre, importante uomo politico.
IL VENDICATORE. Azione. Un archeologo inviato in Cina [redacted] dirigere importanti scavi, si ritrova coinvolto involontariamente in un gigantesco traffico di droga.
LA 25ª ORA. Drammatico. E' la storia dell'ultimo giorno [redacted] libertà [redacted] uno spacciatore, Monty Brogan, prima di entrare in prigione.

ALESSANDRIA

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO. Tel. 0131-252.644
CHIUSO PER FERIE.

AMBRA. Tel. 0131-252 079
CHIUSO PER FERIE.

COMUNALE Sala Grande. Tel. 0131-234 240
They - Incubi dal mondo dell'ombra.
Ore 20,30-22.20

COMUNALE Sala Ferrero. Tel. 0131-234.240
Il vendicatore - Out for a kill.
Ore 20.30-22.20.

CORSO. Tel. 0131-268.080
CHIUSO PER FERIE.

GALLERIA. Tel. 0131-252.112
The Pool
Ore 20.15-22.15

MODERNO. Tel. 0131-252.707
Final destination 2
Ore 20.15-22.25
Festivi ore 16.15-18.15-20 15-22.25

KRISTALLI - Sala Kubrick. Tel. 0131-340.321
Scemo + scemo: iniziò così
Ore 20.30-22.30

KRISTALLI - Sala Kurosawa. Tel. 0131-349.321
A second name.
Ore 20,30-22,30.

ACQUI TERME
[redacted]. Tel. 0144-322.885
CHIUSO PER FERIE.

CRISTALLO. Tel. 0144-322.400
CHIUSO PER FERIE

ARQUATA SCRIVIA
[redacted]MA. Tel. 0143-667.516
CHIUSO PER FERIE

CASALE MONFERRATO
VITTORIA. Tel. 0142-452.291
2 Fast 2 Furious
Ore 20,15-22,25.

CINEMA SOTTO LE STELLE Tel. 0142-444 273
La finestra di fronte
Ore 21.45

CASTELCERIOLO
MACALLE'. Tel. 0131-585.001
CHIUSO PER FERIE.

NOVI LIGURE
MODERNO DIGITAL Tel. 0143-78 290
CHIUSO PER FERIE.

[redacted]
Prova a prendermi
Ore 21.30

OVADA
CINEMA SOTTO LE STELLE
Il mio grosso [redacted] matrimonio greco
Ore 21.30

COMUNALE DTS Tel. 0143-81.411
CHIUSO PER FERIE

[redacted]NEMA TEA[redacted] Tel. 0143-81.411
CHIUSO PER FERIE.

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA ESTIVO. Tel. 0143-62.895
The italian job

LARA. Tel. 0143-62.895
CHIUSO PER FERIE

TORTONA
MULTISALA SOCIALE - Sala 1. Tel. 0131-861 326
2 Fast 2 Furious
Ore 20,30-22.30

MULTISALA SOCIALE - Sala 2. Tel. 0131-861.326
Final destination 2
Ore 20.30-22.30.

SUPERCINEMA OASI. Tel. 0131-894.733
Sala 1. CHIUSO.
Sala 2. CHIUSO
Sala 3. CHIUSO.
Sala 4. CHIUSO.
Sala 5. CHIUSO.
Sala 6. CHIUSO.
Sala 7. CHIUSO
[redacted]a 8. CHIUSO.

VALENZA
CineTeatro SOCIALE. Tel. 0131-942.276
CHIUSO PER FERIE.

ARENA CARDUCCI. [redacted] 0131-952.679
Snow dogs - 8 cani sottozero.
Ore 21.45

[redacted]
ARLECCHINO. Tel. 0383-648.124
Fellini
Ore 21.15

MONTEBELLO
Medusa Multicinema. Tel. 199.757.757
[redacted] 1. **Final destination 2.**
Ore 18-20.15-22.30
Sala 2. **Final destination 2**
Ore 17-19,15-21,30.
Sala 3. **Il monaco**
Ore 18,05-20,20-22,40.
Sala 4. **Una ragazza ed il suo sogno**.
Ore 17,40-20-22,25.
Sala 5. **Scemo + scemo: iniziò così**.
Ore 16.40-18,40-20,40-22,40.
Sala 6. **Body Snatch**.
Ore 17,45-20,10-22,35.
Sala 7. **Una settimana da Dio**.
[redacted] 17.55-20.15-22.35.
[redacted]a 8. **They - Incubi dal mondo dell'ombra**.
Ore 16.50-18.50-20.50-22.50.
Sala 9. **Le ragazze pon-pon al top**.
Ore 16,45-18,45-20,45.
Sala 9. **Al calare delle tenebre**.
Ore 22.35.

CUNEO

CUNEO
MONVISO.
Tel. 0171-631.771; 444.285 uff.
(Cinema all'aperto)
CORTILE EX CONVITTO CIVICO:
Lucia y el sexo. Or. 21,30

DON BOSCO. Tel. 0171-692.516.
CHIUSO PER FERIE

ALBA
MORETTA. CHIUSO PER FERIE

ORBET. Tel. 0173-283.325.
CHIUSO PER FERIE

[illegible]
[redacted]COMUNALE.
007, la morte può attendere Or. 21.15

BORGO SAN DALMAZZO
CINELANDIA.
Tel. 0171-265.213.
Sala 1: **Me without you**. Or. 20,15; 22,30
Sala 2: **La meglio gioventù**. Or. 21
Sala 3: **Una ragazza e il suo sogno**. Or. 20,20; 22,35
Sala 4: **The [redacted] job**. Or. 20,20; 22,40
Sala 5: **They**. Or. 20,35; 22,45
Sala 6: **Il monaco**. Or. 20,20; 22,35
Sala 7: **Una settimana da Dio**. Or. 20,15; 22,35
[redacted]: **Scemo più scemo**. or. 20,30; 22,30
[redacted] 9: **Final [redacted]**. Or. 20,35; 22,40
Sala 10: **Cabin fever**. Or. 20,30; 22,45

BRA
MULTISALA IMPERO. Tel 0172-412.317.
Sala Grande. **They**. or. 20; 22,30
Sala Max. **Il risolutore** Or 20; 22,30
Sala Mignon. **Il mio grosso grasso matrimonio greco** Or. 20; 22,30

MULTISALA VITTORIA. Tel. 0172-412.771.
Sala Millenium. CHIUSO PER FERIE
Sala Metropolis. CHIUSO PER FERIE

BUSCA
LUX. Tel. 0171-946.069.
OGGI RIPOSO

CARAGLIO
FERRINI. Tel. 0171-619131.
CHIUSO PER FERIE

CARRÙ
F.LLI VACCHETTI. Tel. 0173-750.277.
CHIUSO PER FERIE

CENTALLO
NUOVO LUX. Tel. 0171-211.725.
CHIUSO PER FERIE

CEVA
SALA BORSI. Tel. 0174-701.552.
CHIUSO PER FERIE

CHERASCO
SALATERI. Tel. 0172-488.324. Cell. 338-161872.
CHIUSO PER FERIE

DOGLIANI
[redacted]. Tel. 0173-742.321.
Sala Grande. CHIUSO PER FERIE
Sala Rossa. CHIUSO PER FERIE
Sala Blu. CHIUSO PER FERIE

DRONERO
IRIS. Tel. 0171-916.399.
OGGI RIPOSO

FOSSANO
CINELANDIA. Tel. 0172-637 261.
[redacted] 20,30; 22,30
Sala Blu: **The italian job**. or. 20,20; 22,40
Sala Verde: **In linea con l'assassino**. or. 20.20; 22,20

GARESSIO
[redacted].
[redacted]

[illegible]
LUX. Tel. 0171-927.534.
Prova a prendermi. Or. 21,30

[redacted]
BERTOLA. Tel. 0174-47.698.
Sala 1. CHIUSO PER FERIE
Sala 2. CHIUSO PER FERIE

SALUZZO
CIVICO. Tel. 0175-43.756.
CHIUSO PER FERIE

ITALIA. Tel. 0175-42.606.
CHIUSO PER LAVORI

[illegible]
EDELWEISS.
OGGI RIPOSO

SAN GIACOMO
[redacted].
La regola del sospetto. Or. 20,30; 22,30

SAVIGLIANO
AURORA. Tel. 0172-712.957
[redacted]

[redacted]. Tel. 0172-726.324.
Sala 1. **They**. or. 20,30; 22,30
Sala 2: **Vizio di famiglia**. Or. 20,20; 22,30
[redacted]a 3: **The pool**. Or. 20,30; 22,30
Sala 4: **The italian job**. Or. 20,20; 22,30
Sala 5: **Un ciclone in casa**. or. 20,20; 22,30

NOVARA E VERBANO CUSIO OSSOLA

NOVARA
Sito web, programmaz. cinetealri novaresi: www.mcolt.it/cinema
VIP. Tel. 0321-625.688.
CHIUSURA ESTIVA

ARALDO. 0321-474.625
CHIUSURA [redacted]A
In caso di pioggia si terranno le proiezioni del cinema all'aperto cortile del Broletto

ELDORADO. Tel. 0321 - 624.158.
Final destination 2
Feriali e festivi ore 20.40 - 22.30

BROLETTO ALL'APERTO tel. 340/14.76 885
Apertura ore 21. Inizio film ore 21.30
lun 25: **La finestra di fronte**
[redacted] 26 **Chicago**
merc. 27: **La maledizione della prima luna**

S. CUORE. Tel. e segr. tel. 0321 - 485.484/453.854.
CHIUSURA ESTIVA.

[illegible]
SANT'ANDREA.
Info 0321-637183.
Sito web www.geocities.com/cinemandrea e www.saledellacomunita.it CHIUSURA ESTIVA

GALLIATE
CASTELLO VISCONTEO SFORZESCO
lun 25: **Matrix reloaded**
merc 27: **Johnny English**
Inizio film 21,30. In caso di pioggia verrà ripetuto la sera successiva

[illegible]
SAN CARLO ALL'APERTO.
Tel [redacted]eg.. 0322 - 240.566.
lun. 25: **The bourne identity**
mar. 26: **High crimes**
[redacted]. 27: **Come farsi [redacted] in [redacted] giorni**
giov. 28: **Sweet Sixteen**
Inizio Ore: 21.15

BELLINZAGO
VANDONI. Tel. 0321 -98 041.
CHIUSURA ESTIVA

BORGOMANERO
NUOVO MULTISALA T. 0322-81741
SALA 1: **[redacted] calare [redacted] tenebre** (fino al 28)
Feriali e festivi ore 20,15 - 22,15
SALA 2: **Il risolutore** (fino al 28)
Feriali e festivi ore 20.15 - 22.15
SALA 3: **Animal** (fino al 28)
Feriali e festivi ore 20,15 - 22,15

CAMERI
BALLARDINI. T. 0321-51.95.23.
CHIUSO

OLEGGIO
COMUNALE Tel 0321-91 183
SALA 1: CHIUSURA ESTIVA
SALA 2: CHIUSURA ESTIVA

CASTELLETTO TICINO
METROPOLIS [redacted]
Tel. 0331 - 914.285 inf. [redacted]: 18.30-21; dom. 16.30-21.
Sito web www.metropolisarea.it.
Scemo & più scemo - Iniziò così Feriali. 20,10 - 22,40. [redacted]: 20,10 - 22,40 - 1; Dom : 17,40 - 20,10 - 22,40. **The Italian Job** Feriali 20,10 - 22,40, Sab.: 20,10 - 22,40 - 1; Dom 17,40 - 20,10 - 22,40. **Una ragazza e il suo sogno** Feriali: 20 - 22,30; Sab.: 20 - 22,30 - 0,50; Dom.: 17,30 - 20 - 22,30. **Al calare delle tenebre** Feriali: 22,50, Sab.: 22,50 - 1,10; Dom : [redacted]. **They - Incubi dal mondo delle ombre** Feriali: 20.10 - 22,40; Sab.: 20,10 - 22,40 -1; Dom.: 17,40 - 20,10 - 22,40. **Una settimana da Dio** Feriali: 20,20; Sab.: 20,20, Dom.: 17,50 - 20,20. **Final destination 2** Feriali: 20,00 - 22,30. Sab: 20,00 - 22,30 - 00.50; Dom.: 17,30 - 20 - 22,30; sab. 20 - 22,30 - 0,50; dom.: 17.30 - 20 - 22.30. **Il monaco** Feriali: 20,20 - 22.50; Sab.: [redacted] - 22.50 - 1,10; Dom : 17.50 - 20,20 - 22.50.
ANTEPRIMA NAZIONALE: La maledizione della prima [redacted]. [redacted] 27 agosto or.:22,30.

METROPOLIS 2.
Programmazione su segreteria telefonica.

TRECATE
SILVIO PELLICO. [redacted] 0321 - 777.122
CHIUSURA ESTIVA

DOMODOSSOLA
[redacted]
Info 0324 240.853
opp. www.multisalacorso.com.
CHIUSURA ESTIVA

CORSO MULTISALA 2.
Info 0324 240.853.
opp. www.multisalacorso.com.
CHIUSURA ESTIVA

OMEGNA
SOCIALE.
Tel. e segr. tel. 0323 - 61.459.
CHIUSURA ESTIVA

ORATORIO.
Tel. 338.1632.676.
CHIUSURA ESTIVA

VERBANIA
SOCIALE (INTRA).
Info. su segreteria telefonica
0323 - 401.940.
[redacted]

VIP.
Info. tel. segr. 0323.40.19.40.
fino al 27 agosto: [redacted]nd name. [redacted]. fer. e fest. 20,30 - 22,30

SOCIALE (PALLANZA)
SALA 1.
Info tel. 0323 - 501.964.
[redacted]e Italian Job Lun. riposo
Informazioni orari su segreteria telefonica.

SOCIALE (PALLANZA)
SALA 2. [redacted]. tel. 0323 - 501.964.
2 fast 2 furious. lun. riposo.
Informazioni orari su segreteria telefonica

VERCELLI E BIELLA

VERCELLI
ASTRA. Inf. Or. Tel 0161-255.045-informa spettacoli 0161-69.633
CHIUSURA ESTIVA.

[redacted] ITALIA. Inf. Or. Tel. 0161-257.744-informa spettacoli 0161-69.633
CHIUSURA ESTIVA.

PRINCIPE. Inf. Or. Tel. 0161-259.047-informa spettacoli 0161-69.633
Final destination 2.
Orario: 21,45 spettacolo unico.
Prezzo ridotto €4.

[redacted] DIGITAL. Inf. Or. Tel. 0161-215.018.
Il mio [redacted] grasso matrimonio greco.
Orario: 21,45 spettacolo unico.
Prezzo ridotto €4.

LUX. Inf. Or. Tel. 0161-213.375. E-mail: cinema-lux@libero.it
CHIUSURA ESTIVA.

TEATRO GARBIERI. Via Parini 1. Inf. Or. Tel. 0161-253.379.
CHIUSO.

[redacted]. Or. Tel. 0161-252.667.
CHIUSO.

TEATRO CIVICO. Inf. Or. [redacted] 0161-255.544.
CHIUSO.

BORGOSESIA
PALATENDA. Inf. Tel. 0163-22.898.
The ring.
Orario: 21 spettacolo unico.
€5 ridotto €4.

[illegible]
[redacted]
CHIUSO.

[illegible]
MAZZETTI. Inf. Tel. 0161-486.714.
[redacted]

[illegible]
IDEAL. Inf. Tel. 0161 930.827-333/4467486.
CHIUSURA ESTIVA.

[illegible]
CINE DRSA DOLBY. Inf. Tel. 0161-828.600.
CHIUSURA ESTIVA.

[illegible]
SOTTORIVA-XIª [redacted] ESTIVA 2003. Inf. Tel. 0163-52 286. E.Mail: parrocchia.varallo@laprovincia.it
Il pianeta del tesoro.
Orario: 21 spettacolo unico.
€ 5 ridotto €4.

[illegible]
[redacted]ZZI[redacted]. Tel. 015-22.736 - 31.312.
Sala 1: **Una settimana da Dio**.
Orario: spettacolo unico ore 21,30.
Sala 2: **Hulk**.
Orario: spettacolo unico ore 21,30.
Sala 3: **Il monaco**.
Orario: spettacolo unico ore 21,30.

ODEON. Inf. Tel. 015-22.736 - 31 312.
CHIUSURA ESTIVA

[redacted] Inf. Tel. 015-22.736 - 31.312.
Al calar delle tenebre.
Orario: spettacolo unico ore 21,30.

SOCIALE VILLANI. Inf. [redacted] 015-22.736 - 31.312.
Un ciclone in casa.
Orario: spettacolo unico ore 21,30.

[illegible]
VERDI. Inf. Tel. 015-253.89.27.
CHIUSURA ESTIVA.

[illegible]
EROS. Inf. Tel. 015-51.05.68.
CHIUSURA ESTIVA

[illegible]
[redacted]UNALE. Inf. Tel. [redacted].
Lunedì: RIPOSO

PLAY MOVIE.
Inf. Tel. 015-92.29.49.
CHIUSURA ESTIVA

[illegible]
ANGELUS.
CHIUSURA ESTIVA

[illegible]
[redacted] Inf. [redacted] 015-767.323.
Lunedì: RIPOSO

[illegible]
[redacted] Inf. Tel. 015-242.31.18.
CHIUSURA ESTIVA

[illegible]
GILETTI. [redacted]. tel. 015-729.22.04.

ATLETICA IRIDATA A PARIGI: I RISULTATI DELLA SECONDA GIORNATA E IL PROGRAMMA DELLA TERZA

Sprint d'oro della White, l'eptathlon è della svedese Kluft
Azzurre: Bacher sesta, Martinez e Lah nella finale del triplo

■ P[illegible]. Oltre che con i sesti posti della Giordano e della Bacher, ieri [illegible]lia ha dato segni di risveglio grazie alle tripliste, con Martinez e Lah qualificate per la finale di domani. FINALI. Maschili - 10000: 1. Bekele (Eti) 26'49"57; 2. Gebrselassie (Eti) 26'50"77; 3. Sihine (Eti) 27'01"44; 4. Gassan (Qat) 27'18"28. Femminili - 100 (vento 0,9): 1. White (Usa) 10"85; 2. Edwards (Usa) 10"93; 3. Block (Ucr) 10"99; 4. Sturrup (Bah) 11"02. Marcia 20 km: 1. Nikolayeva (Rus) 1h 26'52"; 2. O'Sullivan (Irl) 1h 27'34"; 3. Tsybulskaya (Bie) 1h 28'10"; 4. Gudkova (Rus) 1h 28'53"; 6. Giordano 1h 29'14; 10. Rigaudo 1h 30'34". Perrone ritirata. Eptathlon: 1. Kluft (Sve) p. 7001; 2. Barber (Fra) 6755; 3. Sazakovich (Bie) 6524; 4. Prokhorova (Rus) 6452; 6. Bacher 6166. GLI ITALIANI. Uomini - Disco: Fortuna 61,46 (elim.). Donne - [illegible]0 hs: Niederstaetter [illegible] (6ª in batt., elim.). Triplo: Martinez 14,73 (qual.), Lah 14,25 (qual.), La Mantia 14,05 (elim.).

Carolina Kluft, regina dell'eptathlon

Oggi si riparte alle 18 con un solo italiano in lizza: Obrist
Sei titoli da assegnare: Edwards cerca l'ultimo acuto

■ PARIGI. L'emozione dello sprint puro, la finale del triplo con il probabile passaggio dello scettro da Jonathan Edwards, all'ultima gara di una luminosa carriera, allo svedese Christian Olsson e ancora l'asta femminile con le russe Isinbayeva e Feofanova e la statunitense Dragila che pur non essendo al massimo della forma è eccezionale agonista, a contendersi un titolo con salti da record del mondo: questo è quanto offre principalmente la terza giornata di gare iridate allo Stade de France, con programma unicamente pomeridiano-serale e un solo italiano (Obrist) impegnato nelle semifinali dei 1500. Ore 18: martello (fin); 18,30. asta F (fin); 19: alto (fin); 19,35: 1[illegible] (sf); 19,55: triplo (fin); 20,05: 4[illegible] hs F (sf); 20,20: disco F (fin); 20,35: 400 F (sf); 21,05: 1500 (sf; Obrist); 21,30: 100 hs F (b); 22,10. 100 (fin).

Il britannico Jonathan Edwards

GEBRSELASSIE BATTUTO NEI 10 MILA DAL CONNAZIONALE BEKELE

Una falsa partenza ed è caos Mondiale

Nei 100 Drummond contesta la sua squalifica sdraiandosi in pista. Il pubblico lo appoggia e, fischiando, ritarda il programma. Le nuove regole sotto accusa

Giorgio Barberis
inviato a PARIGI

L'assurdità della nuova regola sulle false partenze nelle gare di sprint, che perdona l'autore della prima (cosa logica), ma squalifica quanti successivamente incorrono nell'errore (perché così si riteneva di accorciare i tempi televisivi evitando ripetizioni in serie dello start), ha gettato il Mondiale [illegible] mandando in tilt la già per molti versi precaria organizzazione dei francesi, con parte del pubblico che si è fatta prendere dall'emotività del momento e ha dato un sostanzioso contributo a peggiorare la situazione ritardando, con ululati imbecilli, lo svolgimento delle gare.

L'argomento del contendere è stata la seconda batteria dei quarti di finale maschili dei 100: falsa partenza (perdonata) del giamaicano Dwait Thomas, quindi al nuovo start movimento anticipato dell'altro giamaicano Asafa Powell e dello statunitense Jon Drummond, il quale sembrerebbe fermo ma in realtà, come mostrato da alcune immagini televisive, è colpevole di aver mosso il piede destro sul blocco, allentando la pressione. In merito la regola vuole che il congegno elettronico segnali la «falsa» se la pressione è inferiore ai 23 chilogrammi nell'arco dei 100 millesimi di secondo (ossia un decimo) dall'impulso dato dallo starter.

I tempi di reazione, registrati elettronicamente, parlano di 0,052 millesimi per Drummond e 0,086 per Johnson. Quindi, in base [illegible] regola (la 162.7) i due vengono invitati dal giudice di partenza ad allontanarsi. Mentre il giamaicano accetta la decisione, Drummond reagisce malissimo, sollecita il pubblico a protestare con ampi gesti e arriva persino a coricarsi sulla pista, rifiutando di allontanarsi. Una scena penosa, davvero, che suscita opposte emozioni. Certo è che la fetta più vociante degli spalti si mette a parteggiare per lui.

Si perde tempo, parecchio, e allora gli altri sei velocisti impegnati nel «quarto» si fanno promotori dell'iniziativa di far correre i due colleghi squalificati. I giudici, saggiamente, decidono allora di rinviare la corsa e far partire i restanti due «quarti». Poi, esauriti quelli, in pista tornano solo i [illegible] che hanno diritto a correre: nel frattempo qualcuno ha infatti provveduto a far «ragionare» Drummond che, andandosene, non riesce a nascondere le lacrime. Una frangia [illegible] pubblico, per qualche minuto, continua a far sentire il suo dissenso impedendo il via, prima di capire l'inutilità - e l'assurdità - del proprio comportamento.

I 100 tutto sommato [illegible] perdono granchè in vista delle odierne semifinali e finale a livello assoluto finora è piaciuto molto il diciannovenne trinidegno Darrel Brown che, correndo in 10"01, ha migliorato di 4 centesimi il limite mondiale juniores, mentre dei più conclamati attori della specialità Tim Montgomery è apparso abbastanza rinfrancato rispetto alle ultime uscite, a differenza di Maurice Greene, che dà l'impressione di non avere nelle gambe gli ultimi 40 metri, e di un lagnoso Dwait Chambers. Ma oggi il profumo delle medaglie può cambiare tutto.

Il caos dei 100 ha rovinato almeno in parte una giornata di bellissime finali. A partire da quella dei 100 donne in cui Kelly White ha ribadito il risultato dei trials Usa dominando davanti alla connazionale Torri Edward e all'ucraina Zhanna Block (ex Pintusevich), con la bahamense Sturrup clamorosamente rimasta fuori dal podio.

Favolosa la finale dei diecimila, dominata dagli etiopi ha vinto Bekele, con [illegible] perentorio cambio di passo [illegible] finali, che hanno [illegible] vana la generosissima prova di «Neftenga» - il boss - Gebrselassie, sacrificatosi a lungo in testa per dettare un ritmo stronca-rivali (ultimi 5000 in 12"57) e battuto come già era capitato a Edmonton (allora dal keniano Kamathi). Il che per lui significa l'addio al sogno di conquistare il 5° titolo iridato dei diecimila.

Infine l'eptathlon, dominato dalla ventiduenne svedese Carolina Kluft, talento superbo che ha migliorato i propri limiti personali in 6 gare su 7, chiudendo per la prima volta nella [illegible] giovane carriera oltre i 7000 punti e staccando nettamente la rivale Barber, idolo di casa. Bravissima anche l'azzurra Gertrud Backer, 6ª, alla cui ottima performance è mancato solo il corollario del record italiano, mancato di 19 punti.

COSA [illegible] LA NORMA

Questo il testo della regola 162.7 del regolamento Iaaf: «Ogni atleta che compie [illegible] falsa partenza deve essere ammonito. E' concessa una sola falsa partenza per ogni gara, senza squalifica dell'atleta che ha compiuto la falsa partenza. Ogni atleta che compie le successive false partenze deve essere squalificato. Quando un [illegible] omologato di falsa partenza è in funzione, quanto segnalato dallo strumento sarà normalmente accettato come definitivo dallo starter».

Un giudice invita Drummond a lasciare la pista ma Jon resta sdraiato sulla sua corsa per protesta contro la squalifica

LA FAVORITA PERRONE VA IN CRISI E SI RITIRA. LA GIORDANO [illegible] RILANCIA DOPO 7 ANNI DI SOFFERENZE

In marcia tra i chiaroscuri Betty piange, Rossella ride

[illegible]

dall'inviato a PARIGI

PROTAGONISTA a Sydney dove fu fermata a un chilometro [illegible] traguardo con la più ingiusta delle squalifiche, capace di rifarsi in parte l'anno dopo ai Mondiali di Edmonton dove fu terza, sesta agli Europei di Monaco e poi condizionata da un attacco febbrile che finì per costringerla al ritiro lo scorso anno a Torino in Coppa del Mondo, l'attesissima Betty Perrone è stata protagonista anche ieri, offrendo il bis meno gradito, quello del ritiro.

E dire che la biellese era partita decisamente bene, contribuendo a dare ritmo alla fuga decisiva con la russa Nikolayeva e l'irlandese O'Sullivan, fuga resa anche più significativa, dopo appena 2 dei 20 km in programma, dall'altra russa Ivanova, ritiratasi quando si è accorta di non avere nelle gambe il passo delle rivali.

Al 10° km una smorfia sul volto della Perrone [illegible] evidenziato che qualcosa non andava. Ne ha approfittato subito la Nikolayeva per involarsi, mentre l'azzurra mostrava crescenti segni di difficoltà. Problemi di stomaco, acidità, che la consapevolezza [illegible] farsi sfuggire l'occasione di una medaglia acuivano: sopraggiungeva la Giordano, [illegible] compagnia di altre due russe, e Betty aveva solo la forza di dirle di andare avanti [illegible] curarsi di lei che, difatti, al 13° km si sarebbe ritirata.

Volendo, adesso, può anche essere [illegible] facile diagnosticare una nuova preparazione che non ha funzionato, ma sarebbe ingiusto nei confronti [illegible] Gianni Perricelli, persona stimabilissima. «Mi sentivo tranquilla, ma forse era una falsa tranquillità» ha tentato di analizzare la Perrone, il cui sforzo per ricacciare in gola le lacrime era evidente. Un epilogo amaro, dunque, per un'atleta che tanto ha dato alla maglia azzurra e che, a 36 anni, sa bene [illegible] ogni occasione persa non torni più.

Per [illegible] [illegible] due colleghe, Rossella Giordano ed Elisa Rigaudo, sprizzavano gioia. La Giordano, non ancora trentunenne astigiana, ha scacciato in un colpo solo sette anni di fantasmi, di microfratture e altri infortuni, più o meno grandi, che ne hanno pesantemente condizionato la carriera. La filosofia di Sandro Damilano, basata sul lavoro, insieme alla dichiarata fiducia del tecnico nelle possibilità dell'atleta, l'ha restituita alla marcia di vertice.

Il 5° posto che aveva conquistato [illegible] ad Atlanta diventa il passato mentre gli orizzonti del futuro si aprono proprio con il 6° posto di ieri. «Ho capito - dice - che per far bene occorre lavorare sulla qualità e sulla quantità. Oggi il ritmo delle [illegible] posso reggerlo per 14-15 chilometri, se voglio arrivare più in alto dovrò quindi fare di più. Dopo sette anni passati alla tivù a seguire le gare delle altre, oggi mi sento rinascere. Per preparare questi Mondiali ho percorso circa 4500 km, ne occorrono almeno mille in più, di qualità, per crescere ulteriormente. E sono pronta»

Poco distante, Elisa Rigaudo è altrettanto felice. A 23 [illegible] essere 10ª al mondo non è cosa da poco, il segno che quel titolo europeo Promesse conquistato nel 2001 non è stato casuale. Anche lei è allieva di Sandro Damilano, il [illegible] bottino - pur privo di medaglie - è positivo anche questa volta, tanto più perché i piazzamenti di Giordano, Rigaudo e, nella 20 maschile, di Civallero sono venuti da atleti che anagraficamente hanno davanti a loro parecchi anni per crescere e migliorarsi. Ancora una volta il futuro è dunque nelle mani del tecnico cuneese e la marcia può guardare avanti con fiducia. [g. bar.]

Betty Perrone ha mollato dopo 13 km

I SUPERATLETI E L'AFGHANA QUASI SEXY

Gian Paolo Ormezzano

I campionati mondiali di atletica propongono particolarmente al telepubblico un interessante ritorno dell'uomo semplice, impegnato in gesti sportivi che appartengono al suo patrimonio vitale. Dell'uomo, fra l'altro, abbigliato semplicemente per la pratica sportiva: al [illegible] un body (mentre il nuoto mondiale ci ha mostrato atleti stravestiti, improponibili sulla spiaggia).

Si pensi a cosa è ancora l'atletica leggera ed a [illegible] è diventato tanto sport di oggi, sempre più staccato da gesti e usi comuni di vita, sempre più legato allo show, ai travestimenti. L'atletica bene o male, più o meno, continua a rappresentare ed esaltare l'insieme dei gesti di sopravvivenza del primo uomo: correre saltare lanciare, per farcela nella vita. Correre per raggiungere la bestia o sfuggirla. Saltare per superare cespugli (e non ci convince lo stile Fosbury: il primo uomo non sarebbe mai atterrato di schiena, a rischio di finire su un [illegible] panettone di sterco di dinosauro), per valicare torrenti (usando le pietre in mezzo alla corrente: ecco il salto triplo), per sorvolare ostacoli con una pertica (il salto con l'asta). Lanciare oggetti contro bestie feroci o commestibili.

Adesso i motociclisti hanno la gobba artificiale dentro la supertuta, i piloti d'auto sono incapsulati in scafandri spaziali, gli sciatori sembrano pedoni lunari, persino i ciclisti hanno caschi da extraterrestri. Dei nuotatori abbiamo detto, e quanto ai pallanuotisti ormai essi indossano, uomini e donne, costumi a più strati che sono gusci, sono corazze contro i colpi, e la provocazione a Napoli di giovani waterpolisti croati e canadesi, in acqua nudi per una partita, potrebbe [illegible] spaccata per protesta epocale. Le tenniste sono molto avestite, un modo per vestirsi di pelle provocante, la loro. E si pensi ai giochi [illegible] squadra, specie hockey, football [illegible], baseball: armature, protezioni, caschi, elmi. E quanto a calciatori e ciclisti, sono vestiti di maglie sempre più riccamente sponsorizzate, dunque sono vestiti di denaro.

Davvero l'occasione dei Mondiali di atletica potrebbe e dovrebbe essere quella dell'apprezzamento dell'ultimo homo sportivus in mutande. Donna compresa, si capisce (e per fortuna) fra l'altro ci è parsa bellissima, quasi sexy l'afghana dei 100, in belle grandi brache di tela à l'ancienne. Quelli di Parigi sono vestiti grosso modo come noi d'estate e corrono, saltano, lanciano come i nostri antenati e, speriamo, i nostri posteri.

AL VIA GLI US OPEN: RODDICK VUOLE ESSERE L'EREDE DEL GRANDE PETE

Comincia l'era post Sampras

Stefano Semeraro

SAMPRAS [illegible] ritira, [illegible] Williams non ci sono, e anche Andre Agassi non si sente troppo bene. Gli US Open che iniziano oggi, e che nella notte offriranno un addio luccicante e strappalacrime al Più Grande di tutti, e Pete Sampras che dà l'addio al tennis, mandano un profumo agrodolce. Questione di gusti, di prospettive.

Va guardato, l'ultimo Slam del 2003, [illegible] acciglisto sospetto, perché molti dei grossi nomi mancano o non sono al massimo (incluso l'ex diavoletto Lleyton Hewitt)? O piuttosto [illegible] atteso con golosità, visto che promette di apparecchiare un torneo aperto e combattuto come [illegible] non si vedeva forse da quindici anni a questa parte?

Già grazie alla superficie di gioco, il cemento, ovvero il terreno «medio» per eccellenza, Flushing Meadows si propone tradizionalmente come il più equilibrato fra i quattro grandi tornei, quello che mette d'accordo [illegible] sia i terricoli sia gli amanti del «veloce». Aggiungete una stagione fino ad oggi livellatissima, [illegible] un padrone vero e proprio [illegible] con un grande alternarsi di protagonisti, e capirete le ragioni degli ottimisti. Fra i maschi, dopo i successi di Agassi in Australia, dello spagnolo Ferrero a Parigi e di Roger Federer a Wimbledon, pare venuto il momento di Andy Roddick. La grande speranza Usa, che da anni si sente scrivere addosso un futuro ingombrante - l'erede di Sampras, il successore di Agassi - ha vissuto un'estate da urlo, vincendo due Master Series di fila e battendo Federer a Montreal.

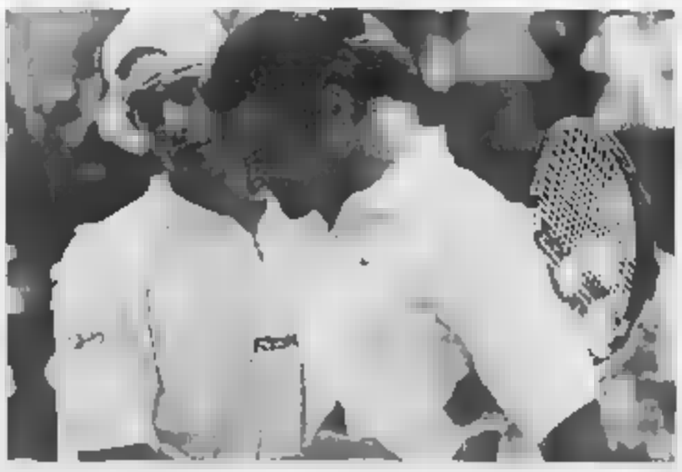
Il cemento fra l'altro è il brodo perfetto per Andy, che nel servizione e [illegible] diritto più forte del mondo ha le sue armi migliori. Come sostiene Brad Gilbert, il coach che lo ha trasformato da promessa incostante in minaccia perenne, «questo è il torneo che Andy deve vincere». Il bimbone yankee ha però un tabellone tosto assai; sulla strada che lo divide dal primo titolo dello Slam ci sono pericoli scomodi, e soprattutto Federer in una semifinale «box per ora solo teorica.

Comunque vada - [illegible] Agassi che riposa nell'altra parte del tabellone, e che dopo mesi senza acuti medita forse l'ultimo grande lampo - è proprio nel segno della rivalità fra Roddick e il genio tecnico di Federer (i numeri 1 e 2 nel ranking stagionale) che nasce questo torneo, e con esso, forse, un'intera nuova era del tennis, quella Post Sampras.

Come outsider, comunque, non vanno trascurate le chance del finalista di Londra, Mark Philippoussis, e di Ferrero, che cerca la consacrazione su una superficie diversa dalla terra. L'abulico Hewitt degli ultimi mesi resta invece un'incognita, come del resto l'insondabile Safin, campione qui nel 2000.

Fra le ragazze il doppio forfait famigliare delle Williams - Serena deve farsi operare al ginocchio, Venus accusa ancora i problemi alla muscolatura addominale che la frenarono nella finale di Wimbledon, persa contro la sorella - apre invece le porte al Belgio. La campionessa di Parigi, Justine Henin, e la nuova [illegible] del mondo, Kim Clijsters, hanno maramaldeggiato in estate, e partono da favoritissime. Dietro di loro incombono le armate dell'Est, e la solita Jennifer Capriati, che ha però qualche problema alla spalla e che ha vinto l'ultimo torneo pre-Open sfruttando un infortunio - l'ennesimo - della ex numero uno Lindsey Davenport.

La pattuglia tricolore, infine, conta tre soldatini nel tabellone maschile e ben nove in quello femminile. Speriamo molto in Volandri, che però ha pescato il tignosissimo Bjorkman al primo turno, quindi in Sanguinetti e nel qualificato Galvani, mentre fra le ragazze possiamo contare sulle teste di serie Farina e Schiavone, affiancate da Flavia Pennetta, da Grande, Garbin, Camerin, Antonella e Adriana Serra Zanetti e Mara Santangelo.


Andy Roddick e Roger Federer sono i grandi favoriti degli Us Open

SPORT FLASH

■ **MONDIALI DI CANOTTAGGIO, BUON DEBUTTO AZZURRO.** Prime conferme per l'Italia di La Mura nella giornata d'esordio dei Mondiali di canottaggio in programma all'Idroscalo milanese. Grande prova del due senza di Lari e De Vita che sono passati in semifinale vincendo la propria batteria. Ottimo anche il doppio Sartori-Galtarossa che hanno fatto registrare il miglior tempo in assoluto. In semifinale gli azzurri hanno passato nei senior anche il quattro [illegible] di Carlo e Nicolò Mornati. Direttamente in semifinale anche il doppio femminile di Bascelli e Sancassani, seconde dietro l'Australia. Nei pesi leggeri, fra barche non olimpiche, accesso in semifinale di Stefano Basalini, vice campione del mondo 2002 nel singolo.

■ **[illegible], BRONZO NEI TUFFI.** Medaglia di bronzo per l'Italia alle Universiadi di Daegu in Corea del Sud. Arriva dai tuffi, dove nel 3 metri sincronizzato, Massimiliano Mazzucchi e Chris Sacchin si sono classificati terzi, dietro i cinesi Peng Bo-Wang Kenan e i messicani Martinez-Ojeda.

■ **VOLLEY, JUNIORES ANCORA BATTUTI.** Seconda sconfitta per la Nazionale juniores maschile ai Mondiali di Teheran. L'Italia ha ceduto 3-0 alla Slovacchia ed ora è ad un passo dall'eliminazione.

■ **[illegible] VOLLEY, GHIURGHI-MASCAGNA TRICOLORE.** I veterani Ghiurghi-Mascagna si sono laureati a Jesolo campioni d'Italia di beach volley. In finale hanno battuto 2-1 (17-21, 24-22, 15-11) Lione-Varnier.

■ **MOTONAUTICA, [illegible] E INCIDENTE PER [illegible]NZI.** Prima il record sul giro, poi uno spettacolare incidente: emozioni forti per il Team Ceramica Panaria offshore del lecchese Mario Invernizzi e del veneziano Giovanni Carpitella nella 6ª prova del Campionato Europeo ProVee. A Cowes, sull'Isola [illegible] Wight, il loro monocarena ha polverizzato il record del giro dell'isola (a 142,5 km/ora di media) ma pochi minuti più tardi è stato costretto allo stop per un pauroso incidente a 160 km/ora quando stava compiendo gli ultimi due giri nel Canale del Solent. Invernizzi (alle manette del gas) e Carpitella (al volante) sono adeccollati su un'onda provocata da un grosso yacht che ha attraversato il percorso: ricadendo la barca dei due italiani ha compiuto un 360 gradi ritrovandosi in posizione di marcia. Un volo paurose dal quale i due piloti sono però usciti illesi.

TUTTI I PROTAGONISTI SONO FINITI

I carabinieri hanno arrestato tutti i 4 i protagonisti

Rissa alla stazione di Ivrea Boxeur stende i tre rivali

■ Scene de Far West nell'atrio e poi anche sul piazzale esterno della stazione ferroviaria di Ivrea. E' successo sabato pomeriggio, quando è scoppiata una violenta rissa fra un pugile e altri tre uomini, uno dei quali armato anche di mazza da baseball. Tutti sono finiti in carcere, arrestati dai carabinieri che sono al lavoro per ricostruire la dinamica di quanto è accaduto.
Il pugile è Michele De Meo, 27 anni, abita a Cossano Canavese in via Torino 6. Gli altri sono Francesco Ciccone, 45 anni, piastrellista che vive a Samone in via Ribes 17; David Corbin, 31 anni, Colleretto Giacosa, via Torino 31; infine Luciano Stracuzzi, anni, Ivrea, via Bellini 10. Oggi, o al massimo domani, saranno interrogati dal del tribunale di Ivrea e sostituto procuratore Antonio Bartolozzi, il magistrato cui è stata affidata l'inchiesta.
Difficile, per gli inquirenti, capire cosa possa aver scatenato il diverbio, cominciato poco dopo le 16. La prima fase si è svolta nell'atrio della biglietteria. Secondo i primi accertamenti, Francesco Ciccone era insieme a Corbin e Stracuzzi. Sarebbero stato loro ad iniziare a litigare, a comunque disturbo e davanti allo sportello, quasi sicuramente per motivi banali.
Nella lite è stato subito coinvolto Michele De Meo, boxeur piuttosto noto in Canavese, forse provocato dagli altri. Con i pugni avrebbe steso due «avversari», ma il gruppo - fra il panico dei presenti - è subito portato all'esterno della stazione. Qui la scazzottata è continuata ancora più violentemente, dal baule di un'auto (che pare quella di Ciccone) è pure spuntata una da baseball. I quattro, a fatica, sono stati ammanettati e portati in carcere con l'accusa di rissa. Ora dovranno essere chiarite le responsabilità di ognuno.

IL CONDUCENTE DEL MEZZO INVESTITO RICOVERATO CON PROGNOSI DI SEI MESI. IN FIN DI VITA UNO DEGLI INVESTITORI

Auto in fuga travolge un taxi: due morti

Erano inseguiti dai carabinieri

Giacomo Bramardo

Un'auto rubata che viene intercettata da una pattuglia dei carabinieri. Poi un lungo inseguimento che attraversa la città nel cuore della notte, a velocità folle: 180 all'ora in contromano, lungo via Venaria. Sequenze da film, acrobazie da stuntman. L'Alfa Sportwagon 2.4 che fugge, con a bordo quattro giovani romeni, si schianta all'angolo tra via Venaria e via Sansovino contro un taxi e si disintegra su un palo della luce.

Ai soccorritori si presenta una scena raccapricciante. Il tragico bilancio lasciato sull'asfalto è di due romeni morti (Ioan Gabriel Gondac, 27 operaio, unico ad avere un permesso di soggiorno, e Robert Claudiu Pascariu, 17 anni). Feriti gli altri due romeni: il conducente, Constantin Catalin, 28 anni, clandestino, ha riportato ferite leggere ed è stato arrestato per omicidio colposo plurimo e ricettazione. Il quarto ragazzo, non ancora identificato, è in fin di vita al Cto. Ferite serie anche per l'incolpevole tassista, Andrea Conti, 39 anni, operato d'urgenza alla gamba: ha un trauma cranico facciale, ma gli è andata bene per l'impatto violentissimo che ha subito. La auto, Nissan Primera sw, è stata scaraventata ad una cinquantina di metri dall'incrocio. Lui è stato sbalzato nel bagagliaio.

La cronaca dei fatti. Notte tra sabato e domenica, tutto comincia all'1,28. Una pattuglia del nucleo Radiomobile in corso Giulio Cesare angolo corso Novara intercetta l'auto rubata. Il sistema Falco (il nuovo dispositivo che legge le targhe, collegato con la banca dati) segnala che la vettura che viaggia di fronte a loro è positiva. «Ma la targa - precisano dalla centrale - è di una Ford Ka rubata il 12 agosto a Novara».

L'equipaggio della «86» accende lampeggianti e sirene, cerca di affiancarli. Sulla 156 grigia ci sono quattro balordi. L'auto accelera, parte l'inseguimento: 120, 140 all'ora. Niente. Le due auto sfrecciano su corso Vigevano. Dalla centrale vengono mandati rinforzi. Intanto la «86» non molla. Di fronte alla stazione Dora c'è un po' di traffico, i carabinieri li raggiungono e si accodano. Potrebbero speronarli, ma a centro strada c'è una lunga fila di auto parcheggiate che non permette di affiancarli. Dopo il curvone in salita di Stradella, i romeni sgommano e ripartono a tutta velocità. Una progressione che i militari registrano sul tachimetro: 90, 130, 150. Bruciano tutti i semafori, solo per una fortunosa coincidenza fino a quel momento tutto fila liscio.

Robert Claudiu Pascariu, 17 anni

La disgrazia nella notte in via Sansovino
Quattro romeni viaggiavano su una 156 rubata a Piossasco
Intercettati dai militari sono scappati a 180 l'ora contromano

Al fondo di Stradella la Sportwagon ha di nuovo un metri vantaggio sulla pattuglia. «Li stiamo perdendo», comunicano alla centrale. I fuggitivi attraversano come saette i semafori sotto al cavalcavia di corso Grosseto e imboccano contromano via Venaria. Sono lanciati a 180 all'ora quando sbucano in piazza Stampalia. Semaforo lampeggiante. Alla loro destra, da via Sansovino, sbuca il taxi di Andrea Conti, che ha appena lasciato un cliente tornando alla postazione del «57.30». Il tassista non si accorge che da sinistra, contromano, sta arrivando come un razzo l'Alfa rubata.

Una botta tremenda. La Nissan bianca viene centrata in pieno e scaraventata ad un isolato di distanza. La Sportwagon dei romeni carambola su palo luce, a ridosso di un ponteggio, e si accartoccia su se stessa. All'interno, i due ragazzi che viaggiavano sul lato destro, vengono schiacciati e muoiono sul colpo. La pattuglia arriva un istante dopo, davanti si ritrovano rottami lanciati ovunque come proiettili. Sono proprio i militari a dare l'allarme via radio: «Mandate subito delle ambulanze, si sono schiantati». I soccorsi sono immediati, arrivano anche due squadre dei vigili del fuoco. Per estrarre corpi e feriti bisogna tagliare lamiere. Si raduna una piccola folla, tenuta a distanza dalle pattuglie dei vigili urbani. Andrea Conti viene estratto dal bagagliaio del taxi, sventrato sul lato guida. Il romeno al volante, Constantin Catalin, viene tirato fuori sotto choc. solo ferito leggere, parla. Finirà al Vittoria, poi in manette. Per due dei suoi amici non c'è nulla da fare (uno è rimasto decapitato). Il quarto romeno, viene portato al Cto: è gravissimo.

Soccorsi e rilievi vanno avanti fino alle 4 del mattino. Intanto si chiariscono alcuni particolari. La 156 è stata rubata il 30 luglio in una ditta di Piossasco. Nel bagagliaio c'erano le targhe originali, sostituite con quelle rubate di recente a Novara. I quattro clandestini preparavano una rapina? O un regolamento conti? «Tra i rottami non sono state trovate armi di nessun genere», spiegano i carabinieri. «Volevano solo sfuggire all'arresto, ma poteva finire ancora peggio: hanno rischiato di uccidere anche persone innocenti».

Ecco la scena che si è presentata l'altra notte ai primi soccorritori

«Vanno fermati prima che sia troppo tardi»

Il padre del tassista: è toccato a mio figlio, domani potrebbe capitare a un altro

«Mi hanno detto che quell'auto era un siluro, lanciata a più di 180 all'ora. Avrebbe potuto centrare chiunque, uccidere persone innocenti. E' toccato a mio figlio. Ringrazio Dio che sia vivo. Spero solo che possa rimettersi presto, tornare a camminare senza conseguenze. Ma di questi quattro disgraziati dovrei forse avere pietà? Certo, sono vite umane. Due ragazzi morti, mi spiace. Quello che mi chiedo è: possibile che in Italia queste cose stiano diventando all'ordine del giorno? Lo dica, per favore. Dica quello che pensa».

Carlo Conti, il papà di Andrea («Bari 44»), arriva sul luogo dello schianto un'ora più tardi. Camicia bianca, pantaloni fumo di Londra. Parla con tono pacato, ma è deciso e fermo nelle sue idee. Cammina spaesato tra i lampeggianti blu, si guarda attorno incredulo. Sembra un campo di battaglia illuminato dalle fotoelettriche dei vigili del fuoco: rottami in ogni angolo, i corpi delle vittime ancora tra le lamiere. E' stato svegliato nel cuore della notte: «Suo figlio ha avuto un incidente, è al Giovanni Bosco».

Andrea Conti

«Ringrazio Dio che è finita così
Tanti immigrati sono onesti
ma è indispensabile evitare che i delinquenti possano rubare e circolare liberamente»

Lui si precipita in ospedale, ma Andrea è già sotto i ferri. «Non me l'hanno fatto vedere: era già in sala operatoria. Un intervento d'urgenza. Mi han detto che quando lo hanno portato era cosciente». La conferma arriva da un collega del «57.30» fermatosi a seguire le operazioni di soccorso. «L'ho visto tirar fuori dal bagagliaio. Sì, era cosciente. E pensare che soltanto poche ore prima ci siamo incontrati e scherzavamo di calcio, lui fedelissimo granata e io da sempre bianconero».

Dei quattro romeni che gli sono piombati addosso sull'auto rubata, soltanto uno aveva un permesso di soggiorno. Si chiamava Ioan Gabriel Gondac, classe '76. Faceva l'operaio, abitava in via Mottarone. I suoi complici, invece, tutti clandestini. Nessun precedente penale rilevante a loro carico, da quanto è poi risultato al terminale. Se non il fatto che Claudiu Pescariu - uno dei due ragazzi morti - era stato fermato pochi giorni fa (il 18 agosto) da una pattuglia della polizia a Torino. Trovato senza permesso di soggiorno, gli era stato consegnato un decreto di espulsione, tempo 15 giorni per ottemperare all'obbligo. Ma evidentemente, di andarsene non voleva sapere.

«Non si può tollerare - prosegue il papà Carlo - che queste persone siano libere di rubare, scorrazzare, spararsi, ubriacarsi. Certo, molti saranno onesti. Ma gli altri fermati subito, prima che sia troppo tardi. Non è razzismo, sia ben chiaro. Il troppo garantismo dà anche questi risultati: tre clandestini rubano un'auto, scappano e si ammazzano. E' un caso se non hanno ucciso altri. Adesso scappo, vado a vedere come sta mio figlio: dicono che ne avrà per sei mesi, se bene».

[g. bra.]

Specchio dei tempi

«Il problema degli anziani si risolve con nuove tasse» - «In fuga dalla puzza serale» - «Se è spreco, andrebbe evitato» - «Graduatoria che in ginocchio la famiglia» - «Discoteca casa»

Una lettrice ci scrive:
«I decessi causati dal caldo hanno creato un altro "caso" che, come spesso accade, si ripercuote sulle famiglie. La proposta del ministro Sirchia di creare una tassa speciale sugli anziani ci sembra poco adatta a risolvere il problema. Un esempio?
«La nostra è una famiglia di persone e due simpaticissime di 79 e 80 anni, ancora autosufficienti, ma da seguire. Non chiedono granché: una telefonata ogni tanto, una visita, la spesa.
«Il problema subentra quando entrambe hanno visite di controllo da effettuare o desiderano essere accompagnate, magari contemporaneamente, per qualche incombenza. Allora dobbiamo prendere dei permessi dal lavoro, avere due macchine e soprattutto pagare il parcheggio per prenderle e portarle a destinazione, e qualche volta pagare anche la multa. Infatti abitando in zone delimitate dalle strisce blu obbligati a pagare il parcheggio. Come se bastasse una delle due nonne abita in zona Cit Turin e noi in zona Lingotto.
«Inevitabilmente tutte le volte che ci chiama, anziché prendere due pullman (che ci farebbero perdere almeno 3/4 d'ora) utilizziamo l'auto ed in venti minuti siamo da lei. Tutto ciò non comporta solo spreco tempo come si vede, anche di denaro.
«Quindi non ci sembra il caso di dover aggiungere salassi che in seguito si trasformeranno - come sempre accade - da tasse speciali a tasse ordinarie. Per aiutare concretamente gli anziani occorre forse prendere altre decisioni».

Maria Teresa Modolo

Un lettore ci scrive:
«La mia è in Noasca 25 a pochi metri in linea d'aria dalla discarica pubblica di via Germagnano. Nelle ore serali e soprattutto il sabato sera l'aria è irrespirabile. Spesso dobbiamo rimanere fuori dalla nostra abitazione fin dopo la mezzanotte per evitare ai nostri figli questa puzza nauseabonda. Impossibile tenere le finestre aperte o rimanere sul terrazzo.
«Mi chiedo mai soltanto sera e soprattutto il sabato sera dobbiamo sorbirci questa puzza. Inoltre come si può indicare le Basse di Stura probabile sito per il prossimo inceneritore. La stessa puzza serale si sente già nelle vie Lanzo, Noasca e Stampini».

Antonio Cialdella

Un lettore ci scrive:
«In questi giorni di persistente caldo africano, con notevoli problemi di consumo di energia elettrica, mi chiedo sorpreso come mai i condizionatori d'aria dell'Asl 1 di via San Secondo abbiano continuato a funzionare ore 24, sia durante il lungo ponte di Ferragosto sia nel weekend che l'hanno preceduto e seguito. Chi dovevano tenere al fresco? Forse che l'Asl 1 ha miracolosamente sanato i gravi problemi di bilancio che l'attanagliano da anni e si può tranquillamente permettere questi sprechi?».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:
«Mi riferisco alla lettera di Marina Cometto sui problemi dell'assistenza domiciliare alle persone non autosufficienti. Noi siamo residenti a Beinasco, mia madre ha 64 anni e da è affetta da demenza di Alzheimer e necessita di assistenza 24 ore al giorno.
«Dall'inizio del è in lista di attesa per ottenere il tanto sospirato assegno di cura che ci consentirebbe di assisterla al meglio senza gravare su strutture pubbliche. Ad oggi è ancora ferma al 93° posto. Si presume - andando avanti di questi passo - che nel 2006 possa aver raggiunto i vertici della classifica.
«Sicuramente, con questa procedura la Regione risparmia perché sino ad allora il papà (pensionato) continuerà a fare i salti mortali per tutte le spese».

Segue la firma

Un gruppo di lettori ci scrive:
«Sono alcuni (almeno cinque) che noi abitanti di via Garessio e strade vicine, da quando comincia la stagione estiva non riusciamo più a dormire, non dopo le ore 3, poiché una discoteca , che posta di là del o, in corso Moncalieri, ci "delizia" con il suo frastuono musicale ad un volume insopportabile. E' come avessimo la pista da ballo accanto al letto. Ci siamo rivolti decine di volte al comando dei Vigili Urbani, alla Polizia Ecologica ed anche direttamente ai proprietari del locale: niente da fare il frastuono continua e nessuno pare riesca a fare nulla. Speriamo che adesso che le vacanze stanno finendo e si deve tornare al lavoro sia restituito il nostro diritto di dormire tranquilli».

Seguono le firme

specchiotempi@lastampa.it

COMETA
MUSIC HALL
211 - SALE (AL) - tel. 0131.84.108
BALLO LISCIO
LUNEDÌ 25 AGOSTO RICKY SHOW
VENERDÌ AGOSTO MAURO RIZZI
30 AGOSTO CLAUDIO BONELLI
DOMENICA AGOSTO BLUE MARINE

R

■ **COLLOCAMENTO.** Chiamata pubblica prenotazione da oggi al 27 agosto presso la sede del Centro per l'impiego di via Bologna 153 e le circoscrizioni 5, 7 e 10. **Tempo determinato.** Operatore con mansioni di autista magazziniere con patente B (2+2°); esecutore amministrativo, conosc. dattiloscrittura su pc (2+2°); collaboratore tecnico laboratorio informatico diploma perito informatico conosc. Word, Excel, Access, Internet (1+1°); ragioniere pc, gestione fondi presso pubblica amministrazione (1+1°).

■ **FARMACIE. Orario 7-19,30:** Atrio Stazione Porta Nuova. **Orario 9-19,30** (12,30-15 battenti chiusi): via Milano 11; piazza Rivoli 11; via Duchessa Jolanda 15/bis/E; via Chiesa della Salute 15; c. Traiano 24/E; via San Paolo 49/F; largo Toscana 50; via Carlo Alberto 24; via Nizza 354; corso De Gasperi 69; corso Giulio Cesare 158; via Nizza 27; piazza Omero 16. **notte (19,30-9):** corso Belgio 151/B; corso Vittorio Emanuele 66. **Di sera (19,30-22,30):** piazza Galimberti 7; via Borgaro 58; via Bellardi 3; via Po 4; via Cernaia 14. **Aperta 24 ore:** Venaria, via L. da Vinci. **Informazioni:** 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org.

■ **PEROSA ARGENTINA.** Una ciclista investita martedì sera sulla statale 23 del Sestriere, nel comune di Perosa, in località Brancato, è morta sabato sera all'ospedale di Pinerolo dove era ricoverata. Maria Adelina Camusso, 61 anni, agricoltrice, abitante a Perosa Argentina in via Saretto 28 è stata travolta da una Renault Megane Scenic guidata da un giovane del posto, Domenico Bertalotto, 27 anni.

■ **MUORE IN MOTO.** Un motociclista è morto, la ragazza che era con lui è in gravi condizioni al Cto, un'altra coppia è rimasta ferita ed è in ospedale a Ivrea: è il bilancio del drammatico incidente stradale avvenuto ieri pomeriggio sulla provinciale 53 Ozegna-Caluso, all'incrocio di Montalenghe. La vittima è Ulderico Cantoia, 53 anni, di Cavaglià (BI), via Rondolino 87. Era alla guida di una Yamaha R1, con lui c'era Eveline Moregola, 24 anni, di Cerione (BI). La moto si è scontrata con Fiat Marea proveniente dalla sua sinistra; alla guida dell'auto c'era Roberto Benatello, 42 anni, di Montanaro, al suo fianco la moglie Adelina Sissolo, 40 I carabinieri di Chivasso sono al lavoro per ricostruire la dinamica. Dalle prime testimonianze sembra che sia la moto ad attraversare l'incrocio con il semaforo rosso. La Yamaha ha centrato la Fiat Marea sulla portiera posteriore, sfondandola. L'auto si è ribaltata, la moto è stata sbalzata una decina di metri più avanti. Il corpo di Ulderico Cantoia è rimasto incastrato nell'abitacolo, ed è stato estratto dai vigili del fuoco di Ivrea.

■ **LOMBARDORE.** Continua la festa patronale. Oggi alle 9.30 sfilata della priorata; alle 11 messa; alle 16 tombolata; alle 21 serata danzante; alle 23 elezione miss e mister Lombardore. DOmani alle 21 ballo liscio; alle 22 estrazione della sottoscrizione a premi e per finire spettacolo pirotecnico.

GRISOLIA
PER
VENDITA E NOLEGGIO
NUOVE
NOLEGGIO LEGGERE
ATTREZZATURA CANTIERISTICA

LIGURIA

REDAZIONI: [illegible] PIAZZA PRECAPIETRA 9, TEL. 010 5958879 - SAVONA, PIAZZA MARCONI 3/6, TEL. 019 838571
IMPERIA, VIA ASTERI 10, TEL. 0183 7911 - [illegible], VIA ROMA 176, TEL. [illegible] 59001

SAVONA E IMPERIA

GRISOLIA
VENDITA E NOLEGGIO
ATTREZZATURE PER L'EDILIZIA NUOVE ED USATE - POI
PREFABBRICATI - SEGNALETICA STRADALE - ATTREZZATURA CANTIERIS...

TRENTA GLI EQUIPAGGI IN GARA, TIFO ALLE STELLE

Diano, la «VasCup» al campione di canoa

DIANO MARINA

Per gli altri equipaggi, non c'è stato nulla da fare: [illegible] fare coppia [illegible] Marco Picinni, a bordo [illegible] «Supermercato Dì per Dì», c'era anche Claudio Checcucci, pluricampione italiano [illegible] canoa, e così è stato incolmabile il divario dagli altri concorrenti.

Il natante dei carabinieri (Stefano Barberi e Giuseppe Cosentino, in servizio alla stazione di Diano Marina), [illegible] dovuto accontentarsi del secondo posto, quello de «Il Solito Posto» (Berardo Perito e Maurizio Pompilio) è giunto terzo.

Ancora una volta, è stato un successo, di pubblico e di tifo, per la VasCup, l'insolita competizione su vasche da bagno [illegible] remi, che è felicemente giunta all'11ª edizione ed è ormai [illegible] dei più attesi appuntamenti dell'estate di Diano Marina.

Una trentina, ieri pomeriggio, le «barche» in gara: 23 nella categoria «regular», quella dove appunto ha dominato il «Supermercato Dì per Dì», [illegible] nella «goliardica», per tinozze galleggianti trasformate dalla fantasia degli occupanti.

In quest'ultima sezione si è imposto «Star Trek II» (Federica Bianco, Cristina [illegible] Palo, Giacomo Dellerba, Mauro Feola e Andrea Taramasco), ispirato al popolare telefilm. [m. t.]

Una trentina di imbarcazioni hanno disputato ieri pomeriggio la VasCup nel mare di Diano (FOTO ROBERTO RUSCELLO)

IL FATTO A SANREMO, INDAGANO I CARABINIERI

Elicottero si abbassa volano gli ombrelloni

SANREMO

L'elicottero si è abbassato troppo sulla spiaggia e ha fatto volare gli ombrelloni ferendo una ragazza di 29 anni, Monica Chiola, di Sanremo, che stava prendendo il sole. Sarebbe stata [illegible] manovra azzardata dell'aeromobile, mentre era alle prese con un reportage fotografico, a portare all'incidente avvenuto ieri pomeriggio alla Fo[illegible] Sanremo. Lo spostamento d'aria del rotore dell'elicottero ha investito [illegible] particolare i clienti dei «Bagni Gabry» e «Matuzia». Oltre alla ragazza, ferita lievemente, [illegible] sono registrati danni anche alle strutture. L'emergenza ha visto l'intervento [illegible] dei carabinieri che, in contatto con la torre di controllo dell'aeroporto di Albenga, hanno contattato il pilota invitandolo ad atterrare immediatamente sull'elisuperficie attrezzata di Pian [illegible] Poma. I militari hanno elevato una [illegible] rie di contestazioni per la condotta del pilota e per la vicinan[illegible] dell'aeromobile alla costa (il tutto comunque è in [illegible] di definizione). Secondo quanto [illegible] in serata l'elicottero, un velivolo da turismo a noleggio, avrebbe dovuto riprendere le spiagge su mandato di un titolare di uno stabilimento balneare. [g. ga.]

PARTENZE SCAGLIONATE, MA MOLTI RESTANO IN VACANZA E CI SONO I NUOVI ARRIVI. METEO: OGGI NUVOLE, MA DA DOMANI TORNA IL SOLE

In Liguria non è ancora scattato l'esodo

Il rientro nelle città non spopola le spiagge della Riviera

GENOVA

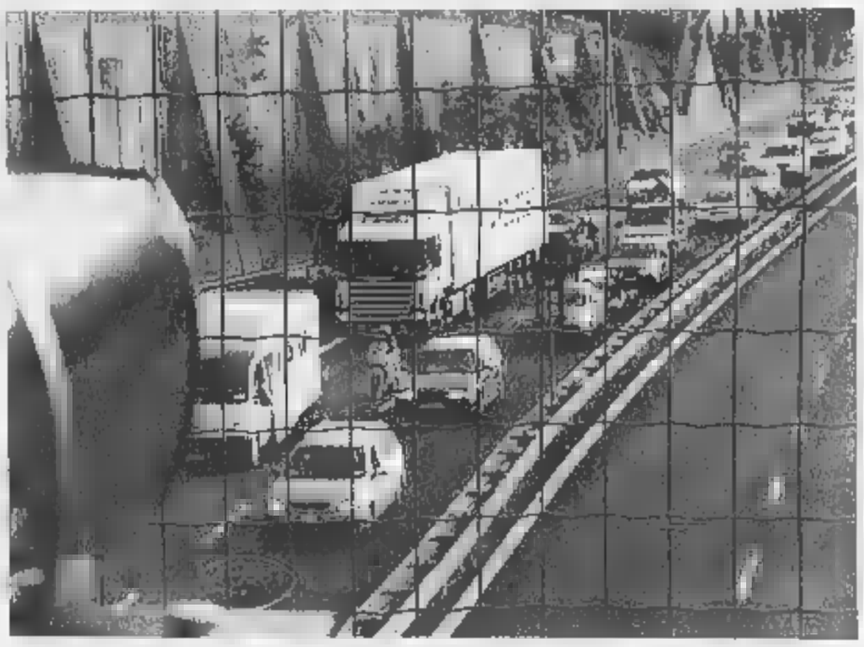
Nessun problema ieri per i tratti autostradali liguri. Detta così, potrebbe passare per una «non notizia». In realtà, la notizia sta nel mancato rientro.

I primi osservatori, al mattino, sono rimasti delusi. Carreggiate quasi deserte. Forse il clado elevato ha incoraggiato i più tanti a restare al mare e a posticipare la partenza. Nel pomeriggio inoltrato, infatti, il traffico s'è intensificato, senza però raggiungere livelli di guardia. Non ci sono state quelle [illegible] chilometriche da record che hanno già funestato, in altri periodi, la rete autostradale ligure. E così è stato anche per la parte iniziale della serata. «E' andato tutto liscio finora», ha detto alle 20 con un tono rilassato l'operatore della centrale operativa di Sampierdarena della polizia stradale. «O non sono partiti, o sono partiti giorni fa», l'ipotesi dell'agente. Molti, però, sono rimasti: la Liguria è ancora invasa dai turisti.

Quindi, non c'è stato il caos temuto, ed è andata bene anche [illegible] soprattutto sotto il profilo della sicurezza. La Liguria [illegible] [illegible] [illegible] isolato. Gli italiani - secondo i primi bilanci dell'Anas e del Gruppo Autostrade - hanno vissuto in questo secondo weekend dopo Ferragosto un controesodo tranquillo, c[illegible] meno incidenti e meno feriti. Il Gruppo Autostrade per l'Italia, lungo i suoi 3.400 km di rete di competenza (pari al 60% della [illegible] autostradale totale) ha infatti rilevato un netto calo degli incidenti. Nel periodo compreso tra giovedì 21 agosto e le 13 [illegible] oggi, infatti, gli incidenti sono stati inferiori del 20% rispetto all'analogo periodo dell'anno scorso, con una riduzione dei feriti [illegible] 50% [illegible] nessun morto.

C'è chi è partito, c'è chi partirà nei prossimi giorni, ma c'è anche chi arriva. Per questi ultimi, uno sguardo al cielo. Secondo gli esperti del Meteo Portosole Sanremo la situazione è in evoluzione e la grande bolla anticiclonica, che sta gravando sull'Italia da [illegible] mesi, pare sia interessata da [illegible] lenta erosione, per l'imminente formazione [illegible] [illegible] sacca di bassa pressione sul golfo [illegible] di Genova. Le previsioni? Per oggi il tempo si manterrà tra poco nuvoloso e nuvoloso, con occasionali piovaschi o rovesci temporaleschi. Vento irregolare, con raffiche che comunque non supereranno i [illegible] nodi (40 km orari) e [illegible] mosso. Le temperature diminuiranno, anche [illegible] temporaneamente.

E sì, perchè gli esperti di Meteo Portosole prevedono per domani e dopodomani, con un margine di [illegible] minimo del 25%, tempo soleggiato, anticiclonico [illegible] temperature nuovamente superiori alla media. Non si pronunciano, gli esperti, invece per giovedì e venerdì. I modelli matematici si dividono tra bel tempo molto caldo [illegible] tempo perturbato e fre[illegible] Meglio non sbilanciarsi. [f. poz.]



Rientro con traffico nella norma, quello di ieri: la temuta paralisi dei tratti autostradali non c'è stata

PRIMI [illegible] NEL TIGULLIO

«I turisti non mancano ma spendono meno»

[illegible] Dopo Ferragosto è tempo di primi bilanci. Nel Tigullio [illegible] coro di voci positive, [illegible] qualche ombra. [illegible] Lavagna, ad esempio, agosto è andata meglio che a luglio, [illegible] quest'ultimo che ha fatto registrare una lieve flessione. A Sestri Levante il presidente degli albergatori, Franco Repetto, si è detto soddisfatto dell'andamento [illegible] primavera e di giugno; meno di luglio, con presenze in calo rispetto all'anno precedente (e dunque in controtendenza); bene ad agosto. A Chiavari gli albergatori dicono bene di agosto e meno bene [illegible] luglio, mentre i commercianti, per voce del loro presidente Vincenzo Sovone, a sentir parlare di agosto [illegible] la bocca. A Rapallo le [illegible] [illegible] [illegible] po' più dolenti. Giancarlo Colombi, presidente dell'Ascom, dice che è andata bene a [illegible] e giugno, ma che luglio e ag[illegible] non hanno soddisfatto per nulla le aspettative. A S. Margherita l'estate è [illegible] secondo gli albergatori in linea con quelle degli anni scorsi, salvo un ritorno degli [illegible]. Ovunque, [illegible] constatazione: i turisti hanno speso molto meno. [f. p.]

«VOCI NELL'OMBRA» E OMAGGIO A MASTROIANNI

Finale e Borgio cinema da star

All'Ondina scatta il concorso sul doppiaggio Il Gassman ricorda Marcello e il ligure Gora

Stefano Delfino

[illegible] Finale, oggi all'«Ondina» scatta la rassegna di film in concorso «Anel[illegible] d'oro», legato alla 7ª edizione del Festival del Doppiaggio «Voci nell'Ombra», mentre [illegible] Borgio Verezzi, mercoledì sera al Gassman, prenderà il via la 14ª rassegna, intitolata quest'anno: «Marcello: divo involontario - Omaggio a Marcello Mastroianni»: nella Riviera delle Palme è il cinema, quindi, il grande protagonista della [illegible].

Le prime opere proposte a Finale (inizio alle 21,30), per i premi «Anello d'Oro», assegnati dal pubblico, sono quelle che riguardano il miglior doppiaggio generale: questa sera «Goodbye Lenin», con Daniel Bruhl, Katrin Sab e la regia di Wolfang Becker; domani [illegible] donne [illegible] [illegible] [illegible] Emmanuelle Béart, Fanny Ardant e la regia di François Ozon; e mercoledì «Callas forever» con Fanny Ardant, Jeremy Irons, Joan Plowrigth [illegible] la regia di Franco Zeffirelli.

Il film per la Miglior Voce Protagonista, maschile e femminile, saranno proiettati invece in settembre, dall'1 al 3 e dall'8 al 10): sono in gara tra le donne Franca D'Amato («Lontano dal paradiso»), Vittoria Fe[illegible] («Insieme per caso»), Selvaggia Quattrini («Lucia y el sexo»); [illegible] gl[illegible] Michele Kalamera («Debito di sangue») Carlo Valli («One hour photo») [illegible] Riccardo Rossi («Ubriaco d'amore»).

[illegible] programma di Borgio Verezzi: 27 agosto (21,30) «Peccato che sia [illegible] [illegible] glia» con la Loren [illegible] De Sica; 28, alle 19 «Fantasmi a Roma», con Vittorio Gassman, Sandra Milo ed Eduardo De Filippo; e alle 21,30 «Divorzio all'italiana», con Daniela Rocca, Stefania Sandrelli, Lando Buzzanca; 29, omaggio a Claudio Gora [illegible] «Febbre di vivere», [illegible] Massimo Serato, Marina Berti e Anna Maria Ferrero; 30, «La donna della domenica», con Jacqueline Bisset e Jean-Louis Trintignant; 31, alle 19 «Fantasma d'amore», con Romy Schneider e alle 21,30 «Sostiene Pereira» con Stefano Dionisi e Nicoletta Braschi. L'1 settembre tavola rotonda sull'attore e proiezione del documentario «Le ultime lune» di Furio Bordon (regia Giulio Bosetti).

Marcello Mastroianni

Grande operazione
ESTATE in movimento
Aggiungete €19,90
Tutti coloro che acquisteranno [illegible] dei prodotti contrassegnati dal bollino "ESTATE [illegible] MOVIMENTO" presenti su COECO SHOPPING e nei Punti Vendita avranno l'opportunità [illegible] ricevere una Mountain Bike Shadow con solo Euro 19,90 in più.
*importo minimo del prodotto [illegible] Euro [illegible]
[illegible] vostro acquisto* per avere subito [illegible] fantastica Mountain [illegible]
COECO shopping
Offerta valida fino al 31/08/03
[illegible] Audio-Video
BONAVERA
elettrodomestici
arredamento luce
liste [illegible]
CENTRO [illegible] TIM Top 3 punto [illegible] SKY
IMPERIA - Via G. Berio, [illegible] – tel. 0183/710649

DANCE AL DAUBACI, ALLA SUERTE, AI BAGNI EUROPA DI BORGIO, AL SOTTOVENTO DI SANTO STEFANO E AL BETISE DI OSPEDALETTI, «TURISTA PROTAGONISTA» A FIANO

La discoteca si trasferisce in riva al mare

Ultimo appuntamento col «Nettuno beach» alle Rocce di Pinamare

Ultimo appuntamento con il «Nettuno beach party» alle Rocce di Pinamare. Si balla a La Suerte di Laigueglia, ai bagni Europa di Borgio, al Daubaci di Vado, al Sottovento Beach di San Stefano al Mare e al Betise di Ospedaletti. «Turista protagonista» a Diano Marina, quattro caffè-concerto in contemporanea a Loano. Questi gli appuntamenti per «quelli della notte» del lunedì.

GENOVA Discolatino alla Terrazza De Verano. Musica e ritrovi di Transilvania Rock Café, al Texano, al Nadamas, Barfly, al Duffy Irish Pub, al Capitan Fracassa, al Shakesperare's Art Café, al Barbarossa, al Freeland, al Blues House Pub. Bingo Lady a Carignano.

SESTRI P. Ritrovi al Tumbler pub e al Cantiere Pub.

Ritrovo al pub Mc Namara.

VARAZZE Musica e ritrovi al Miramare e all'Invidia. La «Fuente del ritmo» al disco-pub Hamburger Boy.

CELLE Ritrovo all'Ice Rock Café.

Serata ambient alla discoteca Soleluna.

ALBISOLA S. Ritrovo al Pilar.

SAVONA Ritrovi al The New Queen's pub, al Mezzo Marinaio, al Club Nautico e in altri locali della Vecchia Darsena.

VADO L. E' sempre «latino» il lunedì sera e notte al Daubaci: alle 21,30 nuovo corso estivo di salsa, merengue e bachata per principianti, dalle 22,30 serata latina con dj Giulian da Santo Domingo e l'animazione della «Movida Latina» di lo staff di Elena.

ORO Musica e ritrovi al Be Pub e il bar Corona 1930.

FINALE Ritrovi all'Elios Café, al Vittoria di Varigotti, al Charleston Café, al New Clipper, al Baquito e al Trocadero.

V. Discoteca on the beach al bagni Europa, con dj. Ritrovo al Mulino, alla Torre Antica ed al Cappero Club di Verezzi.

PIETRA Ritrovi Poldu's, all'Iguana, al Soleluna, allo Wave al Barone Rosso.

LOANO Per «Metti sera al bar»: caffè concerto nei dehors dei bar A Onda, Da Vecceio, Rino U Gein (ore 21-01). Musica e ritrovi al Maiss, al nuovo Fusion, all'Australian Café, al Fluke, al Gavioli e negli altri locali del porto. Aperto dal pomeriggio a notte inoltrata il Bingo Loano di località Fey.

CERIALE Aperto tutti i giorni dalle 10 alle 19 in parco acquatico Le Caravelle.

Ritrovo al nuovo Plaza Kafè, Caffè Noire, al Crazy Pub, al Raggio di luna, al Caprice e al Mister Micchetta. Aperto tutti i giorni il Bingo sul viale Italia.

ALASSIO Musica Intaliana ed internazionale Nando Rizzo al Cabaret. Al Manila Club balli latino americani e musica commerciale con dj Carlo Maurizio Mighetti, nel deèors pre-discoteca con i concertini di Valeriano da «Ci vediamo in tv» (Rai). Musica vivo con il duo «Rizzo e Rizzo» all'osteria Mezzaluna. Si balla sotto le stelle Cristiano a Borgo Coscia piazzetta Arenella (ore 21). Musica al Victorian Pub. Ritrovo al Pier Sur Mer, Fred Music Bar, allo Zanzibar, al Maeve e al The Victorian pub.

Dj Rudy, alla discoteca La Suerte. Karaoke sulla piazza dei pescatori dalle 21. Ritrovo al Greg de Molloe e al Owl.

ANDORA Ultimo appuntamento il «Nettuno Beach Party» alle Rocce di Pinamare, discoteca dj set, musica e luci d'atmosfera, la collaborazione dello staff della discoteca Le Vele. Musica e ritrovi al Caffè Doria, al Mata Mua e alla Casa del Priore (piano bar con Agostino Celti).

M. «Turista Protagonista» è il tour che sta portando nelle piazze di tutta la Liguria allegria e divertimento, dando la possibilità ai «dilettanti allo sbaraglio» salire sul palco ed esibirsi come cantanti, musicisti, ballerini, barzellettieri, prestigiatori, cabarettisti e così via. Lo show, presentato da Gianni Rossi (che dell'iniziativa è anche l'ideatore), affiancato dalla bellissima Francesca De Rose fa tappa questa sera alle 21 in piazza Martiri della Libertà. L'iscrizione è gratuita e si può fare attraverso il sito Internet, telefonando al 333.4253844 o presentandosi direttamente nelle «tappe». Musica al bar Roma e al Valleríe Club.

Ritrovi all'Aperitivo e al Winston Churchill. Aperta tutti i giorni sala Bingo a Trento.

Piano bar con Debora e Veronica al Roof Garden Casinò. Ritrovi a Malatesta (giochi), al George La Nuit, al Sax Pub, al Patio.

OSPEDALETTI «Lunes discoplage» con Mas Movida by Betise sul lungomare Colombo.

BORDIGHERA Al Chica Loca serata in musica. Ritrovi al Graffiti Pub e al Café Battibecco.

VENTIMIGLIA Ritrovo al 4 Venti ed al Caffè Mondino. [a. r.]

ECCO TUTTI GLI DELLA RIVIERA DI PONENTE

Cervo: Il Festival chiude Il Quartetto Juilliard

A Genova, nell'ambito Festival dell'Unità a piazzale Kennedy, nell'Arena degli Spettacoli, Giulia Ottonello (vincitrice del programma «Amici» di Martia De Filippo) si esibisce con il gruppo Mydya alle 21,30. Comincia questa sera sul molo Marinai d'Italia a **Varazze** la festa Liberazione, gastronomia ligure, musica, animazioni e dibattiti politici. Tra gli stand quelli di Emergency e dell'associazione Italia-Cuba. Concerto dei «Mezzo Sotto» alle 21,30 in piazza Consolazione a **Celle Ligure**. Il gruppo ha suo repertorio musica leggera e standard jazz. A **Finale** (ore 21,30, cinema Ondina) scatta la quarta rassegna cinematografica «Anello d'Oro», nella quale pubblico giudica i doppiaggi migliori per il Premio «Voci nell'Ombra»: il primo film in programma «Goodbye Lenin», con Daniel Bruhl e Katrin Sab, per regia di Wolfang Becker. Alle 20,30 dal porto di **Andora** (alle 21 **Imperia Maurizio**) partirà la motonave Corsara per effettuare osservazione cielo per ammirare grande opposizione di Marte, uno degli appuntamenti più attesi dagli (prenotazioni 0183/769364, l'uscita notturna sarà ripetuta anche il 28 agosto). A **Cervo**, sul Sagrato dei Corallini (ore 21,30) si conclude il 40° Festival internazionale di Musica da Camera: eseguire brani di Beethoven, Bartok e Schumann, sarà il prestigioso Quartetto Juilliard, in attività dal 1949 nominato gruppo «Musicisti dell'anno» nel dalla rivista Musical America. A **Bordighera**, nei Giardini del Porto, trentasettesima edizione del Premio nazionale di pittura «L'Anguria d'Oro» comprendente Premio Acquisto «L'Anguria d'Oro» per artisti grande livello e il Premio Orfeo Martelli per giovanissimi. [a. r.]

stasera

SAVONA E PROVINCIA

SAVONA

Tel 019-825.714.
Il monaco
Ore 15,45-18-20,15-22,30.

Tel 019 714
They
Ore 15,45-18-20,15-22,30.

DIANA 3. Tel 019-815 714
Al calar delle tenebre.
Ore 15,45-18-20,15-22,30.

JOLLY. Tel 019-850 570.
Film a luci rosse
Or.: 15-22,30 € 6,00-4,50-3,10

FILMSTUDIO. Tel 019-813357. CHIUSO PER FERIE

COLOMBO. Tel. 0182-640.263.
Prova a prendermi
Or.: 20,30-22,40 € 6,00-4,00-3,00

RITZ. Tel.0182-640.427.
Final destination 2
Or. 20,30-22,30. € 6,00-4,00.

DON BOSCO Tel 0182-640.249.
Peter Pan - Ritorno all'isola che
Ore 21,30. € 5,00-3,00

ALBENGA

Tel 0182-51419.
Una settimana da Dio
Ore 20,30-22,30

ASTOR. Tel 0182-50997
Ricordati di me.
Or.: 20,15-22,30 € 6,00-4,00-3,00.

ARENA ESTIVA ALBISOLA Tel 348-3366713
Matrix Reloaded Ore 21. € 5,50-4,50.

BORGHETTO

VITTORIA
Un ciclone in casa. Ore 21.

Una settimana da Dio. Ore 22,45
€ 6,00-4,00

BORGIO

CINETEATRO BASSMAN. Tel. 019/692919
Una settimana da Dio.
Or.: 20,30-22,30 € 5,00-4,50

ARENA ESTIVA CINEMA SPLENDOR
Tel. 793.
My name is Tanino Or.: 21,15.
€ 6,00-5,00.

CAIRO M.

ABBA. Tel 019-50 90 353
Un ciclone in casa. ore 20,15-22,10
€ 5,50-4,50

FINALE

ORDINA. Tel. 692910.
Goodbye Lenin. Or.: 21,30 € 3,50.

ARENA ORDINA. Tel. 692910.
In linea con l'assassino. Or.: 21,30.
€ 6,00-4,50

CARUGHETTO

CORALLO. Tel 630290
Terapia d'urto
A seguire **Lontano dal paradiso**
€ 5,50-4,00

LOANESE. Tel 669.961
Daredevil Or.: 20,30-22,30
€ 6,50-4,00-3,00

ARENA GIARDINO DEL PRINCIPE.
Tel 019-669.961
Una settimana da Dio. Ore 21.

PIETRA

KING
Due settimane per innamorarsi.
Ore 21,15 € 5,00-4,00

SPOTORNO

ARENA ARISTON
Il pianeta del tesoro Ore 21,30

SASSELLO

TEATRO SASSELLO.
La città incantata. Ore 21,30

VADO

VERDI 1. Tel. 019.97.249.
The Italian Job. Or.: 21-23. € 7,00-5,00.

VERDI 2. Tel. 019.97.249.
Nuovo programma. : 21,15 € 7,00-

VARAZZE

ROMA
Pimpi piccolo grande eroe. Or.: 21,30.
€ 6,00-4,50.

GENOVA E PROVINCIA

GENOVA

46.
Me without you
Ore 20.30. 22,30

AMERICA Sala B. Tel 010 595.91.46
Essere o
Ore 21,30

ARISTON MULTISALA Tel 010 247.35.49
Riunione di condominio
Or.: 16,30-18,30-21,30

ARISTON MULTISALA. Tel. 010 247.35.49.
Only the strong survive
Or.: 16,30-18,30
Teatro al cinema **Moliere**
Or.: 20,30 ingresso gratuito

AURORA
CHIUSO PER FERIE

CINEPLEX PORTO ANTICO. Tel. 010 254 18 20.
Una ragazza e il suo sogno
Or.: 17,30; 20,10. 22,50
Scemo e più scemo
Or. 17,30; 20,10. 22,50
Dancing at the Blue Iguana
Or.: 17,30; 20,10; 22,50
Thay - Incubi dal mondo delle tenebre
Or.: 17,30; 20,10. 22,50
8 notti di follia (VM 14)
Or.: 18-20
Body snatch
Or.: 17,30. 20,10. 22,50
Tripla identità
Or.: 17,30; 20,10. 22,50
Final destination 2. (in due sale)
Or.: 16-18,15-20,30-22,45
2 cavalieri
Or.: 17,30, 20,10; 22,50
Il Monaco. Or.: 17,30; 20,10; 22,50

CORALLO MULTISALA. Tel. 010 586 419
CHIUSO PER MANUTENZIONE.

CORALLO MULTISALA Tel 010 586 419.
CHIUSO PER FERIE.

EUROPA Via Lagostena 164.
Tel. 010 377.95.95.
CHIUSURA ESTIVA

LUX Tel 010 561 691.
CHIUSO PER FERIE.

OLIMPIA Tel. 010 581 415.
CHIUSURA ESTIVA

Tel 010 564 849
CHIUSURA DEFINITIVA.

RITZ D'ESSAI Tel. 010 314.141.
CHIUSURA ESTIVA

SALA SIVORI. Tel. 010-583.251.
1. **La meglio gioventù - atto primo.** Or.: 16.30, 21.
SALA 2: **La meglio gioventù - atto secondo** Or.: 16.30; 21.

UNIVERSALE MULTISALA Tel 010 582.461.
CHIUSURA ESTIVA

UCI CINEMAS FIUMARA. Tel. orari al 199.123.321.
destination 2. Sabato 16; 16.30; 18,30, 20, 22, 22,30 Domenica: 16; 16,30, 18; 18.30; 20; 20.30; 22; 22,30. Da Lunedì a Venerdì 18. 18.20*: 20. 20.30*. 22. 22.30*
Adam Sandler: 8 notti di follia Sabato: 16,20. 18,20. 20,10. Domenica: 16.20; 18,20; Da Lunedì a Venerdì 18.20; 20.10
Prendimi l'anima Sabato 22,20, 0,30. Domenica: 22,20. Da Lunedì a Venerdì: 22,20
Charlie's Angels. Sabato. 15,50; 18,05; 20,20, 22,35, 0,50. Domenica. 15,50; 18,05. 20,20; 22,35 Da Lunedì a Venerdì 18,05; 20,20; 22,35
Il figlio della sposa. Sabato: 17,40; 20,10, 22, 01,00 Domenica: 17,40; 20,10; 22,40. Da Lunedì a Venerdì 17,40; 20,10; 22,40
Una settimana Dio. Sabato: 16,10; 18,20; 20,30; 22,40. 0,50. Domenica: 16,10; 18,20, 20,30; 22,40. Da Lunedì a Venerdì: 18,20; 20,30; 22,40
Al delle tenebre Sabato 18,45; 20,45; 22,45; 0,45. Domenica: 18,45; 20,45; 22,45 Da Lunedì a Venerdì: 18,20; 20,30; 22,40 No mercoledì
Il libro giungla 2. Sabato: 16,20 Domenica: 16,20. Da Lunedì a Venerdì: 18,20 No mercoledì
Il Sabato: 15,45; 18,30; 22,50; 01,00 Domenica: 16,15; 18,30; 22,50. a Venerdì: 18,30; 20,40; 22,50
La finestra di fronte. Sabato 16. ca: 20,20. 22,40. Da Lunedì a Venerdì 18,10; 20,20*; 22,40; *no 28/8
più scemo: 16.30. 18.30: : 22.30. Domenica: 16,30, 18.30. 20,30; 22.30 Da Lunedì a Venerdì 18,30; 20,30; 22.30
Thay. Sabato: 16,20; 18,20; 20,30; 22,30; 0,30 Domenica: ; 18,20; 20,20; 22,20. Da Lunedì a Venerdì 18,20; 20,20; 22,30
Body Sabato: 16,40; 18,45; 20,45; ; 01,00. Domenica: 16,40, 18,45. 20,45; 22,50. Da Lunedì a Venerdì. 18,45; 20,45; 22,50
Miranda. Sabato: 16,30; 18,40; 20,40; 22,40; 0,40. Domenica: 16,30; 18,40; 22,40 Lunedì a Venerdì 18,40; 20,40; 22,40
Una ragazza e il suo sogno. Sabato: 16, 18,10, 20,20, 22,30. Domenica: 16. 18,10; 20,20; 22,30. Da Lunedì a Venerdì: 18,10;
ANTEPRIMA **prima tuna** Lunedì a Venerdì: 17; 18,50; 19,50; 21,45; 22,40
ANTEPRIMA **Cabin Fever.** Sabato. 17,30; 20,30, 22,30, 0,30
ANTEPRIMA **Pimpi piccolo eroe** Domenica 16.30; 18.30.

ARENA ESTIVA VILLA CROCE via Ruffini
L'uomo del treno Or.: 21,15.

ARENA ESTIVA LA SCIORBA via Adamoli Molassana
Una settimana da Dio. Or.: 21,30.

IMPERIA E PROVINCIA

IMPERIA

CAVOUR Tel 0183-61978
OGGI RIPOSO.

Tel. 018
28 giorni dopo
Ore 20.15-22,40
Euro 5-4

DANTE. Tel 01
Final
Orario 20,40-22,40
Euro 6.50-4

IMPERIA Tel. 0183-292745.
IMPERIA
Oggi riposo

DIANO MARINA

POLITEAMA. Tel 0183-495930.
La finestra di fronte
Ore 20,30-22,40
€ 5-4.

SAN BARTOLOMEO AL MARE

ARENA SMERALDO
Io non ho paura
Spettacolo 21,15
€ 6-5.

ARMA DI TAGGIA

CAPITOL.
Tel 0184/43440
Il pianeta del tesoro
Spettacolo unico ore 21,15. € 5-3.

BORDIGHERA

OLIMPIA Tel 0184-261955.
greco
Ore 20,30-22,30
Informazioni anche con www.bordighera.it.

DOLCEACQUA

CASTELLO
Tel 0184-206049.
The blues, l'anima di un uomo
Spettacolo unico ore 21,15
Euro 4-3,50

SANREMO

Tel 0184-506.060
Tripla identità
Ore 16-22,30. € 7-4.
Il monaco
Ore 16-22,30. € 7-4.

ARISTON ROOF Sala 1 Tel. 0184-506060
Dinosauri
Ore 16-24. € 7-5.

ARISTON ROOF Sala 2 Tel. 0184-506060.
Rassegna cinema Giovani
Una ragazza e il suo sogno
Ore 16-22,30. € 3,50.

ARISTON ROOF Sala 3
Tel 0184-506060
Rassegna Rivediamoli Insieme
They
Ore 16-22,30. € 3,50.

CENTRALE.
Tel 0184-597820
Scemo & più scemo
Ore 16-22,30. € 7-4.

TARABIN.
Tel 597822.
Cinema italiano
Il guru
Inizio spettacolo ore 16, ult. 22,30.
€ 3,50.

SANREMESE
Tel. 0184-507070.
Ore 16-18 **The Italian Job**
Ore 20-22,30: **Final destination II**
€ 7-4

I programmi e gli orari dei film possono variare a seconda della durata della proiezione e delle esigenze delle sale cinematografiche.

TEATRI

TEATRO CARLO FELICE
OGGI RIPOSO

AUDITORIUM E. MONTALE
OGGI RIPOSO

TEATRO STABILE - Teatro della Corte

CHIUSURA ESTIVA

GENOVESE
OGGI RIPOSO

TEATRO DELLA TOSSE - Sala Trionfo
OGGI RIPOSO

TEATRO DELLA TOSSE - Sala Dino Campana

TEATRO DELLA TOSSE - Sala Agorà
OGGI RIPOSO

TEATRO MODENA

TEATRO GARAGE - Sala Blues
OGGI RIPOSO

GARIBALDI HISTOIRE CAFFE'
Via ai Quattro Canti di S. Francesco
OGGI RIPOSO

BGB D'Arcy

Gli affari si fanno di domenica

con
TuttoAffari,
il settimanale di annunci
ogni domenica
gratis con La Stampa.

011.5152 tuttoaffari
ITALIA

le trame

Una del film «La meglio gioventù» di Marco Tullio Giordana

AL CALAR DELLE TENEBRE. Horror. La vita nella cittadina di Darkness Falls funestata dal fantasma di donna ingiustamente linciata alla metà dell'800.

BODY SNATCH. Thriller. Una spogliarellista cambia vita accettando andare a vivere con un ricco che si è innamorato di lei: sarà incubo.

DANCING AT THE BLUE IGUANA. Drammatico. Il regista de «Il postino» Michael racconta la storia di cinque ragazze costrette dalle circostanze a lavorare come spogliarelliste in club Los Angeles.

DUE CAVALIERI A LONDRA. Azione. Shangai 1880. Un ribelle cinese uccide il padre Chon e scappa in Inghilterra, ma Chon e il Roy lo inseguono per vendicarsi. Una volta Londra scoprono che c'è una cospirazione contro la famiglia reale.

FINAL DESTINATION 2. Horror. Kimberly Corman (A.J. Cook) è viaggio. Durante il tragitto la premonizione di incidente catastrofico. Seguito successo internazionale di due anni orsono.

LA FINESTRA DI FRONTE. Commedia drammatica. Giovanna Filippo In un quartiere popolare Lei ama spiare vicino, entrambi conoscono un anziano con segreto. regista de «Le fate ignoranti» Ferzan Ozpetek.

GOODBYE, LENIN. Commedia. Nella Germania dell'est una attivista si sveglia dal coma, dopo il crollo del muro.

KEN . Drammatico. La tormentata esistenza alcune adolescenti delle loro famiglie, abitanti in un paese della provincia americana.

KUKUSHKA. Drammatico. Il film ambientato durante la Seconda Guerra Mondiale, narra di giovane lappone che abita in sperduta tra steppe sconfinate.

LA GIOVENTU'. Drammatico. Le vicissitudini famiglia italiana dal 1966 ai giorni nostri: regia di Marco Tullio Giordana, premio a Cannes.

WITHOUT YOU. Commedia. La storia di amicizia tra Marina Holly dagli anni punk alla Londra dei nostri giorni: musica, amori, gioie, tristezze.

IL GROSSO GRASSO MATRIMONIO GRECO. Commedia. Le vicissitudini di una trentenne di origine greca che a Chicago, incontra l'uomo della sua vita e vorrebbe sposarlo: i genitori si oppongono. [Olimpia]

IL MONACO. Azione. Tibet 1943: i vogliono impadronirsi di una pergamena antichissima che può dare il potere di dominare la terra. [

ONLY THE STRONG SURVIVE. Documentario. I protagonisti della musica soul ritratti da Pennebaker.

OTTO NOTTI DI FOLLIE. Cartoon. Adam Sadler in versione cartone animato.

AGOSTO. Commedia. Tre uomini vengono abbandonati per qualche giorno dalle mogli nel dell'estate.

PDM AL TOP. Commedia. Dalla Germania, la storia di gruppo di amiche alla ricerca del piacere.

RICCHEZZA NAZIONALE. Commedia/documentario. Due francesi partono l'Africa alla ricerca di pigmei per il set di un film. Scopriranno i problemi dell'Africa Nera.

RIUNIONE DI Commedia. Le vibranti assemblee condominiali stabile di Parigi: tanto egoismo finchè non nasce l'

SCEMO E PIU' SCEMO INIZIO COSI'. Comico. Gli inseparabili compagni scuola Lloyd Harry sono centro di un losco progetto del preside.

UNA DA Commedia. Un giornalista tivù ha un contatto Dio e viene messo nelle condizioni di vivere giorni "onnipotente".

SON FRERE. Drammatico. Patrice Chereau racconta storia di due fratelli che non si vedono dieci anni uno dei due non si ammala.

THE JOB. Azione. Per vita a una colossale rapina banda di rapinatori crea enorme ingorgo centro Los Angeles.

THEY. Thriller. regista «The Hitcher», i ricordi incubo di una studentessa in psicologia.

TRIPLA IDENTITA'. Thriller. Il bibliotecario Frank s'innamora della misteriosa Miranda (Christina Ricci): giorno la ragazza sparisce, lui va a Londra a cercarla.

L'ULTIMO BICCHIERE. Drammatico. Cinque vecchi amici il pub per a disperdere le ceneri di uno loro in mare.

RAGAZZA E IL SUO SOGNO. Commedia. L'intraprendente diciannovenne Daphne decide andare a Londra per conoscere il padre, importante uomo politico.

IL Azione. Un archeologo inviato in Cina per dirigere importanti scavi, si ritrova coinvolto involontariamente in un gigantesco traffico di droga.

LA Drammatico. E' la storia dell'ultimo giorno libertà di spacciatore, Monty Brogan, prima di in prigione.

SARÀ INTERROGATO QUESTA MATTINA DAL SOSTITUTO PROCURATORE DELLA REPUBBLICA DI SAVONA

Pedofilo fermato in spiaggia

Fotografava i bambini nella zona del Letimbro

Stefano Pezzini
SAVONA

Un pedofilo o, quanto meno, un maniaco, sulla spiaggia libera alla foce del Letimbro. L'hanno fermato ieri mattina quattro agenti delle volanti dopo un concitato tentativo di fuga dell'uomo. Il presunto pedofilo è un tedesco, quarant'anni circa, sulle cui generalità è stato posto il veto di parte della procura della Repubblica. La sua posizione infatti deve ancora essere verificata nei dettagli.

L'uomo è stato fermato prima da una ventina di bagnanti che hanno collaborato con la polizia almeno nella parte iniziale delle indagini. Intorno alle 11 è arrivata infatti una segnalazione al 113 della presenza sospetta nella spiaggia libera, lontana dalla piscina scoperta di corso Colombo, di un uomo che con una macchina fotografica digitale continuava a scattare, di nascosto, delle foto ai bambini. A quel punto una ventina di persone hanno capito che voleva collezionare immagini del golfo di Savona, ma di bimbi in costumino da bagno che si divertivano con gli amichetti a fare castelli e buchi nella sabbia.

Uno dei genitori dei bambini è riuscito a strappargli al macchina fotografica che stringeva dalle mani ed ha avvertito il 113. Quando la volante è arrivata sul posto gli animi dei bagnanti erano già piuttosto accesi, ma nessuno di questi intenzioni violente nei confronti dello straniero. Tutti, insomma hanno preferito attendere l'arrivo degli agenti che lo hanno immobilizzato e quindi accompagnato negli uffici della questura per identificarlo e per capire meglio i contorni della vicenda.

La spiaggia libera alla foce del Letimbro dove è stato fermato il presunto pedofilo

Gli agenti avrebbero trovato nel borsone dell'uomo anche dei cdrom e un album fotografico che deve essere ancora visionato. Per l'uomo al momento è scattata una denuncia a piede libero e una segnalazione al sostituto procuratore della Repubblica di Savona Alberto Landolfi che dovrà valutare tutta la vicenda. La posizione dello straniero potrebbe aggravarsi a seconda di come si svilupperanno le indagini nelle prossime ore. In questo caso è stata preziosa la collaborazione dei cittadini che con la loro segnalazione hanno fatto identificare, praticamente in flagrante il presunto pedofilo.

NO

FARMACIE

Invariati i turni a Savona e in provincia

Per le farmacie di Savona e provincia non ci sono variazioni rispetto ai turni pubblicati sul giornale di domenica.

SAVONA

Due zingare arrestate per tentato furto

I carabinieri del nucleo radiomobile di Savona hanno arrestato M.K. 18, anni di Zagabria e la sorella quattordicenne. Le due nomadi sono state segnalate da una signora che le ha notate mentre forzavano l'uscio del suo vicino. La pronta segnalazione dell'evento al numero di emergenza 112 da parte della donna permetteva alla centrale operativa dei carabinieri di inviare sul posto un equipaggio del radiomobile.

Revocata la concessione per i park in piazza Bologna

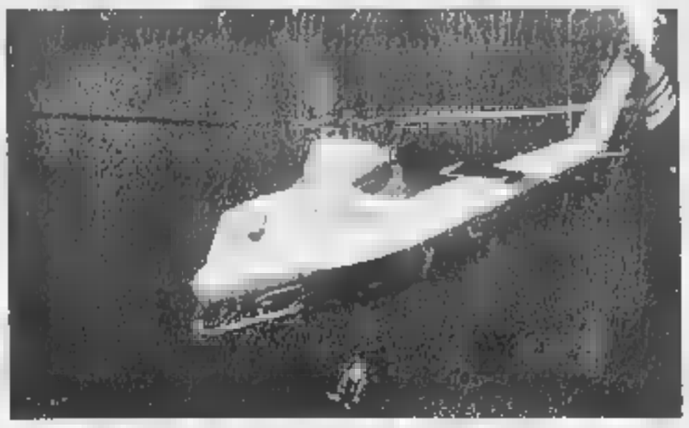
La polizia municipale, su disposizione del Comune, ha revocato la licenza all'impresa Cabogi che avrebbe dovuto costruire gli 84 box interrati in piazza Bologna a Savona. Da un controllo degli atti amministrativi è risultato che la concessione edilizia per l'avvio degli interventi è risultata essere scaduta il 30 giugno scorso. A questo provvedimento si aggiunge anche la decisione «forzata» dello sgombero immediato del cantiere sulla piazza.

Incidenti a ripetizione sull'Autostrada

Un'Alfa 146 con cinque persone a bordo, forse per la velocità eccessiva, si è ribaltata intorno alle 5 mentre percorreva l'A10 tra Varazze e Cogoleto, in direzione di Genova. Gli occupanti sono stati soccorsi dal 118 e trasportati all'ospedale di Voltri. Le loro condizioni non sono gravi. Più o meno alla stessa ora la ruota di un camion ha preso fuoco mentre si trovava all'altezza di Celle Ligure. In quel caso per spegnere le fiamme sono dovuti intervenire i Vigili del fuoco. Tre ore prima all'uscita della galleria di Orco Feglino una Renault Scenic in viaggio verso Savona, ha preso fuoco probabilmente a causa di un guasto all'impianto elettrico.

L'INCIDENTE IERI MATTINA SULLE STRADE DI BARDINETO

Cade dalla bicicletta è grave al S. Corona


L'elicottero dei Vigili del fuoco ieri è intervenuto a Bardineto

BARDINETO

Un ciclista milanese di anni, Marco Donato, si trova ricoverato in osservazione all'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure per le conseguenze di una caduta dalla bicicletta. L'incidente si è verificato ieri poco dopo le 11 a Bardineto.

Il giovane, probabilmente per la velocità è caduto nell'affrontare una cirva in discesa sull'asfalto, procurandosi diverse lesioni e fratture.

I primi ad intervenire sono stati alcuni automobilisti di passaggio che, con il cellulare, hanno allertato Savona Soccorso e la Croce Bianca di Bardineto.

Per accelerare i soccorsi, vista anche la strada impervia e il traffico, il 118 ha richiesto l'intervento dell'elicottero dei Vigili del fuoco di Genova che in pochi minuti è arrivato in Alata Val Bormida per prelevare l'infortunato e trasportarlo al nosocomio pietrese.

In un primo momento il giovane ciclista sembrava grave al punto che era stata allertata la Rianimazione dell'ospedale. Poi, dopo le cure dei medici del Pronto soccorso, Marco Donato si è ripreso e già nel pomeriggio è stato trasferito nel reparto di traumatologia. Le sue condizioni non sono gravi. Guarirà nel giro di sessanta giorni.

TRE ROMENI DENUNCIATI, UTILIZZAVANO MINORENNI PER CHIEDERE L'ELEMOSINA

Controlli a tappeto in Riviera

Un arresto a Borghetto per spaccio di droga

ALBENGA

I carabinieri della compagnia di Albenga sono stati impegnati in un lavoro di controllo straordinario del ponente per contrastare prostituzione, immigrazione clandestina e abusivismo commerciale. I risultati sono stati positivi.

I militari hanno denunciato tre cittadini rumeni, due donne di 41 e 47 anni e un uomo di 42 anni, irregolari, per mendicità e sfruttamento di minori nell'accattonaggio. Il gruppetto è stato sorpreso a Ceriale in via Roma mentre impiegavano due ragazzini di 14 e 15 anni per chiedere l'elemosina ai passanti.

Nella zona i carabinieri si sono spostati lungo l'Aurelia dove è stata controllata una prostituta di nazionalità italiana trentenne, residente a Genova, denunciata per inosservanza del provvedimento che le vietava di tornare ad Albenga.

I carabinieri di Finale Ligure hanno invece denunciato un senegalese di 35 anni residente a Genova per ricettazione e vendita di prodotti con marchi contraffatti. L'uomo è stato sorpreso sul lungomare Migliorini mentre vendeva numerose borse, orologi e capi di abbigliamento riportanti contrassegni falsificati di varie prestigiose marche.

A Borghetto, infine, i carabinieri hanno rintracciato ed arrestato D. G., anni, colpito da ordine di carcerazione emesso dalla procura della Repubblica di Milano in relazione ad una condanna a quattro anni di carcere per reati inerenti lo spaccio di droga.

POSTI DI BLOCCO PER I MOTOCICLISTI

Patenti ritirate sul Cadibona

Continuano i posti di blocco dei carabinieri sulle principali strade che dal Piemonte portano in Riviera. Sulla 29 Cadibona e SS 334 Sassello per prevenire condotte irregolari di motociclisti e per reprimere le violazioni del codice della strada, il Nucleo Radiomobile di Savona e il Nucleo Radiomobile di Cairo Montenotte sabato pomeriggio e ieri mattina hanno organizzato diversi posti di blocco. I risultati sono stati positivi, nonostante i motociclisti controllati siano stati 112, solo 12, per un valore di 1.820 euro, sono state le violazioni al codice della strada. Le patenti ritirate sono state 2 mentre i punti patente sottratti sono stati 14 e i libretti di circolazione ritirati (per mancata revisione del veicolo) solamente uno. Solo un motociclista è stato verbalizzato perchè non usava il casco. Durante il servizio sono stati impiegati 16 militari, 5 autovetture veloci e due enduro. Nel corso dei servizi è stato registrato un afflusso di 872 motociclisti. Controlli sulle principali strade della provincia sono stati effettuati anche dalla Polizia stradale.

CAPITANERIA AZIONE AL MALPASSO, ANDORA, SPOTORNO E SAVONA

Blitz sugli arenili savonesi

Sedici persone multate per campeggio abusivo

FINALE L.

Anche in questo fine settimana i Carabinieri, congiuntamente al personale della Capitaneria di Porto di Savona e delle locali Polizie Municipali hanno seguito il consueto servizio di controllo notturno delle spiagge libere.

In particolare sono state controllate le spiagge libere di Finale Ligure (Malpasso, Capo San Donato e nel tratto antistante lo stabilimento Piaggio s.p.a.), di Spotorno e Serre), di Savona (antistante la piazza Eroe dei due mondi e alle Fornaci) e Andora. Al servizio ha preso parte anche personale delle motovedette dell'Arma.

Quarantotto sono state la persone controllate, di età compresa tra i 16 e 38 anni, quattro gli stranieri proposti per l'espulsione, otto i tossicodipendenti segnalati alla prefettura, giovani trovati in possesso modiche quantità di stupefacente haschish e extasy, sedici contravvenzioni all'articolo 1164 del codice della navigazione (ciascuna prevede una sanzione amministrativa di 200 euro ma può essere presentato ricorso alla Capitaneria di Porto) per aver dormito con il sacco a pelo sulla spiaggia demaniale in violazione ad apposita ordinanza, dieci denuncie a piede libero per danneggiamento, tentato furto, immigrazione clandestina.

La situazione è apparasa nel complesso assolutamente tranquilla ed il fenomeno dei «saccopelisti» è parso in netta dimunuzione.

OGGI INTANTO IL GIP DECIDE SE SCARCERARE IL PIROMANE

Incendio boschivo a Cairo

Gli uomini della Guardia forestale sono stati mobilitati sabato sera in località Carretto a Cairo Montenotte dove è stato segnalato un incendio boschivo. Per spegnere le fiamme che si stavano estendendo con una certa rapidità per via del sottobosco arido e di un vento non forte ma teso e costante, sono intervenuti anche i volontari delle squadre antincendio di Cairo e delle altre località valbormidesi. Intanto questa mattina il gip del tribunale di Savona Francesco Meloni dovrà decidere se scarcerare o meno Marco Zunino, il disoccupato di 43 anni di Arma di Taggia, arrestato giovedì scorso dalla polizia. Era stato sorpreso mentre appiccava il fuoco in un bosco di San Bartolomeo sulle alture di Savona. L'uomo, per via delle sue condizioni psichiche, potrebbe lasciare il carcere ed essere affidato alle cure degli specialisti del Cim, il centro d'igiene mentale che già lo seguono da diverso tempo. Nel frattempo proseguono le indagini per accertare se l'uomo sia il responsabile di altri incendi divampati nelle ultime settimane nel ponente ligure.

DENUNCIATO A SAVONA

Aggredisce un inquilino in via Cassari

SAVONA. Sorpreso da un inquilino a dormire nell'atrio di un palazzo non ha esitato ad aggredirlo. E' successo ieri mattina alle 11 in via dei Cassari nel centro storico di Savona, proprio sotto la Campanassa. Mario Mazzotta, 34 anni, pregiudicato savonese, all'invito di un inquilino di allontanarsi, ha cominciato a sferrargli calci e pugni sino a provocargli la frattura di una mano poi medicata e giudicata guaribile ai medici dell'ospedale San Paolo in 25 giorni.

Il parapiglia ha provocato l'attenzione degli altri inquilini che sono scesi in difesa dell'aggredito bloccando il facinoroso. Mario Mazzotta è stato denunciato dagli agenti della polizia municipale coordinati dall'ispettore Ilario Bregoli per lesioni volontarie, violazione di domicilio, ingiurie, minacce. E' stato anche multato per ubriachezza pubblica. Dovrà pagare 200 euro di multa.

Sea Cars s.r.l.
CONCESSIONARIA LAND ROVER
per le province di SAVONA e IMPERIA
VIA DELLA NUNZIATA, (Zona PAIP) - SAVONA
TEL. 019.2302091 - SERVICE 019.264425
CARRA', 17 - (SV) - Tel. 0182.586251
siamo certificati ISO9002
LAND ROVER
THE LAND ROVER EXPERIENCE

PERQUISIZIONI L'ALTRA NOTTE NEL CENTRO STORICO

Polizia alla Pigna vicoli al setaccio

Giulio Gavino

SANREMO

La Polizia di Stato prosegue l'attività di controllo e prevenzione alla criminalità nella Pigna. L'altra notte gli agenti della Squadra Volante e della giudiziaria del commissariato sono stati impegnati in particolare a margine della manifestazione «Rock in the casbah», rassegna musicale promossa dal Comune all'anfiteatro di Costanzo, uno dei luoghi indubbiamente più suggestivi del centro storico. Gli uomini del dottor Angelo Sanna, con discrezione, hanno tenuto d'occhio in particolare i sospetti spacciatori di droga nordafricani procedendo ad indentificazioni, perquisizioni, accertamenti sui permessi di soggiorno. Il tutto per turbare lo svolgimento del concerto del rocker locale, Stefano Piro, dei Lithyum, al suo ritorno a Sanremo dopo qualche anno di esperienze soprattutto milanesi. La grande affluenza di pubblico alla tre giorni musicale nella Pigna ha confermato l'interesse dei giovani per il centro storico, un dato emerso già la scorsa settimana quando piazza San Costanza aveva ospitato la rassegna di teatro di prosa (la il teatro è protagonista anche questa sera, nuovamente all'anfiteatro San Costanzo).

Agenti della Volante e della giudiziaria hanno presidiato l'atto conclusivo della rassegna «Rock in the casbah»

Nell'ambito dei controlli la polizia ha individuato alcuni clandestini accompagnati in commissariato per accertamenti e segnalazioni all'ufficio stranieri. L'operazione-sicurezza si è concentrata anche sugli immobili, solitamente occupati abusivamente dai pusher che operano tra i carrugi e piazza Muccioli. «Controlli di routine - spiega il primo dirigente Sanna - legati alla necessità di tenere sotto controllo le forme di illegalità, peraltro un fenomeno particolarmente ristretto, che ancora trovano spazio in complicità tra piazze e carrugi dell'antica Sanremo».

Le indagini della giudiziaria continuano, in particolare sullo spaccio di eroina e cocaina, un settore criminale sempre più saldamente in mano alle gang di irregolari extracomunitari. Ma ad ogni retata, ad ogni arresto, arrivano sempre altri clandestini, altri spacciatori.

DOPO LA PAUSA DI FERRAGOSTO DA OGGI RIPRENDONO I LAVORI PER MIGLIORARE LA VIABILITA', PREVISTI INTERVENTI NOTTURNI

Imperia: sulle strade tornano i cantieri

Asfaltate piazza Roma, via Siffredi e lungomare Vespucci

Stefano Delfino

IMPERIA

La prima ad essere nuovo piazza Roma, per la quale, più volte, si erano avute lamentele da parte dei cittadini: finita la pausa estiva di Ferragosto, riprendono da questa settimana a Imperia i lavori per la sistemazione di alcune tra le maggiori strade del centro cittadino. E alcuni cantieri saranno attivati già da oggi.

Per piazza Roma, zona molto frequentata dai bambini (è in prossimità di scuole, ma anche nelle vicinanze di uffici pubblici), si procederà al ripristino dell'asfaltatura, che aveva ceduto in più punti, presentando pericolose buche. Spiega Enzo Amabile, assessore alla Viabilità e ai Lavori pubblici: «In questo angolo di Porto Maurizio sperimenteremo un nuovo sistema. Se dovesse dare, come ci auguriamo, buoni risultati, sarà adottato anche in altre zone».

Si tratta dell'uso di resine coloranti che verranno miscelate all'asfalto: e in questo caso, la tinta sarà rossa, per dare omogeneità all'insieme, eliminando così le antiestetiche «pezze» di bitume grigio. «E' un metodo già adoperato con successo altrove, ad esempio a Portosole, e sarà particolarmente utile perchè, avendo la piazza un fondo rossastro, non era possibile ogni volta, per i rattoppi, ricorrere all'asfalto rosso, che viene preparato solo in grandi quantità», precisa l'assessore Amabile.

Piazza Roma a Porto Maurizio: con la riasfaltatura scompariranno le buche

I lavori interesseranno poi lungomare Vespucci, dove è da ricoprire un recente scavo per la posa di linee telefoniche, e via Siffredi, la strada che scende verso la stazione ferroviaria di Porto Maurizio. Ancora Amabile: «Cercheremo comunque di procurare il minimo dei disagi agli automobilisti, e per questa ragione, compatibilmente con le disponibilità del personale, si proverà a compiere gli interventi necessari nelle notturne, anche per non gravare troppo sulla circolazione dei veicoli».

sistemare c'è inoltre, per quanto riguarda Oneglia, il tratto più alto via Fanny Roncati Carli, dissestato anche per il transito pesanti, mentre è in fase di avanzata realizzazione la bretella di collegamento tra via don Minzoni e via Santa Lucia: «Qui è stata applicata una nuova tecnica: i muri laterali di contenimento sono in terra "armata", con reti metalliche e tiranti, e questo consente la sollecita ricopertura il verde», conclude Amabile.

I nuovi turni a Imperia Sanremo

Cambiano i turni delle farmacie. A Imperia, per tutta la settimana, tocca alla Novaro, via Bonfante 64 (telefono 0183-273723), di spalla la Gentile, via Cascione 27 (0183-61584). A Sanremo, soltanto per oggi, è la volta della Centrale, via Matteotti 190 (0184-509065). [s. d.]

CERVO

Intitolata piazza a due musicisti

Piazza Dante, che ospita i Break Concerti, ha cambiato nome: con una cerimonia, alla presenza dei familiari e del sindaco Vittorio Desiglioli, il Comune ha cambiato nome e l'ha intitolata a Nino e Serafino Alassio, studiosi e cultori di musica, docenti e apprezzati compositori che fecero di Cervo il loro «buen retiro». Nell'occasione, si è avuto anche un intermezzo musicale affidato al violino di Corrado Trabujo e al flauto di Marco Moro. [m. t.]

VENTIMIGLIA

Conclusa ieri a Roma la tournée del Coro

Con la Messa cantata in Pantheon si è chiusa ieri mattina la breve tournée romana del Coro Polifonico Città di Ventimiglia che nel fine settimana ha tenuto altri due concerti nella capitale, uno nella Chiesa di Sant'Ignazio, l'altro nella Chiesa di Sant'Agostino. Il gruppo corale, diretto dal maestro Romano Pini, è composto di 50 coristi ed accompagnato musicisti Adriana Costa, Marco Peron e Ambrogio Racco, con Giovanbattista Anselmo alle percussioni i solisti: Fausta Dallio, Carla Talete, Tina Schiraldi, Angelo Bigazzi, Carmine Buono, Pasquale Morabito. [d. bo.]

La Riviera protagonista a «In viaggio con le parole»

La Riviera Ligure è protagonista nell'ambito della trasmissione radiofoniche «In viaggio le parole» in onda alle 14,05 su Radio Uno. Il programma culturale di Umberto Broccoli prevede infatti la lettura di un testo di un giornalista ceco che agli inizi del secolo scorso aveva affrontato il viaggio in treno tra le gallerie del Ponente facendo una serie di riflessioni sul paesaggio. [g. ga.]

IMPERIA: UN VENTENNE SI RIBELLA AI CARABINIERI

Litiga con la ragazza e finisce in carcere

IMPERIA

Stava litigando la ragazza, sono intervenuti i carabinieri: si è ribellato, ne ha ferito ed è stato arrestato. Questa mattina verrà processato per direttissima: l'accusa è di resistenza a pubblico ufficiale.

E' accaduto all'alba di domenica in via Scarincio a Porto Maurizio. Erano le 5 del mattino. Alcuni abitanti della zona hanno ascoltato un violento alterco sulla strada fra un uomo una donna. Preoccupati per la piega che avrebe potuto prendere il diverbio, hanno avvertito i carabinieri e sul posto si sono subito dirette due pattuglie del nucleo radiomobile.

All'arrivo dei militi, il giovane, poi identificato per C. M., vent'anni, di Ancona, un turista di passaggio Imperia, anzichè calmarsi ha cominciato a inveire e insultare. Invitato a placare la sua furia, il giovane si è alterato più e ha tentato di fuggire. Ne è una colluttazione con i carabinieri, durante la quale un appuntato è rimasto ferito a una mano.

I militi, comunque, sia pure a fatica, riusciti a bloccare l'energumeno, che è stato ammanettato trasferito in carcere, a disposizione del sostituto procuratore Maffeo, informato della vicenda. Questa mattina G. M. comparirà davanti ai giudici di Imperia.

Rissa notturna anche a Diano Marina, in località Sant'Anna, il quartiere dei locali notturni. E' successo in prossimità di uno di questi, la dinamica del fatto è ancora al vaglio dei carabinieri della stazione di Diano Marina: intervenuti sul posto, stanno cercando di ricostruire quello che realmente è successo anche attraverso le testimonianze dei presenti.

L'episodio ha coinvolto dei giovani, un ragazzo e una ragazza. Hanno dovuto ricorrere alle cure dei medici del pronto soccorso dell'ospedale di Imperia: avevano infatti riportato escoriazioni contusioni alle braccia ad un occhio. Non escluso che, dopo gli accertamenti da parte degli inquirenti, scatti qualche denuncia. [s. d.]

OGGI IL PASSAGGIO DI CONSEGNE TRA VECCHIO E NUOVO APPALTATORE

Sanremo, montagna di rifiuti vicino cattedrale

Una montagna di spazzatura in piazza San Siro, addossata alla cattedrale di Sanremo. E' una foto inquietante quella scattata ieri mattina da Maurizio Gatti in uno degli angoli più belli centro sanremese (all'angolo via Corradi). L'indecoroso spettacolo è apparso, inoltre, nel giorno del passaggio delle consegne dell'appalto per lo spazzamento delle strade tra la «Ponticelli», uscente, e la «Docks Lanterna», fresca vincitrice della gara indetta da Palazzo Bellevue. Per entrambe le aziende, al di là delle contingenti responsabilità, si tratta indubbiamente un episodio increscioso. Molti lettori per tutta la giornata si rivolti alla redazione de La Stampa per denunciare lo scempio di immondizie nel cuore della città. [g. ga.]

PER IL RAID IN PALESTRA

Atti vandalici denunciati a Bordighera

BORDIGHERA. Il Comune denuncia i vandali, senza nome, del grave episodio alla palestra Conrieri, la notte del 12 agosto, quando stati sporcati i muri interni con scritte, no state divelte quattro porte, spaccati i lucchetti e rubati diversi palloni. Nel pomeriggio seguente ai danneggiamenti nella palestra erano stati fermati quattro ragazzini, che forse saranno denunciati per violazione di domicilio: è stato ancora possibile stabilire, invece, anche gli autori del raid alla struttura, avvenuta la notte precedente. Il vicesindaco Mario Iacobucci afferma: «Vogliamo dare un segnale forte: non vogliamo che ripetano episodi del genere danni di proprietà comunali». La querela presentata è quindi contro ignoti, per danneggiamenti.

L'atto di vandalismo non aveva risparmiato nulla all'interno della struttura sportiva di via Pelloux: i responsabili, probabilmente entrati terrazzino che si nella parte anteriore della palestra, avevano danneggiato tutto. [d. bo.]

INCIDENTE A SOLDANO

Il sedicenne ancora in coma al S. Corona

SOLDANO. Sono ancora gravi le condizioni di Alessandro Vaccari, il sedicenne vittima di un incidente stradale mentre era alla guida del suo motorino Aprilia 50, la sera di venerdì. Il ragazzo è ancora in coma all'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure. A preoccupare di più i sanitari un grave problema polmonare e le ripercussioni alla vista seguito di una ferita ad un zigomo.

Resta chiarire la dinamica, e è vero che siano stati i fari di un'auto ad abbagliare il giovane che stava percorrendo la strada Provinciale, in regione Massabò, tra i Comuni di Perinaldo e Soldano.

A dare l'allarme stati alcuni amici di Alessandro, anche loro in motorino: il servizio 118 ha fatto intervenire un'ambulanza della Croce Azzurra di Vallecrosia, che ha trasportato Vaccari al Pronto St. Charles. Poi, viste le gravi condizioni, il trasferimento al Santa Corona. Queste la prognosi: politrauma, cranico commotivo, frattura di uno zigomo, contusione polmonare con emorragia. [b. bo.]

Sea Cars s.r.l.
CONCESSIONARIA ROVER E MG
VIA DELLA NUNZIATA, 2 (Zona PAIP) - SAVONA
TEL. 019.2302091 - SERVICE 019.264425
siamo certificati ISO9002

Sea Cars s.r.l.
CONCESSIONARIA ROVER E MG
VIA DELLA NUNZIATA, 2 (Zona PAIP) - SAVONA
TEL. 019.2302091 - SERVICE 019.264425
siamo certificati ISO9002

TERZO TURNO DI COPPA ITALIA FAVOREVOLE AI PIEMONTESI. TUTTO DA RIFARE PER I CALENDARI DELLA C2 MA IL CAMPIONATO COMINCERA' DOMENICA PROSSIMA

Il Savona cede alla Pro Vercelli

Una doppietta di Fummo rimonta il gol di Bracaloni

Ennio Fornasieri
SAVONA

Fummo: non è solo il passato remoto del verbo essere, è anche il cognome dell'attaccante della Pro Vercelli che con la sua doppietta, ha permesso ai piemontesi di vincere a Savona (1-2). Sconfitta che brucia e per certi versi immeritata, figli di errori di gioventù (così li ha denominati Tufano). E dire che in pochi avrebbero scommesso sulla rimonta dei vercellesi dopo il gol di Bracaloni (in gran spolvero) al 13' del secondo tempo. L'uno-due che decide il match è frutto di due belle giocate del 22 enne Fummo, ma qualche colpa l'ha anche il reparto difensivo biancoblù.

Savona che ha alternato cose buone come il palleggio, dialogo a centrocampo e geometrie a momenti di sbandamento pagati a caro prezzo nel pacchetto arretrato. Gol in fotocopia e 10 minuti di amnesia che hanno mandato a monte 75 minuti di buoni livelli, anche perchè nella mattina Tufano aveva ricevuto la buona novella di poter schierare in extremis anche Capuano (prova convincente), Bracco e Colacicco (partito dalla panchina). Nel primo tempo le cose più pericolose sono dei biancoblù: 3 a 1 nel taccuino personale, con grosse proteste per un fattaccio al 42' del primo tempo.

Palla filtrante di Bracaloni per Aloe che viene placcato da Peluso con ritardo anche per un fallo da ultimo uomo. L'arbitro Lops sbaglia tutto, non fischia nemmeno il fallo e scatene le proteste di Aloe che viene ammonito. Lo stesso attaccante poi accusa uno stiramento e deve far posto a Doria che ritorna così ad indossare la maglia del Savona. Nella ripresa il gol che sembra poter lanciare gli striscioni alla vittoria: Friso sradica una palla a centrocampo e Bracaloni scalda le mani al portiere Cima che non trattiene. L'azione continua con il cross di Barone perfetto per l'inzuccata tempistica di Bracaloni: bel gol.

Cosa possa accadere dopo dieci minuti, tra il 23' ed il 37' sarà sviluppato martedì nel corso della disamina al match che si chiude con le espulsioni di Giacchino e La Rocca nei minuti finali. Mister Tufano analizza così: «La Pro Vercelli ci ha creato qualche problema con le sortite del coloured Nwigwe, ma già il pari ci stava stretto, figuriamoci perdere. D'altronde quando hai le occasioni bisogna gettarle dentro...». Una frase che chiama parte in causa un attacco che la spia rossa accesa: Girgenti ne avrà ancora per due settimane, Aloe è senza una spalla (un giocatore alla Fummo). Per dirla tutta nell'analizzare gli episodi ci sarebbe pure una moviola da fare per un fallo in area su Barone. «Per me il rigore era netto e sul fatto ad Aloe l'arbitro non l'ha visto, ma il guardalinee era lì...».

L'aspetto grottesco invece arriva in serata, dopo che su Televideo, al mattino, erano usciti i nuovi calendari di C2 con tanto di data di inizio (il 7 settembre). Come non detto, perchè intorno alle 19 è uscito un ulteriore comunicato che annullava il precedente e diceva che gironi e calendari di C2 saranno rifatti e il campionato partirà il 31 agosto. Sembra pazzia pura, eppure è così.

Savona: Ghizzardi; Capuano, Barone, Perrella; Damonte, Bracco, Friso, Bracaloni, Lombardo (76' Colacicco); Aloe (46' Doria), Giacchino. All: Tufano.
Pro Vercelli: Cima; Lanati, Peluso, Koffi Teya (61' La Rocca), Lazzeri; Pedrocchi (53' Lolaico), Errani (83' Munari), Nwigwe, Fummo; Moretti, Tozzi Borsoi. All: Secondini.
Arbitro: Lops (Torino). **Reti:** 58' Bracaloni, 68' e 83' Fummo.
Note: espulsi Giacchino (87') e La Rocca (89').

Bracaloni è tra i biancoblù più in forma in questa prima fase della stagione

IVREA-BIELLESE 2-2

Pari con rimonta Zubin, due gol

Ivrea-Biellese finisce 2-2 al termine di un match rovente ed in cui ne succedono di tutti i colori nel corso della ripresa. Arbitra Vicinanza di Albenga ed epoderlesi che vanno in doppio vantaggio e sembrano aver chiuso la gara. Invece le reazione biellese è di quelle veementi. Prima un penalty riapre le sorti del derby piemontese, poi ad un quarto d'ora dalla fine giunge il pari in un clima infuocato in cui si registrano ala fine ben tre cafaretllini rossi. Le reti di Ivrea-Biellese: 46' e 56' Zubin, 75' rig. Pistore, 85' Cantone. Al termine della terza gionata, questa è la classifica. Novara punti 6; Pro Vercelli 4; Savona 3; Biellese 2; Ivrea 1. Mercoledì si giocano Biellese-Novara, Pro Vercelli-Ivrea. Riposa il Savona. (en. for.)

Un'azione offensiva di Friso nella morsa della difesa della Pro Vercelli

I biancoblù non hanno deluso

Piemontesi meglio attrezzati e in forma Tufano e i suoi sono sulla strada giusta

Nanni De Marco

Un bel Savona viene sconfitto da una Pro più attenta, più cinica, che prima pareggia la rete capolavoro di Bracaloni e poi con lo stesso centravanti Fummo (doppietta) trafigge Ghizzardi. Ma non è stato un brutto Savona quello che si è confrontato con i più attrezzati avversari (in maglia rossa). La mancanza di una punta vera castiga oltremisura gli uomini di Tufano, rimasti poi alla fine in debito di ossigeno.

In campo però il Savona si batte con ardore, Aloe si trova a tu per tu con Cima ma si fa parare il tiro; il gioco di Simone è un gioco che gli fa prendere un sacco di botte e nel secondo tempo abbiamo visto la sostituzione con Doria, di lui il presidente Piro nei commenti di fine partita ha detto: «Una buona squadra e ho visto molto bene Doria, speriamo che cresca, ci serve molto». Ma nell'avanstadio tutti hanno di che parlare ma non certo in senso negativo. Tuttaltro, anche se qualcuno dal palato fine continuerà a storcere il naso. Un Savona dignitoso, ben organizzato in difesa (specie nel primo tempo) e ottimamente lanciato da Capuano e Barone, in regia Bracaloni e poi Perrella già a ritmo di campionato, insomma non è stato un incontro inutile.

Il savonese Bracco

La Pro Vercelli decisamente più ficcante con un centravanti svelto e sgomitante e un Tozzi Borzoi che è il lontano parente di quello che giocava due stagioni fa a Savona.

Poco pubblico, fa ancora caldo e tutti aspettano il campionato dove i tre punti sono veramente pesanti, quindi poca gioia per il cassiere e di questi tempi c'è molta «fame di quattrini».

Se volessimo dare un voto ai biancoblù opteremo verso la sufficienza abbondante, anche se nell'ultimo quarto d'ora, quello delle due reti ospiti, la difesa andava maggiormente protetta perché non si può lasciare l'uomo contro uomo, non sempre va bene.

Ha giocato Bracco che ha fatto con Damonte una bella ora di gioco, Barone (c'era un rigore su un suo affondo ed eravamo 1-1) sta tornando il Barone che conosciamo, Perella è già campionato, Friso e Capuano attenti ma senza acuti.

In avanti Aloe è sempre pericolosissimo ma prende troppe botte, Giacchino non è una punta e poi Doria è piaciuto al presidente, si va quindi al campionato con il rientro di Peluffo ed una bella panchina dove Iacono, De Luci, Colacicco, Grande, Cocito e Contino sono giocatori affidabili e quindi di categoria.

RISULTATO AMARO MA I SEGNALI SONO INCORAGGIANTI

BELLA PROVA DEI BIANCAZZURRI CHE AVEVANO CONCLUSO IL PRIMO TEMPO IN VANTAGGIO 2-1. BIFFI ESPULSO

Sanremese: la beffa colpisce al 90'

Per il Cuneo gol-partita di Millesi e match chiuso sul 3-2

Gian Piero Civalleri
CUNEO

Partita vera, piacevole, a tratti nervosa, e soprattutto ricca di gol, ieri sera al «Fratelli Paschiero» tra Cuneo e Sanremese all'esordio nella Coppa Italia Dilettanti di calcio, nell'andata del primo turno a eliminazione diretta con i primi 3 punti in palio.

E' finita 3-2 per il Cuneo, gol-partita al 90' del bomber Millesi, con i liguri in vantaggio 2-1 a fine primo tempo, ma in dieci per tutta la ripresa per l'espulsione del capitano Biffi. Cuneo più in palla nel secondo tempo, liguri comunque attentissimi anche nel secondo malgrado l'inferiorità numerica. Sicuramente due grandi squadre, giuste favorite per i passaggi in C2 nei gironi piemontese e ligure della serie D.

La squadra di casa, con il nuovo scintillante tridente d'attacco Facchetti-Lambertì-Millesi, rinuncia solo al giovane portiere Ivaldi, ingaggiato dal Genoa, all'infortunato Dotti e a Capecchi.

I biancazzurri schierano lo stesso undici dell'ultima amichevole con il Sestri, ancora assenti Calabria e Papa, gioca Appiah, cugino del più popolare neo juventino. Stupenda la coreografia offerta dai tifosi: ai colori degli appassionati Ultras del Cuneo, rispondono i fan giunti dalla Riviera.

L'inizio di gara è scoppiettante, all'altezza delle attese. Al 1' Millesi va vicino all'incrocio dei pali con una gran conclusione a sorpresa. Passa solo un minuto e il Cuneo è già in vantaggio. Stupenda sponda di Facchetti per Laghi che non ci pensa due volte e scaglia un'imprendibile botta sotto la traversa: 1-0.

La replica della Sanremese è d'orgoglio. E' il 4' quando su cross dalla sinistra di Benincasa, Trimarchi, libero, ha il tempo di prendere la mira e insaccare di testa: 1-1. Passano 3 minuti, e il risultato è ribaltato: ancora l'attivissimo Benincasa pesca Lodi che da 30 metri tira di destro di prima intenzione verso la porta biancorossa. Il giovane portiere Carvajal si fa sorprendere, forse con qualche responsabilità: 1-2.

Il Cuneo attacca, ma al 22' è la Sanremese a sfiorare l'1-3: cross di Trimarchi, e sulla perfetta deviazione di testa di Santini, Carvajal interviene con una prodezza, riscattando la precedente incertezza. Al 25', un bel duetto Facchetti-Millesi è spezzato da un difensore, mentre al 29' su una punizione di Didu è Santini, ripiegato in difesa, a sventare. Al 45' fallo su Didu e punizione dal limite per il Cuneo. In barriera il capitano della Sanremese Biffi sgomita, protesta: l'arbitro lo espelle. Sul tiro di Millesi, Noto respinge come può; sulla sfera si avventa Facchinetti che da pochi centimetri centra clamorosamente la traversa.

Partita vivacissima anche nella ripresa. Al 47' Facchetti fallisce il tocco vincente da due passi, al 49' Carvajal respinge in tuffo su Fruzza. Il Cuneo è in forcing. Al 53' Montante tira fuori, ma al 56' è il biancorosso Dondo a salvare in extremis. Al 88' è 2-2: lungo lancio di Laghi, Facchetti di testa anticipa l'uscita di Noto e pareggia.

Il Cuneo coglie la vittoria al 90'. Lancio dalle retrovie, Facchetti di testa serve Millesi che in area, di collo destro, fulmina Noto. Domenica il ritorno.

Cuneo: Carvajal; Facchinetti, Madrigrano (46' Glauda), Dondo, Del Nero (82' Racca), Laghi, Sacco, Didu, Facchetti, Lamberti (46' Montante), Millesi. 12 Vercellone; 16 Merlo; 17 Sangiuliano; 18 Rosset. All.: Barbieri. **Sanremese:** Noto; Sconziano, Addona, Giuntoli, Biffi, Fruzza, Trimarchi (77' Fantera), Lodi, Santini, Benincasa (46' Coccoli), Mosciaro (46' Gambardella). 12 Rotoli; 16 Liperoti; 18 Appiah. All.: Silipo. **Arbitro:** Granella di Nichelino. **Reti:** 2' Laghi; 4' Trimarchi; 7' Lodi; 58' Facchetti; 90' Millesi.

QUATTRO GRANDI EVENTI NEL PRINCIPATO

DOMANI PER GOLDENFOOT I FUORICLASSE LASCIANO LE IMPRONTE, GIOVEDI' LA CERIMONIA DEGLI AWARDS

Monaco: una settimana da capitale del calcio

Al Grimaldi Forum i sorteggi per le coppe, venerdì si sfidano Milan e Porto per la Supercoppa

Bruno Monticone
MONACO

Il Principato di Monaco, da domani, sarà, per quasi una settimana, l'indiscussa capitale del calcio. Con un serie di appuntamenti dove gli unici punti di riferimento saranno (o, almeno, dovrebbero essere) i big del pallone ed il calcio giocato, lontano da polemiche, sentenze Tar e scioperi dei club. Il Principato, fino a venerdì, ospiterà quattro grandi avvenimenti: il «Golden Foot 2003» domani, la consegna dei «Football Award 2003» ed i sorteggi delle coppe europee giovedì; la Supercoppa europea tra Milan e Porto venerdì. Appuntamenti che porteranno, a Monaco, big di ieri e di oggi

GOLDEN FOOT 2003 E' un iniziativa nuova di zecca. Verrà assegnato domani, dalle 20,30 al Grimaldi Forum (biglietti da 35 a 50 euro), al calciatore, designato da una votazione internazionale via Internet. In lizza Roberto Baggio, Gabriel Batistuta, Roberto Carlos, Luis Figo, Ryan Giggs, Oliver Kahn, Paolo Maldini, Pavel Nedved, Romario e Zinedine Zidane. Il vincitore imprimerà il suo piede sulla «The Champion Promenade», tratto di lungomare distro al Grimaldi Forum, destinato nel tempo a diventare, per il calcio, una raccolta di impronte famose come, quella celeberrima, per il cinema, a Hollywood. Oltre a quella del vincitore, nel pomeriggio, alle 16,30, lasceranno la loro impronta, alla presenza del Principe Alberto, tre «grandi» del passato: Diego Armando Maradona, Eusebio e Just Fontaine. L'iniziativa ha uno sfondo benefico a favore di una struttura, realizzata in Brasile, per i ragazzi delle «favelas», da Carlos Dunga, ex Fiorentina, campione del mondo con il Brasile nel 1994.

FOOTBALL AWARDS 2003 Verranno assegnati, giovedì, sempre al Grimaldi Forum al miglior portiere, difensore, centrocampista e attaccante dell'anno. In lizza 18 giocatori: i portieri Buffon e Casillas, i difensori Chivu, Maldini, Nesta, Roberto Carlos e Thuram, i centrocampisti Davids, Makelele, Nedved, Scholes e Zidane, gli attaccanti Ronaldo, Schevchenko, Van Nistelrooij e Vieri.

SORTEGGI Giovedì, ancora al Grimaldi Forum, sono in programma i primi sorteggi per le coppe europee. Riguarderanno la formazione dei gironi della prima fase della Champion's League ed il primo turno di Coppa Uefa.

SUPERCOPPA Infine, venerdì, alle 20,45, allo stadio «Louis II» sfida tra Milan, vincitore dell'ultima Champion's League e Porto, vincitore dell'ultima Coppa Uefa. In palio la «Supercoppa europea». Sarà uno stadio all'insegna del tutto esaurito. I circa 18500 biglietti della capienza dello stadio sono stati tutti venduti: un terzo è stato venduto a Montecarlo ed è stato esaurito in tre giorni a luglio; gli altri due terzi sono stati venduti da Milan e Porto ai loro tifosi.

Schevchenko è in lizza per gli Awards

GIOVANILI

AL TORNEO INTERNAZIONALE SANREMESE ANCHE JUVE, INTER, MILAN E SAMP

Il «Carlin's» domani alza il sipario

Comincia con la sfida tra l'Empoli e i Boys l'edizione numero 42

SANREMO

Il via domani alle 18 con la sfida Empoli-Carlin's Boys. Il Torneo Internazionale di Calcio per Ragazzi, per tutti il «Carlin's», aprirà la sua 46ª edizione. Per difendere, con i gomiti, una tradizione che dura dal 1947 (quella lontana, prima edizione, vinta dalla Pro Vercelli, fu l'ultima vittoria a livello nazionale della società delle mitiche «bianche casacche») e che, da almeno una quindicina d'anni, deve lottare contro la concorrenza fortissima di calcio estivo e televisivo che hanno ridotto i margini dell'interesse popolare attorno alla manifestazione, riservate alla categoria «primavera», che resta, sul piano tecnico, una «vetrina» importante, molto seguita dagli addetti ai lavori.

La Carlin's Boys, società sanremese che inventò il torneo nel 1947 - mutuando il nome da «Carlin» Carcano, allenatore della Juventus dei cinque scudetti e, poi, dell'Inter che, allora, viveva a Sanremo - ha raccolto, anche quest'anno, un buon numero di club blasonati italiani: Juventus, Milan, Inter, Genoa, Sampdoria, Atalanta, Empoli (che ha vinto nel 2002), la novità-Ascoli (per la prima volta a Sanremo). La pattuglia straniera è limitata agli svizzeri del Lugano (che hanno vinto nel 1999) ed alla rappresentativa ghanese dell'African United Footbaal Club. Poi due squadre rivierasche: la Carlin's Boys, sodalizio organizzatore, sempre presente al torneo (sconfitta in finale due volte, nel 1952 dall'Atalanta e dai russi del Burevestnik Mosca nel 1971) ed il Savona, ammesso al torneo per aver vinto il torneo preliminare, il «Trofeo Alpi del Mare» che si è svolto la settimana scorsa fra sei squadre liguri per occupare l'ultimo posto libero in tabellone. I giovani biancoblù, in una finale burrascosa (ben sei espulsi per una maxirissa) hanno superato 2-1 l'Argentina Arma.

Le squadre sono divise in quattro gironi: Empoli, Carlin's Boys e Savona nel girone 1; Ascoli, African United e Genoa nel girone 2; Sampdoria, Milan e Juventus nel girone 3; Lugano, Atalanta e Inter nel girone 4. Domani, nella giornata inaugurale, quattro incontri: Empoli-Carlin's (ore 18); Ascoli-African (19,20); Sampdoria-Milan (20,40); Lugano-Atalanta (22). Mercoledì e giovedì altre quattro partite per sera. Semifinali, fra le vincitrici dei gironi, venerdì alle 20 e 21,50; finalissima sabato alle 21.

Quello che parte domani sarà il primo dei quarantasei «Carlin's» finora disputati senza Sergio D'Andrea. D'Andrea era l'unico superstite del gruppo dei fondatori del 1947. E' scomparso qualche mese fa. (b. m.)

I GIOVANI NERAZZURRI TRAVOLTI AL CICCIONE DA UNA FORMAZIONE SOLIDA E SPIETATA: CONTESTAZIONE DEI TIFOSI DELLA GRADINATA CHE CHIEDONO UN CORPOSO POTENZIAMENTO

Imperia: gli ex «matano» le linea verde

E' firmato da Rossi e Iannolo (doppietta) il 3-0 del Vado

Luca Amoretti

IMPERIA

Senza strafare sul piano del gioco, il Vado ha travolto al «Ciccione» l'Imperia, con un 3-0 pesantissimo per i nerazzurri, ancora lontani dalla condizione atletico-tattica migliore.

Senza Turone, squalificato, con un assetto ordinato e ben collaudato in tutti i reparti, la squadra di Salvatore Mango ha subito preso in mano le redini del gioco e già nel primo minuto di gioco Iannolo si è visto rimpallare una conclusione ben costruita da un'azione corale. Un bell'inizio per i rossoblù, vicini al vantaggio anche al 9', con un tiro infelice di Poggi da buona posizione.

E l'Imperia? Molti giovani, tanta buona volontà, ma nulla più. Priva degli infortunati Tamborino, Stella e Bartucci, e, per problemi di transfer, anche degli esperti Sandri e Steffani, la squadra di Ghilino ha opposto resistenza per una decina di minuti e poi si è arresa, quando Paolo Rossi, uno dei tre «ex» nerazzurri nelle fila vadesi con Iannolo e Giannasi, ha tagliato in due la traballante difesa imperiese ed ha superato Minori con un preciso pallonetto.

Sotto di un gol, con il malumore degli ultras presto esploso in una durissima contestazione nei confronti della società, accusata senza mezzi termini di aver allestito una squadra destinata alla retrocessione, l'Imperia ha reagito senza trovare la giusta incisività e mettendo ulteriormente a nudo i suoi limiti. La squadra allenata da Ghilino ha così evidenziato problemi in tutti i reparti: difesa impacciata e spesso distratta, un centrocampo incapace di costruire ed un reparto offensivo in perfetta sintonia con le formazioni di serie B, cioè deciso a non giocare.

Pensare ad una rimonta è subito apparso pura utopia e così i nerazzurri hanno provato a limitare i danni, avvicinandosi timidamente alla porta di Cancellara soltanto al 28', con una punizione di Bisogno che ha sfiorato l'incrocio dei pali.

Il lampo nerazzurro è rimasto però isolato e il Vado al 31' ha raddoppiato, spietato come è giusto quando l'avversario lo consente. Calcio di punizione dal limite per i rossoblù, da posizione ideale per lo specialista Iannolo che con una pennellata ha superato la barriera lasciando di sasso Minori.

La partita si è di fatto chiusa con la prodezza balistica del capitano rossoblù. Con un Imperia incapace di replicare, il Vado si è limitato a tenere palla, provare schemi, studiare tattiche per gare più impegnative. Sul fronte nerazzurro, più attenzione alle polemiche tra i tifosi ed il presidente Gianfranco Montali che alla peraltro limitata capacità di reazione.

Facile, quindi, prevedere un secondo tempo noioso, e la conferma è arrivata dopo soli due minuti della ripresa, quando ancora Iannolo ha trovato il tempo per aggiustarsi il pallone in piena area e, indisturbato, trafiggere per la terza volta il portiere nerazzurro.

L'espulsione di Carattini al 60', per somma di ammonizioni, è uno dei pochi avvenimenti degni di nota della seconda parte della gara, caratterizzata dal gioco compassato del Vado e dall'affannosa ricerca del gol della bandiera per i nerazzurri, vicini alla porta di Cancellara soltanto nel finale, con un tiro di Panizzi dalla distanza e con una conclusione di Rivara a porta vuota al 76', respinta in extremis da Bresci, con Cancellara ormai fuori causa. Troppo poco per raddrizzare le sorti di una partita ormai abbondantemente compromessa.

Imperia: Minori; Delle Donne (46' Mazzotta), Panizzi; Casalino, Scaglione, Carattini, Tripodi, Rossetti (53' Baronchelli), Rivara, Bisogno, Sparaccio (75' Arrigo). All. Ghilino

Vado: Cancellara; Coghe (46' Gilardi), Bresci; Giordano, Fornaro, Cammaroto; Ferro, Giannasi, Rossi (75' Congia), Iannolo (64' Erebowale), Poggi. Allenatore Mango

Arbitro: Zanichelli

Reti: 10' Rossi; 31' e 47' Iannolo.

Fase di gioco particolarmente combattuta nel match fra Imperia e Vado disputato ieri al Ciccione (FOTO ROBERTO RUSCELLO)

LA CLASSE DI IANNOLO

Due pennellate senza esultare

■ **IMPERIA.** E' stato il protagonista del match, come da copione. Roberto Iannolo, 30 anni, per molte stagioni bandiera dell'Imperia è ora il capitano del Vado ed ha firmato due dei tre gol che hanno affondato la compagine nerazzurra nella prima gara ufficiale della stagione. Inevitabilmente gli occhi di tutti erano puntati proprio sul n. 10 rossoblù, sui suoi tocchi raffinati, sulle sue conclusioni improvvise e, perchè no, sulla sua voglia di rivincita. E Iannolo non ha deluso le attese, giocando un'ottima partita, fino alla sostituzione, decisa da Mango per concedergli il giusto tributo di applausi: «Tornare al Ciccione da avversario è stata un'emozione. Me lo aspettavo, ma un po' mi sono commosso, specie quando, una volta sostituito, gli ultras dell'Imperia mi hanno chiamato sotto la curva».Il fantasista ha giocato con la consueta classe, suggellando con due preziosismi la sua prestazione: «Era la prima gara ufficiale con la mia nuova squadra. Il destino ha voluto che l'abbia dovuta giocare contro il mio più recente passato. E' logico che volessi esordire nel migliore dei modi. Ho quindi fatto tutto il mio dovere, ma al momento del gol non ho esultato, per rispetto di chi a Imperia mi ha sempre apprezzato». [l. a.]

Sempre amato nel capoluogo, Iannolo, ex di lusso nerazzurro ora in forza al Vado

Mango getta acqua sul fuoco

Il mister del Vado: c'è ancora da lavorare Ghilino: assenze pesanti e aspetto rinforzi

IMPERIA

Un successo esterno così pesante giustificherebbe grandi entusiasmi, ma Salvatore Mango, tecnico del Vado, non vuole proprio sentir parlare di trionfo: «Ci è andato tutto bene. Abbiamo giocato dignitosamente contro una buona squadra, che ha ampi margini di miglioramento. Credo che il passivo, per l'Imperia, sia fin troppo ingeneroso. I nerazzurri hanno dimostrato buone qualità, anche se, come è logico, possono e devono ancora migliorare, ma credo che Ghilino potrà lavorare bene in tal senso». Mango ha apprezzato il gioco della sua squadra: «Abbiamo cercato di applicare sul campo quello che era stato predisposto durante la fase di preparazione precampionato. Sono soddisfatto, anche se ci sono ampi margini di miglioramento, che potremo sfruttare soltanto giocando». L'allenatore rossoblù, comunque, non intende dare troppo peso alla vittoria con l'Imperia: «E' ancora calcio d'agosto e non sempre chi vince in estate lo fa anche durante il campionato. Per noi si è trattato di un test, importante e positivo, ma pur sempre un test. Dobbiamo lavorare con tanta umiltà, per eliminare alcune pecche che, nonostante il risultato, sono emerse». Sulla stessa lunghezza d'onda il presidente Ciarlo: «Risultato apprezzabile, ma non esageriamo con gli entusiasmi. In settimana ragioneremo sulla possibilità di procedere ad alcuni rinforzi, ma l'ossatura della squadra è già ben formata».

Chi invece deve assolutamente rimettere mano all'organico è l'Imperia, apparsa al momento lontana dalla competitività prevista dalla società. La linea-giovane non sembra in grado di offrire le garanzie necessarie ad affrontare con tranquillità la serie D e la situazione comincia a diventare preoccupante anche secondo l'allenatore Sergio Ghilino, costretto in tribuna per un problema burocratico: «Il risultato negativo era prevedibile, perchè abbiamo affrontato il Vado senza alcuni giocatori-cardine. Tuttavia ho notato alcuni cedimenti anche da parte di elementi sui quali facevo pieno affidamento e questo, alla vigilia del campionato, è un segnale d'allarme importante». Il tecnico spera in un pronto intervento della società: «Al di là del punteggio e della legittima delusione dei tifosi, la partita di Coppa Italia si è rivelata un utile allenamento, che ha messo a nudo tutti i nostri difetti. Siamo ancora in tempo per rimediare e la dirigenza mi ha promesso che già in settimana arriveranno i primi rinforzi».

Rendere la squadra competitiva è la richiesta avanzata al presidente Montali anche dagli ultras, con i quali, dopo alcuni momenti di tensione, il massimo dirigente nerazzurro ha parlato a lungo a fine partita. Dice Gianfranco Montali: «Gli ultras dimostrano il loro attaccamento alla squadra anche con queste contestazioni, comprensibili pur se non condivisibili per i toni assunti. Abbiamo fatto delle scelte precise, optando per un programma basato sui giovani. Era prevedibile che potesse emergere qualche difficoltà, ma siamo ancora convinti dei nostri progetti». Il presidente nerazzurro non nasconde le attuali difficoltà della squadra: «Sono venuti a mancare, contemporaneamente, tutti gli elementi di esperienza. Dai giovani non si può pretendere di più, ma l'organico è ancora da completare».

La promessa è quella di ingaggiare, nell'arco di pochi giorni, tre o quattro giocatori capaci di prendere per mano la formazione in tutti i reparti: «Comprendo la preoccupazione e la delusione dei tifosi, ma voglio tranquillizzarli: in campionato si vedrà all'opera un'Imperia completamente diversa da questa, anche se non stravolgeremo certo le nostre scelte. Ai giocatori giovani, nei quali nutriamo comunque grandissima fiducia, affiancheremo un gruppo di atleti di maggior esperienza, in grado di dare equilibrio a tutta la squadra». [l. a.]

PROMOZIONE

TERMINANO SENZA GOL ALTARESE-ALASSIO E COGOLETO-VARAZZE, DERBY CHE NON HA DELUSO LE ATTESE

In Coppa il Bragno riparte con sei gol

I detentori travolgono un Legino ancora lontano dal top

Il tempo delle amichevoli e dei tornei è in archivio. Con la Coppa Italia di Promozione (quella di Eccellenza scatta nel prossimo weekend) la stagione 2003-2004 ha preso il via. Ieri, complice anche il caldo lo spettacolo non è stato dei migliori in Altarese-Alassio, due delle compagini protagoniste dello scorso campionato di Prima Categoria (girone A). Il team del presidente Bruno Trimboli e quello giallonero hanno collezionato qualche occasione ma, come naturale, sono ancora lontane dalla forma migliore. Un paio di occasioni nel primo tempo, un altro paio nei secondi quarantacinque minuti, soprattutto con Infante e Brezza. Ma naturalmente tutte e due le squadre sono rimandate ai prossimi turni quando la preparazione sarà ad un livello più elevato.

Decisamente più spettacolare Bragno-Legino terminata 6-1 per la compagine valbormidese, tra l'altro detentrice del trofeo. Va detto che il team del presidente Carella è in ritardo di preparazione perchè soltanto una settimana fa ha avuto notizia del ripescaggio in Promozione (meritando tra l'altro dure reazioni, come quella di Silvano Ferrua, presidente del Borgio Verezzi). Il Bragno ha fatto tutto, ma proprio tutto confezionando anche la rete dei savonesi, grazie ad un autogol di Bartolini. Sugli scudi e con alta valutazione in pagella Dalmasso e Valesano autori rispettivamente di tre e due gol. Il presidente Carella: «Niente da dire. Siamo e saremo ancora per qualche settimana in ritardo di preparazione. Ma comunque per il campionato saremo in forma».

Nessun gol invece in Cogoleto-Varazze: la partita termina infatti 0-0 ma il risultato non deve ingannare. Per novanta minuti le due squadre si sono date battaglia usufruendo di diverse occasioni. [g. o.]

PARTE BENE L'ARGENTINA

I rossoneri sconfiggono per 3-1 l'Ospedaletti baby

■ L'Argentina Arma è partita con il piede giusto in Coppa Italia. Ieri pomeriggio ha ipotecato il passaggio del turno andando a vincere (3-1), a Pian di Poma di Sanremo, con l'Ospedaletti nel turno di andata, in un match molto tranquillo. Un risultato che sembra mettere al sicuro i rossoneri armesi da ogni sorpresa, per la qualificazione, nel match di ritorno di domenica prossima in programma allo stadio Sclavi di Arma di Taggia. L'Argentina è andata in vantaggio nel corso del primo tempo, al 40', con un gol dell'ex sanremese Lanteri. I rossoneri di Francesco Lapa hanno legittimato il successo nella ripresa con un gol di Brizio, ex sanremese anche lui, al 65' e di Ciuffodoro, un «ex» (la scorsa stagione giocava nell'Ospedaletti) al 70'. Niente da fare per l'Ospedaletti che riaffidato alle cure di Beppe Ghio, già allenatore arancione fino ad un paio di stagioni fa, punta dichiaratamente su una «linea verde» con tanti giovanissimi. L'Ospedaletti si è battuto bene fino al gol del vantaggio armese. Poi, sotto di tre gol, ha avuto un'orgogliosa reazione nel finale che ha fruttato il gol della bandiera arancione realizzato, all'85', su rigore, da Damiano Berteina, anche lui «ex» della stessa Argentina.

Ospedaletti. Ghisi (46' Moraldo); Paonessa, Cane (75' Alberti); Scali (65' Cilli), Cirillo, Agnelli; Oriana, Attus, Borgna, Barillà, D.Berteina. **Argentina Arma.** Caggiula; Ghersi (25' Baracco), Sassu; Petrognani, Chieppa, Berrica; J.Berteina, Nocera (80' Pintus), Ciuffodoro, Lanteri, Brizio (75' Angeli). **Arbitro.** Marchi. [b. m.]

VELA

PER I CAMPIONI LIGURI LA PREPARAZIONE PROSEGUE CON LE GARE PREOLIMPICHE

La lunga «regata» dei big verso Atene

Riflettori puntati sui fratelli Sibello e su Alessandra Sensini

C'è una regata lunga un anno. La boa conclusiva è fissata nel golfo di Atene dove, tra un anno esatto, verranno assegnate le medaglie olimpiche di vela. Un anno per sognare durante gli allenamenti per i fratelli alassini Sibello, sempre più al comando del ranking della 49er, come dimostrano le regate preolimpiche in corso di svolgimento proprio ad Atene e che si concluderanno giovedì. Regate che confermano la classe dei due alassini (anche se adesso non difendono più i colori del Circolo Nautico al Mare dove hanno lasciato ottimi ricordi) ormai imbattibili da un paio di anni.

Nell'Olimpiade del 2004 i fratelli Sibello vengono ormai indicati come tra coloro in grado di muovere il medagliere in una edizione dei Giochi che si presenta molto difficile per il nostro movimento sportivo (basta dare un'occhiata ai Mondiali di Atletica di Parigi in corso di svolgimento in questi giorni o al crollo del nuoto a Barcellona). Insomma - è il presidente Sergio Gaibisso della Federazione Italiana Vela ne è convinto - dai due «fratelloni», così come da Alessandra Sensini dovrebbero arrivare medaglie sicure (tutti i riti scaramantici sono consentiti).

Ieri pomeriggio i fratelli Sibello sono stati raggiunti telefonicamente ad Atene: «Siamo ancora al comando delle Preolimpiche per la nostra classe anche se mancano ancora alcune regate. La manifestazione si concluderà giovedì, con la speranza che il vento ci consenta di poter regatare ogni giorno. Siamo molto motivati anche se queste gare, ovviamente, servono per prendere confidenza con il bacino dove si svolgeranno le regate».

Il vento fa brutti scherzi in terra greca: ne hanno qualcosa i partecipanti ai Mondiali di canottaggio Juniores: per poter gareggiare senza problemi è stato necessario scendere in barca alle 5,30 del mattino. Proseguono i Sibello: «Il clima è strano, soprattutto quest'estate. Noi cerchiamo di prendere confidenza con il bacino di regata, ma chissà quali condizioni meteo troveremo tra un anno. Non è detto che i venti dell'agosto 2003 siano uguali a quelli del 2004».

E' ancora presto, ma agli appassionati, soprattutto del Ponente, consigliabile non prendere impegni dal 14 al 25 agosto del prossimo anno, quando sono in programma le regate olimpiche (ogni giorno il via alle 11). I fratelli Sibello promettono di occupare un gradino del podio e comunque di lottare dalla prima all'ultima giornata. Come Alessandra Sensini che sta dominando (sabato due vittorie) nella classe Mistral. Nei prossimi giorni la campionessa di Sydney 2000 sarà a Pietra, in preparazione. Con l'obiettivo di concedere l'anno prossimo uno splendido bis. [g. o.]

Alessandra Sensini, qui nel trionfo di Sydney, si prepara per concedere il bis

GOLF

IL PONENTINO SI E' IMPOSTO IN UN TORNEO IN AUSTRIA

Garlenda ora si coccola i successi firmati Zanini

GARLENDA

Al Golf Club è tempo di festeggiamenti. Merito di Andrea Zanini, portacolori del circolo ingauno, che ha trionfato in una importante manifestazione professionistica svoltasi in Austria. Il giovane ponentino, passato nei Pro da meno di un anno, fa parte anche della Nazionale e nelle prossime settimane sarà impegnato in altre gare del circuito internazionale. Afferma Zanini che, va ricordato, è stato per cinque anni uno dei portacolori della Nazionale Dilettanti: «Il successo in terra austriaca è stato molto importante e naturalmente apre per me nuovi scenari, soprattutto in vista di un 2004 che si annuncia ricco di impegni». Intanto proseguono le manifestazioni organizzate dal circolo che, in estate, non si è mai concesso una tregua. In tutte le gare che si sono svolte a luglio e agosto la partecipazione è sempre stata notevole, grazie anche alla presenza di appassionati giocatori di Piemonte e Lombardia, in vacanza nella Riviera. Nel week end si è svolta un'altra classica organizzata dal sodalizio ponentino: il Trofeo BMW-Savona Motori che ha registrato nella Prima Categoria il successo di Franco Corazzi (42) che nel circolo ingauno ha collezionato diversi trofei. Piazza d'onore per Paolo Murchio (42) mentre sul gradino più basso del podio è salito Umberto Cravedi (41). Nella Seconda Categoria affermazione di Fabrizio Cagnasso (39) che ha avuto la meglio su Eugenio Beraldi (39) e Alfonso Verani (38). Nella Terza Categoria successo per Patrizia De Maria (43) che ha avuto la meglio su Massimo Ferraro (41) e Robert Boot (41). Primo Lordo è risultato Francesco Gardin che ha concluso con 35. [g. o.]

NEI PLAYOUT LA PRO PIEVE DI TECO DI MARIANO PAPONE BATTE IL CEVA DI ISOARDI E PRENDE IL VOLO

Danna lotta e piega Corino

Vittoria per 11-9 che rilancia la quadretta di Cuneo

Roberto Pizzorno
IMPERIA

Importante vittoria, nella prima giornata di ritorno del massimo campionato di pallapugno, della Subalcuneo di Paolo Danna. La quadretta biancorossa del presidente Cappello ha battuto nel proprio sferisterio la Sanstefanese di Roberto Corino. Un 11-9 sofferto ma importante che rilancia la formazione di Cuneo. La prima frazione di gioco si è chiusa in parità (5-5) mentre nella ripresa il gioco è stato alternato, poi Danna ha preso il via chiudendo la sfida a suo favore. Ieri sera, si sono giocate, in notturna, Imperiese-Monticello e Ricca-Albese. Prossimo turno: Monticello-Ricca (30 agosto ore 21); Sanstefanese-Conad Imperiese (31 agosto ore 21); Albese-Subalcuneo (1 settembre ore 21).

Nei playout due punti pesanti, anzi pesantissimi sono stati conquistati dalla Pro Pieve di Teco di Mariano Papone. La quadretta di Pieve di Teco è andata a vincere nello scontro diretto contro il Ceva di Isoardi, balzando così al vertice della classifica. E' stata una sfida bella, avvincente ed equilibrata. Lo dice il tabellino della prima frazione che ha visto le contendenti andare al riposo sul 5 pari. Nella ripresa Isoardi ha cercato di sfruttare al meglio il fattore campo, ma Papone, ben aiutato da «re» Riccardo Aicardi (eccellente al ricaccio) e dai terzini, Flavio Anfosso e Giuliano Massone, è riuscito a strappare la vittoria che vale il primato.

E' andata male ad Alessandro Trincheri, nella foto, battuto da Giuliano Bessone

Non è andata bene alla San Leonardo di Alessandro Trincheri. La quadretta di Imperia è stata battuta a Vilanova Mondovì dalla Pro Paschese di Giuliano Bessone. Un secco 11-5 che non fa una grinza. L'incontro non ha avuto storia. Bessone è partito alla grande è andato al riposo sul 8-2, e nella ripresa ha ben controllato il gioco.

Mercoledì per la prima giornata di ritorno i riflettori sono puntati sullo sferisterio di Imperia dove alle 21 si gioca il derby San Leonardo-Pro Pieve. Un testa coda con entrambe le squadre costrette a vincere per la salvezza (San Leonardo) e per un posto in semifinale (Pro Pieve). Una sfida da non perdere. Domani sera alle 21 a Canale d'Alba si sfidano Canalese-Pro Paschese.

LA SERIE B

Pirero in scioltezza batte 11-5 la Speb

■ Nei Cadetti successo della Conad Imperiese. La quadretta di Pirero ha superato senza problemi nel girone finale, per 11-5, la Speb di San Rocco di Bernezzo. Nell'altro incontro in programma il San Biagio ha avuto la meglio sulla Doglianese per 11-4. Stasera alle 21 ad Alba, Albese-Benese, mercoledì ancora ad Alba si gioca Albese-Conad ovvero Giordano-Pirero. Altre partite: Speb-Albese (il 30, alle 21); Imperia-San Biagio (il 30, alle 21); Conad Imperiese-S. Biagio (il 31 a Dolcedo, ore 21). Taggese, Pro Spigno e Canalese sono le prime semifinaliste del campionato di serie C1. La quarta uscirà dal mini girone a tre formato da Spes Savona, Pro Paschese e Priero. Nell'ultima giornata della regola season i biabcorossi di Savona hanno battuto a Gottasecca, per 11-8 il Castagnole Lanze. Nelle file della squadra capitanata da Adriano Manfredi ha giocato nel ruolo di centrale, il pluriscudettato Felice Bertola, da due anni tesserato con la compagine presieduta da Pietro Ivaldi. Mercoledì alle 15 la prima sfida del girone-spareggio. A Gottasecca la quadretta savonese ospita la temibile Pro Paschese. la vincente affronterà sabato a Priero la formazione locale. La vincente del girone va in semifinale contro la Taggese di Ivan Orizio, mentre l'altra partita sarà Pro Spigno (Ferrero)-Canalese (Cristian Giribaldi). In C2 vittoria dell'Isolabona sull'Atpe per 11-5. (r. p.)

I NUOTATORI SAVONESI E GLI ATLETI DEL GENOVA IN GARA DA MARTEDI' A MILLAU

Mondiali master in Francia L'Amatori vuole emergere

SAVONA

Nove savonesi dell'Amatori Nuoto partecipera da martedì al 30 agosto a Millau, nel sud della Francia, alla nona edizione dei Campionati del Mondo per master. Oltre alla selezione biancorossa, l'unica società ligure a partecipare alla grande kermesse natatoria francese è il Genova Nuoto che presenta ai nastri di partenza un gruppo master guidato dalla giovanissima Emanuela Lemmi per i suoi 29 anni, mentre l'Amatori Nuoto si presenta con e ben nove atleti, tra cui spicca la primatista italiana master 80, Maria Silvia Craveri che sarà in vasca nei 50, 100 e 200 dorso. la Craveri è una delle più accreditate a salire sul podio assieme alla tricolore Laura Faucci che gareggerà nei 200, 400 e 800 stile libero e nei 50 rana. La Faucci nei master 65 n la tedesca Hannelore Roese e all'irlandese Brenda Ryan nei 400 e negli 800 stile dove spera di migliorarsi e conquistare una medaglia. Attesissimi per questa manifestazione intercontinentale sono Bruno Grassi negli 800 stile libero master 50 e Anna Maria Pagnan che sarà in gara nei 400 e 800 stile libero master 60. In gara anche la giovanissima biancorossa Erica Balestreri che nuoterà nei 50 e 100 farfalla e vuole essere protagonista anche negli 800 stile libero master 29. E poi ancora Luigi Faucci in vasca nei 50 master 65, Giuseppe Gervasio, ex presidente della Rari Nantes e presidente della lega delle società di pallanuoto, che nuoterà gli 800 stile libero nella categoria master 55, Andrea Oggero che cercherà di salire sul podio nei 200, 400 e 800 stile libero e nei 50 farfalla master 35 e Silvio Vassallo che nuoterà negli 800 stile libero e nei 200 dorso master 65. Novità assoluta di questi mondiali è l'inserimento di una gara di fondo sui 5000 metri. Si cimenteranno in questa distanza Giuseppe Gervasio, Bruno Grassi, Laura Faucci e Silvio Vassallo. A Millau l'Amatori Nuoto Savona è la società che vanta il maggior numero di atleti. In vasca tesserati di ben 31 nazioni con 812 club europei e di questi molti italiani. Sono ben 9305 gli atleti in gara e ben 642 staffette iscritte. [r. p.]

ATLETICA A CELLE

Sul podio Marina Fey e Andrea Rossi

■ CELLE LIGURE. E' diventata ormai una classica del calendario, la manifestazione organizzata dall'Atletica Celle in collaborazione con Comune e sezione locale dell'Avis. E che sia un appuntamento atteso lo dimostrano i numeri di iscritti alla gara che si è svolta venerdì sulla distanza dei cinquanta metri. Per accontentare tutti i partecipanti, molti dei quali provenienti da Piemonte, Lombardia e Toscana, gli organizzatori hanno dovuto allestire un notevole numero di batterie che hanno poi dato pass per ottavi, quarti, semifinali e finali, tutte seguite da un curioso quanto folto pubblico.
A salire sul gradino più alto del podio sono stati Marina Fey e Andrea Rossi che hanno dimostrato di attraversare uno splendido periodo di forma. La Fey, 29 anni, portacolori del Pont Donnas ha chiuso i cinquanta metri in 7"27 precedendo Simona Schiavi (7"31) e Cinzia Ferro (7"61).
In campo maschile Andra Rossi, cellese e quindi sostenuto dal pubblico amico ha concluso con 6"38 precedendo Agostino Borgonovo (6"55) e Luca Pischedda (6"64).
Hanno preso parte alla manifestazione anche numerosi Under 12 che si sono dati battaglia fin dalle batterie. A prevalere Beatrice Tissone e Simone Giannuzzi.
Adesso per gli appassionati l'appuntamento, davvero da non perdere, è a metà settembre allo Stadio Louis II di Montecarlo con le finali del Grand Prix. Un'occasione per vedere da vicino, in due giornate di gare, gli assi mondiali della regina dello sport. [g. o.]

VOLLEY

L'INGAGGIO DEL NUOVO MISTER GIA' IN SETTIMANA?

Carisa: Mondelli in «pole position»

Si va verso una soluzione interna per il nuovo allenatore della Carisa Albisola. Scartata infatti l'opzione di un allenatore argentino sarà Luciano Mondelli a dirigere gli allenamenti della prima squadra.

La notizia non è stata ancora ufficializzata dalla società con lo stesso Ciccio Clemente, presidente del team, che glissa sull' argomento. Ma fonti ben introdotte danno per sicuro l'ingaggio in settimana del savonese che ha ricoperto, nell'ultima stagione, il ruolo di diesse. Ma Mondelli è apprezzato allenatore come dimostra, soltanto per rimanere alla «storia» più recente, la promozione ottenuta con il Finale in campo maschile. Tecnico esperto e grande conoscitore di volley, è capace di darti notizie sui giocatori che militano in tutte le categorie.

Una volta optato per Mondelli la società dovrà muoversi, possibilmente in fretta considerato che il mercato presenta ormai poche pedine da pescare. Per il momento rimangono a disposizione della società Cavallo, Mantoan e Miele, quest'ultimo elemento che si occupa anche dei settori giovanili.

Insomma, se la società vuole difendere la Coppa Italia conquistata l'anno scorso e puntare in alto nel campionato di B1 maschile, deve muoversi al più presto, compatibilmente a quanto offre la cassa. Probabilmente il team albisolese contava, ad un certo punto, di trasferirsi ad Alassio ed avere una maggior disponibilità economica per portare in casa giocatori di grande valore ed in grado di puntare in alto. Ma la trattativa con il Comune per giocare al Palaravizza è tramontata per cui si sono dovuti rivedere alcuni programmi.

Intanto per quanto riguarda il mercato delle altre società questo prosegue a rilento. L'unica notizia di rilievo delle ultime giornate è il passaggio di Valentina Della Peruta, albenganese, all'Ecogea, che punta ad una importante stagione. Per il resto la mancanza di fondi e sponsor consiglia prudenza. Fin troppa. [g. o.]

BASKET

GLI AZZURRI AD ALASSIO MENTRE LOANO SI ASSICURA ALCUNE TRA LE MIGLIORI FORMAZIONI IN CIRCOLAZIONE TRA CUI LA «VIOLA»

Dopo la Nazionale la Riviera cattura anche i club

Reggio Calabria, Biella, Tolone e Pavia per due giorni di grandi incontri

LOANO

Il motto è che il «grande basket deve abitare in Riviera». Ne sono convinti amministratori di Alassio e Loano che, ancora una volta in collaborazione con la Pool Noberasco 2000, hanno allestito una grande manifestazione, con tanto di prevendita sperando che le tribune siano esaurite. Questa volta non sarà di scena la Nazionale che, quasi in contemporanea, sarà impegnata agli Europei in Svezia (ma Recalcati & C. hanno già dato la loro adesione al Città di Alassio del 2004 che, ci si augura, possa essere preolimpico per la nostra squadra). A battersi, in una due giorni di grande qualità, saranno la Viola Reggio Calabria (con il nuovo sponsor Stayer e con Lino Lardo come coach e del quale si parla in altro servizio), Lauretana Biella, MTV Tolone e Edimes Pavia, quest'ultima compagine che milita in A2. Si giocherà lunedì e martedì prossimo e proprio sabato sono stati effettuati i sorteggi delle semifinali: Biella-Tolone e Viola-Pavia che porteranno alle finali del giorno successivo. Le prevendite già iniziate (e con buon successo) sono ad Alassio (Casa del Disco), Albenga (Biemme Dischi), Finale Ligure (Bar Vela), Loano (Sport Time). Molti i tecnici desiderosi di seguire la compagine di Biella che si è mossa molto bene nel mercato disponendo dei nazionali Carraretto, Michelori e Di Bella e dell'americano Brooks. Da seguire anche il canadese Alexandre e il nazionale uruguaiano Aguiar dal quale si attendono grandi cose.

Carlo Recalcati, coach della Nazionale italiana che è stata ospite ad Alassio

Insomma due serate di grande pallacanestro che saranno comunque soltanto la prima parte di un ricco menù. Infatti Reggio Calabria proseguirà poi a Loano la preparazione in vista della prossima stagione. E allora ecco che al Palazzetto dello Sport si giocheranno due importanti amichevoli, il 5 e 6 settembre, rispettivamente con Biella e Montecatini. Nell'occasione il Comune di Loano donerà uno speciale riconoscimento a Lino Lardo, coach dei calabresi e sempre nel cuore di tutti gli appassionati. [g. o.]

Lardo è a casa

Grande stagione a Reggio Calabria

LOANO

Sognava, quando militava nelle categorie giovanili, di diventare qualcuno nel mondo della pallacanestro. Magari lasciando una traccia come giocatore, in qualche squadra di serie A. Lino Lardo, di Loano, classe 1959, è andato oltre ai sogni, realizzando una splendida carriera, anche se come allenatore. Per il secondo anno consecutivo il coach ponentino è stato nominato, da una giuria di tecnici, il miglior allenatore italiano. Un grande riconoscimento ma anche inevitabile dopo quanto ottenuto con la Viola Reggio Calabria che quest'anno è stata davvero la sorpresa della stagione: «E' vero - attacca Lardo - perchè abbiamo fatto i dispetti alle grandi. Abbiamo infatti ottenuto la qualificazione alla final-eight di Coppa Italia e, soprattutto, siamo entrati nei quarti di finale dei play off portando a gara 5 la Benetton. Insomma delle belle soddisfazioni». E per il prossimo anno è possibile fare ancora di più adesso che, superati alcuni problemi, il team di Reggio Calabria ha trovato nella Stayer un nuovo sponsor.

Lardo, finalmente, tra pochi giorni potrà salutare nuovamente il suo pubblico, i suoi amici che lo seguono sempre, lo invitano, tramite Sms e e-mail, a non mollare mai, anche nei momenti più difficili: «Sono felice di poter stare per una decina di giorni nel Ponente ligure. A Loano ho giocato le mie prime partite e, ancora adesso, ho tanti amici che, anche in altri settori, sono riusciti a realizzarsi. Penso ad esempio a Vaccarezza, l'attuale sindaco di Loano che rivedrò davvero con piacere». Inevitabile dunque chiedergli se per fare carriera è inevitabile preparare le valigie: «Per arrivare a certi livelli credo che sia indispensabile - conclude Lardo - e del resto basta pensare a Celestino o Panucci solo per fare gli esempi più eclatanti. E nel nostro sport la Susanna Bonfiglio che è arrivata ad accarezzare il campionato professionistico americano. Il massimo per un'atleta che ha anche partecipato alle Olimpiadi». [g. o.]

CICLISMO

CRONOSCALATA DI 10 CHILOMETRI ORGANIZZATA DALL'UDACE: 50 PARTECIPANTI

A Balestrino in evidenza Fantone

Il milanese adesso vuole battere il record di Madonna del Monte

SAVONA

Ritorna in provincia il ciclismo che conta. L'Udace a Balestrino, in collaborazione con il Velo Club Carlet Anselmo, ha riunito cinquanta volontari a sfidarsi sulle rampe della cicloscalata di 10 km. Ha vinto il milanese Stefano Fantone della Publiuno, un nome che abbiamo già registrato nell'ultima volta alla Madonna del Monte dove ha gareggiato in 4'25" a poche pedalate dal favoloso record di Loreto Valenza che con il suo ventennale 4'18"8 meraviglia sempre, tanto è inavvicinabile. Ma al termine della galoppata a Balestrino dove ha rifilato ben 2'30" al secondo, Fantone ha dichiarato: «Preparatemi il "Monte" perché sono pronto a battere ogni record». Ma molti si domandano chi è questo Fantone?

ESORDIENTI IN GARA A SCIOLZE

Scotto sul podio, Viale quarto

■ Buoni risultati dei portacolori liguri alla classica per Esordienti disputata ieri pomeriggio a Sciolze, a pochi chilometri da Superga. I ciclisti di casa nostra si sono ben comportati contro le migliori realtà di Piemonte, Lombardia e Toscana, presenti in massa a questo appuntamento che, nel suo albo d'oro, vede figurare nomi di prestigio. La vittoria è andata a Marco Leo, portacolori del Pedale Tortonese. Ottimo il quarto posto di Andrea Viale, portacolori della Ciclistica Arma, società che in questo 2003 ha colto vittorie e piazzamenti di grande prestigio. Lui, con i suoi compagni di squadra, ha disputato una bellissima corsa come del resto Nicolò Scotto della Levante, finito terzo. Nono posto per Andrea De Francisco, portacolori dell'Alassio Badano Gas. La società ponentina festeggia anche il secondo posto, per la classifica femminile, di Erika Brunetto che ancora una volta ha messo in luce tutta la sua classe. [g. o.]

Un milanese ex dilettante e tanta voglia di stupire. Adesso l'albo d'oro di Balestrino si arricchisce di un nome importante. Il 12° Memorial Renato Cerrutì ha avuto quindi il suo vincitore assoluto e poiché era come regalmente gareggiata in cicloscalata, ovvero a gruppi di categorie le classifiche sono spezzettate anche se rendono giustizia a più bravi. [n. d. m.]

CALCIO FEMMINILE

CENTROCAMPISTA E PUNTA I RUOLI ANCORA DISPONIBILI PER I NUOVI TALENTI

Il Toro cerca giocatrici in Riviera

Appello della società granata attualmente in ritiro a Vinadio

TORINO

Il Torino Calcio femminile cerca giocatrici sulla Riviera ligure. L'appello arriva dalla stessa società granata - attualmente in ritiro precampionato a Vinadio fino a domenica 31 agosto - che, per aumentare l'«appeal» del club ed attirare nuovi sponsor, cerca, come dice l'appello, «una moglie o fidanzata di un giocatore o una "vip" che possa giocare nella nostra squadra». Ma l'invito è rivolto a tutte le ragazze, dai 14 anni in su, anche senza esperienza, che vogliano cimentarsi nel football. Ruoli più graditi quello di centrocampista o di attaccante. Chi è interessato a rispondere all'appello può scrivere all'indirizzo: «Torino Calcio Femminile c/o P.A.P. Via Palestrino, 28 - 10155 Torino». Per informazioni telefonare, giorni feriali, al n. 011-859664 dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19. [b. m.]

Simona Sodini, «bomber» del Torino Calcio femminile, a segno 33 volte

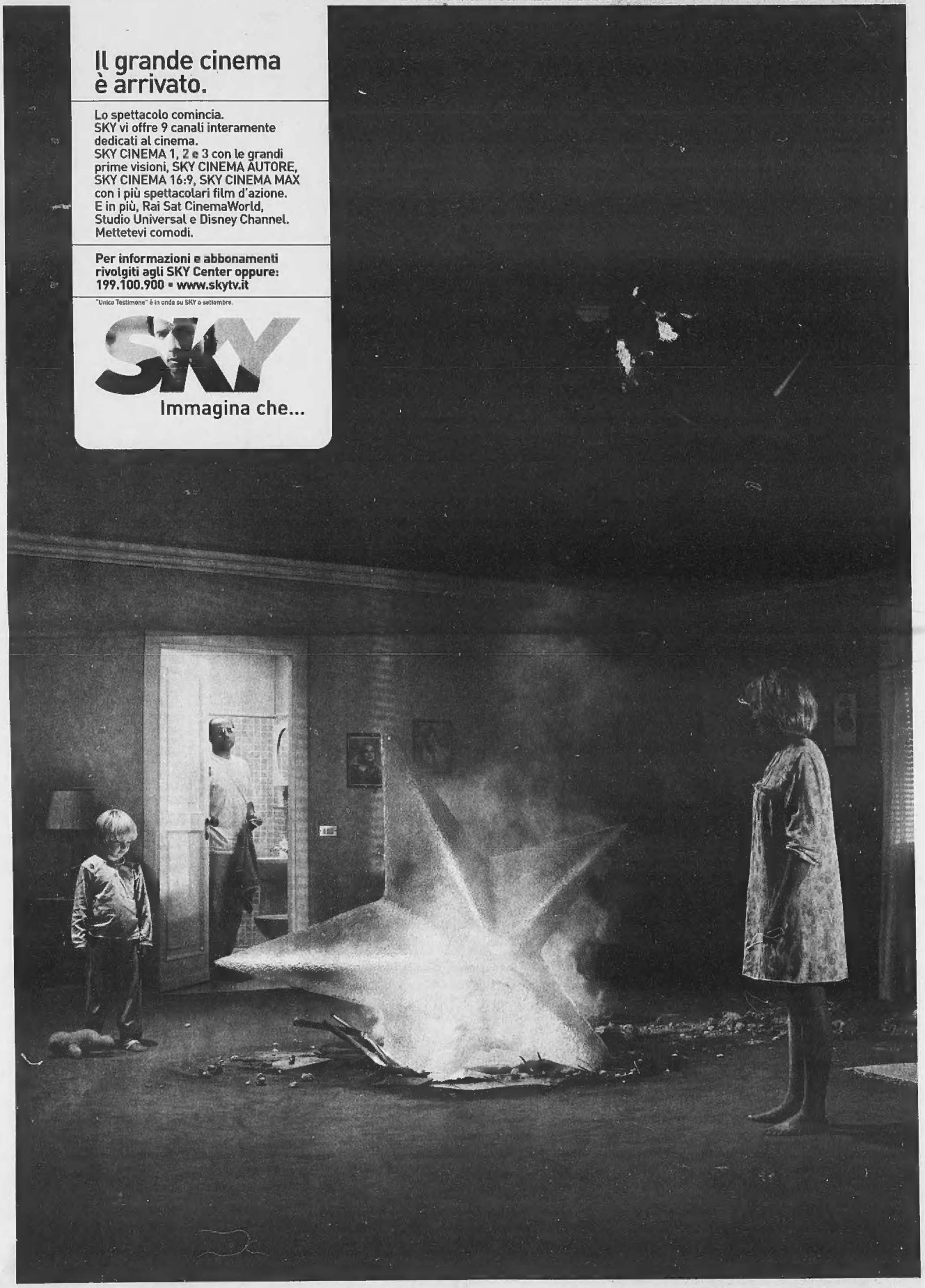
PREZZI «TANDEM»: € 0,90, «CRONACHE DI [illegible]», «CORRIERE DI CASERTA», «IL CORRIERE DI [illegible]», «LA VOCE DI MANTOVA», «IL CORRIERE MERCANTILE», «LA GAZZETTA [illegible]»; € 0,95 CON «IL CORRIERE DI ROMAGNA» (IN ROMAGNA E MARCHE), € 1, «IL DOMANI DI BOLOGNA», «ULTIME NOTIZIE OGGI», ABBINAMENTI FACOLTATIVI: PREZZO DEL QUOTIDIANO + [illegible] «TUTTOSPORT» IN PIEMONTE [illegible] E PROVINCIE DI SAVONA E IMPERIA, ROMAGNA E MARCHE € 4,50 CON I LIBRI «SCELTE D'AUTORE» IN PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E PROVINCE DI SAVONA E IMPERIA, € 5 ABBINAMENTO [illegible] GENOVA E PROVINCIA, CON SPEDIZIONE AL SABATO OBBLIGATORIO IN TUTTA ITALIA AL PREZZO COMPLESSIVO DI € 0,90. PREZZI ESTERO: AUSTRIA, BENELUX, FRANCIA, GERMANIA, GRECIA, PORTOGALLO, SPAGNA € 1,00, SLOVACCHIA, [illegible] SLOVENIA SIT 370, SVIZZERA [illegible] ,00; UK GBP 1,20; USA $ 2,50

Il grande cinema è arrivato.

Lo spettacolo comincia.
SKY vi offre 9 canali interamente dedicati al cinema.
SKY CINEMA 1, 2 e 3 con le grandi prime visioni, SKY CINEMA AUTORE, SKY CINEMA 16:9, SKY CINEMA MAX con i più spettacolari film d'azione.
E in più, Rai Sat CinemaWorld, Studio Universal e Disney Channel.
Mettetevi comodi.

Per informazioni e abbonamenti rivolgiti agli SKY Center oppure:
199.100.900 • www.skytv.it

"Unico Testimone" è in onda su SKY a settembre.

SKY

Immagina che...